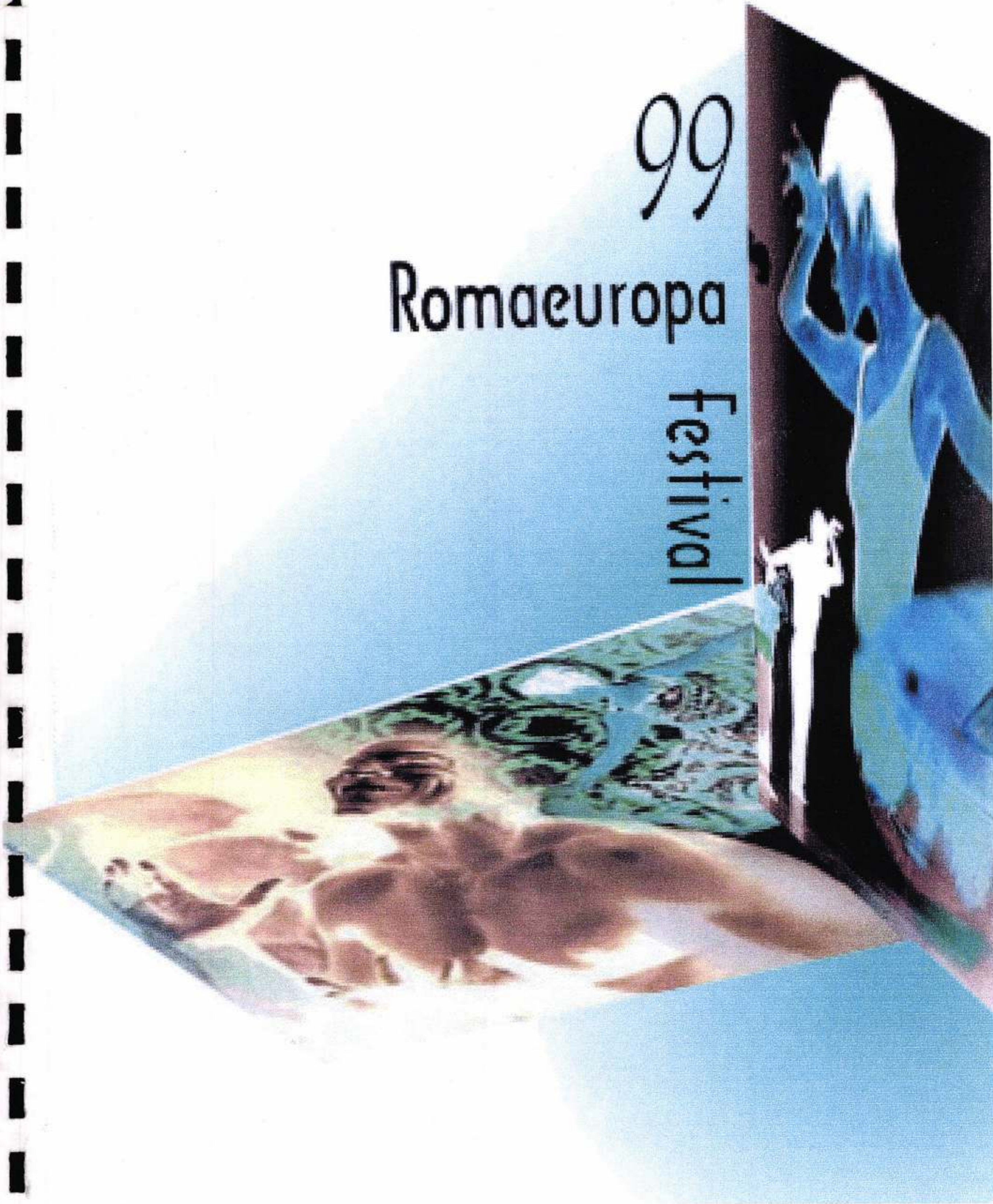


99

Romaeuropa

Festival



Rassegna Stampa

## SOMMARIO

- ARTICOLI DI PRESENTAZIONE ROMAEUROPA FESTIVAL '99
- CONCERTI A VILLA MEDICI – Le Percussioni di Strasburgo, Ensemble Alter Ego, Quatuor Debussy, Pascale Berthelot, Ensemble Freon
- IXKIZIT COMPAGNIE JOEL BORGES *Épopée pour jamais ou le Paradis Perdu*
- SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO *Voyage au bout de la nuit*
- GRAND PRIX DE ROME
- ARTICOLI DI PRESENTAZIONE ROMAEUROPA FESTIVAL '99 AUTUNNO
- LA FURA DELS BAUS *F@ust version 3.0, Ombra*
- LE VOCI DEI MEDICI
- DANZA NORDICA - INGUN BJØRNSGAARD PROSJEKT *pli à pli*, ARI TENHULA *Lead Red - Once upon a time*, GRANHØJ DANS *Exklusif*
- PETER SELLARS *The Story of a Soldier*
- LES BALLETS CONTEMPORAINS DE LA BELGIQUE - HANS VAN DEN BROECK *La Sortie*
- BILL T. JONES *Solo – The Breathing Show*
- MUSICHE DELLE STEPPE DELL'ASIA CENTRALE
- TANZTHEATER BASEL - JOACHIM SCHLÖMER E HELMUT OEHRING *La casa di Bernarda Alba*
- COMPAGNIE MONTALVO – HERVIEU *Le jardin io io ito ito*
- ROMAEUROPA CINEMA '99 - OMAGGIO A CARLO LIZZANI, IL NUOVO CINEMA EUROPEO AL FEMMINILE
- FACOLTATIVO
- VARIE ROMAEUROPA FESTIVAL '99
- PASSAGGI RADIOFONICI E TELEVISIVI ROMAEUROPA FESTIVAL '99

**ARTICOLI DI PRESENTAZIONE  
ROMAEUROPA FESTIVAL '99**

TIME CUT, ROMA 27 maggio - 2 giugno 1999



# teatro

Gli appuntamenti, le rassegne,  
le date e i luoghi per chi non va  
in vacanza e rimane a Roma

di Daniela Giammusso

**Dal prossimo numero gli appuntamenti dell'estate  
romana saranno inseriti nelle rispettive rubriche**

**A**mani del Teatro, non disperate: l'estate non è più stagione di chiusura. Al contrario, Roma si sta trasformando in un grande palcoscenico. Armatevi di taccuino e prendete nota.

#### In corso:

- Maggio Cercando i Teatri, rassegna di nuova drammaturgia ai Teatri Valle, Quirino, dell'Angelo e Furio Camillo (fino al 23 giu)
- Viaggi Sentimentali: a Castel S. Angelo *Memorie di un Castello* (fino al 1 giu e 2-9 ago); alla Centrale Montermatini *Macchine e Dei* (11-26 giu); ai Mercati Traianei *L'Ombra di Traiano* (15-18 lug e 20-22 ago). Info:06-3243134
- Stanze Segrete, Cineclub. Cabaret Musicale e Jazzistico (fino al 15 lug) Info:06-6872690
- Biennale dei Giovani Artisti al Mattatoio. Più di 50 spettacoli dai paesi mediterranei. Il 29 mag *Troilo e Clessidra* (29 mag-22 giu)

#### GIUGNO:

- Spazio Uno, *Otello e Desdemona* (1-30 giu).
- Teatro Eliseo, M. Ranieri in *Pulcinella* (7-9 giu)
- Teatro Flaiano, *Garofano Verde*, 9 spettacoli per *Scenari di teatro omosessuale* (6 giu-3 lug)
- Faccia da Comico a Valle Giulia con S. Dandini, Guzzanti, Teocoli, Paolantoni (16 giu-7 lug)
- All'ombra del Colosseo, Festival del Cabaret. 26 giu Rodolfo Laganà (18 giu-5 sett)
- Teatro dell'Orologio, Spiriti Maligni, rassegna di teatro horror (21 giu-3 lug)
- Teatro promosso dal Comune a Villa Spada, Villa De Santis, parco Tor Tre Teste, parco degli Acquadotti, Pineta Sacchetti, Villa Carpegna, Villa Livia, Giardinetti, Corviale, via Settecamini, piazza Tarantelli (dal 21 giu)
- Roma Incontra il Mondo, danza e musica a Villa Ada (23 giu-8 ago)
- Roma Europa Festival, rassegna di teatro, danza, musica e cinema. Spazi vari (25 giu-8 lug)

#### LUGLIO E AGOSTO:

- Quercia del Tasso al Gianicolo, commedie classiche e brillanti (primi di lug-metà sett)
- I Solisti del Teatro, Giardini della Filarmonica. 22 lug G. Albertazzi (1-27 lug)
- Invito alla Danza, Acc. Tedesca (1-28 lug)
- Voglia Matta al Parco S. Sebastiano, teatro, concerti, cabaret, ballo, mostre (1 lug-7 ago)
- Roma in Scena, Scalinata Palazzo delle Civiltà, cabaret con C. Leone, D. Vergassola, F. Reggiani, Zuzzurro e Gaspare (1 lug-8 ago)
- Fontanonestate al Gianicolo, teatro, musica e danza (primi lug-metà sett)
- al Giardino degli Aranci, F. Fiorentini in *Pellegrino che venghi a Roma* (dai primi di lug)
- Teatro Magellano a Ostia, rassegna di repertorio brillante e di alto livello (2 lug- sett)
- Nuovi Scenari a Torbellamonaca (6-31 lug)
- Serate a Trinità dei Monti, concerti (7-22 lug)
- Teatro di Roma a Ostia, prosa, classici e commedie. Apre E. Moscato con *Cantà*, recital di canzone napoletane (metà lug-metà ago)

Summer  
time 99

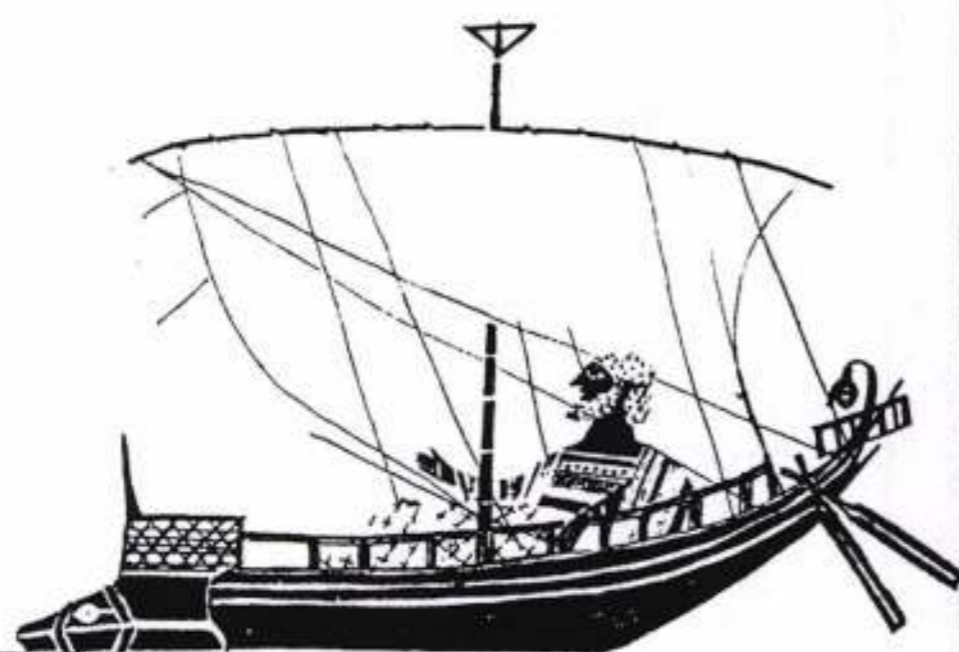
TEATRO DANZA  
TEATRO DANZA

## INSEGUENDO ULISSE

Fate una scelta insolita: seguite il rumore. Quello del Tirreno, nello straordinario spettacolo del Teatro della Tosse di Genova, *Odisseo, Ulisse o Nessuno? Un mare di racconti*, messo in scena dal 5 al 31 luglio con la regia di Tonino Conte al Dente del Galliera sulla Diga Foranea. Ovvero in mezzo al mare, nel porto di Genova. Per vedere lo spettacolo gli spettatori si imbarcheranno su un battello che li porterà dal Porto Antico al Dente del Galliera. Sbarcati su una penisola dovranno dividersi in dieci gruppi per seguire dieci racconti ispirati all'*Odissea*, all'*Inferno*, all'*Ulisse* di Joyce. Si passerà da una storia all'altra, tra fondali di vero cemento del porto e finti cavalli di Troia. Quasi alla ricerca di un Ulisse che non apparirà mai (Teatro della Tosse, tel. 010/2470793). Questo per il rumore del mare.

Ma quest'anno c'è da seguire anche quello delle percussioni: *RomaEuropa Festival*, la bella rassegna di teatro, danza e musica che accompagna la capitale fino ad autunno inoltrato, debutta il 25 e 26 giugno con *Le percussioni di Strasburgo*, ensemble con strumenti di tutti i Paesi del mondo che presenta la nuova opera di Daniel Augusto D'Adamo, attraverso i giardini e la mostra di Villa Medici. Nello stesso luogo, il 6, 7 e 8 luglio, l'originale *Voyage au bout de la nuit* da Céline, della Societas Raffaello Sanzio ([www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com)). Rumori a parte, se Ulisse e le sue sirene vi hanno irresistibilmente richiamato verso il mondo greco non perdetevi, a *Taormina Arte*, l'8, 9 e 10 luglio, l'*Edipo re* diretto e interpretato da Giorgio Albertazzi, affiancato da Irene Papas. Il resto del festival, sempre di ottimo livello, è dal 5 luglio al 17 agosto, mentre *Taormina Filmfest* è dal 24 luglio al 31 agosto.

Valeria Palumbo



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: IL GIORNALE della MUSICA

Data : 6/10 88

#### ROMA

**Concerti a Villa Giulia** (Accademia Nazionale di Santa Cecilia 063611064), **30 giugno**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Mazzola, pf Padula (Rachmaninov, Čajkovskij).

**Incontri, incanti...** (Acc. Filarmonica Romana 063201752), Giardini della Filarmonica, **30 giugno**: Orchestra dell'Ist. Sinf. Abruzzese, dir Zuccarini, cl Mariozzi (Mozart). **2 luglio**: mus. persiani e live electronics.

**Musica Scienza** (Centro Ricerche Musicali 064464161), Giardini dell'Accademia Filarmonica Romana, **1 giugno**, **2**: fl Lanzalone (Xenakis, Varèse). **3**: Percussionisti dell'Ensemble Quadrivium (Battistelli, Zanesi, Lupone, Glandien, Teruggi, Eckert). Auditorium del Goethe Institut, **4**: Coro Portella dell'Aquila ("Usuelli"). Giardini dell'Accademia Filarmonica, **6**: fl Zurria (Sha, Cifariello, Chavez, Sani). **8, 9**: Coro da Camera dell'Istituto CIMA, dir Martinini, v Schiavoni, Martinini (Guaccero, Nicoli, Bianchini).

**RomaEuropa Festival** (0648904024), Villa Medici, **25 giugno**, **26**: Le percussioni di Strasburgo (D'Adamo). **27**: Ensemble Alter Ego (Grisey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni). **28**: Quartetto Debussy (Šostakovič, Pascal, Amy, Webern, Kürtag). **30**: Pascale Berthelot (Debussy, Andre, Stockhausen, D'Adamo, Bernardini). **1 luglio**: Ensemble Freon (D'Amico, Carter, Grisey, Poulenc). **6, 7, 8**: *Voyage au bout de la nuit*, mus e filmati Castellucci, v rec Guidi, melodia C. Castellucci.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: IL GIORNALE della MUSICA

Data : GIU 88

## **RomaEuropa: Stravinskij secondo Sellars**

**I**l Romaeuropa Festival propone anche quest'anno la formula già sperimentata nella passata edizione con una serie di appuntamenti tra la fine di giugno e l'inizio di luglio che fanno da preambolo al grosso della rassegna in svolgimento in autunno. Fedele alla propria impostazione di fondo, che ha fatto della contemporaneità il proprio cavallo di battaglia, il programma propone anche quest'anno un'ampia rassegna sulla produzione spettacolare del nostro secolo, con nuove composizioni commissionate a giovani compositori italiani e stranieri ed incursioni nel repertorio del '900 storico. In autunno poi, vi sarà il ritorno di Peter Sellars, il regista americano che dopo la tradizione cinese rivisitata l'anno passato, proporrà la propria versione di un classico del '900 come l'*Histoire du soldat* di Stravinskij.

La parte estiva della rassegna si svolgerà interamente a Villa Medici dove è prevista l'inaugurazione, il 25 giugno, con un concerto delle Percussioni di Strasburgo, il gruppo francese per cui hanno scritto tutti i maggiori compositori del nostro secolo e che tanta parte ha avuto nell'esplorazione di nuove sonorità, ed un programma tutto contemporaneo inclusa una prima esecuzione di Daniel August D'Adamo. Altri quattro concerti completano la prima parte della rassegna in cui verranno presentati lo spettacolo di danza itinerante di Joel Borges, ambientato nei giardini di Villa Medici e la nuova produzione della Societas Raffaello Sanzio, in coproduzione con il Festival d'Avignone *Voyage au bout de la nuit*, con cui si chiude l'8 luglio la prima parte della rassegna.

a.r.e.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
-TESTATA: SIPARIO

Data: H 601/602 GIU/LUG 99

ROMA

**ROMAEUROPA**  
**Festival '99**  
**XIV EDIZIONE**

MUSICA, DANZA, TEATRO, MOSTRE

Fondazione RomaEuropa arte e cultura  
Via XX Settembre 3 - 00187 Roma  
tel 06/42013467/8  
fax 06/48904030

**25 Giugno - 8 Luglio**

**25, 26 giugno** - Villa Medici, *Le percussioni di Strasburgo*, Daniel Augusto d'Adamo

**27 giugno** - Villa Medici, *Ensemble Alter Ego*, musiche di: Grisey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni

**28 giugno** - Villa Medici, *Quatuor Debussy*, musiche di: Sostakovic, Andre, Stockhausen, D'Adamo, Bernardini

**30 giugno** - Villa Medici, *Pascale Berthelot*, musiche di: Debussy, Andre, Stockhausen, D'Adamo, Bernardini

**1 luglio** - Villa Medici, *Ensemble Freon*, musiche di: D'Amico, Carter, Birtwistle, Fedele, Grisey, Poulenc

**3, 4 luglio** - Villa Medici, *Ixkizit - Compagnie Joel Borges. Epopée pour jamais ou le Paradis perdu*. Coreografia per 4 danzatori: Joel Borges. Spettacolo itinerante nell'ambito della Mostra *La Ville, le Jardin, la Mémoire* attraverso i giardini ed il bosco di Villa Medici.

**6, 7, 8 luglio** - Villa Medici, *Societas Raffaello Sanzio. Voyage au bout de la nuit*, dall'omonimo romanzo di Céline; musica e filmati: Romeo Castellucci; recitazione: Chiara Guidi; melodia: Claudio Castellucci in co-produzione con il Festival d'Avignone e Arte

Gli spettacoli a Villa Medici si svolgono nell'ambito della Mostra *La Ville-1998, le Jardin-2000, la Mémoire-1999* presentata all'Accademia di Francia. Villa Medici riapre

SIPARIO GIUGNO-LUGLIO 1999



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67 22

Italia Sera  
quotidiano

Via Alfana, 39  
00191 ROMA tel. 063331314

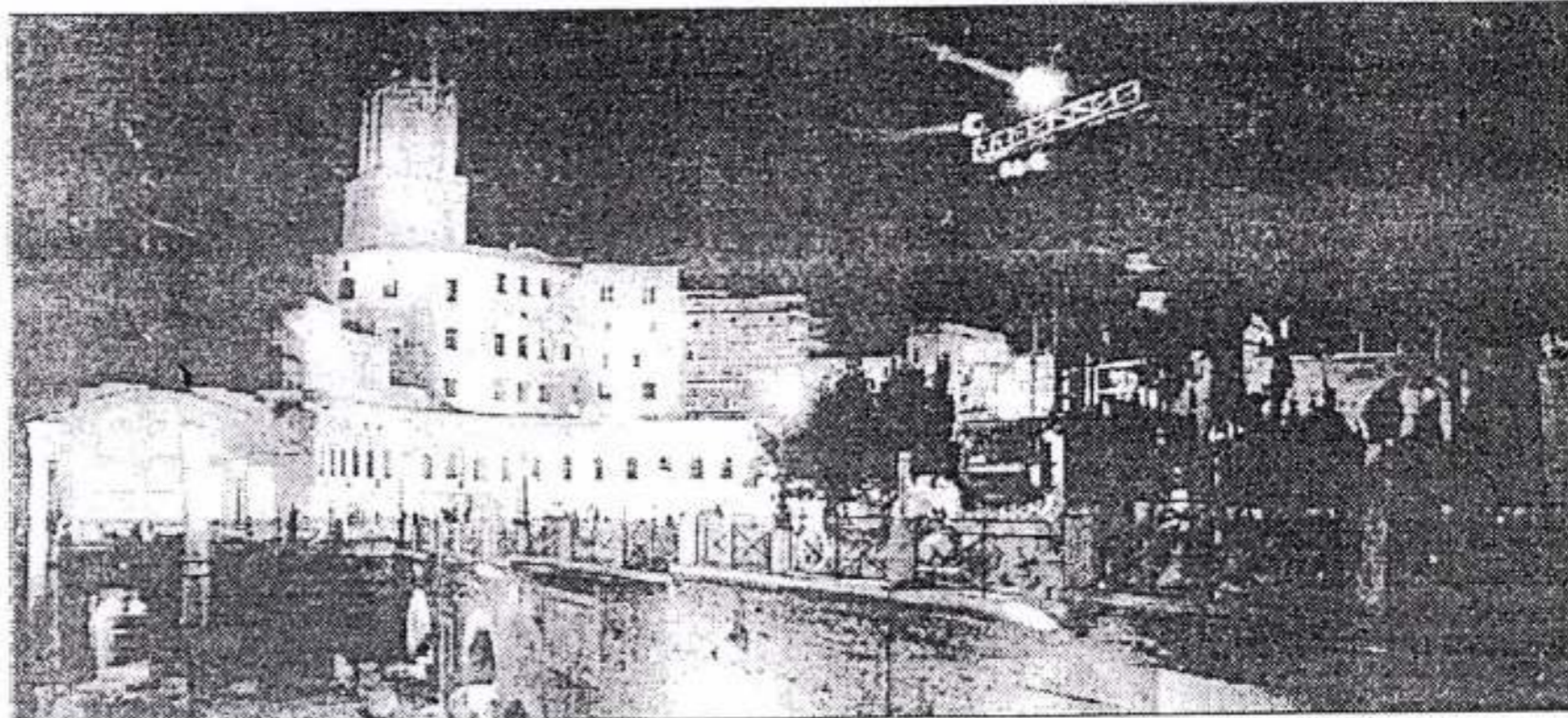
11.06.99

**Italia**

venerdì 11 giugno 1999

*cronache romane*

La manifestazione  
di una grande  
capitale europea  
rispettosa  
di chi vuole  
pace e riposo



# L'Estate Romana riparte anche nelle periferie

A Roma si riaprono i battenti dell'Estate Romana. La presentazione di ieri del Sindaco Rutelli e dall'assessore Borgna ha dato conto della foltissima serie di spettacoli, concerti, proiezioni che per quest'anno costituiranno l'ossatura della famosa manifestazione romana. Un trionfo di luci, colori e suoni, destinato a tenere compagnia oltre che i cittadini anche i turisti e gli stranieri ospiti d'estate. Vediamo qualche appuntamento e le variazioni apportate rispetto alle scorse edizioni: la rassegna di Massenzio sarà spostata a Piazza del Popolo dove ci saranno serate evento a ingresso libero, con cinema d'autore. Il teatro verrà programmato a Ostia antica e comprenderà tea-

tro classico, serate di poesia, ed anche musical. L'opera lirica anche sarà presente con sette recite della "Turandot" di Puccini con regia di Montaldo allo stadio Olimpico. Per "Cinema novanta" alla Garbatella, è previsto l'ingresso libero per la proiezione di commedie all'italiana, anni '90. Molti i concerti sinfonici: a villa Giulia, all'Orto botanico, a Sant'Ignazio; Roma Europa a villa Medici ed il jazz d'autore a villa Celimontana. "L'isola del cinema" sarà spostata quest'anno nei giardini attigui al Fontanone del Gianicolo, mentre "Libri in campo" troverà spazio in piazza Santa Maria in Trastevere. Il Teatro di cabaret, diretto da Serena Dandini, avrà il suo spa-

zio sulla scalinata di Valle Giulia. Previsti anche interventi musicali e proiezioni all'interno dei set cinematografici del Villaggio Cinecittà. Il sindaco Rutelli ha elogiato l'impegno dell'Assessorato alle politiche culturali per il lavoro di preparazione di oltre sei mesi. Tutta la città, periferie incluse, sarà inondata di manifestazioni e spettacoli: "ben altrimenti - ha ricordato Borgna - dalla Roma di anni or sono, anteriore all'invenzione delle Estati romane, luogo di solitudine estiva, assenza di proposte culturali, noia diffusa, fuga". Anche a Torbellamonaca, Pietralata, Vigne nuove, Talenti, Torpignattara, Boccea, Fidene, Tiburtino, Torrino, Corviale

Prima Porta, si svolgeranno attività diverse: "essenziale sarà la cura di equilibrare - aggiunge Borgna - i desideri di chi vuol partecipare e divertirsi con il diritto di chi preferisce riposarsi e dormire senza inquinamento acustico". Anche ai bambini è destinata maggiore attenzione. Alle iniziative di Villa degli Scipioni e Villa Glori si aggiungeranno Villa De Santis, il Parco di Tor Tre Teste, Villa Carpegna, Via Mazzacurati, Giardinetti. Sul Pontile di Ostia il 25 giugno si aprirà una rassegna dedicata al mare con le novità del festival di Antibes e il primo concorso cinematografico dell'immagine subacquea. Nel corso dei quattro mesi estivi saranno riproposte le

rassegne cinematografiche: "Sotto le stelle di San Lorenzo", "Notti di Cinema a P.zza Vittorio", "Cineporto" alla Farnesina e "Passeggiate Romane". Granda attenzione per la Rassegna di musica etnica "Roma incontra il mondo" a Villa Ada, mentre il regno della danza sarà Villa Massimo. Il rock troverà alternativamente ospitalità tra la curva sud dell'Olimpico e la scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro con la rassegna "Roma Live". Fiorenzo Fiorentini al Giardino degli Aranci, proporrà il teatro dialettale con una commedia sul Giubileo; all'Anfiteatro della Quercia del Tasso verrà realizzata una stagione di prosa. Per tutto il mese di luglio nei giardini della Filarmonica "I Solisti del Teatro", con le partecipazioni di Franca Valeri, Piera Degli Esposti, Giorgio Albertazzi e Lucia Poli. Nei giorni 20 e 21 giugno la "Festa Europea della Musica" giunta alla quinta edizione offrirà oltre duecento concerti tutti ad ingresso libero. L'iniziativa si terrà in contemporanea con Parigi, Praga, Barcellona, Budapest, Bruxelles, Berlino, Milano e Napoli.

Valerio Pace

Parte l'avventura estiva/A piazza del Popolo lo schermo più grande. L'assessore Borgna: «Proietteremo "Quo Vadis

# Nerone accende l'Estate romana

Massenzio dedicato all'imperatore. E 240 spettacoli in tutta la città

di BEATRICE PICCHI

Sarà un'estate da ridere: basta dare un'occhiata al cartellone dell'Estate romana edizione '99 e contare tutti gli appuntamenti previsti con comici, cabarettisti e fantasisti. Sulla scalinata di Valle Giulia e nei centri culturali di Bocca, Prima Porta e Fidenza, sui grandi schermi a San Lorenzo e a Tor Bella Monaca: gli spettacoli saranno 240 e tutta la città diventerà un palcoscenico.

**TEATRO.** Dionysia festival (15-20 giugno) all'ex Mattatoio di Testaccio; all'anfiteatro della Quercia del Tasso "Frustrami, son come tu mi vuoi" e "La locandiera" (1 luglio-3 settembre); "Faccia da comico" sulla scalinata di Valle Giulia (22 giugno-7 luglio) con "Giochi con le frontiere", una gara tra comici milanesi e romani; Festival internazionale del teatro urbano (2-5 settembre) tra piazza del Popolo, i Mercati Traianei e piazza Navona; ai giardini della Filarmónica, sulla Flaminia, "I solisti del teatro" (30 giugno-27 luglio); al giardino degli Aranci il "Pellegrino che venghi a Roma" (3 luglio-31 agosto); a Prati, San Saba, San Lorenzo e Primavalle "Quartieri sotto la luna" (8-11 luglio); passeggiate teatrali sulle tracce di Belli e i gatti della Piramide (11 settembre-10 ottobre).

**CINEMA.** Lo schermo più grande sarà sulla porta di piazza del Popolo e si illuminerà dal 23 al 29 giugno con Massenzio (la rassegna prosegue nella cartiera latina sull'Appia antica): «La prima serata è dedicata a Nerone - spiega l'assessore alla cultura Gianni Borgna - perché i proiettori si accenderanno il giorno prima dell'inaugurazione della Domus Aurea. E, insieme al ministro Giovanna Melandri,

II PROTAGONISTI

## Zero, Vasco, Boyzone, Backstreet boys: quante star

di ROBERTA BOTTARI

L'arrivo di Patty Smith e Ute Lemper, il debutto di Serena Dandini, la partecipazione di Franco Battiato, i concerti di Vasco Rossi e dei Backstreet Boys. In poche parole, l'Estate Romana quest'anno è ricca. Sarà Renato Zero ad aprire il "Roma Live Festival" questa sera allo Stadio Olimpico. Attezziamoci i concerti di Vasco Rossi il 23 e il 24 giugno, i Backstreet Boys si scateranno invece il 29. Il Palacisalfa ospiterà i Boyzone, il 14 giugno. Sulla scalinata del palazzo della Civiltà all'Eur, fra gli altri, ci saranno Gianluca Grignani (2 luglio), Nek (12 luglio) e James Taylor (21 luglio). Per "Jazz & Image", da non perdere i concerti di

Enrico Rava, Toots Thilemans, Bill Frisell, Joshua Redman. Al "Testaccio Village" Rossana Casale (24 giugno), Al Jarreau (18 luglio) e Antonella Ruggiero (28 luglio) sono solo alcuni degli appuntamenti. Carmen Consoli, Raf hanno promesso invece di partecipare a "Cinecittà village".

Serena Dandini debutta nell'Estate Romana con "Faccia da comico", dal 22 giugno sulla scalinata di Valle Giulia. Fra gli ospiti: Corrado Guzzanti, Teo Teocoli, Paolo Hendel, Francesco Paolantoni, Marina Masironi. Martone apre la sua rassegna di Teatro a Ostia Antica con un omaggio al Festival dei poeti di Castelporziano, curato da Simone Carrella, a cui parteciperà la "poetessa

del rock" Patty Smith. Martone ha individuato tre percorsi, tra cui la sezione "Voci", dedicata all'oralità del teatro, con (oltre alla Smith), rapers e Ute Lemper.

Sul litorale, il teatro Magellano passerà ad una programmazione più ricca, con una prima nazionale, *La donna di Samo* di Menandro con Lando Buzzanca e Cristiana Lionello (regia di Silvio Giordani) e l'anteprima del *Dramma della gelosia* di Ettore Scola, riadattato per il teatro da Gigi Proietti, con Pino Quartullo.

La rassegna "Serate a Trinità dei Monti" si

inaugura con un pezzo da novanta: un'anticipazione di Franco Battiato: il musicista presenterà un preludio all'opera *Babilonia*, che gli è stata commissionata per il 2000. Ma in questa Estate Romana ci sarà anche l'opera buffa *Concerto apocalittico per grilli, margherite, blatta e orchestra*, su testi di Stefano Benni, musiche di Ennio Morricone e voce recitante di Antonio Albanese. "I solisti del teatro" ospiterà Franca Valeri, Giorgio Albertazzi, Lucia Poli e molti altri.

In basso, da sinistra: Lando Buzzanca, il sindaco Francesco Rutelli e Franco Califano (Foto di PINO DE ROSA)



## Viaggio nel mito del cinema a Cinecittà Village dove domani c'è Claudio Baglioni

La mappa degli eventi

A sinistra, il gruppo dei Backstreet Boys che si esibirà all'Olimpico il prossimo 29 giugno

stiamo tentando di proiettare una delle versioni storiche della pellicola "Quo vadis?". Viaggio nel mondo della cellulosa a Cinecittà Village (18 giugno-12 settembre). A Tor Bella Monaca notti di "Cinema di Raccordo" (8-28 agosto); a Vigne nuove "Cinema fuori" (19-31 luglio); alla Garbatella "Cinemanovanta" (29 luglio-15 agosto); Cinghio al parco della Farnesina (10 luglio-31 agosto); "L'isola del cinema" al Gianicolo con pellicole australiane (25 luglio-29

agosto); "Notti di cinema" a piazza Vittorio (1 luglio-31 agosto); "Coatti vecchi e nuovi" al circolo degli artisti, via Casilina vecchia (30 giugno-30 settembre); "Sotto le stelle di San Lorenzo" a Villa Mercedes (18 giugno-31 luglio).

**CONCERTI.** Domani Claudio Baglioni incontra i suoi fans negli studi di Cinecittà Village e alle 17 si esibisce con le band romane. Il primo appuntamento con la musica classica è invece il 30 giugno a Villa Giulia e all'Auditorium

di via della Conciliazione (fino al 27 luglio); "Incontri e incanti" con l'Accademia della Filarmónica romana (30 giugno-17 luglio); "Romaeuropa festival" a Villa Medici (25 giugno-8 luglio); notti di "Passioni" al Chiostro del Sacro Cuore, a Trinità dei Monti (7-26 luglio). La stagione estiva del teatro dell'Opera apre con la Turandot di Puccini nella Curva Nord dello stadio Olimpico: dal 27 al 31 luglio e dal primo al 3 agosto; alla Curva Sud, invece, i grandi concerti organizzati da "Roma Live festival" che fa il bis sulla scalinata dell'Eur (11 giugno-21 luglio). Jazz a Villa Celimontana (19 giugno-28 agosto) e notti di musica al Testaccio Village (23 giugno-12 settembre). Musica e teatro "All'ombra del Colosseo", tra i giardini di Colle Oppio (18



giugno-5 settembre); festival di musica e cultura latino americana all'ippodromo delle Capannelle con "Fiesta" (19 giugno-29 agosto); "Giallo estate" con Sherlock Holmes alla passeggiata Cederna ai Fori (10 luglio-8 agosto); al Foro Italico "Roma crocevia del mondo" e rassegna musicale sui Beatles (luglio); "Talentando" nella polistruttura di via Renato Fucini, a Talenti (20 giugno-15 luglio); gli indimenticabili anni Sessanta nel parco di San Sebastiano con "Voglia matta" (1 luglio-7 agosto).

**LIBRI E STELLE.** La mostra mercato "Libri in campo" trasloca, causa cantieri, dall'Isola Tiberina a piazza Santa Maria in Trastevere (1-22 luglio). E infine sei giorni fra le stelle al Pincio dalle 20 a mezzanotte (20-24 luglio e 17-19 settembre).

Mille appuntamenti distribuiti in tutta la città, anche per nascondere i cantieri del Giubileo

# In festa tra musica, poesia e ruspe

*Estate Romana con Patty Smith e Ute Lemper. Poi Dandini e «Nerone»*

Massenzio si divide in due, tornano il ballo latino di «Fiesta» e gli anni Sessanta della «Voglia matta», arrivano il teatro ad Ostia Antica e tanti spettacoli in periferia: fra cinema, teatro, danza, opera, musica classica e rock riparte l'Estate Romana. «Quest'anno l'Estate è davvero per tutta la città — commenta il sindaco Rutelli — in ogni circoscrizione ci sarà almeno un evento importante, anche per decongestionare il centro. E per aggirare il problema dei cantieri ancora aperti in città. Gli fa eco l'assessore alla Cultura Gianni Borgna, che spiega come nella scelta delle piazze si sia tenuto conto della tranquillità dei residenti, riducendo il più possibile l'impatto sonoro. Ma vediamo cosa ci sarà in cartellone da ora a settembre. Anche se molti degli appuntamenti in periferia vanno ancora messi a punto e saranno annunciati successivamente.

**CINEMA:** L'appuntamento più tradizionale, la rassegna di Massenzio, si dividerà fra piazza del Popolo e l'Appia Antica. La prima ospiterà 6 serate — evento a tema dal 23 giugno ai primi di luglio. L'appuntamento di apertura precederà di un giorno la riapertura della Domus Aurea, il 24 giugno, e sarà dedicato a Nerone, con film rari da proiettare, come quelli che seguivano, su uno schermo appeso ai ponteggi per i restauri della Porta del Popolo. Sulla piazza ci saranno 2-3 mila posti a sedere, con ingresso gratuito. Il resto della rassegna si svolgerà da luglio nei pressi dell'ex Cartiera latina, in un'area abbandonata messa a disposizione dal-



VACANZE IN CITTÀ Cartellone sempre più ricco e Capitale sempre più affollata nei mesi estivi

l'Ente parco dell'Appia Antica. Il Cinecittà Village (con ingresso in via Lamerio) aprirà invece il 18 giugno e oltre ai set più famosi ospiterà musica (da Elio e le Storie Tese a Rafi) e cinema. Tornano anche le rasse-

*Borgna: «nelle scelte si è tenuto conto dei residenti, riducendo l'impatto sonoro»*

gne di Tor Bella Monaca, di piazza Vittorio, il Cineporto alla Farnesina e Sotto le stelle di S. Lorenzo sulla Tiburtina. Cambia sede invece, dall'Eur alla Garbatella di piazza Brin, Cinemavanta.

**TEATRO:** Tornano nei Giardini della Filarmonica, in via Flaminia. I solisti del teatro, che anche quest'anno propongono nomi di spicco, come Franca Valeri, Giorgio Albertazzi, Lucia Poli. Oltre ad una rassegna del teatro ebraico con Moni Ovadia e altre iniziative. Alla Scalinata di Valle Giulia sarà in scena dal 22 giugno Serena Dandini con Faccia da comico e la partecipazione, fra gli altri, di Corrado Guzzanti, Teo Teocoli, Paolo Hendel, Francesco Paolantoni, Marina Misirioni, che apriranno la manifestazione tutti insieme sul palco. Tre spettacoli per la Quercia del Tasso, rassegna giunta alla 23ª edizione: «Frustrami», di e con Sergio Ammirata, «La locandiera» di Goldoni, sempre con Ammirata, e una versione della fiaba «Capuccetto rosso» di Leo Sur-

ya, che sarà rappresentata nei pomeriggi estivi. Fiorenzo Fiorentini sarà in scena per il tradizionale appuntamento al Giardino degli Aranci con «Pellegrino che venghi a Roma», dedicato al Giubileo. All'ex Mattatoio di Testaccio il Dionysia Festival proporrà voci e opere del Mediterraneo, dall'Albania, all'Algeria di Kurdistan. Ancora teatro in periferia: Laurentino Acqua Acetosa, Tor Bella Monaca, Vigne nuove. Nel cartellone del Teatro Magellano di Ostia spiccano la riduzione (una novità assoluta) del Damma della gelosia di Ettore Scola per la regia di Gigi Proietti e l'interpretazione di Pino Quartullo, il debutto de «La donna di Samo» di Menandro con Lando Buzzanca.

**BALLO E SPETTACOLO:** è alla decima edizione All'ombra del Colosseo, che anche quest'anno pro-

pone cabaret (Mammamia che impressione, Enrico Brignano, Rodolfo Laganà, Bebo Storti e altri), libri, spettacoli e musica. Per «Fiesta», la manifestazione dedicata al ritmo e alla cultura latino americana che fu fra

*La tradizionale rassegna di Massenzio, divisa fra piazza del Popolo e l'Appia Antica*

le più amate dell'estate '98, il debutto, con la stessa formula dell'anno scorso, è previsto il 19 giugno alle Capannelle. Già partita invece Roma estate al Foro Italico, che ripropone il Festival Beatles e il «villaggio dello

spettacolo». E ancora la Voglia Matta, al Parco di San Sebastiano, con personaggi come Riccardo Del Turco, Jimmy Fontana, Nico Fidenco e i concerti di Gino Paoli, Enzo Iannacci, Peppino di Capri.

**MUSICA E DANZA:** Per la stagione estiva dell'Opera, Giuliano Montaldo presenterà la Turandot di Puccini, dal 27 luglio al 3 agosto. Dal 25 giugno c'è il Roma Europa Festival '99 a Villa Medici. Iniziano a fine mese i Concerti a Villa Giulia, e il 1° luglio quelli all'Orto Botanico e al Tempietto. In settembre saranno di scena in piazza S. Ignazio le bande militari per i Concerti per Roma Capitale. La rassegna Invito alla Danza, all'Accademia Tedesca, presenterà compagnie come l'Universal Ballet, al debutto in Europa, la Sidney Dance, e il tanguero Juan Carlos Copés.

**JAZZ, ETNICA E ALTRO:** Si ripresenta a Villa Celimontana Jazz & Image, con i concerti di Steve Coleman, Jan Garbarek e Carl Anderson. Al Laghetto di Villa Ada c'è anche quest'anno Roma incontra il mondo. E il Roma Live Festival sarà aperto stasera dal concerto di Renato Zero. All'Olimpico il 23 e il 24 giugno ci sarà Vasco Rossi, il 29 i Backstreet Boys, mentre i Boyzone saranno al Palacisalfa il 14 giugno. Apre i battenti il 23 giugno il Testaccio Village, che per tutta l'estate presenterà artisti come Fabio Concato, Marina Rei, Ricky Lee Jones, Antonella Ruggiero.

**LIBRI:** si sposta a piazza S. Maria in Trastevere Libri in Campo, cui parteciperanno tutte le più importanti case editrici, dal 1° al 22 luglio.

Ester Palma

### ESTATE ROMANA '99

#### MASSENZIO, OSTIA ANTICA E STADIO OLIMPICO

Kermesse di spettacoli, concerti e proiezioni per l'Estate romana '99, presentata ieri dal sindaco Rutelli e dall'assessore Borgna. La rassegna cinematografica di Massenzio sarà spostata a Piazza del Popolo. Il teatro verrà programmato a Ostia antica. Lirica allo stadio Olimpico con sette «Turandot» di Puccini per la regia di Montaldo. Alla Garbatella «Cinema novanta» con ingresso libero. Concerti sinfonici a villa Giulia, all'Orto botanico, a Sant'Ignazio; Roma Europa a villa Medici; jazz d'autore a villa Celimontana. «L'isola del cinema» sarà spostata nei giardini attigui al fontanone del Gianicolo, «Libri in campo» troverà invece spazio in piazza Santa Maria in Trastevere. Il Teatro di cabaret, diretto da Serena Dandini, avrà la scalinata di Valle Giulia. Interventi musicali e proiezioni si svolgeranno all'interno dei set cinematografici del Villaggio Cinecittà.

Ampliate le rassegne dedicate ai bambini: a quelle di Villa degli Scipioni e Villa Glori si aggiungeranno Villa De Santis, il Parco di Tor Tre Teste, Villa Carpegna, Via Mazzacurati e Giardinetti. Sul Pontile di Ostia il 25 giugno si aprirà una rassegna dedicata al mare con le novità del festival di Antibes e il primo concorso cinematografico dell'immagine subacquea. Nel corso dei 4 mesi estivi saranno riproposte le rassegne di cinema «Sotto le stelle di San Lorenzo», «Notti di Cinema a Piazza Vittorio», «Cineporto» alla Farnesina e «Passeggiate Romane». Torna a Villa Ada la Rassegna di musica etnica «Roma incontra il mondo», mentre il regno della danza sarà Villa Massimo. Il rock si alternerà tra la curva sud dell'Olimpico e la scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur con la rassegna «Roma Live». Al Giardino degli Aranci, Fiorenzo Fiorentini con una commedia dialettale sul Giubileo. Per tutto luglio nei giardini della Filarmonica «I Solisti del Teatro», con Franca Valeri, Piera Degli Esposti, Giorgio Albertazzi e Lucia Poli.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il manifesto  
quotidiano

11.06.99

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

musica danza

● Concerti a Villa Giulia Museo Etrusco di Villa Giulia 30 giugno-27 luglio ● Concerti all'Orto Botanico 1-24 luglio ● Concerti del Tempio Area Arch. Palatino Cortile di San Teodoro (Via San Teodoro 7), 1 luglio-12 settembre ● Concerti per Roma Capitale P.zza Sant' Ignazio, 7-29 settembre ● Incontri, Incanti Giardini della Filarmonica Via Flaminia 118, 30 giugno-2/11/17 luglio ● Invito alla danza Villa Massimo 1-26 luglio ● Mille e una note Chiesa di Santa Maria della Pace 5, 8-29 agosto ● Roma Europa Festival Villa Medici, 25 giugno-8 luglio ● Serate a Trinità dei Monti Chiostro del Sacro Cuore in Trinità dei Monti ● Teatro di Magellano di Ostia 7-26 luglio ● Stagione estiva al Teatro dell'Opera Stadio Olimpico-Curva Nord 27-31 luglio e 1-3 agosto ● Www. '900. it Accademia Nazionale di Danza Largo Arrigo VII, 4-6 luglio ● Ballando ballando Villa Lazzaroni Via Appia Nuova 220/222, 3-12 settembre ● Capoprati Jazz & Soft '99 Parco Capoprati Via Capoprati 12, 11 giugno-31 luglio ● Festa Europea della Musica Strade-Piazze-Chiese-Parchi di Roma, 20-21 giugno ● Jazz & Image Villa Celimontana P.zza della Navicella, 19 giugno-28 agosto ● Prove d'orchestra Cortili Iacp Via di Donna Olimpia 30, 20-26 settembre ● Roma incontra il mondo L'aghetto di Villa Ada Via di Ponte Salario, 23 giugno-15 agosto ● Roma Live Festival '99 Scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro, Eur, 1-25 luglio ● Te-staccio Village Via di Monte Te-staccio, 23 giugno-12 settembre ● Una striscia di terra feconda Giardini della Filarmonica Via Flaminia 118, Discoteca di Stato Palazzo, Antichi Mattei Via Caetani 32, 28-31 luglio ● VIII Festival di Roma Nuova canzone romana '99 Ostia-Teatro Magellano P.zza Santa Maria in Trastevere, luglio

Eventi Tutti i luoghi e le date del divertimento in città

# Estate Romana: Massenzio a piazza del Popolo

Gruppo marmoreo a piazza del Popolo (foto Gisone)

Cantieri o non cantieri l'Estate Romana torna puntuale con la sua ricca kermesse di teatro, concerti, cinema, teatro, danza, e spettacoli per bambini. Un'edizione di fine millennio che si è dovuta confrontare con i lavori in corso nella città. Un esempio tra tutti, Massenzio. La rassegna che più di tutte s'identifica con il divertimento nei mesi caldi sarà "spostata" nella restaurata piazza del Popolo («Un ritorno alle origini - si giustifica l'assessore Gianni Borgna - e poi l'ingresso sarà gratuito»). Ma - nota positiva - i cantieri hanno anche permesso il decentramento di molte delle ma-

nifestazioni. «Puntiamo all'intero coinvolgimento del territorio» ha detto il sindaco Francesco Rutelli - cosicché l'Estate Romana diventi l'occasione per scoprire le dimensioni della nostra città».

(r. m. b.)

cinema

● Cinecittà Village Studios Cinecittà Via Lamaro, 18 giugno-12 settembre ● Cinema di Raccordo Tor Bella Monaca Via Duilio Cambellotti, 8-28 agosto ● Cinema fuori e cose che capitano Vigne Nuove Via

Filoteo Alberini, 16-31 luglio ● Cinema Novanta Garbatella P.zza Benedetto Brin, 29 luglio-15 agosto ● Personaggi romani Via Casilina Vecchia 42, 16 giugno-20 settembre ● L'isola del cinema Fontanone dell'Acqua Paola al Gianicolo, 29 giugno-29 agosto ● Massenzio P.zza

del Popolo 23-29 giugno ● Notti di cinema a Piazza Vittorio Giardini di P.zza Vittorio, 1 luglio-31 agosto ● Sotto le stelle di San Lorenzo Villa Mercede Via Tiburtina 113, 18 giugno-31 luglio ● Venezia a Roma Sale Cinematografiche di Roma, settembre

teatro / spazi spettacolo / cultura

● 6° Festival del Teatro Urbano 2-5 settembre ● La Quercia del Tasso Gianicolo 1 luglio-13 settembre ● Aspetti teatrali Teatro Ex Naoli 11-26 settembre ● Dionisia Festival Ex Mattatoio 15-20 giugno ● Faccia da comico Valla Giulia 22 giugno-8 luglio ● Garofano Verde Teatro Faiano 6 giugno-2 luglio ● I solisti del teatro Giardini della Filarmonica 30 giugno-27 luglio ● I viaggi sentimentali 19 giugno-26 settembre ● Nuovi

scenari italiani Tor Bella Monaca luglio/settembre ● Pellegrino che venghi a Roma Giardino degli Aranci 3 luglio-31 agosto ● Quartieri sotto la luna, 8-11 luglio ● Roma va in scena 11 settembre-10 ottobre ● Stagione estiva Teatro di Roma Ostia Antica 14 luglio-15 agosto ● Teatro di Magellano Ostia 2 luglio-15 agosto ● Adesso sfogliamo giugno-settembre ● Libri in campo Trastevere 1-22 luglio ● Oltre il cielo Pincio 17-19 settembre ● Ostia azzurra 25-

29 giugno ● Stelle e pianeti Pincio 20-24 luglio ● 6° Festa per l'ambiente 11-31 luglio ● All'ombra del Colosseo Colle Oppio 18 giugno-5 settembre ● Festival Mundi Valle Giulia 16-25 luglio ● Fiesta Capannelle 19 giugno-29 agosto ● Giallo Estate-Belvedere Cederma 10 luglio-8 agosto ● L'ombellico del mondo Piazzale Militari Caduti nei Lager 9 luglio-15 agosto ● Roma Estate al Foro Italico Foro Italico ● Vivi le strade e le piazze 26 agosto-12 settembre ● Voglia matta Parco San Sebastiano 1 luglio-7 agosto

## **LIBERAZIONE**

viale del Policlinico, 131  
00161 ROMA

### **Liberazione**

#### **LE NOTIZIE**

**I Fori Imperiali restituiscono una statua equestre di Traiano.** Il basamento della colossale statua (tre volte più grande del Marc'Aurelio) è tornato alla luce assieme ad altri reperti greci, tesori della Domus Aurea trasferiti qui da Vespasiano. Per la direttrice degli scavi, la statua segnava il confine tra il tempio di Traiano e il Foro d'Augusto.

**13ª edizione del Festival internazionale di cinema gaylesbico.** La manifestazione, che si terrà al Lumière di Bologna dal 21 al 24 giugno, è dedicata quest'anno alla coesistenza e alla convivenza, all'interno delle società contemporanee, di diverse identità culturali, sessuali, etniche e religiose. Un'attenzione particolare è dedicata ad opere provenienti dall'Africa e dall'Asia.

**Dal 25 giugno all'8 luglio il Romaeuropa Festival '99.** Anche quest'anno la rassegna conferma la sua natura di ricerca e di confronto con le esperienze artistiche italiane e internazionali più interessanti. Dopo il debutto con "Les percussions de Strasbourg" - sei musicisti in scena che suonano oltre 400 strumenti - si alterneranno grandi gruppi o registi come la Societas Raffaello Sanzio, La Fura dels Baus, Peter Sellers e Joachim Schloemer.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

ULTIME NOTIZIE 17-06-99

quotidiano

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

Dal 25 giugno all'8 luglio tanta musica per "Romaeuropa"

## I concerti di Villa Medici

di Arianna Voto

C'è chi accusa Roma di provincialismo, e chi Romaeuropa di "francesismo". Colpa forse della naturale ascendenza geografica di Monique Veaute, direttore artistico, quest'anno l'Accademia di Francia Villa Medici sarà la sede esclusiva - ma promettono gli organizzatori, internazionale - degli spettacoli estivi, dal 25 giugno all'8 luglio. Si apre con lo straordinario ensemble Les Percussions de Strasbourg, che eseguirà brani contemporanei su oltre 400 differenti strumenti a percussione di tutto il mondo. Altri quattro concerti sono dedicati alla musica d'oggi, in un import-export che vede l'En-

semble Alter Ego diffondere la musica italiana all'estero; il Quatuor Debussy presentare le opere del '900 storico europeo, e il poliedrico Freon Ensemble cambiare strumenti ed esecutori a seconda dei brani. Nel giardino si svilupperà uno spettacolo di danza itinerante di Jole Borges, mentre in chiusura verrà presentata in anteprima la nuova creazione della Societas Raffaello Sanzio *Voyage au bout de la nuit*, che utilizza il testo di Céline come uno spartito musicale. Per i curiosi, qualche anticipazione anche sul cartellone autunnale, dal 4 ottobre al 18 novembre: la compagnia catalana La Fura dels Baus; Les Ballets Contemporains de la Belgique.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera

quotidiano

25 GIU 1999

Via Alfana, 39

00191 ROMA tel. 063331314

## Musica, cinema e danza: torna il Romaeuropa

Diciannove spettacoli musicali, di balletto e multimediali a Romaeuropa '99, tra estate e autunno, tra Villa Medici, l'Olimpico, Palazzo delle Esposizioni, il Vascello e India, la nuova multisala del Teatro di Roma. Spiccano "La fura dels Baus", versione cibernetica da "Faust" di Goethe; "La casa di Bernarda Alba", un'opera da camera di Helmut Oehring per sordomuti, ballerini e live electronics dal dramma di Federico Garcia Lorca; "Voyage au bout de la nuit" opera multimediale di Romeo Castellucci dal romanzo di Celine; "The story of a soldier", di Peter Sellars da Stravinskij. Inaugurazione il 25 giugno a villa Medici con un concerto delle "Percussioni di Strasburgo", sei musicisti che suonano quattrocento strumenti. In programma musica contemporanea. Seguirà un ciclo di quattro concerti di autori viventi (pezzi di Grisey, Sciarrino, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni etc.); poi uno spettacolo itinerante di

danza, di Joel Borges. Completamente a sé stante un "Grand Prix de Rome", corsa di veicoli create dagli artisti di tutte le Accademie straniere a Roma; al termine della quale saranno premiati "i più lenti, i più veloci e chi riesce a causare maggiore scompiglio". La provocazione è di Pat Pleszko, artista americana, presso l'Accademia americana. Tra le altre proposte, si segnala il nuovo assolo di balletto di Bill Jones e l'esibizione della compagnia "Montalvo-Hervieu" che mescola in scena jazz, flamenco, break-dance, calipso, ritmi dal Camerun etc. In collaborazione con l'Accademia di Francia, anche sei concerti di musica barocca, dal titolo "Le voci dei Medici". La sezione cinema del festival proporrà una retrospettiva di Carlo Lizzani. L'intero programma è stato presentato a Roma, da Pieraccini e Vaute per Romaeuropa e dall'assessore alle politiche culturali Gianni Borgna.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**Secolo d'Italia**  
quotidiano

17 GIU 99

Via della Scrofa, 43  
00186 ROMA tel. 066833889

**Pillole**

**ROMAEUROPA  
FESTIVAL: APERTURA  
A VILLA MEDICI**

**ROMA.** Parte il 25 giugno con Les percussions de Strasbourg, nella prestigiosa sede dell'Accademia di Francia a Villa Medici, la XIV edizione di RomaEuropa Festival, imponente rassegna di musica, danza, teatro presieduta da Giovanni Pieraccini e diretta da Monique Beaute. Diciannove appuntamenti in cartellone (due prime mondiali, tre coproduzioni internazionali, due prime europee) per un totale di 40 rappresentazioni, tutte in prima italiana, che si svolgeranno tra l'estate e l'autunno. Accanto al Quatuor Debussy, all'Ensemble Alter Ego, a Pascale Berthelot, all'Ensemble Freon, grande attesa il 6 luglio per il debutto mondiale, ai Giardini di Villa Medici, di «Voyage au bout de nuit», un concerto di voci, suoni, immagini firmato da Romeo Castellucci sull'omonimo testo di Celine (lo spettacolo sarà replicato il 19 luglio al festival di Avignone). Il coreografo e regista brasiliano propone il 3 con la sua compagnia Ixkizit la piece itinerante «Epopée pour jamais ou le Paradis perdu», composta su una partitura originale di Jean Marc Simonett. E per gli amanti del brivido una sfrenata corsa di macchine create da artisti e amateurs che si svolgerà nella Capitale il 4 luglio (termine delle iscrizioni il 25 giugno). Premiazione finale e grande festa a base di limonata e sandwich nei giardini di Via Masina 5.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il manifesto

17-06-99

quotidiano

Via Tomacelli, 146

00186 ROMA tel. 0668719

il manifesto  
GIOVEDÌ  
17 GIUGNO 1999

25

#### FESTIVAL

#### ROMAEUROPA, ESTATE IN MUSICA E DANZE

Diciannove spettacoli musicali, di balletto e multimediali a Romaeuropa '99, tra estate e autunno, tra Villa Medici, l'Olimpico, Palazzo delle Esposizioni, il Vascello e India, la nuova multisala del Teatro di Roma. Spiccano «La fura dels Baus», versione cibernetica da «Faust» di Goethe; «La casa di Bernarda Alba», un'opera da camera di Helmut Oehring per sordomuti, ballerini e live electronics dal dramma di Federico Garcia Lorca; «Voyage au bout de la nuit» opera multimediale di Romeo Castellucci dal romanzo di Celine; «The story of a soldier», di Peter Sellars da Stravinskij. Inaugurazione il 25 giugno a Villa Medici con un concerto delle «Percussioni di Strasburgo», sei musicisti che suonano quattrocento strumenti. Seguirà un ciclo di quattro concerti di autori viventi (pezzi di Grisey, Sciarrino, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni etc.); poi uno spettacolo itinerante di danza, di Joel Borges. La provocazione è di Pat Pleszko, artista Usa, presso l'Accademia americana. Tra le altre proposte, si segnala il nuovo assolo di balletto di Bill Jones. In collaborazione con l'Accademia di Francia, anche sei concerti di musica barocca, dal titolo «Le voci dei Medici». La sezione cinema del festival proporrà una retrospettiva di Carlo Lizzani.

X  
X  
X

Villa Medici e il Teatro Olimpico ospiteranno la manifestazione

# Parata di stelle

## Danza, cinema e prosa a RomaEuropa

Due prime mondiali e due europee, 19 spettacoli tutti al debutto italiano, per un totale di 40 rappresentazioni. La quattordicesima edizione del RomaEuropa Festival, che si inaugura il 25 giugno a Villa Medici, si presenta con un cartellone ricco di grandi nomi della danza e del teatro contemporaneo: la Fura dels Baus, Peter Sellars, Bill T. Jones, la Societas Raffaello Sanzio. E ancora: una rassegna cinematografica dedicata a Carlo Lizzani.

Il Ref anche quest'anno si dividerà in due parti, una estiva e una autunnale. Due le prime assolute che si svolgeranno nella prima tranche del Festival: il 25 a Villa Medici, sede di tutti gli spettacoli di giugno e luglio, il Festival sarà aperto dal concerto di musica contemporanea dei Percussionisti di Strasburgo, sei musicisti che suonano oltre quattrocento strumenti a percussione. Dal 6 all'8 luglio, la Societas Raffaello Sanzio con regia di Romeo Castellucci proporrà «Voyage au bout de la nuit» da Louis-Ferdinand Céline, che andrà poi al Festival di Avignone.

Inseriti tra questi due eventi ci saranno quattro concerti di musica contem-



La Societas Raffaello Sanzio, in alto, proporrà «Voyage au bout de la nuit» da Céline; sotto, «Faust 3.0» del gruppo Fura dels Baus

poranea e, il 3 e il 4 luglio, la compagnia di Joel Borges presenterà «Ixkizit», spettacolo di danza itinerante. Il 4 luglio, in collaborazione con l'accademia americana, si svolgerà il «Gran Prix de Ro-

me», una «gara artistica per veicoli a ruote non motorizzati».

La stagione autunnale sarà aperta il 4 ottobre al Teatro Olimpico dal «Faust Version 3.0» della Fura dels

Baus, una sorta di Faust musicale e interattivo. Il gruppo spagnolo l'8 e il 9 ottobre, sempre all'Olimpico, presenterà «Ombra» dedicato a Garcia Lorca con una cantante di blues e un danzatore di flamenco. A Lorca è anche ispirato «La casa di Bernarda Alba», «opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics», musiche di Helmut Oehring e coreografie di Joachim Schlomer. Lo spettacolo è coprodotto con il Teatro di Roma, come «The story of a soldier» di Peter Sellars, dal 22 al 24 ottobre nel nuovo spazio «Indie». Il geniale regista statunitense ha ambientato l'opera di Stravinskij fra gli immigrati latinoamericani di Los Angeles. Un'altra «star», Bill T. Jones, sarà il 6 e 7 novembre all'Olimpico con «The Breathing show». Di nuovo ospite del Ref la compagnia dei coreografi Montalvo-Hervieu con la tribù colorata e cosmopolita di «Le jardin io ito ito» (dal 13 al 18 novembre all'Olimpico). A ottobre c'è poi una rassegna di danza nordica al Vascello. Il cinema sarà dal 27 ottobre al 7 novembre al Palazzo delle Esposizioni, prevede un omaggio a Carlo Lizzani e la rassegna «Il nuovo cinema europeo al femminile».

Sandra Cesarale

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

17 GIU. 1999

27 GIUGNO 1997

ROMAEUROPA FESTIVAL IL 25 LUGLIO A VILLA MEDICI

## Dalla sagra delle 400 percussioni al Faust di Goethe in cyberspazio



di MARIDA CATERINI

Due gli appuntamenti di Romaeuropa festival manifestazione giunta alla quattordicesima edizione. Il primo prende il via il 25 luglio a Villa Medici che sarà la sede esclusiva di tutti gli spettacoli estivi, con il concerto delle Percussioni di Strasburgo, un gruppo di sei musicisti che suonano oltre quattrocento strumenti a percussione. Presenteranno, in prima assoluta la nuova opera di Daniel Augusto D'Adamo. Il secondo è collocato in autunno, dal quattro ottobre al diciotto novembre. La programmazione contempla la presenza di spettacoli di danza e musica contemporanea. Nella gamma degli spettacoli estivi ci sarà un ciclo di quattro concerti di musica contemporanea con alcune prime esecuzioni, lo spettacolo di danza itinerante di Joel Borges attraverso i giardini ed i boschi di Villa Medici che rappresenta gli sforzi

compiuti dall'uomo di oggi per spingere sempre più lontano i limiti del possibile. Uno degli appuntamenti più caratteristici della edizione estiva ci sarà il quattro luglio. Si tratta del "G ran prix de Rome" un evento sportivo che consiste in una corsa di veicoli d'artista in cui saranno premiati i più lenti i più veloci e chi riesce a causare maggiore scompiglio. I veicoli spinti soltanto dalla gravità e dall'ambizione dei conducenti, gareggiano su una pista in leggera discesa lunga cinquecento metri. La stagione estiva si conclude con lo spettacolo in anteprima mondiale "Voyage au bout de la nuit" della Società Raffaello Sanzio che usa la lingua di Céline come uno spartito musicale. L'apertura della programmazione autunnale è affidata alla compagnia catalana "La Furia Dels Baus" che propone una inedita e particolare versione cibernetica del Faust di Goethe nella qua-

le gli attori navigano interattivamente attraverso una infinità di schermi. Seguirà uno spettacolo sulla complessa figura di Garcia Lorca con una cantante di Blues, un danzatore di flamenco e video. Un variopinto universo di marginalità giovanile è invece al centro del nuovo spettacolo di una delle più note compagnie fiamminghe "Le ballets contemporains de la Belgique" che ha fornito nuova linfa vitale al teatro-danza, contaminando le forme artistiche tradizionali con la cultura popolare di strada. Fra i maggiori eventi previsti c'è il ritorno a Roma del ballerino americano Bill T. Jones e della divertente Compagnia Montalvo-Hervieu che porta in scena stili differenti restituendo alla danza la sua dimensione di festa. Fra gli ospiti ci saranno anche il regista americano Peter Sellars ed otto musicisti provenienti dalle steppe dell'Asia centrale, interpreti di una musica magica e sacra.

Dalla danza al teatro, dall'arte alla musica contemporanea il tradizionale festival multimediale e multiculturale

# L'Europa in scena a Villa Medici

## Una partenza con ritmo

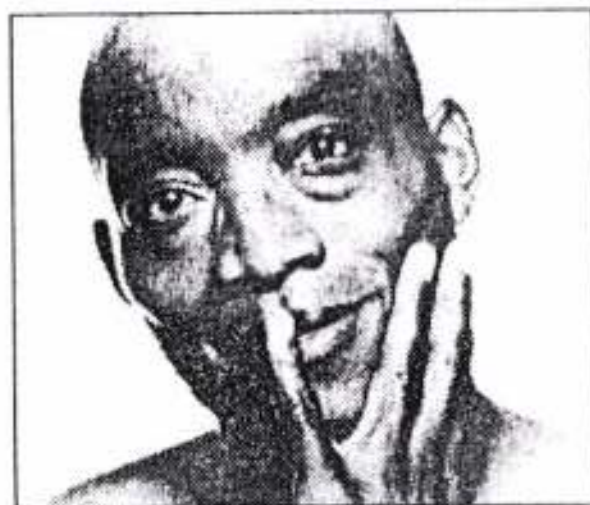
di FRANCESCA GIULIANI

**L**A DANZA, il teatro, le arti visive, la musica contemporanea, i ritmi etnici: è il ritorno del Romaeuropa festival, palcoscenico multimediale e multiculturale che, in occasione della quattordicesima edizione, ritorna nei giardini di Villa Medici.

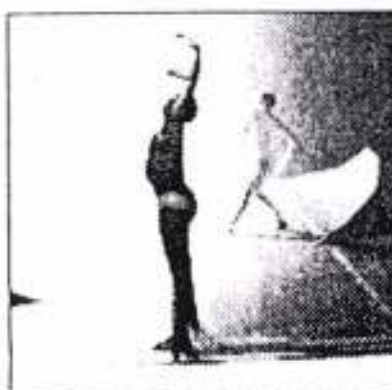
Il cartellone dell'ultima edizione del millennio conta tre prime mondiali, tre coproduzioni internazionali, due prime europee e diciannove spettacoli, tutti in prima italiana, con un totale di quaranta rappresentazioni. Oltre i numeri, va registrata una novità nelle scelte della Fondazione che ricorre a nuovi partner per gli spettacoli che presenta: è il caso del Festival d'Avignone, del Festival di Salisburgo, del Teatro di Roma, della Filarmonica romana. Sulla scena del Romaeuropa, diretto da Monique Veaute e realizzato con il sostegno dell'assessorato di Gianni Borgna, arriva una galleria di star internazionali.

Aprire la stagione il 25 giugno il gruppo delle «Percussions de Strasbourg», ensemble che raccoglie tutte le forme di percussioni del mondo e che presenta a Villa Medici musiche dal suo vasto repertorio contemporaneo e in prima assoluta la nuova opera di Daniel Augusto D'Adamo in due concerti itineranti nei giardini dell'Accademia francese. Segue una breve serie di concerti, sempre nella Villa, il 27-28-30 giugno e il primo luglio mentre il 3 e 4 luglio nel Bosco della Villa si esibiscono i cinque danzatori della compagnia del brasiliano Joel Borges. E poi la letteratura a rubare la scena con la «Societas Raffaello Sanzio», che

Aprire la stagione il 25 giugno il gruppo «Les percussions de Strasbourg»



La compagnia Montalvo Hervieu. A sinistra, Bill T. Jones e Joel Borges



presenta una rilettura del «Voyage au bout de la nuit», concerto da Louis-Ferdinand Céline (6-7-8 luglio) che segue le parti principali del romanzo, con un mix di voci, melodie, filmati.

In autunno (4 ottobre-18 no-



vembre), il festival porta in scena «La Fura dels Baus», gruppo catalano dalla lunga tradizione con due spettacoli. Il primo riguarda una «Faust version 3.0» con la quale il Faust acquista «una terza dimensione»: il palcoscenico appare

come lo schermo gigante di un cd rom o di un web dove gli attori, guidati da Mefistofele navigano interattivamente attraverso un'infinità di sottoschermi che si aprono e si chiudono continuamente. Teatro, musica, azioni, luci, sono in-

### BOX OFFICE

#### Dove i biglietti

I biglietti per gli spettacoli del festival possono essere prenotati con carta di credito al numero verde 800-795525 fino al 30 luglio e dal 23 agosto al 18 novembre (10-13 e 14-18; la prevendita termina alle ore 18 del giorno precedente lo spettacolo). I prezzi sono compresi fra le 25 mila e le 50 mila lire. Il sito internet del festival è: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com).  
Prevendite: Teatro Olimpico, per gli spettacoli in programma; Orbis a piazza Esquilino; Tkta (Teatro ateneo).

trecciati a rappresentare la trascendenza del mito dell'uomo che ha venduto la sua anima al diavolo. Di seguito, lo stesso gruppo rappresenta «Ombra», dedicato a Garcia Lorca.

Nello spazio India all'ex Miralanza il Teatro di Roma presenta «The story of a soldier» di Stravinskij rielaborato dal genio di Peter Sellars e riambientato nella comunità dei latinos nell'East Los Angeles (22-23-24 ottobre). E come tradizione del Romaeuropa Festival, è nutrita anche la sezione danza: in ottobre arrivano a Roma «Les ballets contemporains de la Belgique» di Hans van den Broeck, il «Breathing show» un solo del ballerino americano Bill T. Jones. Infine, è il ritorno in questa stagione 1999 della compagnia Montalvo-Hervieu che ha avuto grandissimo successo lo scorso anno e che ora presenta «Le jardin di lo lo lio lio». Tra le altre opere importanti e «di frontiera» in cartellone ecco il Tanztheater Basel con «La Casa di Bernarda alba», dal testo di Federico Garcia Lorca, in collaborazione con il Teatro di Roma. E per concludere, la sezione cinema: «L'Europa delle donne» è l'omaggio a Carlo Lizzani in programma al Palaexpò a novembre.

INFORMAZIONE E STAMPA S.r.l. Tel. 06/583 67 22  
la Repubblica  
quotidiano  
Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06 49 82 1

17 06.99



Due danzatori della compagnia Ingun Bjornsgaard che sarà in scena al teatro del Vascello il 12 e il 13 ottobre

## Quaranta rappresentazioni dal 25 **RomaEuropa, una finestra sul mondo dello spettacolo**

di ORIETTA CICCHINELLI

ROMA - Sarà l'ensemble di Percussioni di Strasburgo ad aprire il sipario della XIV edizione del RomaEuropa Festival '99. La kermesse - una finestra spalancata sulle migliori produzioni europee e d'oltreoceano - proporrà quaranta rappresentazioni, con anteprime mondiali e nazionali. Si parte, dunque, il 25 giugno, sul palcoscenico di Villa Medici, con la performance itinerante dei sei musicisti, che suonano oltre quattrocento strumenti a percussione. Il viaggio proseguirà con un ciclo di concerti dedicati alla musica contemporanea - Alter Ego il 27, Quatuor Debussy il 28, Pascale Berthelot il 30, l'Ensemble Freon il 1° luglio - e raggiungerà il suo apice con lo spettacolo danzante del brasiliano Joel Borges (3-4 luglio). L'artista sudamericano proporrà, attraverso i giardini e il bosco di Villa Medici, un travolgente percorso alla scoperta dell'uomo e della sua ansia di vivere, di spingersi sempre più lontano, oltre la "siepe" di leopardiana memoria.

E, tra una performance e l'altra, eventi e mostre. A chiudere il sipario della prima parte del Festival, l'anteprima di "Voyage au bout de la nuit" della Societas Raffaello Sanzio, che utilizza la voce di Céline come uno sparti-

to musicale. La regia è di Romeo Castellucci (6,7 e 8 luglio).

Fitto anche il cartellone autunnale, che aprirà con la compagnia catalana La Fura dels Baus, impegnata in una versione cibernetica del "Faust" di Goethe (dal 4 al 6 ottobre al Teatro Olimpico)

e in un monologgio inedito su Garcia Lorca, la cui personalità viene "smembrata" e passata al setaccio. Sulla scena una cantante blues, un danzatore di flamenco e una serie

### Tra le star del festival Sellars, Bill T. Jones, La Fura dels Baus

di video mescolati ai testi del poeta, che completano la complessa figura di Federico. Tra le altre proposte: Ingun Bjornsgaard Prosjekt (12 e 13 ottobre al Teatro Vascello) e Les Ballets Contemporains de la Belgique (23 e 24 ottobre, Teatro Olimpico), una delle più note compagnie fiamminghe, che ha dato nuova linfa al teatro-danza. Da non perdere, infine, la performance del ballerino americano Bill T. Jones, che presenterà, in novembre, il suo nuovo "The breathing show" e il ritorno nella Capitale (dal 22 al 24 ottobre) dell'irriverente regista Peter Sellars. Ospite del Teatro di Roma, offrirà la sua versione di "The story of a soldier", il capolavoro di Igor Stravinskij, riambientato nella comunità dei Latinos nell'East Los Angeles. (Info. n. verde 800.795525)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

17.06.99

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

la musica



Romaeuropa punta ora sulle migliori produzioni europee e da una paio d'anni anche sulla musica contemporanea

di Arianna Voto

# il festival europeo



**M**ultimediale e multietnico: il Festival di Romaeuropa si autodefenisce con termini piuttosto abusati già in tempi non sospetti, aprendo una finestra sulle migliori produzioni europee e puntando da un paio d'anni anche alla musica contemporanea. Dapprima palcoscenico internazionale, soprattutto di danza, (peccato aver abbandonato i giardini del Museo degli Strumenti Musicali, luogo che meritava di essere conosciuto, ma troppo oneroso perché di proprietà demaniale), e concentrato in estate, ora il Festival appare più democratico nell'organizzazione delle sue sezioni e arriva fino all'autunno, coprendo un periodo dell'anno altrimenti povero di iniziative. Sempre forti, comunque, gli scambi italo-francesi sia per la naturale ascendenza geografica di **Monique Veaute**, direttore artistico, sia per la presenza dell'Accademia di Francia a Roma, che sarà la sede esclusiva degli spettacoli estivi. La quattordicesima edizione del Ref - l'acronimo che ora sigla gli eventi - si apre il 25 giugno a Villa Medici, con lo straordinario ensemble **Les Percussions de Strasbourg**: sei musicisti che suonano oltre 400 differenti strumenti a percussione e che eseguiranno brani contempo-

ranei composti espressamente per loro, fra i quali, in prima assoluta, la nuova opera di **Daniel Augusto D'Adamo**. Seguono altri quattro concerti dedicati alla musica d'oggi: autori italiani da **Sciarrino** a **Gervasoni** e il francese **Gérard Grisey**, recentemente scomparso, per l'**Ensemble Alter Ego**, impegnato nella diffusione della musica contemporanea italiana all'estero; le opere del '900 storico (dal dodecafonico Webern al russo Shostakovich) per il **Quatour Debussy**; il recital pianistico di **Pascale Berthelot**; la performance del poliedrico **Freon Ensemble**, un laboratorio modulare che cambia strumenti e numero di esecutori a seconda dei brani in programma.

Attraverso il giardino all'italiana e il labirinto di siepi della residenza francese si sviluppa lo spettacolo di danza itinerante di **Jole Borges**: in un angolo esterno, sopra una cupola che sembra vivificata, un danzatore compie evoluzioni irreali. Nella nuova creazione della **Societas Raffaello Sanzio** *Voyage au bout de la nuit*, il testo di Céline è utilizzato come uno spartito musicale, i vocaboli si susseguono come suoni concatenati secondo un ritmo, mentre proiezioni visive e mec-

canismi acustici inventati-circondano i recitanti, enfatizzando le introversioni del testo. Compito del teatro e della musica alla prese con la letteratura è infatti «rendere presente»: abbandonare la descrizione e incorporare l'anima di una storia. Dopo l'anteprima romana dal 6 all'8 luglio, lo spettacolo comincerà la sua tournée dal Festival di Avignone. Per i curiosi, qualche anticipazione anche sulla programmazione autunnale di Romaeuropa, dal 4 ottobre al 18 novembre: la compagnia catalana **La Fura des Baus** con un'inedita versione cibernetica del *Faust* di Goethe, e uno spettacolo su Garcia Lorca; **Les Ballets Contemporains de la Belgique**, rappresentante del teatro-danza fiammingo; la **Compagnia Montalvo-Hiervieu**. Due attesissimi ritorni a Roma: il coreografo-danzatore nero americano **Bill T. Jones** e il trasgressivo regista **Peter Sellars** che ha ambientato la stravinskiana *Story of a Soldier* nella comunità dei Latinos di Los Angeles. Per concludere, musica etnica e barocca e un'opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics del compositore **Helmut Oering**, con le coreografie di **Joachim Schlömer**, *La casa di Bernarda Alba*.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: CORRIERE LAZIALE

Data : 18 GIU 99

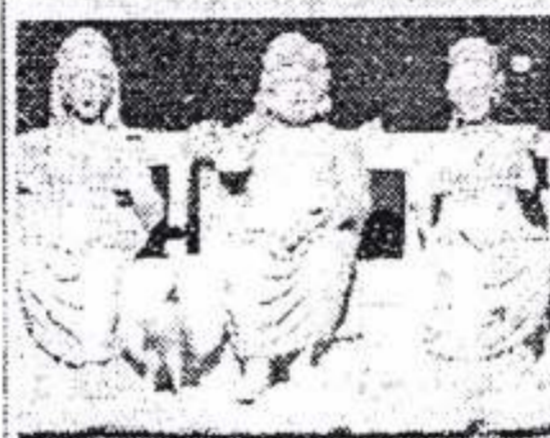
---

Il Corriere Laziale

Venerdì

18 Giugno 1999

---



## La pagina delle arti: cosa c'è da vedere

RUBRICA A CURA DI  
*Claudio Ferroni*

La stagione estiva, virtualmente, è già cominciata. Le prime manifestazioni - patrocinate dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma - inserite nei programmi dell'Estate Romana, sono alle rampe di partenza. Vediamo da vicino le più interessanti.

### RomaEuropa

Dal prossimo 25 giugno partirà la prossima edizione del "Romaeuropa Festival '99". Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Roma, sarà la sede esclusiva di tutti gli spettacoli estivi promossi da Romaeuropa: per l'inaugurazione, un concerto dell'ensemble delle "Percussioni di Strasburgo" (sei musicisti di formazione classica che suonano oltre quattrocento strumenti a percussione), che eseguiranno musiche di autori contemporanei, quali Gerard Grisey, Jean-Marc Singier, Daniel Augusto D'Adamo e Philippe Manoury. All'interno del festival, quest'anno, due prime mondiali e tre produzioni internazionali, oltre a due prime europee. Partner della manifestazione, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma, il Goethe-Institut e numerose accademie ed istituti di cultura internazionali. Da segnalare, il prossimo 30 giugno, l'appuntamento con il pianoforte di Pascale Berthelot, con un programma di musiche che spa-

zierà da Betsy Jolas a Karlheinz Stockhausen, da Marc André a Nicola Bernardini, senza dimenticare Arnold Schoenberg. Ed il 1° luglio, sul piazzale della villa, "Ensemble Freon": il gruppo romano, formato da Giuseppe Pelura, Flavio Troiani, Paolo Montin, Giuseppe Mastrangelo, Jonathan Williams, Rodolfo Rossi, Orietta Caianiello, Giorgio Sasso, Luca Sanzò, Luca Peverini e Franco Fraioli, affronterà il repertorio di Gerard Grisey, Harrison Birtwistle, Matteo D'Amico, Marc André e Ivan Fedele. L'ensemble romano, fondato nel 1993 da Stefano Cardi, è oggi uno dei più attivi ed originali sulla scena italiana. Attualmente la sua ricerca si muove lungo due direzioni: la prima riguarda gli autori storici - le avanguardie riconosciute e quelle 'periferiche', la seconda i contemporanei, con i quali l'ensemble ha un attivo rapporto di collaborazione.



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: WANTED IN ROME

Data : 23 GIU 98

**Romaeuropa Festival '99.** It has been the deliberate policy of the Romaeuropa Foundation to shift its intellectual programme to the autumn, when there is less going on than during the overcrowded summer festival season. All the events take place at Villa Medici (Viale Trinità dei Monti 1), the home of the French Academy. For tickets and information tel. 800/795525.

**25-26 June** Concert by Le Percussioni di Strasburgo. Music by Daniel Augusto D'Adamo.

**27 June** Contemporary music concert by the Ensemble Alter Ego. Music by Sciarrino, Romitelli and others.

**28 June** Concert by Quatuor Debussy. Music by Shostakovich, Kurtag and others.

**30 June** Concert by Pascale Berthelot. Music by Schonberg, Stockhausen and others.

**1 July** Contemporary music concert by the Ensemble Freon. Music by D'Amico, Fedele, Gnsey and others.

**6-8 July** The Societas Raffaello Sanzio presents *Voyage au bout de la nuit*, multimedia concert inspired by Céline. World première.

#### Rome

**IXKIZIT - Compagnie Joel Borges.** 3-4 July. In *Epopée pour jamais ou le Paradis perdu*, choreography by Joel Borges. The only dance event of Romaeuropa Festival is described as an itinerant performance that crosses the gardens and woods of Villa Medici, fitting perfectly into the ongoing French Academy project entitled *La Ville, le Jardin, la Mémoire*. The Brazilian choreographer, Joel Borges, studied as an engineer until a meeting with Lennie Dale revealed his true vocation. As a dancer he worked with many important choreographers such as Angelin Preljocaj and Redha Benteifour before founding his enigmatically named company in 1996 Villa Medici, Viale Trinità dei Monti 1. For booking and information tel. 06/67611.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data : 23 GIU. 1999

ROMAEUROPA FESTIVAL

## Aspettando l'autunno

**C**hiamatelo Ref, ovvero Romaeuropa festival, giunto alla 14ª edizione, scisso nei due tronconi ormai abituali, uno estivo, l'altro autunnale. Due prime mondiali in cartellone, è ancora tre coproduzioni internazionali e due prime europee: in totale fanno 19 spettacoli, con inizio, il 25 giugno, a Villa Medici, ove si assisterà all'itinerario musicale de **Le percussions de Strasbourg**, mentre il 27 sarà la volta dell' **Ensemble alter ego** e il 28 (stessa sede) verrà presentato il **Quatour Debussy**, che spazia da Webern a Šostakovic. Musica contemporanea ancora con la pianista **Pascale Berthelot** (il 30), seguita dall' **Ensemble Freon** il 1° luglio. Finalmente un po' di danza estiva al Romaeuropa, che conoscevamo soprattutto devoto all'arte coreografica, con (il 3 luglio) il boschetto di Villa Medici attrezzato per ospitare la compagnia del brasiliano **Joel Borges**. L'evento più atteso (poi il Romaeuropa prenderà una lunghissima vacanza) è però la calata della premiata **Societas Raffaello Sanzio** (6 - 8 luglio), con **Voyage au bout de la nuit**, definito un concerto da **Louis - Ferdinand Céline**: quattro vocalisti insieme ad una "emulsione" sonora composta dal "capo" **Romeo Castellucci**, che certo per l'occasione non ha rinunciato alla scena, simboleggiante "un laboratorio di invenzione vocale". Ma anche, sul finale, si vedranno un "cavallo che ansima" e la figura di **Céline**. Da non mancare.

Bisognerebbe ora accennare a cosa ci riserva l'autunno del Romaeuropa: il **F@ust** interattivo de **La fura dels Baus**, e danza da **Norvegia, Finlandia, Danimarca, Belgio**. Anche una regia di **Peter Sellars**, **L'histoire du soldat** e la prima italiana di **The breathing show**, con **Bill T. Jones**, l'eroe della coreografia contemporanea. Ma bisognerà aspettare novembre.

(f. be.)

ROMAEUROPA FESTIVAL  
Roma, 25 giugno - 18 novembre

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## LA STAMPA

Via Marengo 32  
10126 TORINO

24 GIU. 1999

TO

**D**A non perdere questa quattordicesima edizione del **Romaeuropa Festival' 99** che si inaugura domani a **Villa Medici**. Noto per essere una delle finestre sulle migliori produzioni europee e d'oltreoceano, il Festival si rivela anche quest'anno un appuntamento prezioso, specialmente per le menti più sensibili e curiose. È diviso in due momenti: la stagione estiva da domani fino all'8 luglio a Villa Medici e la stagione autunnale dal 4 ottobre al 18 novembre in vari luoghi. L'inaugurazione del Festival è affidata al concerto dell'ensemble delle «Percussioni di Strasburgo», sei musicisti che suonano più di quattrocento strumenti a percussione e che eseguiranno musiche di autori contemporanei.

## Comincia Romaeuropa Festival



Nei giorni successivi ci saranno concerti di musica contemporanea, con alcune prime esecuzioni; lo spettacolo di danza di Joel Borges attraverso i giardini e i boschi della Villa; il 4 luglio, per celebrare l'«intraprendenza» americana, l'artista Pat Oleszko, lancia il «Grand Prix de Rome» una corsa di veicoli d'artista, dove saranno premiati i più lenti, i più veloci e chi fa più confusione. Lo spettacolo in anteprima mondiale «Voyage au bout de la nuit» della Societas Raffaello Sanzio, che usa

la lingua di Céline come uno spartito musicale, concluderà la stagione estiva del Festival. Per informazioni più dettagliate sul programma: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com), E-mail: [romaeuropa@srd.it](mailto:romaeuropa@srd.it), numero verde: 800795525 (Rossella Fabiani)

la lingua di Céline come uno spartito musicale, concluderà la stagione estiva del Festival. Per informazioni più dettagliate sul programma: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com), E-mail: [romaeuropa@srd.it](mailto:romaeuropa@srd.it), numero verde: 800795525 (Rossella Fabiani)



Il consueto appuntamento con il grande Festival dal 25 giugno all'8 luglio a Villa Medici

## BAZAR DI CULTURE A ROMA EUROPA

Mostre d'arte, prosa,  
danza e un calendario  
musicale ricchissimo

**S**empre incerto tra l'estate e l'autunno, il Festival RomaEuropa ha quest'anno programmato due settimane di spettacoli estivi - dal 25 giugno all'8 luglio e un mese e mezzo di spettacoli autunnali - dal 4 ottobre al 18 novembre. Mostre d'arte, prosa, danza, musica, si alternano nelle quaranta manifestazioni in sale, giardini, teatri diversi. Il cartellone è centrato sull'attualità, con prime assolute, prime europee, prime italiane, e con gruppi specializzati provenienti da paesi europei e extra europei. È prevista anche una parte dedicata al cinema di Carlo Lizzani e alle figure femminili nei suoi film, e una seconda parte con le ultime produzioni di autrici europee.

● **LA MUSICA.** Quasi interamente dedicata alla musica la parte estiva di RomaEuropa che si svolge a Villa Medici, all'aperto o al chiuso. L'inaugurazione, il 25, è sul Piazzale della Villa (sede dell'Accademia di Francia) con un gruppo celeberrimo, Les Percussions de Strasbourg che, alle 21, eseguono lavori di Grisey,

Singier, Manoury e la prima assoluta di *Die runde Zahl* di Daniel A. D'Adamo. Il concerto è preceduto, alle 18.30, da una performance all'interno della mostra di 30 artisti contemporanei di vari paesi sul tema *La Ville, le Jardin, la Memoire*. Il 27 nel Grand Salon della Villa l'ottimo gruppo romano Ensemble

Alter Ego, qui impegnato in combinazioni diverse interpreta i lavori di Grisey (ed anche un Omaggio di D'Adamo a Grisey scomparso di recente), di Sciarrino, Murail, Romitelli e Gervasoni. Il francese Quartetto Debussy è impegnato il 28 nel Grand Salon con opere di Sciostakovich, Pascal, Kurtág, Webern, Amy. La pianista francese Pascale Berthelot nota per la sua attenzione alla musica più avanzata, esegue lavori della Jolas, di Stockhausen, André, Bernardini,

### I biglietti come e dove

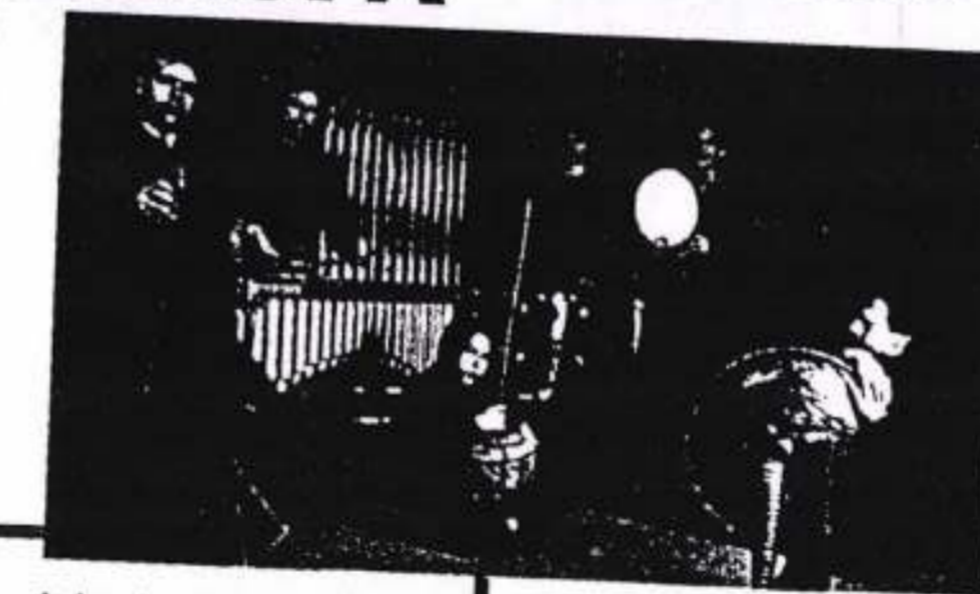
Gli spettacoli si svolgono la sera alle 21 e non è consentito l'ingresso al spettacolo iniziato, se non dopo l'intervallo. Il prezzo del biglietto è di L. 20.000 tranne che per i percussionisti e per lo spettacolo della "Raffaello Sanzio" che costano L. 30.000 (posto unico). I biglietti si acquistano da un'ora prima dell'inizio oppure presso l'Orbis (piazza Esquilino 3). In questo caso con il 10% di diritto di precedenza. Per informazioni o prenotazione telefonica con carta di credito telefonare al numero verde 800795525.

Tra giugno e luglio e tra ottobre e novembre

### La danza si divide in due

Il "RomaEuropa" di quest'anno si divide in due tronconi: uno tra il giugno e il luglio, l'altro tra l'ottobre e il novembre. La danza, come sempre, riceve le attenzioni della Fondazione e privilegia il contemporaneo, l'inedito, l'esclusivo per cui quest'anno bisogna dirigere i passi verso Villa Medici, anzi nel Bosco, per ciò che riguarda il primo spettacolo di danza, le sere del 3 e 4 luglio. "Ixxizit Compagnie Joel Borges" (*épopée pour Jamals ou le Paradis Perdu*) presenta uno spettacolo itinerante che per-

corre i viali del giardino di Villa Medici nell'ambito della Mostra "La Ville, le Jardin, la Memoire" 1998-2000 (che resterà aperta sino al 29 agosto). Lo spettacolo (coreografia per 5 danzatori di Joel Borges, scenografia: Stéphane Marcault, scultura Claire Jeanne Jézéquel, musica: Jean-Marc Simonnet) propone varie sensazioni tra le quali una che vede un danzatore compiere evoluzioni su una cupola. L'atmosfera che si vuole creare è irreali. Nelle sere del 6, 7, 8 luglio (Piazzale Villa Medici) un altro spettacolo



basato sull'irreale ci è recato dalla Societas Raffaello Sanzio con "Voyage au bout de la nuit" (Concerto da Loula Ferdinand Céline) in prima assoluta, una produzione della "Raffaello Sanzio" e Ref (RomaEuropa Festival 1999) firmata per la composizione sonora e la regia da Romeo Castellucci. Punto di partenza: la musicalità della lingua di Céline con il lavoro fatto dalla "Sanzio" sulla parola. C'è poi una parte dedicata alle proiezioni visive. Informazioni e prenotazione telefonica con carta di credito al n° verde 800795525. Posto unico L. 30.000. Inizio spettacoli ore 21.

Alberto Testa

Schoenberg, il 30 nel Grand Salone. ● **SI TORNA ALL'APERTO.** È nel Piazzale che l'1 luglio si svolge il concerto dell'Ensemble Freon, altro glorioso complesso romano; in programma Grisey, Birtwistle, D'Amico, André, Fedele. Seguono due sere di danza (3 e 4) nel bosco della villa, poi sul Piazzale torna la musica con la prima assoluta di uno spettacolo multimediale, *Voyage au bout de la nuit*, dal famoso omonimo romanzo di Céline di cui tocca tutti i temi principali. C'è musica, prosa, proiezioni di immagini (anche da vecchi film). Lo ha prodotto la Societas Raffaello Sanzio che lo apre con un cavallo che ansima e lo chiude con la figura di Céline.

Landa Ketoff

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.21  
romac'è  
settimanale

24-30 GIU 99

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**Da venerdì 25**

ACCADEMIA DI FRANCIA -  
VILLA MEDICI

**Romaeuropa  
Festival '99**

Sarà proprio la meravigliosa sede dell'Accademia di Francia a Trinità dei Monti ad ospitare gli eventi, i concerti e le performance della XVI edizione di Romaeuropa Festival '99. Venerdì, nel piazzale antistante l'Accademia, ascolteremo i sei musicisti de Le Percussion de Strasbourg impegnati in un concerto in prima assoluta. Le musiche sono di Gérard Grisey, Jean-Marc Singier, Daniel D'Adamo e Philippe Manoury. Domenica 27, nel Gran Salon di Villa Medici, l'Ensemble Alter Ego dedica il suo concerto a Salvatore Sciarrino, Fausto Romitelli, Stefano Gervasoni e allo stesso Gérard Grisey. Il 30 giugno, sempre alle 21, il pianista Pascale Berthelot leggerà alcune pagine di Schonberg, André, Stockhausen e Bernardini. Gli appuntamenti continueranno fino alla prima settimana di luglio, per interrompersi durante l'estate e riprendere poi in ottobre. Per maggiori informazioni: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com), numero verde 800795525. (Gil. Mal.)

ROMA ESTATE 99 Da stasera al Foro Italico appuntamento nostalgia con i 4 di Liverpool

# Chiedi chi erano i Beatles

ROMA — Si preannuncia un altro weekend da record per «Roma Estate 1999». Nonostante la nutrita offerta concorrenziale che la capitale propone in questo periodo, (parliamo del Big Gym allo Stadio dei Marmi, un vero happening per chi ama lo sport, o di Tevere Expo, o di Cinecittà Village, o del Testaccio Village), la manifestazione del Foro Italico risulta essere tra le più amate dai romani, come il botteghino palesemente dimostra. Merito sicuramente di un'ottima programmazione organizzativa e soprattutto della variegata composizione del palinsesto.

Nel villaggio globale trovano spazio molteplici espressioni artistiche multietniche che si snodano tra musical, moda, danza e cabaret. L'area del Centralino, adibita agli spettacoli, si prepara ad ospitare la seconda edizione della più importante rassegna mondiale dedicata ai Beatles. Un festival tutto imperniato sulle canzoni dei leggendari «Fab Four» che si inaugura oggi, sabato 26 giugno. Tante le band che si alterneranno sul palco

per far rivivere ai nostalgici l'atmosfera che solo John, Paul, George e Ringo sapevano creare.

Si apre con un gruppo travolgente di ragazzi pugliesi, The Quarrymen, ed ancora Beatles Night 1, ovvero dalla musica popolare alla musica contemporanea con Rodolfo Laganà, Latte e i suoi Derivati e Blues Willis (28/6), Marco Conidi, uno dei più longevi cantautori italiani partecipante a due festival di Sanremo, che eseguirà per la prima volta un concerto beatlesiano con un gruppo elettrico-acustico, un quartett d'archi, un soprano (1/7) e così via fino al 27 luglio.

The Official Fan Club Pepperland di Roma allestirà in concomitanza del festival un'esauriente mostra dedicata alla discografia dei Beatles, sia italiana che internazionale, con parata da tutto il mondo, una sezione video e una rassegna di manifesti e dischi d'oro. Un giro del mondo beatlesiano attraverso 45 giri e lp leggendari, spesso valutati decine di milioni, dal sapore ever green quanto nostalgico. Lo stes-

so Fan Club, in collaborazione con Roma Estate al Foro Italico, pubblicherà una cartolina ricordo della manifestazione come per l'edizione 1998. La cartolina, gadget che non potrà mancare tra i cimeli dei fan beatlesiani, riporterà, oltre alle immagini dei mitici quattro «scarafaggi» di Liverpool, gli artisti partecipanti e i loghi istituzionali.

Roma Estate 1999 e The Official Fan Club Pepperland hanno istituito un premio all'artista più rappresentativo del festival, votato da un'apposita giuria di critici e dal pubblico presente, che sarà consegnato dall'Assessore alla Cultura del Comune di Roma Gianni Borgna. I Beatles sono ancora oggi il gruppo più importante per l'evoluzione della musica contemporanea e il successo decretato alla rassegna anche a livello internazionale ne è la conferma reale. Da questa edizione ospitata a Roma Estate 1999 gli artisti potranno eseguire anche i brani della produzione solista di Paul McCartney, John Lennon, George Harrison e Ringo Starr, sia pu-

re in misura ridotta rispetto a quella del gruppo. L. R.

## A Valle Giulia si ride...

ROMA — A Roma si allarga ancora l'offerta di divertimenti: le serate si animano con cabaret, teatro, musica e cinema. Si vanno aggiungendo nuovi spazi a Roma Estate, Big Gym e Cinecittà Village, per venire incontro ad ogni gusto del pubblico. Da ieri sera ha preso il largo Tevere Expo, fino al primo agosto sulle sponde del Lungotevere della Vittoria; ha aperto anche il mondo musicale di Testaccio Village, mentre per gli appassionati di cabaret l'indirizzo è la scalinata di Valle Giulia, con Serena Dandini ad ospitare i più bei nomi del teatro comico romano ed italiano (tutte le sere fino al 7 luglio). Gli amanti della celluloida ritrovano Masenzio con un prologo a piazza del Popolo (fino al 29 giugno) e a Villa Medici risuoneranno le note classiche con il Roma Europa Festival (da stasera fino all'8 luglio).

S. S.

**REF ROMAEUROPA FESTIVAL '99**

dal 30 giugno - 17 luglio



La quattordicesima edizione del Ref si inaugura il 25 giugno a Villa Medici, che sarà la sede esclusiva di tutti gli spettacoli estivi, con il concerto dell'eccezionale ensemble delle **Percussioni di Straburgo** sei musicisti che suonano oltre quattrocento strumenti a percussione, eseguiranno musiche di autori contemporanei. Seguiranno un ciclo di quattro concerti di musica contemporanea, con alcune prime esecuzioni; lo spettacolo di danza itinerante di **Joel Borges** attraverso i giardini e i boschi di Villa Medici; e per celebrare il 4 luglio Pat Oleszko,

artista americana, lancia il **Grand Prix de Rome**, "un grande evento sportivo", una corsa di veicoli d'artista in cui saranno premiati i più lenti, i più veloci, e chi riesce a causare maggior scompiglio. La stagione estiva si conclude con lo spettacolo in anteprima mondiale "Voyage au bout de la nuit" della **Societas Raffaello Sanzio**, che usa la lingua di Céline come uno spartito musicale.

Il Romaeuropa Festival riprende in autunno, dal 4 ottobre al 18 novembre, con una programmazione che presenta un ampio panorama della danza e della musica contemporanea.

L'apertura della programmazione autunnale viene affidata alla compagnia catalana **La Fura dels Baus**, che propone un'inedita versione cibernetica del Faust di Goethe, dove gli attori navigano interattivamente attraverso un'infinità di schermi, e uno spettacolo sulla complessa figura di Garcia Lorca con una cantante di Blues, un danzatore di flamenco e video; un variopinto universo di marginalità giovanile è al centro del nuovo spettacolo di una delle più note compagnie fiamminghe, **Les Ballets Contemporains de la Belgique**, che ha dato nuova linfa al teatro-danza, contaminando le forme artistiche tradizionali con la cultura popolare di strada.

Tra i grandi eventi, il ritorno a Roma dello straordinario ballerino americano **Bill T. Jones**, che presenta il suo nuovo "The Breathing Show - Bill T. Jones Solo", e della spassosa **Compagnia Montalvo-Merriau** che, portando sulla scena stili diversi come danza smurf, jazz, flamenco, classica, delle Antille, del Camerun, brak-dance, recupera alla danza la sua dimensione di festa.

Ospite del Teatro di Roma, in collaborazione con il Ref, torna nella Capitale anche il più geniale e irriverente regista americano **Peter Sellars** che presenta la sua versione di "The Story of Soldier", il capolavoro di Igor Stravinskij riambientato nella comunità dei Latinos nell'East Los Angeles.

Continuando il tradizionale appuntamento con il mondo della danza nordica, quest'anno il Ref, in collaborazione con le ambasciate di Norvegia, Finlandia e Danimarca, presenta alcuni degli esponenti più rappresentativi della danza contemporanea. **Ingun Biorntsgaard Prosjekt, Ari Tenhula, Granhoj Dans.**

Una nuova tappa nella felice scoperta di universi di musica etnica: per la prima volta in Italia otto musicisti provenienti dalle **steppe dell'Asia Centrale** che faranno ascoltare una musica ancora depositaria della sua funzione magica e sacra.

In collaborazione con l'Accademia di Francia a Roma il Ref presenta a Villa Medici "**Le Voci dei Medici**", un ciclo di sei concerti di musica barocca.

Il Festival si chiude con "La casa di Bernarda Alba", una provocatoria proposta di opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics, su musica del notissimo compositore **Helmut Oehring**, coreografia di **Joachim Schlomer** a partire dal testo di Garcia Lorca. Lo spettacolo è una produzione del Ref Romaeuropa Festival in collaborazione con il Teatro di Roma.

Oltre alla consolidata collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, si inaugura quest'anno una nuova collaborazione con il Teatro di Roma, che presenterà "The Story of a Soldier" di Peter Sellars nel nuovo spazio India, e che ospiterà l'opera "La Casa di Bernarda Alba" di Helmut Oehring al Teatro Argentina.

Prestigiose sono le coproduzioni del Romaeuropa Festival: lo spettacolo della Societas Raffaello Sanzio; per la danza, lo spettacolo, "La Sortie" della più importante compagnia fiamminga, Les Ballets Contemporains de la Belgique; per la musica, l'opera "La casa di Bernarda Alba" del compositore Helmut Oehring.

La sezione di cinema dedicata a un grande autore italiano rende omaggio quest'anno a **Carlo Lizzani**, di cui verrà presentata una retrospettiva.

● Fondazione Romaeuropa via XX Settembre, 3 e-mail: romaeuropa@srd.it tel. 800795525

PER INFORMAZIONI E  
ACQUISTO BIGLIETTI



FONDAZIONE ROMAEUROPA  
- ARTE E CULTURA - Via  
XX Settembre 3 - 00187 Roma  
Site Internet: [www.romaeuropa.it](http://www.romaeuropa.it)  
● Per informazioni e  
acquisto biglietti con  
carta di credito:  
NUMERO VERDE  
**800.795525**

## PARTE IL ROMAEUROPA FESTIVAL EVENTI DA PERDERE LA BUSSOLA

**S**arà interamente dedicata alla cultura contemporanea la XIV edizione del Romaeuropa Festival, tradizionale manifestazione capitolina aperta all'arte, al teatro, alla musica, alla danza e al cinema.

Per festeggiare l'ultima edizione del millennio, il Festival ritorna nei giardini di Villa Medici, proponendo un programma dal respiro sempre più internazionale, all'insegna della multimedialità e della multiculturalità. "Oggi - spiega Giovanni Pieraccini, Presidente della Fondazione Romaeuropa - viviamo in un mondo che ha annientato le distanze con l'informatica e che ha con la globalizzazione prodotto uniformazione, ma anche contaminazioni, meticciati, incroci fra civiltà, generi artistici e fra passato e presente. E' come essere in un grande oceano senza confini, in cui si formano correnti diverse, che si incrociano, si

fondono, si urtano e creano imprevedibili metamorfosi".

Sui risultati di queste metamorfosi il Festival punta i riflettori, offrendo al pubblico 40 fra i più interessanti e originali spettacoli del panorama artistico contemporaneo: tra cui tre prime mondiali, due prime europee e tre coproduzioni internazionali. La manifestazione, realizzata in collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro di Roma e numerose ambasciate ed accademie straniere si aprirà il 25 giugno, a Villa Medici, con un concerto dell'ensemble delle Percussioni di Strasburgo, gruppo di sei musicisti che, utilizzando oltre 400 strumenti a percussione, eseguirà brani musicali di autori contemporanei. Il 27-28-30 giugno e il primo luglio seguirà un breve ciclo di quattro concerti, sempre dedicati alla musica contemporanea, mentre il 3 e 4 luglio i ballerini

della compagnia di danza del brasiliano Joel Borges si esibiranno in uno spettacolo di danza itinerante attraverso i giardini e i boschi di Villa Medici.

Sempre il 4 luglio, l'artista americana Pat Oleszko, in rappresentanza della American Academy of Rome, organizza il "Grand Prix de Rome", ironica gara di veicoli d'artista non motorizzati, nel corso della quale saranno premiati gli esemplari più lenti, i più veloci e i più deliranti. Concluderà la stagione estiva l'anteprima mondiale "Voyage au bout de la nuit" della Societas Raffaello Sanzio (6-7-8 luglio), rilettura musicale del testo di Céline. Il Festival riprenderà poi in autunno, dal 4 ottobre al 18 novembre, aprendosi con la rilettura in chiave cibernetica del Faust di Goethe proposta dalla compagnia Catalana La Fura del Baus. La stagione proseguirà con i concerti di

musica barocca "Le voci dei Medici" (6-13-20-27 ottobre e 3-10 novembre), gli spettacoli di danza nordica del Teatro Vascello (a partire dal 12 ottobre) e "The Story of a Soldier", opera di Igor Stravinskij reinterpretata dal regista americano Peter Sellars (Teatro di Roma, 22-23-24 ottobre). Il 6 e il 7 novembre, presso il Teatro Olimpico, il celebre ballerino americano Bill T. Jones presenterà "The Breathing Show - Bill T. Jones Solo", mentre il 15 - 16 novembre, a conclusione del festival, il Teatro di Roma ospiterà "La casa di Bernarda Alba", opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics basata sul testo di Garcia Lorca, con musiche di Helmut Oehring e coreografie di Joachim Schlomer. In seno al Romaeuropa Festival sarà realizzata anche una retrospettiva (presso il Palazzo delle Esposizioni) dedicata al regista Carlo Lizzani.



## Al Roma Europa Festival spettacoli di danza, prosa e musica "Eventi da perdere la testa"

In una giornata di pioggia estiva è stata presentata, con lo slogan "Eventi da perdere la testa", la prossima edizione del Romaeuropa Festival. La manifestazione di teatro, danza e musica, ormai strutturata in due fasi - la prima estiva, la seconda autunnale - apre i battenti il prossimo 25 giugno, al ritmo delle Percussioni di Strasburgo, e, quasi a sottolineare una ciclicità precisa, tutta la sezione estiva si svolgerà nello splendido scenario di Villa Medici, l'Accademia di Francia a Roma, da dove Romaeuropa mosse i primi passi oltre dieci anni fa. E proprio Gianni Borgna, assessore alla Cultura del comune di Roma, ha ricordato, aprendo i lavori, che in questi anni il Ref (come si fa chiamare ora il Romaeuropa Festival) ha assunto "un ruolo decisivo nel panorama culturale della città: Roma è una città cosmopolita, internazionale, e il Ref svolge una funzione importante in questo contesto".

Il contatto diretto con le Accademie straniere della città e con altre istituzioni attive nel mondo della cultura e dello spettacolo ha fatto di Romaeuropa un protagonista della vita culturale capitolina. A questo si aggiunge il compito di ente di promozione della danza italiana contemporanea, che ha spinto la Fondazione Romaeuropa ad ideare e realizzare alcune iniziative degne di attenzione.

E il Ref '99 continua nel percorso dell'"Evento contemporaneo" intrapreso già nelle passate edizioni: sembra di intuire che Monique Veaute, direttore artistico del Festival, intenda perseguire una linea che guarda al prestigio internazionale degli spettacoli, a nomi di richiamo, che sappiano dialogare con gli addetti ai lavori ma anche, e soprattutto, con il grande pubblico. Ecco, allora, annunciate 2 prime mondiali, 3 produzioni internazionali del festival, 2 prime europee e 19 spettacoli (tutti quelli in cartellone...) in prima nazionale.

Si parte, dunque, il 25 giugno, con i sei percussionisti dell'ensemble di Strasburgo, che si cimentano con musiche di Grisey, Singier, D'Adamo, Manoury, facendo affidamento sugli oltre quattrocento tipi di percussioni che costituiscono la strumentazione del sestetto. Ancora musica contemporanea nei giorni successivi,

con l'Ensemble Alter Ego (il 27 giugno), il Quatuor Debussy, con musiche di Sostakovic, Webern, Gyorgy Kurtag (il 28), il pianista Pascale Berthelot che affronta, tra l'altro, composizioni di Schönberg, Stockhausen, André (il 30) e, infine, l'Ensemble Freon (il primo luglio).

E il giardino di Villa Medici sarà la scenografia naturale dello spettacolo itinerante *Epopée pour jamais* ou *le paradis perdu*, coreografia per cinque danzatori creata dal brasiliano (ma artisticamente francese) Joel Borges della compagnia Ixkit.

Occorre aspettare il 6 luglio per assistere all'evento più atteso di questa prima parte del Ref: il *Voyage au bout de la nuit* della Societas Raffaello Sanzio. La sconvolgente compagnia di Cesena, ormai consolidata protagonista della scena internazionale, affronta l'imperioso testo di Céline, in uno spettacolo-concerto che sarà presentato in prima mondiale proprio a Roma, per raggiungere, poi, Avignone. Con la regia di Romeo Castellucci, la drammaturgia e partitura vocale di Chiara Guidi, il testo di Céline diventa soggetto-oggetto di un concerto di parola, affidato a cinque attori, coadiuvati e circondati dall'immaginario meccanico e visivo tipico della Raffaello Sanzio. Gli splendidi macchinari viventi creati dai cesenati serviranno qui, infatti, per svelare ritmi nascosti, immagini inedite, significati reconditi del testo.

Giovanni Pieraccini, presidente della Fondazione, ha sottolineato come la cultura contemporanea sia il punto focale della ricerca artistica della manifestazione: e di una certa idea di cultura è espressione anche il cartellone autunnale del Ref, che vede allineati La Fura dels Baus e Les Ballets C. de la B., Bill T. Jones e José Montalvo, la danza nordica e la musica delle steppe dell'Asia Centrale, *L'histoire du soldat* riletto da Peter Sellars e *La casa di Bernarda Alba* di Helmut Oehring su coreografie di Joachim Schlömer. Uno sguardo sul mondo, verrebbe da dire: sicuramente su un mondo di creatività che sa superare i confini per parlare un linguaggio accessibile e riconoscibile. Ma per arrivare all'autunno c'è ancora tempo.

A.P.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Il Messaggero  
quotidiano

26 0699

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

IL MESSAGGERO  
SABATO  
26 GIUGNO 1999

33

---

## Villa Medici, notte di stelle targata Rai-Sat

Nei giardini e sulla terrazza di Villa Medici il presidente della Rai **Roberto Zaccaria** e il numero uno di Rai-Sat **Luigi Mattucci**, hanno salutato gli ospiti intervenuti per festeggiare il lancio dei nuovi canali monotematici dedicati all'arte, ai ragazzi, al cinema, all'alta gastronomia, agli show. La serata è iniziata alle diciannove e trenta con una visita all'Accademia di Francia. Poi sono state comunicate le date dei concerti di Roma Europa Festival.

Tanti i personaggi intervenuti: da **Gigi Marzullo** a **Gaia De Laurentiis**, da **Edwige Fenech** a **Philippe Leroy**, da **Vanessa Gravina** ad **Alessandro Gassman**, da **Gianmarco Tognazzi** a **Pino Quartullo**, da **Tiberio Timperi** al produttore **Fulvio Lucisano**, dal regista **Ettore Scola** a **Enrica Bonaccorti**, da **Paolo Giaccio** a **Barbara Modesti**, da **Ilaria Moscato** al medico, ex play-boy, **Niki Pende** fino al regista **Citto Maselli**. Brindisi, suoni soft, applausi.

A mezzanotte, tutti a casa.

---

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.2

il Giornale

edizione ROMANA

26610 SS

Via dei Due Macelli, 66  
00187 ROMA tel. 06690031

# E l'arte fa ridere se va di corsa

*Insolito «Gran premio» in cartellone per il RomaEuropaFestival*

**PIER FRANCESCO BORGIA**

Le «Percussioni di Strasburgo» hanno inaugurato ieri a Villa Medici la XIV edizione del «RomaEuropaFestival». I sei componenti hanno proposto un'insolita performance nella quale hanno sfruttato le sonorità di oltre 400 strumenti per eseguire partiture di Grisey, Singier, D'Adamo, e Manoury.

Quello del «RomaEuropaFestival» è un appuntamento con le forme meno abusate dello spettacolo, dove le ragioni della comunicazione artistica non concedono molto ai diktat dell'intrattenimento. Anche questa edizione della rassegna d'altronde si muove nell'alveo di una ricerca artistica che fa della contaminazione e della natura multiculturale gli elementi di principale richiamo.

Il festival si divide in due parti. Quella estiva avrà come luogo privilegiato proprio il giardino dell'Accademia di Francia, mentre gli eventi in programma in autunno troveranno ospitalità al teatro

Olimpico, al teatro Vascello, al Palazzo delle Esposizioni, all'Accademia americana, al teatro Argentina e all'India, il nuovo spazio del Teatro di Roma, ricavato all'interno dell'ex Mira Lanza.

Ed è proprio qui che si consumerà uno degli eventi più attesi per quanto riguarda la ricerca teatrale: la riduzione della *Storia di un soldato* di Stravinskij proposta da Peter Sellars.

La musica contemporanea è protagonista anche del secondo appuntamento estivo, dopo il debutto di ieri con le «Percussioni di Strasburgo». Lunedì si esibirà infatti il complesso da camera «Quatuor Debussy». In programma Sostakovic, Webern e Kurtag.

Anche la danza di Joel Borges trova nei giardini di Villa Medici un luogo naturale di espressione. Il 3 e il 4 luglio è di scena *Ixkizit*, una sorta di pellegrinaggio attraverso i luoghi più suggestivi del giardino e del bosco che circondano Villa Medici, lasciando che i movimenti dei ballerini creino suggestioni originali

venendo a contatto con le sculture e gli allestimenti della mostra di arte contemporanea «La Ville, le jardin, la memoire», che rimarrà aperta fino al 29 agosto.

Nella prima parte del «RomaEuropaFestival» c'è poi spazio per una simpatica provocazione firmata dall'artista americana Pat Oleszko. La scultrice di Detroit ha in programma per il 4 luglio (festa nazionale nel suo Paese) il «Grand prix de Rome», insolito evento sportivo in cui i veicoli vengono spinti soltanto dalla gravità e dall'ambizione dei conducenti su un percorso in leggera discesa di mezzo chilometro. Le macchine sono state create dagli artisti ospiti delle accademie straniere a Roma. Il via alla corsa sarà dato alle 18 davanti all'Accademia americana di via Angelo Masino 5.

Altro appuntamento di rilievo è quello che vede protagonista il gruppo teatrale «Societas Raffaello Sanzio» che si esibirà in un concerto per quattro voci di brani tratti dal *Viaggio al termine della notte* di Céline.

# Nell'Italia dei palcoscenici d'estate

di RODOLFO DI GIAMMARCO

**ASTI TEATRO** - Nel programma definito dal nuovo direttore Giorgio Treves spiccano *In piedi nel caos* ("Chaos debout") di un'autrice francese non più ignorabile, Veronique Olmi, con Emilio Bonucci e Daniela Giordano diretti da Marco Carniti (28/6), e *Gol (Taca-labala)*, compendio delle cose più belle scritte sul calcio, con Giuseppe Cederna e Giampiero Bianchi e regia di Giorgio Gallione (29/6).

**ARMONIA FESTIVAL DELLA RIVIERA** (Castiglioncello) - In cartellone *Stazioni di transito* con Marco Paolini (1/7), e *Le regine di Morganti* (9/7).

**SANTARCANGELO DEI TEATRI** - Nella sezione Spiriti d'Africa c'è spazio per il senegalese Sotigui Kouyaté (4/7), un discorso-festa ispirato a Rimbaud del Teatro delle Albe (3/7), il gruppo Ymako della Costa d'Avorio (7/7), e gli altri linguaggi sono di Valdo-ca, Santagata e Scabia, presenti anche Motus, Masque, Lemming e Tanticosi, e Abbondanza-Bertoni con Quintavalla-Stori.

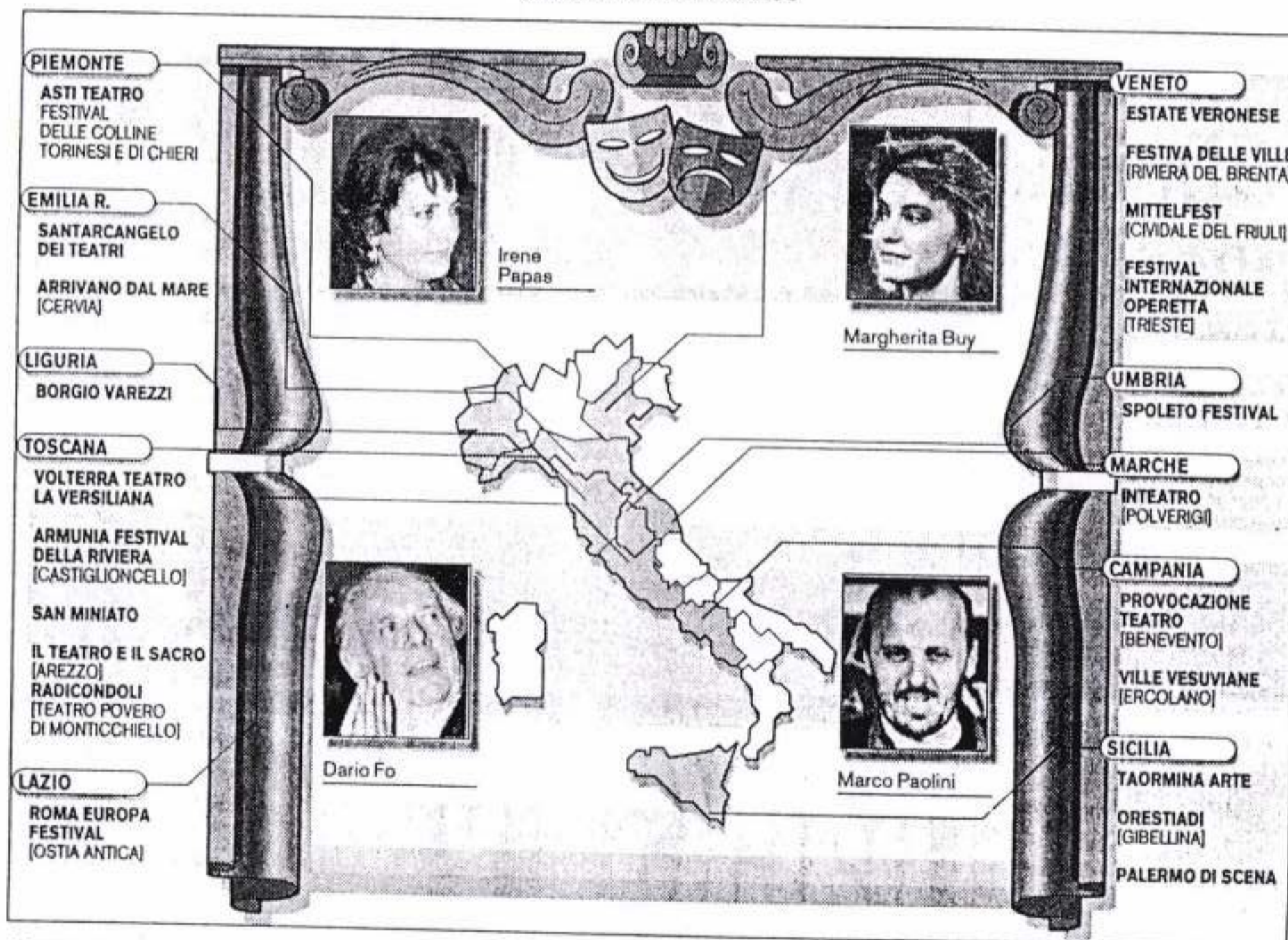
**INTEATRO** (Polverigi) - Suscitano interesse la compagnia Victoria e il suo *Best of King Fu* con quaranta ragazzi fiamminghi e italiani impegnati in una sfilata delle nuove generazioni (3/7), e il gruppo newyorkese Big Dance Theater con il letterario *The Gas Heart* da Tristan Tzara (6/7).

**PROVOCAZIONE TEATRO** (Benevento) - Laboratorio orientato da Ruggero Cappuccio, la terza edizione ha in calendario *La casa di Bernarda e Alba*, drammaturgia per sole attrici condotta da Gea Martire (6/7).

**BORGIO VAREZZI** - Al tema "Classici e altri scandali" concorrono tra l'altro *Natalia* di Macl con regia di Binasco (8/7), *Sior Todero Brontolon* con Tedeschi (22/7), *Il berretto a sonagli* con Bosetti (28/7).

**TAORMINA ARTE** - Il tema "Sangue ed eroi" punta su *Edipo re* di Sofocle con Giorgio Albertazzi in panni contemporanei con la mitica Irene Papas nella parte di Giocasta (8/7), e seguirà *Otello* con Massimo Venturiello opposto allo Jago di Eros Pagni (16/7).

**FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI & FESTIVAL DI CHIARI** - Osservatorio congiunto sulla scrittura di Tarantino, D'Onghia, Scimone, Loi, Calvino, Testori, Pasolini e debutto del *Temporale* di Strindberg di Galleria Toledo (8/7).



**ESTATE VERONESE** - A parte il battesimo di Tedeschi/Todaro, e un uomo-teatro come Marco Paolini in *Bestiario italiano* (15/7), all'insegna di Shakespeare c'è *La tempesta* delle età dei giovani reduce da Avignone con Bentivoglio, Buy e Orlando diretti da Barberio Corsetti (21/7), e *Molto rumore per nulla* con Giuliana De Sio e regia di Pugliese (25/8).

**FESTIVAL DELLE VILLE** - Nella Riviera del Brenta, quest'emanazione dello spirito teatrale di Marco Paolini offre dal 10 luglio al 10 agosto il Teatro de los Andes di Cesar Brie con *Ubu in Bolivia*, il circo franco-tzigano *La Famille Morallès*.

**LA VERSILIANA** - Oltre a *Marathon* di Sepe sullo stress da pista da ballo (16/7) il teatro fa leva su *L'ereditiera*, un musical da Annibale Ruccello che è una satira di stereotipi della tradizione napoletana con regia di Lamanna (24/7), *Cyrano di Bergerac* di Rostand nell'edizione di Giuseppe Patroni

## I MIGLIORI Da Céline a Shakespeare dieci spettacoli da non perdere

**VOYAGE AU BOUT DE LA NUIT** della Societas Raffaello Sanzio per Céline, cantato e recitato in francese: 6/7 Roma Europa Festival  
**EDIPORE** di Sofocle con Giorgio Albertazzi e Irene Papas: 8-18/7 Teatro Greco, Taormina Arte  
**LO SANTO JULLARE FRANCESCO** di e con Dario Fo, testi sul Santo di Assisi: 8/7 Rocca Albornoziana, Spoleto Festival  
**BESTIARIO ITALIANO** di e con Marco Paolini, catalogo dell'umana gente: 15-17/7 Teatro Romano, Estate Veronese  
**MARATHON** di Giancarlo Sepe: 16-18/7, La Versiliana  
**PRAGA MAGICA** di Ripellino, coordinato da Pressburger: 17/7 Centro storico Cividale del Friuli  
**LA TEMPESTA**, regia di Barberio Corsetti con Bentivoglio, Buy, Orlando: 21-25/7 Teatro Romano, Estate Veronese  
**COEFORE** di Eschilo, prima tappa di un'Orestea di Elio De Capitani: 24/7 Teatro Romano, Ostia Antica  
**INSULTI AL PUBBLICO** da Peter Handke, della Compagnia della Fortezza: 26-27/7, Volterrateatro  
**CEVENGUR** di Andrej Platonov, versione all'aperto di Lev Dodin: 28-31/7 Gibellina, Orestyadi

(10/7), e *Le nozze di Figaro* di Beaumarchais con Aldo Reggiani (31/7).

**MITTELFEST** (Cividale del Friuli) - Il centro storico di Cividale fornisce caffè e locali per *Praga magica* di Ripellino tradotta in mappa di misteri teatrali a cura di vari registi (tra cui De Monticelli e Marcucci) coordinati da Pressburger (17/7), e seguiranno spettacoli mitteleuropei su testi di Hasek, Gogol, Brecht, Mann.

**OSTIA ANTICA** - Col marchio dello Stabile di Roma diretto da Martone il cartellone del *Teatro Romano di Ostia* si candida a festival: alla sezione Miti appartengono *Coefore* di Eschilo con regia di De Capitani (24/7), *Medea* a firma di Perlini (27/7), *Le Baccanti* ad opera di Marco Solari (3/8), *Polinice e Antigone* mix di Alfieri con regia di Malosti (5/8), *Elettra* messa in scena da Walter Pagliaro (6/8).

**SAN MINIATO** - Tra prosa e danza *Cavallone* di Ventura di Roberto

dell'Amleto al cimitero, protagonista l'anima di Ofelia (Carla Fracci) e Fortebraccio (Virgilio Gazzolo), regia di Menezzati (23/7).

**TEATRO POVERO DI MONTICCHIELLO** - L'autodramma di quest'anno, "Quota 300", indaga sui criteri di produttività.

**ARRIVANO DAL MARE** (Cervia) - Attori animati, e rapporti tra disagio e teatro in programma dal 24 al 31 luglio: oltre a *Terra Prenyada* del catalano Baixas su Sarajevo c'è uno spettacolo tematico come *Freak Show - Felici sotto la tenda del circo?*, e altri.

**VILLE VESUVIANE** - Dopo *Sona sona... 1799* di Bruno Garofalo, opera-concerto su Eleonora Pimentel (9/7), c'è anche *So' dieci anni* di Libero Bovio con Marina Confalone, Regina Bianchi e Geppy Gleijeses (24/7), e *La sera della prima* con Angela Pagano (29/7).

**IL TEATRO E IL SACRO** (Arezzo) - La magia entra nel festival con Anna Meacci analizzante la perversa madre di Cappuccetto Rosso in *Fiabole* (25/7).

**VOLTERRATEATRO** - Gli attori-detenuti della tribolata Compagnia della Fortezza affrontano un testo violento come *Insulti al pubblico* di Peter Handke (26/7), e c'è anche Pontedera Teatro con *Ohl-mov - Quando ci si sveglia si è morti* di Roberto Bacci (28/7), e *La tempesta* di Iodice (28/7), Delbono, Fanny & Alexander, Motus, Manfredini, Fura dels Baus (1/8).  
**ORESTIADI** (Gibellina) - E' un'utopia legata alla storia d'una città, quella scelta dal neo-direttore Gianfranco Capitta con *Cevengur* di Andrej Platonov, opera che Lev Dodin ha progettato su acqua e sul cemento del Cretto di Burri (28/7).

**ESTATE A RADICONDOLI** - Mescolando tradizioni popolari e ricerca, dal 30 luglio al 15 agosto il festival diretto da Nico Garione fa il punto su culture napoletane e toscane: i Virtuosi di San Martino, Santagata, Manchisi, un Bukowski per Monni, Balzola-Verde.

**FEST. INTERNAZ. OPERETTA** (Trieste) - Un cult della storia del musical, *Hello, Dolly!*, rinasce in versione italiana a cura di Saverio Marconi che dirige Loretta Goggi e Paolo Ferrari (4/8).

**PALERMO DI SCENA** - Dalla prima decade di agosto è prevista la ripresa del tritico shakespeariano di Carlo Cecchi al Teatro Garibaldi.

da REPUBBLICA  
29.06.99



On the cover, Sylvie Demandols and Domenico Levré, two of the principal performers in "La route de la Soie" (The Silk Route), the new work that Maurice Béjart presented in Lausanne in June with his company. Once again, we are concerning ourselves with the French choreographer in the main feature of this issue (pp. 18-21), in order to register his intense activity and to note that the period that he interpreted so skilfully is now over.

Photo by Philippe Pache

<http://www.ballet2000.com>

4

The Dance Summer  
*Echoes* - news from the dance world

19

Béjart, Choreographer for his Century  
*Sonia Schoonejans*  
This Time, it's the Silk Route  
*Jean-Pierre Pastori*  
Béjart Video Star  
*Elisa Vaccarino*

24

*The Critics:* Birmingham Royal Ballet - The Royal Ballet - Matthew Hawkins Co. - Siobhan Davies Dance Co. - Ballet du Grand Théâtre de Genève - St. Petersburg Ballet - Australian Dance Theatre - Rome Opera Ballet - Companhia Deborah Colker - Milan La Scala Ballet - Ballet de l'Opéra de Paris - Stuttgart Ballet - Martha Graham Dance Co. - Sosta Palmizi Co - Kirov Ballet - Tokyo Ballet - Rambert Dance Co. - Compagnie Karine Saporta - Florence MaggioDanza - Tribute to Fokine/Toni Candeloro - Latour/Käfig - Scottish Ballet - White Oak Dance Project - Compagnie de l'Eventail - Compagnie Maguy Marin

43

Mes rencontres: Vladimir Vassiliev  
*Irène Lidova*

45

Stars and Stripes - *U.S. Press Review*

46

Alvin Ailey is Still a Revelation  
*USA - Ann Barzel*

49

Video-Books: Ashton in Focus - Portrait of Decouflé: Multimedia Magic

*Editor-in-Chief*  
Alfio Agostini

*Contributors*  
Erik Aschengreen  
Ann Barzel  
Clement Crisp  
Bengt Häger  
Irène Lidova  
Vittoria Ottolenghi  
Jean-Pierre Pastori  
Freda Pitt  
Olga Rozanova  
Emmanuèle Rüegger  
Roger Salas  
Sonia Schoonejans  
René Sirvin  
Alberto Testa  
Elisa Vaccarino

*English editor*  
Freda Pitt

*Editorial assistants*  
Martine Giraud, Cristiano Merlo,  
Cinzia Mardini  
*Advertising*  
Giovanna Pianigiani

Bimonthly magazine (6 issues yearly).  
Subscription to six issues, throughout Europe: 150 French Francs (22.87 Euro), payable by credit card VISA - MasterCard, or international money order to CCP n° 1120573 D - centre Marseille (France) order Editions Ballet 2000, or by international cheque in FrF or in Euro. By air, outside Europe: 200 FrF or 30,50 Euro. Printed by Arti Grafiche Pinelli, via Farneti 8, Milano (Italy). "Commission paritaire" (France) n° 72 174.  
I.S.S.N. 1166-5025.

*Editorial office, advertising:*  
BALLET 2000  
Alzaia Naviglio Grande 46  
20144 Milano (Italy)  
ph. (+39) 02.58.11.11.92 (*secretariat*)  
ph. (+39) 02.89.41.61.26 (*editor*)  
fax (+39) 02.58.11.12.38  
e-mail: [info@ballet2000.com](mailto:info@ballet2000.com)

*Publisher:*  
Editions Ballet 2000 Sari  
37, Bd Dubouchage  
06000 Nice (France)  
*Secretariat:* (+33) 04.93.13.17.54

formances. From July 2 to 4 the Béjart Ballet Lausanne is reviving *Le Presbytère n'a rien perdu de son charme, ni le jardin de son éclat*, Maurice Béjart's ballet to music by Mozart and The Queen, with costumes designed by Gianni Versace. On July 28, on the other hand, there will be (how could there not be?) a performance of hip-hop.

**Montpellier Danse '99** (June 25-July 10). This 19th edition is focused on the relationship between dance and image. Apart from "new dance" performances, the festival therefore devotes a large amount of attention to videodance and also organises some evenings during which there will be showings of the most famous musicals in the history of the cinema. For the opening, performances made up of works by two American choreographers, Alwin Nikolais and Murray Louis, are announced. Later the festival will have as its guests a substantial number of choreographers with their companies, including Philippe Decouflé, Régis Obadia, Anne Teresa De Keersmaeker (with a new work), Joëlle Bouvier, Wim Vandekeybus, etc.

**Les Suds à Arles** (July 12-18). The only dance contribution to this musical event, on July 15, will unfortunately be represented by the inescapable hip-hop, with "choreography" by Farid Berki and Claudio Basilio, and by the flamenco offered by Belen Maya from Spain.

**Les Nuits de la Danse - Monte Carlo** (Dance Nights - August 3-15). Back from their long tour, first in the USA, then in Europe, this summer, too, Les Ballets de Monte-Carlo will be taking part in the customary "Nuits de la Danse" in the open air on the terraces of the Monte Carlo Casino. The programme has not yet been announced, but in any case it

will consist of repertory pieces from the last season. A new work by choreographer Marcia Barcellos is expected.

#### Italy

**The Nervi International Ballet Festival** (near Genoa) is, as is well known, the oldest dance festival in Italy and is still the most famous, despite the limited programmes in recent years. This year is also a victim of the same "rule". The 31st edition will run from July 9 to 31; as usual, performances will take place in Nervi's famous park, except for the closing gala at the Teatro Carlo Felice (opera house) in Genoa. It will be opened by the San Francisco Ballet with a programme of homage to George Balanchine, comprising *Serenade*, *Agon*, *Tarantella* and *Theme and Variations*. On July 16 and 17, it will be the turn of a "Béjart Evening" with the French stars Sylvie Guillem and Laurent Hilaire. The programme will be made up of *La lune*, *Racine cubique* (Cube root) and *Episodes*, all with choreography by Maurice Béjart. The next guests (July 23/24) will be the dancers of the Cuba Contemporary Dance Company, with two separate programmes made up of works with choreography by Lidice Nuñez, Nereida Doncell, Narciso Medina and others. The most amusing engagement will be on the 27th and 28th with the "Trocks" (the Ballets Trockadero de Montecarlo), the famous company of men *en travesti*, in point shoes and tutus. The programme is, naturally, strictly classical, proceeding from *Swan Lake* act 2 to Perrot's historic *Pas de Quatre*, and from *Dying Swan* to *Paquita*, as well as a "surprise" pas de deux. On the last evening, the 31st, the title "A proposito degli italiani" offers an unusual cast. In fact, those taking part will be Laura Contardi with José Oduardo

from Cuba, Massimo Murru with Margaret Illmann from Australia, Giuseppe Picone with Paloma Herrera from Argentina, and Alen Bottaini with Yelena Pankova from Russia.

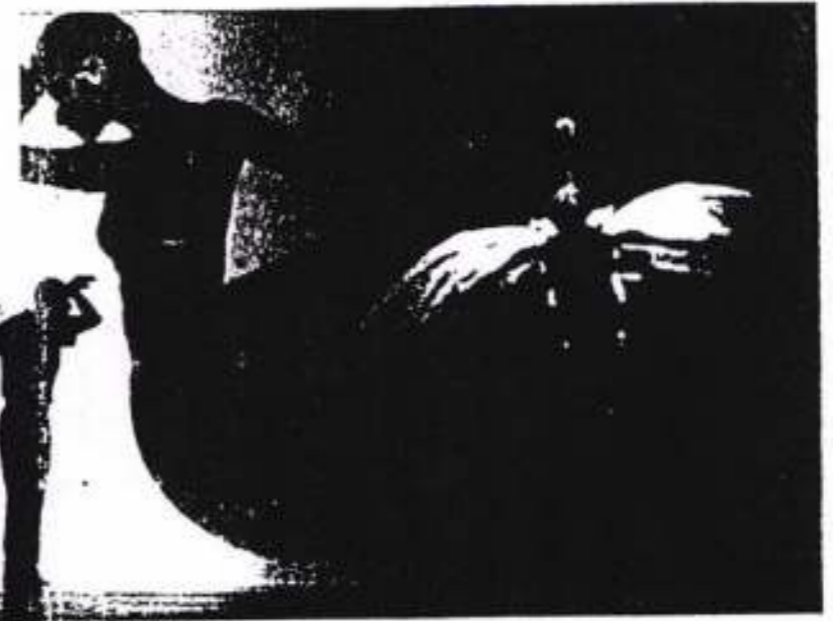
**Vignaledanza** (June 26-July 15). The 21st edition of this by now traditional festival among the hills of the Monferrato region in Piedmont will be inaugurated by Lindsay Kemp and soloists from the Teatro Nuovo in Turin; on July 1 the Compagnia Michele Pogliani will perform *Cyber Queer*, with choreography by Pogliani. On July 2 Aterballetto will revive George Balanchine's *Apollo* and *Furia Corporis* by Mauro Bigonzetti, the director of the company. The National Ballet of Togo will follow on July 3, on the 11th there will be the company from the Teatro Nuovo (Turin) with Vittorio Biagi's *Romeo and Juliet*, while on the 6th and the 22nd Raffaele Paganini will appear in Lorca Massine's *Zorba the Greek*. On July 25, on the other hand, it will be the turn of Luciana Savignano, who will give another performance of *La Lupa* (The She-Wolf), a ballet by Susanna Beltrami inspired by the short novel of the same name by Giovanni Verga. The festival will close on July 15 with the Balletto di Toscana, directed by Cristina Bozzolini, in Gesc Gelabert's *Fountain of Love*.

**Bolzano Danza '99** (July 18-31). The 15th edition will open with a programme of Hip Hop dance (a ubiquitous presence these days). It will be followed by the Vienna Opera Ballet directed by Renato Zanella. The programme (which has not yet been finalised) should include George Balanchine's *Theme and Variations* and works by Hans van Manen, as well as *Alles Walzer* with choreography by Zanella, as a tribute to Johann Strauss Junior in the centenary of his

death. The Ballet du Nord will present (July 22) *Giselle ou le mensonge romantique* (Giselle or the Romantic Lie) by Maryse Delente. On the 23rd the programme will be Jean Claude Gallotta's *Presque Don Quichotte* (Almost Don Quixote), performed by various dancers, and on the 28th Reinhild Hoffman and Susanne Linke will bring *Über Kreuz*, choreographed and performed by them. Between the various shows there will be performances of video dance, and the festival will, as usual, close with a gala.

**Romaeuropa Festival '99** (Summer: June 25 - July 8). The 14th summer edition of this Rome festival contains a single dance event: the French company run by Joël Borges will present *Epopée pour jamais ou le Paradis perdu* (Epic for Never, or Paradise Lost), a "travelling" performance by Borges himself through the gardens and woods of Villa Medici. The festival will continue in autumn, when there will be more dance offerings, including the Ballets Contemporains de la Belgique (from Belgium), a series devoted to contemporary Nordic dance, and also Bill T. Jones, with his new piece, *Solo*.

**Invito alla danza - Roma** (July 1 - 26). The ninth edition will be opened by the Balletto di Toscana with Gesc Gelabert's *Fountain of Love*, *Frank Zappa Tribute*. On July 5 Aterballetto will perform a programme comprising George Balanchine's *Apollo*, *Furia Corporis* by Mauro Bigonzetti and *Morphing Games* by C. Spuk. On the 8th and 9th the Sydney Dance Company will present Graeme Murphy's *Free Radicals*; it will be followed by the Compagnia Copes Tango Danza (13 - 15) and the Compagnia Flamenco Andaluz (19/20). The Korean company Universal Ballet will dance *Swan*



Un fotomontaggio con alcuni protagonisti del festival, come Les Ballets Contemporaines de la B.

ROMA

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

**DAL 25 GIUGNO ALL'8 LUGLIO  
DAL 4 OTTOBRE AL 18 NOVEMBRE**

INFORMAZIONI: ☎ 800-795525  
PRENOTAZIONI: ☎ 800-795525  
BIGLIETTI: da 20 a 50 mila lire

# Parterre di stelle

Negli splendidi giardini e nelle antiche sale di Villa Medici si apre in giugno (ma riprende in ottobre-novembre) il festival "RomaEuropa", uno dei più significativi appuntamenti italiani con lo spettacolo. Se per la musica il certo cardine è quello dei **Percussionisti di Strasburgo**, per il teatro il festival sfodera il debutto mondiale del nuovo spettacolo della **Compagnia Raffaello Sanzio** *Voyage au bout de la nuit*, ispirato all'omonimo romanzo di Céline. Finita l'estate, il festival si sposta al chiuso, tra il Teatro Argentina, il Vascello, l'Olimpico, l'ex fabbrica Mira Lanza. Fra gli ospiti, il regista **Peter Sellars** con un nuovo spettacolo ispirato a *L'histoire du soldat* di Stravinskij e la **Fura dels Baus**.

**VILLA MEDICI**

**25 e 26 giugno**  
**I PERCUSSIONISTI DI STRASBURGO**  
Excursus nel repertorio dell'ensemble francese e debutto di una nuova opera di Daniel Auguste D'Adamo.

**27 giugno**  
**ENSEMBLE ALTER EGO**  
Il gruppo romano in un concerto-omaggio al compositore francese Gérard Grisey.

**28 giugno**  
**QUATUOR DEBUSSY**  
Sciostakovic, Kurtag e Webern, interpretati dal pluripremiato quartetto.

**30 giugno**  
**PASCALE BERTHELOT**  
Concerto per pianoforte su musiche di Schönberg e Stockhausen.

**1° luglio**  
**ENSEMBLE FREON**  
Il gruppo romano di Stefano Cardini in un concerto che spazia da Grisey a Matteo D'Amico.

**3, 4 luglio**  
**IXKIZIT - COMPAGNIE JOEL BORGES**  
Percorsi coreografici per i giardini della villa.

**6, 7 e 8 luglio**  
**VOYAGE AU BOUT DE LA NUIT**  
Spettacolo cantato e recitato in francese da Società Raffaello Sanzio. Un omaggio alla lingua di Céline.

**TEATRO OLIMPICO**

**4, 5 e 6 ottobre**  
**LA FURA DELS BAUS**  
Il provocatorio gruppo catalano in una versione "interattiva" di Goethe intitolata, non a caso, *F@ust Version 3.0*.

**8 e 9 ottobre**  
**OMBRA**  
Inedito montaggio di testi di García Lorca, interpretati da una cantante blues e da un cantautore di fama. Regia di Hansel Cerda.

**23 e 24 ottobre**  
**LES BALLETS CONTEMPORAINES DE LA B.**  
La compagnia di Alain Platel in *La sorte*, azo spettacolo sugli svuotamenti collettivi della società contemporanea. Le coreografie sono di Hans Van den Broeck.

**6 e 7 novembre**  
**BILL T. JONES**  
Il graffiante coreografo e danzatore americano nel nuovo assolo *The Breathing Show*.

**Dal 13 al 18 novembre**  
**COMPAGNIE MONTALVO - HERVIEU**  
Ho noi, mondo del circo, l'americo e danza contemporanea in *Le arbor*, il titolo della produzione francese José Montalvo in coppia con Dominique Hervieu.

**8 novembre**  
**MUSICHE DELLE STEPPE DELL'ASIA CENTRALE**  
Canti epici e musiche sacre del Kazakistan, Kirghizistan, Altaj, Mongolia e Turkmenistan.

**TEATRO VASCHELLO**

**12, 13, 15, 16 e 18 ottobre**  
**FESTIVAL NORDICO**  
Passeggi sulla danza danese, norvegese e

danese. Tra gli ospiti, Ari Tenhuja.

**EX FABBRICA MIRA LANZA**

**22, 23 e 24 ottobre**  
**THE STORY OF A SOLDIER**  
Il regista Peter Sellars ambienta l'opera di Stravinskij nell'East Los Angeles. Il testo è della poetessa chicana Gloria Eneida Alvarez.

**TEATRO ARGENTINA**

**15 e 16 novembre**  
**LA CASA DI BERNARDA ALBA**  
Da García Lorca, opera per "sordomuti, danzatori e live electronics", con musica di Helmuth Oehring e coreografia di Joachim Schiömer.

**LE FIGARO**

Date 01/07/1999

Type: ARTICLE, PHOTO

Rubrique: LA VIE DES SPECTACLES

Numéro: 170702801

Page: 28

Par Richard HEUZE

Festival de RomaEuropa

## Céline en lever de rideau

*Trois créations au programme de cette quatorzième édition, dont « Voyage au bout de la nuit » présenté ensuite en Avignon.*

Hommage au compositeur Gérard Grisey, récemment disparu, à l'ouverture du festival RomaEuropa. Signé par les Percussions de Strasbourg, dans un récital comprenant Philippe Manoury et une création pour vibraphone d'un jeune pensionnaire de l'Académie de France, Daniel D'Adamo. Scène en plein air, au milieu de la grande esplanade de la Villa Médicis : six musiciens jouant plus de deux cents instruments, dont un étrange « putipu » napolitain, sorte de calèbasse recouverte de peau et rendue sonore en frottant de la main un long bâton en bois.

Programme chargé pour cette quatorzième édition. Au menu : trois créations dont un Voyage au bout de la nuit (présenté ensuite du 15 au 21 juillet au Festival d'Avignon), deux premières européennes, vingt-huit compagnies, cinquante premières italiennes, plus de 50 000 spectateurs attendus, un budget de 12 millions de francs.

### Opéra-rock multimédia

Temps fort de la première partie, du 6 au 8 juillet : un intellectuel et bizarre Voyage au bout de la nuit mis en scène par Romeo Castellucci (compagnie Raffaello Sanzio). Ce metteur en scène expérimental, dont le Jules César avait fait forte impression l'an dernier à Avignon, travaille en famille. C'est sa sœur Claudia qui règle la mélodie d'un spectacle affrontant les principaux thèmes du roman de Céline en jouant sur la musicalité du texte.

Côte danse, cinq compagnies complètent cette première partie, dont Jxkizit (3 et 4 juillet), troupe du chorégraphe brésilien Joel Borges qui cadre son oeuvre dans le labyrinthe des jardins de la Villa. Le Festival reprend à l'automne avec le spectacle Fausti de La Fura dels Baus (4 au 6 octobre), réalisé en collaboration avec Salzbourg. Le texte de Goethe est respecté à la virgule. Pour en composer la partition musicale, Alex Ollé et Carlos Padrissa ont lancé un appel d'offres sur Internet. Résultat : un singulier opéra-rock multimédia. Première européenne (22 au 24 octobre) avec L'Histoire d'un soldat, mise en scène par Peter Sellars. Musique originale d'Igor Stravinski et texte entièrement réécrit par la poétesse mexicaine Gloria Enequina Alvarez. La tradition populaire russe du début du siècle est transposée dans la communauté des Latinos (immigrés mexicains) de Los Angeles, sur fond de tags et de graffitis. Chorégraphie de Donald Byrd.

En même temps (23 et 24 octobre) se produira le chorégraphe Hans Van Den Broeck, l'un des meilleurs représentants du nouveau théâtre-danse belge, auquel succédera le chorégraphe américain Bill T. Jones (6 et 7 novembre) qui ne manque jamais son rendez-vous annuel avec le festival romain. Le 8 novembre, le Théâtre de la Ville et la Cité de la musique organiseront un voyage parmi les musiques des steppes d'Asie centrale. Les 15 et 16 novembre, RomaEuropa présentera une oeuvre musicale commandée à Helmut Oehring.

« Ce jeune autodidacte allemand de 30 ans m'a été recommandé par Luciano Berio. Il détonne tout à fait dans le panorama européen », indique Monique Veaute, directrice du festival. En atteste le sous-titre de cette création s'inspirant d'un texte de Federico Garcia Lorca : OEuvre de chambre pour sourd-muets, danseurs et musique électronique.

Cette programmation consacre l'ancrage de RomaEuropa dans le panorama culturel européen. « Notre



Le festival est très curieux de l'évolution du spectacle vivant en Europe. Il se veut un rendez-vous entre les nouveaux créateurs et le public, explique Monique Vuaut. Aussi cherchons-nous de plus en plus des créateurs qui savent nous raconter le monde d'aujourd'hui : complexe, multimédial, violent et poétique à la fois. Les coûts contraignent à intensifier le travail en réseau, en coopération avec d'autres festivals, de Londres à Berlin, Salzbourg et Avignon. Mais de cette nécessité, nous avons su tirer parti. »

**ANNEXE :** RomaEuropa : informations et réservations par téléphone avec carte de crédit au numéro vert : (0039) 06.42.01.02.64. Site Internet : [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com).



Peter Sellars offre à l'Europe une première avec L'Histoire d'un soldat.  
(Photo Marc Enguerrand.)

**Indexation ED:** THÉÂTRE-SCÈNE, MUSIQUE, DANSE, ITALIE, JAZZ-POP-ROCK, MUSIQUE,  
FINANCES-PUBLIQUES, FOIRES-SALONS, MEXIQUE, LETTRES-ÉDITION, EX-CRSS, AMÉRIQUE LATINE

**Descripteurs Producteur:** CULTURE, FESTIVAL

INFORMAZIONE E STAMPA Srl tel. 06/583.67.22  
**TROVAROMA** 01 07 99  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

## *Musica - Danza*

### **ROMAEUROPA FESTIVAL 99**

**P**er la quattordicesima edizione, palcoscenico privilegiato della programmazione estiva del **Romaeuropa Festival**: è Villa Medici con i suoi incantati giardini rinascimentali, per continuare la tradizione del palcoscenico romano sul nuovo, per tenere aperta la finestra sulle migliori produzioni europee e d'oltreoceano, per confermare l'appuntamento rituale con un pubblico curioso e giovane. Partito il 25 giugno con **Les Percussions de Strasbourg**, il programma di luglio prevede il concerto "Ensemble Freon" con musiche di Matteo D'Amico, Harrison Birtwistle, Ivan Fedele, Gérard Grisey, Marc André. Seguirà lo spettacolo di danza itinerante "Epopée pour jamais ou le Paradis perdu" di **Joel Borges** attraverso i giardini e i boschi di Villa Medici. In anteprima, la nuova creazione della Societas Ferdinand Céline. La musicalità della lingua di Céline è il punto di partenza del lavoro svolto dalla Societas Raffaello Sanzio sulla parola. Il testo in francese prende l'andamento di una partitura musicale, i vocaboli si susseguono come suoni concatenati secondo un ritmo. Dietro la scena, tre schermi circolari fanno da supporto alle immagini, reali o di sogno con l'ul-

tima rappresentazione di questo spettacolo, si conclude l'8 luglio il festival d'estate. Gli spettacoli a Villa Medici si svolgono nell'ambito della Mostra intitolata "**La Ville-1998, le Jardin-2000, le Mémoire-1999**", attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare, fino al 29 agosto, le opere di artisti contemporanei nei luoghi nascosti della dimora cinquecentesca. **Romaeuropa Festival** riprenderà con la programmazione autunnale dal 4 ottobre al 18 novembre.

**IL LUOGO** Villa Medici

**LE DATE** 1-2-3-4-6-7-8 luglio

**GLI ORARI** Ore 21.00

**IL BIGLIETTO** dalle 20 alle 30.000 lire

**TEL. INFO PER IL PUBBLICO**

tel. numero verde 800795525 dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

1 LUG. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel 06675888 1

■ NOTTI D'ESTATE ■

## Nervi apre al S. Francisco Ballet e ai ritmi latini di Cuba

di LORENZO TOZZI

ROMA - La danza come la cicala vive spesso di estive quanto effimere effluorescenze. Gli spazi all'aperto, piazze, giardini, parchi della Bell'Italia si schiudono alle movenze leggere del ballo in tutte le sue sfaccettature, dal folklore al classico, dal contemporaneo al moderno, dalla danza di strada al neoclassico. A Roma lo spazio nel verde di Villa Massimo (Accademia tedesca) tra poco ospita l'Aterballetto di Mauro Bigonzetti, la compagnia emiliana lungo esempio di abile conduzione produttiva, da qualche anno rifondata su nuovi intenti artistici. E nella medesima rassegna di Invito alla danza spiccano i tanghi di Copes, ammirati nel recente film di Saura sulla danza argentina, l'Universal Ballet di un rinato Grigorovic, la compagnia di Elisa Monte e David Brown. Più votata al contemporaneo la presenza di Roma Europa Festival ospitata a Villa Medici.

Ad uno sguardo panoramico l'Italia estiva sembra davvero tutta un ballo. Da Abano a Riccione, dal Garda a Nervi, da Castiglione a Ravenna, da Cremona a Taormina, da Vignale a Spoleto la danza sembra davvero furoreggiare nonostante le difficoltà del settore.

A Nervi, ad esempio, tra i più antichi Festival specialistici d'Italia, la suggestiva Villa Groppallo ospita la trentunesima edizione del Festival Internazionale del Balletto promosso dal Teatro Carlo Felice. Inaugurazione il 9 luglio con il San Francisco Ballet di Christensen in un saporito Omaggio a Balanchine comprendente tra l'altro gli evergreen Agon e Serenade. La «stella» di mezza estate sarà Sylvie Guillem, accanto a Laurent Hilaire in una serata tutta bejartiana (16-17 luglio) con coreografie vecchie e recenti. Due serate (23 e 24 luglio) saranno consacrate alla compagnia di Danza Contemporanea di Cuba che in due diversi programmi mette in luce i risultati delle ricerche cubane in fatto di danza. Gradito ritorno il 27 e 28 luglio dei Ballets Trockadero di Montecarlo, ovvero in quella compagnia rigorosamente al maschile, che si cimenta con sapida ironia sui balletti di repertorio imperniati immancabilmente sulla interprete femminile. I diamanti della loro corona coreografica saranno perciò ancora la *Morte del cigno* di Fokine, il *Grand Pas de quatre* di Perrot e Passi a due a sorpresa.

Serata finale di gala (31 luglio) con alcuni danzatori italiani di ritorno dai successi esteri, come Massimo Murru, Alan Bottaini e Laura Contardi ormai da tempo accasatisi all'estero. Da non mancare al Ravenna Festival (dal 12 luglio) *La foresta incantata* sulle musiche di Geminiani raccontata coreograficamente da Micha van Hoëcke.

la Repubblica  
**TROVA  
ROMA**  
La città in tasca

1-7 luglio -99

**REF ROMAEUROPA FESTIVAL '99**

Villa Medici. L'Accademia Di Francia a Roma presenta il concerto "Ensemble Freon" con musiche di M.D'Amico, H.Birtwistle, I. Fedele, G. Grisey, Pouleuc.

**REF ROMA EUROPA**

Villa Medici. Ore 21 L'Accademia Di Francia a Roma presenta "Ikkizit-Caompagnie Joel Borges" E'popèe pour jamais ou le Pardis perdu.

**REF ROMA EUROPA**

Villa Medici. Ore 21 concerto "Voyage au bout de la nuit" della Societas Raffaello Sanzio. Regia: Romeo Castellucci. Drammaturgia e partita vocale: C. Guidi.

INFORMAZIONE E STAMPA SpA Tel. 06.583.67.22  
il manifesto  
quotidiano

- 4 LUG. 1999

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

**ROMA ESTATE  
AL FORO ITALICO**

(Foro Italo, l'ingresso al festival Beatles e a Roma crocevia del mondo è gratuito, ingresso all'area lire 10 mila info: 068074560). (21.00) rassegna musicale Festival Beatles; dalla musica popolare alla musica contemporanea con **Balletto di bronzo, Emporium, Orlando Johnson, Mama**; domani (21) **Banco del mutuo soccorso**

**ROMA EUROPA FESTIVAL**

(Piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico info: 0642010264 fino all'8 luglio). Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata **La Ville-1998- le Jardin-2000, le Mémoire-1999**, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanea. Questa sera (21) **Ixkizit** compagnie Joel Borges (Prima assoluta)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.21

romac'è  
settimanale

7 LUG 99

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600  
►►Locali, ►►Musica

**Romaeuropa Festival 99**

Villa Medici, V.le Trinità dei Monti, 1 (Centro storico) fino all'8 luglio ©dalle h.21. Ingr. a seconda delle serate. Info: 800.795525.

*Musica e danza contemporanea di livello nello splendido scenario dei giardini di Villa Medici, per questa manifestazione giunta ormai alla XIV edizione. In cartellone nomi tra i più innovativi della scena internazionale, da Bill T. Jones a Peter Sellars, da Les Percussions de Strasbourg alla Societas Raffaello Sanzio.*  
►►Musica

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.21

romac'è  
settimanale

7 LUG 99

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**Romaeuropa Festival 99**

Giovedì sera il piazzale antistante Villa Medici a Trinità dei Monti sarà chiuso al traffico per ospitare l'Ensemble Freon impegnato nell'esecuzione di sola musica contemporanea. Il 3 e 4 luglio

Romaeuropa Festival presenta IXKIZT Compagnie Joel Borges che presenta *Epopée pour jamais ou le paradis perdu*, coreografia dello stesso Borges per cinque danzatori. Chiude la settimana la performance della Societas Raffaello Sanzio "Voyage au bout de la nuit", concerto drammatizzato dedicato a Céline. (G.M.)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67  
la Repubblica 08-07-99  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06 49 82.1

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

**Metro**  
QUESTA SETTIMANA A ROMA

Via del Tritone 152  
00187 ROMA

8 lug. 1999  
**Romaeuropa Festival 99 -**

Villa Medici, V.le Trinità dei Monti, 1 (Centro storico) fino all'8 luglio dalle h.21. Ingr. a seconda delle serate. Info: 800.795525.

• *Musica e danza contemporanea di livello nello splendido scenario dei giardini di Villa Medici, per questa manifestazione giunta ormai alla XIV edizione. In cartellone nomi tra i più innovativi della scena internazionale, da Bill T. Jones a Peter Sellars, da Les Percussions de Strasbourg alla Societas Raffaello Sanzio.*

• Musica

**SPETTACOLO**

**IL TEMPIETTO**

Alle 20.30 concerto del pianista M. Carmina. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin. Cortile di San Teodoro, via di San Teodoro 7. L. 30.000; tel. 0677209128.

**FESTIVAL ROMA EUROPA**

Alle ore 21 concerto "Voyage about de la nuit". Regia di R. Castellucci. Villa Medici. L. 20.000; tel. 800795525.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67  
TROVAROMA 08-07-99  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

*Voyage au bout de la nuit* è un concerto-spetta-

colo che la **Societas Raffaello Sanzio** ha presentato il 6 e 7 e stasera 8 alle 21 replica per l'ultima volta. Le voci umane, che trattano tutti i temi dell'omonimo romanzo di Céline, sono accompagnate da un'"emulsione sonora" composta da Romeo Castellucci, e le immagini sono in parte storiche tratte da filmati del primo '900, altre ricreate oggi. La serata si apre con un cavallo che ansima e si chiude con la figura di Céline (tel. 800795525).

21

De notre correspondante en Italie

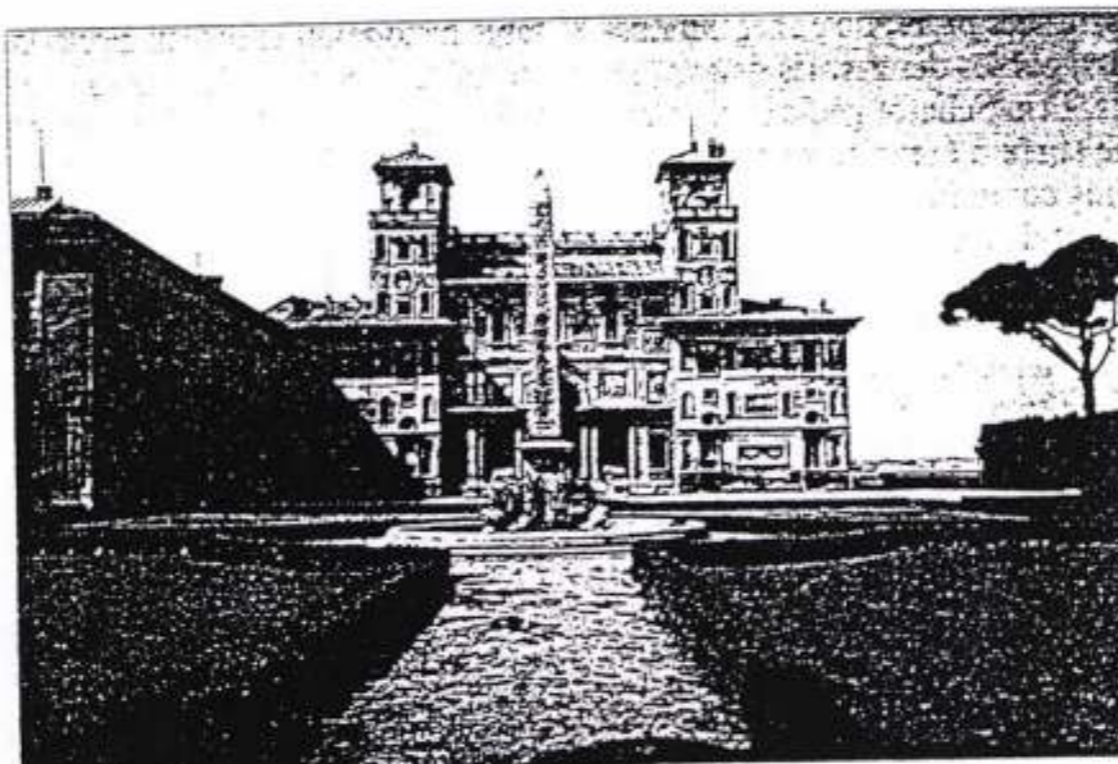
# LA VILLA MÉDICIS

## SENS DESSUS DESSOUS

*D'ordinaire repliée sur elle-même, l'Académie de France à Rome ouvre grandes ses portes avec une exposition originale qui conduit les visiteurs jusque dans ses souterrains*

**A**u commencement, il y a les artichauts. Trois cents pieds d'artichauts repiqués dans cent pots de terre cuite. Trois cents pieds alignés selon une géométrie savante sur l'avenue de la Villa Médicis à Rome. Ces artichauts sont une carte postale, un message d'avenir et un regard sur le passé. Car autrefois les 7 hectares de jardins dissimulés derrière la forteresse médicéenne étaient plantés d'arbres fruitiers, de vignes, de courgettes et de courgettes, comme on porte quel potager de n'importe où. La villa de la campagne romaine. Les artichauts nouvelle vague, signés par la Mie Depuydt, n'annoncent pas seulement la mutation végétale de l'Académie de France, mais d'autres importantes modifications au train-quotidien. Et d'abord la promesse en forme d'excursion historique théâtrale que la Villa offre aux touristes jusqu'au 30 août, un équilibre vertical et horizontal dans l'antique et mystérieuse demeure des Médicis.

Le tour commence par une citerne romaine, sombre et fraîche comme un vin rouge, encore badigeonnée de son ciment rouge originel, chargée d'emmagasiner l'eau de l'aqueduc dell'Acqua Vergine. Visitable depuis cette époque, elle éteignait autrefois la soif de Néron, et même celle de Messaline, et on dit qu'elle fut assassinée dans les bois de laurier tout proches. De là on se dirige vers les galeries souterraines (3 kilomètres), qu'on visite accompagné d'écouteurs. Mais on abandonne les viscères de la



La Villa Médicis avant sa rénovation

### Le spleen des pensionnaires

Pour la première fois dans l'histoire de l'Académie de France à Rome, les « arts culinaires » entrent en septembre au menu des disciplines des pensionnaires. Le stage à la Villa sera de six mois. Les impétrants ont déjà déposé leur dossier. L'heureux élu gagnera 15.000 francs par mois, sera logé (mais pas nourri) dans les plus beaux palais de Rome. Les dix-neuf autres pensionnaires (littérature, sculpture, peinture, gravure, architecture, composition musicale, écriture d'un scénario, histoire de l'art, restauration des œuvres d'art, photographie, scénographie et design) partageront avec lui les délices et les amertumes de l'exil doré à la Villa.

Amertumes ? Oui, car les pensionnaires ont souvent des états d'âme. Si certains se sont intégrés à merveille, comme Hervé Guibert, Bertrand Visage, Mathieu Lindon ou Martine Dugowson, d'autres se laissent gagner par le spleen dans leur pavillon au fond des jardins. Ils ne « descendent » pas en ville, tardent à apprendre l'italien, et se terrent dans leurs murs. C'est aussi pour les sortir de leur éventuelle mélancolie que Bruno Racine a décidé de faire entrer le monde à l'intérieur de la Villa. M. P.

Villa, on refait surface directement dans les jardins suspendus, au centre de la forteresse : c'est une île au trésor qu'il faut détecter patiemment, en suivant un fil d'Ariane imaginaire et matériel - une corde noire pour éviter tout égarement - qui dessine une « route des chants » à la Bruce Chatwin. De la Renaissance à l'art contemporain, avec des étapes symboliques qui embrassent cinq siècles : un allègre mélange d'ancien et de nouveau. Un chassé-croisé iconoclaste et baroque, à l'image de cette Villa qui s'est faite par rajouts, agrandissements et autres embellissements, jusqu'au patchwork architectural culturel d'aujourd'hui.

On lève la tête. L'atmosphère irréaliste de ces jardins qui dominent la Ville éternelle et s'étendent jusqu'aux murs d'Aurélien est accentuée par d'immenses passerelles en corde rouge, du type de celles qu'utilisent les escaladeurs : lancées de la façade centrale vers les murailles du Pincio, elles s'accrochent aux pins séculaires, véritables autoroutes du ciel reliant plusieurs mondes. Signées par « les jeunes architectes Stalker », elles résument l'esprit de cette aventure culturelle que propose Bruno Racine, directeur de la Villa. Un : l'art contemporain peut donner un coup de pouce à l'ancien. Deux : cette Villa magique, à l'écart du temps et de la ville, peut s'ouvrir aux thèmes prosaïques de la Cité.

Résultat : la forteresse solitaire réservée à quelques privilégiés devient un lieu multiculturel ouvert à tous. Sous les passerelles rouges, le labyrinthe des jardins, l'entrelacs des constructions de la fontaine de la Renaissance avec





Frank Eustache - Archipress



En haut, la Villa Médicis après sa rénovation. Bruno Racine, son directeur actuel, propose une aventure qui peut se résumer ainsi : un, l'art contemporain peut donner un coup de pouce à l'ancien. Deux, cette Villa magique, à l'écart du temps et de la ville, peut s'ouvrir aux thèmes prosaïques de la Cité. Ci-dessus, « Cible », installation réalisée par Fabrice Hybert, sur laquelle se posait un hélicoptère lors du vernissage. A droite, le carré des Niobides, avec ses sculptures Renaissance.



Frassinetti - ACF



vides à la « chambre turque » d'Horace n passant par le deux-pièces avec fres-Ferdinand de Médicis menait ses aven-lantes à la fin du XVI<sup>e</sup> siècle. Ici, Eva Marisaldi a placé de minuscules olfactives » pour insectes, qui remplissent lons la garçonnière du prélat. Le tour-si joyeux qu'on ne distingue plus bien les des fresques des papillons vivants.

l'atelier de Balthus : cet antre sévère est ant envahi par huit amplificateurs signés Agelo Pistoletto, qui émettent un concen-urlements de la ville toute proche et qui at ironiquement tous les bruits du monde lieu de création à l'abri du temps. La s'ouvrant à la ville, a voulu se piéger elle-a pire de la civilisation : la circulation, le pollution. La vieille forteresse rompt ainsi ndide isolement et devient de façon expé-e, trois mois par an, une zone frontière.

« Racine a donné un nom à cette méta-se : « La Ville, le Jardin, la Mémoire ». « La il, est un chassé-croisé, le lieu de rencontre de communautés virtuelles. J'ai trouvé stimu-faire pénétrer dans la Villa, de rompre ce sta-tique de forteresse hors du temps, et d'espace ux privilégiés. » En mélangeant les époques nres, en mêlant les nationalités et les his-n mariant la nature et la culture, la ri-de la Renaissance et l'art pauvre d'hui, la Villa Médicis devient un lieu de : multiculturel dans cette capitale de la ranée qu'est Rome. « La Ville, le Jardin, la » s'étalera sur trois étés d'ici à l'an 2000. véritable cité dans la cité, offrira à la ville versé de sa mémoire. Une opération d'où n'est pas absent.

au vénérable Temple de l'Amour. Après ours initiati... dans des sous-bois parsemés ti et de messages amoureux épinglés aux es arbres, on monte soixante marches her-us voici au point le plus haut de Rome. La urelle a été drapée par Annette Messenger ax de tulle jaune et orange, des voiles tou-mouvement, qui dissimulent les secrets des ui se réfugiaient sur ce monticule.

Ci-dessus, une œuvre de Philippe Fangeaux et, à droite, « Caleidoscopio » (1997), de Bruna Esposito, présentés à l'exposition « La Ville, le Jardin, la Mémoire ».

L'expo-expérience voulue par Bruno Racine, conservateur éclairé que l'air de Rome a sans aucun doute stimulé, a réussi à mettre en relation une série d'intuitions exemplaires. Autour d'un seul fil conducteur : utiliser l'art contemporain comme intermédiaire entre le passé et le présent, le bas et le haut, l'obscurité et la lumière, l'intimité de la Villa et le monde extérieur. Vingt artistes contemporains ont répondu à son appel, venus de France et d'Italie mais aussi d'Afrique du Sud, de Chine ou d'Islande ; ils ont travaillé aux côtés des pensionnaires dans un joyeux dialogue iconoclaste financé par des sponsors italiens et français. Un solennel et jovial charivari anime la vieille maison.

La Villa Médicis est construite au sommet du Pincio, dont on pense qu'il fut autrefois un lieu de sépulture. C'est une forteresse à la carrure irrégulière, faite par phases successives et superpositions, exactement comme la ville de Rome. Elle naît en 1564, sur un bâtiment préexistant et sur ordre du cardinal Ricci. Il enterre l'esplanade, couvre la citerne romaine et achète de nouvelles terres pour étendre son jardin. En 1576, Ferdinand de Médicis l'acquiert et charge l'architecte Bartolomeo Ammaniti de l'agrandir pour y loger son imposante collection d'antiquités, présentée aujourd'hui au Musée des Offices à Florence.

En 1804, le gouvernement français l'achète, elle devient le siège de l'Académie de France, qui avait été créée par Louis XIV pour accueillir une centaine de peintres, sculpteurs, architectes, musiciens, graveurs – parmi eux on comptera Ingres, Debussy, Vernet, Houdon, Balthus – et plus récemment des photographes, des cinéastes et des scénographes. L'Académie distribuera longtemps le prestigieux prix de Rome, puis tombera en décadence jusqu'à la nomination, en 1961, de Balthus comme directeur. Il dirigera la Villa pendant

quinze ans et la fera renaître, en restaurant ses jardins, en remettant au jour les frises peintes du cardinal Ricci et en créant de toutes pièces, dans un escalier monumental, une salle d'expositions.

La Villa a aujourd'hui une double mission : favoriser les travaux de vingt jeunes artistes ou historiens de l'art, recrutés par concours et qui résident entre six mois et deux ans à Rome – les fameux « pensionnaires » ; organiser des expositions, des concerts, des rencontres avec des artistes extérieurs. Le dialogue de la Villa avec la ville est donc une vieille histoire. Les périodes fermées ont alterné avec les périodes créatives, particulièrement sous la direction de Balthus, et les périodes « portes grandes ouvertes » (avec Jean-Marie Drot) avec les périodes plus sélectives (avec Jean Leymarie).

La gestion de Bruno Racine se voudrait, elle, équilibrée entre ouverture et protection de la création. Il pense que si l'Académie de France a été inventée à une époque où le « voyage à Rome » était indispensable à la formation des artistes européens, elle peut aujourd'hui revêtir une autre fonction : le passage à la Villa peut créer un choc salutaire entre passé et présent, entre art ancien et art contemporain, et encourager la créativité. Selon l'expression imagée de Monique Veaute, directrice de Roma-Europa Festival qui animera cet automne à la Villa le Festival des Voix des Médicis (elle a passé huit commandes à huit compositeurs contemporains), « Balthus a rebâti la Villa, Drot l'a branchée et Racine la programme... ». Sur trois étés et sur trois ans.

Pour l'heure, Bruno Racine contemple les carrés de fraises, de blettes et de carottes plantés sous les pins par Fabrice Hybert et les cinq jardiniers de la Villa, et il rappelle : « Ferdinand de Médicis avait fait bien plus que notre révolution végétale. Il avait placé des lions (vivants) dans les jardins, des paons et des poules naines dans une ménagerie. » L'imagination était déjà au pouvoir.

MARCELLE PADOVANI

« La Ville, le Jardin, la Mémoire », Villa Médicis, viale Trinita dei Monti, 1, 0187 Rome. Tél : (06) 67-61-1. De 12 h à 19 h jusqu'au 30 août, sauf le lundi. Entrée 9 000 liras (environ 30 F).

*«CORRIERE DELLA SERA», agosto 1999*

Grandi registi e celebri compagnie internazionali nel cartellone teatrale delle rassegne a Roma e dintorni

# Pellegrini e peccatori

## Da Goethe a D'Annunzio nei Festival d'Autunno

Non è ancora finita l'Estate Romana e già si annuncia l'Autunno altrettanto caldo e ricco di spettacoli all'aperto e nel chiuso di alcuni teatri. Di tutto e di più, nella Capitale e dintorni, fra teatro, musica, cinema e danza, fino a tutto novembre. Tra le iniziative più importanti, il Festival RomaEuropa e il Festival d'Autunno, ma poco fuori Roma, è già iniziato da qualche giorno ad Anagni il Festival del teatro medievale e rinascimentale, dedicato al tema del pellegrinaggio, e a Roccasecca (Frosinone) quello di Severino Gazzelloni.

Nella città dei Papi, il 3 settembre, dopo l'inaugurazione con Marco Baliani, il gruppo musicale dei Rondellus, mette in scena «Il Gratie d'Amore», incentrato su musiche e danze del quindicesimo e sedicesimo secolo, melodie sacre e profane dai canti gregoriani alle canzoni d'amore, passando per i Carmina Burana. Il giorno dopo tocca ai Los Titiriteros (i burattinai) de Binefar con «Almogavares»: si tratta di un gruppo di artisti che opera da più di vent'anni, esibendosi in tutto il mondo con i loro pupazzi e i loro spettacoli ispirati a racconti e leggende della tradizione popolare e del folklore. La compagnia Ethnosuoni è presente il 5 settembre con «Il viaggio di Sigerico», un percorso etno-musicale attraverso le tradizioni popolari dei paesi lungo i quali si dipanava la via Francigena, lo storico itinerario utilizzato dai pellegrini che dal nord Europa si recavano a Roma e documentato dal diario scritto nel 994 da Sigerico, vescovo



Steven Berkoff, con gli allestimenti di «Shakespeare's Villains» e di «Hamlet», sarà uno dei registi protagonisti al Festival d'Autunno, insieme a Peter Zadok (nella foto a sinistra, il suo «Gesaubert»); al centro, Marco Bullani

di Canterbury. Ancora storie di pellegrini nello spettacolo del 10 settembre «Il viaggio metaforico dell'animo umano» realizzato con la regia di Salvo Bitonti: in un'unica messinscena, due sacre rappresentazioni fiorentine anonime della fine del Quattrocento, dove il nucleo drammatico centrale è dato dalla necessità spirituale del pellegrinaggio, inteso nel suo valore simbolico. Il Festival di Anagni si chiude il 12 settembre con «Mistero buffo» di Dario Fo, proposto dal gruppo bolognese Stadio del Sole, per la regia di Dino Desiata.

Al Parco degli Scipioni ha già aperto i battenti la quinta edizione della «Città in tasca», riservato ai piccoli spettatori, promosso dall'Arciragazzi e dalla Cooperativa Ruotalibera. Fino al 12 settem-

bre, una raffica di intrattenimenti per i bambini, e anche per i loro genitori, che si snoda tra spettacoli, laboratori, mostre e dibattiti sul tema dell'infanzia. Tra gli eventi scenici, oggi «Il piccolo albero» di Fabrizio Cassanelli, domani «Hansel e Gretel», venerdì «Nella pancia del lupo» di Maria Rita Alessandri, e domenica prossima si chiude il sipario con «Cipici» di Ruotalibera Teatro.

Questa sera prende il via la rassegna «Dentro il parco aspettando la notte», nel Parco del Pineto (Pineta Sacchetti). Primo appuntamento in calendario, «Sorores Ludi», spettacolo itinerante del Teatro Natura: è la storia di tre donne di un'epoca imprecisata, che si incontrano per compiere un'impresa, devono cioè attraversare luoghi pieni di ri-

cordi e di mistero e trovare il modo di «farli parlare». Tra gli altri lavori che saranno presentati, il 7 settembre «Le due calebasse», del Ravenna Teatro con la regia di Marco Martinelli, racconto magico di tradizione africana; il 9, «Poeti d'amore», serata di poesia e canti a cura di Daniela Attanasio; e domenica 12, lo scrittore Guido Ceronetti, in «Teatro dei Sensibili di strada», racconterà storie vere e inventate, grandi storie del passato ed eventi del presente come un novello cantastorie, accompagnandosi con un organo a Barberia.

Intanto, da domani sera fino al 6 settembre al Teatro Vascello, si terrà la manifestazione «La Festa degli incontri», canti, musiche, danze sacre e arti marziali dall'India, presentati dal gruppo del

Theatre House Santiniketan del Bengala. Ma curiosità e attesa c'è per il ritorno a Roma del gruppo catalano della Fura dels Baus che il 4 ottobre, con lo spettacolo «Faust Version 3», riapre al Teatro Olimpico il RomaEuropa Festival versione autunnale: in questa singolare messinscena, il celebre personaggio di Goethe acquista una terza dimensione, immergendosi nell'universo interattivo della Fura dels Baus. La rassegna prosegue con una serie di produzioni internazionali fino alla metà di novembre: al Teatro di Roma il 22 ottobre, arriva il celebre regista americano, direttore artistico della Boston Shakespeare Company, Peter Sellars con «The Story of a Soldier», liberamente ispirato all'opera di Stravinskij; di nuovo all'Olimpi-

co, il 6 novembre danzerà Bill T. Jones, il grande coreografo statunitense, che interpreterà il suo «The Breathing Show». La sezione cinema del Festival dedicherà quest'anno un omaggio a Carlo Lizzani, dal 27 ottobre al Palazzo delle Esposizioni.

Il 5 ottobre invece si apre ufficialmente al Teatro Valle il Festival d'Autunno-Percorsi internazionali, organizzato dall'Ente teatrale italiano, con la Compagnie Claude Buchvald che mette in scena «L'Operette Imaginaire» di Valère Novarina. Impossibile riportare tutto il vasto programma della rassegna che si svolge non solo al Valle, ma anche in altri teatri romani e che si protrae fino al 15 novembre, proponendo anche convegni, mostre, video e incontri. Tra gli appuntamenti più importanti, segnaliamo due re-

giste di Steven Berkoff, l'11 ottobre «Shakespeare's Villains» e il 12 «Hamlet»; un «Mefistofele» presentato dalla compagnia di Carlo Colla e Figli (15 ottobre); «Elegie romane» da Goethe con la regia di Massimo De Rossi (19 ottobre); «Gesaubert» regia di Peter Zadok (26 ottobre); e «Les ptines de coeur d'une chatte française» con la regia dell'argentino Alfredo Arias (4 novembre). Si chiude al Teatro dell'Angelo, con un'inedita, c'è da giurarlo, versione della «Figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio riletta e reinterpretata da Carmelo Bene, prima mondiale con le musiche originali di Gaetano Gianni Luporini. Questo spettacolo sarà accompagnato da un seminario, tenuto dallo stesso Bene con Cesare Garboli, su «Il verso di D'Annunzio».

Emilia Costantini

**CONCERTI A VILLA MEDICI**

**Le Percussioni di Strasburgo**

**Ensemble Alter Ego**

**Quatuor Debussy**

**Pascale Berthelot**

**Ensemble Freon**

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**la Repubblica** 25.06.99  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1

**Spettacoli**   
FESTE E DISCOTECHES

## Percussioni a Villa Medici

**N**el consueto ed affascinante scenario di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia (nella foto) il Roma Europa Festival si inaugura questa sera (ore 21) con uno spettacolo de "Le Percussioni di Strasburgo". Si tratta di un gruppo di eclettici musicisti in grado di suonare un'impressionante numero di strumenti, provenienti da tutto il mondo. In repertorio opere di Grisey, Singier, D'Adamo e Manoury. In viale Trinità de' Monti 1, posto unico L. 30.000, informazioni al numero 800795525.



APPUNTAMENTI ON LINE

## NET events

TUTTO QUELLO CHE SUCCEDA A GIUGNO SI TROVA IN RETE

Un mese a suon di musica, dal concerto di Pavarotti, ai festival rock, alla lirica dell'Arena di Verona. E poi l'arte: arriva la mostra su **El Greco**, s'inaugura a Madrid un'antologica su Morandi. Le altre mete da raggiungere sono Lisbona, Dublino e Budapest. Per lo sport attenti a cliccare sui GP di F1, sul tennis e sulla fiera della fitness a Rimini.

Carmen  
Consoli,  
ospite  
di Arezzo  
Wave**1** PAVAROTTI & FRIENDS

Michael Jackson, Mariah Carey, B.B. King, Ricky Martin, gli amici stranieri di Luciano Pavarotti, in concerto benefico da Modena. Fra gli italiani, Laura Pausini, Renato Zero, Zucchero. [www.rauno.rai.it](http://www.rauno.rai.it)

**2** EL GRECO A ROMA

A Palazzo delle Esposizioni grande mostra sul pittore cretese. Sul Web: <http://mex.plaza.udg.mx/wm/paint/auth/greco>

**7** L'OSCAR DELLA GASTRONOMIA

Dal 5 al 12 giugno, fra Viareggio e Forte dei Marmi il Festival di Cucina *Gastronomica*. Sette cene prelibate con sette famosi chef. [www.italtourfood.com/ospiti/homepagegastronomica99.htm](http://www.italtourfood.com/ospiti/homepagegastronomica99.htm)

**8** HANNIBAL THE CANNIBAL 2

Da oggi nelle librerie americane il nuovo segretissimo libro di Thomas Harris, l'autore de *Il silenzio degli innocenti*. Il sequel s'intitola *Hannibal* (ed. Dell). Si può già prenotare su: [www.amazon.com](http://www.amazon.com)

**9** L'AVANGUARDIA DEL CINEMA

Fino a domani, *Arcipelago* festival di cortometraggi, animazione e nuove immagini. Nella sezione «eMovie», opere con il computer e tecniche digitali. [www.webcom.com/3e\\_media/arcipelago](http://www.webcom.com/3e_media/arcipelago)

**14** LA BIENNALE DI VENEZIA

48a Esposizione Internazionale d'Arte. Artisti d'avanguardia fino al 7 novembre ai Giardini del Castello e all'Arsenale ([www.labiennale.com](http://www.labiennale.com))

**15** POP ART ROMANA

*I love Pop*, ottanta opere di artisti Usa, inglesi, italiani, francesi e tedeschi, degli anni '50 e '60. A Roma: [www.chiostrodelbramante.it](http://www.chiostrodelbramante.it)

**16** UN GIORNO A DUBLINO

Per le strade di Dublino, nei luoghi dell'*Ulisse* di Joyce. È il *Bloom's Day* con letture pubbliche, visite guidate, spettacoli, concerti e pub. [www.visit.ie/dublin](http://www.visit.ie/dublin)

**20** LA FESTA DEI BIKER

Il più grande motora-duno d'Italia, dal 18 al 20, a Osoppo (Udine). Bikers, tattoo, concerti, stand ed esibizioni. [www.bikerstyle.com](http://www.bikerstyle.com)

**21** WIMBLEDON ON LINE

Da oggi al 4 luglio il rinomato torneo sull'erba. Per informazioni e biglietti consultare: [www.wimbledon.org](http://www.wimbledon.org)

**22** FOTOGRAFIA A SAN MARINO

*Reportage*, appuntamento mondiale con la fotografia, torna per l'ottavo anno a San Marino. Fino al 26, mostre, workshop, incontri con gli artisti. Programma in: [www.omniway.sm/photomeeting](http://www.omniway.sm/photomeeting)

**26** PERCUSSIONI D'EUROPA

Nei giardini di Villa Medici (Roma) l'ensemble *Les Percussions de Strasbourg* apre il: [www.romaeuropa-festival.com](http://www.romaeuropa-festival.com). Concerti fino all'8 luglio.

**27** TUTTO IL ROCK DEL MONDO

Tre giorni con il meglio del rock mondiale a Glastonbury, in Gran Bretagna. Rem, Ash, Hole, Cardigans e tanti altri. Come arrivare su: [www.glastonbury-festival.co.uk](http://www.glastonbury-festival.co.uk)

**28** ORCHESTRE NELLE CHIESE

Nella chiesa di San Filippo a Torino viene eseguita la *Messa d'Incoronazione* di Mozart, dirige Manfred Fabricius. [www.inatlantide.com/nuovarc](http://www.inatlantide.com/nuovarc) a per le date della manifestazione *Soirées in Piemonte*.

Stavolta Massenzio si svolgerà in piazza del Popolo. Cartelloni ricchissimi in centro e periferie. Nuovi megaschermi a Cinecittà

# Classica

## Mille e una nota in chiostristiadi, tempietti e giardini

di ALFREDO GASPONI

ROMA - Jimi Hendrix, Goran Bregovic, Ennio Morricone: sembra il programma di una rassegna pop e invece è un pezzo del cartellone estivo di Santa Cecilia, che anche quest'anno accanto al classico dà spazio ai generi più diversi. La stagione dell'Accademia a Villa Giulia, preceduta domani da un lussuoso prologo all'Auditorio con il pianista Vladimir Ashkenazy in Schumann, Ravel e Rachmaninov, comincia il 30 giugno con l'Orchestra di Santa Cecilia diretta da Enrique Mazzola che eseguirà Rachmaninov e Ciaikovskij, pianista Stefania Padula. Tra i concerti di maggior richiamo, il 6 luglio i *Carmina burana* di Orff affidati al Coro di Santa Cecilia diretto da Ciro Visco. Sarà Nigel Kennedy, l'estroso violinista inglese che spazia dal classico al pop, a rendere omaggio a Hendrix con il *Concerto in suite form*, basato sui cavalli di battaglia del grande cantante e chitarrista statunitense (9 luglio, Auditorio). Morricone (21 e 22 luglio) e Bregovic (12 e 13 luglio all'Auditorio) riproporranno i concerti con le loro musiche da film che hanno spopolato lo scorso inverno.

Per la lirica, Puccini allo **Stadio Olimpico**: torna la *Turandot* che inaugurò due anni fa la fortunata iniziativa delle opere nel tempio dello sport. È l'applaudito allestimento di Giuliano Montaldo con le scene di Luciano Ricceri e i costumi di Elisabetta Montaldo. Debutto il 27 luglio, repliche il 28, 29, 30 e 31 luglio, 1 e 3 agosto. Non ancora definito il cast: per il direttore si parla di Marco Armiliato.

Ma il suono comincerà a occupare cortili, chiostristi e piazze a cominciare dalla **Festa Europea della Musica** il 20 e 21 giugno: tra le manifestazioni classiche, **I Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone festeggeranno il loro 40° anniversario in Piazza del Campidoglio il 21 alle 21; il 20 al Parco Talenti il Coro spiritual-gospels **St. John Singers** diretto da Joy Garrison con Harold Bradley solista.

Il 25 giugno s'inaugura a Villa Medici il **Festival Roma-europa** con un concerto del celebre complesso **Le Percussioni di Strasburgo**, che riunisce tutte le percussioni del mondo. L'ensemble eseguirà in prima assoluta una nuova opera di Daniel Augusto D'Adamo. Seguirà un ciclo di quattro concerti di musica contemporanea con alcune prime esecuzioni.

Dal primo luglio i **Concerti all'Orto Botanico**, che uniscono al piacere di ascoltare musica di diversi generi quello di trascorrere una serata nel verde. Inaugurazione con Vivaldi suonato dall'**Orchestra da camera di Roma**. Lo stesso giorno iniziano i concerti del **Tempietto**, nel cortile di San Teodoro nell'area archeologica al Palatino. Tra le varie manifestazioni, il 21 luglio il complesso **The Saxophones** in un programma da Kurt Weill a Astor Piazzolla. Suggestivo anche lo scenario della rassegna **Mille e una nota**: il Chiostro del Bramante, a S. Maria della Pace, dove dall'8 agosto si potrà ascoltare Schubert ma anche Stravinskij e Duke Ellington; e quello dell'**International Chamber Ensemble**: il cortile di Sant'Ivo alla Sapienza (inaugurazione il 19 giugno con Vivaldi).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Il Messaggero  
 quotidiano

Via del Tritone, 152  
 00187 ROMA tel. 0647201

16 GIU. 1999

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
SOLE 24 ore 2006,99  
quotidiano

Via Paolo Lomazzo, 52  
20154 MILANO tel. 023022.1

IL SOLE-24 ORE — Domenica 20 Giugno 1999 - N. 167 — PAGINA 45

## Musica

### 7 NOTE

#### Concerti

- **FIRENZE.** Il 22 al Gòldoni (055-229651) l'Orchestra della Toscana, direttore Piero Bellugi.
- **MILANO.** Oggi e domani occasioni di ascolto in tutta la città, all'aperto come nelle sale, per la *Festa della musica - Suoni dal mondo a Milano*, il bel programma è disponibile sul sito [www.didael.it/musicamilano](http://www.didael.it/musicamilano) (800-758.696). Questa sera alla Scala la Filarmonica (02-7202.3671) è diretta da Sawallisch; il 26-27-29 il direttore è Ingo Metzmacher (*Oedipus Rex* e *Sinfonia di Salmi*, di Stravinski), con coro e solisti. Il 22 al Conservatorio (800-036.036) il violoncellista Rostropovic, con l'Orchestra di Bergamo e Brescia. Il 24-25-27 al Lirico (809.665) l'Orchestra Verdi, dirige Benzi.
- **MODENA.** Il 23 in Duomo, il violinista Uto Ughi con i Solisti Veneti diretti da Scimone (inf. 049-666.128).
- **PEGOGNAGA (MN).** Il 25 in S. Lorenzo concerto per il ciclo *Il canto delle pietre in Lombardia*, «rassegna di musiche sacre e profane dall'alto Medio Evo al XVI secolo nei monumenti dell'architettura coeva» (inf. 031-571.150).

■ **PERUGIA.** Si apre il 20 giugno (ore 16) nell'Aula Magna dell'Università per Stranieri, il «Festival Strauss». La manifestazione presenterà l'integrale dei Lieder di Richard Strauss in varie sedi (Perugia, Todi, Terni, Acquasparta), e si concluderà il 5 luglio (0744-930.671).

■ **RAVENNA.** Questa mattina a S. Domenico si inaugura il Festival di Ravenna (0544-32.577). *I pellegrinaggi della fede, anno III - verso Gerusalemme*, con il canto religioso da Bisanzio a Gerusalemme; alla sera a Palazzo De André Maazel dirige la Philharmonica Orchestra (R. Strauss), e il 24 Chung dirige l'Orchestra di S. Cecilia; all'Alighieri il 23 arriva il Quartetto Kronos e il 25 a S. Domenico un oratorio libanese su testi musulmani e cristiani. Il Festival prosegue fino al 21 luglio, con concerti e opere.

■ **ROMA.** Il Romaeuropa Festival (800-795.525) si inaugura il 25 a Villa Medici, con le spettacolari Percussions de Strasbourg; concerti e danza fino all'8 luglio, per poi riprendere dal 4 ottobre al 18 novembre con teatro e danza.

● **«Alia musica».** La rassegna di musiche antiche (secoli XII-XV), si svolge fino al 25 settembre nei luoghi che segnarono il percorso della Via Francigena nel medioevo, nelle attuali province di Parma, Piacenza e Pavia. In programma: ars antiqua e ars nova, leggende medievali rappresentate in costume e con musiche d'epoca, musiche liturgiche, devozioni laudesi, musiche profane del tardo medioevo, tutto con strumenti ricostruiti su modelli originali (0521-255.826). (Angelo Curtolo)



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LIBERAL

Data: 24 GIU 88

locandina

# PERFORMANCES

## LE PERCUSSIONI DI STRASBURGO Il Romaeuropa Festival e a Fiano donne e cinema

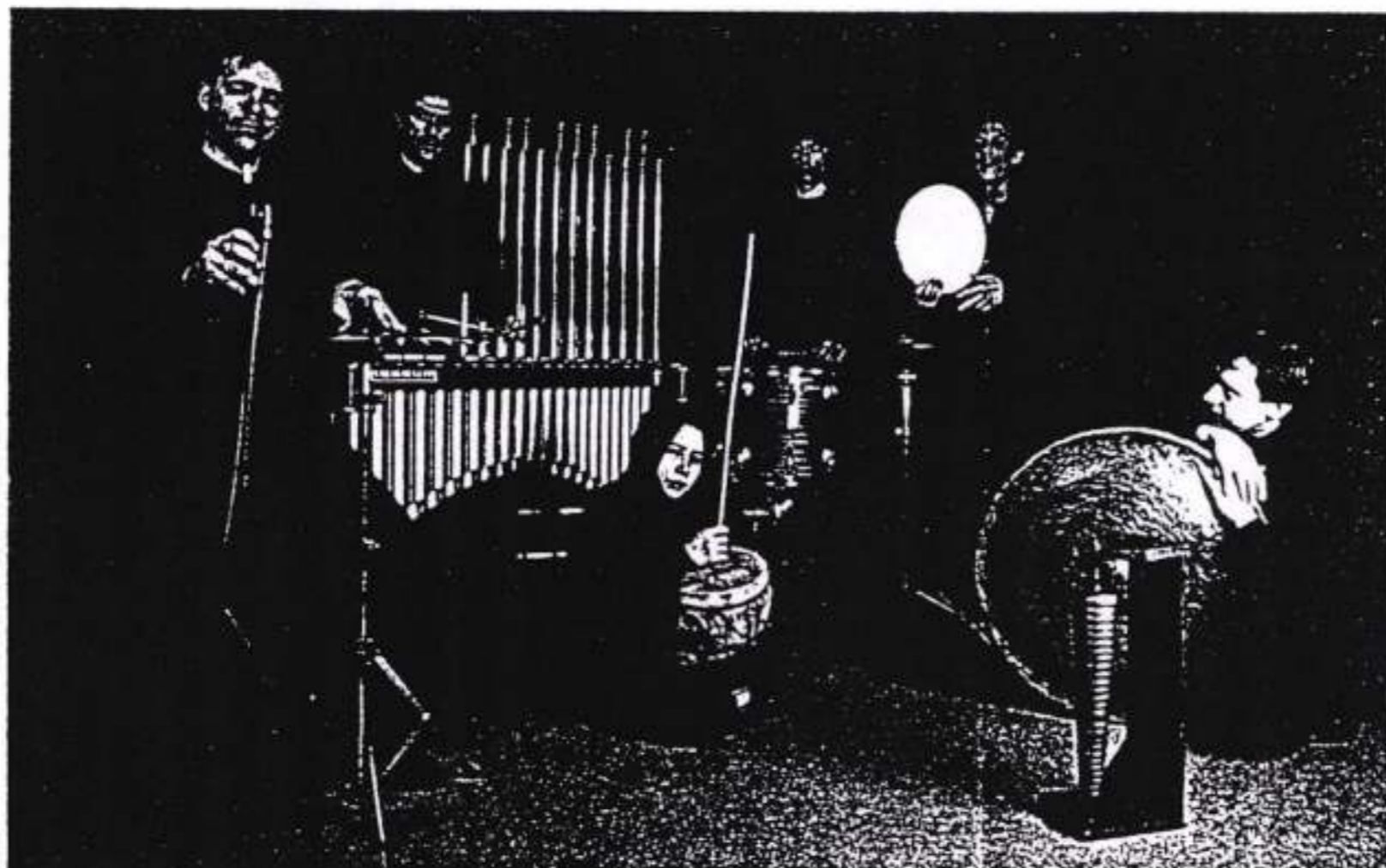
di Ugo Da Milano

COME È ORMAI consuetudine, anche nel 1999 il Romaeuropa Festival, giunto alla sua quattordicesima edizione, propone le migliori produzioni internazionali di musica, arte e danza. Il Festival prevede una programmazione estiva, dal 25 giugno all'8 luglio, e una autunnale che partirà il prossimo 4 ottobre per concludersi il 18 novembre. La fase che parte il 25 giugno prevede, nello splendido scenario di Villa Medici, una decina di appuntamenti di grande qualità. Il 25

e il 26 giugno si esibiranno le *Percussioni di Strasburgo*, un ensemble che riunisce tutte le forme di percussioni del mondo; per ciò che riguarda l'arte, fino al 29 agosto è stata allestita la mostra *La Villa, Il Giardino, La Memoria 1998-2000* in cui saranno esposte trenta opere di artisti contemporanei ispirate al tema della Memoria; il 27 giugno l'ensemble romano *Alter Ego* dedica un omaggio a Gérard Grisey, il compositore francese scomparso di recente, presentando alcuni suoi brani in anteprima mondiale. Il 28 sarà la volta del *Quatuor Debussy* che interpreterà brani di Brahms, Haydn e di Debussy dal quale il quartetto (2 violini, viola e violoncello) ha preso in «prestito» il nome. La pianista francese Pascale Berthelot sarà invece la protagonista della serata del 30 giugno, mentre per la danza il 2 e 3 luglio il coreografo brasiliano Joel Borges si esibirà con la sua compagnia. Chiuderà il programma del Ref la *Societas Raffaello Sanzio* con lo spettacolo-concerto *Viaggio al termine della notte* ispirato al romanzo omonimo di Céline.

Un altro appuntamento «romano» è il Festival di Cinema di Fiano Romano, dal 21 al 26 giugno. *Donne sullo schermo, donne dietro lo schermo*. La seconda edizione di questo Festival è stata interamente dedicata alle donne: attrici, attrici e registe racconteranno il «loro» cinema. Il primo giorno del Festival verrà presentato il film *In principio erano le mutande* di Anna Negri con Stefania Rocca e Teresa Saponangelo, mentre il 22 sarà la volta di *Matrimoni* di Cristina Comencini. Il 24, per la categoria delle fiction televisive, verrà proiettato *La strada segreta* di Claudio Sestrieri con Irene Ferri; saranno presenti come ospiti tre protagonisti della stagione delle fiction come Enrico Montesano, Sabrina Ferilli e Giulio Scarpati. Il 25 la protagonista della serata sarà invece Margherita Buy con il film *Fuori dal mondo* di Giuseppe Piccioni e l'ultimo giorno, il 26, spazio a Giovanna Mezzogiorno e a Michele Placido che presenteranno *Del perduto amore*.

Le Percussioni di Strasburgo. L'ensemble, che riunisce tutte le percussioni del mondo, suonerà a Villa Medici. Sotto: Gian Piero Bona autore di *Le Tigri* in scena a Torino.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**IL TEMPO**

quotidiano

26 GIU. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

SABATO  
26 GIUGNO 1999

37

**DOLCE VITA** di Dina D'lea



## Le coreografie di La Roche in scena a Ostia Antica sulle note della Vanoni Feste d'estate nei locali del Lungomare

SI È INAUGURATA a Villa Medici, nella suggestiva cornice dell'Accademia di Francia a Trinità dei Monti, la sedicesima edizione di Roma Europa Festival '99. Ad aprire le tante performance con concerti, eventi e ospiti attesissimi, sono stati ieri i sei musicisti de Les Percussion de Strasbourg. Sarà invece un vero e proprio ritorno alle origini quello del repertorio proposto stasera da **Ornella Vanoni** al Festival Internazionale di Ostia Anti-

ca. Dopo le recenti aperture alla musica mediterranea - con Enzo Gragnaniello - e al jazz - con Beppe Quirici e Paolo Fresu - «la signora della canzone italiana» torna a melodie indimenticabili, come «Le mantellate», «Domani è un altro giorno», fino alle canzoni di mala e ai primi contatti con la musica brasiliana. Coadiuvata in scena dalle coreografie di **André La Roche**, la Vanoni non mancherà di riproporre brani i recenti che arricchiscono i suoi ultimi album

«Argilla» e «...Adesso», l'ultimo cd in cui sono presenti pure due inediti in collaborazione con Samuele Bersani.

Continuano intanto le feste sul Lungomare: dal King's di Cala Galera, che offre un «surprise party» con piano bar e discoteca underground, al Gilda on the Beach di Fregene, che ha allestito sulla spiaggia un disco-bar new age con ambient, afro e didjeridoo, oltre all'esilarante cabaret.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Il Messaggero  
quotidiano

26 0699

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

IL MESSAGGERO  
SABATO  
26 GIUGNO 1999

33

---

## Villa Medici, notte di stelle targata Rai-Sat

Nei giardini e sulla terrazza di Villa Medici il presidente della Rai **Roberto Zaccaria** e il numero uno di Rai-Sat **Luigi Mattucci**, hanno salutato gli ospiti intervenuti per festeggiare il lancio dei nuovi canali monotematici dedicati all'arte, ai ragazzi, al cinema, all'alta gastronomia, agli show. La serata è iniziata alle diciannove e trenta con una visita all'Accademia di Francia. Poi sono state comunicate le date dei concerti di Roma Europa Festival.

Tanti i personaggi intervenuti: da **Gigi Marzullo** a **Gaia De Laurentiis**, da **Edwige Fenech** a **Philippe Leroy**, da **Vanessa Gravina** ad **Alessandro Gassman**, da **Gianmarco Tognazzi** a **Pino Quartullo**, da **Tiberio Timperi** al produttore **Fulvio Lucisano**, dal regista **Ettore Scola** a **Enrica Bonaccorti**, da **Paolo Giaccio** a **Barbara Modesti**, da **Ilaria Moscato** al medico, ex play-boy, **Niki Pende** fino al regista **Citto Maselli**. Brindisi, suoni soft, applausi.

A mezzanotte, tutti a casa.

---

## CLASSICA / Il Festival RomaEuropa è stato inaugurato a Villa Medici dall'ensemble francese Grancassa e putipù, ecco i percussionisti di Strasburgo

LES PERCUSSIONS DE STRASBOURG, musiche di Grisey, Singier, D'Adamo, Manoury; nei giardini di Villa Medici, per l'apertura del Festival RomaEuropa

Affidare la serata inaugurale dell'ultimo Festival RomaEuropa del millennio al gruppo dei percussionisti di Strasburgo, richiedeva certamente una buona dose di coraggio. Ma bisogna riconoscere che il coraggio è una qualità che non manca alla nostra estrosa formula festivaliera. La formula anticipatrice d'ogni coinvolgimento musicale europeo.

Ma considerando che i famosi percussionisti, nonostante siano corteggiati da tanti autori ansiosi di trovarsi «eseguiti» da loro,

non vanno affatto in cerca di compositori, presentarli ora qui a Roma appariva quasi una sfida. Tra i primi a incoraggiare questa particolare formazione negli anni Sessanta, durante la stagione delle avanguardie ruggenti, era stato il grande compositore, direttore d'orchestra, saggista e «patron» musicale Pierre Boulez. L'uso di strumenti percussivi provenienti dalla consuetudine popolare occidentale, orientale, africana, quindi di popoli e continenti diversi, apriva infatti a suo avviso spazi inediti all'invenzione. Da qui il suo mecenatismo culturale.

Di qui l'idea di farne il linguaggio da parata della Musica Nuova. Di qui anche la nascita di formazioni del tutto simili. Di

qui, ancora, le grandi opere che sono state dedicate alle stesse «Percussions de Strasbourg» da grandi compositori fra i quali Messiaen, Xenakis, Cage, Stockhausen, Donatoni.

Però i giovani interpreti dell'altra sera, protagonisti del concerto di apertura nel giardino di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, appartengono alla terza generazione di bandiera. La prima, quella dei «nonni» fondatori è ancora viva e in grado di seguire i virtuosi di rincalzo.

Il programma del concerto a Villa Medici comprendeva brani di Gérard Grisey musicista abilissimo appartenente all'ufficialità culturale francese, prematuramente scomparso. Il suo «Tempus ex machina» per timpani

grancassa ed echi di gong era coinvolgente.

Seguiva una prima esecuzione italiana del compositore Jean-Marc Singier, quindi una prima mondiale firmata da Daniel D'Adamo e poi «Métal» di Philippe Manoury.

Gli strumenti ora ridondanti, ora tintinnanti, erano sempre sontuosi. Si ascoltavano così i suoni delle marimbe, dei vibrafoni, degli xilofoni, dei djembè e dei bongos. E, per il penultimo pezzo in programma, perfino gli antichi putipù napoletani. Straordinaria si è rivelata inoltre la famiglia strumentale inventata da Jannis Xenakis. I Sixen, che sta insieme per le prime lettere di six (sei) e le prime di Xenakis (xen). La più pura magia armonica.

Mya Tannenbaum

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
la Repubblica 28 06 83  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1

**MUSICA**

Villa Medici  
la magia  
dei Percussionisti

Romaeuropa  
Festival  
Villa Medici  
"I Percussionisti  
di Strasburgo"

Una ricca serata quella dell'inaugurazione del Romaeuropa Festival a Villa Medici con i Percussionisti di Strasburgo. Fascinosa la compresenza di testimonianze distanti circa cinquecento anni l'una dall'altra. Da recenti scavi nel giardino della Villa emergeva lo stupefacente pavimento del portico di una villa imperiale romana, sovrastato dalla rinascimentale facciata interna di Villa Medici, mirabile opera del Lippi. E la platea, sul prato antistante, era circondata da sei installazioni — una per ciascuno dei sei percussionisti — piene di strumenti primitivi o avanguardistici (c'era anche un singolare putipù reinventato da Battistelli), e amplificatori e luci, che li portavano nel Duemila.

Impressionante il lavoro di Grisey, da poco scomparso, "Tempus ex machina": un gioco di echi e di rimandi, quasi una tempesta che si avvicina e si allontana cui l'effetto stereofonico creato dalla disposizione delle installazioni aggiungeva drammaticità. Meno originali i lavori di Singier e di Manoury concentrati sul palco principale, e di nuovo interessante il lavoro di D'Adamo, "Die runde Zahl" in prima mondiale, anche questo spazializzato, protagonisti xilofoni, vibrafoni e altri marchingegni, con magici effetti di rarefazione e accumulo di suoni.

(Ianda ketoff)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data : 29 GIU. 1999

## CONCERTI

### *Metallo contemporaneo*

**P**resentato con una certa tendenziosità spettacolarizzatrice come un gruppo di "sei musicisti eclettici in grado di suonare oltre quattrocento strumenti a percussione di origine orientale e occidentale", l'insieme de **Le Percussioni di Straburgo** ha inaugurato il **Romaeuropa festival '99**, accogliendo gli spettatori, il 25 giugno, nel piazzale di **Villa Medici** a Roma, sconvolto e

insieme piacevolmente arricchito dagli scavi archeologici.

Che di spettacolo in senso commerciale non si potesse parlare più di tanto, ci si è accorti subito: i sei nostri musicisti sono gente "seria", e al massimo hanno concesso una dislocazione di strumenti e strumentisti su più fronti e una spruzzata di rosso tanto per sfruttare la suggestione notturna. Per il resto, musica contemporanea senza suoni elettronici o campionature.

**B**ello e intrigante il primo pezzo, **Tempus ex Machina**, del 1979, firmato da **Gerard Grisey**, arricchito da un certo effetto sorpresa costituito dai suoni che si dipartivano

da tutti i lati.

Di più ovvia suggestione "afro" **Drus, flous, débridés, des bouts s'ébrouent**, di **Jean-Marc Singier**, seguito da una composizione di **Daniel D'Adamo** in prima mondiale, **Die runde Zahl** e da **Métal** (1995) di **Philippe Manoury** che, negli strumenti e quindi nei suoni, manteneva tutte le promesse metalliche del titolo. E ancora musica contemporanea a Villa Medici: il 27, con l'eccellente ensemble romano **Alter Ego**, il 28, con il **Quatour Debussy**, il 30, con la pianista **Pascale Berthelot** e infine il 1° luglio, con l'**Ensemble Freon**.

Francesco Bernardini

Al Festival di Roma Europa l'interessante debutto dei musicisti di Strasburgo

# Le percussioni conquistano Villa Medici

Sei artisti impegnati in una performance oltre i confini del suono

di IVANA MUSIANI

NON si può proprio dire che l'apertura del Festival Roma-Europa sia avvenuta in sordina, soprattutto per il fatto che c'erano di mezzo i famosi Percussionisti di Strasburgo che, quando li senti al chiuso, a un certo momento ti prende la voglia di scappare a gambe levate per la paura che crollino soffitti e gallerie sotto i tremendi colpi inflitti ad ogni sorta di strumenti (tra classici, etnici, strani, impensati, inventati, ecc.), da appena sei persone, tra cui una minuscola giapponese di nome Keiko Nakamura, la cui energia è quasi pari a quella d'una centrale elettrica.

Ed è sempre lei, la piccola giapponese (insieme agli altri cinque della compagnia, che nel tempo debbono essersi avvicinati, a giudicare dalla giovane età di quasi tutti), nel fiabesco scenario dei giardini di Villa Medici, a scatenare ancora



I giardini di Villa Medici, ovvero il luogo eletto per il prestigioso «Roma Europa Festival»

suoni così alti da coprire i rumori del traffico, il rombo degli aerei che passano e persino gli squilli dei telefo-

nini lasciati incautamente accesi.

E tuttavia, l'impressione dei moltissimi presenti alla

serata inaugurale era che qualcosa fosse venuta a mancare rispetto alle altre esibizioni romane de Les

Percussions de Strasbourg, nonostante il numero impressionante di strumenti esibiti sul palcoscenico centrale oltre che su altri cinque più piccoli sistemati intorno al parterre, così da creare in certi momenti una sorta di avvolgente muro sonoro, da non potersi quasi fisicamente superare. Però ci voleva anche poco a mandare in frantumi le sapienti costruzioni dei bravissimi esecutori, soprattutto per le scarse motivazioni dei compositori dei quattro pezzi in programma: per scrivere musica per compagnie anomale come quelle di sole percussioni occorre un'allegria e consapevole partecipazione a siffatte anomalie. Invece, il lavoro più impegnato, Temps ex Machine di Grisey, a causa della lunghezza istaurava una noia che ha provocato diverse diserzioni, e gli altri di Singier, D'Adamo e Manoury dopo un inizio interessante si disperdevano in mille sterili rivoletti. Applausi di stima.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## **CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

29 GIU. 1999

ESTATE ROMANA



# Le percussioni di Strasburgo

■ **Romaeuropa Festival** (piazzale di Villa Medici): alle 21 si apre la manifestazione con «Le percussioni di Strasburgo». In prima assoluta, sei musicisti eclettici in grado di suonare oltre 400 strumenti a percussione di origine orientale e occidentale sotto la direzione di Daniel Augusto D'Adamo. Posto unico lire 30.000. Telefono: 06.800.79.55.25.



25 GIU. 1999

il manifesto  
quotidiano

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

**ROMA EUROPA FESTIVAL**

(Piazzale Villa Medici, ingresso lire 30 mila info: 0642010264 fino all'8 luglio). Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata *La Ville-1998-le Jardin-2000, le Mémoire-1999*, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanea. Questa sera (21) *Le percussioni di Strasburgo*, con musiche di Gérard Grisey, Jean Marc Singier, Daniel A. D'Adamo, Philippe Manoury. Una prima assoluta.

**MUSICA**

ROMAEUROPA FESTIVAL  
Piazzale Villa Medici  
L. 30.000 (posto unico)

Programma:  
Ore 21,00  
L'Accademia di Francia presenta: *Le Percussioni di Strasburgo*. Concerto con musiche di Gérard Grisey, Jean-Marc Singier, Daniel A. D'Adamo, Philippe Manoury.  
Prima assoluta

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**ULTIME NOTIZIE**  
quotidiano

25 GIU 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051



# Percussioni a Villa Medici

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL TEMPO**  
quotidiano

25 GIU. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675883 1



Le grandi  
percussioni  
di Strasburgo  
a Villa Medici

**MUSICA**

ROMAEUROPA FESTIVAL  
Piazzale Villa Medici  
L. 30.000 (POSTO UNICO) Info:  
06/42010264  
ore 21.00: "Le Percussioni di Strasburgo",  
prima assoluta

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 25 GIU. 1999

**MUSICA**

**ROMAEUROPA FESTIVAL**  
Luogo: piazz.le Villa Medici  
Ingresso: L. 30.000  
Informazioni: tel. 06/42010264

**Programma**  
Ore 21 L'Accademia di Francia presenta: *Le percussioni di Strasburgo*. Concerto con musiche di Grisey, Singier, D'Adamo, Manoury.

**VILLA MEDICI**  
Per il *RomaEuropa Festival '99*, nella sede dell'Accademia di Francia a Villa Medici, con inizio alle 21, venerdì 25 e sabato 26 giugno appuntamento con l'ensemble *Le percussioni di Strasburgo* impegnata nell'esecuzione

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

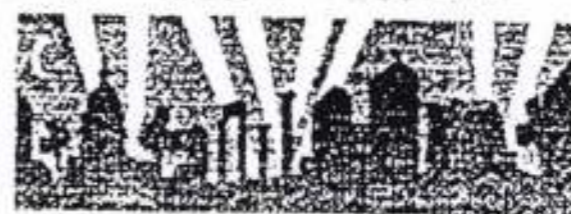
## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

27 GIU. 1999

ESTATE ROMANA



il manifesto  
quotidiano

27 GIU. 1999

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

### ROMA EUROPA FESTIVAL

(piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico, info: 0642010264 fino al 8 luglio).  
Quattordicesima edizione, con un palcoscenico d'eccezione: Villa Medici. Questa sera, in prima assoluta, si esibisce l'Ensemble Alter Ego, in un concerto con musiche di Gérard Grisey. L'ensemble è composto da artisti che rivolgono l'attenzione a opere e musica sia del '900 che di tendenza. Domani (stesso orario) **Quatuor Debussy**, concerto con musiche di D. Sostakovic, R. Pascal, G. Arny, A. Webern e G. Kurtag.

● **Romaeuropea Festival** (Gran Salon di Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1): alle 21 l'Ensemble Alger Ago, artisti che rivolgono l'attenzione al repertorio del '900, e di tendenza, eseguono musiche di Grivey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni. Lire 20.000. Telefonare allo 06.800.795.525.

Italia Sera  
quotidiano

26 GIU. 1999

### MUSICA

**ROMAEUROPA FESTIVAL**  
Piazzale Villa Medici  
L. 30.000 (posto unico)

Programma:  
Ore 21,00

L'Accademia di Francia presenta: Ensemble Alter Ego Concerto con musiche di G. Grisey, S. Sciarrino, T. Murail, D. A. D'Adamo, F. Romitelli, S. Gervasoni.  
Prima assoluta

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
la Repubblica  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

Ore 21 l'Accademia di Francia a Roma presenta l'Ensemble Alter Ego in un concerto di musiche di Grisey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli e Gervasoni. Piazzale Villa Medici; ingresso L.20.000 (posto unico). Informazioni allo 0642010264.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
la Repubblica  
quotidiano

27.06.99

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

Ore 21 l'Accademia di Francia a Roma presenta l'Ensemble Alter Ego in un concerto di musiche di Grisey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli e Gervasoni. Piazzale Villa Medici; ingresso L.20.000 (posto unico). Informazioni allo 0642010264.

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

28 GIU. 1999

viale Tomacelli 160  
00186 ROMA

### ESTATE ROMANA

## «Siamo donne» a piazza del Popolo Ensemble Sira e Quatuor Debussy

■ Romaeuropa Festival (Grand Salon di Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1): alle 21 il quartetto Quatuor Debussy interpreta musiche di Sostakovic, Pascal, Amy, Webern, Kurtag. Lire 20.000. Tel. 06.800.79.55.25.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**la Repubblica** 29.06.90  
quotidiano

Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06 49 821

## MUSICA

### Romaeuropa nel segno di Grisey

Al Romaeuropa Festival  
domenica sera  
L'Ensemble Alter Ego  
ha eseguito musiche  
di Grisey, Sciarrino,  
D'Adamo, Murail,  
Romitelli e Gervasoni

**N**el 1990 Gérard Grisey è ospite di Salvatore Sciarrino, andandosene lascia sul leggio del pianoforte un foglio d'addio, una delicata melodia dal sapore schubertiano. Sciarrino se ne accorge quando Grisey è ormai lontano. Completa il foglio con una "canzone di benvenuto". La pagina resta là sul pianoforte. Ora la tira fuori e l'ascoltiamo: l'addio di Grisey che non c'è più e il benvenuto di Sciarrino a chi non c'è più. Ci si stringe il cuore: la bellezza è effimera come lo sbocciare di un papavero. Ma ecco un altro pezzo di Sciarrino: "Omaggio a Burri", bellissimo, il sospiro di un assente, anche qui.

Poi vengono l'"Omaggio... a Gérard Grisey" di Daniel D'Adamo, le "Treize couleurs du soleil couchant" di Tristan Murail, le "Domeniche alla periferia dell'impero" di Fausto Romitelli (concentrazione, concentrazione, caro amico), le sconvolgenti, intensissime Due poesie francesi di Ungaretti composte da Stefano Gervasoni, e per chiudere si riascolta la straordinaria "Talea" di Grisey, già ascoltata la sera prima a Nuova Consonanza. Bravissimo l'Ensemble Alter Ego. Entusiasta il pubblico. La musica ha sospeso nell'aria estiva per due ore una presenza invisibile, e tra le lacrime s'è intravisto l'indimenticabile sorriso dolcissimo di Gérard Grisey.

(dino villatico)



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

30 GIU. 1999



ROMANA



# Glass, Robben Ford ed Enrico Rava

■ **Concerti a Villa Giulia (piazzale Villa Giulia 9):** prende il via la stagione di Santa Cecilia all'aperto. Alle 21 l'orchestra dell'Accademia e la pianista Simona Padula per musiche di Rachmaninov e Ciaikovskij. Direttore Enrique Mazzola. Lire da 35.000 a 15.000. Telefono 06.68.80.10.44.

■ **Opera Paese (via di Pietralata 157):** alle 21.30 l'Alter Ego Ensemble esegue opere del compositore americano Philip Glass, che sarà presente in sala per un incontro con il pubblico. In programma anche «Gradus», che dà il titolo al concerto. Tel. 06.45.03.797.

■ **Romaeuropa Festival (Grand salon di Villa Medici, via Trinità dei Monti 1):** alle 21 concerto solo per pianoforte di Pascale Berthelot. In programma musiche di Jolas, Schoenberg, André, Stockhausen, Bernardini. Lire 20.000. Telefono 06.800.79.55.25.

«Dead letter office» di John Ruane. Cineclub: alle 21.30 «All men are liars» di Gerald Lee, alle 23 «Spider and rose» di Bill Bennett. Lire 3.000 ingresso al Villaggio, 7.000 maxischermo, gratuito cineclub. Tel. 06.58.11.060.

■ **Personaggi romani (Circolo degli artisti, via Casilina Vecchia 42):** al via la rassegna cinematografica dedicata ai personaggi e al carattere romano. Alle 21 il film restaurato «Un americano a Roma» di Steno. Pub, pizzeria, ristorante asiatico e discoteca. Lire 7.000 tessera stagionale. Tel. 06.70.30.56.84.

■ **Spiriti e maligni (teatro dell'Orologio, sala Caffè):** alle 22 «Nosferatu ovvero...l'agonia dell'Eternità» dell'autore e regista argentino Pablo Maximo Taddei. Tel. 06.68.30.87.35.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.2.

**il manifesto**

quotidiano

30 GIU. 1999

Via Tomacelli, 146

00186 ROMA tel. 0668719

---

**ROMA EUROPA FESTIVAL**

---

*(Piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico info: 0642010264 fino all'8 luglio).* Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata **La Ville-1998- le Jardin-2000, le Mémoire-1999**, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanea. Questa sera (21) **Pascale Berthelot**, solo piano con musiche di Jolas, Schonberg, André, Stockhausen, Bernardini.

---

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

1 LUG. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

128

GIOVEDÌ  
1 LUGLIO 1999

DOLCE VITA



## «Re per una notte» a Fiumicino Due mesi di cabaret e musica tra revival e ritmi latino-americani

NEL PIAZZALE di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia a Trinità dei Monti, torna all'aperto lo show del RomaEuropa Festival: stasera si svolgerà infatti il concerto dell'Ensemble Freon, prestigioso complesso romano con un programma ricchissimo di musiche di D'Amico, Grisey, Birtwistle, André e Fedele.

Chi ha invece voglia di fare un salto sul litorale, potrà partecipare stasera alla grande festa di inaugurazione, presso lo stabili-

mento Vittoria di Fiumicino, del «Re per una notte on the beach», il famoso locale romano che si trasferisce sulle rive del Tirreno. Sul palco sfileranno fino al 29 agosto i migliori cabarettisti romani e non solo: «Latte e i suoi derivati», **Gabriele Cirilli, Max Giusti, Antonio Giuliani, Alberto Alivernini, Alessandro Di Carlo**, i «Mammamiache-impressione», **Teo Mammuccari e Enrico Brignano**, allieteranno le calde notti d'estate, insieme con

la musica dal vivo, l'animazione latino-americana, la discoteca revival anni Settanta e Ottanta e la disco commerciale.

Tutti i lunedì saranno dedicati al «Festival del cabaret» con tre artisti a sera, mentre i martedì saranno riservati ai ritmi caraibici mixati dal dj El Chino. Non mancherà nemmeno l'ormai noto Mr Z, con il suo travestimento e le sue canzoni reinterperate in un originalissimo omaggio a Renato Zero.



## LA SETTIMANA

ROMA

### A villa Medici con Céline

Il Romaeuropa festival che riprenderà ad ottobre, chiude questa settimana con due spettacoli davvero interessanti. Sabato e domenica nei giardini di Villa Medici, dove è allestita la mostra La Ville, le Jardin, la Mémoire, si svolgerà *Epopée pour jamais ou le paradis perdu*, lo spettacolo itinerante della Compagnie Joel Borges. Dal 6 all'8 la Societas Raffaello Sanzio presenta in



prima assoluta *Voyage au bout de la nuit*. Concerto da Louis-Ferdinand Céline co-realizzato insieme al festival di Avignone.

INFO

☎ 800-795525

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67 22  
GAZZETTA DI PARMA  
quotidiano

1 Lug. 1999

Via Emilio Casa, 5  
43100 PARMA tel. 0521 2251

### In dubbio a Roma il «Voyage» di Louis Céline

ROMA - Come andrà a finire con gli eredi di Louis Ferdinand Céline che non hanno ancora dato l'autorizzazione alla riduzione teatrale dal romanzo *Voyage au bout de la nuit* che la Societas Raffaello Sanzio presenterà in prima assoluta il 6 luglio a Roma, a Villa Medici, nell'ambito del Festival Roma Europa? L'avvocato Françoise Gibaut, che li rappresenta, ha annunciato la sua presenza per la sera del 6, dopodiché deciderà se dare il suo ok allo spettacolo oppure chiederne la sospensione.

Via Tomacelli, 46  
 00186 ROMA tel. 06/583 67

Musica classica & Danza

# Musica

Classica, Lirica,  
 Sinfonica & Danza

## I luoghi

### ● Ai lettori

A causa di possibili variazioni o cancellazioni, consigliamo una verifica telefonica.

● Orario

### ● Agli operatori

Segnalare la programmazione inviando un fax, completo di prezzi e orari, al numero 06-68213531 e dieci giorni prima della pubblicazione della rivista. L'inclusione nella lista è gratuita. Allegare materiale fotografico, indirizzandolo alla redazione in via Orazio 31-00193 Roma. E-mail: [timeout@itaca.com](mailto:timeout@itaca.com).

### 1° LUGLIO

Associazione Musicale Romana. Concerti d'Estate all'Orto Botanico. Musiche di **Antonio Vivaldi**. Orchestra di Roma. Violinista Antonio Pellegrini. Largo Cristina di Svezia, 23a. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 6868441.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Mozart, Rossini, Ravel, Bizet**. Mezzosoprano Umberto Calabrese. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

Mezzosoprano **Ruggero Artale Afro Percussion Orchestra**. Sala Capota. Via Flaminia, 118. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 800 795525.

Karl Potter

RomaEuropa Festival. Villa Medici. Musiche di **Matteo D'Amico, Harrison Birtwistle, Ivan Fedele, Gérard Grisey, Marc André Freson**. Ensemble diretto da Stefano Carducci. Viale Trionfo dei Monti, 7. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 800 795525.

### VENERDI 2

Accademia Filarmonica Romana. Incontro. *Il giardino della Filarmonica*. Sala Capota. Via Flaminia, 118. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 800 795525.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Bach, Beethoven, Chopin**. Pianoforte Gianluigi Lunzi. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

Associazione Musicale Romana. Concerti d'Estate all'Orto Botanico. Musiche di **Guastavino, Castelnuovo Tedesco, Radames Gnattali**. Quintetto Novecento. Chitarrista Massimo Aureli. Largo Cristina di Svezia, 23a. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 6868441.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Chopin, Liszt**. Pianoforte Michele Pentrella. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

Festival delle Ville Tuscolane. **Luis Bacalov** e il suo Quartetto. Villa Torlonia. Frascati. Biglietti L. 35.000. Ore 21.30. Info 06 9420288.

### DOMENICA 4

Arts Academy. Festival Musicorum Tempura. *La Creazione*. Oratorio per soli, cori e orchestra di **Haydn**. Orchestra della Istituzione Sinfonica di Roma. Direttore Francesco La Vecchia. Coro Lirico Sinfonico Romano diretto da Stefano Carducci. Soprano Anna Selva, Tenore Giorgio Caserini, Basso Antonio Prozzi. Grandi Terme di Villa Adriana. Trivoli. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 4425298-4425299.

Castelli in terra. Associazione Villa e Castelli. Musica, tradizione e armonia. Sala "Pantani Cossarini". Viale Prima Solonima Ingresso. T. 21. Info 06 4291777.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Schumann, Brahms, Frank, Rachmaninov**. Pianoforte Giovanni Calzavara. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

### LUNEDI 5

Concerti di **Bach, Charpentier**. Orchestra e Coro Giovanna del'Academia di S. Cecilia. Direttore Emanuele Marzola. Palazzo di Villa Giulia. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 6889444-4281777.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Beethoven, Chopin, Debussy, Bartok, Berg**. Pianoforte Alessandra Braccini. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

### MARTEDI 6

Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Villa Giulia. Musiche di **Brahms e Orff**. Coro dell'Accademia di S. Cecilia. Direttore Ciro Visco. Soprano Annamaria Dell'Osse. Mezzosoprano Mariela...

## Esclusivo TimeOut



**2x1. Presentando questo coupon al botteghino del Teatro Vascello si otterrà un biglietto omaggio per il vostro accompagnatore/trice**

## Festival Suoni del corpo segni del cuore

**i giorni sabato 3 e domenica 4 luglio**

**Teatro Vascello**  
 Via Giacinto Carini Tel. 06 5881021

Palazzo di Villa Giulia. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 6889444-4281777.

Arts Academy. Festival Musicorum Tempura. Musiche di **Beethoven**. Orchestra della Istituzione Sinfonica di Roma. Direttore Francesco La Vecchia. Interpreti: Lello Arena, Anna Selva, Giampaolo Foschi, rena di Antonio Spagnoli. Grandi Terme di Villa Adriana. Trivoli. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 4425298-4425299.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Scarlatti, Beethoven, Liszt, Chopin**. Pianoforte Enrico Villone. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

RomaEuropa Festival. Villa Medici. **Societas Raffaello Sanzio**. *Voyage au bout de la nuit*. Concerto ispirato al romanzo omonimo di Louis-Ferdinand Céline. Composizione sonora e regia Romeo Castellucci. Drammaturgia e partitura vocale Chiara Gudi. Melodramma: Claudia Castellucci. Filmati: Cristiano Carloni, Stefano Franceschetti, Romeo Castellucci. Con: Claudia Castellucci, Chiara Gudi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Giuseppe Tam. Produzione Ref RomaEuropa Festival e Societas Raffaello Sanzio. In collaborazione con il Festival d'Avignon e Arte Prima assoluta. Viale Trionfo dei Monti, 7. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 800 795525.

### MERCOLEDI 7

Arts Academy. Festival Musicorum Tempura. *La Seta Paloma* di **Giovan Battista Pergolesi**. Orchestra della Istituzione Sinfonica di Roma. Direttore Francesco La Vecchia. Interpreti: Lello Arena, Anna Selva, Giampaolo Foschi, rena di Antonio Spagnoli. Grandi Terme di Villa Adriana. Trivoli. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 4425298-4425299.

Associazione Musicale Romana. Concerti d'Estate all'Orto Botanico. *Divertimenti, Danza e Serenata*. Musiche di **Haydn, Mozart, Farkas, Ibert, Agay**. Quintetto a fiati Collegium Musicum Florentinum. Largo Cristina di Svezia, 23a. Biglietti L. 20.000. T. 21. Info 06 6868441.

Concerti del Tempetto. Musiche di **Schumann, Debussy, Chopin**. Pianoforte A. Scrinelli. Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 20.000. T. 20.30. Info 06 77209128.

Concerti nel Chiostro. *Mezzo sorriso, anche meno*. Musiche di **Giorgio Scardino**. Voce recitante Antonio Ferrara. Chiostro della Chiesa della Trastignazione. Piazza della...

MUSICA

# CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

- 1 LUG. 1999

■ **RomaEuropa festival** (Gran salon di Villa Medici, via Trinita dei Monti): alle 21 l'Ensemble Freon interpreta musiche di Matteo d'Amico, Harrison Birtwistle, Ivan Fedele, Gerard Grisey, Marc André. Lire 20.000. Tel. 06.80.79.55.25.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**ULTIME NOTIZIE**

quotidiano

1 LUG. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

**ROMA EUROPA FESTIVAL FESTIVAL** Piazzale Villa Medici L. 20.000 info: 06/42010264  
● Oggi: ore 21.00 : L'Accademia di Francia presenta: "Ensemble Freon", concerto con musiche di Matteo D'Amico, Harrison Birtwistle, Ivan Fedele, Gerard Grisey, Marc André

la Repubblica  
quotidiano

010799

**ROMEUROPA FESTIVAL**  
Alle ore 21 l'Ensamble Freon propone musiche di D'Amico, Birtwistle, fedele, Grisey e André. Piazzale di Villa Medici, viale Trinità de' Monti. L. 20.000. Informazioni 0642010264.

il manifesto  
quotidiano

- 1 LUG. 1999

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

## ROMA EUROPA FESTIVAL

(Piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico info: 0642010264 fino all'8 luglio) Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata La Ville-1998- le Jardin-2000, le Mémoire-1999, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanea. Questa sera (21) Ensemble Freon concerto con musiche di D'Amico, Birtwistle, Fedele, Grisey, André.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

27 GIU. 1999

ESTATE ROMANA



il manifesto  
quotidiano

27 GIU. 1999

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

### ROMA EUROPA FESTIVAL

(piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico, info: 0642010264 fino al 8 luglio).  
Quattordicesima edizione, con un palcoscenico d'eccezione: Villa Medici. Questa sera, in prima assoluta, si esibisce l'Ensemble Alter Ego, in un concerto con musiche di Gérard Grisey. L'ensemble è composto da artisti che rivolgono l'attenzione a opere e musica sia del '900 che di tendenza. Domani (stesso orario) **Quatuor Debussy**, concerto con musiche di D. Sostakovic, R. Pascal, G. Arny, A. Webern e G. Kurtag

● **Romaeuropea Festival** (Gran Salon di Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1): alle 21 l'Ensemble Alger Ago, artisti che rivolgono l'attenzione al repertorio del '900, e di tendenza, eseguono musiche di Grivey, Sciarrino, Murail, D'Adamo, Romitelli, Gervasoni. Lire 20.000. Telefonare allo 06.800.795.525.

Italia Sera  
quotidiano

26 GIU. 1999

### MUSICA

**ROMAEUROPA FESTIVAL**  
Piazzale Villa Medici  
L. 30.000 (posto unico)

Programma:

Ore 21,00

L'Accademia di Francia presenta: Ensemble Alter Ego Concerto con musiche di G. Grisey, S. Sciarrino, T. Murail, D. A. D'Adamo, F. Romitelli, S. Gervasoni.  
Prima assoluta

**IXKIZIT COMPAGNIE JOEL BORGES**  
***Épopée pour jamais ou le Paradis Perdu***

27 Giu. 1999

*Appuntamenti*  
**Coreografie  
e dipinti  
d'autore  
per vedere  
la "danza"**

ROMA - Roma e la danza. Anteprema RomaEuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu» (partitura originale composta per l'occasione da Jean-marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia "Ikkizit". Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges. Borges ha creato «Lettre capitale», una singolare messa in scena, dinamica e scultorea in cui il corpo del danzatore si trasforma in opera d'arte. Più intimista, «Bestiarium». Una mostra dedicata alla danza è quella che il gallerista romano Eleuteri espone in via Fontanella Borghese. Si tratta di una raccolta di 40 opere di Olga Minardo dal titolo "Dietro le quinte". La Monardo prediligendo le tematiche femminili, colloca le danzatrici in una posizione privilegiata.

27 Giu. 1999

Direttore Responsabile: Paolo Brunori  
Via Lagonaggiore 42  
03100 FROSINONE

*Appuntamenti*  
**Coreografie  
e dipinti  
d'autore  
per vedere  
la "danza"**

ROMA - Roma e la danza. Anteprema RomaEuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu» (partitura originale composta per l'occasione da Jean-marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia "Ikkizit". Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges. Borges ha creato «Lettre capitale», una singolare messa in scena, dinamica e scultorea in cui il corpo del danzatore si trasforma in opera d'arte. Più intimista, «Bestiarium». Una mostra dedicata alla danza è quella che il gallerista romano Eleuteri espone in via Fontanella Borghese. Si tratta di una raccolta di 40 opere di Olga Minardo dal titolo "Dietro le quinte". La Monardo prediligendo le tematiche femminili, colloca le danzatrici in una posizione privilegiata.

27 Giu. 1999

*Appuntamenti*  
**Coreografie  
e dipinti  
d'autore  
per vedere  
la "danza"**

ROMA - Roma e la danza. Anteprema RomaEuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu» (partitura originale composta per l'occasione da Jean-marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia "Ixxkizit". Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges. Borges ha creato «Lettre capitale», una singolare messa in scena, dinamica e scultorea in cui il corpo del danzatore si trasforma in opera d'arte. Più intimista, «Bestiarium». Una mostra dedicata alla danza è quella che il gallerista romano Eleuteri espone in via Fontanella Borghese. Si tratta di una raccolta di 40 opere di Olga Minardo dal titolo "Dietro le quinte". La Monardo prediligendo le tematiche femminili, colloca le danzatrici in una posizione privilegiata.

27 Giu. 1999

Corso Bucci, 28  
86100 CAMPOBASSO tel. 087447631

*Appuntamenti*  
**Coreografie  
e dipinti  
d'autore  
per vedere  
la "danza"**

ROMA - Roma e la danza. Anteprema RomaEuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu» (partitura originale composta per l'occasione da Jean-marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia "Ixxkizit". Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges. Borges ha creato «Lettre capitale», una singolare messa in scena, dinamica e scultorea in cui il corpo del danzatore si trasforma in opera d'arte. Più intimista, «Bestiarium». Una mostra dedicata alla danza è quella che il gallerista romano Eleuteri espone in via Fontanella Borghese. Si tratta di una raccolta di 40 opere di Olga Minardo dal titolo "Dietro le quinte". La Monardo prediligendo le tematiche femminili, colloca le danzatrici in una posizione privilegiata.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: NUOVO OGGI CASTELLI

Data

27 Giu 1999

*Appuntamenti*  
**Coreografie**  
e dipinti  
d'autore  
per vedere  
la "danza"

ROMA - Roma e la danza. Anteprema RomaEuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu» (partitura originale composta per l'occasione da Jean-marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia "Ixxizit". Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges. Borges ha creato «Lettre capitale», una singolare messa in scena, dinamica e scultorea in cui il corpo del danzatore si trasforma in opera d'arte. Più intimista, «Bestiarium». Una mostra dedicata alla danza è quella che il gallerista romano Eleuteri espone in via Fontanella Borghese. Si tratta di una raccolta di 40 opere di Olga Minardo dal titolo "Dietro le quinte". La Monardo prediligendo le tematiche femminili, colloca le danzatrici in una posizione privilegiata.



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

**Latina** EDITORIALE  
OGGI

Corso della Repubblica 200  
04100 LATINA.

27 Giu. 1999

## Villa Medici, prima mondiale per il ballerino Joel Borges

**ANTEPRIMA** Romaeuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais Ou le paradis perdu» firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia Ixkizit. Spettacolo iti-

nerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges (interprete di punta, in Francia, nella compagnia di Redha Benteifour e Angelin Preljocaj col quale coreografo la sua prima piece, «colloque complex»), il quarto in seno Ixkizit, dopo «des ordres et progres», «lettres complete», «bestiarium».

## Villa Medici, prima mondiale per il ballerino Joel Borges

ANTEPRIMA Romaeuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais Ou le paradis perdu» firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia Ixkizit. Spettacolo iti-

nerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges (interprete di punta, in Francia, nella compagnia di Redha Benteifour e Angelin Preljocaj col quale coreografo la sua prima piece, «colloque complex»), il quarto in seno Ixkizit, dopo «des ordres et progres», «lettres complete», «bestiarium».

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: NUOVO UGGI (GIOVEDÌ)

Data: 27 GIUG. 1999

## Villa Medici, prima mondiale per il ballerino Joel Borges

ANTEPRIMA Romaeuropa festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici col debutto mondiale di «Epopée pour jamais Ou le paradis perdu» firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia Ixkizit. Spettacolo iti-

nerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges (interprete di punta, in Francia, nella compagnia di Redha Benteifour e Angelin Preljocaj col quale coreografo la sua prima piece, «colloque complex»), il quarto in seno Ixkizit, dopo «des ordres et progres», «lettres complete», «bestiarium».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel 06/583 67 22

Il Messaggero  
quotidiano

28 06 99

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

## **Danza a Villa Medici: debutto mondiale del "Paradiso perduto" di Joel Borges**

Anteprima di RomaEuropa Festival con la danza, il 3 luglio, negli splendidi giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici: è il debutto mondiale di *Epopée pour jamais. Ou le paradis perdu* (partitura originale composta per l'occasione da Jean-Marc Simonnet) firmato da Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana, fondatore della compagnia Ixkit. Spettacolo itinerante quello prodotto nella capitale da Joel Borges (interprete di punta, in Francia, nella compagnia di Redha Benteifour e Angelin Preljocaj), il quarto in seno Ixkit, dopo *Des ordres et progres*, *Lettre complète*, *Bestiarium*. Al centro del suo universo di creatore ci sono sempre state collaborazioni artistiche fondamentali, imprescindibili. Scultori, scenografi, compositori, musicisti, light-designer, ingegneri del suono e delle luci.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

29 GIU. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

GLI APPUNTAMENTI DELLA DANZA

# Joel Borges a Villa Medici

In anteprima mondiale lo spettacolo del ballerino brasiliano

di CARMELA PICCIONE

SI ALZA il sipario sulla danza nella capitale. Il 3 luglio anteprima mondiale, negli splendidi giardini di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, per Joel Borges, danzatore e coreografo brasiliano, che presenta (primo appuntamento di Romaeuropa Festival) «Epopée pour jamais. Ou le Paradis perdu», spettacolo itinerante composto su musiche originali di Jean Marc Simmonet e décor scultorei firmati da Stéphane Marcault. (Si replica il 4). Giovedì prossimo si apre all'Accademia Tedesca di Villa Massimo l'XI edizione di «Invito alla danza», manifestazione fondata e diretta da Marina Michetti. Il debutto con il Balletto di Toscana e l'irriverente e surreale «Fountain of love.

Frank Zappa tribute» creato dallo spagnolo Galabert. Seguiranno l'Aterballetto, guidato dal trentottenne coreografo romano Mauro Bigonzetti, con tre produzioni, «Furia Corpore» su brani di Beethoven, l'Apollo balanchiniano trascritto sull'omonima partitura di Stravinskij e «Morning games» composto da Christian Spuck su «La morta e la fanciulla» di Schubert, (5 luglio). Dopo undici anni di assenza ritorna in Italia la Sydney Dance Company con uno dei più recenti lavori di Graeme Murphy «Free rad sale» accompagnato dalle percussioni dal vivo (8 o 9) e per la prima volta nel nostro paese, Juan Carlos Copes, applaudito nell'ultimo film di Carlos Saura «Tango», che giunge a Roma con la sua compagnia, protagonista di «Sentimientto Tango», musiche di Astor

Piazzolla e versi di Jorge Luis Borges (13 e 14). «Noche Citana», musiche e danze tradizionali andaluse con la Compagnia Flamenco Andalus, fondata dal chitarrista di flamenco Manuel Santiago e dalla ballerina Juana Calà, (19 e 20), mentre per gli amanti della tradizione l'Universal Ballet, guidato da Oleg Vinogradov. In cartellone «Il lago dei cigni» ciakovskiano e «Giselle» (22 e 23). Stelle della compagnia, Giulia Moon, étoile coreana formata alla Royal Ballet School di Londra e al Kirov di Leningrado, e l'astro argentino Maximiliano Guerra. Ultimo appuntamento della rassegna con Elisa Monte (ex Martha Graham) e David Brown che propongono con il loro complesso quattro brani «Laboss», «Wolkmann» Suite, «Run to the rock», «Amor fati» (26).

Il cartellone Eventi e festival in Italia: a Nervi la superstar Sylvie Guillem, a Spoleto l'anti-erede giapponese di Nureyev... Una vera messe di appuntamenti

## Dive & avanguardie: danza tutta l'estate

di Elisa Vaccarino

D'estate la voglia di spettacolo all'aperto esplose e si danza più che mai in tutta la penisola, e con una gran varietà di proposte un po' dovunque. Ecco una mappa ragionata, che privilegia gli spettacoli da non perdere.

**Vignale Danza:** il 2 luglio va in scena la novità per l'Aterballetto «Colla Parte» dell'olandese Neel Verdoon; presenza top, poi, quella della Mourray Louis and Nikolais Dance, gran maestri del modern Usa, il 3 e 4 luglio.

**Nervi:** come sempre, è il miglior programma su piazza. Si comincia (9-11 luglio) con il San Francisco Ballet in quattro titoli di Balanchine, tra cui la deliziosa «Tarantella» e «Agon»; poi torna il 16 e 17 luglio la superdiva adorata/detestata Sylvie Guillem in un toto-Bèjart («La luna», «Racine cubique» e «Episodes» da Pasolini con la voce recitante di Laura Betti); il 23 e 24 luglio una chicca inedita: Danza Contemporanea de Cuba; il 27 e 28 quei maschiacci sulle punte, da morire dal ridere, dei Trockadero; il 31, per finire, un gala di coppie con italiani ormai consacrati in tutto il mondo, tra cui Laura Contardi, Massimo Murrù, Giuseppe Piccone, Alen Bottaini.

**Sant'Arcangelo:** il 2 e 3 luglio debutta «Bianco come la neve», la nuova produzione di Michele Abbondanza-Antonella Bertoni, che nella scorsa stagione hanno avuto un enorme successo in Italia e all'estero. **A Milano,** al Piccolo Teatro: dal 12 al 16 luglio, arriva il «Lago dei cigni», in autentica versione russa, con l'Uni-



versal Ballet di Seul, diretto da Oleg Vinogradov, a lungo «zar» del Kirov, ospite d'onore Maximiliano Guerra. **A Cremona** il primo luglio c'è l'energetica Sydney Dance Company in un titolo che è tutto un programma, «Free Radicals», seguito dalla «Lupa» con una caliente Luciana Savignano e da

una provocatoria «Giselle» alternativa per sole donne, firmata Marise Delente il 19.

**Adda Danza:** il 4 luglio godetevi lo chicchissimo «Il fiore delle mille e una notte» di Virgilio Sieni e Giorgio Battistelli da Pasolini, con i costunini nudi di Miuccia Prada e le scene elettroniche tipo play-station di Grazia Toderi, giovane artista invitata anche alla Biennale di Venezia.

**GardaDanza** è la «casa» della nuova danza internazionale: da seguire il 9 luglio la spagnola Marta Carrasco, il 20 l'inglese Aletta Collins, il 31 la coppia francese Fattoumi-Lamoureux.

**Verona:** dal 13 al 21 agosto Fabrizio Monteverde rimonta la sua «Tempesta» shakespeariana per i ballerini dell'Arena, super-ospite d'onore il prodigioso Vladimir Malakhov; il bellissimo Roberto Bolle balla invece nell'«Aida», con le coreografie di Gheorghe Lancu, che si replicherà fino al 29 agosto.

**Ravenna:** tocca a Micha van Hoëcke, coreografo di fiducia del maestro Muti, allestito «La foresta incantata» di Francesco Saverio Geminiani, ispirata alla «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso, dal 12 al 15 luglio.

**Venezia:** al Palafenice il Ballet Nacional de Cuba di Alicia Alonso è protagonista di un nuovissimo e classicissimo «Schiaccianoci», dal 27 al 31 luglio.

**Trieste:** dal 4 all'11 agosto per il festival dell'operetta, sarà di scena la primissima di «Hello, Dolly!» in versione italiana a cura della Compagnia della Rancia, protagonisti Loretta Goggi, Paolo Ferrari e Renata Fusco. **Bolzano:** qui domina la danza contemporanea, con alcuni grandi nomi, Re-

nato Zanella e la compagnia dell'Opera di Vienna (un italiano di successo all'estero) il 19 luglio, un bizzarro «Presque Don Quichotte» di Jean-Claude Gallotta il 23, gli spagnoli di Mal Pelo in «Orache» il 24 (poi a Drosesera), le due grandi signore del Tanztheater tedesco, Hoffmann e Linke, in «Uber Kreuz» il 29.

**Fiesole,** oltre a ripresentare varie hit nazionali-popolari, come «Zorba il greco» (21/7), Momix (28/7) e il flamenco di Antonio Marquez (10/8), offre al-

cune delle danze più alla moda, il 20 luglio, «Tango... una rosa per Jorge Donn» che l'amico Denis Gano ha ideato come omaggio al ballerino-feticcio di Bèjart per il Balletto di Milano, e poi il 21 a Tignano «The Mambo Kids», ameno show en travesti tipo «Priscilla nel deserto»,

che intesse follie e mèlo in salsa movida barcellonense.

**A Pistoia,** il 2 luglio, «Aviondance» con le più titolate compagnie toscane e la Piccola Orchestra Avion Travel in concerto.

**A Firenze** il 3 luglio, in Piazza della Signoria, il MaggioDanza chiude il suo cartellone con un gala: in programma «Concertante» di Hans van Manen e il brillantissimo «Who cares?» di Balanchine-Gershwin, cavallo di battaglia di Baryshnikov.

**Castiglione:** in luglio festival «Inequilibrio» con il meglio della danza italiana di ricerca: Leone Barilli, Emio Greco, adottato dalle scene tedesche, Caterina e Carlotta Sagna, Giorgio Rossi, Battezzato-Blandini, Abbondanza-Bertoni, Alessandra Sini, Silvia Traversi, Virgilio Sieni; l'11 c'è

la «Giselle» moderna di Mats Ek con la Scala; secondo round in agosto, con Vandekeybus e David Byrne il 10 — da non perdere —, «La salle des pas perdus» di Micha van Hoëcke (13-15), il gruppo di Tero Saarinen con lavori di Carolyn Carlson (17) e poi flamenco, tango, gran gala il 20 e 22.

**Polverigi:** il glorioso festival «inteatro» offre sempre buoni spunti, tra cui il 3 luglio Guilherme Botelho, che ha appena vinto un prestigioso premio a

Dance Screen di Colonia con un suo bellissimo video, il 7 «Vesper» di Catherine Berbessou, che già aveva azzeccato un bel lavoro sul tango, e a seguire novità dei nostri sperimentatori, Claudia Monti, Francesco Scavetta, Francesca Lattuada («Cazzatielle» il 9), Luca Silve-

strini e Adriana Borriello, che quest'anno sarà anche al Mittelfest friulano.

**Spoleto:** dal 6 all'11 luglio esordio della K. Ballet Company, diretta dal giapponese Tetsuya Kumakawa, transfuga dal Royal Ballet e ora a capo di un suo gruppo. Dicono che sia il nuovo Nureyev; non credeteci, è l'opposto. Tanto quello era dionisaco quanto questo è un prodigio di tecnica fredda. Intanto, fino all'11 luglio allo Stadio, replica il cabaret equestre di Zingaro.

**A Roma,** nel Bosco di Villa Medici il 4 RomaEuropa propone la compagnia di Joel Borge, curioso spettacolo da giardino; e a Villa Massimo il 5, arriverà un altro nuovo titolo per l'Aterballetto di Reggio Emilia, «Sequenz I» di Christian Spuck, un autore da scoprire.

Nella foto: Sylvie Guillem

1 LUG. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

tributo al musicista scomparso nelle coreografie del Balletto di Toscana che inaugura la rassegna «Invito alla danza»

# Viaggio sulle punte intorno al genio di Frank Zappa

di CARMELA PICCIONE

IL teatro di danza contemporanea si confronta con il genio di Frank Zappa. Stasera, primo appuntamento nella capitale per «Invito alla danza», rassegna internazionale di danza e balletto diretta da Marina Michetti, che si svolgerà sino al 26 luglio nella prestigiosa sede dell'Accademia tedesca di Villa Massimo. In scena «Fountain of Love. Frank

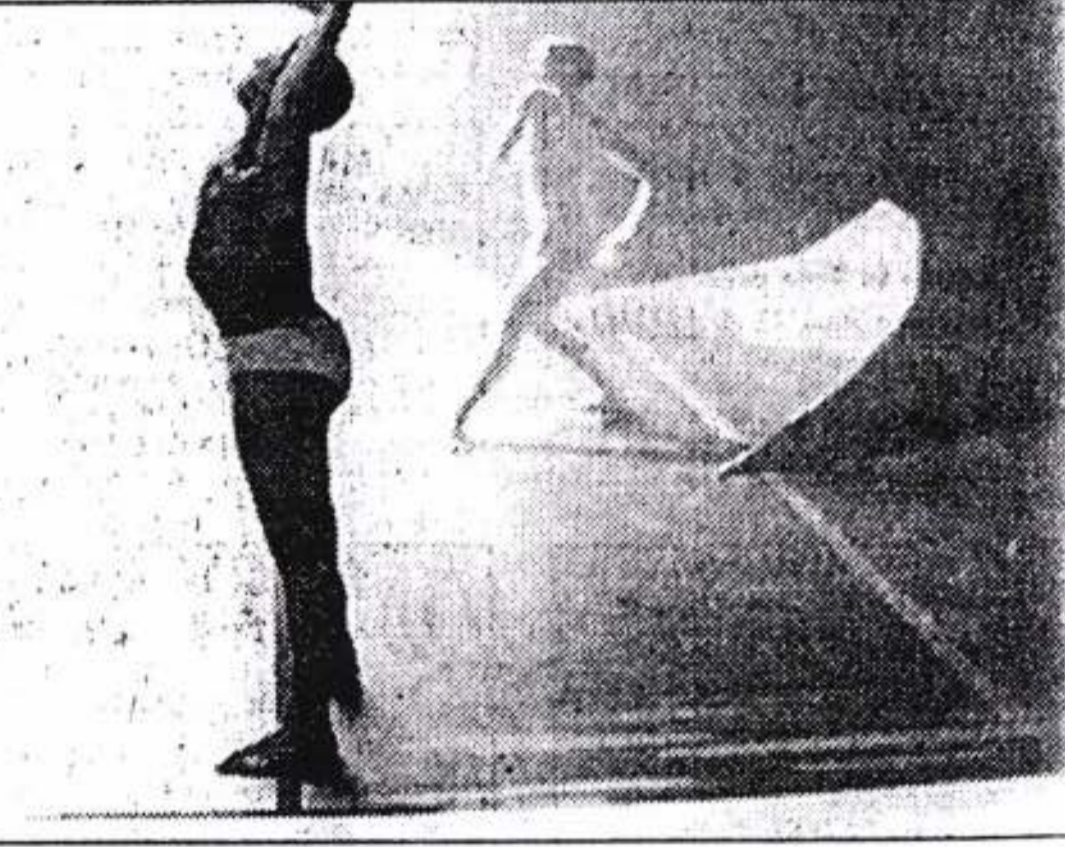
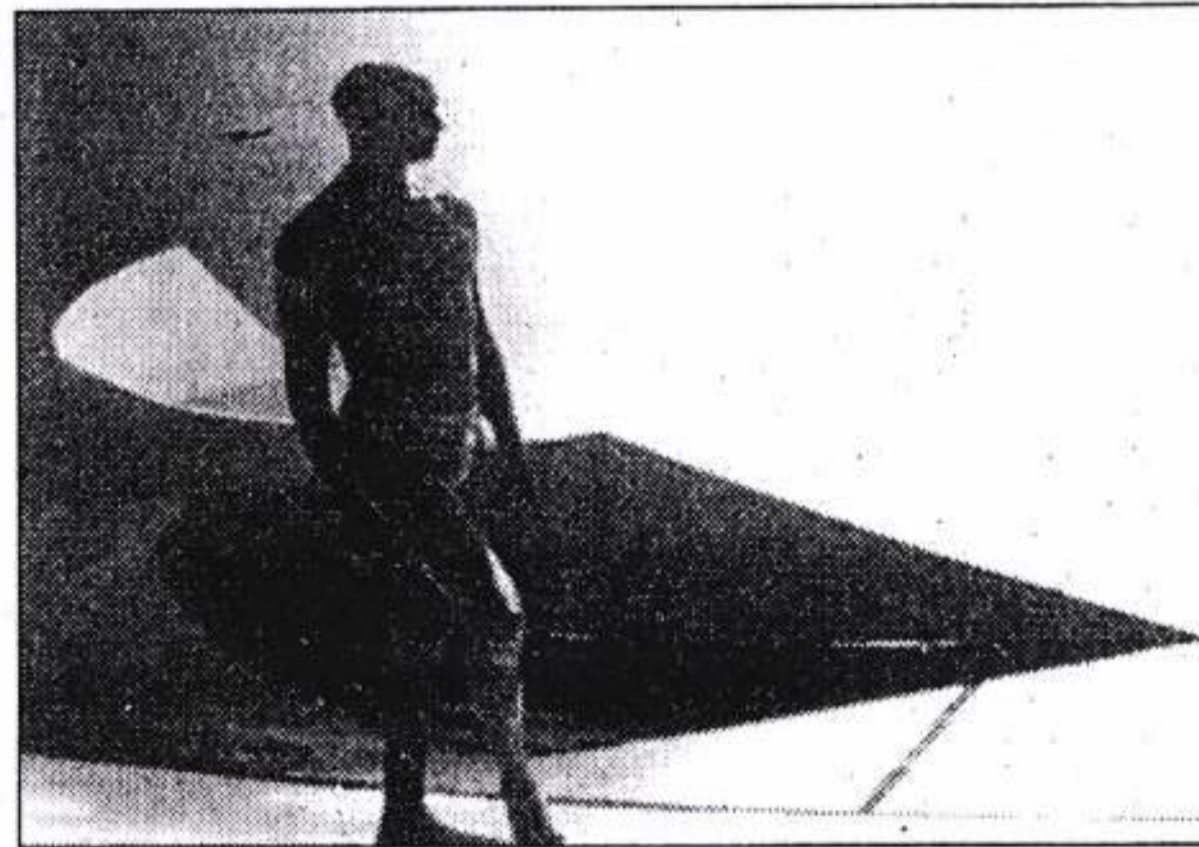


Zappa tribute», lo spettacolo firmato dal regista e coreografo spagnolo Cesc Gelabert per il Balletto di Toscana diretto da Cristina Bozzolini. I costumi sono di Lydia Azzopardi, le scenografie di Ron Bowen. «Ho sempre amato Frank Zappa — dice Gelabert — Compositore poliedrico, eccentrico, di una straordinaria complessità. Riusciva a passare con incredibile disinvoltura da un'opera sinfonica ad un brano rock, dalla musica pop al jazz. Lo spettacolo ripercorrerà la sua esistenza inquieta. Ho

trascritto una drammaturgia coreografica che ha molto in comune con un musical. Si tratta - aggiunge Gelabert - di un immaginario percorso umano e sentimentale accompagnato da celebri composizioni "zappiane". Da "King Kong" a "Duke of Prunes" a "Fountain of Love" (che dà il titolo alla pièce) a "Mo'n Herb's Vacation II", in cui ascolteremo la voce di Frank Zappa». In scena un sofisticato apparato tecnologico, pannelli dipinti con graffiti metropolitani, videoproiezioni e l'irriverente e derisoria copertina del disco «We are only in it for the money».

Dopo Roma, la compagnia sarà in tournée in Italia, poi raggiungerà le città di Tolosa e Peralada in Spagna.

Il balletto su Frank Zappa non è l'unica «chicca» in arrivo. Dopodomani, negli splendidi Giardini dell'Accademia di Francia a Villa Medici per il Roma Europa Festival, debutterà in Italia Joel Borges, danzatore e coreografo di origine brasiliana fondatore, a Parigi, della compagnia Ixkizit. Porterà nella capitale in prima mondiale «Epopée pour jamais. Ou le Para-



dis perdu», composto su musiche originali di Jean-Marc Simonnet. Spettacolo itinerante, quello ideato da Joel Borges (studi di ingegneria a São Paulo e poi la fuga, a 19 anni, in Europa per inseguire la sua vocazione teatrale), un itinerario geografico e sentimentale per pubblico e danzatori che attraversano scenografie mobili realizzate da Stéphane Marcault. «Luoghi magici, labirintici — spiega Borges — costruiti con membrane trasparenti, fragilissime. Spazi chiusi come prigionie da cui l'uomo

tenta, inutilmente, di evadere». Accanto all'imponente décor, le sculture di Claire-Jeanne Jézéquel e un sofisticato apparato di videoinstallazioni e proiezioni video. «Fuoco e fiamme per evocare il caos della realtà moderna, l'insopportabile aggressione della quotidianità».

Joel Borges cita nel suo lavoro Marguerite Yourcenar («Mémoires d'Hadrien») il mito di Castore e Polluce. «Epopée pour jamais. Ou la Paradis perdu» sarà in scena nei Giardini di Villa Medici sino al 4 luglio.

Un momento dello spettacolo di Joel Borges che debutterà al Roma Europa Festival. A sinistra il tributo a Zappa

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

- 2 LUG. 1999

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

**ROMAEUROPA / All'Accademia di Francia sarà di scena per due sere la danza**

# Nel Paradiso perduto

*Il coreografo Joel Borges: «Ordine contro caos»*

«Epopée pour jamais ou le Paradis perdu» è il titolo dello spettacolo di danza in scena domani e domenica nei giardini di Villa Medici, nell'ambito del Festival RomaEuropa. Il lavoro è frutto di una stretta e intensa collaborazione creativa tra il coreografo brasiliano Joel Borges e lo scenografo Stéphane Marcault, borsista all'Istituto di cultura francese a Roma. Le musiche originali sono di Jean-Marc Simonnet.

Racconta Borges: «È nato tutto qui, a Villa Medici, nell'incanto di questo luogo e soprattutto nell'incanto della città di Roma, ispiratrice principale della mia coreografia». E fondamentale è stata la colla-

borazione con lo scenografo. In un angolo del giardino campeggia una vasta cupola, con una parete-membrana di una trasparente fragilità. Questa «bolla» si modifica continuamente, sembra che respiri, diventa metafora della realtà in perenne movimento del mondo esteriore.

Non c'è una storia che percorre la rappresentazione, ma tante storie interpretate dai danzatori: cinque ballerini si incontrano con la musica, confrontando i loro corpi con lo spazio che li circonda. Riprende il coreografo: «Esprimono l'eterna dialettica tra ordine e caos, tra barbarie e progresso, in un "Paradiso perduto" cui tutti



Il coreografo Joel Borges

gli uomini anelano, senza potervi mai accedere. Ma il "paradiso perduto" è soprattutto il grembo materno; la cupola-bolla in cui avviene gran parte dell'azione mi ricorda molto la mia vita

intra-uterina, nella quale mi sono trovato molto bene. I guai sono cominciati dopo la nascita».

Non uno spettacolo di danza tradizionale, dunque, con il pubblico seduto in platea e i protagonisti in palcoscenico, ma un percorso, un itinerario all'interno di un Eden remoto e irraggiungibile. Dice Borges: «Un viaggio, sotto forma di percorso coreografico, dove gli spettatori sono invitati a scegliere le scene, le situazioni, quasi partecipando in prima persona al movimento».

Brasiliiano di nascita, Borges ha sempre sognato, sin dalla tenera età, di viaggiare. Racconta: «Quando ero piccolo, andavo molto presto la mattina, spesso ancora in pigiama, a vedere gli

aerei che decollavano. Avevo sempre gli occhi rivolti al cielo». Poi comincia gli studi di ingegneria a San Paolo del Brasile: «All'epoca desideravo diventare un urbanista e lavorare in particolare sull'illuminazione urbana». Ma l'incontro casuale con il coreografo Lennie Dale, figura emblematica nel mondo dello spettacolo brasiliano, cambiò il percorso della sua vita: «A diciannove anni diventai danzatore e cominciai a lavorare con vari coreografi. Ma sognavo sempre di partire. Così colsi l'invito al volo del coreografo Redha Benteifour, di raggiungere la sua compagnia in Francia, a Parigi, città che non ho più lasciato».

E. Cost.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO  
quotidiano

5 lug. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888 1

A Villa Medici l'anteprima mondiale dell'evento ideato e diretto dal regista brasiliano

# Il «paradiso perduto» di Borges

La compagnia Ixkizit sperimenta la contaminazione fra le arti

Cinque straordinari interpreti si muovono fra percorsi labirintici e si confondono con i luoghi. L'incanto di una natura incontaminata, scenario di incomparabile bellezza



Il regista brasiliano Joel Borges

di CARMELA PICCIONE

ANTEPRIMA mondiale a Roma nei giardini di Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, per «Epopée pour jamais ou le Paradis perdu», firmata dal giovane coreografo e regista brasiliano Joel Borges per la sua compagnia Ixkizit. Primo appuntamento con la danza di Roma Europa Festival.

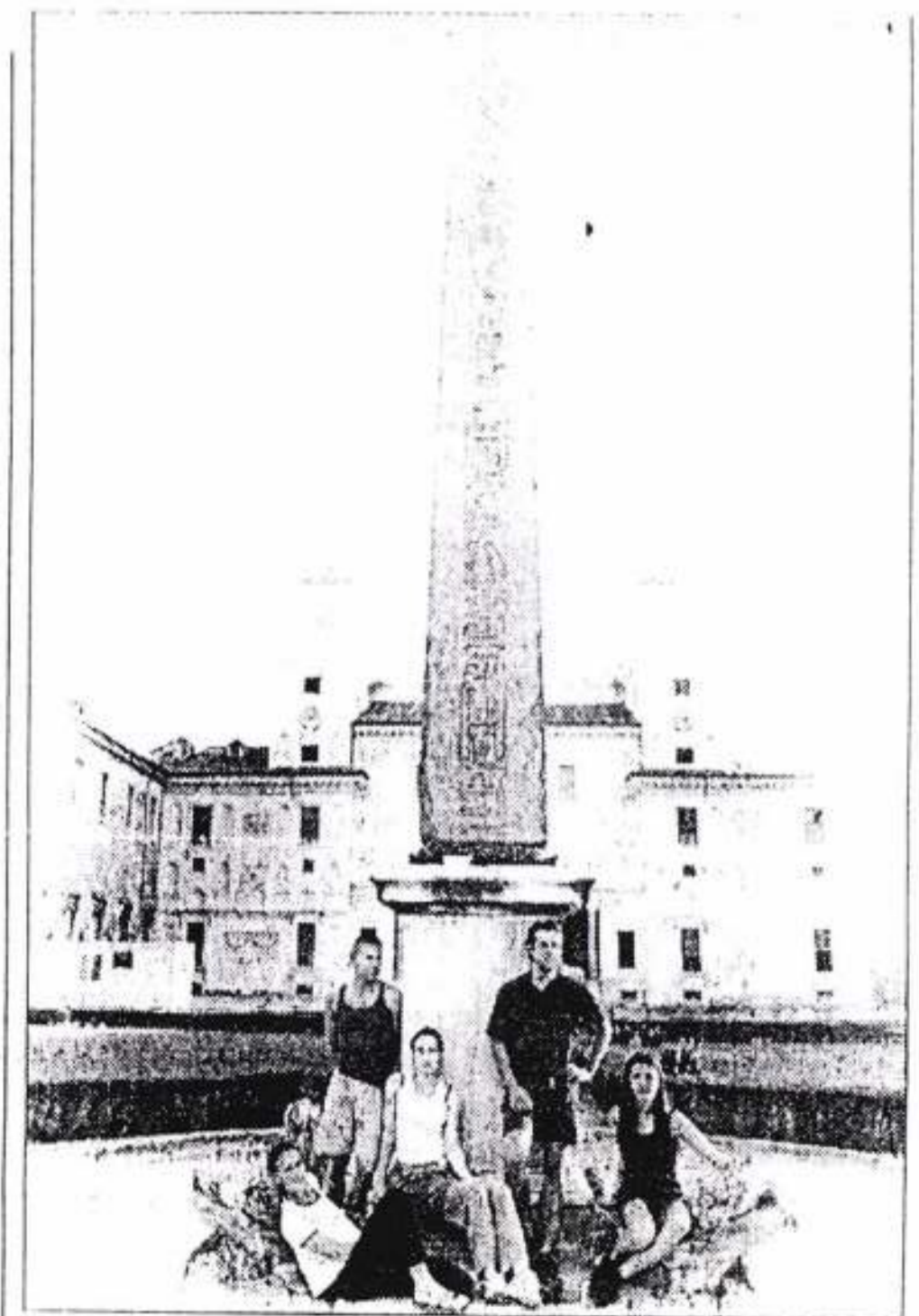
Lo spettacolo, creato su una partitura originale di Jean-Marc Simonnet, s'inserisce nell'ambito di un interessante percorso di ricerca e di contaminazione tra le arti che Borges sta sperimentando in Francia da diversi anni. Dispositivi sonori nella capitale, video-installazioni, scenografie mobili e sculture in resina resistentissime, spazi

Lo spettacolo rievoca immagini di memorie lontane e contraddittorie oppure legate semplicemente al vissuto di ogni danzatore, che il movimento percuote per diventare metafora

chiusi, come prigionieri da cui l'uomo tenta di evadere. I cinque straordinari interpreti della compagnia Ixkizit si muovono all'interno di percorsi labirintici, si confondono con i luoghi, l'incanto di una natura incontaminata, scenario di incomparabile bellezza. Danza scultorea, la loro, di una fisicità che emana calore, modellata dal coreografo brasiliano come creta. Assoli, duetti, gruppi d'insieme che si muovono all'interno degli spazi di verzura o su immensi palcoscenici delimitati da oggetti scenici. Ampolle stracolme d'acqua... simili a lacrime giganti.

«Epopée pour jamais ou le Paradis perdu» rievoca immagini di memorie lontane, contraddittorie, condizionamenti. Come la sto-

ria di Villa Medici. O legate semplicemente al vissuto di ogni danzatore. Che il movimento viola, sfiora, percuote per diventare metafora di una realtà dominata da dialettiche contrastanti, l'ordine e il caos, la barbarie e il progresso che la coreografia trasfigura con immagini forti, violente. Cadute improvvise, equilibri precari confusi con il respiro affannoso dell'immensa cupola che si erge al centro del bosco di Villa Medici. La sua membrana, trasparente, cresce nel corso dello spettacolo a dismisura, si dilata come un ventre materno. Emblema di un «paradiso perduto», per sempre, segno di una quotidianità, inafferrabile, che l'uomo tenta, inutilmente, di soggiogare.



La compagnia riunita a Villa Medici



## A Villa Medici per RomaEuropa il coreografo Joel Borges **Ballando dentro un'erotica cupola**

**JOEL BORGES, coreografo per l'Accademia di Francia a Villa Medici. Festival RomaEuropa.**

Il titolo aveva fatto pensare a un invito a viaggiare su Internet, ma si trattava invece del nome di una compagnia di danza. La sigla IXKIZIT significa «strano» in portoghese! Il che si addiceva a Joel Borges, l'estroso intellettuale, coreografo della compagnia. Brasiliano di origine, parigino d'adozione, Borges ha creato e ambientato qui la prima assoluta messa in scena sulla terrazza di Villa Medici.

Da un lato c'era infatti il senso del destino com'è descritto da Virgilio (e Borges ci è andato a nozze)... dall'altro lato c'era il senso della storia. La verità storica composta di un cupolone ingombrante eretto in fondo allo spazio scenico. Uno shock. Il pubblico aveva il diritto di passeggiare nel luogo dello spettacolo e della memoria. Spiegava Borges: «La cupola di plastica è la risposta moderna e trasparente alla cupola di San Pietro». Ma non era tutto. Sul pavimento illuminato spiccavano numerosi seni femminili apparentemente vitrei. E invece no. Erano seni realizzati (udite!)

con altrettanti preservativi ripieni d'acqua... e firmati Claire-Jeanne Jézéquel, graziosissima scenografa della compagnia.

I cinque ballerini, tre donne e due uomini, vestiti di lucidi bikini di plastica color carne, apparivano nudi ma casti e solitari. Il rito della seduzione era esercitato, a tratti, dalle donne. Le mani risultavano inerti, il che stava a indicare, secondo Borges, la nostra incapacità — o impossibilità — di reagire al fato. Si sa che a questo mondo c'è chi si arrampica sugli specchi. I ballerini di Borges si arrampicano invece sulla cupola di plastica. Oppure si muovono all'interno della medesima (smarriti come in una misteriosa placenta).

La musica, ripetitiva, non accennava a progredire. Era una sorta di immobilismo audiovisivo interrotto verso la fine dello spettacolo, da una voce recitante: «Et après?» Una ragazza francese. Una israeliana. Un'americana — Anne Mousselet, Tamar Shelef, Lise Young. Un giovane inglese, Roger Nilsson e uno francese, Marc Oriol — tutti prigionieri di un'idea. Di una cupola di plastica, realizzata all'insegna della leggerezza e della trasparenza.

**Mya Tannenbaum**

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06 49.82.1

## VILLA MEDICI

### Poco dada, molto Momix così la danza degli Ixkizit

**E** di moda lo spettacolo itinerante in giardino, un po' disperso e dispersivo, faticoso a seguirsi per la costrizione allo stazionamento in piedi. Ci s'incontra, ci si sfiora, si entra e si esce dalle evoluzioni, ora al «ralenti», ora scattanti che si devono ricercare nei punti deputati del terrazzo di Villa Medici. L'ambiente è favoloso; un po' solenne e un po' sconvolto dagli scavi archeologici ancora in atto e in via di definizione. La notte calma, accarezzata da una brezza leggera favorisce l'incontro esclusivo con un pubblico da «soirée» elegante e tutta in nero. I ballerini sono trasparenti, candidi



A Villa Medici il  
Romaeuropa Festival

e bellissimi, forme levigate, senza muscolature importanti. Abbiamo già visto questo tipo di teatro: facile il richiamo agli esperimenti Anni Dieci-Venti del Futurismo, un po' «dada», molto dei Momix, con moderazione, per esempio: le esercitazioni nella cupola di plastica, una miscela che funziona. Titolo ermetico: sia della compagnia «Ixkizit» (visto domenica 4) che del balletto «Epopée pour jamais ou le paradis perdu», coreografo il brasiliano Joel Borges (il 3 luglio), ma anche qui la vera e propria danza c'entra poco: Grazie al concorso di vari materiali, lo spettacolo si associa alle arti visive, a una body art, definizione appropriata per un'altra manifestazione di curiosità regalateci da Romaeuropa.

(alberto testa)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

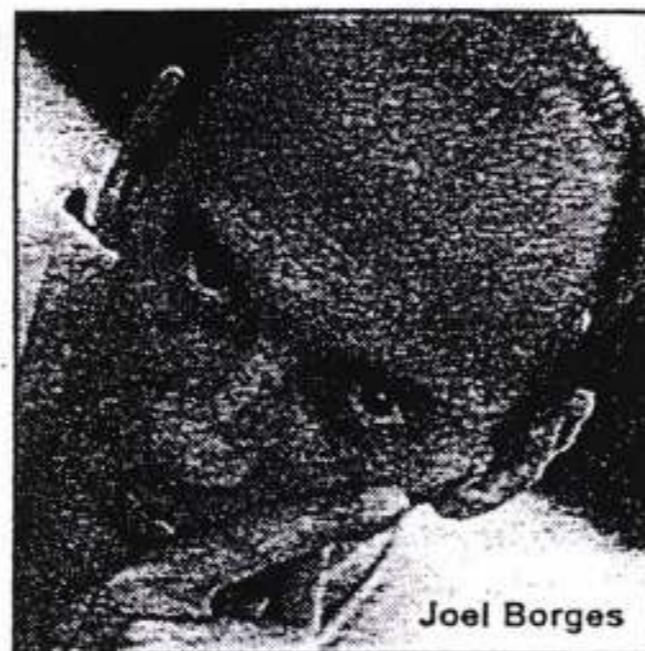
Data : 06. 07. 99

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

*Catarsi sotto  
la cupola*

**N**asce in Brasile, Joel Borges, e prima di divenire coreografo si occupa di illuminazione urbana. Poi l'incontro con la danza, a Parigi, sotto l'ala del grande Angelin Preljocaj e nel '94 la sua prima coreografia, *Colloque complexe*: 20 minuti, un solo danzatore. Più avanti, *Lettre capitale*: 60 minuti, quattro danzatori. La trama si complica, essenzialmente parlando: i quattro vogliono ricercare la loro ragione

d'essere, d'esserci: Con *Epopée pour jamais ou le Paradis perdu*, presentato al Romaeuropa festival il 3 e 4 luglio, la ricerca prende dimensioni ancora più cosmiche. I danzatori si agitano o si immobilizzano quali larve, mentre la sceno-



Joel Borges

grafia assume valore crescente, fino alla perdita stessa del corpo in movimento, sperso (nel verde, negli anfratti di Villa Medici), ingoiato o respinto da una cupola trasparente di plastica che si gonfia e si colora di fatue fiamme. Ha il gusto di una performance, questo bellissimo lavoro di Borges, ma di una performance a larghissimo compasso, sostenuta da un progetto che si indovina arioso e grandioso insieme, sotto il bombardamento di una straordinaria colonna sonora rumorista e di un'illuminazione di prim'ordine. E si insinua anche la promessa di una catarsi sottile, premiata da calorosissimi e meritati applausi.

(f. be.)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

6 lug. 1999

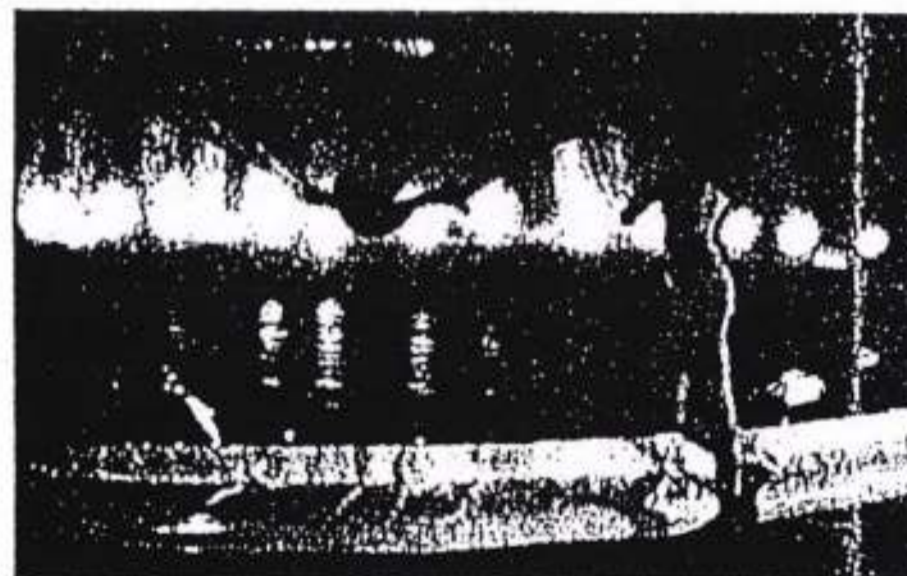
Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

ULTIME NOTIZIE

## spettacoli roma

Martedì 6 Luglio 1999 **27**

### Romaeuropa I danzatori di Borges cellule nello spazio



I danzatori della compagnia Ixkizit e la sfera dello scenografo Stéphane Marcault (foto P. Tauro)

Un folto pubblico allo spettacolo "Épopée pour jamais ou le Paradis perdu" della compagnia di danza Ixkizit, presentato sabato e domenica dal Romaeuropa Festival. Il coreografo, Joel Borges, brasiliano di nascita e parigino di adozione, usa con gran senso dell'equilibrio tutti i mezzi che la tecnologia, la musica contemporanea, le arti visive gli offrono per realizzare le sue interessanti visioni oniriche. I suoi danzatori si muovono in più punti dello spazio, isolatamente o in fugaci incontri. E tra loro sono liberi di muoversi gli spettatori, che danno - con le loro diverse soste - diversi sviluppi

alla stessa coreografia. Due danzatrici si stendono e si arrotolano su dei cerchi illuminati, un'altra cerca di scoprire il suo spazio dinamico tra le sculture in legno di Claire-Jeanne Jézéquel. Altri ancora agiscono sopra, o dentro, una grande sfera gonfiabile trasparente, fulcro dell'intero spettacolo. Il Festival continua a piazzale di villa Medici, fino all'8 luglio, con *Voyage au bout de la nuit - Concerto da Louis Ferdinand Céline* lo spettacolo del gruppo "Societas Raffaello Sanzio", diretto da Romeo Castellucci. Info: numero verde 800795525. Internet: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com). (giulia salvagni)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera  
quotidiano

Via Alfana, 39  
00191 ROMA tel. 063331314

6 lug. 1999

Al Romaeuropa Festival '99

## Danza e Arte visiva

Villa Medici al Pincio. Per Romaeuropa Festival '99 una parte del suo ampio terrazzo è adibita a palcoscenico con "Epopée pour jamais ou le Paradis perdu", l'ultimo lavoro d'indagine sugli stati interiori dell'uomo del coreografo brasiliano Joel Borges per la propria compagnia IXKIZIT.



Attorno e dentro una fluttuante cupolona in plastica trasparente, lungo un sentiero di piccole bocce piene d'acqua, seguendo la sagoma di una scultura geometrica o adagiati su cerchi di tela, cinque danzatori agiscono e interagiscono all'interno di una

dimensione scenografica atemporale. Diversi set coreutici hanno vita e svolgimento in contemporanea, e la distanza tra loro impedisce di seguirli nell'insieme.

La danza nel contesto dell'intera performance è solo una componente dello spettacolo che rientra nel filone, sempre di moda, delle produzioni di quell'arte visiva che suggerisce e non descrive e dove l'atmosfera magica e principesca del luogo è il dato più mirante a colpire la sensibilità dello spettatore. Che assiste all'interpretazione di gesti e movimenti di affetto scultoreo e tecnicamente non impegnativi, su ipnotiche sonorità campionate.

**Maria Cristina Buttà**

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

Piazzale Villa Medici. Ingresso L. 30.000. Prenotazione obbligatoria al n. verde 800795525. Informazioni tel. 06-42010264.

Ore 21,00. Ixkizit Compagnie Joel Borges: Epopée pour jamais ou le Paradis Perdu.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

**CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

4 Lug 1999

■ **Romaeuropa festival** (Bosco di Villa Medici, viale Trinità dei Monti): alle 21 uno spettacolo itinerante nel giardino «Epopée pour jamais ou le Paradis perdu» della Ixkizit compagnia Joel Borges. Lire 20.000. Prenotazione obbligatoria al numero verde 800.79.55.25.

IL TEMPO

4 lug. 1999

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

**Luogo:** Piazzale Villa Medici  
**Ingresso:** L. 30.000 (posto unico). Prenotazione obbligatoria al n. verde 800795525.  
**Informazioni:** Tel. 06/42010264

**Genere:** Teatro, musica  
**Programma**

Ore 17 Accademia Americana in Via Angelo Masina, Il Ref e American Academy in Rome pres. **Grand Prix de Rome**.  
Ore 21 L'Accademia di Francia pres. **Ixkizit Compagnie Joel Borges** Epopée pour jamais ou le Paradis Perdu.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il manifesto  
quotidiano

- 3 LUG. 1999

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668719

**ROMA EUROPA FESTIVAL**

(Piazzale Villa Medici, ingresso lire 20 mila posto unico info: 0642010264 fino all'8 luglio)  
Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata **La Ville- 1998- le Jardin-2000, le Mémoire-1999**, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanea. Questa sera (21) Ixkizit compagnie Joel Borges (prima assoluta).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**ULTIME NOTIZIE**

quotidiano

3 LUG. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

Piazzale Villa Medici L. 30.000 Info: 06/42010264

● Oggi e domani: ore 21.00 L'Accademia di Francia presenta: Ixkizit Compagnie Joel Borges in "Epopé pour jamais ou le Paradis Perdu" (prima assoluta)

**SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO**  
*Voyage au bout de la nuit*





### Sabani in ospedale, sbalzi di pressione

**P**roblemi fisici per Gigi Sabani. Il presentatore, 40 anni, è ricoverato da un paio di giorni al Policlinico Gemelli di Roma, dove si era recato in seguito a «scompensi di pressione». Dopo la visita, i medici hanno consigliato il ricovero. Sabani è degente nello stesso reparto dove è stato curato Castagna. «Ora Gigi va meglio — dicono i suoi collaboratori —, ma ci siamo presi un grande spavento».

### Un'opera di Fossati al festival-Battiato

**I**l festival «Il violino e la selce», diretto da Franco Battiato, oltre a Fano toccherà quest'anno anche San Benedetto del Tronto e nel 2000 Ancona e Jesi. Inizio il 7 luglio con Teresa De Sio; l'11 luglio toccherà a Ivano Fossati che presenterà un'opera scritta per l'occasione. Sarà poi la volta di Patti Smith, Florian Fricke, Popol Vuh, Madreus, Nigel Kennedy, Alice e Goran Bregovic.

### Ad Avignone anche due spettacoli italiani

**A**l Festival di Avignone, che si svolge dal 9 al 31 luglio, l'Italia sarà rappresentata da due spettacoli teatrali: «La tempesta» di Shakespeare diretto da Giorgio Barberio Corsetti, e «Viaggio al termine della notte» di Céline, diretto da Renato Castellucci per la Società Raffaello Sanzio e il Festival Roma Europa. Il primo debutterà l'11 luglio, il secondo il 15. Interpreti principali de «La tempesta», Margherita Buy, Fabrizio Bentivoglio e Silvio Orlando. «Viaggio al termine della notte», concepito come drammaturgia musicale con partiture vocali, ha nel cast Chiara Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Giuseppe Tani.

### Muti e Abbado: salvare il teatro di Rimini

**A**ppello di personalità della musica e della cultura per l'Ottocentesco Teatro comunale «Amintore Galli» di Rimini, semidistrutto dalle bombe nel '43. Il progetto comunale di ricostruzione è contestato da varie associazioni, tra le quali Italia Nostra e il Fai, che lo definiscono uno stravolgimento «abnorme». Inoltre i costi, preventivati in oltre 82 miliardi, scenderebbero a 40-45 in caso di un «ripristino filologico». Per farè tornare il teatro «com'era», hanno sottoscritto un documento, tra gli altri, Riccardo Muti, Claudio Abbado, Renata Tebaldi, Riccardo Chailly, Carla Fracci, Carlo Maria Giulini, Pier Luigi Pizzi, Maurizio Pollini, Bruno Cagli, Vittorio Emiliani.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: CARNET

Data : --- LUG 1999

### **Raffaello Sanzio viaggia con Céline**

La scrittura di Céline? Per gli artisti della storica compagnia d'avanguardia Raffaello Sanzio, di Romeo Claudia e Chiara Castellucci, è un miracolo di musicalità. Ne sono convinti al punto da avere scelto di trasformare il famoso romanzo d'esordio dello scrittore francese, *Voyage au bout de la nuit* (Viaggio al termine della notte, 1932), in uno spettacolo dalla curiosa impostazione "musicale-polifonica". Debutterà al **festival RomaEuropa** dal 6 all'8

luglio, per replicare l'11 a Sant'Arcangelo e, dal 15 al 21, ad Avignone.

Raccontano i Castellucci: «Il testo resterà in francese. Crediamo che la forma della scrittura di Céline sia talmente rilevante

da un punto di vista sonoro da riuscire a comunicare di per sé un contenuto».

In scena macchine sonore con impulsi ad aria compressa, inventate da Romeo Castellucci e video onirici che evocheranno

le situazioni e gli ambienti del romanzo "maledetto": dalla Prima guerra mondiale al lavoro in fabbrica, dagli studi medici agli scorci dell'Africa e dell'America. **Per informazioni, tel. 06-48904024.**



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

LUG. 1979

IL TEMPO

COLPO DI SCENA AL ROMA EUROPA FESTIVAL

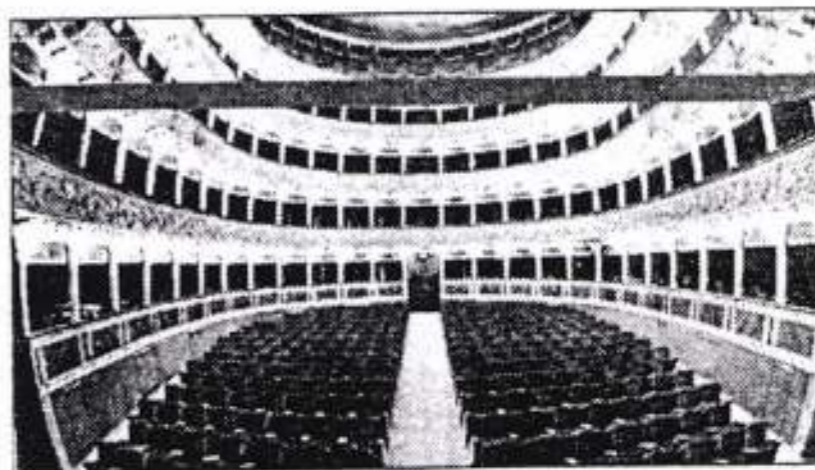
## L'opera di Celine in bilico per gli eredi

COME andrà a finire con gli eredi di Louis Ferdinand Celine che non hanno ancora dato l'autorizzazione alla riduzione teatrale dal romanzo «Voyage au bout de la nuit» che la Societas Raffaello Sanzio presenterà in prima assoluta il 6 luglio a Roma, a Villa Medici, nell'ambito del Festival Roma Europa? L'avvocato Françoise Gibaut, che li rappresenta, ha annunciato la sua presenza per la sera del 6, dopodiché deciderà se dare il suo assenso allo spettacolo oppure chiederne la sospensione. Gli incontri fra gli esponenti della compagnia italiana, una delle più note anche in campo internazionale,

e gli eredi erano stati finora infruttuosi. Ciò nonostante, la preparazione dell'allestimento, di cui è regista Romeo Castellucci, è egualmente andata avanti. Ora toccherà a Gibaut decidere cosa fare. Pertanto si tratta di una produzione in bilico che preoccupa non poco non solo un festival come Roma Europa, la maggiore manifestazione artistica della capitale, ma pure un Festival come quello di Avignone dove «Voyage au bout de la nuit» è stato invitato, in cartellone dal 15 al 21 luglio. I riduttori del celebre romanzo hanno affrontato l'aspetto musicale della scrittura di Celine.

CULTURA & SPETTACOLI

## Estate a teatro



Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06.49.821

**ROMAEUROPA**

## Danzando con la musica nelle parole di Céline

Uno spettacolo itinerante di danza e un concerto tratto da un famoso romanzo di Céline, a chiusura della prima sezione di RomaEuropa. Il festival, che riprenderà il 4 ottobre, propone per il 3 e il 4 una coreografia del brasiliano Joel Borges e, dal 6 all'8, una prima assoluta, un'edizione davvero particolare del "Voyage au bout de la nuit" di Céline.

I cinque danzatori diretti da Borges faranno parte di altrettante "installazioni", o meglio, danzeranno all'interno di una scenografia creata per loro all'interno del bosco e in terrazza. E infatti la coreografia di Borges, "Epopée pour jamais ou le paradis perdu", può essere collocata a pieno titolo come creazione contemporanea nell'ambito della mostra "La ville, le jardin, la mémoire", che rimarrà a Villa Medici fino al 29 agosto.



Chiara Castellucci  
a RomaEuropa

«Questo mio spettacolo è stato ispirato proprio da Roma, e da questa mostra, che ha come filo conduttore la memoria», spiega Borges. Si tiene sempre a Villa Medici, ma non è affatto itinerante, semmai concentrato nelle parole, lo spettacolo della Societas Raffaello Sanzio, tratto dal "Voyage au bout de la nuit". «Leggendo questo libro — spiega una delle interpreti, Claudia Castellucci — ci siamo resi conto che l'approccio di Céline alla scrittura è musicale».

Per informazioni e prenotazioni: 06-4744776.

(rosaria amato)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.61.2.

il Giornale  
edizione ROMANA

1 LUGLIO 89

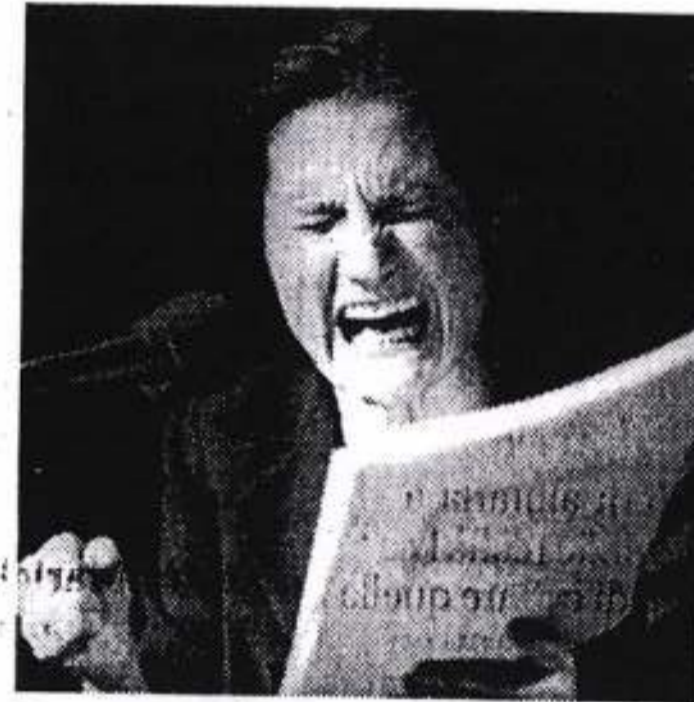
Via dei Due Macelli, 66  
00187 ROMA tel. 06690031

IL 6 LUGLIO A VILLA MEDICI

## Una sinfonia di voci per il «Voyage» di Céline

LAURA NOVELLI

Dall'immagine al suono attraverso uno dei romanzi più discussi del Novecento. La Societas Raffaello Sanzio cambia decisamente rotta. Dopo averci regalato coraggiosi e importanti allestimenti di opere classiche contraddistinti da un gusto inconfondibile per la «visione», ora il gruppo capeggiato da Romeo Castellucci presenta un lavoro assai diverso, dove alla preponderanza dell'iconografia si affianca quella dell'acustica e alla tradizione drammatica la letteratura contemporanea. *Voyage au bout de la nuit* si preannuncia, infatti, come un concerto per «emulsioni sonore» e voci declamanti (la regia è dello stesso Castellucci mentre la drammaturgia è a firma di Chiara Guidi) che prende il romanzo di Luis-Ferdinand Céline a materia «viva» di una partitura musicale in cui parole, rumori, note costituiscono un'unica sinfonia. «Guardando alla nostra produzione precedente spiega Claudia Castellucci, coideatrice e cointerprete della pièce - questo spettacolo



Romeo Castellucci

risulta senza dubbio inconsueto. Tuttavia, la voglia di lavorare sulla forma del concerto risponde ad una scelta precisa e il fatto di farlo sull'opera di Céline ha un senso ben preciso. Leggendo *Viaggio al termine della notte* ci siamo, infatti, resi conto che la scrittura di Céline sottende, già di per sé, un approccio fortemente musicale». Approccio musicale rintracciabile innanzitutto nella lingua (lo spettacolo

è rigorosamente in francese), nella punteggiatura, nel ritmo, nelle figure retoriche. Nella struttura stessa del romanzo: le vicissitudini di Ferdinand Bardamu vengono narrate dall'autore con un andamento a quadri, a salti emotivi per così dire, che rifugge dalla pura descrittività.

Inoltre, a questa epifania celiniana contribuiscono non poco sia il montaggio dei diversi momenti in cui è scandita la performance sia le immagini video proiettate in contemporanea con l'esecuzione vocale e sonora. «Presso la Cineteca di Bologna abbiamo recuperato alcuni interessanti documenti storici che raccontano con efficacia la Grande Guerra, l'avventura coloniale e molte delle atmosfere respirabili nel romanzo».

L'annichilimento umano proprio di ogni conflitto bellico, i languori tiepidi dell'Africa, la ripetitività meccanica che accompagna il sogno americano sono quindi dei passaggi narrativi che, proprio attraverso i suoni, si trasformano in immagini interiori di forte impatto emotivo.

Spiegato in questi termini potrebbe sembrare un esperimento difficile. Per lo meno, pretenzioso. Invece, questa ricerca sulla fonetica e sulla «sinfonia teatrale» presuppone un pubblico vasto e diversificato. «Non c'è bisogno che lo spettatore abbia letto Céline, o conosca il francese. Anzi, noi vorremmo stimolare nel fruitore un atteggiamento di spontaneità, di apertura all'ascolto, un approccio istintivo e personale. Proprio come capita nella fruizione della musica». Solo così è possibile godere di un evento che, al di là di ogni intellettualismo, traccia una strada nuova per raccontare l'uomo (roba assai vecchia) alle soglie del secondo millennio. Non a caso, la Societas debutta con questo «Voyage» al **Romaeuropa Festival** (dal 6 all'8 luglio, a Villa Medici) per tornare presto nell'Urbe (gennaio Duemila, teatro Argentina) con la *Genesis*, spettacolo già applaudito al recente Holland Festival. Dunque, la ricerca sugli archetipi e sui grandi temi dell'umanità presaga: immagini o suoni che siano, non fa poi molta differenza.

In anteprima mondiale a Villa Medici "Voyage au bout de la nuit", il nuovo spettacolo della Societas Raffaello Sanzio

## Musica da un terremoto poetico

### In scena il bordello e la Grande guerra ispirati da Céline

di RODOLFO DI GIAMMARCO

È uno sconcertante concerto tratto da Louis Ferdinand Céline, il nuovissimo spettacolo della Societas Raffaello Sanzio, *Voyage au bout de la nuit*, che debutta stasera in anteprima mondiale a Villa Medici nel RomaEuropa Festival (ore 21.00, posto unico L. 30.000) per replicarsi fino all'8, fare tappa l'11 a Santarcangelo e poi recarsi all'appuntamento ufficiale con il Festival d'Avignone. Gruppo italiano tra i più intensi ed estremi per ridefinizione corporea del linguaggio della scena, la compagnia di Romeo Castellucci approda adesso quasi fatalmente al senso e ai ritmi devastatori della scrittura di Céline. E sarà il delirio di un delirio, sarà un terremoto poetico, sarà un ansimare di forme senza forma. Per l'esattezza, s'annunciano quattro vocalisti/performer, un fiume frastagliato di parole dal romanzo del tanto scomodo autore francese con drammaturgia odierna di Chiara Guidi, la fulminea presenza di un cavallo in apertura, una letteratura di immagini, soprattutto una vertiginosa partitura di metriche, di suoni. Ed è proprio Castellucci, regista e qui autore della composizione sonora, a introdurci al lavoro.

«Niente di narrativo. Sono evocati molti dei passaggi-chiave del libro ma ci si limita a uno schema irruento di citazioni, a timbri essenziali su temi di fondo. L'ultima grande guerra. Il bordello. L'esperienza coloniale in Africa. La fabbrica della Ford in America. Il ritorno nei quartieri degradati in Francia. Procediamo attendendoci a una specie di grammatica microfisica. Ci interessa l'esplosione dei discorsi, il periodo sbriciolato, la tecnica dei puntini di Céline, la sua preoccupazione di emozionare».

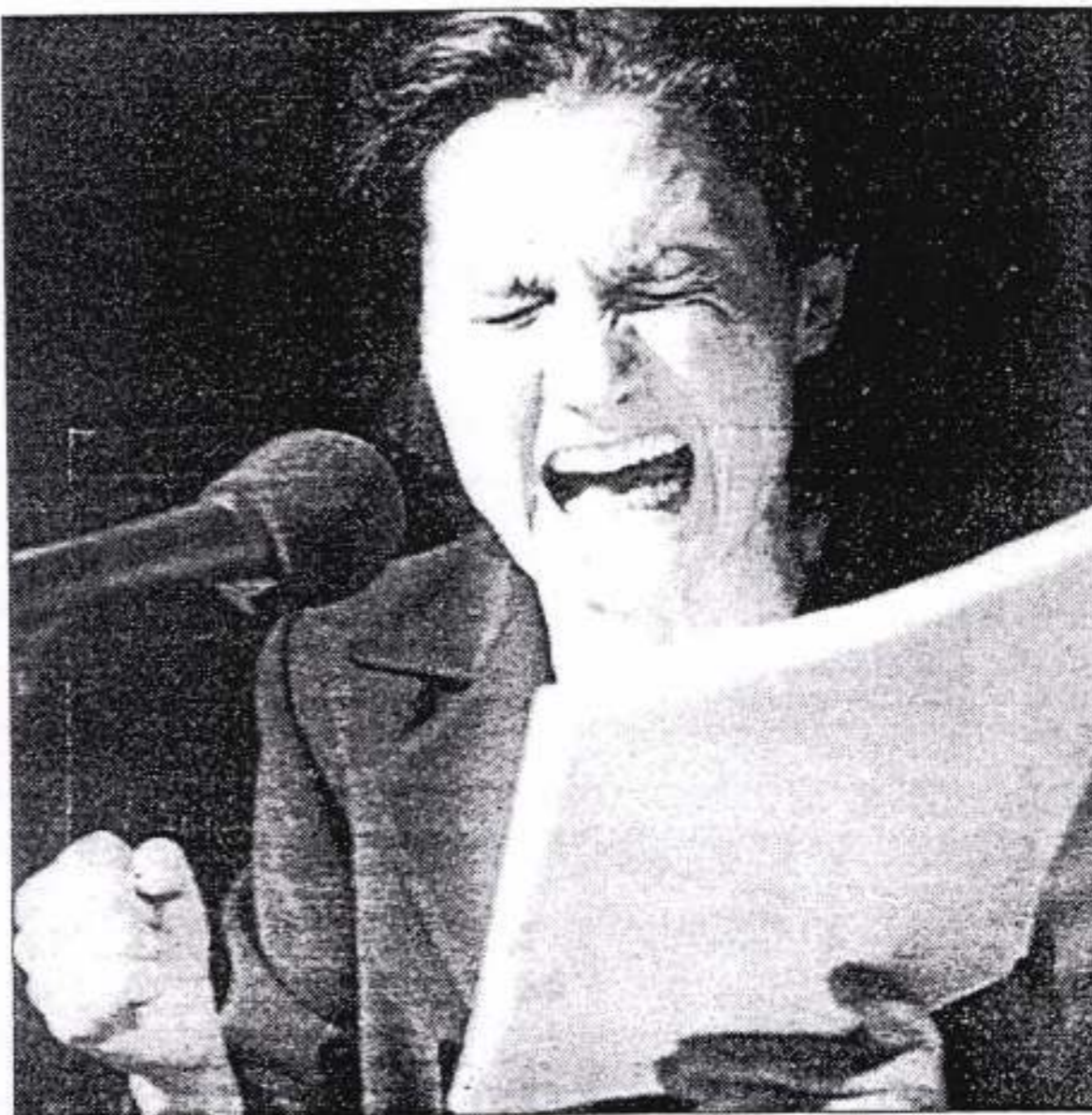
Avete adottato uno scrittore traumatico come Céline anche in omaggio all'invito ricevuto dal Festival di Avignone? «No, era già nei nostri progetti. D'altronde in Francia è un autore che suscita tutt'ora imbarazzo. Per la materia ribollente delle sue opere lo temono, lo ignorano o lo reputano uno struzzo. Noi siamo grati al direttore del festival per la fiducia, ma non s'è trattato di una committenza».

**Quattro vocalisti performer un cavallo in apertura**

E come si colloca un provocatore del calibro di Céline nel vostro percorso? «Fino ad ora abbiamo fatto ricerca su linguaggi del passato, su storie mitologiche, su creazioni originarie o su favole per l'infanzia, e abbiamo attraversato il mondo di Shakespeare. Con Céline incontriamo fisiologicamente il primo autore contemporaneo. Era necessario. Ci ha eccitati il suo universo verbale, la "piccola musica", come lui stesso chiamava il suo modo di scrivere. Con le sue vibrazioni».

E come ha concepito, in proposito, le affinità sonore in sintonia con quelle visive? «La musica è un flusso di rumori di guerra, di casino, di azienda e di società in moto continuo. Su due video rimbalzeranno altrettanti filmati senza mai un centro logico, con immagini di archivio comprendenti anche il profilo di Céline, e con opere di artisti dell'animazione».

Anziché sconvolgere una cultura depositata, qui fate nuovo teatro misurandovi con un iconoclasta già iperbolico di per sé... «Infatti potremmo anche fornire un risvolto della medaglia. Céline aveva orrore della guerra, provava odio per la vigliaccheria dell'umanità. Paradossalmente, forse mostriamo anche la malinconia che c'era dietro quella foga, una sorta di amore per gli uomini».



Un momento di "Voyage au bout de la nuit"

**LA TOURNÉE**  
Ad Avignone  
dal 15 al 20 luglio

È il gruppo di ricerca italiano più invitato negli scenari internazionali. Costituito nel 1981, la Societas Raffaello Sanzio sconfino in Europa con l'*Oresteia* del '95. Reduce da Londra, il *Giulio Cesare* coprodotto da Vienna e Bruxelles andrà ora a Copenaghen, e nel 2000 in Australia e in Nuova Zelanda. La *Genesi* battezzata ad Amsterdam sarà a Zurigo, Berlino e a Strasburgo, e passando per Roma sbarcherà in Australia. Questo *Voyage au bout de la nuit* italiano malgrado la lingua francese è un appuntamento clou del Festival di Avignone dal 15 al 20 luglio. (r.d.g.)

A Villa Medici «Voyage au bout de la nuit» ma il legale del romanziere può bloccarlo

# Oh, che bella guerra!

## Il gruppo Raffaello Sanzio mette in scena Céline

In palcoscenico quattro vocalisti, voci recitanti che declamano un fiume di parole. Sullo sfondo immagini che evocano la guerra, le mollezze lussuose di una casa di piacere, scorci africani, la malattia in ospedali degradati. La Societas Raffaello Sanzio mette in scena «Voyage au bout de la nuit» (Viaggio alla fine della notte), a Villa Medici per Roma-Europa da stasera a giovedì (poi Avignone dal 15 al 20 luglio), uno spettacolo-concerto ispirato al romanzo di Louis Ferdinand Céline. Protagonisti, Claudia Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Lele Biagi, con la regia di Romeo Castellucci.

Ma il lavoro, subito dopo la prima, potrebbe rischiare di saltare: si aspetta infatti la totale e definitiva approvazione dell'avvocato Françoise Gibault, che cura i diritti d'autore di Céline. Spiega Claudia Castellucci: «I diritti sulle opere dello scrittore francese vengono dati con molta parsimonia e circospezione, perché si ha sempre paura di come vengano poi adattati i testi. In questo caso, il nostro progetto è stato subito approvato, ma... con un "ma". L'avvocato sarà presente alla prima e se non dovesse convincersi della qualità del prodotto, si riserva il diritto di interrompere le repliche a Roma e Avignone».

Sulla carta, l'operazione di Raffaello Sanzio è affascinante. Non si tratta infatti di una semplice trasposizione del romanzo, anche se saranno toccate tutte le parti principali del racconto di Céline, pur non seguendo l'andamento logico-narrativo: la grande guerra, il bordello, l'esperienza coloniale in Africa, l'esperienza nella fabbrica della Ford in America, il ritorno nei quartieri degradati in Francia, le malattie dei poveri a Rancy.

Riprende ancora la Castellucci: «Sulle parole e le sto-

rie che si intersecano nel romanzo, abbiamo costruito una partitura musicale. Noi, di solito, abbiamo sempre portato in scena testi classici, perché preferiamo avere a che fare con una scrittura stratificata, fissata nella memoria collettiva, per elaborarla poi secondo la nostra sensibilità, prendendo distanza dalla scrittura stessa. Quindi è la prima volta che affrontiamo un poeta contemporaneo, ma siamo stati affascinati dalla valenza sonora, musicale appunto, del suo scritto. Il romanzo di Céline — aggiunge — è un torrente in piena. Abbiamo adottato la sua lingua, francese, perché ricca di suoni, di rumori. Il nostro, insomma, sarà un concerto sinfonico, dove la recitazione è melodia narrativa».

Le immagini assemblate da Romeo Castellucci, molte tratte da rari film di repertorio, completano l'azione, dando spessore anche visivo all'emozione teatrale. Ci saranno stralci della prima guerra mondiale e poi le atmosfere tiepide e morbide del «bordello» di cui parla Céline, i colori dell'Africa delle colonie.

L'opera letteraria, dunque, non come materia inerte da manipolare, ma come tessuto vivo e in continua trasformazione. Resta da chiedersi quale sarà l'approccio di spettatori che non conoscono Céline o che non conoscono il francese. Risponde Claudia: «Chi non conosce l'autore e la lingua è nella posizione ottimale, perché la sua sarà una fruizione istantanea, diretta, emozionale, proprio quella che vogliamo provocare con questo spettacolo. Chi invece è nella condizione opposta, potrebbe addirittura avere difficoltà nell'approccio: ogni sforzo di rintracciare brani o di capire certe parole francesi, potrebbe infatti risultare vano».

Emilia Costantini



Una scena dello spettacolo: presentato dal Festival RomaEuropa, sarà ad Avignone dal 15 al 20

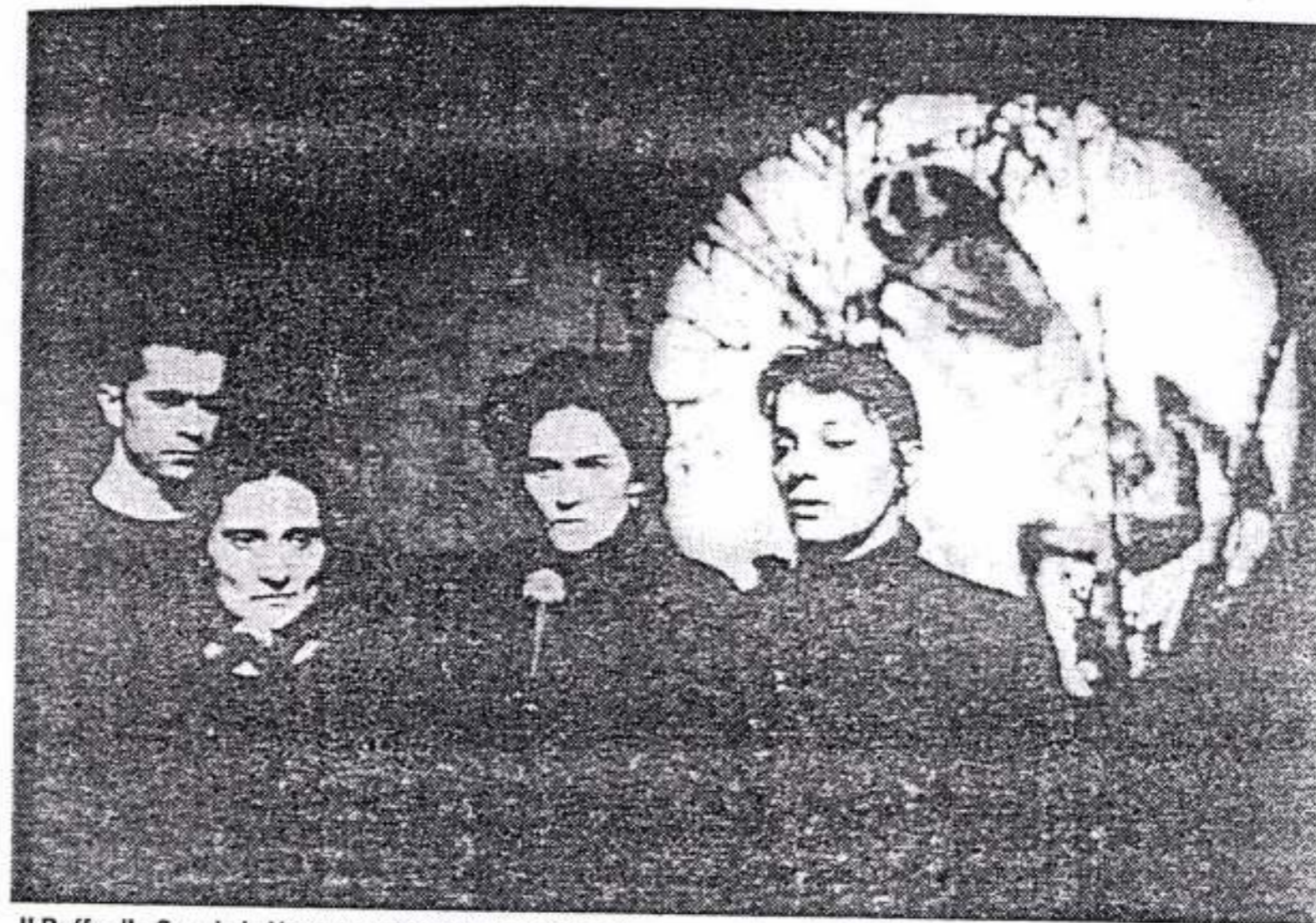
# Raffaello Sanzio. voci nella notte

Al «Romaeuropa» festival il nuovo  
lavoro della Societas ispirato a Céline

ROSSELLA BATTISTI

ROMA Si chiama *Voyage au bout de la nuit*, come il romanzo di Louis-Ferdinand Céline, al quale dichiara d'ispirarsi, il nuovo lavoro dei Raffaello Sanzio, ma sarà, come sempre, un punto di partenza, una prospettiva dalla quale lanciarsi in una vertiginosa esplorazione dello spazio e del senso teatrale. Uno spettacolo - stasera e domani in prima assoluta al Romaeuropa Festival (andrà poi anche al Festival di Santarcangelo domenica prossima) - che «minaccia» di essere un piccolo grande evento, come i lavori della premiata Societas che lo hanno preceduto, già in odore di culto presso i numerosi fan del gruppo di Cesena. È lì, negli stanzoni del Comandini, che sono nati infatti gli allestimenti dell'allucinosa *Oresteia* - forse il top del loro percorso onirico-visionario, pungentemente corporeo -, un *Giulio Cesare* shakespeariano svaporante in un apocalittico *cupio dissolvi*, ma anche i molti omaggi all'immaginario infantile che il fantastico trio della Societas (Claudia Castellucci, Romeo Castellucci e Chiara Guidi) ha prodotto in ingegnosi spettacoli per ragazzi (godibilissimi anche a un pubblico di adulti), dai labirinti di Haensel e Gretel alle fiabe a letto di *Buchettino*.

Anche il *Viaggio celiniano* che i Raffaello Sanzio propongono stasera a Villa Medici recherà in dote un itinerario da favola, randomizzato ancora di più da una regia impostata sul suono delle parole più che sul senso. Un lavoro di architetture sonore intelaiato su quattro cantanti, una sorta di



Il Raffaello Sanzio in *Voyage au bout de la nuit*, sotto uno spettacolo del festival di Santarcangelo

concerto che cerca la corporeità della voce in un carosello di immagini e spigolature dal romanzo di Céline, dove i personaggi non sono subito riconoscibili, ma come evocati dal contesto: la guerra, l'Africa, il bordello, l'America, gli stabilimenti della Ford, il Luna Park.

Via la struttura narrante vera e propria (di ogni capitolo verranno recitati solo brevissimi stralci, qualche frase qua e là), il *Voyage* dei Sanzio si propone come lettura risognata, un'assonanza di percorsi autonomi che s'incrociano per caso. Che senso ha utilizzare il titolo di Céline per un concerto? «Ha le stesse necessità che ha il paguro di fronte alla conchiglia vuota», risponde emblematicamente

Romeo Castellucci. Lo scrittore francese, dunque, come contenitore pregiato per raccogliere le onde emotive dei Sanzio, e spazio ideale per sostenere l'impianto di uno spettacolo oltre che visionario fortemente segnato da una *machinerie* creata su misura, secondo il costume della Societas. La musicalità della lingua di Céline, la polifonia delle voci o solitari recitativi verranno così bordati dal contrappunto di macchinari che generano altri spazi sonori in un gioco di risonanze spericolate. Sullo sfondo, a mo' di didascalia tecnologica e ricordo drammaturgico, tre schermi circolari (come circolare è la forma onirica) per riproporre immagini tra sogno e realtà.



Provocatori e dissacranti, ma animati da raro entusiasmo e tanta passione, i Raffaello Sanzio riescono a essere protagonisti della scena teatrale italiana

di Rossella Battisti

# applausi? no grazie

Provocatori, dissacranti, ma spesso anche travolti da un'irresistibile vocazione onirica, i **Raffaello Sanzio** riescono a essere protagonisti della scena teatrale italiana senza spongersi più di tanto (capita che, alla fine dei loro spettacoli, nemmeno escano dalle quinte per prendersi gli applausi). Merito del loro instancabile amore per la ricerca, per un teatro che abbia qualcosa da dire e da dirsi. Un teatro *epifanico*, che accade e si fa sentire come esperienza unica e irripetibile, a volte come un colpo allo stomaco (pensiamo alla rivisitazione sulfurea dell'*Oresteia* o al fanatismo asceta del *Giulio Cesare*), altre come viaggio nel favoloso (vedi le produzioni di spettacoli per bambini, intriganti anche per adulti, dal viaggio labirintico di *Haensel e Gretel* ai racconti sotto le lenzuola, in senso stretto, di Buchettino). Non sono molti gli spettacoli che riescono ad avvicinare come quelli del premiato trio (*Masque d'Or* 1997 in Canada, *Ubu* 1997, *Ubu speciale per il teatro infantile* 1998) dei Sanzio. A fare notizia (artistica) e creare un passaparola che permette loro di avere un pubblico allargato di affezionati che intimi, per numero, non sono più. E' per questo che di loro si è accorto anche il *Romaeuropa Festival*, che, in cerca di eventi, li ha considerati fra i pochi italiani degni di figurare in un cartellone zeppo di nomi stranieri. A ispirare *Voyage au bout de la nuit*, il nuovo lavoro della **Societas** che debutta a Villa Me-



Un'immagine da *Voyage au bout de la nuit*, il nuovo spettacolo-concerto ispirato al romanzo di Céline della Societas Raffaello Sanzio. Il debutto martedì a Villa Medici con la regia di Romeo Castellucci e con Chiara Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti.

dici martedì prossimo (repliche mercoledì e giovedì), stavolta è *Céline*. O meglio la musicalità delle parole e del ritmo del romanzo omonimo che ripercorre la vita dello scrittore all'indomani della prima guerra mondiale. Un percorso drammaturgico fedele, più che alla trama, alle sensazioni, alle atmosfere e ai sapori dei personaggi che affiorano nello spettacolo come immagini deformate, non immediatamente riconoscibili. Un taccuino di viaggio dove vengono schizza i paesaggi fisici - la guerra, l'Africa, il bordello, l'America, gli stabilimenti della Ford, il cinema, il Luna Park - e

paesaggi interiori, echeggiati attraverso il suono. Protagonisti della scena sono, infatti, quattro voci, intente a generare un concerto di evocazioni. Una partitura di frammenti sparsi del romanzo, dal quale vengono estrapolati brevi brani (di ciascun capitolo viene recitata solamente qualche frase) e riportati in un assemblaggio poco interessato al senso quanto a una ricostruita struttura architettonica di suoni e parole. La scrittura di Céline come *tecnologia della parola*: ecco l'idea chiave del *Voyage* secondo i Sanzio. Combinata con il solito estro da Archimede Pitagorico della scenografia di **Romeo Castellucci**, artefice anche in questo spettacolo di un'ingegnosa machinerie teatrale: una scena che diventa laboratorio di invenzione vocale, proiettando su tre schermi circolari sul fondo immagini che servono a formare il *magma delle sensazioni* e riproducendo spazi virtuali dai confini sonori. Favola per adulti in cerca di fantasmagoriche sensazioni.



## Da Paoli al combat-folk, Renato Nicolini in musical

■ **L'isola del cinema** (Fontanone del Gianicolo): alle 21.30 -Il barbiere di Siberia- di Michailkov. Cineclub: viaggio nel nuovo cinema spagnolo: alle 21.30 -Tierra-, di Julio Medem, alle 23 -Flamenco- di Carlos Saura. Allo spazio Prati alle 21 va in scena -Il malato immaginario- di Molière con Nino Castelnuovo, Erica Blanc, Luana Colussi. Lire 3.000 ingresso al Villaggio, 7.000 maxischermo, gratuito Cineclub. Tel. 06.811.060.

■ **Notti di cinema** (piazza Vittorio): stand commerciali, punti ristoro, specialità mediorientali e cucina vegetariana. Alle 21.15 -Il cielo in una stanza-, alle 23.15 -Attacco al potere-. Lire 10.000. Tel. 06.44.51.208.

■ **Gamine bianche festival** (Parco della Villa di Livia, via della Villa di Livia-Prima Porta): alle 21 -Sliding doors-, alle 23 -Lettera aperta a un giornale della sera- di Francesco Maselli. Lire 6.000. Telefonare allo 06.33.10.954.

■ **Personaggi romani** (Circolo degli artisti, via Casilina Vecchia 42): alle 21 -Le ragazze di piazza di Spagna- di Luciano Emmer. Lire 7.000 tessera stagionale. Tel. 06.70.30.56.84.

■ **Sotto le stelle di San Lorenzo** (Villa Mercedes, via Tiburtina 113): alle 21.30 nell'Arena delle Palme -Pleasantville- di Gary Gross, alla stessa ora nell'arena degli Acanthus -Il ladro di bambini- di Gianni Amelio (qui stasera ingresso libero). Lire 10.000. Tel. 06.86.200.267.

■ **Festa dell'Unità** (ex Mattatoio di Testaccio): alle 21 il film -La vita è bella- di Benigni, poi -Central do Brasil-. Stand, cabaret, discoteca. Ingresso libero, lire 7.000 il cinema. Telefono 06.57.28.81.58

■ **Testaccio Village** (via di Monte Testaccio): alle 21.30 concerto dei Modena City Ramblers. Combat folk contaminato con il rock per un gruppo che canta la sete di libertà e l'utopia. Lire 15.000 sette ingressi consecutivi. Tel. 06.57.30.14.20.

■ **Jazz & Image** (Villa Celimontana, piazza della Navicella): alle 22.15 una -conversazione amichevole- tra il piano o il sintetizzatore di Kenny Werner e l'armonica o la chitarra di Totò Thielemans. Lire 20.000. Tel. 06.70.49.64.74.

■ **Roma live festival** (scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro, all'Eur): stasera alle 21.30 concerto dei Los Amigos Invisibles, quattro ragazzi venezuelani che fanno musica rock all'interno dei ritmi latino-americani. Ingresso libero. Per informazioni: 06.59.22.100.

■ **RomaEuropa festival** (piazze Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1): alle 21 la Societas Raffaello Sanzio in -Voyage about de la nuit-, concerto da Luis Ferdinand Celine. Proiezioni visive, meccanismi acustici, una ricerca sulla lingua e la musicalità. Repliche fino a domani. Lire 30.000. Telefono 800.79.55.25

■ **Fiesta!** (Ippodromo delle Capannelle, via Appia Nuova 1245): alle 22.30 Frankie Pual, uno dei più appassionati, prolifici e solidi di artisti dancehall. Lire 12.000. Telefono 06.71.29.98.55.

■ **Monte Mario**, un'estate al parco (Giardino di Villa Mazzanti): alle 21 l'orchestra da strada Controchiave esegue brani della cultura tradizionale ed etnica. Lire 15.000. Telefono 06.48.72.119.

■ **International Tours** (Basilica dei Ss. Apostoli, piazza omonima): alle ore 21 il Coro della Chiesa di Santa Teresa d'Avila di Summit (New Jersey), direttori Estelle Maria Gibbs e Gregory Scimè, esegue musiche classiche, sacre, spiritual, go-

spel. Ingresso libero. Telefoni 06.855.397 / 06.854.63.26

■ **Concerti del Tempietto** (via di San Teodoro 7): alle 20.30 la pianista Annalisa Sorcinelli interpreta Schumann, Debussy, Chopin. Lire 30.000. Telefono 06.77.20.91.28.

■ **Concerti all'Orto botanico** (Orto botanico, largo Cristina di Svezia 23a): alle 21 il quintetto a fiati Collegium Musicum Florentiae esegue Divertimenti, danze e Serenate di Haydn, Mozart, Farkas, Iberti e Agay. Lire 20.000. Tel. 06.68.68.441 o p p u r e 166.122.166.



Gino Paoli

■ **I solisti del Teatro** (Giardini della Filarmónica, via Flaminia 118): alle 21.30 -Chiamami Mae West-, musical in forma di lettura di e con Mariù Prati, Renato Nicolini, Liliana Massari, Cetty Sommeila, Gaetano Aronica, Matteo De Filippo, Pietro Faiella. Canzoni di Germano Mazzocchetti e Francesco Marini eseguite al piano da Andrea Bianchi. Lire 20.000. Telefono 06.47.46.390.

■ **Teatro di Magellano** (Ostia, largo Magellano): da stasera a domenica alle 21 -La donna di Samo- di Menandro, interprete Lando Buzzanca. Lire 20.000. Tel. 06.56.00.898.

■ **Faccia da comico** (Scalinata di Valle Giulia): alle 22 Francesca Reggiani in -Te lo giuro sui Beatles-. Lire 20.000. Tel. 06.36.00.22.46.

■ **Anfiteatro Quercia del Tasso** (passeggiata del Gianicolo): alle 21.15 -Frustami, son come tu mi vuoi- della cooperativa La Plautina, con Sergio Ammirata, Patrizia Parisi, Susanna Bugatti, Ivana Ferretti e Eleo-

nora Bertolotti. Lire 25.000. Tel. 06.57.50.827.

■ **Pellegrino che venghi a Roma** (giardino degli Aranci, via di Santa Sabina): alle 21 uno spettacolo esilarante sul Giubileo, una cavalcata a ritroso nel tempo con Fiorenzo Fiorentini. Lire 30.000. Tel. 06.39.73.97.00.

■ **Fontanonestate** (Fontanone del Gianicolo): alle 21.15 -La cortigiana sul sofà-, testo e regia di Silvio Fiore. Lire 20.000 (più 5.000 la tessera trimestrale). Tel. 06.58.81.444.

■ **Cinecittà Village-Scena 1** (via Lamarò, Cinecittà): musica, bar, ristoranti tra i set, proiezioni. Alle 21 concerto di Mario Venuti, autore di canzoni (alcune di Carmen Consoli) e solista (-Mai come ieri- l'ultimo album). Lire 12.000 (8.000 per gli abbonati annuali Metrebus). Tel. 06.72.29.33.39.

■ **Voglia matta** (Parco San Sebastiano, viale Terme di Caracalla 52): alle 21.15 spettacolo -Voglia matta-, alle 23 concerto di Gino Paoli. Lire 30.000, 10.000 dalla mezzanotte. Telefono 06.57.40.170.

■ **Talentando** (via R. Fucini): alle 19 Afrodanza, alle 21 -Il cimitero è meraviglioso-, cabaret musicale degli anni '60 e '70. Dalle 23 café chantant nel ristorante (lire 50.000, prenotazione obbligatoria al numero 0339-72.83.662). Lire 15.000. Telefono 0339.40.73.366.

■ **Invito alla lettura** (piazza Cavour): alle 18 corso di fumetto manga, alle 21.45 ballo liscio, alle 21 -Viaggiare in buona salute-, incontro con l'urologo Ermanno Pannunzio a cura dell'associazione Fatebenefratelli, alle 23.30 film -Nodo alla gola-, di Alfred Hitchcock. Dalle 8 all'alba. Ingresso libero. Telefono 06.32.00.951.

■ **All'ombra del Colosseo** (Parco del Colle Oppio): alle 21.30 Katamura e Seguacio in -Siamo di un altro pianeta- e serata sulla letteratura fantasy. Dalle 23 discobar. Lire 10.000, più 5.000 tessera bisettimanale. Tel. 06.48.20.181.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

7 lug. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

#### TESTACCIO VILLAGE

Via di Monte Testaccio. Tel.  
06-57301420. Ingresso: 7 giorni  
consecutivi L. 15.000 esclusi  
eventi con biglietto

Ore 22. Concerto dei Modena City  
Ramblers.

#### REF ROMA EUROPA

Accademia di Francia Villa Me-  
dici, viale Trinità dei Monti, 1.  
L. 30.000. Numero verde  
800795525

Ore 21,00 Concerto *Voyage au  
bout de la nuit* della Societas Raf-  
faello Sanzio. Regia: R. Castelluc-  
ci. Drammaturgia e partita voca-  
le: C. Guidi.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

7 lug. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

BASILICA DI SAN NICOLA IN CARCERE via  
del Teatro Marcello, 46 Ingresso gratuito Info:  
06/77209128 ● Oggi ore 21 Concerto di Our  
lady of perpetual hel choir, diretto da Michele  
Lowe Williams. Musiche di John Rutter, Anton  
Bruckner, Mozart, Haendel e Spirituals americani.  
SERATE A TRINITÀ DEI MONTI  
piazza Trinità dei Monti, 3 Ingresso L. 40.000 Ri-  
borso L. 32.000 Info: 06/5816987  
● Oggi: ore 21 Concerto "Mistici, visionari e  
spiriti inquieti" Ensemble strumentale Alter Ego  
con la partecipazione di Franco Battiato. Prima  
esecuzione assoluta della nuova composizione  
di Battiato "Quando stavo nelle tue catene"  
I CONCERTI DEL TEMPIETTO  
Area archeologica del Palatino, Cortile di San  
Teodoro L. 30.000 Info: 06/77209128  
● Oggi: ore 20.30 Musiche di Schumann-De-  
bussy-Chopin. Al pianoforte A. Sorcinelli  
ROMAEUROPA FESTIVAL  
Piazzale Villa Medici L. 30.000 Info:  
06/42010264  
● Oggi: ore 21 Concerto "Voyage au bout de  
la nuit" della società Raffaello Sanzio. Regia R.  
Castellucci. Drammaturgia e partita vocale C.  
Guidi

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

7 lug. 1999

Piazza Colonna 366  
00187 ROMA tel 06675888 1

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

7 lug. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

### Villa Medici, "Viaggio al termine della notte" e Céline viene recitato in concerto

Ancora in scena questa sera e domani alle  
21,30 nei giardini di Villa Medici il *Voyage  
au bout de la nuit*, un "concerto da Louis-Fer-  
dinand Céline" realizzato dalla "Societas Raf-  
faello Sanzio". Si tratta di una prima esecu-  
zione assoluta, prodotta dal Romaeuropa Fe-  
stival '99 in co-realizzazione con il Festival  
d'Avignone, che ospiterà lo spettacolo dal 15  
al 20 luglio. Protagonista è il senso che pro-  
viene dal ritmo e dal suono delle parole.

Il percorso dello spettacolo è volutamente an-  
tinarrativo, anche se vengono toccate le parti  
principali del romanzo di Céline. In scena  
quattro vocalisti, oltre ad immagini del pri-  
mo Novecento ed altre realizzate con la tecni-  
ca dell'animazione con inquadrature ad alta  
frequenza. Teatro come ricerca di potenza co-  
municativa elementare e assoluta: questa è la  
scommessa della "Societas Raffaello Sanzio".

L.D.L.

#### MUSICA

CONCERTI ALL'ORTO BOTA-  
NICO  
Luogo: Largo Cristina di Sve-  
zia  
Informazioni: Tel.  
06/6868441  
Genere: Musica  
Programma  
Ore 21 Collegium Musicum  
Florentiae.

BASILICA DI SAN NICOLA  
IN CARCERE  
Luogo: Via del Teatro di Mar-  
cello, 46  
Ingresso: gratuito  
Info: Tel. 06/77209128  
Genere: Musica  
Programma  
Ore 21 Concerto di Our  
lady of perpetual hel choir, diret-  
to da Michele Lowe Williams.

ROMAEUROPA FESTIVAL  
Luogo: Piazzale Villa Medici-  
Trinità dei Monti 1.  
Ingresso: L. 30.000.  
Info: Tel. 800795525  
Genere: Teatro, musica  
Programma  
Ore 21 Concerto *Voyage au  
bout de la nuit*  
SERATE A TRINITÀ DEI  
MONTI  
Luogo: Piazza Trinità dei  
Monti,3  
Ingresso: 40.000-32.000  
Info: Tel. 5816987



## Rome Events

The invaluable pocket guide for festival hoppers entitled **Le Vie del Festival** is back in Feltrinelli bookshops. The booklet contains information on some 500 different events in Italy and Europe. For information, Associazione Cadmo, tel. 06/3202102-06/3234686.

**Estate Romana '99.** The city itself is the real event. Its piazzas, gardens and cloisters come alive with music, dance and people relishing the lovely summer nights, enjoying the freedom of summer in Rome, making the most of the big and small pleasures this magic city has to offer. The *Estate Romana* has something for everyone, from ballet to beer and a hot dog. Look out for wall posters all over the city and consult the local press for listings of new events and... enjoy!

### Music

**Concerti a Villa Giulia 1999.** *Until 27 July.* The Accademia di S. Cecilia moves to its beautiful summer residence for its annual summer season. After an excellent season under the baton of conductor/artistic director Myung-Whun Chung, the orchestra and choir, who are steadily winning critical recognition, stop off at Villa Giulia to share the lovely open air auditorium with other international artists. The programme is as follows: violin recital by virtuoso punk musician Nigel Kennedy in a *Tribute to Jimi Hendrix* (9 July); the Bulgarian Choir and String Orchestra of Belgrade conducted by Goran Bregovic play weddings and funerals band music (12-13 July); the Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia conducted by Gianandrea Noseda, with Enrico Dindo cello, music by Dvorak and Brahms (14-15 July); the Concerto Italiano conducted by Rinaldo Alessandrini with Cinzia Forte soprano and music by Bach and Vivaldi (19 July); I Virtuosi Italiani with soprano Mariella Devia in an evening of music dedicated to Rossini (20 July); the Orchestra e Coro dell'Accademia di S. Cecilia conducted by Ennio Morricone, playing music for cinema by Ennio Morricone (21-22 July); the Orchestra and Youth Choir of the Accademia di S. Cecilia conducted by Corrado Rovaris perform Purcell's *Dido and Eneas* in concert form (26-27 July). Concerts begin at 21.00. Piazzale di Villa Giulia 9, tel. 06/328171. Advance tickets from the Auditorium in Via della Conciliazione, tel. 06/68801044.

**Romaeuropa Festival '99.** A brief curtainraiser is all that is left of what used to be Rome's richest summer arts festival. It has been the deliberate policy of the Romaeuropa Foundation to slide its programme into autumn which is less crowded than the summer festival season. The world premiere event, that takes place at Villa Medici, the home of the French Academy, is entitled *Voyage au Bout de la nuit*. It is a multimedia concert inspired by Céline and presented by The Societas Raffaello Sanzio (*until 8 July*). Villa Medici, Viale Trinità dei Monti 1. For more information tel. 800/795525.

**XVIII Stagione Romana dell'International Chamber Ensemble.** *Until 1 Aug.* A cycle of musical evenings with the International Chamber Ensemble takes place in the beautiful cloister of S. Ivo alla Sapienza just off Piazza Navona. The usual chamber music season is enriched this year by four opera performances in collaboration with Opera Estate. Piano recital by Alessio Zanti (9 July); the Opera Academy American Singers present *Serata a Broadway* (13, 20 July); concert by the symphonic orchestra of the International Chamber Ensemble conducted by Francesco Carotenuto, music by Beethoven (15-17 July); Opera Estate and the International Chamber Ensemble in Mozart's *Così fan tutte* (23, 24, 27, 28 July at 21.00). Concerts begin at 21.30 unless otherwise indicated. For booking and information tel. 06/86800125.

**Incontri, incanti...** *Until 17 July.* In preparation for a big summer event to take place in 2000, the Filarmonica rehearses with a scattering of varied concerts in its gardens: Faraualla, a female vocal quartet with music from every era and many traditions (11 July); concert by I Giovani Solisti della Filarmonica with music by Haydn, Rossini and Mozart (17 July); Chardini della Filarmonica, Via Flaminia 118, tel. 06/3201752.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

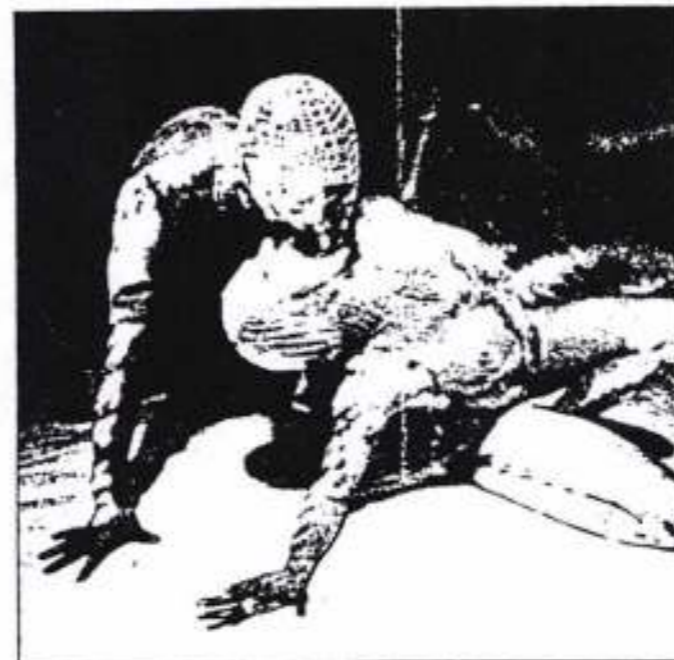
TESTATA: WANTED IN ROME

Data: 7 LUG 99

**Concerti d'Estate all'Orto Botanico.** *Until 24 July.* The aged trees and precious plants of Rome's botanical gardens create a natural amphitheatre which seats 350 for an enchanting cycle of concerts with an extremely varied programme. The Collegium Musicum Florentiae (7 July); the Orchestra di Roma plays Vivaldi (10 July); the Gruppo Italiano d'Ottoni plays pieces from Joplin, through Gershwin to Rota (14 July); the Orchestra dell'Associazione Musicale Romana with guitarist Giovanni Viola plays a programme of baroque music (17 July); the ensemble Epoca Barocca (21 July). Concerts begin at 21.00. Orto Botanico di Roma, Largo Cristina di Svezia 23a. For information tel. 06/6868441.

**Concerti del Tempietto.** *Until 12 Sept.* Not far from the Capitoline hill, a recital or a chamber music concert every evening at 20.30 in the courtyard of S. Teodoro, Area Archeologica del Palatino, Via di S. Teodoro 7, tel. 06/772019128.

**Monte Mario. Un estate al parco.** *Until 28 July.* A new initiative organized by the Legambiente Lazio in collaboration with the Associazione Musicale Romana offers a concert of classical, jazz or ethnic music every Wednesday evening in the gardens of Villa Mazzanti. For further information and bookings tel. 06/4872119.



98.4% D.N.A. being human at Spoleto explores our chemical and emotional makeup.

### Jazz

**Jazz & Image '99.** *Until 28 Aug.* Probably the most successful event of the *Estate Romana* thanks to its combination of high quality music and the delightful venue. The stage set up in the lovely *Teatro di Verzura* in the grounds of Villa Celimontana hosts some of the biggest names on the international jazz scene. As usual the festival features exhibitions, and this year two new initiatives, namely a late night jazz club for those who wish to linger on after the concert and a Sunday music brunch. The music programme has been enriched with a section dedicated to new and emerging jazz musicians. Toots Thielemans & Kenny Werner Duo (7 July); banjo player Cynthia Sayer and her group (8 July); saxophonist Steve Coleman & the Council of Balance (9 July); Enrico Pieranunzi Quintet (10 July); Joshua Redman Quartet (11 July); vocalist Maria Pia De Vito and her formation called Phone (12 July); the wonderful Jan Garbarek, his magic saxophone and his excellent formation including fascinating percussionist Marilyn Mazur (13 July); the Carl Anderson Big Band (14-15 July); vocalist Cinzia Spata and ensemble (16 July); the Stafford James Project (17 July); Conte Candoli with Massimo Farao Trio (18 July); Dr John & The Lower 911 (19 July); Gianluigi Trovesi Octet (20 July); Terence Blanchard Group (21 July). Forthcoming big names to look out for are Richard Galliano (27 July), David Sanchez (2-3 Aug), Steve Grossman (9 Aug), Aziza Mustafa Zadeh (10 Aug). Infolines: 06/70495005-06/5897807.

### Opera

**New Opera Festival di Roma 1999.** *Until 31 July.* The festival aims to launch new talent and to encourage a cultural exchange between Italian and American artists. Concerts take place in the enchanting cloister of the Basilica di S.

What's on & Where to go  
by Linda Bordoni

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera  
quotidiano

7 lug. 1999

Via Alfana, 39  
00191 ROMA tel. 063331314

**Italia**

mercoledì 7 luglio 1999

*lo spettacolo*

21

## Villa Medici: il suono delle immagini evocato dalla "Societas Raffaello Sanzio"

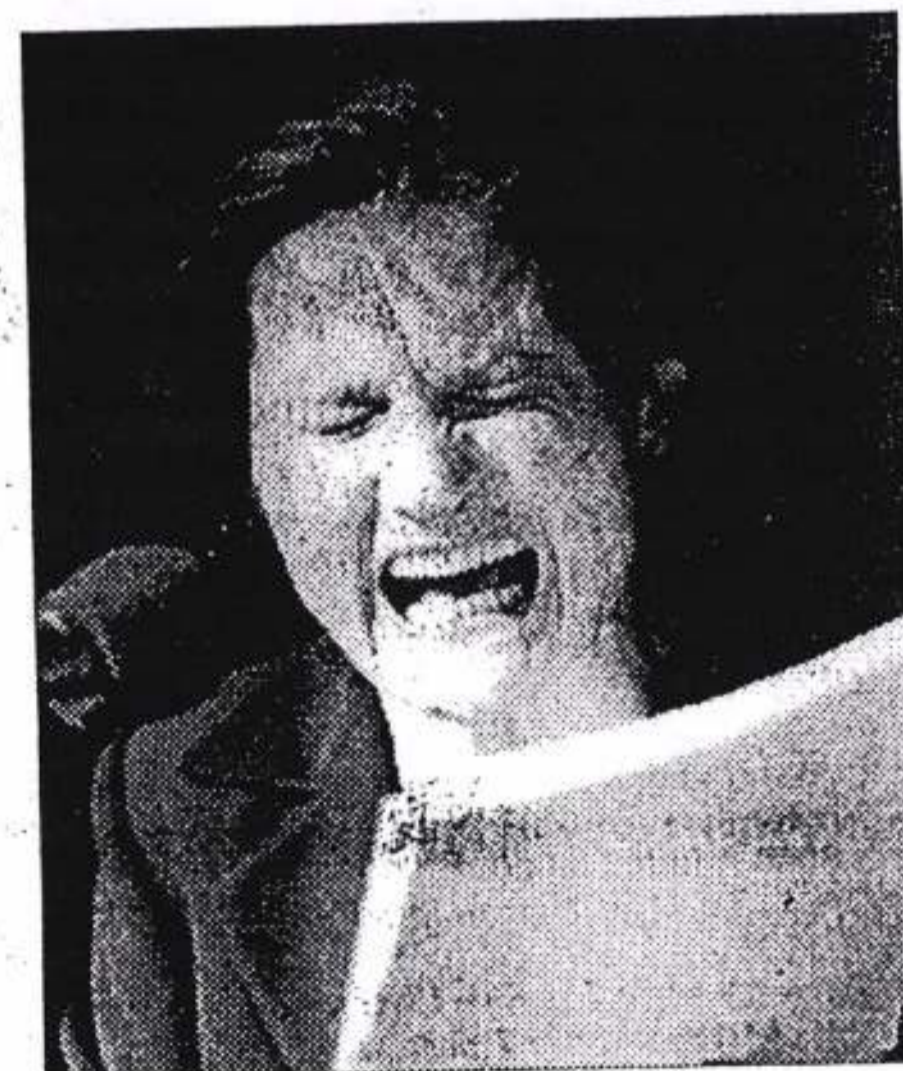
di Bianca Vellella

Il teatro quale esperienza di immagini evocate, traslate, mutate da pensieri, racconti o sensazioni; la scena come fonte naturale di comunicazione emotiva, spesso traduzione di sentimenti o passioni fisicamente intese ed esplicitate, oltre il corpo e lo spazio rappresentativo: così, il nuovo lavoro della "Societas Raffaello Sanzio" recupera, a macchie, l'impressionismo sonoro di "Voyage au bout de la nuit", opera letteraria di Louis-Ferdinand Céline. Lo spazio di Villa Medici battezza la prima assoluta dello spettacolo

che, prodotto dalla compagnia stessa, dal RomaEuropaFestival (che lo ospita fino all'8 luglio) ed in co-produzione col Festival d'Avignone, raccoglie quelle relazioni intrecciate tra affinità testuali e voci della natura, composte e create da Romeo Castellucci, per la drammaturgia di Chiara Guidi, sulle melodie di Claudia Castellucci, con Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Lele Biagi impegnati in un concerto di scena che trasuda i temi durissimi affrontati nel testo - dalla guerra, al bordello, all'esperienza coloniale in Africa e quella della fabbrica della Ford in America - per trasferirli in

una partitura rumorosa, prima che musicale. Alle spalle della carcassa anzimante di un cavallo imbalsamato, il regista pone una sorta di laboratorio di analisi nel quale sperimentare alchimie vocali: dietro un tavolone simile a quello cinematografico del Gabinetto del dott. Caligaris, i quattro interpreti si districano tra microfoni, appunti ed immagini proiettate su due enormi schermi-oblò intenti a rimandare video ai quali affidare le sensazioni rimandate da architetture sonore. Parole e termini urlati fino all'ossessione, nell'intento di sostituire alla fase descrittiva del testo quella fisica

della presenza di uomini e relazioni. La parola dunque, traghettata i ritmi, non tradotti dal francese, per rendere protagonista assoluto il suono naturale o deformato da getti d'aria che ne impediscono l'emissione. La figura di Céline pare essere sempre presente nello spirito e nelle immagini, lontano dalla successione narrativa dei termini e vicino al sottotesto musicale, già traccia della misura polifonica dell'unica narrazione plausibile in un lavoro legato a situazioni sensibilmente empatiche. Dopo Roma lo spettacolo sarà a Santarcangelo di Romagna e ad Avignone



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: VOCE REPUBBLICANA

Data : 07.07.99

LA VOCE REPUBBLICANA

Mercoledì 7 - Giovedì 8 Luglio 1999

Terza Pagina e-mail: [terzapa@excite.com](mailto:terzapa@excite.com)

LA NUOVA PRIMA MONDIALE DELLA SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO

## Concerto per voci, video e cavallo imbalsamato

**P**rendete Louis - Ferdinand Céline e mettetelo nelle mani della Societas Raffaello Sanzio, una compagnia teatrale italiana su cui grava un alone di vocato estremismo, di cosa "oltre", di abnormità. In realtà chi ha visto i loro lavori (sono fra l'altro un gruppo notissimo all'estero, anche per gli spettacoli dedicati ai ragazzi) e li ha apprezzati, sa quale logica implacabile stia alla base delle opere di questo insieme che vede come direttori artistici Romeo Castellucci e Chiara Guidi (seguono parenti e numerosi figli).

E se Céline, con **Voyage au bout de la nuit** si è attirato la fama di romanziere monstre, all'inseguimento del mito del romanzo - caos che si agita per tutto il Novecento, la Raffaello Sanzio, che ha presentato la nuova operazione omonima del romanzo al **Romaeuropa festival** in prima assoluta (il 6 luglio), ha trattato la materia con spirito dissezionatorio in un primo tempo. Poi ha fatto ribollire e interagire la sostanza fino ad ottenere un insieme che può anche porsi sul versante della mimesi anarchica, nichilistica, apocalittica. E in effetti, se non si bada al lavoro minuzioso di preparazione, al lato tecnologico di fondamentale importanza, all'uso di video supertrattati, ci si può anche far trascinare nei meandri dell'incubo, della disperazione, della storia come macello e insensatezza cosmica. Carneficina totalizzante che nel caso nostro ha preso la forma di "concerto" di voci. Attori - dicitori con microfono (c'è Chiara Guidi a dirigere, anche con le mani, la partitura vocale), che mandano in circolazione nell'impianto microfonico brani estrapolati dal romanzo. Si immagina un sovratesto apportato al testo base, con curve ritmiche, tronconi temporali, scansioni che scivolano nell'urlo, contrappunto verbale, impennate, deformazioni,



quasi onomatopee. "J'avais l'habitude et même le goût de ces méticuleuses observations intimes". Avevo l'abitudine e persino il gusto di queste meticolose osservazioni intime. Ad apertura di spartito si piomba nel caos della guerra. In primo piano un cavallo imbalsamato (che respira meccanicamente), mentre i nostri, nerovestiti, hanno di fronte a loro una scrivania piena di libri e carte. Di lato lo stesso Castellucci, intento a mixare e deformare e amplificare i suoni fino alla composizione di uno spesso muraglione sonoro. Sul fondo, fra scoppi di granate, due schermi rotondi per due proiezioni parallele: a sinistra alcuni video ad hoc, più suggerenti che altro; a destra immagini di repertorio lavoratissime. Cavalli che vengono fatti a pezzi per essere mangiati, che si trasformano poi in frammenti di bordello fra amplessi d'epoca e puttane di dimensioni colossali e masturbazioni (d'epoca).

Segue l'Africa (è la terza parte che ritma la fabula del romanzo) e diventa teatro di eccellente livello oggettistico l'episodio della fabbrica Ford americana. Qui entra in funzione una schiera di gambe di ferro saldato che percuotono ritmicamente, programmate e mosse da impulsi ad aria compressa, il palcoscenico. E' il centro dello spettacolo: vince il regno delle mac-

chine (è tipica della Raffaello Sanzio qualche invenzione tecnologico - artigianale) ma contemporaneamente si suggerisce il meccanicismo di una prima fila di ballerine da musical robotizzato. Scena d'applauso, ma applausi non ci sono stati (pubblico intimorito?), mentre si passa alla sezione del ritorno nei quartieri degradati di Francia (sgozzamenti da mattatoio l'accompagnamento visivo) fino alle malattie dei poveri a Rancy e alla fiera. "Mais il y a trop de choses à comprendre en même temps". Sono troppe le cose che dobbiamo capire nello stesso tempo. Alla fine sulla scena nuda un pappagallo (il pappagallo di Céline) e Lele Biagi in scena, Céline incarnato ma muto, fino al buio. Ancora una volta la Societas Raffaello Sanzio mostra la purissima onestà di fondo che informa il suo lavoro: niente trucchi demenziali nell'approccio con qualsivoglia testo o autore ("ridurre il romanzo di Céline è impresa stupida e senza possibilità", dichiara Castellucci) ma un'esibita serie di realtà teatrali oggettivate. La voce è puro suono (il testo è completamente in francese) ma del resto qui non si mira a una comprensione che necessariamente integri il senso. Che pure c'è, ma si risolve in materia posta ai sensi dello spettatore. Il tutto può scioccare, innervosire, magari, esaltare, forse, ma di sicuro si colloca lontano anni luce da ogni penosa menzogna.

Francesco Bernardini

**Voyage au bout de la nuit,**  
**Societas Raffaello Sanzio,**  
**Roma, Villa Medici, 6 - 8 luglio,**  
**Santarcangelo, 11 luglio,**  
**Avignone, 15 - 21 luglio**

il teatro



Intervista con  
Romeo  
Castellucci leade  
della Societas  
Raffaello Sanzio  
che firma  
l'allestimento di  
*Voyage au bout  
de la nuit*

di Alfredo Grelli

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67 21

Time Out Roma 07-07-99  
settimanale

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668809123

Uno scorcio della scenografia  
di *Hansel e Gretel*, uno spettacolo tratto  
dalla fiaba dei fratelli Grimm e allestito  
nel 1997 dalla Societas Raffaello Sanzio

# L'arte di produrre

## Qual è il rapporto tra arte e produzione?

«La prima preoccupazione è quella artistica, spesso in conflitto con quella economica. Ogni produzione è al limite delle possibilità economiche ma non per questo viene snaturata l'essenza del lavoro creativo e di ricerca».

## L'ambiente di lavoro e la vostra città, quanto hanno influito sulla vostra ricerca artistica?

«Nella città dove lavoriamo, Cesena, non ci sono stimoli, per noi è come immergerci in un foglio bianco, ma è proprio questa la dimensione che ci permette di creare in maniera autonoma e in totale libertà. Non sarebbe la stessa cosa in una metropoli, una città piena di immagini, movimenti, suoni e caos, non è il luogo naturale per le nostre creazioni».

## Quale rapporto si è stabilito tra voi e le istituzioni?

«Dopo una lunga battaglia con il comune di Cesena abbiamo ottenuto l'affidamento di una scuola da noi occupata. L'edificio doveva divenire un ampio parcheggio ma poi il piano regolatore è stato modificato. Quel posto è diventato la nostra sede: la cultura aveva vinto».

## E con i circuiti ufficiali?

«Il teatro tradizionale non ci interessa, usa un

linguaggio troppo legato all'incasso, creato appositamente per non trasmettere nulla».

## Come mai le vostre produzioni sono spesso europee?

«Sì, le nostre produzioni sono quasi esclusivamente straniere, anche l'ultimo spettacolo del Roma Europa Festival è prodotto da sei teatri europei ma nessuno italiano. Gli incentivi ci sono ma il Bel Paese ha pensato bene di tenerci fuori dall'articolo 20 sul finanziamento alle compagnie sperimentali. Le relazioni con i teatri europei sono di fondamentale importanza per la nostra crescita artistica».

## E in Italia invece cosa accade?

«Il nostro lavoro è sempre stato sommerso nonostante il successo di pubblico. Tutti i gruppi teatrali devono fare i conti con il denaro, se vogliono i finanziamenti devono riempire le sale, e per riempirle non bisogna fare sperimentazione, così si è penalizzati prima di partire».

## Parlami del lavoro puramente teatrale

«Non lavoriamo mai con attori professionisti perché comunicano poco. Gli attori della strada non recitano alla maniera tradizionale, nulla è menzogna, tutto è vissuto. Bisogna restituire le emozioni e imparare a camminare in un luogo lontano dalla falsificazione della messa in scena».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583 67.22

romac'è  
settimanale

- 8 LUG 1999

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**9 • Piazzale Villa Medici** Viale Trinità dei Monti, 1 (Centro storico) tel. e prevendita telefonica con carta di credito fino al giorno prima dello spettacolo al numero verde 06.800795525, h.10-13 e 14-18.

**Voyage au bout de la nuit - Concerto da Louis Ferdinand Céline (RomaEuropa festival)** drammaturgia e partitura vocale di Chiara Guidi. Fino all'8 lug. Regia e composizione sonora di Romeo Castellucci. Interpreti: C. Castellucci, C. Guidi, S. Pasello, G. Rossetti, G. Tani, della Societas Raffaello Sanzio. Melodia: C. Castellucci. Filmati: C. Carloni, S. Franceschetti, R. Castellucci. *Musicale*  
*Tra le compagnie di ricerca più interessanti, la Societas Raffaello Sanzio in prima assoluta presenta un lavoro sulla parola, a partire dalla musicalità della lingua di Céline. Il testo in francese diventa partitura musicale, i vocaboli diventano successione ritmica di suoni sui quali scorrono proiezioni visive e meccanismi acustici che evidenziano le parti nascoste del testo. Uno spettacolo di teatro e musica che ri-presentifica la letteratura.*

h.21. Biglietti: £30.000.

**10 • Play Town** Villa Glori (Paroli) tel. info: 06.37513426. Bus 52, 53, 168, 217, 926, 910.

Un soffritto week end di Vito Boffoli. ▶Debutti

**11 • Polistruttura** Via R. Fucini (Talenti). Posti: teatro della Bugia 40 tavoli, 5. Bar. Café chantant (Talentando) Fino al 15 lug. *Varietà*

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO  
quotidiano

8 lug. 1999

**INVITO ALLA DANZA**  
Luogo: Villa Massimo  
Ingresso: L. 45.000  
Info: tel. 06/44252002

**Programma**

Ore 21.30 Sydney Dance Company in «Free radicals».

**ROMAEUROPA FESTIVAL**  
Luogo: P.le Villa Medici, V.le Trinità dei Monti 1.  
Ingresso: L. 20.000.  
Info: Tel. 800795525  
Genere: Teatro, musica  
**Programma**  
Ore 21.00 concerto «Voyage au bout de la nuit».



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

8 lug. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

TESTACCIO VILLAGE  
Via di Monte Testaccio L. 15.000 Info:  
06/57301420  
● Ore 22 Concerto: Mike Stern Band

### MUSICA E DANZA

I CONCERTI DEL TEMPIETTO  
Area archeologica del Palatino, Cortile di  
San Teodoro L. 30.000 Info: 06/77209128  
● Ore 20.30 Musiche di Bach-Beethoven-  
Chopin. Al pianoforte M. Carmina

INVITO ALLA DANZA  
Villa Massimo Da L. 45.000 Info:  
06/4452002

● Ore 21.30 Sydney Dance Company in  
"Free radicals" di G. Murphy DALLE ORE  
20.00 mostra

REF ROMA EUROPA  
Villa Medici Da L. 20.000 Info: 800795525  
Concerto "Voyage au bout de la nuit" del-  
la Societas Raffaello Sanzio. Regia R. Ca-  
stellucci. Drammaturgia e partita vocale C.  
Guidi

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
romac'è  
settimanale

- 8 LUG 1999

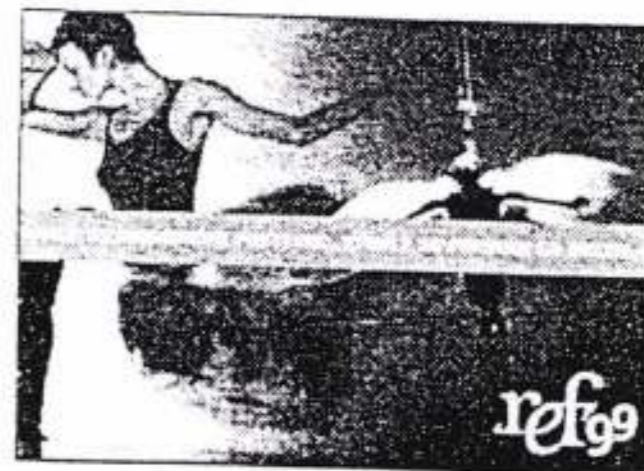
Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

Fino a giovedì 8

TEATRO-MUSICA-ROMAEUROPA

### I ritmi della Raffaello Sanzio

Il Romaeuropa Festival, in prima assoluta, presenta nel Piazzale di Villa Medici l'ultimo lavoro della



Societas Raffaello Sanzio, oggi tra i più interessanti gruppi teatrali di ricerca, emerso dal vivaio dell'Emilia Romagna. Il testo francese di Céline si fa partitura musicale - ogni vocabolo un suono - per una catena ritmica, una composizione sonora e filmica dove le voci recitanti sono circondate da proiezioni visive ed effetti acustici che danno luce e voce alle parti nascoste del testo. Un lavoro sulla parola estrae la musicalità della lingua e ri-presenta e rappresenta la letteratura attraverso il teatro e la musica. Da vedere. (D.F.)

#### CINEMA AMORE MIO

Ostia, via Cardinal Ginnasi.  
Intero L. 8.000 - ridotto L.  
6.000; anteprima intero L.  
12.000, ridotto L. 10.000.  
Tel. 06-5672528

Ore 21,00 Film: C'è posta per  
te di N. Ephron.

#### L'ISOLA DEL CINEMA

Fontanone dell'Acqua Paola  
al Gianicolo. Ingresso li-  
re 3.000 all'area; L. 7.000  
al maxischermo. Tel.  
06-5811060

#### Maxi schermo

Ore 21,30 Attacco al potere di  
E. Zwick.

Ore 23,30 Nemico pubblico di  
T. Scott.

Ore 21,00 Teatro Prati: Il Ma-  
lato immaginario di Moliere  
con Nino Castelnuovo, Erica  
Blanc, Luana Colussi, regia di  
Sebastiano M. Salvato.

#### NOTTI DI CINEMA A PIAZZA VITTORIO

Giardini di piazza Vittorio.

Ingresso L. 10.000; ridotto  
L. 8.000. Tel. 06-4451208

Ore 21,15 Il mio West di G.  
Veronesi.

Ore 23,00 Gatto nero, gatto  
bianco di E. Kusturica.

#### SOTTO LE STELLE DI SAN LORENZO

Villa Mercede, via Tiburti-  
na, 113. Intero L. 10.000, ri-  
dotto L. 7.000 . Tel.  
06-86200267

Arena delle Palme

Ore 21,30 Festen-festa in fami-  
glia di Thomas Vinterberg.  
V.m. 14 anni.

Arena degli Acanthus

Ore 21,30 La maschera di Zor-  
ro di Martin Campbell.

#### JAZZ & IMAGE

Villa Celimontana - P.zza  
della Navicella. Da  
L. 15.000 (tel  
06-70496474)

Ore 22,15 Concerto di Cynthia  
Sayer.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

8 lug. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201



#### ROMA INCONTRA IL MONDO

Laghetto di Villa Ada ingres-  
so in via di Ponte Salaro. In-  
gresso: per 7 concerti L.  
12.000. Tel. 06-4180369.

Ore 21,30 Concerto: Cheikha  
Remitti (Algeria).

#### TESTACCIO VILLAGE

Via di Monte Testaccio, 34.  
Ingresso con tessera L.  
15.000. Tel. 06-57301420.

Ore 22,00 Concerto: Mike  
Stern Band.

#### INVITO ALLA DANZA

Villa Massimo. Da L. 45.000.  
Tel. 06-44252003.

Ore 21,30 Sydney Dance Com-  
pany in Free radicals di G.  
Murphy.

#### REF ROMA EUROPA

Accademia di Francia Villa  
Medici, viale Trinità dei  
Monti, 1. Da L. 20.000. Nu-  
mero verde 800795525

Ore 21,00 Concerto Voyage au  
bout de la nuit della Societas  
Raffaello Sanzio.

di NICO GARRONE

ROMA — La "petite musique" galoppante e dionisiaca della prosa di Louis Ferdinand Celine, scandita come un metronomo dalle fughe intermittenti dei puntini di sospensione, ha trovato nel concerto-spettacolo della Raffaello Sanzio - in "prima mondiale" nel parco di Villa Medici per il Festival di Roma Europa - un detonatore apocalittico, una sorta di scatola sonora intonarumori, di camera dei piaceri e delle torture acustiche sparate a tutto volume come in un delirante rave-party da megadiscoteca romana.

Lo spettacolo è una raffica di suoni e parole triturate, distorte, centrifugate alla consolle da Romeo Castellucci che firmava "composizione e regia" di questa angelica e infernale versione del *Voyage au bout de la nuit* (Viaggio al termine della notte), messa in partitura vocale e scattata in cinque tappe o paesaggi da Chiara Guidi con la collaborazione di Claudia Castellucci per la parte "coreutica".

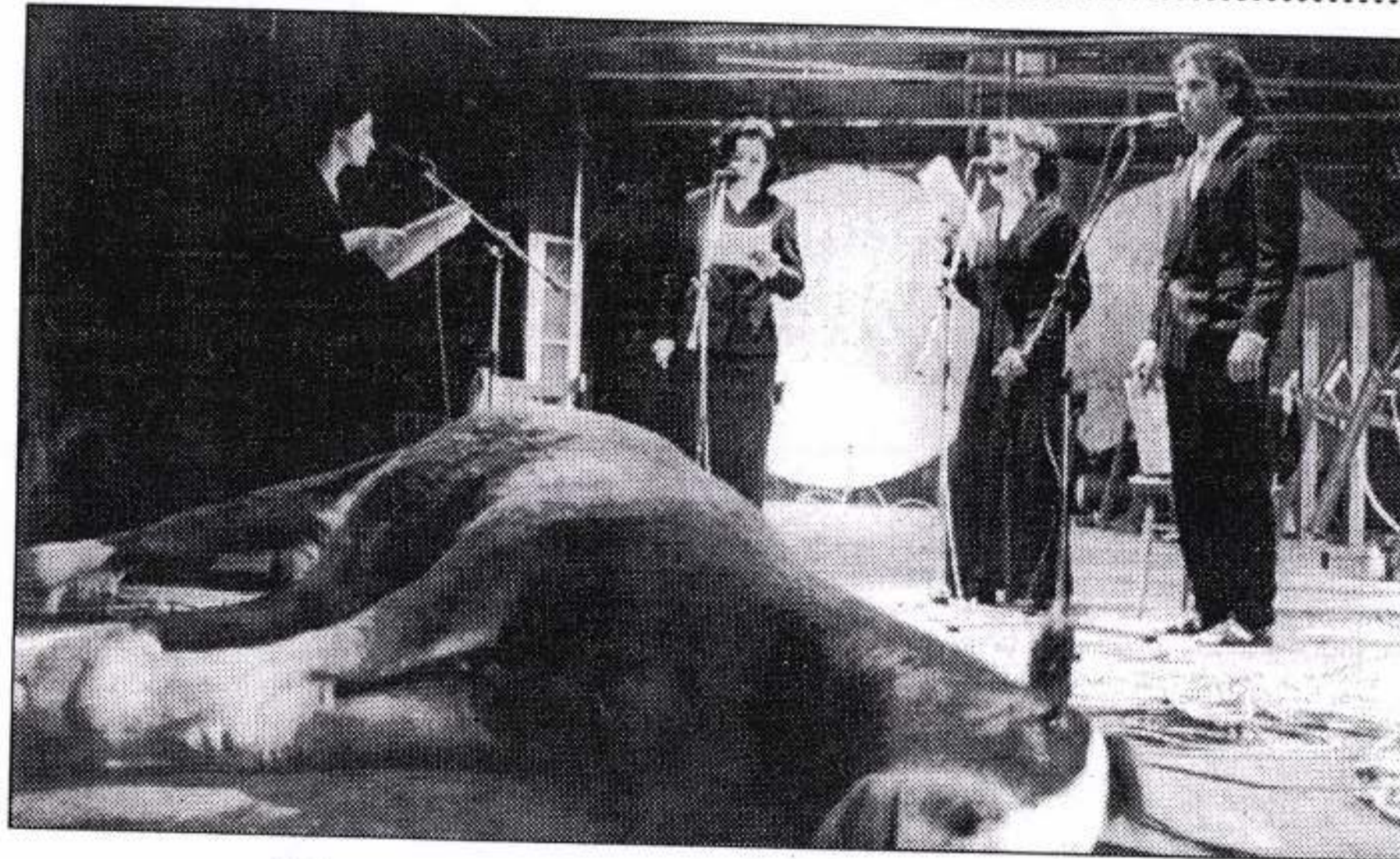
Naturalmente non c'è nessun tentativo di illustrare o di pedinare da vicino il percorso narrativo del romanzo autobiografico di Celine che diventa un progressivo slittamento del protagonista, il fragile io-narrante Ferdinand evocato in carne e ossa dall'apparizione beckettiana di una muta controfigura, verso il silenzio, l'afasia completa.

La voce gracchiante e profe-

In prima mondiale a Villa Medici l'allestimento "musicale" del romanzo autobiografico "Voyage au bout de la nuit"

È il "teatro d'ascolto": raffiche di rumori, parole, scoppi e musiche che esaltano le emozioni più profonde. Con una vena di umana pietà

Un momento di "Voyage au bout de la nuit"



## Viaggio nella scatola sonora Raffaello Sanzio mette in scena Celine

tica di Antonin Artaud, nume tutelare della Raffaello Sanzio e di questa cavalcata a briglia sciolta nel cuore di tenebra delle emozioni più viscerali, duplicata arrampicandosi su scale e registri impossibili da Chiara Guidi, apre la danza spesso macabra, mutilata da orrendi tagli

e ferite, del viaggio a ritroso di Fine Millennio.

Tra salve d'artiglieria, sibili, esplosioni di bombe concertate come un'ode marinettiana alla guerra, davanti alla carcassa di un cavallo morto - coperta molto cerimoniosamente dal lenzuolo funebre di una bandiera

francese - si srotola il capitolo dei ricordi del primo conflitto mondiale che il Coro dei quattro attori-vocalisti, diretto in scena come una kantoriana "Classe Morta" dalla stessa Chiara, e composto da Claudia Castellucci con Silvia Pasello e Giovanni Rossetti, sbriciola

nella poltiglia sfocata e sanguinolenta delle immagini filmate di repertorio come "madeleines" inzuppate nel terrore.

Le note gaie e struggenti di una canzone di Tino Rossi mescolate a rumori metropolitani e a un brano registrato con la voce dello stesso Celine, intro-

ducono e accompagnano il passaggio al capitolo del Bordello. Cambia il tema ma non cambia l'orrore e la funesta attrazione dei corpi materializzati dallo stile orgiastico del periodare di Celine. Fotogrammi proibiti e patetici, pose porno disinnescate nel ridicolo dalla patina del tempo, fantasmi dissepoliti che replicano ancora una volta la Commedia del Desiderio.

C'è, in questo *Voyage au bout de la nuit* riscritto dalla Raffaello, una profondissima vena di malinconia, di compassione e pietà umana che si accompagna alla violenza e alla crudeltà che regolano la Società e la Vita. Dopo il periodo africano nella fabbrica di caucciù a contatto con i guasti del colonialismo, e la traversata dell'Oceano, il balletto meccanico e tribale tra fumi e stantuffi delle catene di montaggio Ford, su partiture di musica concreta di Egisto Macchi manipolate dal deus-ex-machina Castellucci, la parabola si avvia alla sua evangelica e laica conclusione accanto ai derelitti degli ospedali dei quartieri degradati di Parigi dove il "medico" Celine conclude quasi circolarmente il suo viaggio di iniziazione e di redenzione.

Un "teatro d'ascolto" straordinariamente fitto di cortircuiti e spinte visionarie. Ancora per qualche verso in fase di rodaggio e di assestamento nel suo percorso verso i festival di Sant'Arcangelo e di Avignone; ma già compatto, con le stigmate del Parto d'Autore.

## GLI SPETTACOLI

l'Unità

# Quelle voci stonate dei Sanzio

## Delude il nuovo lavoro del gruppo di Cesena ispirato a Céline

AGGEO SAVIOLI

**ROMA** Ci è occorso di notare, in altro luogo (*Teatro in Italia 1998*, annuario della Siae), che, dato l'attuale andazzo della stampa quotidiana, l'eccesso di promozione di cui godono certi spettacoli (teatrali, ma, aggiungiamo, anche cinematografici) rischia di rendere marginale, superfluo, e in qualche modo tardivo, l'intervento del critico. Può essere il caso del nuovo lavoro della Societas Raffaello Sanzio, *Voyage au bout de la nuit*, «concerto da Louis-Ferdinand Céline», og-

getto l'altro ieri, sull'*Unità*, di un'ampia presentazione, alla vigilia della «prima» qui a Villa Medici, a Santarcangelo (11 luglio) e ad Avignone (15-21 luglio, escluso il 17, forse per motivi scaramantici).

Non possiamo tuttavia rinunciare a qualche sommesso rilievo sull'argomento, con la doverosa avvertenza di una nostra scarsa o nulla cognizione diretta dei precedenti allestimenti della Raffaello Sanzio, che hanno comunque ottenuto vasta e varia risonanza. Ma restiamo al fatto odierno. *Viaggio al termine della notte* è il titolo più famoso,

e giustamente, di Louis-Ferdinand Céline, scrittore francese (1894-1961), discusso ed esecrato per una testarda compromissione col nazismo (in gioventù era stato su posizioni di sinistra). Il suo formidabile romanzo, parzialmente autobiografico (quasi cinquecento fitte pagine), si data, peraltro, agli inizi degli Anni Trenta. Ed è un itinerario negli orrori del mondo, dai campi della Grande Guerra europea all'Africa ancora coloniale, all'America del capitalismo ruggente, senza escludere il contatto diuturno, con la malattia e la morte, di chi, come

Céline appunto, esercitò anche la professione di medico.

Dal libro, dunque, sono state estratte, qua e là, capitolo per capitolo, alcune frasi, dette al microfono dalle voci recitanti, tra le quali sono Claudia Castellucci, Romeo Castellucci, Chiara Guidi, i leader del gruppo, che firmano pure l'impianto complessivo. Ma le parole (nella lingua originale) sono articolate in maniera che, programmaticamente, il suono prevalga sul senso; e il rumore, accresciuto dalle consuete apparecchiature tecnologiche, domina a sua volta sul suono. Tra i collaboratori

dell'esecuzione, anche il nome di un addetto alla tassidermia, ovvero imbalsamatore: cui si deve, crediamo, un simulacro di cavallo sdraiato sul proscenio.

Ma la componente visiva si affida soprattutto ai brani di film proiettati su due schermi rotondi: documentari per la maggior parte (immagini bellissime, industriali, festive, ecc.) ma anche di fiction, come oggi si dice, quali reperti porno d'epoca, particolarmente deprimenti. Il tutto, ci sembra, abbastanza generico e poco significativo. Verso la fine (l'insieme dura un'ottantina di minuti), una sequenza ci mostra lo stesso Céline, in età avanzata, «doppiato» poi da una presenza dal vivo, solitaria e silente. Forse da lì sarebbe potuto partire un approccio meno chiassoso e più profondo all'arte e alla vita dell'Autore.

NEI GIARDINI DI VILLA MEDICI, UNA CERIMONIA MAGICA CON SUGGERZIONI DA CELINE

# Festa notturna per corpi selvaggi

GIANNI MANZELLA  
ROMA

Il respiro lungo e sordo di un cavallo abbattuto, il silenzio di un pappagallo che risponde all'afasia della parola umana, immobile sul proprio trespolo. Sono i due termini che racchiudono il «concerto da Louis Ferdinand Celine» composto e diretto da Romeo Castellucci con la Societas Raffaello Sanzio sul palco allestito nel giardino di Villa Medici, per Romaeuropa festival (si replica domenica prossima a Santarcangelo e poi ad Avignone). Concerto di suoni e di immagini, questo *Voyage au bout de la nuit*, di rumori e di voci, di canzoni e di visioni distorte che sembrano venire da un mondo ormai lontano e che pure ci è familiare.

Sarà forse una suggestione del momento, quella che di recente ci fa vedere in molto teatro un consuntivo del secolo che sta terminando. Un commiato. Quasi che solo ora che sta tutto disteso si possa misurare la lunghezza. O sarà forse il ricordo sfocato di parole di Rosa Luxemburg sul dolore di un animale, a ricordarci che anche lì si nasconde la storia. Che la storia è questo magma confuso di dolore e di vitalità. E di questo sembrano dirci quelle immagini e quei suoni fragorosi che evocano, come in una cerimonia magica, impastata di una prodigiosa magia nera, la figura di Celine. E attraverso la sua figura di negromante, un mondo che oscilla continuamente fra l'«illusion comique» e il sospetto di una verità che ci riguarda profondamente.

## Partiture vocali

Esclusa in partenza l'idea di poter «ridurre» teatralmente il romanzo, non troveremo qui personaggi, così come è sfuggita con determinazione una trama descrittiva, estranea alla vicenda artistica del gruppo. Il grande palco appare vuoto, all'inizio. Non fosse per il corpo del cavallo che giace disteso in primo piano, impossibile non vederlo subito quando si arriva. E quel respiro ansimante che è lì prima ancora che vi arrivino i quattro interpreti (Claudia Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello e Giovanni Rossetti), trascinando al centro la lunga tavola ingombra di robe dietro cui staranno quasi sempre, indaffarati con i microfoni, mentre da un lato il regista traffica al banco di comando.

Le voci schizzano subito alte, acute, sono parole fatte suoni, rumori, grida modulate, prima ancora dell'apparire delle immagini su due grandi schermi circolari appesi sul fondo. La drammaturgia di Chiara Guidi ha prodotto una partitura vocale in cui il ritmo e il suono delle parole contano assai più del significato. Con un la-



Sopra, Claudia Castellucci e accanto, una scena di «Voyage au bout de la nuit» foto di Piero Tauro

voro di appropriazione ritmica non lontano da quello compiuto dallo scrittore francese sul linguaggio, in quello che resta uno dei grandi libri del secolo.

Del «Voyage» sono rimasti alcuni grandi blocchi tematici che scandiscono il tempo del concerto. Ecco la grande carnezzeria della guerra, con le cariche di cavalleria e i cavalli uccisi e scuoiati e gli uomini che cadono al pari dei cavalli balzando dalle trincee. E poi il bordello, sempre di carne si tratta. Immagini ardite d'epoca, cariche di una carnalità gonfia, sovraesposta, di una sessualità consumata senza desiderio. E l'Africa coloniale, con tutta la sua

mitologia di natura selvaggia e di caccia grossa. Altri animali uccisi, altri uomini prigionieri. Immagini fatte a pezzi, sbocconcellate, reiterate in una ossessiva circolarità. Sfocate nella dissolvenza, mentre accanto, nell'altro cerchio compare più volte un occhio spalancato. Mescolate a quel sonoro ugualmente frammentato, sfilacciato, tremolante, tirato di continuo verso l'urlo e poi strozzato. Su cui a volte emerge l'eco della voce autentica di Celine.

Quando è il momento dell'America, della fabbrica della Ford, un esercito di gambe si mette in moto su un lato della scena, animate da un sistema pneumatico.

A ritmare con il tonfo dei passi pesanti un visionario sovrapporsi di bielle e pistoni, di pozzi e trivelle. Ma anche il gesto meccanico non porta da nessuna parte, si ritorna là, fra i quartieri degradati delle città d'Europa. Negli ospedali dei poveri, davanti agli occhi di bambini che oggi sarebbero vecchissimi. La medicina del dottor Destouches. Amputazioni chirurgiche e maiali sgozzati.

## L'orgia

Un orrore a cui non si può contrapporre altro che l'allegria della festa di Batignolles. Giostre e montagne russe. Un valzer che in-

*Il «Voyage au bout de la nuit», diretto da Castellucci con la Societas Raffaello Sanzio per il Romaeuropa Festival. Una pièce che è quasi un commiato da questo secolo*

comincia sempre e non va mai avanti.

Il viaggio al fondo del secolo volge al termine. La scena è tornata vuota e silenziosa. Sullo schermo circolare passano le immagini di un uomo ormai vecchio e malmezzo che parla gesticolando con un pappagallo. La sua voce è un balbettio di parole smozzicate, ormai incomprensibili. Colui che è stato guida in questo viaggio all'inferno prende allora corpo sul palcoscenico, accanto al pappagallo, in una immagine di mimetica aderenza. A dire parole mute, indicando con un dito al pappagallo. Nel silenzio finalmente raggiunto. Nella notte.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

IL GIORNALE  
DI VICENZA

V.le S. Lazzaro 89  
36100 VICENZA

8 lug. 1999

Tiepida accoglienza a Roma per la pièce tratta dal capolavoro del romanziere francese

## Non convince il «Viaggio» da Céline

*Più che una trasposizione è stata una libera reinterpretazione*

Roma. Tiepida accoglienza, tra molte perplessità, per «Viaggio al termine della notte» la pièce teatrale tratta dal romanzo omonimo di Louis-Ferdinand Céline presentato lunedì sera a Roma, in «prima» assoluta, dal Societas Raffello Sanzio (uno dei nostri più osannati gruppi della ricerca) nei giardini di villa Medici nell'ambito del festival «Roma Europa». Il famoso romanzo del controverso scrittore - ritenuto da molti il più grande autore del secolo nonostante la «macchia» di una manifesta idiosincrasia verso gli ebrei che manifestò apertamente in «Bagatelle per un massacro» - che riassume in sé la disperazione del nostro secolo, non è stato oggetto di una semplice trasposizione, ma di una interpretazione molto libera in cui l'ammasso di parole del roman-

zo, che può essere definito un gran torrente in piena, produce suoni, una valenza sonora paragonabile alla partitura di una sinfonia. L'ardita operazione è di Romeo Castellucci, autore della regia e della composizione sonora, peraltro attore insieme a Claudia Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti e Lele Biagi.

Il romanzo di Céline è attraversato in tutte le sue parti, scandito nei suoi episodi principali, la grande guerra, il bordello, l'esperienza coloniale in Africa, esperienza nella fabbrica della Ford in America, il ritorno dei quartieri degradati in Francia, le malattie dei poveri a Rancy, tutti descritti con suoni e rumori, integrati da immagini cinematografiche. I pochi dialoghi sono recitati in francese.

Non si può non riconoscere a questa curiosa interpretazione di «Viaggio al termine della notte» la brillantezza della intuizione, lo spettacolo dell'abiezione, mostrata con intelligente chiarezza celiniana, ricco di incisività, tanto da dare al pubblico una idea forte dello scrittore transalpino e del suo mondo. Un allestimento eccellente che però per il suo senso di ovvietà alla fine il pubblico (in cui figurano i più bei nomi della intelligenza teatrale della capitale) ha salutato piuttosto freddamente. Lo spettacolo dopo Roma, sarà al festival di S. Arcangelo, quindi al festival francese di Avignone dove è molto atteso per la notorietà che Raffello Sanzio ha saputo conquistarsi anche oltralpe con uno dei suoi spettacoli più famosi, il premiatissimo «Giulio Cesare».

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1999

il Cittadino

QUESTA SERA A ROMA L'ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DELLO SPETTACOLO DELLA SOCIETAS RAFFAELLO SANZIO

## Il testo di Celine diventa concerto

**ROMA** Non poteva essere altro che la suggestiva cornice dei giardini di Villa Medici, la sede romana dell'Accademia di Francia, ad accogliere in prima assoluta il nuovo spettacolo della Societas Raffaello Sanzio: "Voyage au bout de la nuit. Concerto da Louis Ferdinand Celine", che si ispira allo scrittore francese e al suo romanzo più noto. Si tratta di una produzione della compagnia di Cesena e del RomaEuropaFestival '99, in co-realizzazione con il festival di Avignone, dove sarà presentato dal 15 al 21 luglio. Il testo di Celine, con la veemenza discorsiva che lo caratterizza e che diviene strumento di denuncia del mondo descritto, ha incontrato la sensibilità di una compagnia che si è sempre posta in modo critico nei confronti della cultura. Chiara Guidi ha attinto proprio alla

parola, alle sue potenzialità sonore e ritmiche, per creare la drammaturgia e la partitura vocale che utilizza il testo francese come trama su cui agire. Con la presenza di quattro vocalisti sulla scena (Claudia Castellucci, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, cui si aggiunge nel finale il mimo Lele Biagi), la parola diviene suono puro, e le poche frasi che da ciascun capitolo sono estrapolate e riprodotte, sono enunciate con l'ausilio di brandelli di testo elaborati elettronicamente. Alla fonicità della parola si accompagna l'invenzione strumentale originata dalle apparecchiature che Romeo Castellucci genera dal vivo. La regia dello stesso Castellucci si propone di seguire un itinerario che, toccando tutte le parti del romanzo e ripercorrendo le tappe dell'anti-eroe celinia-

no, definisce anche la struttura dello spettacolo: la Grande Guerra, il bordello, l'esperienza coloniale in Africa, la fabbrica della Ford in America, il ritorno nei quartieri degradati di Parigi e la professione di medico, la fiera di Batignoles. Alla componente sonora si aggiunge il mezzo visivo e l'invenzione meccanica. Dal fondo della scena due grandi occhi sono rivolti al pubblico: schermi circolari sospesi accolgono le proiezioni che accompagnano la recitazione sonora, con immagini pertinenti a ciò che del testo arriva allo spettatore. A frammenti tratti da filmati storici, dei primi del Novecento, si affiancano immagini contemporanee create da Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti, che hanno lavorato con inquadrature ad alta frequenza. Ed un meccanismo ad aria com-

pressa ideato dal regista anima con ritmo comandato a distanza una squadra di gambe di ferro, allineate lateralmente, e accompagna le immagini delle fabbriche americane. Il lavoro riguarda evidentemente l'architettura del romanzo, senza però consentirne una fruizione unitaria. Del tutto assente risulta l'idea del viaggio come itinerario attraverso la conoscenza del mondo e dell'umanità che lo abita. I pannelli che si susseguono non creano un percorso unitario, e le atmosfere evocate risultano giustapposte, senza consentire di individuare il legame che le tiene unite. Il testo che al suo primo apparire in Francia, nel '32, fece scalpore, è divenuto una delle opere cardine del romanzo francese dell'"entre deux-guerres". E questo spettacolo non



riesce a rappresentare che debolmente la visione del mondo di Celine, negativa, immutabile, senza

## Televisione

Il personaggio di Agamennone nell'"Oresteia", un vecchio spettacolo della Societas Raffaello Sanzio. La compagnia sarà a Roma dal 15 al 21 luglio con "Voyage au bout de la nuit. Concerto da Louis Ferdinand Celine"

speranza. Il disagio esistenziale e il dissidio insuperabile dell'uomo, il viso fra l'io, microcosmo autonomo ed insondabile, e la civiltà che lo tegra nella massa, emerge tentamente. Interessante comunque la compresenza dei diversi mezzi pressivi - voce, suono, luci, immagini - che indica il desiderio della Societas Raffaello Sanzio di rappresentare il sottile confine tra realtà e finzione. Una sorta di ipoteca gravata sulla vita futura di questa produzione. L'approvazione sull'uso dei testi di Celine, e sugli adattamenti che ne fanno, viene data con molta delicatezza dall'avvocato Françoise Bault, che cura i diritti d'autore e l'approvazione definitiva avvenuta solo dopo le repliche romane e genovesi.

Alessandra Pelleg

Hendrix

**S**ettimana speciale a Villa Giulla per S. Cecilia. Domani venerdì 9 alle 21 un violinista di grande talento e con i più diversi interessi, Nigel Kennedy, presenta il suo "Hendrix: Concerto in Suite Form", un omaggio a Jimi Hendrix creato da Kennedy stesso per la sua Band di cui è anche direttore. La Band è formata da Kennedy al violino, John Etheridge e Douglas Boyle, chitarra, Rory McFarlane, contrabbasso, Emma Black e Gerry Sutyak, violoncelli, Kate St. John, oboe, Dave Heath, flauto. Il 12 (replica il 13) alle 21 un altro concerto-spettacolo assai singolare di un artista già applaudito dal pubblico ceciliano nel febbraio scorso Goran Bregovic,



Nigel Kennedy

che questa volta si presenta con un organico imponente, la sua Weddings and Funerals Band, il Coro di voci bulgare, il Coro di Belgrado e

l'Orchestra d'archi "J. Puzos". In un programma di musiche per film da lui composte per film di Kusturica ("Il Tempo del Gitan", "Arizona Dream" e "Underground") e per "La Reine Margot" di Chereau. La settimana cecilliana riserba un'altra sorpresa: il 14 (replica il 15) alle 21 l'Orchestra di S. Cecilia diretta da Gianandrea Noseda, giovane milanese che sta facendo una rapida carriera internazionale, propone il Concerto per violoncello e orchestra op. 104 di Dvorak e Dodici Danze ungheresi di Brahms. Nel Concerto di Dvorak solista è il giovane e molto bravo Enrico Dindo, vincitore del Concorso Rostropovich (tel. 68801044).

Landa Ketoff

#### TEATRO DELL'OPERA

L'Orchestra dell'Opera questa volta va fuori sede. Mercoledì 14 alle 20.45 farà un concerto nella **Comunità terapeutica San Carlo** di Don Picchi (via Monte Crescenzo Pascolaro 2) a Marino con la direzione di Michele Carulli. In programma la *Sinfonia n. 104 "London"* di Haydn e la *Sinfonia n. 5* di Ciaikovskij (tel. 481601).

#### ACCADEMIA FILARMONICA

Per la rassegna **Incontri, incanti nei Giardini della Filarmonica** (via Flaminia 118) l'11 alle 21.30 il Quartetto vocale femminile **Faraualla** nato in Puglia nel '95 interpreta musiche a cappella di ogni tempo, luogo e tradizione (tel. 3201752).

#### ARTS ACADEMY

Con l'estate l'**Ars Academy** ha lasciato la sua bella sede romana per trasferirsi in un luogo incomparabile, la **Villa Adriana a Tivoli**. In questa settimana, sempre alle 21.30, sono in programma: stasera 8 la replica della *Serva padrona* di Pergolesi con le voci di Anita Selvaggio e Giampaolo Focchi e, nel ruolo mimato di Vespone, **Lello Arena**. L'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica di Roma è diretta da Francesco La Vecchia, regista Ambrogio Sparagna. Il 10 l'**Astra Roma Ballet** di Diana Ferrara, l'11 il primo dei concerti dedicati a Liszt, con trascrizioni e parafrasi da opere di Wagner, Verdi e Rossini interpretate al pianoforte da **Michele Campanella**. Infine il 14 un *Omaggio a Goffredo Petrassi* per i suoi 95 anni con lavori poco eseguiti: *Nunc e Suoni notturni* per chitarra sola (**Bruno Battisti D'Amaro**), *Odi* per Quartetto d'archi (**Quartetto Bernini**) e *Otto Invenzioni* nate per pianoforte (**Bruno Canino**) e questa volta accompagnate dalla danza con la coreografia di Diana Ferrara. È previsto un bus-navetta da

Roma a Villa Adriana per ogni spettacolo con partenze dal Palaeur (h. 19), S. Giovanni-Vicariato (19.20), Piazza della Repubblica - S. Maria degli Angeli (19.45) e Porta Pia - Ministero LL.PP. (20.00), dietro prenotazione (tel. 44252303).

#### ROMAEUROPA FESTIVAL

*Voyage au bout de la nuit* è un concerto-spetta-

#### Danza

- **ALL'ACCADEMIA TEDESCA DI VILLA MASSIMO** (Largo di Villa Massimo 1/2 - Tel. 0644232525 - 06/44252002 - 06/39738323) ore 21.30 dell'8 e 9 in scena la Sydney Dance Company diretta dal noto coreografo Graeme Murphy del quale sarà rappresentato il balletto "Free Radicals", una specie di sfida creativa tra musicisti e danzatori con il risultato di una grande varietà ritmica: tapping, canto, flamenco. "Invito alla Danza" propone per il 13, 14, 15 la Compagnia Copes Tango Danza con "Sentimento de tango" di Juan Carlos Copes, apprezzato coreografo e protagonista del film di Carlos Saura "Tango".
- **A VILLA MEDICI** (P.le V. Medici - tel. n° verde 800795525) Romaeuropa Festival (Ref) presenta l'8 l'ultima replica (ore 21) dello spettacolo della Societas Raffaello Sanzio "Voyage au bout de la nuit", concerto da Louis Ferdinand Céline.
- **AL TEATRO ROMANO** per il 42° Festival di Spoleto (n° verde 167565600) si replica ore 21.30 l'8, il 9, 10, 11 lo spettacolo del K Ballet Company con lo strepitoso Tetsuya Kumakawa.

Alberto Testa

TROVAROMA



Al "Festival di Spoleto"

## Un "Gloria" per i cento anni di Poulenc

**A** cento anni dalla nascita, il compositore francese Francis Poulenc viene ricordato dappertutto ed anche al Festival di Spoleto che col suo "Gloria" apre l'11 alle 19.45 il concerto in Piazza. Poulenc, morto nel '63, compose il Gloria nel '59 su commissione della Fondazione Kussevitzky, lo divise in 6 parti e ne stabilì l'organico in soprano, coro misto e orchestra. Seguirà lo "Stabat Mater" di Rossini. Iniziato nel 1831 ma non finito e affidato al collega Giovanni Tadollini, fu donato a un Prelato spagnolo con la clausola di tenerlo per sé e non pubblicarlo. Morto il Prelato, gli eredi lo vendettero a un editore, ma Rossini, furioso, lo minacciò, poi decise di rifarlo tutto di sua mano. La prima di questa versione avvenne a Parigi nel 1842. È diviso in 10 numeri ed è per 2 soprani, tenore, basso, coro misto e orchestra. A Spoleto lo dirige Richard Hickox.

L.K.

Lunedì 12 nel chiostro della Basilica  
di Trinità dei Monti

## Serata di tango e chitarra flamenca

**I**niziata ieri con Franco Battiato, la rassegna Serate a Trinità dei Monti curata da Teresa Azzaro nel Chiostro della Basilica, continua, sempre alle 21, il 12 con una serata di tango e di chitarra flamenca, con Ulises Passarella al bandoneon, quartetto d'archi e contrabbasso e, nella seconda parte, la sola chitarra di Pedro Soler. Il 15, "Eros e Thanatos nella musica del '900" con lavori da Strawinsky a oggi eseguiti da Luca Rasca, pianoforte, Marco Rogliano, violino, Guido Arbonelli, clarinetto. Il 19 tutto Chopin con due giovani pianisti, Ingrid Filter e Olaf J. Laner. I canti di Ute Lemper sono in programma il 25 ma al Teatro Romano di Ostia Antica, e per finire, il 26 al Teatro Magellano di Ostia, "Concerto apocalittico per grilli, margherite, biatta e orchestra" di Luca Francesconi su testo di Stefano Benni con prologo e epilogo di Ennio Morricone, interpreti d'Ensemble Musica d'Oggi e il Kammenton Vocal Ensemble diretti da Enrico Marocchini (tel. 5816987).

L.K.

colo che la Societas Raffaello Sanzio ha presentato il 6 e 7 e stasera 8 alle 21 replica per l'ultima volta. Le voci umane, che trattano tutti i temi dell'omonimo romanzo di Céline, sono accompagnate da un'"emulsione sonora" composta da Romeo Castellucci, e le immagini sono in parte storiche tratte da filmati del primo '900, altre ricreate oggi. La serata si apre con un cavallo che ansima e si chiude con la figura di Céline (tel. 800795525).

### ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA

All'Orto Botanico (Largo Cristina di Svezia 23a) il 10 alle 21 replica del concerto dell'1/7 dedicato a Vivaldi. Il 14 alle 21 il Gruppo Italiano d'Ottoni fa un concerto da Charpentier ai Beatles (tel. 6868441).

### TORNEO DI MUSICA

Domani 9 alle 18 nella Sala dell'Arts Academy (via Guattani 17) il TIM conclude la sua VIII edizione con le finali di Duo pianistico. In gara gruppi bulgari, tedeschi, giapponesi e italiani (tel. 6621973).

### S. IVO ALLA SAPIENZA

Nel Cortile di S. Ivo (Corso Rinascimento 40) l'International Chamber Ensemble presenta il 9 alle 21.30 il giovane pianista Alessio Zanti e il 13 una Serata a Broadway con brani da musical (tel. 86800125).

### IL TEMPIETTO

Nel Cortile di S. Teodoro (via S. Teodoro 7), sempre alle 20.30, l'8 recital del pianista Marco Carmina, il 9 della pianista Ilaria Tramannoni, il 10 del pianista Sergio Marchegiani, l'11 Arie d'opera e canzoni con un complesso australiano, il 12 concerto del Trio Femminile D'Ascenzo-Gramegna-Rizzo, il 13 concerto del Quartetto di chitarre "Armonie Mediterranee", il 14 concerto del Duo Baldelli (flauto-pianoforte) (tel. 77209128).

### OPERA SOTTO LE STELLE

Nel Chiostro di Trinità dei Monti la Mendelflor presenta alle 20.30 l'8 La Bohème di Puccini e l'11 La Traviata di Verdi (tel. 6797667).

### ALTRI CONCERTI

- All'Auditorio Don Bosco il 9 alle 20.30 suona il Duo di chitarre Scarfone-Ammendolia (tel. 71072024).
- Per Legambiente il 14 alle 21 a Villa Mazzanti suona il Quintetto Novecento con musiche di Boccherini e altri (tel. 4870824).
- Nel Chiostro di Piazza Trasfigurazione 2, il 14 alle 21 concerto del Duo Renoir (pianoforte-violoncello) (tel. 58209051).
- All'Istituto Austriaco (ingresso Viale Belle Arti 85) l'8 alle 21 concerto del Coro Polifonico Europeo: Cinquecento e Novecento (tel. 3608371).
- All'Auditorio di Mecenate (Largo Leopardi) oggi 8 alle 21 per la Palladio musica polifonica del '900 (tel. 6867897).
- Per il Festival delle Ville Tuscolane l'11 alle 21.30 nell'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata musica del '900 per due pianoforti con Monica Colombini e Lamberto Desideri (tel. 9420288).
- Per il Festival Pontino il 10 alle 21 nel Castello Caetani di Sermoneta l'Insieme Strumentale di Roma con Sergio Azzolini, fagotto, suona Bononcini e Vivaldi. L'11 alle 19.30 all'Abbazia di Fossanova il Duo Canino-Stolzman, pianoforte-clarinetto, suona Lutoslawski, Carter, Prokofiev, Schumann, Brahms (tel. 0773/605551).
- Per l'Ass. Enrico Simbruna, concerti sempre alle 21 l'8 a Isola Liri e il 9 a Frosinone con l'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Federico Mondelci, a Anagni il 10 con un gruppo da camera e l'11 con i Solisti Aquilani e il

TROVAROMA

TROVAROMA

musica

23

## TEATRO A Roma il difficile spettacolo della Società Raffaello Sanzio

# Un viaggio sonoro con Céline

TONI COLOTTA

La Societas Raffaello Sanzio ha una sua storia fra le compagnie teatrali che hanno lasciato il segno nell'evoluzione del linguaggio. Con scatti di inventiva che la rendono un unicum. L'ultimo è stato quello di prendere in mano il Céline grandissimo di *Voyage au bout de la nuit*, trasporre il conturbante tessuto linguistico in un «concerto» per quattro vocalisti che riproducessero l'onda sonora e la tonalità. Un'operazione fra l'impudente, il sofisticato e il geniale che solo il Roma Europa Festival poteva accogliere nel suo pro-

gramma stimolante di contaminazione dei «generi», in scena sotto i pini e gli ornati seicenteschi di Villa Medici.

L'impudenza in questo caso è una virtù. Muove da una premessa condivisibile: che il romanzo maggiore di Céline sia opera così strutturalmente granitica da non poterne concepire riduzione nel senso corrente di spettacolo, se non a scapito dei valori artistici e dell'energia morale. I quali sono insiti in quella struttura tutta dossi e curve lessicali, che ricrea i

palpiti e la musica del linguaggio parlato, anche gli eccessi, l'«argot», ma che insomma è il suo stile rivoluzionario. Non fu lo stesso scrittore, rivolto a Gallimard, a considerare quest'opera più una sorta di «sinfonia letteraria emotiva» che non un vero e proprio romanzo?

E dunque Romeo Castellucci e Chiara Guidi, che sono le menti creative della Societas, hanno cercato di catturare la «sorprendente precisione della scrittura di Cé-

line» nei passaggi decisivi del *Viaggio*, nei pensieri che connotano le diverse «stazioni» del laicissimo calvario. Parola per parola, riga dopo riga, hanno composto una partitura di suoni verbali, dilatazioni vocaliche, singulti, per i quattro interpreti in abbigliamento severo, posti dinanzi a un tavolo ingombro di microfoni come un laboratorio, con integrazioni varie. Che dopo tutto sono quelle fondamentali per lo spettacolo, per quanto lo si voglia disdegnare: il contrappunto di rumori, lacerti musicali, voci frante e filmati rari d'epoca che scorrono su un du-



Lo spettacolo da Céline

plice schermo circolare ritraendo anche l'autore. Immagini «trattate», persino laide, a supporto di un'invenzione letteraria che non ha Dio nel proprio orizzonte

*Il preciso tessuto linguistico del «Voyage au bout de la nuit» diventa concerto a quattro voci*

ma una disperazione cosmica, o, per dirla con Vittorini, una «non speranza», mentre il protagonista, Bardamu-Céline, viaggia nella notte d'Europa, d'Africa e d'America successiva alla Prima Guerra. E solo alla fine si materializza per poco in scena, somigliantissimo, in un gesto ulteriore di disperazione.

Aver tenuto questa materia rovente nei codici interni al testo originale per coglierne la «valenza sonora, musicale» - così dice Claudia Castellucci curatrice della «melodia» - pone problemi di fruibilità, di percezione a chi non familiarizza con il fran-

cese, e non solo. E da questi problemi, confessiamo con scandalo, non riusciamo a liberarci. Con tutti il rispetto per l'estremismo espressivo della Raffaello Sanzio e per la loro aristocrazia del rigore sperimentale, crediamo che stavolta l'impresa geniale paghi il prezzo della sofisticeria, rimanendo fredda e distante anche a causa dell'eccessiva lunghezza a livelli sonori talora troppo aggressivi. Qualche spettatore non ha retto fino alla fine ma i rimasti applaudirono con calore. Ora il *Voyage* della Raffaello Sanzio riprende dal festival di Avignone.

ROMA

# Céline, l'incubo del Novecento



Societas Raffaello Sanzio,  
«Viaggio al termine della notte»

di Renato Palazzi

**E**ra quasi scritto che prima o poi dovesse accadere. Era quasi inevitabile che in una certa fase della sua esistenza il gruppo più trasgressivo del teatro di ricerca italiano, la Societas Raffaello Sanzio, incontrasse lo scrittore probabilmente più "scandaloso", più maledetto, più esorcizzato e rimosso del Novecento, Louis-Ferdinand Céline. La forma in cui è affrontato il *Viaggio al termine della notte*, dal punto di vista drammaturgico, è quella del "concerto", della riduzione del testo a pura partitura verbale: ma è un concerto particolare, come tutto il teatro della Raffaello Sanzio,

un'esperienza estrema, sovraccarica, grondante di segni e di scosse interiori spinte a tratti oltre l'oscuro e il fastidioso.

All'inizio, come una sintesi, come una presenza definitivamente emblematica, c'è il corpo di un cavallo abbandonato

in proskenion, i fianchi mossi da un respiro ritmico, l'ansito regolare delle grandi narici amplificato nel silenzio della sera. Viene da pensare a un altro cavallo, quello macellato tanti anni fa sotto gli occhi del pubblico, per via del quale i Ma-

gazzini dovettero ridisegnare la propria storia e rinunciarono a chiamarsi Criminali. Ma è solo la sensazione di un istante: il cavallo in questione non agonizza, è soltanto imbalsamato, agitato da un accorto meccanismo interno, e dopo poco verrà provocatoriamente coperto dalla bandiera francese.

Affidata a quattro attori-vo-calisti, la fiammeggiante scrittura di Céline diventa sonorità sincopata, lamento, grido, bisbiglio. A volte si trasforma in puro rumore fisiologico, sbattere di denti, schiocco di saliva. A volte è sovrastata da trapani, spari, esplosioni. I brani scelti per evocare idealmente le diverse parti del romanzo, la guerra, il bordello di madame

Herodthe, l'Africa, l'America sono scanditi da cadenze musicali che variano di volta in volta, e vengono detti ora in coro, ora in sequenze che paiono inseguirsi da un microfono all'altro, sempre sotto l'incisiva "direzione d'orchestra" dell'autrice della drammaturgia, Chiara Guidi, che vestita di un lungo pastrano scuro conduce, trascina, dà ritmo ai compagni.

Intanto, su due grandi schermi circolari posti dietro al palco, passa un "montaggio" di immagini alquanto suggestive: da un lato delle moderne video-composizioni dal sapore astratto, dall'altro dei vecchi filmati su trincee, fili spinati e cariche di cavalleggeri, squallide porno pellicole d'epoca, sequenze di

antichi safari ed esotiche esplorazioni africane. Nel mondo della Raffaello Sanzio, significativamente, la Prima guerra mondiale è rappresentata soprattutto delle carcasse dei cavalli trainate nelle strade, l'avventura coloniale dai cumuli di zebre e rinoceronti squartati, la Fiera delle Batignolles da una cruenta visione di pecore e vitelli brutalmente sgozzati.

Per una parte del concerto, gli attori stanno dietro un tavolo coperto di libri e di carte, e quando non recitano sembrano assorti a frugare, spostare, ordinare. Di tanto in tanto se ne staccano per effettuare brevi azioni: due donne ballano insieme sul fondo della scena, un uomo si cosparge il volto di

tintura rosso sangue. Durante il "capitolo" sull'America industriale, si avvia una folgorante macchina sonora, una specie di catena di montaggio con gambe d'acciaio che percuotono violentemente la ribalta fra sbuffi di vapore. Il tutto scivola poi in un balbettio infantile, nella voce di un Céline quasi afasico e nel muto materializzarsi della figura dell'autore che tenta invano di comunicare con un pappagallo.

Lo spettacolo, presentato nel magnifico giardino di Villa Medici nell'ambito del festival Romaeuropa, quindi a Santarcangelo in attesa del debutto ad Avignone, specialmente in virtù di quel suo impasto visionario riesce a sviluppare un'intensa e bruciante tensione emotiva: in particolare, è efficace l'idea di utilizzare il bianco e nero dei filmati come chiave di una cupa risalita nell'inconscio collettivo, una sorta di febbrile ricognizione negli incubi del secolo che è anche un feroce compendio dell'incubo di essere uomini. Più deludente è la scelta di fare del testo un indistinto magma sonoro, come se questo tenebroso viaggio non si svolgesse con Céline ma solo attraverso Céline, ridotto quasi a un remoto pretesto o a una vaga, sfuggente metafora.

«Voyage au bout de la nuit», da Louis-Ferdinand Céline, regia di Romeo Castellucci, Santarcangelo, oggi unica replica.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

SOLE 24 ore  
quotidiano

11/06/88

Via Paolo Lomazzo, 52  
20154 MILANO tel. 023022.1

**TEATRO & TEATR***Se l'arte è riprodotta con fragore  
Un gioiellino d'amor musicale***Masolino d'Amico**

**A** Roma, Villa Medici ha ospitato «Voyage au bout de la nuit» della Raffaello Sanzio, che andrà al Festival di Avignone. Del mitico libro di Céline il gruppo dà una interpretazione contemporaneamente puntuale e libera. Alla felicità verbale del testo francese sono sostituite parole proposte soltanto come suoni, ossia gridate, modulate, cantate tipo mantra, prescindendo dal senso, mentre immagini seguono i principali episodi del romanzo. Sul palcoscenico si trovano a sinistra un tastierista per la così definita emulsione sonora; al centro, una scrivania; a destra, uno strano marchingegno di percussioni protoindustriali; e davanti, un grande cavallo morto (tassidermia di Antonio Berardi). Dietro, due schermi rotondi pendono a mo' di gong contro il cielo buio e i pini di Villa Borghese. Gli attori, o piuttosto i vocalisti, di impressionante energia (Claudia e Romeo Castellucci, anche regista, Chiara Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Lele Biagi) esercitano per lo più intorno alla scrivania. Le proiezioni, in bianco e nero, mostrano materiale d'epoca, pornografia pionieristica, per esempio, per la sezione del bor-

dello; quando tocca all'America e alla fabbrica della Ford, entra in funzione il marchingegno, con un tonante trapestio di grandi martelli di legno. I lettori del libro ritrovano qualcosa, ma soccombono davanti a una scelta micidiale. Deciso infatti che la nota principale del «Voyage» è la sgradevolezza, il glorioso gruppo cerca di disturbare il più possibile, aggredendo con le immagini e soprattutto con un parossismo ininterrotto di urli amplificati, stridori, ecc. - una discoteca demente, una segheria impazzita. Ora, l'arte deve comunicare, non ferire fisicamente; una cosa è leggere l'Inferno di Dante, un'altra essere pizzicati con una pinza rovente. Dopo 80' filati la fine, quando viene alla ribalta un attore vestito un po' come Céline, è accolta come una liberazione.

Soft, invece, l'ultima e migliore offerta di Spoleto, un indovinato accostamento nel segno di Eric Rohmer. Spiritosamente diretti da Marina Spreafico, Toni Bertorelli e Barbara Chiesa hanno proposto un breve commedia a due (60') del cineasta francese,

«Il trio in mi bemolle», preceduta da un ancor più breve (20') dialogo di Alfred de Musset, «Una porta deve essere o aperta o chiusa». De Musset e le sue garbate schermaglie sulle piccole miserie e le piccole felicità dell'amore sono un dichiarato modello di Rohmer, e questo contrasto, fra una marchesa vedova e un suo ispido corteggiatore bisognoso di incoraggiamento, è un gioiellino, eseguito qui come alla radio, con gli interpreti in costume ma al leggio, disposti a eseguire i rumori di fondo con la bocca, spiegazzando dei fogli, ecc. Sono sei incontri fra due ex innamorati, che da ultimo naturalmente si rimettono insieme; a separarli è stato anche l'abisso culturale, lui ama la musica classica, lei semmai il rock. A un certo punto lei ha un trasporto per il trio in mi bemolle di Mozart, e nella cosa lui crede di intravedere uno spiraglio, salvo ricredersi dolorosamente quando lei non sembra continuare in questa direzione. Fatta di nulla, la storiellina può spazientire i non rohmmeriani, ma gli altri, quorum ego, l'ascoltano volentieri, anche grazie all'eccellente prova dei due attori.

VENDREDI 16 JUILLET 1999 LE FIGARO

## ● L'été des festivals

Les festivals ont recette. A Aix-en-Provence, Mirailles Defunsch triomphe dans *Le Couronnement de Poppée*. En Avignon « la », Romeo Castellucci propose un concerto inspiré du *Voyage au bout de la nuit* de Céline, tandis que, dans le Olf, Judith Magru fascine les festivaliers avec *Shitey*.

ACLES

(Pages 20 et 21)

## AVIGNON

Cour du lycée Saint-Joseph

## Le swing de Céline

Romeo Castellucci, l'enfant terrible de la scène italienne, tire un concerto du « Voyage au bout de la nuit ».

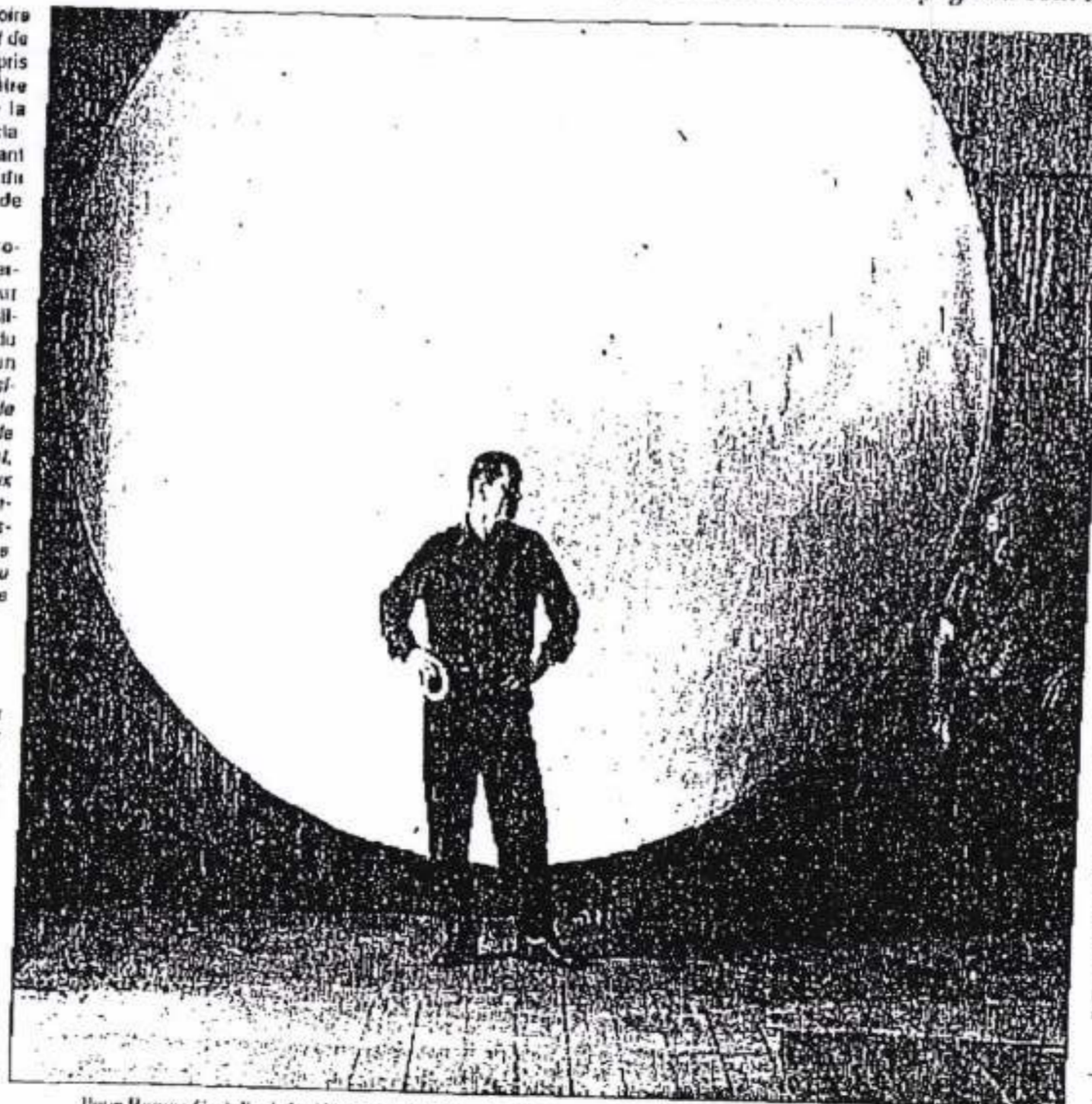
Fabrice Luciani a inscrit sa gloire avec *Le Voyage au bout de la nuit* de Céline, spectacle qu'il a encore repris avec succès cette année au Théâtre Paris-Villiers. L'acteur, comme la main dans le gant, épouse les élucubrations et colères de l'auteur, mettant l'accent sur les tritonnements finaux du personnage Bardamu, médecin de quartier.

C'est tout autre chose que propose Romeo Castellucci, l'enfant terrible de la scène italienne, auteur l'année dernière dans ce même festival d'un *Jules César* qui avait fait du bruit. De ce même livre, il fait un concerto. Pourquoi ? « L'aspect musical du livre m'a frappé. L'écriture de Céline swingue. C'est une écriture de style orléanais au service d'un sujet, la guerre, qui est une orléanais aux yeux de l'auteur. La vie elle-même s'emballe comme un moteur. Il est impossible d'imaginer quelque chose de plus sonore dans la littérature du XX<sup>e</sup> siècle. Le livre est une métaphore du siècle le plus bruyant. »

## « Chaos organisé »

De ce roman où Bardamu, l'alter ego de Céline, s'engage et part pour le front en 1914, puis gagne l'Afrique, l'Amérique et revient à Paris, petit médecin de quartier, à deux pas des Balguettes, Romeo Castellucci retient la ligne musicale. Il la découpe en deux, avec d'abord un travail sur les voix ordonné par Chiara Guidi qui a découpé certains passages du livre comme une partition. Les mots sont comme des notes, des notes, des blanches, des croches et doubles-croches. Quatre interprètes - trois femmes et un homme - sont chargés du « matériel » cette partition.

Vient ensuite la création musicale de Romeo Castellucci. Cette « compo-



Pour Romeo Castellucci, *Le Voyage* est le livre « le plus sonore de la littérature du XX<sup>e</sup> siècle ». (Photo Guiller)

sition sonore est un chaos organisé, dit-il. Ce sont des bruits de quolibets antiques qui illustrent la guerre et les horreurs, l'Afrique et sa primitive, l'Amérique et ses usines. Ils sont conçus par des machines de main invisible. Il n'y a aucune référence à la musique contemporaine, à l'exception de quelques enregistrements d'Eytha Macchi, chanteur populaire des années 20. »

Cette partition épouse le roman découpé en six parties : la guerre, la boue, l'Afrique, l'Amérique, la médecine, la fête des Balguettes. Dernière les interprètes, deux acteurs circulant proposant d'un côté des images d'archives tirées de films du début du siècle, de l'autre des images contemporaines réalisées par Cristiano Carloni et Stefano Franceschetti.

« L'écriture de Céline est comme une boussole qui avait perdu le nord. C'est un va-et-vient incessant entre l'horreur et l'éclat de rire. Pour illustrer cette félicité, j'ai inventé un appareil qui déforme les voix, crée des émissions sonores. - On comprend avec tout ça les remerciements adressés du fond du cœur à Bernard Favre d'Arclar, - qui prend un risque. »

Car il est vrai que son aventure ne laisse pas d'étonner. Mais, en Avignon, il se sent un peu comme chez lui. « J'ai l'impression d'être en Italie, à la suite de l'émigration qui fait que le théâtre est passé à chaque coin de rue. En Italie, le théâtre de répertoire décline faute de public et c'est le théâtre expérimental qui devient la principale force de théâtre contemporaine. »

Marlon THÉBAUD

Avignon - Cour du lycée Saint-Joseph, 22 heures ce soir, et du 18 au 21 juillet. Tél. : 04 90 11 11 11.

## L'ÉTÉ FESTIVAL

Avignon sur tous les tons. La voix mate et la diction calme, retenue, d'Anouk Grinberg affrontent *La Douleur* de Marguerite Duras, et combattent en douceur un mistral naissant, là-haut dans les platanes du Musée Calvet. L'auditoire est plus recueilli qu'à l'église, et les micros de France-Culture, qui organise ces lectures, peuvent saisir la qualité d'une émotion. Parole maîtresse des mots. C'est l'optimum opposée qu'ont retenue les Italiens de la Societas Raffaello Sanzio pour un *Voyage au bout de la nuit* mis en sons et en images, en pièces et en charpie aussi. Leur *Concerto*, fracas électronique et sidérant, choc d'images drues, inspirées de Louis-Ferdinand Céline, a fait scandale dans la cour du lycée Saint-Joseph, lors de la première représentation. A grand bruit, mais au service de la musique et de la danse, le spectacle proposé par Antonio Nobrega, dans la Carrère Boulbon, déployait sous les étoiles ses fanfares et ses farandules. Déception proportionnelle au volume sonore et à l'entrain appuyé de cette troupe nombreuse qui peine à suivre l'agilité et les dons multiples de son meneur. Hommage aux mélanges culturels de son pays, intitulé Pernambuco, du nom de l'état dont Nobrega est originaire, l'initiation passe mal la barrière océane. L'été, la musique est chez elle à Avignon. Place au Jazz !

LE MONDE 18 et 19 juillet 1998

# Concerto infernal pour Céline

Avignon/Théâtre. Les Italiens de la Societas Raffaello Sanzio font scandale avec un spectacle d'après « Voyage au bout de la nuit »

CONCERTO D'AIRÈS « VOYAGE AU BOUT DE LA NUIT », de Louis-Ferdinand Céline. Par la Societas Raffaello Sanzio. Composition sonore et mise en scène: Romeo Castellucci. Dramaturgie musicale et partition vocale: Chiara Guld. Mélodie: Claudia Castellucci. Films: Cristiano Carloni, Stefano Franceschetti, Romeo Castellucci. Avec Claudia Castellucci, Chiara Guld, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Giuseppe Tini. COUR DU LYCÉE SAINT-JOSEPH, à 22 heures. Tél.: 04-90-14-14-14. 120 F (8,29 €) et 140 F (21,34 €). Jusqu'au 21 (relâche le 17). Durée: 1 h 15

### AVIGNON

de notre envoyée spéciale  
Le festival tient son scandale: *Voyage au bout de la nuit*, présenté sous forme de concerto par les Italiens de la Societas Raffaello Sanzio, a été hué par une partie des spectateurs: la première représentation, jeudi 16, dans la cour du lycée Saint-Joseph. Certains sont partis en criant « C'est du cinéma, pas du théâtre » (une insulte, à Avignon) ou « intellec-

tuels » (autre insulte, qu'on pensait en désuétude, à l'usage de ceux qui applaudissent). Les saluts ont fait autant de bruit que le spectacle - ce qui n'est pas peu dire.

Romeo Castellucci et sa troupe avaient annoncé leur projet dans la bible distribuée à l'entrée: « La portée torrentielle du roman ainsi que la surprenante précision de l'écriture de Céline ne présentent aucune tendance analytique (...), elles ont la fonction de "rendre présent" un monde. Aucune forme ne peut alors égaler ce "rendre présent" si ce n'est le concert symphonique. » Au fond du plateau, en hauteur, deux écrans ronds comme deux yeux réduits à deux cavités énormes. Sur le devant de la scène, un cheval mort. A côté, une table de travail avec le matériel musical. Les cinq intervenants se tiennent debout, derrière: trois femmes et deux hommes, en noir.

Romeo Castellucci est un adepte de l'expérience. Il est venu à Avignon en 1998 avec un *Giulio Cesare*, d'après Shakespeare, aux tableaux empreints d'une radicalité morbide (*Le Monde* du 15 juillet 1998). Avec *Voyage au bout de la nuit*, il reste dans le même do-

maine, qui est celui de la sensation poussée à l'extrême. Bien qu'il se défende de vouloir illustrer Céline, il fait défiler sur l'écran droit un flot d'images ininterrompues: boucherie de la guerre de 14-18, avec dépeçage d'un cheval, scènes de bordel nettement pornographiques, vues d'Afrique, usine américaine, tournis d'une fête parisienne. Mais, en même temps, cette clarté est brouillée par d'autres images, comme celle du regard d'un chat mié au bordel, ou la succession de photosynthèses et tâches noires qui peuplent l'écran gauche. Nous verrons aussi Céline jouant avec un oiseau, se promenant avec un chien, assis à sa table de travail. Images furtives, mais presque trop évidentes.

### HURLEMENTS ET EXORCISME

A-t-on jamais entendu pareil magma sonore, haché de coups de canons, cisailé de stridences infernales, ponctué de cris déchirants et de voix déchirées? Au risque de choquer son instigateur, Romeo Castellucci, *Voyage au bout de la nuit* est à la scène de théâtre ce que le groupe Motörhead est à celle du rock, question décibels. Et

encore: Motörhead est plus calme et plus musical.

Parfois, un mot ou une bribe de phrase se détache. « Lâcheté... Oh! Ferdinand... Les nègres... hystériques... Paris, Nancy... » Sons en direct, enregistrés ou malaxés par un ordinateur, s'enchevêtrent avec une précision qui laisse sans voix toute forme d'improvisation. Les hurlements d'une des femmes appellent l'exorcisme. Assemblages répétitifs, accalmies mensongères: tout concourt à rendre infernal le bruit du *Voyage*. Les six stations - la guerre, le bordel, l'Afrique, l'usine Ford, la médecine en banlieue, la foire des Baignoires - atteignent leur paroxysme en Amérique, abruti par le martèlement de machines dont les pieux de fer cognent le plateau. Romeo Castellucci appelle la fureur du monde qui soit par les yeux et vomit par les oreilles. C'est un choix, mais malheureusement pas une réussite. Le paradoxe se retourne contre son auteur: à trop vouloir susciter l'émotion, le *Voyage au bout de la nuit* de la Societas Raffaello Sanzio finit par laisser presque indifférent.

Brigitte Salino

Musica classica & Danza

## I luoghi

### ● Ai lettori

A causa di possibili variazioni o cancellazioni, consigliamo una verifica telefonica.

Ⓢ Orario

### ● Agli operatori

Segnalare la programmazione inviando un fax, completo di prezzi e orari, al numero 06-68213531 dieci giorni prima della pubblicazione della rivista. L'inclusione nella lista è gratuita. Allegare materiale fotografico, indirizzandolo alla redazione in via Orazio 31- 00193 Roma. E-mail: timeout@itaca.com.

### GIOVEDÌ 8

Arts Academy. Festival Musicorum Tempora

*La Serva Padrona* di **Giovan Battista Pergolesi**.

Orchestra della Istituzione Sinfonica di Roma. Direttore Francesco La Vecchia. Interpreti: Lello Arena, Anita Selvaggio, Giampaolo Fiocchi. Regia di Ambrogio Sparagna.

Grandi Terme di Villa Adriana. Tivoli. Biglietti L. 20.000; ridotti L. 15.000. Ⓢ21.30. Info 06/44252208-44252303.

Concerti del Tempietto.

In collaborazione con Epta-Italy (European Piano Teachers Association) Musiche di **Bach, Beethoven, Chopin**. Pianoforte Marco Carmina.

Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 30.000. Ⓢ20.30. Info 06/77209128.

Istituto Austriaco di Cultura.

*Musica come divertimento. Cinquecento e Novecento*.

Concerto del Coro Polifonico Europeo presso l'Istituto Austriaco di Cultura e del Coro dell'Università di Vienna.

Musiche di **Isaac, Monteverdi, Dowland, Janequien**, e musica leggera contemporanea (Elton John, ecc.). Giardini dell'Accademia. Viale Belle Arti, 85. Biglietti L. 5.000. Ⓢ21. Info 06/3608371.

Mendelflor Music. Chiostro del Sacro Cuore. Invito all'opera sotto le stelle.

*Bohème* di **Giacomo Puccini**.

Jubileus Orchestra. Direttore G. Galli. Compagnia lirica della Mendelflor Music.

Interpreti principali: Angela Mencarini, Monica Federico, Arianna Morelli, Antonio Massimo Florulli, So You Young, Fabio Tinalli, Clemente Franciosi, Mario Tocci.

P.zze Trinità dei Monti. Biglietti L.35.000. Ⓢ20.45. Info 06/65795117 - 0347/5585925.

Romaeuropa Festival. Villa Medici. • *Voyage au bout de la nuit*.

Concerto ispirato all'omonimo romanzo di **Louis-Ferdinand Céline**.

Composizione sonora e regia: Romeo Castellucci. Drammaturgia e partitura vocale: Chiara Guidi. Melodia: Claudia Castellucci. Filmati: Cristiano Carloni, Stefano Franceschetti, Romeo Castellucci. Con: Claudia Castellucci. Chiara

Guidi, Silvia Pasello, Giovanni Rossetti, Lele Biagi. Produzione: Ref Romaeuropa Festival e Societas Raffaello Sanzio in co-realizzazione con il Festival d'Avignone e Arte. Prima assoluta Viale Trinità dei Monti, 1. Biglietti L.30.000. Ⓢ21. Info 800/795525.

Serata di musica, danza e poesia in occasione della mostra *La vita oltre*.

*Poetry's Corner*: poesie recitate da Sabrina la Leggia, Gea Lionello, Rosa Pianeta, Petra Reinhardt, Rinaldo Rocco, Patrizia Romeo. Diaporiezioni di Francesco gennaro. Gloria pomardi danza in *Omaggio a Emilio Servadio*. Regia di Mauro Bolognini. Chitarra Leonardo De Angelis. Flauti Stefano Cogolo. Coro "Vita Nova Ensemble" diretto da Alessandro Anniballi. Violino e canto Herman Castriotta.

Cimitero Acattolico di Roma. Via Caio Cestio, 6 (Piramide). Ingresso a inviti. Ⓢ22. Info 06/3204912.

### VENERDÌ 9

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Auditorium

*Concerto in Suite Form*. Omaggio a **Jimmi Hendrix**.

Violino Nigel Kennedy. Chitarre John Etheridge, Douglas Boyle. Contrabbasso Rory McFarlane.

Violoncelli Emma Black, Gerry Sutyak. Oboe Kate St. John. Flauto Dave Heath.

Via della Conciliazione, 4. Biglietti: da L. 35.000 a L. 15.000. Ⓢ21. Info 06/68801044 - 328171.

Concerti del Tempietto.

In collaborazione con Epta-Italy (European Piano Teachers Association) Musiche di **Mozart, Beethoven, Liszt**. Pianoforte Iliaria Tramannoni.

Cortile di San Teodoro al Palatino. Via di San Teodoro, 7. Biglietti L. 30.000. Ⓢ20.30. Info 06/77209128.

Festival delle Ville Tuscolane.

*Le icone della musica*.

Musiche di **Enrico Cocco e Franco Battiato**.

Quartetto La Reverdie. Sopranista Simone Bartolini. Tiorba Marco Pesci. Tastiere Angela Privitera.

Abbazia di San Nilo. Grottaferrata. Biglietti L. 40.000 e 35.000. Ⓢ21.30. Info 06/9420288.

International Chamber Ensemble.

XVIII Stagione Concertistica.

Concerto 'Giorgio Marconi' dedicato a giovani talenti.

Musiche di **Chopin e Mussorgsky**.

Pianoforte Alessio Zanti.

Cortile di S. Ivo alla Sapienza. C.so Rinascimento, 40. Biglietti L. 25.000; ridotti L. 20.000 (studenti e anziani) e L.15.000 (ragazzi). Ⓢ21.30. Info 06/86800125.

### SABATO 10

Associazione Musicale Romana.

Concerti d'Estate all'Orto Botanico.

Musiche di **Antonio Vivaldi**.

Orchestra di Roma. Violino solista Antonio Pellegrino

Largo Cristina di Svezia, 23a. Biglietti L. 20.000. Ⓢ21. Info 06/6868441.

Concerti del Tempietto.

In collaborazione con Epta-Italy (Eu-

L'UNITÀ, 15.08.99

# Sulla spiaggia o in miniera l'estate fa teatro

Da Terracina a Lula, da Ostia ad Arcidosso  
ecco gli insoliti palcoscenici della stagione

ROSSELLA BATTISTI

ROMA L'estate fa bene al teatro: mentre tutti vanno in ferie, l'offerta sulla scena si moltiplica, non c'è località turistica che non abbia un cartellone di stagione, in città fioriscono i palcoscenici sotto le stelle. E non sono solo rituali di intrattenimento per notti di mezza estate, è in questo periodo che debuttano spesso le novità (come il Festival Riviera d'Ulisse a Terracina che fino al 24 agosto si dedica quasi interamente agli inediti di autori italiani), arrivano personaggi di spicco e lavori da tutto il mondo, ospiti a macchia di leopardo per tutto lo stivale, fra i ruderi archeologici di Ostia Antica e Taormina. Si ragiona di teatro a tutto tondo nella campagna assolata romagnola di Polverigi o Santarcangelo. Escono all'aperto anche i detenuti di Volterra per fare spettacolo, mentre tra le vette delle Dolomiti capita di assistere a qualche concerto. C'è il teatro degli umani e c'è il teatro delle teste di legno, con burattini, marionette e pupazzi come quelle che hanno pacificamente «invaso» le strade di Cervia o di Porto Sant'Elpidio, mentre Toffia (Ri) dal 19 al 22 agosto si prepara ad essere animata da spettacoli di teatro di

strada, giullarie e cantastorie.

La stagione del sole ammicca anche a i non teatofili, con la promessa di svelare spazi poco accessibili. Iniziò anni fa il Festival di Romaeuropa ad aprire i cancelli delle accademie di cultura, e anche quest'anno a ridosso della strepitosa terrazza di Villa Medici era difficile concentrarsi sulla performance dei Raffaello Sanzio senza dare un'occhiatina al panorama mozzafiato.

La scena d'estate, insomma,

zio obbligato di un teatro al chiuso, è meno visibile. La natura partecipa all'azione, ne diventa sfondo necessario e stimolante, a volte spunto primario, con risultati di grande suggestione. Si fa teatro sulla riva: la *Tragedia a mare* di Alfonso Santagata e della compagnia Katzenmacher che sulla spiaggia, prima di Rimini e poi di Ostia antica, ha riletto un Edipo contemporaneo con un percorso itinerante fra dune e mare.

## LA NATURA ALLA RIBALTA

Edipo tra le dune  
un balletto  
tra i boschi  
e un dramma  
in una cava:  
tutto fa scena



può essere spiritosa, azzardata, classica, pop, di tradizione o d'avanguardia, scontata o imprevedibile. Caleidoscopica fino al caos. Un'irresistibile voglia di rappresentare aguzza l'ingegno di chi allestisce e di chi crea. Con un'attenzione particolare per il contesto in cui si svolge lo spettacolo che d'inverno, visto lo spa-

Ci si immerge nei boschi alla ricerca di sensorialità perdute, per esempio con la danza di Virgilio Sieni ad Arcidosso. E vanno molto di moda, a quanto pare, anche grotte e cave, come in Sardegna, dove da ieri le Miniere di Montevecchio e le dune di Piscinas, a una sessantina di chilometri da Ca-



L'UNITÀ, 15-08-69



gliari, sono diventate il palcoscenico elettivo di una sessantina di teatranti. Qui, nell'inusolito contesto di un parco geominerario, si svolgeranno fino al 28 agosto prove aperte, anteprime, incontri e laboratori per un inedito Molière (*La Principessa d'Elide*, per la regia di Francesco Origo, collaboratore di Carlo Cecchi, che debutterà a settembre al festival Segni Barocchi di Foligno) e per nuovi testi di drammatur-

gia. Organizzato dalla cooperativa «Carpe Diem», il progetto sfocerà in una serie di spettacoli ambientati fra gli edifici neogotici del vecchio borgo minerario o direttamente sullo sfondo naturale del Monte Arcuentu e delle Dune di Piscinas. Un vero trip da trekking teatrale che ha aperto al pubblico anche la cava abbandonata di Guzzurra, sempre in Sardegna, dove il 24 agosto si apre il Festival di Lula (Nu) di-

retto da Lorenzo Mori che ha in cartellone un altro appuntamento in miniera, dove si svolgeranno i racconti di guerra della compagnia Cada Die, ispirati a storie della resistenza e dei bombardamenti a Cagliari.

E ancora una cava di marmo, circondata da un bosco di faggi, sarà invece lo sfondo di *Simone Simoni, medico e filosofo del '500*, spettacolo diretto da Maurizio Guidi e Andrea Tessieri ispirato alla vita dello studioso lucchese che si svolgerà il 21 e 22 agosto presso la cava Borella di Vagli di Sotto in Garfagnana, al centro del parco delle Apuane.

Vuoi vedere che a furia di scovare posti impensati l'andare a teatro diventerà uno sport estremo?

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: Giornale della musica

Data : n.153 OTT 99

### **Concerto per Céline al Link**

Il 22 ottobre s'apre la stagione del Link Project di Bologna con un evento proveniente dai festival RomaEuropa, Santarcangelo e Avignone. Si tratta di *Voyage au bout de la nuit*, "concerto" di uno dei gruppi più visionari del teatro di ricerca italiano, la Societas Raffaello Sanzio, tratto dal romanzo di Louis-Ferdinand Céline. Composizione sonora e regia sono di Romeo Castellucci, drammaturgia musicale e partitura vocale di Chiara Guidi. Per informazioni: tel. 051370971-051352330.

## IN SCENA



Milano: al Carcano - 025181362 - *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare con Patrizia Milani, Carlo Simoni e Antonio Salines, regia di M. Bernardi (16-30). Torino: al Carignano - info 011537998 - *Mariangela Melato in Fedra* di Racine, regia di M. Sciacaluga (fino al 21); all'Alfieri - 0115623800 - Franco Branciaroli ne *Il malato immaginario* di Molière, regia di L. Puggelli (16-21). Verona: al Filarmónico - info 0458005151 - *Dylan Dog*, balletto per attore, soprano, clarinetista, danzatori e orchestra di G. Gallione (13-20). Vicenza: al Teatro Astra - info 0444323725 - Alessandro Bergonzoni (dal 11 al 19). Bologna: la Compagnia Meno Fortas con *Macbeth* di Shakespeare, regia di E. Nekrosius (18-19). Roma: al Teatro dell'Angelo - info 063720958 - nell'ambito del progetto Eti Percorsi internazionali, Carmelo Bene ne *La figlia di Iorio* da D'Annunzio (dal 15). Per il Roma Europa Festival - info 800795525 - all'Argentina *La casa di Bernarda Alba* di F. Garcia Lorca, opera da camera per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e live electronics del Tanztheater Basel/Jochim Schlömer/Helmut Oehring (15-16), e all'Olimpico la Compagnie Montalvo - Hervieu ne *Le jardin io io io io* (13-18). Al Valle - info 800011616 - Mimmo Cuticchio con i suoi pupi in *Storia di Marion Lesaut e del cavaliere Des Grieux* tratto dal libro dell'Abate Prevost e dal libretto dell'opera di Giacomo Puccini (fino al 14), e Marco Martinelli ne *I polacchi* di A. Jarry (17-28). Al Quirino - info 800/013616 - Rossella Falk in *Differenti opinioni* di D. Hare, regia di P. Maccarinelli (fino al 21).

V.V.

## La Societas Raffaello Sanzio "viaggia" con Céline

**V**oyage au bout de la nuit, l'opera più famosa di Ferdinand Céline, tradotta in opera-concerto, in una partitura di quattro voci usate come strumenti. Al Teatro Studio di Scandicci va in scena il nuovo lavoro della Societas Raffaello Sanzio concepito per il Roma Europa Festival. Ed è tutto un frignolare di gridolini, di trilli e di echi di voci sognanti che si perdono in sussurri: per mettere a fuoco la sperimentazione linguistica operata da Céline nel "Viaggio"; per mettere in risalto il senso più nascosto del romanzo che si annida nella sua forma fonica, nel flusso torrenziale delle parole, nel ritmo delle frasi. Vestiti di nero davanti a un tavolo, con le labbra attaccate ai radiomicrofoni come speaker di una radio notturna rimasti soli

a lanciare gli ultimi messaggi nell'etere, i quattro vocalist protagonisti di questo insolito spettacolo-concerto si presentano alla sala come dei sopravvissuti capaci di parlare una lingua arsa e vibrante che ormai nessuno più capisce. E sono improvvise esplosioni di voci e accendersi subitaneo di grida, miagolii modulati, singhiozzi strascicati. «Testo scorticato e lento» - si legge nei suggerimenti agli attori annotati a margine del libro di lavoro di Chiara Guidi - per evocare il senso di un respiro che si agita e si dibatte. Tono monocorde per dare il senso di una mortifera stasi interiore. Ritmo che si fa sempre più battente finché la voce non arriva a sostituirsi al tamburo per evocare scene di guerra e di battaglia incombente. Chiara Guidi, Romeo Castelluc-

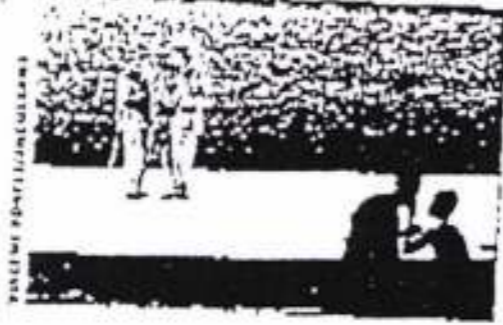
ci e Claudia Castellucci (storici fondatori della Societas) con Giovanni Rossetti, Lelle Biagi e Silvia Pasello, spinti da una sorta di *horror vacui* scandagliano la materia fonica del romanzo elaborando stili e soluzioni vocali appena un poco variate per i cinque quadri che formano lo spettacolo: la grande guerra, il bordello, l'esperienza dell'Africa coloniale, l'America, la Medicina, il ritorno nella Parigi più degradata e la fiera dove Robinson viene ucciso. I momenti fondamentali del *Viaggio attraverso la notte* ci sono tutti, senza nulla concedere al didascalismo della descrizione di scene e luoghi, basandosi soltanto sulla forza evocatrice del suono, sulla capacità espressiva delle voci supportate soltanto da qualche immagine fotografica riprodotta in gi-

gantografia e da schegge di video. Ma così come le voci sembrano rincorrersi fino alla saturazione sui medesimi circuiti le immagini proiettate sullo sfondo della scena continuano a mettere davanti agli occhi degli spettatori, in maniera ossessiva, gli stessi fotogrammi di pornografia, di corpi deformati, feriti, distrutti. La stessa violenza che esprimono le voci protese nel vuoto, lanciate verso l'astrazione, autisticamente autoreferenziali la si ritrova nei video che pienamente riproducono una realtà umana malata, privata di ogni bellezza, vitalità, fantasia. E lo spettacolo, rischiando di avvolgersi su se stesso, sembra già tutto compreso nella scena della festa con il valzer che incomincia sempre e non va mai avanti. ■

di Simona Maggiorelli

INFORMAZIONE e STAMPA s.r.l. - 00100 - 06/494949  
TESTATA: RINASCITA DELLA SINISTRA  
Data: 12 NOV 1999

## AVIGNON: CÉLINE EN MUSIQUE



avec une version de la *Tempête* de Shakespeare par le Teatro stabile d'Ombrie et une mise en scène de Giorgio Barberio Corsetti.

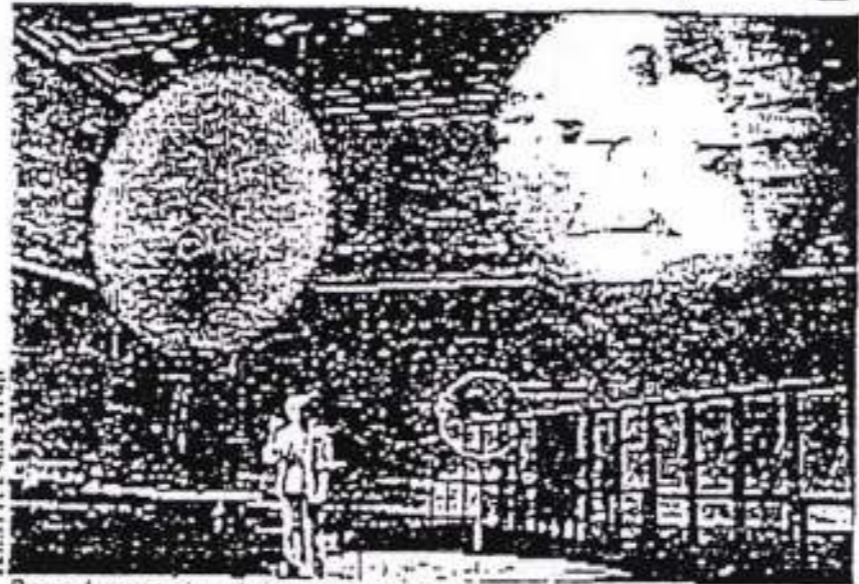
Une singulière mise en scène du *Voyage au bout de la nuit* par l'italien Roméo Castellucci. Il présente sur trois écrans une lecture de l'œuvre majeure de Louis-Ferdinand Céline avec des images réelles ou rêvées, un acteur et une machine générant des sons. L'Italie est également présente au festival

Un «concert» théâtral pour rendre l'œuvre de Céline. Dérangeant et pertinent.

## Au bout du «Voyage»

*Voyage au bout de la nuit*  
Concert de la Societas Raffaello Sanzio, m.a. de Roméo Castellucci  
d'après le roman de Céline. Cour du lycée Saint-Jasron. A 20h, jusqu'au 21 juillet (freidone le 17) 1985

On guette le poitrail pour voir s'il se soulève, si le nœud amplifié par la sono peut provenir de la bête étendue sur le côté, immobile le ventre gonflé. Le vent fait onduler son poil roux, entretenant pour un temps l'illusion qu'il respire, mais la rigidité des pattes ne laisse pas de doute. C'est par la vision de ce cheval mort que s'ouvre le «concert» imaginé par la Societas Raffaello Sanzio d'après *Voyage au bout de la nuit* et l'on sait tout de suite que cela ne va pas aller en s'arrangeant. De fait, les images de film qui défilent ensuite sur les deux écrans circulaires au dessus de la scène ne contribuent pas à détendre l'atmosphère, des chevaux morts (encore) aux cadavres mutilés



Deux écrans circulaires comme deux microscopes.

en passant par les bêtes qu'on égorge. La viande vivante n'est guère plus appétissante: l'humour des scènes pornographiques tournées dans des bordels au début du siècle ne résiste pas longtemps aux gros plans sur les vulves béantes et les langues au travail. Les écrans en question évoquant par ailleurs

deux globes oculaires, ou bien deux hémisphères de cerveau, et peut-être encore plus deux plaques de microscopes, l'un orienté vers la cellule, le virus, la métastase, l'autre vers le monde entier. Spectateurs exaspérés. Travaillés au sampler, les voix des trois comédiennes et des deux

comédiens sont traversées de stridences, de hoquets. On saisit des mots, des bribes de phrase que les grésillements ou la soudaine escalade de décibels emportent.

Tous éléments qui peuvent expliquer l'agacement, puis l'exaspération d'une partie des spectateurs. Certains partent, d'autres restent pour une bronca qui jeudi, soir de la première, n'attendit pas la fin du spectacle pour éclater. Pas de quoi s'affoler il ne manquerait plus qu'un spectacle pareil fasse l'unanimité. Mais, comme souvent dans ce genre de situations, la violence des réactions provient largement d'un malentendu. D'abord parce qu'il s'agit quand même de Céline, dont la lecture n'est jamais de tout repos. Ainsi ces histoires de chevaux, telles que le cavalier Bardamu peut les raconter au début de *Voyage au bout de la nuit* «(...) il ●●●

●●● n'en avait plus de dos ce grand malheureux, tellement qu'il avait mal, rien que deux plaques de chair qui lui restaient à la place, sous la selle, larges comme mes deux mains et si minces, à voir, avec des grandes rainures de pus qui lui coulaient par les bords de la couverture jusqu'aux jarrets». Ou bien la distribution de la viande pour le régiment qui clôt le chapitre 2: «(...) il y en avait pour des kilos et des kilos de tripes étalées, de gras en flocons jaunes et pâles, des moutons éventrés avec leurs organes en pagaille, suintant en ruisselets ingénieux dans la verdure d'alcôture (...) Et puis du sang encore et partout, à travers l'herbe, en plaques molles et confluentes qui cherchaient la bonne pente». Et Bardamu-Céline, vaincu par la nausée, de conclure: «La guerre ne passait pas». Les pages de Céline non plus. Et le travail de la Societas Raffaello Sanzio pas d'avantage: il est de ce point de vue fidèle à l'original.

«Concert». Ce qui dérange le plus, c'est que contrairement aux apparences, la Societas Raffaello Sanzio n'a aucun goût pour la provocation gratuite. Son obscénité majeure, c'est sa pertinence. C'était Bagrant l'an dernier pour un *Giulio Cesare* d'après Shakespeare dont les multiples «audaces» (un texte réduit à quelques répliques, des comédiens aux corps et aux voix hors normes) résultaient avant tout d'un énorme travail dramaturgique. Et c'est encore vrai pour le *Voyage*, dans un registre différent, plus «modeste».

Si Castellucci parle de «concert», c'est que son travail est avant tout une partition pour voix, où les acteurs — si l'on excepte une apparition du fantôme de Céline à la fin — n'incarnent rien, ne sont derrière les micros, que des ombres, des souffles, des silences et des soubresauts qui viennent «de l'autre côté de la vie». Ce que Castellucci explique: «La portée torrentielle du roman ainsi que la surprenante précision de l'écriture de Céline ne présentent aucune tendance analytique (...), elles ont la fonction de «rendre présent» un monde. Aucune forme ne peut alors égaler ce «rendre présent» si ce n'est le concert symphonique. Il y a là une ardoise temporelle qui conduit vers ce bout, qui n'est plus le futur mais l'intérieur».

Reconstitution mentale. Dans cette symphonie en six mouvements — la guerre, le bordel, l'Afrique, l'Amérique, la médecine, la fête des Bati-gnoles — on peut retrouver, clairement identifiées, les lignes de force du roman. Comme une tentative de reconstitution mentale, où l'histoire tient une large place, toutes les images d'archives sont contemporaines du temps du roman, de la guerre de 14 aux années 20. Un univers gangrené qui, contrairement à ce que pourrait laisser croire la réaction d'un spectateur désespéré — «bande de savants!» — ne demande pas d'autre effort que d'être regardé en face.

RENÉ SOLIS

LIBERATION 17.07.85

**AVIGNON**

THÉÂTRE « Voyage au bout de la nuit »  
d'après Louis-Ferdinand Céline

*Coup de sang*

Une diction stridente, convulsée, inaudible. Ce qu'on perd, bien sûr, c'est le style d'un auteur draconien et délicat, qui crève le papier et qui écrit comme on croit qu'on parle mais personne ne parle comme cela, ni le peuple ni Madeleine de Scudéry - le gratin. « dentelle et trou du cul » comme il disait, car la droite quand elle est extrême puise d'innombrables ressources dans la scatologie -, et qui vomit sa prose, un long crachat zébré d'azur, à l'imparfait du subjonctif, et qui s'épanouit : dans la rage, le décri, la haine de soi. Et la débrouille amère, l'errance, les phobies. Et ça, on l'entend, on le voit !

Cette vision du Voyage ne plaira pas à tout le monde, c'est sûr, et semblera insupportable à beaucoup. Ce n'est qu'un moment - brutal, lançant, lacunaire mais exact - dans une démarche dont on ne peut que saluer l'impact, la force, la cohérence. Une torsion. Un oratorio ivre, hargneux, sans merci, où les syllabes de la profération percutent l'ouïe. En cela, et quoi qu'on pense, l'Italien Romeo Castellucci, avec la *Societas Raffaello Sanzio*, n'est pas infidèle à une œuvre qui ne saurait sans mépris recueillir une approbation unanime. Il y a ceux qui rassemblent et ceux qui divisent : Céline appartient à la seconde catégorie. Et si des spectateurs quittent la salle en insultant les acteurs : « Hou ! Hou ! Ce n'est pas du théâtre ! » et que d'autres leur répondent sur le même ton : « Silence ! Dehors ! », c'est le prix à payer.

L'humanité s'enfonça, on est dans une merde noire, pardon ! lui Céline, on ne sait pas s'il pleure ou s'il danse le rigodon. Castellucci traite le Voyage comme une partition sonore où chaque image, chaque idée, serait sensible, à la limite du soutenable. Céline, c'est la guerre, les bordels, ce qu'il y a de plus noir dans la noirceur : l'Afrique coloniale, l'Amérique des usines Ford, la médecine humaine dans un dispensaire à Clichy entre les deux guerres - est-ce qu'on imagine ça, la misère que c'était ? - ou la fête des Bâtignolles où Robinson sera tué. Rien pour se consoler d'être si méchant et si nul dans un monde méchant et nul. Rideau ! A la fin ne subsiste que la voix d'un vieux gâteux : Céline lui-même. Noir !

De l'œuvre, il ne reste rien : des miettes, des ondes qui grésillent - rien sauf l'essentiel : la fureur, le scandale, l'obscénité symphonique de la guerre. Un cri de bête. Lui aussi, Castellucci demeure fidèle à sa pente : le sang, les sévices, le sacrilège. Et la chair offerte, pétrie, violente qui deviendra charogne. Il redessine le triangle archaïque composé par les dieux, l'homme et l'animal, lequel fut expulsé dans l'ordre symbolique à l'avènement du christianisme.

Il n'interprète pas Céline, il en sollicite le sol, l'impensé. Il expose la créature, qui ronfle et renifle dans son trou en attendant de crever, sous les bombes, Bardamu, le chat Bébert, une vache morte déjà, qui vous voulez. Il la dépèce jusqu'à l'os, il la saigne. N'est-ce pas dégoûtant ? Si, rien de plus dégoûtant que la guerre. C'est ça le sens, égaré entre la symphonie et le carnage.

Frédéric FERNEY

Avignon, cour du lycée Saint-Joseph, à 22 h, jusqu'au 21 juillet (tél. : 04.90.14.14.14).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

6 lug 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

### MUSICA

#### I CONCERTI DEL TEMPIETTO

Area archeologica del Palatino, Cortile di San Teodoro L. 30.000 Info: 06/77209128

● Oggi: ore 20.30 Concerto di Enrico Valone che al pianoforte esegue musiche di Scarlatti, Beethoven, Listz, Chopen

#### ROMAEUROPA FESTIVAL

Piazzale Villa Medici L. 30.000 Info: 06/42010264

● Oggi: ore 21.00 Societs Raffaello Sanzio presenta "Voyage au bout de la nuit", concerto di Louis Ferdinand Celine.

#### CONCERTI A VILLA GIULIA

Museo etrusco di Villa Giulia (Piazzale di Villa Giulia, 9) L. 15/35.000 Info: 06/68801044

● Oggi: ore 21.00 Coro dell'accademia di Santa Cecilia diretto da Ciro Visco. In programma Brahms e Orff (Carmina burana)

il manifesto  
quotidiano

6 LUG. 1999

#### ROMA ESTATE AL FORO ITALICO

(Foro Italico, l'ingresso al festival Beatles e a Roma crocevia del mondo è gratuito, ingresso all'area lire 10 mila info: 068074560) (19.30) Apertura del villaggio; spettacoli del centralino: Festival della danza- materiale resistente.

#### ROMA EUROPA FESTIVAL

(Piazzale Villa Medici, viale Trinità dei Monti, l'info: n.verde 800795525 fino all'8 luglio) Gli spettacoli di Villa Medici si svolgono nell'ambito della mostra intitolata La Ville- 1998- le Jardin-2000, le Mémoires- 1999, attraverso cui l'Accademia di Francia riapre le sale e i giardini per presentare le opere di artisti contemporanei. Alle 21 prima de Voyage au bout de la nuit, concerto da L.F. Céline. Regia di R. Castellucci.

**GRAND PRIX DE ROME**

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

ZWG 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

## CRONACA DI ROMA

DOMENICA AL GIANICOLO

### Quegli artisti sulle loro «pazze» auto

di ERINA RUSSO de CARO

NELL'AMBITO delle manifestazioni del RomaEuropa Festival che si stanno svolgendo in questi giorni, va senz'altro segnalato il «Grand Prix de Rome», una divertente gara automobilistica tra artisti stranieri organizzata dall'Accademia Americana e curata da Pat Oleszko e Peter Boswell. Ristoro, bibite e panini saranno offerti dallo sponsor Lancia, che esporrà nei giardini dell'Accademia una Lancia Y rossa. Il «Grand Prix» si svolgerà in via Angelo Masina, la strada al Gianicolo ove ha sede l'American Academy. L'appuntamento è per domenica, 4 luglio, alle 17.

La particolarità dell'evento è data dai veicoli che vi prenderanno parte: saranno tutti creati dagli artisti stranieri ospiti a Roma delle varie accademie nazionali. Auto con almeno tre ruote, la cui unica forza motrice ammessa sarà quella di gravità "stimolata" dagli sforzi muscolari degli equipaggi. Le vetture gareggeranno su una discesa lunga circa 500 metri e i premi verranno assegnati in base alla qualità estetica del veicolo, alla velocità (più alta o più bassa) e all'abbigliamento dei piloti. È previsto infatti un riconoscimento «Isadora Duncan» all'equipaggio che sfoggerà il miglior travestimento. Ingresso libero e divertimento assicurato per grandi e piccini.



**ARTICOLI DI PRESENTAZIONE  
ROMAEUROPA FESTIVAL '99  
AUTUNNO**

informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: DOVE

Data: N 9 SETT 99

Ricca di appuntamenti e mostre d'arte la fine della stagione estiva della capitale, col vantaggio di potersi godere il protrarsi di manifestazioni senza il caldo e la folla di inizio estate. Al **Palazzo delle Esposizioni**, fino al 19 settembre, si potrà visitare la mostra dedicata al pittore spagnolo di origine cretese El Greco. La rassegna, dal titolo **El Greco, identità e trasformazione**, propone circa 70 opere realizzate tra il 1560 e il 1600; per tutte le informazioni, tel. 06.47.45.903. Sempre Palazzo delle Esposizioni, dal 24 settembre al 22 novembre, ospita in anteprima mondiale la mostra **Caos**, 60 fotografie panoramiche in grande formato scattate da Josef Koudelka; per informazioni, tel. 06.47.45.903. Dal 17 settembre al 9 gennaio 2000 all'Antico carcere minore del complesso di San Michele a Ripa (via di San Michele 25), uno degli esempi più importanti dell'architettura settecentesca romana, apre per la prima volta al pubblico e ospita un'anto-



Manifesto realizzato da Oliviero Toscani per Benetton.

logica completa su Antonio Ligabue (1899-1965) il più noto fra i pittori naïfs italiani. La mostra esamina in particolare i suoi autoritratti e li mette a confronto con quelli dei più grandi artisti del Novecento: da De Chirico a Sironi e Achille Funi (orari: 10-19.30; chiuso lunedì; ingresso: 12.000 lire; tel. 0521.24.50.16). Il 24 settembre alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna** (e in contemporanea alla Galleria Comunale d'Arte Moderna di Torino e al Castello Ursino di Catania) l'intera serata, dalle 22 fino alle luci dell'alba, renderà omaggio all'arte con visite guidate, scenografie virtuali, musica e spettacolo. Un'occasione unica per riscoprire sedi museali e collezioni d'arte; per informazioni, tel. 06.67.85.815. Sempre in tema di mostre, al museo di **Palazzo Venezia**, fino al 16 settembre da non perdere la rassegna incentrata sulla complessa figura dello scultore **Gian Lorenzo Bernini** con oltre 200 opere che ne illustrano la car-



Gian Lorenzo Bernini: busto di Urbano VIII.

riera artistica; per tutte le informazioni, tel. 06.84.12.312. A pochi chilometri dalla capitale, a Civitavecchia, si possono visitare le **Terme taurine**, da poco riaperte, tra i più importanti complessi archeologici di età romana dell'Etruria meridionale; per le informazioni, tel. 0368-77.06.631. Dal 23 settembre al 23

gennaio la **Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea**, che s'inaugura nei nuovi spazi espositivi dell'ex stabilimento della birra Peroni, in via Reggio Emilia 54, ospita una rassegna che documenta per la prima volta tutti gli aspetti della poliedrica attività di **Duilio Cambellotti** (1876-1960). Tra i primi autori in Italia a divulgare l'opera di William Morris e di Henri Van de Velde, si dedicò infatti alle arti applicate come ceramista, illustratore di libri, maestro vetraio e disegnatore; per tutte le informazioni, tel. 06.47.42.848. Approda a Roma il 16 settembre da Madrid la prima mostra antologica dedicata al pittore catalano **Joaquin Torrents Lladó** (1946-1993), legato a una concezione tradizionale dell'arte figurativa. Si visita alle scuderie di **Palazzo Ruspoli** fino al 15 ottobre, tel.



La locandina della compagnia catalana La Fura dels Bau:

06.32.93.950. Al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari si apre la mostra **Oliviero Toscani al muro**. L'arte visiva nella comunicazione pubblicitaria. Protagonisti i manifesti pubblicitari realizzati dal fotografo per le campagne della Casa di abbigliamento Benetton; per informazioni, tel. 06.59.26.148. In attesa della stagione teatrale autunnale il 4 ottobre al Teatro Olimpico debutta la XIV edizione del **RomaEuropa Festival** con la compagnia catalana La Fura dels Baus. Gli attori proporranno un'inedita versione cibernetica del **Faust** di Goethe e uno spettacolo sulla complessa figura del poeta spagnolo García Lorca (8-9 ottobre). Tra gli eventi anche lo spettacolo del ballerino americano **Bill T. Jones** (6-7 ottobre) e, per la prima volta in Italia, quattro gruppi musicali provenienti dalle steppe dell'Asia centrale interpreteranno il proprio repertorio di musiche etniche; per informazioni, tel. 800-79.55.25.

Susanna Perazzoli

ADOZIONI A DISTANZA 1000 LIRE AL MESE

# CITTÀ NUOVA

Anno XLIII - N. 17 - 10 settembre 1999

n. 17 • 1999 • CITTÀ NUOVA

## Festival L'autunno di Romaeuropa

Il Romaeuropa Festival riprende in autunno, dal 4/10 al 18/11, con una programmazione che presenta un ampio panorama della danza e della musica contemporanea. Apre la compagnia catalana La Fura dels Baus, con un'inedita versione cibernetica del *Faust* di Goethe, e uno spettacolo sulla figura di Garcia Lorca con una cantante di blues, un danzatore di flamenco, e video (Teatro Olimpico dal 4 al 9/10). Un variopinto universo di marginalità giovanile è al centro dello spettacolo *La sortie*, di una delle più note compagnie fiamminghe, Les Ballets Contemporains de la Belgique (23 e 24/10). Tra gli eventi, il ballerino americano Bill T. Jones con il suo nuovo *The Breathing Show-Till T. Jones, Solo* (6 e 7/11); la spassosa Compagnia Montalvo-Hervieu che, portando sulla scena stili diversi come danza smurf, jazz, flamenco, classica, dalle Antille; dal Camerun, break-dance, recupera alla danza la sua dimensione di festa: *Le jardin io io io* (dal 13 al 18/11). Ospite del Teatro di Roma torna il regista americano Peter Sellars con la sua versione di *The Story of a Soldier*, di Igor Stravinskij, riambientato nella comunità dei Latinos nell'East Los Angeles (dal 22 al 23/10). Continuando il tradizionale appuntamento con il mondo della danza nordica, alcuni degli esponenti più rappresentativi della danza contemporanea: Ingun Bjørnsgaard Prosjekt, Ari Tenhula, Granhøj Dans (Teatro Vascello, dal 12 al 18/10).

24 SET 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

26 Venerdì 24 Settembre 1999

## spettacoli roma

Classica Sei diverse opportunità per non perdere la stagione che comincia il 13 ottobre

# Filarmonica, abbonamenti a colori

"Bianca" la danza, "rosa" il Novecento, "arancione" Beethoven

di Arianna Voto

È un arcobaleno di proposte - sei abbonamenti tematici "a colori" - la nuova stagione dell'Accademia Filarmonica Ro-

mana, che parte il 13 ottobre.

La serie **Gialla** spigola nel cartellone a cadenza mensile: il pianista Ciccolini, l'Orchestra di Brescia e Bergamo, un assaggio di Chopin e ciliegina Salvatore Ac-

cardo.

La danza si tinge di **Bianco**: tre novità - il gruppo catalano Fura dels Baus e la compagnia Montalvo -Hervieu in collaborazione con **Romaeuropa**, e il Béjart Ballet Lausanne - e una replica, "Passion" dei Momix.

**Verde** il programma della musica antica, incentrato su Bach nel 250° anniversario della morte. Concerti Brandeburghesi, il Clavicembalo ben temperato e l'integrale della musica per organo con Giorgio Carnini, ma c'è posto anche per Monteverdi e Haendel, interpretati da specialisti quali la Cappella Ducale Veneta, Philip Pickett e il cembalista Bob van Asperen. **Arancione** è l'integrale dei Quartetti di Beethoven.

La serie **Rosa** (niente di femminile) è dedicata al Novecento: Goffredo Petrassi e Roman Vlad (rispettivamente Presidente onorario ed effettivo della Filarmonica), Francesco Pennisi, Marcello Panni, ma anche un omaggio a Ravel e lo spettacolo di Heiner Goebbels. E per chi non sapesse cosa scegliere, il colore giusto è **Blu**: l'abbonamento completo. Info 06/3201752.



Teatro olimpico il gruppo Bejart Ballet Lausanne in scena dal 2 al 6 febbraio

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: WANTED IN ROME

Data : 28. 09. 99

## **Festivals**

### Rome

**Romaeuropa Festival.** 4 Oct-18 Nov. This event has developed from an interesting summer happening organised by the French Academy into a major date on the international calendar. After its brief curtain raiser at the beginning of the summer, a look at the programme reveals that the best has been held for the autumn. Part two kicks off with the iconoclastic Spaniards of *La Fura dels Baus* in two different programmes (4-9 Oct) (see Dance and Theatre); a cycle of baroque music concerts entitled *Le Voci dei Medici* takes place in the Grand Salon of Villa Medici (6 Oct-10 Nov) (see Music); then dance moves to the Teatro Vascello with a cycle of performances by Scandinavian dancers and choreographers Ingun Bjornsgaard and Ari Tenhula (12-13 Oct and 15-16 Oct) (see Dance). For booking and information tel. 800/795525.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: Wanted in Rome

Data : 28 09 99

## Dance

### Milan

Corps de ballet of the Teatro alla Scala. 1, 5, 7 Oct. In *Giselle*, choreography by Coralli-Perrot, music by Adam. 4, 6, 8, 9 Oct. In *Don Quixote*, choreography by Rudolf Nureyev, music by Minkus. Teatro alla Scala, tel. 02/72003744.

### Rome

La Fura dels Baus. 8-9 Oct. In *Ombra*. The futuristic Spaniards directed by Hansel Cereza with flamenco dancer Javier Latorre and music by Miki Espuma. A work focusing on the personality of poet Federico Garcia Lorca. The man and the poet are examined in different lights; a Blues singer, a flamenco dancer and video screenings mixed with his poems construct a three-dimensional portrait of the great Spanish poet. Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano, tel. 06/3234936. For information and credit card bookings tel. 800/795525. For Romaeuropa Festival.

Ingun Bjornsgaard Prosjekt. 12-13 Oct. In *Pli à pli*, choreography by Ingun Bjornsgaard. Pleats - or folds - are the recurrent motif in *Pli à pli*, be they the pleats of the dancer's skirt or the folds on her stomach. Seven dancers and a violinist come and go through doors on the stage, appearing and disappearing into the folds of the backdrop. The Norwegian choreographer explores the many folds of love with irony and *legeresse*. The stage becomes a ballroom in which the dancers meet, flirt, bicker and come together once more. Ingun Bjornsgaard returned to work in her native country after dancing with the Mariha Graham School of Contemporary Dance in New York, where she won many awards for her creations. Teatro Vascello, Via Giacinto Carini 72, tel. 06/5898031. For information tel. 800/795525. For Romaeuropa Festival.

Ari Tenhula. 15-16 Oct. In *Go*, by and with Ari Tenhula, and in *Lead Red*, choreography by Ari Tenhula, with A. Aaltokoski, Jyrki Karttunen, Ari Tenhula. Ari Tenhula is one of the most representative exponents of '90s Finnish contemporary dance. He has worked with many different schools and has always been open to experimentation even though he started off as a *danseur noble* of classical ballet. In *Lead Red* the cold precision of Nordic dance merges harmoniously with the warmth and the sensuality of traditional African music. Teatro Vascello, Via Giacinto Carini 72, tel. 06/5898031. For information tel. 800/795525. For Romaeuropa Festival.



The Spanish group La Fura dels Baus gives Goethe's *Faust* a third dimension in *F@ust Version 3.0*.

La Fura dels Baus. 4-6 Oct. In *F@ust Version 3.0*. For Romaeuropa Festival. Goethe's *Faust* acquires a third dimension in the interactive universe of this Spanish group directed by Alex Ollé and Carlos Padrissa. The stage is a huge CD Rom or Web screen in which the actors, guided by Mephistopheles, navigate and interact through an infinity of

windows that open and close incessantly. The music has been captured from the Internet. In 17 years together, the performers of this extremely interesting theatre group have tackled all sorts of media and situations (from theatre and opera to advertising spots and rave parties), to create a multi-disciplinary repertoire that reflects the world as it changes. Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano 17, tel. 06/3234936. For information and credit card bookings tel. 800/795525.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Secolo d'Italia

30 SETT 99

quotidiano

Via della Scrofa, 43

00186 ROMA tel. 066833889

**AL VIA LA XIV  
EDIZIONE DEL  
ROMAEUROPAFESTIVAL**

**ROMA.** Universi interattivi e multimediali, maxi schermi e sofisticate tecnologie per la prima italiana di «Faust Version 3.0» l'ultimo lavoro firmato dai Catalani della Fura dels Baus che apre lunedì prossimo al teatro Olimpico di Roma la stagione autunnale del «Roma Europa Festival», l'imponente rassegna che si svolgerà fino al 18 novembre. Il complesso spagnolo, inoltre, l'8 e il 9 ottobre si esibirà con «Ombra», spettacolo liberamente ispirato all'universo intimo e personale di Federico Garcia Lorca accompagnato dalle musiche di Miki Espuma e dal blues di Danna Leese Routh. Il teatro Vascello ospiterà (12-18 ottobre), come ogni anno, la nuova coreografia nordica con gruppi e creatori provenienti dalla Norvegia (Ingun Bjornsgaard Prosjekt), Finlandia (Ari Tenhula), Danimarca (Granhøj Dans), mentre Peter Sellars debutterà nella capitale al teatro India, tra i capannoni industriali dell'ex Miralanza, con una versione rivisitata e corretta de «L'Histoire du soldat» di Strawinskij (22), ambientato dal geniale regista americano tra i latinos di Los Angeles, ricostruito su un testo, composto per l'occasione, dalla poetessa Gloria Ene-dina Alvarez.

abbiamo scelto

## Aiuto! "La Fura Dels Baus"

Per la vigilia del terzo millennio il "Faust" di Goethe, la tragedia forse più universale, mastodontica e umanamente contraddittoria della letteratura classica acquista una forma digitale, una terza dimensione, e un linguaggio interattivo musicale via Internet. "RomaEuropa Festival" apre la sua sessione d'autunno con il clamoroso gruppo catalano La Fura dels Baus artefice e protagonista di F@ust version 3.0, sintesi di teatro, suono, video, oggetti, luci, tecniche informatiche e azioni basata sul "Faust I e II" di Goethe, in programma da lunedì 4 (repliche il 5 e il 6) al Teatro Olimpico (Piazza G. da Fabriano 18, Tel. 3265991). Su un palcoscenico strutturato come uno schermo gigante di un CD Rom o di un Web, dove gli attori, guidati da Mefistofele, navigheranno attraverso un'infinità di sottoschermi predisposti continuamente ad aprirsi e chiudersi, ancora una volta rivivrà il mito dell'uomo che ha venduto la propria anima al diavolo. Il pensiero di Goethe, l'irriducibile brama di conoscenza del Magister Faustus dottore, teologo, astrologo e negromante, tutta l'opera in versi che ne analizza e distilla il paradigma dell'insoddisfazione individuale e del patteggiamento sociale col diavolo, insomma l'intero mondo poetico-narrativo di questo capolavoro quasi intraducibile trova oggi forma in un teatro scientifico recitato dal vivo coi processi delle moderne comunicazioni del computer, e uno spettacolo così avanzato (provocatorio?), di nuova alta definizione visiva e di sensibilità energetica messa in atto da otto attori è reduce niente meno che dal rigorosissimo Festival di Salisburgo. Evento esplosivamente trasversale, di culture che si contaminano, del RomaEuropa Festival, F@ust version 3.0 è un lavoro di due ore fondato sulla



Accanto e in pagina foto tratte dallo spettacolo

**L'ultimo lavoro della compagnia che alla fine degli anni '70 rivoluzionò il linguaggio teatrale**

compressione e sulla selezione delle pagine originarie di Goethe, con l'obiettivo attuale di mettere a punto una visione più soggettiva della tragedia. Le risorse, oltre ai contributi fisici e verbali dei performers del gruppo, si ispirano alle metodologie e ai codici dei più quotidiani schemi del software, adottando proiezioni di loghi su scher-

mi, scene inerciali, dinamiche prossime allo zapping drammatico. Ma cosa cambia nella condizione etica ed estetica del Faust della Fura dels Baus? Qui Faust è un abitante dell'immagine angosciosamente desolata dell'Universo che è emerso dal Big Bang, sprofondato nell'incapacità di vivere. Mefistofele non è il demone della tradizione, ma la rivelazione di un altro volto di Faust stesso, un po' il suo lato oscuro, la parte diabolica del suo istinto. Margaret è la vittima contemporanea. Lo spettacolo rappresenta il libero sfogo del desiderio, della passione d'amore e morte. C'è una fascinazione in più, insinuante e incontrollabile, in questo Faust version 3.0, ed è costituita dalla



### L'inizio con "Accions"

La Fura dels Baus ("Fura" è un piccolo carnivoro, conosciuto solo dai catalani, che vive lungo le rive del fiume Baus: aglio, imprevedibile, vorace) è una compagnia di Barcellona che alla fine degli anni '70 rappresentava il suo teatro nelle strade. Lo spettacolo che segna questa evoluzione è Accions, fondato su musica, movimento, materiali naturali e industriali, e nuove tecnologie. Nacque un linguaggio, il loro, battezzato "lenguaje furero". A loro spetta un'azione per la cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici del 1992 a Barcellona. Hanno in programma un rave party per la fine del millennio.

R.D.G.

Prima Italiana al Festival RomaEuropa, dal 4 al 6 Ottobre al Teatro Olimpico, dello spettacolo shock proposto dal gruppo catalano

colonna sonora contenente anche una parte di brani composti da autori vari che hanno fatto pervenire le partiture via Internet, temi o spazi ogni volta della durata massima di 20 secondi. Il risultato è un collage sinfonico di fine secolo con tanti stili sovrapposti, e un musicista collocato nel golfo mistico dirigerà virtualmente un'orchestra invisibile suggerita, appunto, da un computer emanante strane minacce o male nell'aria. Altro aspetto essenziale di questo spettacolo del Fura il rapporto col pubblico: una produzione, questa, per spettatori innovativamente seduti, fatto inusuale per le performance della compagnia catalana. Il pubblico occuperà comunque un ruolo centrale e nevralgico, dovendo decifra-



### Primo concerto il 6 Ottobre a Villa Medici Il programma di RomaEuropa

Dopo la parentesi estiva RomaEuropa torna per la seconda parte del suo programma che continuerà fino a novembre con proposte musicali assai interessanti. Tra queste, in settimana riprende, come nell'autunno scorso, la rassegna *Le voci del Medici*: sei concerti di musica antica, per gran parte barocca, con voci soliste e ensemble strumentali diversi, che si esibiranno nel Grand Salon di Villa Medici la sera alle 21.

Il primo concerto, il 6 ottobre, è affidato al gruppo Dulzainas e al tenore Bruno Boterf ed esegue *Danza, Ricercari e Canzoni dell'Italia del '600*. È dedicato alla musica rinascimentale - *Canzoni, arie e danze alla Corte di Caterina De' Medici ed Enrico II* - il concerto del 13 col gruppo *Douce Mémoire*, di nuovo il tenore Boterf e Anne Quentin, soprano.

Il 20, ancora il *Rinascimento* ma con interventi danzanti; musica e danza affidati alla Compagnia Maître Guillaume diretta da Sophie Rousseau, specializzata nello stile dell'epoca.

Dal '500 al '700 è il periodo scelto dall'Ensemble Vocal *Sagittarius* per il concerto del 27, mentre il 3 novembre il gruppo *Obsidione* si dedica a musiche sacre francesi e italiane de XV e XVI secolo. Il 10 è dedicato al solo clavicembalo col celebre Laurant Stewart (per informazioni, tel. n. verde 800-795525).

Landa Kotoff



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: CARNET

Data : 10 OTT 99

## Sogni e rabbia dall'Europa nei festival d'autunno

Dal Belgio non arrivano soltanto polli alla diossina, ma anche i due più stimolanti spettacoli di teatro danza in programma in Italia ad ottobre: *Muybridge-Man Walking at Ordinary Speed* con la compagnia **Charles Leroy Danses** al Festival MilanOltre e *La sortie* con **Les Ballets contemporaines de la Belgique** a Romaeuropa (per il programma tel. 800-795525). Il primo è un omaggio al grande fotografo Eadweard James Muybridge e alle sue immagini di movimento in sequenza, del coreografo Frédéric Flamand (dal 12 al 14 al Teatro Portaromana, tel. 02-7381734). Il secondo è il bar popolato da icone contemporanee immaginato da Hans Van den Broeck (23 e 24 al Teatro Olimpico, tel. 06-3265991). Dalla Francia arriva invece l'onirico circo di **Philippe Genty** con *Passegers clandestins*, in scena nelle stesse date al Teatro Mercadante di Napoli (tel. 081-5513623) per il festival Percorsi Internazionali dell'Eta, che propone anche interessanti

appuntamento a Roma con autori "arrabbiati" inglesi: **Steven Birkoff** nel suo celebre monologo *Shakespeare's Villains* l'11 al Teatro Valle, lo scioccante *Cleansed* di Sarah Kane messo in scena dal grande regista tedesco Peter Zadek, ancora al Valle il 28 e 29, *Shopping & Fucking* di Mark Ravenhill, nell'allestimento dell'astro nascente Thomas Ostermeier, al Teatro India il 30 e 31 (informazioni tel. 06-69951265).



► Un momento di "Passegers clandestins" di Philippe Genty, in scena ad ottobre a Napoli.

XIV edizione del Romaeuropa Festival

# Sotto il segno

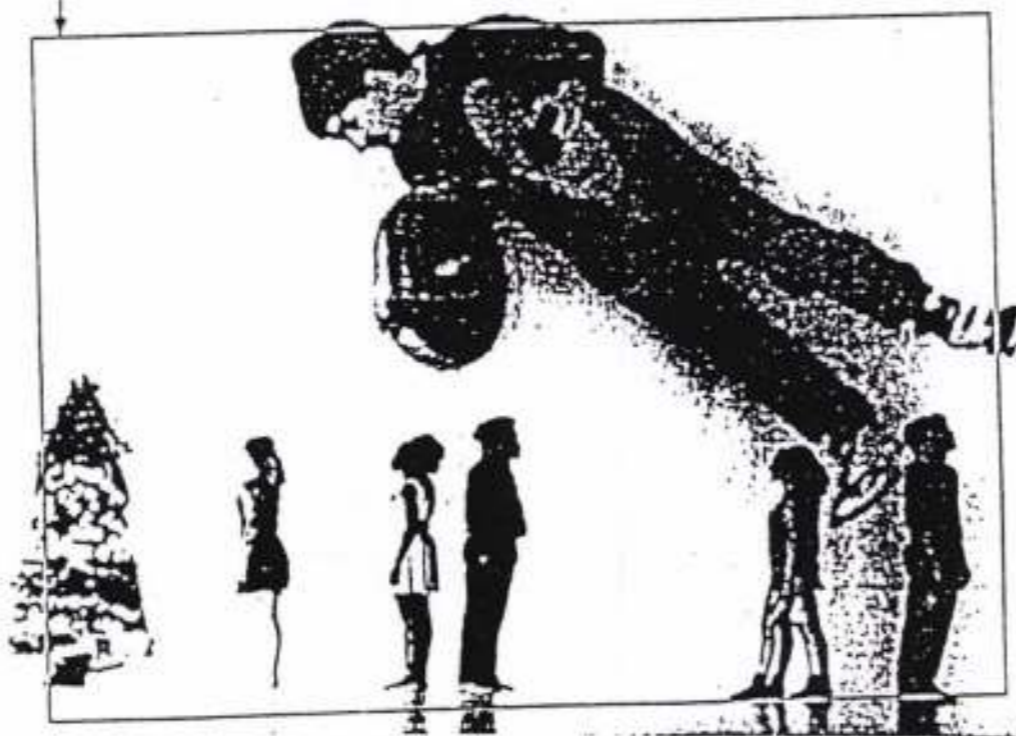
## dell'incontro

di Casimiro Dall'Arco Talarico

Si chiama Romaeuropa Festival, ma per tutti è il REF, il palcoscenico romano sulle migliori produzioni europee e d'oltreoceano. Appuntamento rituale per un pubblico giovane e curioso, il Festival presenta una XIV edizione dominata dalla contaminazione tra culture diverse e dalla rivoluzione tecnologica. Con una versione cibernetica del "Faust" di Goethe e con "La storia di un soldato" di Stravinskij ambientato nella comunità dei Latinos nell'East Los Angeles.

ROMA. Nato sotto il segno della contaminazione e dell'incrocio tra civiltà diverse, con l'ambizioso scopo di dare testimonianza della realtà odierna della cultura e dell'arte, il Romaeuropa Festival conferma anche quest'anno la sua natura multiculturale e multimediale presentando alcuni tra gli spettacoli più innovativi della scena internazionale. Curato dalla Fondazione Romaeuropa, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la collaborazione del Comune di Roma e della Regione Lazio, il Festival debutterà a Roma il 4 ottobre e proseguirà con la programmazione fino al 18 novembre, con un calendario che presenta un ampio panorama della danza e della musica contemporanea. L'apertura della programmazione autunnale viene affidata alla compagnia catalana La Fura dels Baus, che propone un'inedita versione cibernetica del Faust di Goethe - divenuto F@ust - dove il palcoscenico appare come uno schermo gigante di un CD Rom o di un Web, e gli attori navigano interattivamente attraverso un'infinità di "sottoschermi" che continuamente si aprono e si chiudono. Gli stessi attori daranno vita a "Ombra", un montaggio inedito su Garcia Lorca affidato a una cantante di blues, un danzatore di flamenco e video mescolati ai testi del poeta. Un variopinto universo di marginalità giovanile è al centro del nuovo spettacolo di una delle più note compagnie fiamminghe, Les Ballets Contemporeins de la Belgique, che ha dato nuova linfa al teatro-danza, contaminando le forme artistiche tradizionali con la cultura popolare di strada.

La Compagnia Montalvo-Hervieu. Al teatro Olimpico il 13 e il 18 novembre.



Tra i grandi eventi, il ritorno a Roma dello straordinario ballerino americano Bill T. Jones, che presenta il suo nuovo "The Breathing Show", e della spassosa Compagnia Montalvo-Hervieu che, portando sulla scena stili diversi come danza smurf, jazz, flamenco, classica, delle Antille, del Camerun, break dance, recupera alla danza la sua dimensione di festa. Ospite del Teatro di Roma, in collaborazione con il Ref, torna nella Capitale anche il più geniale e irriverente regista americano, Peter Sellars, che presenta la sua versione del capolavoro di Igor Stravinskij "L'histoire du soldat" riambientato nella comunità dei Latinos nell'East Los Angeles. Lasciando intatta la musica - una straordinaria miscela di tradizione musicale russa, politonalismo jazz e musica da cabaret - Sellars affida l'ambientazione in chiave moderna del testo alla poetessa chicana Gloria Eneida Alvarez, mentre sul palcoscenico si esibiscono i 7 musicisti dell'ensemble "Avantil" sullo sfondo dei graffiti metropolitani di Gronk.

Les Ballets Contemporeins de la Belgique. Teatro Olimpico, 23 e 24 ottobre

33

Un appuntamento ormai consolidato è quello con le compagnie della scena nordica, grazie alla collaborazione con le ambasciate di Norvegia, Finlandia e Danimarca. Quest'anno il Ref presenta alcuni degli esponenti più rappresentativi della danza contemporanea come Ingun Bjornsgaard, Ari Tenhula e Granhøj Dans. Una nuova tappa nella felice scoperta di universi di musica etnica: per la prima volta in Italia otto musicisti provenienti dalle steppe dell'Asia Centrale che ci faranno ascoltare una musica ancora depositaria della sua funzione magica e sacra. In collaborazione con l'Accademia di Francia a Roma il Ref presenta a Villa Medici "Le voci dei Medici", un ciclo di sei concerti di musica barocca, arie e danze rinascimentali. Il Festival si chiude con "La casa di Bernarda Alba", una provocatoria proposta di opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics, su musica di Helmut Oehring, coreografia di Joachim Schlömer a partire dal testo di Garcia Lorca, una tragedia senza tempo, dramma di vita non vissuta e soffocata dalle costrizioni. La sezione di cinema è tutta al femminile: la prima parte rende omaggio a Carlo Lizzani, di cui verrà presentata una scelta di film che racconta le trasformazioni e l'evoluzione della donna in questo secolo. La seconda parte porta sul grande schermo le ultime produzioni di autrici europee.

### Per informazioni

Per acquisto biglietti ci si può rivolgere al numero verde 800.795525.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

GULLIVER

Data

07. OTT. 1999



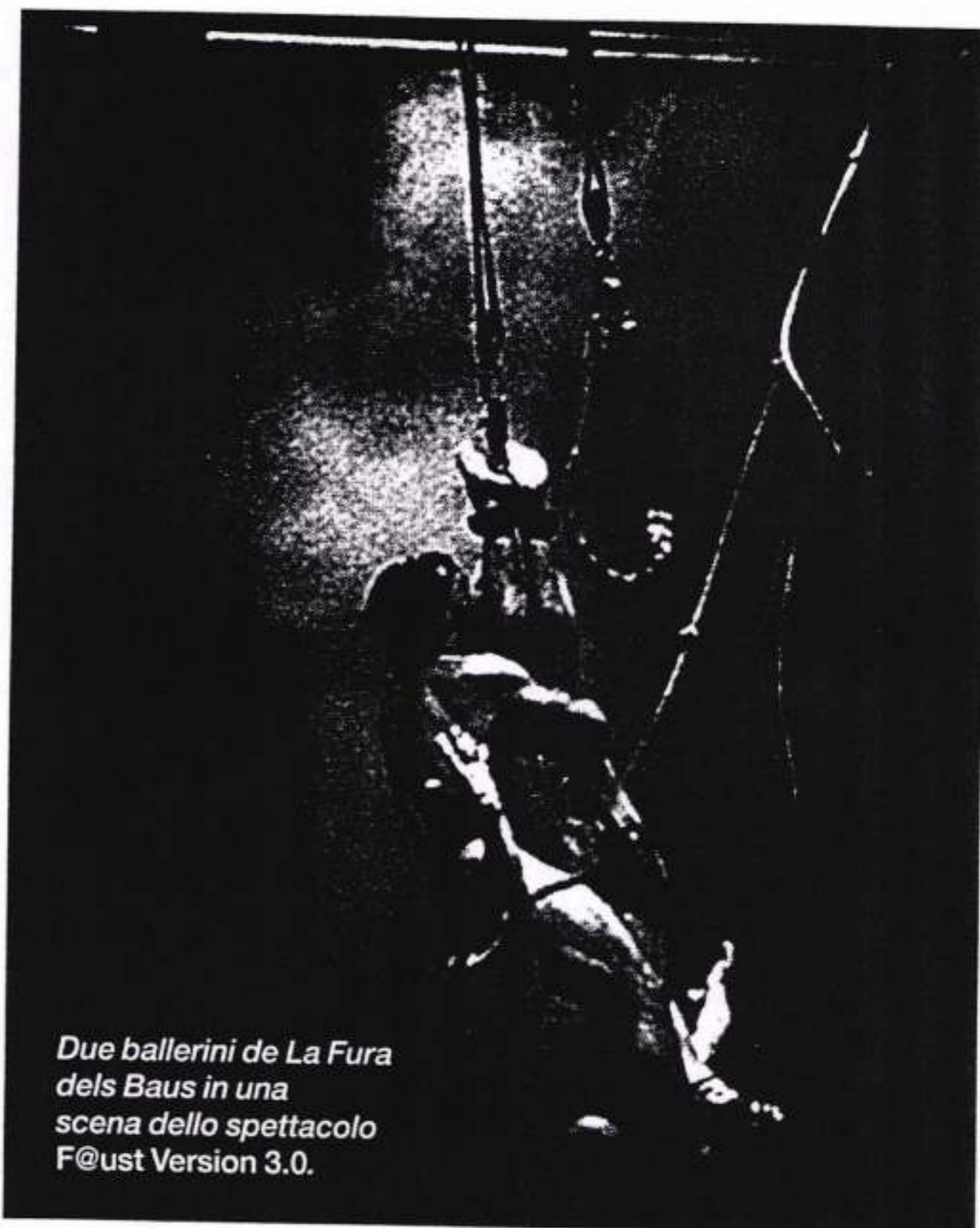
ROMA

## Com'è cyber quella danza

Dopo la pausa estiva, riprende il Romaeuropa Festival, dal 4 ottobre al 21 novembre. L'apertura delle danze, è il caso di dirlo, essendo gli spettacoli soprattutto di danza, spetta a La Fura dels Baus in scena al Teatro Olimpico dal 4 al 9 ottobre. Sempre all'avanguardia nella programmazione, la compagnia catalana propone *F@ust Version 3.0*, versione cibernetica del *Faust* di Goethe, in cui gli attori interagiscono e dialogano attraverso una serie infinita di schermi, e *Ombra*, opera in cui una cantante di blues, un ballerino di flamenco con il sussidio di video cercano di inquadrare l'uomo Garcia Lorca. Molto atteso anche Peter Sellars, un habitué del festival, che presenta dal 22 al 24 ottobre *The Story of a Soldier*. Il trasgressivo regista americano ambienta il balletto della tradizione russa di Igor Stravinskij in una comunità di immigrati messicani dell'East Los Angeles, accentuando il contrasto con l'originale con le scenografie del graffitista Gronk.

### IN PRATICA

Informazioni: *Romaeuropa Festival*, tel. 800795525. Dormire: *Colony Flaminio*, tel. 0636301843. La doppia, 250 mila lire (130 euro).  
Mangiare: *L'ortica*, tel. 063338709. Prezzo: 60 mila lire (31 euro).



Due ballerini de La Fura  
dels Baus in una  
scena dello spettacolo  
F@ust Version 3.0.

"TUTTO DANZA", autunno  
1999

## Nella capitale Romaeuropa Festival

Gli appuntamenti autunnali di Romaeuropa Festival con la danza riprendono in ottobre al teatro Vascello con la presentazione, rispettivamente da Norvegia, Finlandia e Danimarca, di Ingun Bjørnsgaard Prosjekt, Ari Tenhula e Grandhøj Dans. Ingun Bjørnsgaard presenterà una la coreografia "Pli à pli" che rappresenta, attraverso una nuova concezione della danza, la cultura e la fantasia norvegese. Diverso lo spettacolo di Ari Tenhula che in "Go" fonde la precisione della danza nordica e la sensualità della musica africana. Infine "Exklusif" di Palle Granhøj i cui spettacoli sono sempre suggestivi e pieni d'energia. Il teatro Olimpico ospiterà la prima italiana di "La Sortie" coreografia di Hans Van den Broeck nella quale il coreografo fiammingo esplora le sfumature del quotidiano.

In novembre avrà luogo la prima europea della nuovo assolo di Bill T. Jones "The Breathing Show", serata di danza,



film e conversazioni, nella quale il coreografo ha sviluppato uno stile personale di movimento attorno alla domanda "Perché

danzo?"

Nella creazione dello spettacolo Bill T. Jones si è soffermato a riflettere per scoprire

la fonte delle proprie ispirazioni, ritornando ai primi periodi della sua carriera quando era giovane e desiderava *volare*. Seguirà "Le jardin io io ito ito" di José Montalvo con la Compagnie Montalvo-Hervieu.

Lo spettacolo racconta le evoluzioni di una tribù cosmopolita: il mondo del circo, dei danzatori classici, di jazz, di break dance, di flamenco e così via. Uno spettacolo adatto ad un pubblico di tutte le età nel quale trovano posto anche mostri originali e fantastici proiettati sullo schermo.

Infine il Tanztheater di Basilea Joachim Schlömer e Helmut Oehring presenterà dal testo di Federico Garcia Lorca "La Casa di Bernarda Alba" un "opera da camera per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e live electronics".

Da segnalare "Che danza vuoi", rassegna organizzata dal Teatro Greco che, oltre ad ospitare compagnie già affermate, si impegna nella promozione di giovani coreografi.

Tra i prossimi appuntamenti Patrizia Cerroni e I Danzatori Scalzi, Danzare La Vita, Gruppo Danza Oggi e la Spellbound Dance Company.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: Giornale delle musiche

Data : n 153 OTT 90

## **RomaEuropa** **multimediale**

**I**l Romaeuropa festival conferma anche quest'anno la sua natura multiculturale e multimediale presentando a Roma un cartellone che dal 4 ottobre al 18 novembre spazia dalla danza alla musica contemporanea, offrendo degli spaccati di culture "diverse".

Tra balletti e teatro-danza catalani (*La fura dels Baus*) che ripropongono una versione cibernetica del *Faust* di Goethe, compagnie fiamminghe che avvicinano forme artistiche tradizionali alla cultura popolare di strada, la musica etnica di otto musicisti provenienti dalle steppe dell'Asia centrale fa il suo ingresso in Italia, proponendo un programma che evidenzierà la funzione magica e sacra che ancora hanno queste composizioni.

Musica barocca invece per il ciclo di sei concerti a Villa Medici dal titolo "Le voci dei Medici" in collaborazione con l'Accademia di Francia: il 6, 13, 20, 27 ottobre.

Il festival si chiude con *La casa di Bernarda Alba*, una provocatoria proposta di opera da camera per sordomuti, danzatori e live electronics su musica del compositore Helmut Oehring, con coreografia di Joachim Schlomer; a partire dal testo di Garcia Lorca. (15 e 16 novembre).

Silvia Ragni

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: Giornale della musica

Data : n.153 011 99

## **Romaeuropa** **al via**

Non è proprio danza, ma non è soltanto teatro, è un delirio di parole, di corpi, di suoni, luci e marchingegni scenici. Insomma, vale la pena ricordare che RomaEuropa 99 si inaugura il 4 ottobre all'Olimpico con un doppio spettacolo della Fura dels Baus, ovvero il *Faust* di Goethe e *Ombra*, dedicato a Garcia Lorca. Poi la danza vera e propria, con la consueta carrellata di coreografi nordici, al Vascello: Ingun Bjørnsgaard (Norvegia), Ari Thenula (Finlandia) e Palle Granhøj (Danimarca).

Ci sono anche i Ballets Contemporains de la Belgique con una creazione di Van der Broeck, ed in novembre altri splendidi appuntamenti, in particolare quello con Bill T. Jones e *La casa di Bernarda Alba* di Lorca in versione «opera da camera per sordomuti, cantanti, attori e danzatori», con il Tanztheater Basel e Joachimi Schlömer coreografo accanto a Helmut Oehring.

---

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: DOVE

Data : 10 OTT 99

**Dal 4 ottobre al 18 novembre**

**ROMA - Ref - Romaeuropa Festival.** Una ricca rassegna che si apre con una versione cibernetica del *Faust* di Goethe elaborata dalla compagnia catalana di balletto La Fura del Baus (nella foto). Il festival prosegue con le



coreografie della compagnia fiamminga Les ballets Contemporains (23 e 24 ottobre) e lo spettacolo teatrale *The Story of a Soldier*, del regista

americano Petr Sellars (22, 23 e 24 ottobre).  
*Per informazioni e acquisto biglietti con carta di credito, numero verde 800-79.55.25.*

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: AMADEUS

Data : ott. 1999

### Roma

**R**iprende il 4 ottobre, con la compagnia catalana La Fura dels Baus (*F@ust Version 3.0*, da Goethe, e *Ombra*, da Garcia Lorca, repliche 5, 6, 8, 9, Teatro Olimpico), RomaEuropa Festival con alcuni tra gli spettacoli più innovativi della scena internazionale. Gli appuntamenti musicali: sei concerti di musica barocca a Villa Medici (dal 6/10 al 10/11); *The Story of the Soldier*, da Stravinskij, regia di Peter Sellars (22, 23, 24/10, ex Mira Lanza-India); *Musiche delle steppe dell'Asia centrale*, dei Bardi del Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Kakasia, Uzbekistan (8/11, Teatro Olimpico); *La casa di Bernarda Alba*, da Lorca, opera da camera del Tanztheater Basel, musica di Helmuth Oehring, coreografia Joachim Schlömer (15, 16/11, Teatro Argentina).  
Inf.: 800795525-  
[www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com)



# V

glia di...

4 ottobre

# Andare a teatro

Tutti gli appuntamenti di musical, danza e prosa, dall' 'off' ai grandi debutti

di Mario Cervio Gualersi

■ COATTI E COCTEAU

Dedicato a Parigi il Festival Intercity al teatro della Limonaia di Sesto Fiorentino (fino al 10 ottobre). In prima assoluta "Il divino ritratto di Dorian Gray" di Jean Cocteau, regia di Barbara Nativi, e il crudele "William Pig, le cochon qui avait lu Shakespeare", di Christine Blondel. Di Xavier Durringer è "Chroniques des jours entiers, des nuits entières", mentre Claude Buchwald mette in scena i colloqui surreali di "L'opérette imaginaire" di Valère Novarina. Info: tel. 055.445041.



ottobre

■ BEETHOVEN, SI BALLA

Confermandosi uno degli ensemble più interessanti della danza contemporanea, l'Aterballetto presenta "Furia corporis", coreografato da Mauro Bigonzetti su musiche di Beethoven a cui è abbinato "Come qualcosa palpita nel fondo", pensato per un gruppo di sole donne che danzeranno sulle note di Armando Gentilucci. Al teatro Ariosto di Reggio Emilia. Il 9 ottobre. Info: tel. 0522.273011.

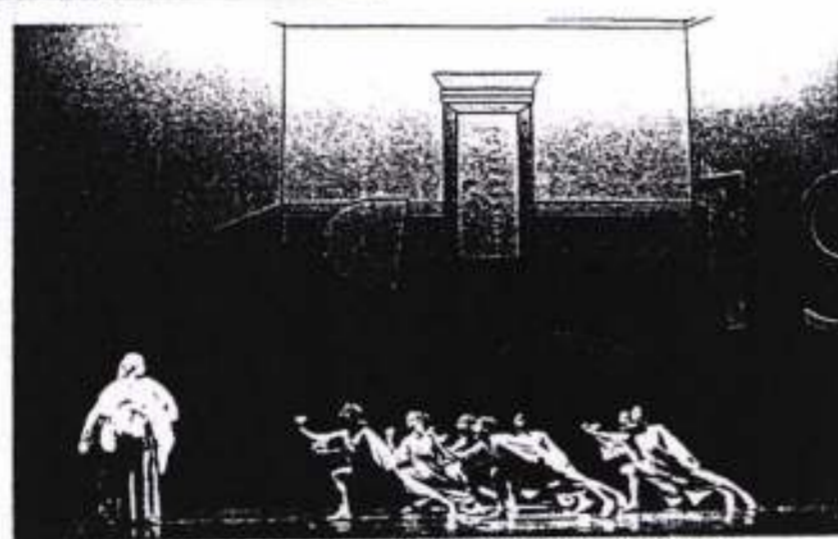
9 ottobre



■ LE DONNE DI CAROLYN

A Venezia nella sezione Danza di "La Biennale dal vivo", Carolyn Carlson presenta "Solo donna". Percorso al femminile che vede anche Mui Cheuk-yin, Susanne Linke, Elsa Wolliaaston e la stessa curatrice insieme a Carla Fracci il 10 e 11 ottobre. Sponsor è Gianfranco Ferré Parfums. Per la sezione Teatro, affidata a Giorgio Barberio Corsetti, debutta la rivisitazione di "Zio Vanja" di Anton Cechov firmata da Federico Tiezzi dei Magazzini (dall'8 al 10 ottobre). Per informazioni: tel. 041.5218861.

9 ottobre



■ GISELLE, DALL'800 AL 2000

Creato su una traccia del poeta Theophile Gautier e musicata da Adolphe Adam per l'Opéra di Parigi nel secolo scorso, "Giselle" è una tappa obbligata per tutti i coreografi. Il geniale svedese Mats Ek ne dà oggi una versione sconvolgente e attualissima: la si può vedere con il corpo di ballo del Teatro alla Scala dal 19 al 23 ottobre al Teatro Nazionale di Milano. Per informazioni: tel. 02.48006415.

31 ottobre

■ FAR WEST A PARIGI

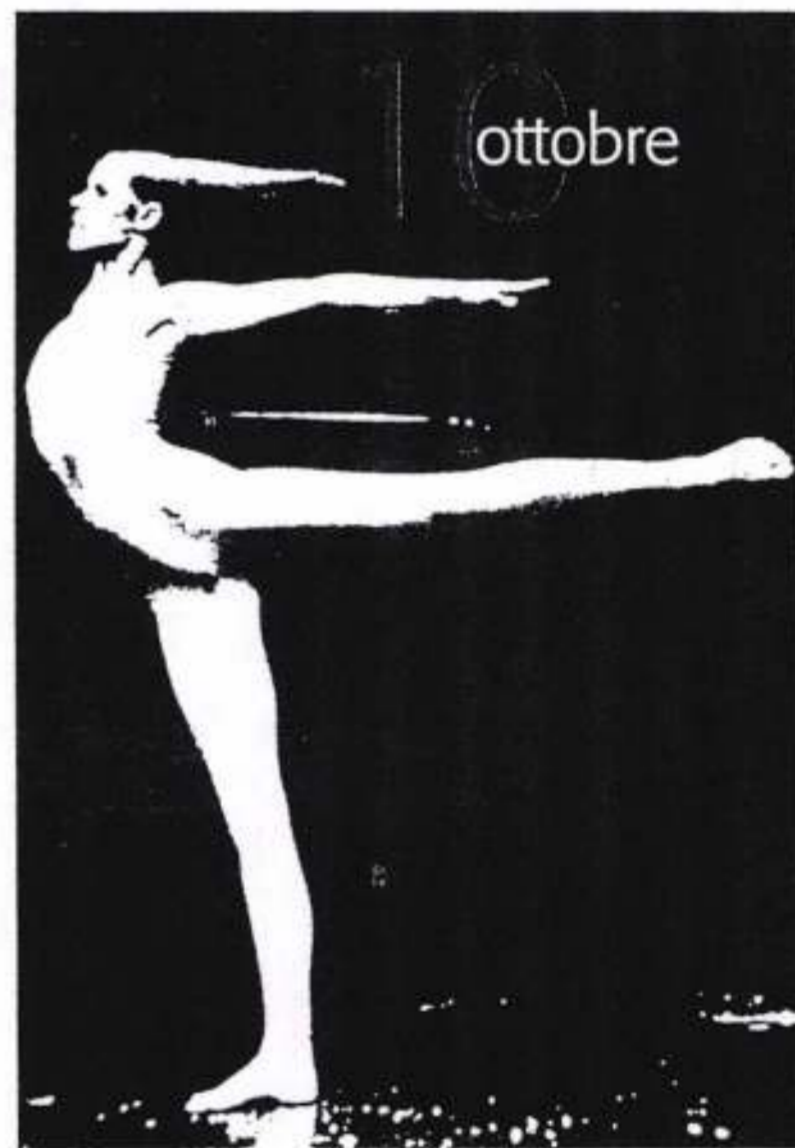
La scorsa stagione ha sbancato i botteghini dei teatri: è il musical "Sette spose per sette fratelli" nella versione della Compagnia della Rancia, diretta da Saverio Marconi, con Raffaele Paganini, Tosca e Manuel Frattini. Il regista, dopo il successo di "Nine" ispirato ai film di Fellini, ritorna alle Folies Bergères di Parigi (fino al 31 ottobre) e ne allestisce la versione francese con un cast internazionale. Per chi non lo avesse visto in Italia. Tel. 0033-1-44949800.



■ MUSICA E PAROLE

A Palermo per il Festival sul Novecento (dal 6 ottobre al 21 novembre) l'ultimo lavoro di Tom Stoppard, "The Invention of Love", di cui Piero Maccarinelli cura la regia nei suggestivi spazi dei cantieri alla Zisa. Al Politeama, la lucida poetica musicale di Patti Smith in un recital che armonizza note e parole. Danza a livelli eccelsi, con William Forsythe e la sua coreografia "Workwithinwork", creata per il Ballet Frankfurt. Per informazioni: tel. 091.580982.

ottobre



ottobre

■ UNA GATTA E TANTI 'CATTIVI'

Al Festival d'Autunno (a Roma fino al 15 novembre) Steven Berkoff sfodera le sue doti d'istrione nei "Shakespeare's villains", una panoramica sui cattivissimi personaggi presenti nelle opere del Bardo. Alfredo Arias mette in scena il suo "Peines de coeur d'une chatte française" e il regista Peter Zadek affronta "Cleansed" dell'inglese Sarah Kane. Tel. 06.699511.

15 novembre

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: TREND WAVE

Data " : ott. 1999

#### **LETTERATURA, TEATRO ECC.**

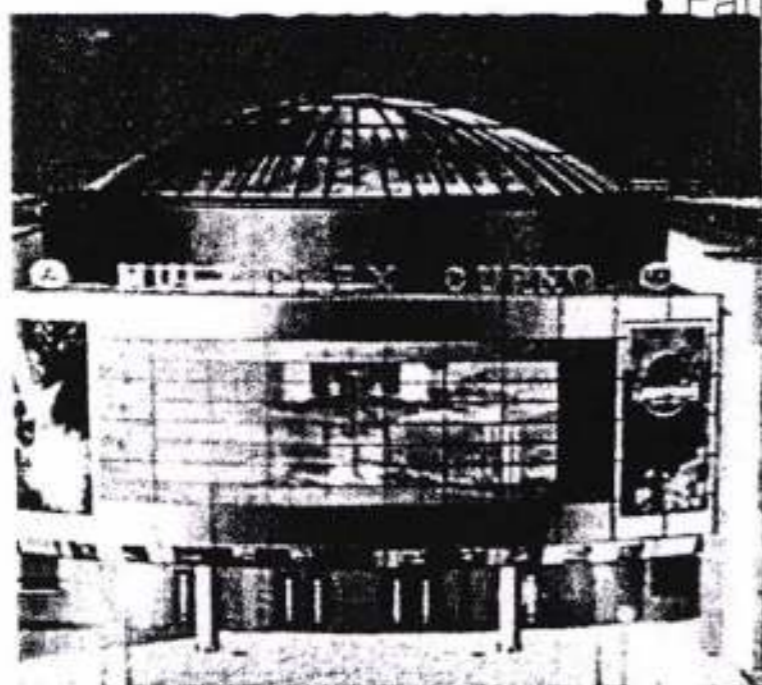
● **A latere delle manifestazioni** per la *Sagra Malatestiana* a Cesena, il teatro Novelli propone *A voce alta*, ciclo di incontri per unire musica e letteratura dedicato agli autori francesi. L'appuntamento è il **7 ottobre** con Charles Baudelaire e le musiche di Varèse e Jolivet, il 14 con L. F. Céline e le musiche di Stravinskij e il 21 con Raymond Queneau e le musiche di Weill. Testi recitati da Lucia Ferrati e musiche eseguite dall'Ensemble Diaghilev. Info: 0547356327.

● **4-24 ottobre.** Roma. Per *Romaeuropa Festival* si tengono alcune rassegne nei teatri della capitale. Al Teatro Olimpico: 4-6, **La Fura dels Baus** con *F@aust Version 3.0*; 8-9 *Ombra*, spettacolo realizzato sui testi di Garcia Lorca interpretati da una cantante blues e da un danzatore di flamenco. 23-24 *La Sortie*, spettacolo "acido" della compagnia di balletto di Alain Platel con le coreografie di Hans Van den Broenck. Dal 12 al 18, al Teatro Vascello, *Festival Nordico*, appuntamento con la danza finlandese, norvegese, danese e, soprattutto con Ari Tenhula. Dal 22 al 24, alla Ex Fabbrica Mira Lanza, *The Story Of A Soldier*. L'opera di Stravinskij, rivisitata da Peter Sellars, che sarà presente durante la rassegna, è ambientata a Los Angeles, mentre il testo è della poetessa Gloria Enedina Alvarez.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: GLAMOUR POCKET

Data

ott. 1999



## IL NUOVO CINEMA

Costo: 30 miliardi di lire. Nove sale con 2500 posti. Il primo cinema Uci, della Universal e della Paramount, sbarca in Italia a Curno (Bg). Per poi arrivare in tutte le principali città: da Milano a Napoli.

• Fatti • persone • cose che fanno parlare

## Usa: A.A.A. marito cercasi

Quando una donna ha una certa età la caccia al marito diventa ossessiva». Così si legge sul risvolto del nuovo libro di Tama Janowitz, *A Certain Age*, uscito in America. Ma l'autrice di *Schiavi di New York* non è la sola: tante scrittrici in America stanno affrontando lo stesso tema, da Suzanne Finamore, con *Otherwise Engaged*, a Isabel Wolff, con *The Trials of Tiffany Trott*. La caccia è dunque aperta: la preda è avvertita. Le armi usate? Seduzione sì, ma con molta, moltissima autoironia dissacrante.



TAMA JANOWITZ

*A Certain Age*



The Trials of Tiffany Trott

Isabel Wolff

Tama Janowitz e i due romanzi americani.

## Roma: Europa in Festival

Una provocatoria proposta di opera da camera per sordomuti. È lo spettacolo *La casa di Bernarda Alba*, con coreografia di Joachim Schlömer e testo di Garcia Lorca. Uno dei tanti appuntamenti di Romaeuropa Festival, a Roma, dal 4 ottobre al 18 novembre. In cartellone, anche musica della steppa dell'Asia, una sezione dedicata al cinema femminile, Les Ballets Contemporains de La Belgique e lo spettacolo dei norvegesi Ingun Björnsgaard Prosjekt. Informazioni: 06-42013467.



Il colorato balletto de Les Ballets Contemporains de La Belgique e quello dell'Ingun Björnsgaard Prosjekt, ispirato a scene di vita quotidiana.

## Ecco il Cata!

Tende per formare un angolo riservato dentro casa. Lampade gonfiabili. Si trova tutto in *Cata!*, un catalogo per corrispondenza francese che raccoglie il meglio del design d'avanguardia mettendo direttamente in contatto con le aziende. È pubblicato da Evansandwong (tel. 00331-42465245. Indirizzo Internet: eandw.com).



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

*Qui* TOURING

mensile

N. 10 di OTT 99

Corso Italia, 10

20122 MILANO tel. 02 85261

**ROMA**



BIGLIETTO  
SCONTO 20%

Riapre il **4 ottobre** il *Romaeuropa Festival* con uno spettacolo della compagnia catalana La Fura dels Baus, che propone una versione cibernetica del *Faust* di Goethe.

Fino al **18 novembre** numerosi ospiti in cartellone, tra cui la compagnia Les Ballets Contemporains de Belgique, il ballerino americano Bill T. Jones, la Compagnia Montalvo-Hervieu; inoltre *The Story of a soldier* nella versione di Peter Sellars. **Numero Verde 800-795525.**

*Qui* TOVRING - ottobre 1999 - 85

**RASSEGNA** Con RomaEuropa al teatro Olimpico

# AVANGUARDIE

## Dall'evento Fura dels Baus ai ghetti di Peter Sellars

di FRANCESCA GIULIANI

**L**UCI sul fronte del festival, vanno in scena le avanguardie del mondo: sono i giorni della Fura dels Baus, gruppo teatrale catalano famoso nel mondo per gli spettacoli shock, per la ricerca su testi monumentali e complessi, per il linguaggio sempre moderno e inusuale che mixa invenzioni telematiche e musica on-line, scene di sesso violento e tonalità etniche, mirando a stravolgere i sensi del pubblico, diffondendo in sala profumi ed essenze. In scena — lunedì 4, martedì 5 e mercoledì 6 — il loro «F@ust version 3.0» insieme a «Ombra», venerdì 8 e sabato 9, doppio omaggio a Goethe e a Garcia Lorca in due distinti spettacoli in cartellone al Teatro Olimpico, elaborazione in qualche modo più istituzionale del loro lavoro nato vent'anni fa nelle strade di Barcellona.

Così, lo spirito trasgressivo della Fura apre la stagione del Festival Romaeuropa, esordio di un cartellone autunnale ricco di prime italiane, tra cui un nuovo lavoro di Peter Sellars, l'«Histoire d'un soldat» di Stravinskij riletta in chiave moderna, lavoro rappresentato nella comunità dei «latinos» nell'east di Los Angeles ora in arrivo sulla scena romana (22, 23, 24 ottobre, presentato dal Teatro di Roma all'India di Mario Martone); uno spettacolo della compagnia francese Montalvo-Hervieu che ebbe enorme successo nello scorso autunno (dal 13 al 18 novembre al Teatro Olimpico); un assolo del ballerino Bill T. Jones, «The breathing show» (6 e 7 novembre al Teatro Olimpico) e Les ballets contemporains de la Belgique di Hans Van der Broek (23 e 24 ottobre al Teatro Olimpico).

Spiega Monique Veaute, direttrice di Romaeuropa: «La Fura è il simbolo del nostro lavoro di ricer-

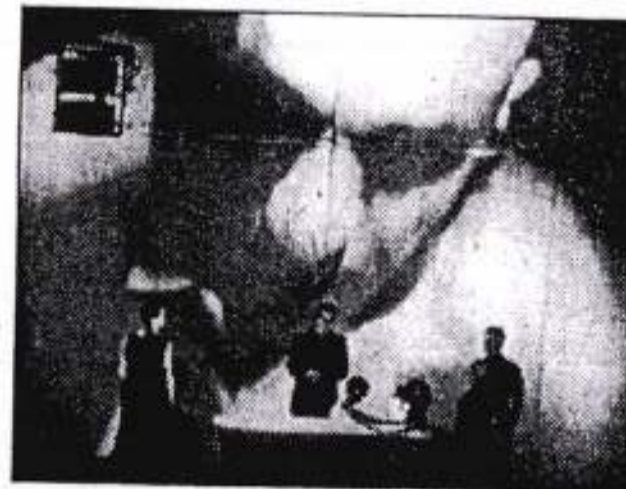


Il regista Peter Sellars. Al centro, danzatori della compagnia Montalvo-Hervieu

ca in questo momento. È una scelta radicale ma indispensabile per un festival. Per questo siamo in sintonia con Avignone e con Salisburgo dove questo Faust ha avuto un successo impareggiabile proprio grazie all'energia che riesce a sprigionare sulla scena. Fermo restando il valore dei classici, di queste moderne rielaborazioni è indispensabile tenere conto, guardando ai giovani e guardando, per esempio, alle produzioni dell'est d'Europa».

La Fura, dunque. La voce diretta di Alex Ollé e Carlos Pedrissa, creatori dello spettacolo, chiarisce

i grandi spettacoli che hanno emozionato il mondo



### VADEMECUM

#### Palcoscenico Internet

LE informazioni sul Ref, Romaeuropa Festival sono disponibili su Internet all'indirizzo [www.romaeuropa-festival.com](http://www.romaeuropa-festival.com). Info e acquisto biglietti con carta di credito: numero verde 800-795525 ore 10-13 e 14-18, sabato e domenica inclusi. Prevedite: Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, 17 tel. 0632365991; Orbis, piazza dell'Esquilino, 37, tel. 064744776 e sportelli Banca commerciale italiana; Tkts, presso La Sapienza, viale delle Scienze 3 riduzioni per studenti. Biglietti dalle 50 mila alle 20 mila lire.



Il ballerino Bill T. Jones. Nella foto piccola in alto, un momento di F@ust Version 3.0

qualche punto: «È stata proprio l'insoddisfazione di Faust ad averci attratto verso questo testo. Noi rappresentiamo il protagonista come una persona che, chiusa in una stanza, di fronte al suo computer acquisisce quantità spaventose di notizie fino a che incontra Mefistofele, con cui stringe un patto che dovrebbe garantirgli la felicità ma alla fine il suo sapere è il nulla». Il risultato è uno spettacolo «forte», provocatorio, con scene di grande energia, che ha fatto scrivere a «La Vanguardia»: «Con il F@ust lo spettatore vive la sua terza dimensione, l'inferno».

Di segno opposto «Ombra», lavoro definito dagli stessi autori «intimista» che prende avvio dall'assassinio del poeta da parte dei franchisti e prosegue a ritroso recuperando momenti della vita dello scrittore attraverso tre personaggi che lo rappresentano come persona avvicinandone il tempo e gli amici, da Dalí a Bunuel. Segno che l'avanguardia può muoversi in cifre espressive diverse, e riuscire comunque a trasmettere emozioni.

Al Festival la Fura dels Baus

## Sesso e violenza, Romaeuropa apre a sorpresa

Sesso, stupri, violenza metropolitana. L'eccesso è servito in scena dalla Fura dels Baus, la compagnia catalana che da lunedì presenta al Teatro Olimpico, ospite del Romaeuropa Festival, lo spettacolo «Faust Version 3.0». Spiegano gli autori della messinscena: «Da sempre siamo attratti dall'idea di eccesso e quindi anche in questo caso non abbiamo avuto remore. Nel nostro "Faust", ispirato all'opera di Goethe, il personaggio di Margherita è soprattutto una vittima e quindi è al centro di violenze e stupri. Del testo romantico originale forse è rimasto poco, ma siamo convinti che lo spirito dell'autore sia rimasto integro e chiaro nel nostro lavoro».

Spiega i motivi della scelta di questo spettacolo, il direttore artistico del Festival Monique Veaute: «Non è certo per compiacerci della violenza, che abbiamo voluto la Fura al Romaeuropa Festival, con questa rappresentazione che ha avuto già grande successo recentemente a Salisburgo. Ma è solo perché la nostra rassegna, come tutte quelle che propongono temi e problemi attuali attraverso le nuove espressioni artistiche, non può non interrogarsi su ciò che significa oggi essere moderni. E, in una tale riflessione, non possono non emergere argomenti come il sesso, lo stupro, il rapporto con la televisione e altri ancora. Tematiche contemporanee, da cui tuttavia ci piace anche prendere le distanze

con ironia e umorismo».

La stessa compagnia catalana, sempre all'Olimpico dall'8 ottobre, presenterà anche un'altra produzione: «Ombra», un montaggio inedito su Garcia Lorca, commentato in scena da una cantante blues, un danzatore di flamenco e dall'utilizzazione di video mescolati ai testi del poeta.

Molti altri gli appuntamenti con il Romaeuropa Festival fino alla metà di novembre. Tra i tanti, l'irriverente regista americano Peter Sellars proporrà, dal 22 ottobre al Teatro India, «The Story of a Soldier», tratto dall'opera omonima di Igor Stravinskij, ma completamen-

te rielaborato dalla poetessa Gloria Eneida Alvarez. La celebre vicenda del soldato viene ambientata nella comunità dei Latinos (immigrati messicani) nell'East Los Angeles. La musica resta intatta, una miscela di tradizio-

ne musicale russa, politonalismo, jazz e musica da cabaret.

Dal 23 ottobre, invece all'Olimpico, arriva Les Ballets Contemporains de la Belgique con la regia e la coreografia di Hans Van Den Broeck. Sullo stesso palcoscenico, dal 6 novembre, è protagonista il coreografo americano Bill T. Jones con «The Breathing Show»; dal 13, la Compagnie Montalvo-Hervieu mette in scena «Le jardin Io Io Ito Ito», un assemblaggio variopinto di personaggi del mondo del circo, di danza jazz, barocca, di folklore delle Antille e della Costa d'Avorio, di break-dance.

E. Cost.

**In cartellone  
anche il regista  
Peter Sellars e  
il coreografo  
Bill T. Jones**

4 OTT. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

# La Fura dels Baus all'Olimpico e il 23 debutta la grande danza

di **CARMELA PICCIONE**

**ROMAEUROPA Festival:** parte la XIV edizione sotto il segno della multimedialità e dell'interazione delle arti sceniche. La manifestazione, diretta da Monique Veaute, forte ormai da anni di prestigiosi consensi e partenariati internazionali, si apre ufficialmente stasera, al Teatro Olimpico, con la Fura dels Baus. Maxi schermi, sofisticate tecnologie, monitor disseminati sul palcoscenico per raccontare la storia del «Faust» di Goethe in una nuova versione trasgressiva e destabilizzante, «Faust version 3.0». Lo storico complesso catalano porterà, inoltre a Roma, «Ombra» (8 e 9 ottobre), lo spettacolo liberamente ispirato all'universo intimo e poetico di Federico Garcia Lorca accompagnato da una partitura originale di Miki Espuma, dal

blues di Dana Leese Routh. La grande danza debutta il 23 con i Ballets Contemporains de la Belgique di Hans van de Broeck e la prima italiana di «La sortie». Il bal-

letto, creato su un collage di brani di Mozart, Morricone, Tom Jones, Cajkovskij, racconta di un'umanità sradicata, impoverita, frustrata che tenta, inutilmente, di affrancarsi dalla noia esistenziale all'interno di un misero caffè. Seguiranno Bill T. Jones con il solo «The Breathing Show» (6 novembre), la Compagnie Montalvo-Hervieu con l'ultima produzione «Le jardin io io ito ito», nata su celebri pagine vivaldiane (13). Unica

**Omaggio a Lizzani con la rassegna «Nuovo cinema europeo al femminile»**

rappresentazione al Teatro Argentina con il Tanztheater Basel di Joachim Schlomer e Helmut Oehring che presenta «La casa di Bernarda Alba» di Lor-

ca, opera da camera concepita per un gruppo di sordomuti, danzatori e live electronics (15).

Il teatro Vascello ospita, come ogni stagione, una breve rassegna dedicata alla nuova coreografia nordica (12 - 18 ottobre) con gruppi e creatori provenienti dalla Norvegia (Ingun Biornsgaard Prosjekt), Finlandia (Ari Tenula), Danimarca (Granhøj Dans), mentre Peter Sellars, geniale regista e autore americano pre-

senta all'India, tra i capannoni industriali dell'ex Mira Lanza, una rilettura de «L'histoire du soldat» stravinskiana (22) ambientata tra i latinos (immigrati messicani) di Los Angeles e riorchestrata su un testo scritto, per l'occasione, dalla poetessa sudamericana Gloria Enedina Alvarez.

Per gli amanti dell'universo etnico e barocco appuntamento l'8 novembre all'Olimpico con «Musiche delle steppe dell'Asia Centrale» e dal 6 ottobre al 10 novembre a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, con sei concerti dal titolo «Le voci dei Medici». Anche quest'anno Romaeuropa Festival dedica una sezione della manifestazione alla grande cinematografia italiana (27 ottobre - 7 novembre). Protagonisti dell'edizione '99 Carlo Lizzani e il «Nuovo cinema europeo al femminile».



## L'Eti presenta la V edizione *Festival d'Autunno*

di Bianca Vellella

Siamo alla V edizione del Festival d'Autunno che si conferma quale appuntamento internazionale di valore e di qualità sulla piazza romana. Ispirata alla omonima manifestazione francese, la rassegna si avvale dell'organizzazione di organismi pubblici e privati, dall'ETI l'Ente Teatrale Italiano che coordina e cura tutte le rappresentazioni che avranno luogo nei romani Valle e Quirino (ma anche a La Pergola di Firenze ed al Duse di Bologna), all'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune e il Teatro di Roma, intrasecandosi e avvicinandosi col REF RomaEuropa Festival e con "Le vie dei Festival".

Stasera una presenza internazionale tra le più attese a Roma, aprirà il sipario del glorioso Valle che assisterà a "L'Operette Imaginaire" del francese Valère Novarina, artista poliedrico dal saggista al romanziere drammaturgo e pittore che si affida alla regia di Claude Buchvald "il teatro deve distruggere il testo - racconta l'autore - così, lavorare con Claude, una persona di grande calore, oltre che un'attrice dotata di carica emotiva, ha restituito qualcosa di nuovo al mio testo che muore per rinascere immediatamente dopo". Sarà per questo che la rappresentazione comincia con la visione di un cadavere che rinasce in un gesto violento e davvero penetrante. "Il teatro deve operare una distruzione - continua - e vittima di tale atto di forza è il testo stesso il quale deve essere sacrificato; il teatro distrugge la letteratura e le parole!".

Lo spettacolo chiamato ad inaugurare "I percorsi internazionali" della rassegna autunnale che non per caso è un lavoro francese "quest'anno la Francia è la grande protagonista del Festival" - sostiene il prof. Tian, commissario dell'ETI - infatti altri due appuntamenti sosterranno l'incontro, quello di Jacques Lassalle in "Misanthrope" (a Firenze) e quello con l'immaginario surrealista di Philippe Lassalle in "Passagers Clandestinus" a Napoli (quest'anno il partenopeo Teatro Mercadante interviene all'iniziativa col sostegno dell'Assessorato all'Identità). "Mi piace molto che si sia istituito uno scambio proficuo tra le due cugine d'Europa - sostiene Novarina - poter portare il lavoro in lingua originale, completate da didascalie, nei teatri restituisce valore e dignità ad opere che talvolta risulterebbero falsate se tradotte". Ed è molto lusinghiero che sia proprio un simile artista a sottolinearlo "un anatomico patologo del linguaggio" azzarda il prof. Tian, in uno spettacolo che è stato definito come una "fiera di genialità" perché sposa alla varietà dei generi artistici la capacità dissacratoria degli scritti affidata alla messa in scena di straordinari e versatissimi attori. Un linguaggio violento che si lega al ritmo e crea lo spazio per perdersi in una scrittura "cubista, ma ancora più moderna - la definisce la regista - a metà tra un'ironia incontenibile e la risata alla Keaton".



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA RINASCITA della SINISTRA

Data: 8 OT 88

● ● ● ● ● ●

## in scena



**Roma:** all'India - info 066875445 - *Al presente* di e con Danio Manfredini (9,10), *Le false confidenze* di Mari-vaux, regia di Toni Servillo (9-15) e ancora Danio Manfredini ne *Il miracolo della rosa* (12-15). Per il Festival d'Autunno - info 0669951265 - Steven Berkoff firma la regia di *Shakespeare's villains* (Valle, 10) e di *Hamlet* (Valle, 12 e 13). Al Romaeuropa festival - info 800795525 - la Fura dels Baus, *F@ust version 3.0* (Olimpico, 8-9) e gli Ingun Bjørnsgaard prosjekt in *Pli à pli*, coreografia di Ingun Bjørnsgaard (Vascello, 12-13). Per "Roma va in scena" - info 0644702861 - *Caravaggio artista maledetto*, Chiesa di San Luigi de' Francesi (10) e *Le cortigiane nella Roma del Rinascimento*, piazza Sant'Apollinare (9). Al Quirino - info 800/013616 - *Una donna mite* di Dostoevskij, regia di Gabriele Lavia (fino al 17).

**Fermo:** al Teatro dell'Aquila - info 0784284253 - *L'eroismo ridicolo*, di Gaspare Spontini, direzione di Eric Hull (14-15).

**Napoli:** al Bellini - info 0815491266 - Renato Carpentieri con *La morte di Carnevale* di Raffaele Viviani (dal 14).

**Palermo:** al Festival sul Novecento - info 091580982 - Robert Lepage con *Zulu time* - *Cabaret tecnologico*, con Michel F. Coté, Claire Gignac, Diane Labrosse, Marco Poulin, Rodrigue Proteau (fino al 10) e *L'invenzione dell'amore* di Tom Stoppard, regia di Piero Maccarinelli (9-10).

A cura di Valentina Venturini

● ● ● ● ● ●

In arrivo nelle prossime settimane tanti artisti e compagnie di prestigio, su tutti Bill T. Jones all'Olimpico

## Classica e hip hop, flamenco e tip tap: Roma entra in ballo

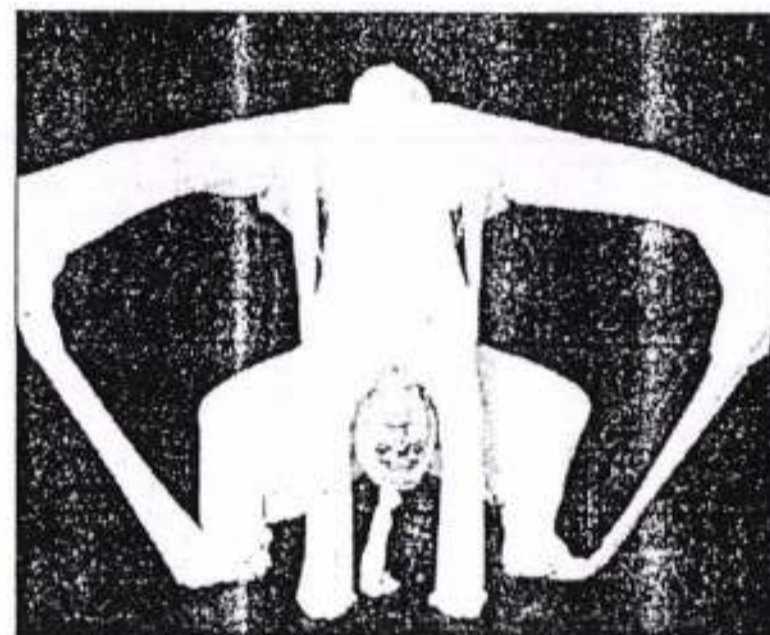
di SIMONA ANTONUCCI

ROMA - Danza "contaminata", matrimoni impuri tra hip hop e classica, botta e risposta tra flamenco e tip tap, in un mondo dadaista, quello di *Le jardin in in ito ito*. E poi ballerini-operatori ecologici che raccolgono spazzatura a ritmo di blues, o strisce pedonali impazzite che prendono corpo per comporsi e scomporsi nelle coreografie di *Katakò*, rigorosamente ispirate alla strada. Per non parlare dell'appuntamento con Bill T. Jones da solo in scena per due irripetibili serate. Ma vedremo anche una rassegna dedicata alla danza italiana, una coreografia teatrale in cui il pubblico diventa protagonista insieme con luci e suoni e uno "spettacolo sul silenzio" per danza, canto, pianoforte, contrabbasso e chitarra elettrica, ispirato a un dramma di Garcia Lorea.

In punta di piedi, la danza si sta guadagnando lo spazio che merita e in queste prossime settimane sono molte le compagnie di prestigio che si passeranno il testimone sui pochi palcoscenici romani adatti a ospitare il balletto. I primi a volteggiare sul teatro Parioli (da ieri sera fino al 7 novembre) sono gli atleti-ballerini della Compagnia dei Katakò. Con uno "zapping" tra oggetti di ordinaria quotidianità, questi professionisti dello sport presentano una visio-

In scena anche gli acrobatici Katakò, la Latour, l'incrocio di danze di Montalvo

Accanto, i ballerini acrobatici della "Compagnia dei Katakò", in scena al Parioli. A destra, Bill T. Jones il coreografo porterà all'Olimpico il suo nuovo spettacolo. Sotto, Lucia Latour, ospite della rassegna al Vascello



ne radicalmente diversa di luoghi abituali. Ed ecco che il cemento cittadino diventa uno stimolo per evoluzioni acrobatiche di giovani manager, le impalcature impegnano "nuovi indiani metropolitani" in estenuanti ore lavorative, e poi ladri e semafori, vigili e bambini, fiori, tombini, orologi. Il tutto a ritmo blues, pop, mescolato a sonorità etniche e contemporanee.

Da stasera, fino al primo novembre, il Vascello ospita l'ultimo appuntamento della rassegna dedicata alla danza italiana. Si tratta di *Du vu du non vu*, una coreografia firmata Lucia Latour in cui è determinante la presenza in scena degli artisti visivi Pino Barilà, Carlo Bernardini, Lucia Galizia e Paolo Raddi.

Serate particolari quelle proposte dalla Fondazione RomaEuropa, dal 4 al 13 novembre. All'Università Roma 3 viene presentato Schwartz: in un ambiente di luci e suoni suggestivi lo spettatore riceve semplici indicazioni visive da seguire, diventando così protagonista di una "coreografia teatrale istantanea".

Ma bisogna aspettare fino al 6 e 7 novembre per godersi uno degli appuntamenti più prestigiosi, quello con Bill T. Jones, definito da *Newsweek* «uno dei più importanti artisti che lavorano nella danza oggi» e presentato così da *The Times*: «Ora ha 47 anni, è apertamente gay, nero e sieropositivo. Queste caratteristiche lo hanno spinto a sfidare



lo status quo, a mettere in discussione tutto ciò che è comodo, a demolire quello di cui è soddisfatto». In questa nuova creazione, presentata



in prima assoluta all'Olimpico per RomaEuropa, e intitolata *The Breathing show - Bill T. Jones Solo* (qualcosa come *Bill prende un respiro*), l'interprete-coreografo fa un passo indietro nel tempo fino a quando aveva 19 anni ed era un giovane danzatore che voleva volare: un viaggio che attraversa tutto il suo vocabolario di movimento.

Una vera e propria festa della danza quella che andrà in scena, sempre all'Olimpico, dal 13 al 18 novembre. La tribù multicolore della compa-

gnia francese Montalvo-Hervieu ospiterà il pubblico nel giardino cosmopolita *Io Io Ito* abitato da personaggi del circo, ballerini contemporanei e di flamenco, classici e smurf, delle Antille, del Camerun, della Costa d'Avorio e di break-dance che comunicano tra di loro con piroette, virtuosismi, passi, salti, emozioni.

I due giorni nella Casa di Bernarda Alba, all'Argentina, chiudono questo giro di ballo romano: le coreografie sono parte integrante dello spettacolo ispirato al dramma di Garcia Lorea.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 22 OTT. 1999

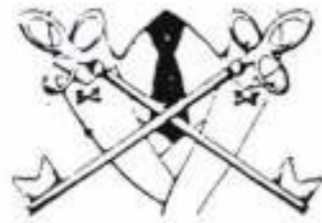
## Eventi

### ROMAEUROPA FESTIVAL

Per il ciclo di concerti al  
'Gran Salon' di Villa Medici,  
appuntamento mercoledì 27  
con l'Ensemble Vocal  
Sagittarius che si esibirà in  
un programma di mottetti e  
madrigali sacri e profani  
(biglietti: 20.000 lire).

Rimane invece in scena al  
Teatro India fino a domenica  
24, *The Story of a Soldier*,  
trasposizione moderna dell'  
*Histoire du soldat* di Igor

Stravinskij. Appuntamento  
di prestigio anche per la  
danza con *La Sortie* con regia  
e coreografia di Hans Van  
den Broeck al Teatro



# un OSPITE a ROMA

a GUEST in ROME

Quindicinale bilingue di informazione turistica Bilingual Fortnightly publication of tourist information

## Festival di musica, danza e teatro

### Romaeuropa Festival '99

*Teatro Olimpico*, Piazza Gentile da Fabriano, 17. *Villa Medici* (Accademia di Francia), Viale Trinità de' Monti, 1. *Argentina*, Largo Argentina. *Palazzo delle Esposizioni*, Via Nazionale, 194. Informazioni, numero verde 800795525 (10-13 e 14-18).

XIV edizione.

- Mercoledì 3 e 10 (Villa Medici): concerti di musica barocca.
- Fino al 7 novembre (Palazzo delle Esposizioni): *Il nuovo cinema europeo al femminile*.
- Sabato 6 e domenica 7 (Olimpico): *The*

## Music, dance and theatre festival

### Romaeuropa Festival '99

*Olympic Theatre*, Piazza Gentile da Fabriano, 17. *Villa Medici* (French Academy), Viale Trinità de' Monti, 1. *Argentina*, Largo Argentina. *Palazzo delle Esposizioni*, Via Nazionale, 194. For information, toll-free number 800795525 (10 a.m. - 1 p.m. and 2 p.m. - 6 p.m.).

XIV edition.

- Wednesday 3rd and 10th (Villa Medici): baroque music concerts.
- Until 7th November (Palazzo delle Esposizioni): *The new female European cinema*.
- Saturday 6th and Sunday 7th (Olympic

## Festival di musica, danza e teatro

## Music, dance and theatre festival

*Breathing Show* - Bill T. Jones Solo. Coreografia di Bill T. Jones.

- Lunedì 8 (Olimpico): *Bardi del Kazakistan, del Kirghizistan, del Turkmenistan, della Kakasia, dell'Uzbekistan*. Musiche delle steppe dell'Asia centrale.
- Lunedì 15 e martedì 16 (Argentina): *La casa di Bernarda Alba* di Federico Garcia Lorca. Opera da camera per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e live electronics da Federico Garcia Lorca. Musica di Helmut Oehring. Con Iris ter Schiphorst. Coreografia di Joachim Schlömer. Tanztheater Basel.
- Dal 13 al 18 (Olimpico): *Le Jardin io io ito ito*. Compagnia di danza Montalvo-Hervieu. Musica di Antonio Vivaldi.

## Festival d'Autunno. Percorsi internazionali

*Teatro Valle*, Via del Teatro Valle, 21. *Teatro dell'Angelo*, Via Simone de Saint Bon, 17. Per informazioni: tel.0669951265; 0668803749.

Gli spettacoli sono in lingua originale.

- Giovedì 4 e venerdì 5 (Valle): *Les Peines de Cœur d'une Chatte française* di Alfredo Arias e René de Ceccatty. Regia di Alfredo Arias.
- Dal 15 novembre (Teatro dell'Angelo): *La figlia di Iorio* da Gabriele D'Annunzio. Uno spettacolo di e con Carmelo Bene. Musiche originali di Gaetano Giani Luporini. Con Sonia Bergamasco.
- In data da definire (Teatro dell'Angelo): "Il verso di D'Annunzio" seminario con Carmelo Bene e Cesare Garboli.

## La danza italiana

*Teatro Il Vascello*, Via G. Carini, 72. Tel.065881021.

- Lunedì 1 ore 21.30 (domenica 31 ore 17): *Du Vu Du Non - Vu*. Coreografia di Lucia Latour. Danzatori: Giada Bevilacqua, Francesca Bonci, Carolina Gobbi, Cristina Morelli, Alessandro Potini, Ketty Russo, Ulla Scuccimarra. Artisti visivi: Pino Barilla, Carlo Bernardini, Licia Galizia, Paolo Radi.

*Theatre*), *The Breathing Show* - Bill T. Jones Solo. Choreography by Bill T. Jones.

Monday 8th (Olympic Theatre): *Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Kakasia and Uzbekistan Bards*. Central Asia steppe music.

Monday 15th and Tuesday 16th (Argentina Theatre): *Bernarda Alba's House* by Federico Garcia Lorca. Chamber opera for deaf and dumb, singers, actors, dancers and live electronics by Federico Garcia Lorca. Music by Helmut Oehring. With Iris ter Schiphorst. Choreography by Joachim Schlömer. Tanztheater Basel.

From 13th to 18th (Olympic Theatre): *Le Jardin io io ito ito*. Montalvo-Hervieu dance company. Music by Antonio Vivaldi.

## Autumn Festival. International routes

*Valle Theatre*, Via del Teatro Valle, 21. *Teatro dell'Angelo*, Via Simone de Saint Bon, 17. For information, phone 06/69951265; 06/68803749. The shows are in original language.

■ Thursday 4th and Friday 5th (Valle Theatre): *Les Peines de Cœur d'une Chatte française* by Alfredo Arias and René de Ceccatty. Produced by Alfredo Arias.

■ From 15th November (Teatro dell'Angelo): *Iorio's daughter* from Gabriele D'Annunzio. A show by and with Carmelo Bene. Original music by Gaetano Giani Luporini. With Sonia Bergamasco.

■ Date to be defined (Teatro dell'Angelo): "D'Annunzio's Verse" seminar with Carmelo Bene and Cesare Garboli.

## Italian dance

*Il Vascello Theatre*, Via G. Carini, 72. Phone 06/5881021.

- Monday 1st at 9.30 p.m. (Sunday 31st at 5 p.m.): *Du Vu Du Non - Vu*. Choreography by Lucia Latour. Dancers: Giada Bevilacqua, Francesca Bonci, Carolina Gobbi, Cristina Morelli, Alessandro Potini, Ketty Russo, Ulla Scuccimarra. Visual artists: Pino Barilla, Carlo Bernardini, Licia Galizia, Paolo Radi.

LA FURA DELS BAUS

F@ust version 3.0

Ombra

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**Il Messaggero**  
quotidiano

2 Ago. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

**NEL SEGNO DI FAUST**

**In programma una rarità di Busoni  
e la Fura Dels Baus che sarà anche a Roma**

SALISBURGO - Il personaggio chiave del Festival di Salisburgo 1999 è, senza dubbio, Faust. Non si può dire altrimenti. La prima apparizione è stata ieri sera: *Doktor Faust* di Ferruccio Busoni, regia di Peter Mussbach con citazioni dalle opere di Stanley Kubrick e Akira Kurosawa, sul podio il nippo-americano Kent Nagano, protagonista Thomas Hampson.

Nei prossimi giorni, due interventi del gruppo catalano, più volte invitato in Italia da Maurizio Scaparro e assai caro al nostro "terzo teatro", La Fura Dels Baus. Prima, il 19 agosto, *La Damnation de Faust* di Berlioz, direttore Sylvain Cambreling. Successivamente, il 25 agosto, uno spettacolo teatrale: *Faust Version 3.0*, ovvero una rilettura particolare del primo e secondo libro del *Faust* di Goethe. Lo stesso lavoro lo vedremo anche a Roma, in autunno, nell'ambito degli appuntamenti del Romaeuropa Festival.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: DINOZE

Data : SETT. 1999

**ROMA**

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

Presenta un gruppo intelligente e provocatorio, direttamente dalla Spagna 'La Fura Dels Baus' con uno spettacolo di Goethe in versione interattiva.

Teatro Olimpico (Tel. 800-795525), 4-5 e 6 Ottobre.

# Fura dels Baus

Il Festival RomaEuropa inaugura la stagione con lo spettacolo del travolgente gruppo catalano, dedicato al mito del Faust. Immagini fortissime, l'unione di linguaggi diversi, dal video alla musica, per una messa in scena shock



Alcune scene del "F@usto", il nuovo spettacolo della compagnia della Fura

compagnia» dicono i catalani. Per questo, quando prima di offrire la sua anima a Mefistofele, Fausto tenta il suicidio, è sì l'impiccato che pende dal soffitto, ma è soprattutto la sua immagine che da uno schermo bombarda lo spettatore seduto in poltrona.

Le immagini della Fura, sempre fortissime, sempre straordinarie, offriranno: ambigue scene sessuali; trans senza risparmio di liquido seminale; uno stupro-incesto; l'accoppiamento tra Faust e Margherita su una rete (il Web?); la presunta morte di Faust e il "Mephisto Show" davanti al letto d'ospedale; il sogno di Faust raggomitolato come un feto in una sacca di liquido e relativo parto; l'involto grazie a una efficace macchina teatrale, le ali di Icaro, e la caduta finale.

Potrebbe sembrare un incubo nel quale i sensi sono coinvolti, se non offrisse anche l'inebriante sensazione di partecipare a una nuova forma di spettacolo totale. Fuori scena un dj coordina una colonna sonora piena di ogni ben di dio musicale, compreso, con una certa insistenza, il Requiem di Mozart (da qualche tempo

la Fura mette in scena opere: *La dannazione di Faust* di Berlioz è stato uno dei successi del Festival di Salisburgo).

*Ombra* è invece più delicato. Anche i dissacratori, anche gli iconoclasti della Fura hanno rispetto e devozione per il poeta nazionale. Lo spettacolo inizia con l'ultima scena della vita di Lorca, con un colpo di pistola e un uomo, che è un ballerino di flamenco e fino a quel momento ha ballato dentro a una scatola di vetro, che cade crivellato dai colpi immaginari. *Ombra* ha tre situazioni principali e quasi simultanee: sulla destra della scena c'è una donna che recita frasi scritte dal poeta, un diario intimo, non necessariamente poesie; c'è poi una cantante soul che arriva sul palco imbracata e tirata dall'alto come una marionetta; c'è infine un uomo, al quale la Fura affida l'intimità, la pressione e la rottura, caratteristiche della vita di Lorca. Anche qui l'elemento visivo è dominante: quando alla fine il *bailor* entra in scena, la sua immagine rimbalza su due schermi vicini. È Federico, con la sua complessità, che ci offre l'ultima danza di tutti i suoi sé. !

## Il caos sale sul palco

DAL NOSTRO INVIATO  
LAURA PUTTI

MONACO. Ci sono in questo momento due spettacoli che, nei teatri delle città d'Europa, fanno rivivere altrettanti miti. Il primo è immaginario: il mito di Faust. Il secondo reale: quello di Federico Garcia Lorca. Il primo ha come autore Goethe, padre del romanticismo tedesco. Il secondo è un autore, un poeta, e potrebbe benissimo essere un uomo dei nostri giorni. Questi due spettacoli hanno una stessa firma: La Fura dels Baus. Basta il nome per evocare, in chi abbia un po' più di trent'anni (in Italia sono venuti poco e non in tempi recenti), atmosfere aggressive, azioni teatrali urbane concepite per risvegliare i sensi. E caos, soprattutto caos.

Alla fine degli anni '70, quando il gruppo catalano della Fura dels Baus iniziò a concepire il

suo *lenguaje furero*, tutto questo si poteva fare. Erano anni vivaci in Spagna, la strada era amica e maestra. Franco era morto da poco (nel '75) e la reazione a quasi quarant'anni di dittatura fu un movimento (la *movida*) creativo straordinario. La fama della Fura, le sue immagini forti (interiorità di animali sparse durante gli spettacoli, percussioni tribali, iconoclastia all'eccesso), valicarono i confini della Spagna animando attorno al gruppo un vero e proprio culto teatrale. In principio fu *Accions* (1983), il primo spettacolo; e, guarda caso, proprio con queste parole inizia

il *F@usto version 3.0*, edizione "furera" del *Faust* di Goethe dal quale le stesse parole sono state tratte. "Im Anfang war die Tat", in principio fu l'azione.

Non possiamo, dalla Fura, attenderci silenzio e immobilità. Sebbene siano il debutto del gruppo in teatro davanti a un pubblico seduto, sia *F@usto* che *Ombra*, lo spettacolo su Federico Garcia Lorca, sono fragorosi e movimentati. Ed è coraggiosa la scelta del Festival RomaEuropa che proprio con la Fura inaugura la sua stagione. Il *F@usto version 3.0* sarà in prima italiana dal 4 al 6 ottobre al teatro Olimpico di

Roma (poi dal 14 al 24 allo Smeraldo di Milano), mentre *Ombra*, altra prima nazionale, andrà in scena (solo a Roma) l'8 e il 9.

L'esperienza frontale, come la chiamano loro, non parte dal fatto puramente teatrale. La Fura mette il pubblico del *F@usto* davanti (ma sarebbe più giusto dire dentro) a un oggetto conosciuto: lo schermo del computer. Offre così una nuova dimensione teatrale che unisce il video alla musica, le luci, gli oggetti. «La simultaneità di un linguaggio visivo come il video, mischiato ai testi interpretati dagli attori, è una nuova linea di creazione della

"La Repubblica" (MUSICA), 23 settembre 1989



Il direttore artistico D'Amico ha presentato il ricco cartellone della stagione, l'apertura il 15 ottobre al teatro Olimpico

IN PRIMO PIANO



Magico Thielemann

Apri la stagione il 15 ottobre Christian Thielemann con Wagner, Schumann e Brahms



Omaggio a Petrassi

Due giornate, il 13 e 14 ottobre, sono dedicate ai 95 anni di Goffredo Petrassi



"Bolero" di Béjart

Uno degli appuntamenti di rilievo, a febbraio, è il Béjart Ballet che ripropone il magnifico "Bolero"



Neumann, la Passione

Molte le opere di Bach, tra cui la Passione secondo Giovanni diretta da Peter Neumann

# Filarmonica, da Bach ai Momix musica, danza e arte sulla ribalta

di LANDAKETOFF

Un'apertura sontuosa con l'orchestra della Deutsche Oper di Berlino diretta da Thielemann che ne è la guida stabile (15 ottobre), un preludio intrigante sulla figura di Petrassi (13 e 14), una chiusura drammatica con quattro Passioni (6-13 aprile), un postludio serio nel nome del Bach organista affidato a Giorgio Carnini (in maggio). Parliamo dell'Accademia Filarmonica di Roma, la stagione — sostiene il direttore artistico Matteo D'Amico — «è, come sempre, assai variegata, ma questa volta un po' più del solito, perché il pubblico è sempre alla ricerca del nuovo o dell'antico meno consueto, del colto e raffinato ma non ignora il popolare».

Già l'anteprima riunisce tutte le arti (perché tutte hanno interessato Petrassi). Aderendo a un'iniziativa di "Progetto Musica" la Filarmonica fa un "Omaggio a Goffredo Petrassi, un Maestro del '900" (suo presidente onorario), per festeggiare i lucidissimi 95 anni con concerti, danza, immagini visive, cinema (Petrassi compone anche musica per film tra i quali gli indimenticabili "Riso amaro" e "Cronaca familiare"). E ancora: una tavola rotonda, la presentazione di un volume di Raffaele Pozzisi di lui e di un Cd di opere sue.

Importante, nella stagione, il ruolo della danza, anch'essa con un'anteprima: la replica, il 9 ottobre, dello spettacolo per Romaeuropa della Compagnia "La Fura dels Baus". Ma l'appuntamento di maggior rilievo è con Béjart che ripropone, pare per l'ultima volta, il magnifico "Bolero" accanto a un lavoro dedicato al Barocco con costumi di Versace, e a "Dialogue" su musica di Boulez. E torneranno anche i Momix.

Anno bachiano il 2000, 250° dalla morte. Qui lo si celebra con una ricca offerta di Bach in stagione e l'inizio, in maggio, dell'integrale dell'opera organistica con Carnini. Previsti anche i sei concerti Brandeburghesi diretti da Pickett, la "Passione secondo Giovanni" diretta da Neumann oltre a un convegno internazionale di studi bachiani a fine marzo (con Santa Cecilia).

Il ciclo a tema è dedicato ai Quartetti di Beethoven illustrati da conferenze di Vlad. E Vlad, attuale presidente della Filarmonica, sarà festeggiato il 7 gennaio per gli 80 anni (che compie il 29 dicembre), insieme a Santa Cecilia, con l'esecuzione di una sua novità "L'Arte della Variazione" e con la già nota sua trascrizione dell'"Arte della Fuga" di Bach.

Fitta la presenza di autori del '900. Accanto a Petrassi e Vlad, troviamo Ravel, Sinopoli, Ambrosini, Pennisi, Betta, Panni, Mirigliano. E uno spettacolo di Heiner Goebbels che molto ama le commistioni col popolare. Rappresentano il '900 anche i canti di Moni Ovadia e i Songs di Broadway interpretati da Kim Criswell. Per il passato, non manca un ricordo di Chopin a 150 anni dalla morte. In linea con lo spirito del Giudeo sono le quattro Passioni: a nuova "Passione secondo Marco" di Ambrosini, le Passioni "secondo Luca" di Penderecki, "secondo Matteo" di

Schuetz (raro l'ascolto) e "secondo Giovanni" di Bach. Nell'insieme buoni gli interpreti. Il più atteso è Thielemann, oggi quarantenne, che da giovanissimo il pubblico romano amò come la sua stella più luminosa. Accardo e Orizio verranno con le loro orchestre,

ed ci saranno Ciccolini, Ughi, altri di cui si è detto, e due pianisti emergenti, Evgenij Koroliov e Cristiano Burato. Gli abbonamenti sono suddivisi in sei serie e vanno dalle 980 mila lire per l'intera stagione alle 140 mila lire per programmi ridotti e specifici. Co-

sta solo 10 mila lire la tessera per giovani sotto i 26 anni che permette di acquistare biglietti a 10 mila lire. Gli spettacoli sono in programma al teatro Olimpico. Per informazioni, i telefoni sono: 06/3201752 o 06/3265991, orario 10-14, 15-18.



Momix

Per Roma e Europa una rilettura futuribile di Goethe con la compagnia catalana Fura dels Baus

# Faust naviga su Internet

## Attori acrobatici in volo sui cavi del computer

Uno schermo gigante di 8 metri per 8, che troneggia in palcoscenico come l'enorme monitor di un Cd Rom o di un Web. Un bombardamento di immagini dal mondo di Internet, dove quattro attori, volando grazie a un complicato sistema di cavi, navigano interattivamente. Un Faust on line è quello proposto nel nuovo spettacolo della compagnia catalana La Fura dels Baus, già presentato al Festival di Salisburgo e ora al Teatro Olimpico dal 4 ottobre, per la stagione autunnale del Romaeuropa Festival. Ispirato all'opera di Goethe, il lavoro si intitola «F@ust version 3.0», con la regia di Carlos Padrissa e Alex Ollé. Dall'8 ottobre, un secondo appuntamento, nello stesso teatro con la stessa compa-

gnia, che propone «Ombra», un inedito montaggio di brani e frammenti di Garcia Lorca, commentati da una cantante blues, un danzatore di flamenco e video mescolati ai testi del poeta.

Spiega Padrissa: «Il «Faust» di Goethe è un'opera monumentale, per l'ampiezza e la profondità del pensiero letterario, per la sua composizione durante tutta la vita del grande scrittore, che la completò poco prima della sua morte, ma anche per la qualità delle versioni che ha lasciato come seguito. Dunque — aggiunge — la leggenda di Faust, la possibilità di un patto tra una forza umana e una infernale, può essere tracciata indietro negli anni e anche essere proiettata nel futuro».

Il vostro è un «Faust» del Duemila, che vaga nell'universo internettiano?

«Sì, il nostro eroe cerca un riconoscimento in Internet, che rappresenta l'unica finestra con cui si affac-

*All'Olimpico sarà presentato anche «Ombra» ispirato a Garcia Lorca*

cia sul mondo. Ma ben presto, il computer si trasforma in una macchina della tortura. Faust vorrebbe impadronirsi di tutta la conoscenza che gli viene proposta, vorrebbe abbracciarla e farla propria, ma ovvia-

mente non ci riesce e allora cade in profonda depressione. Tenta il suicidio, ma gli viene in soccorso Mefistofele, con cui scende a compromesso per conquistare la felicità. Intraprendono insieme un viaggio nei sentimenti, in cui Faust incontra Margherita, di cui si innamora. Ma il loro amore è impossibile e allora Faust si rifugia nel mondo del sogno».

Qual è il significato di questo spettacolo? Quali temi volete dimostrare?

«Faust è l'abitante simbolo della nostra realtà virtuale e desolata. Mefistofele è il diavolo, il lato oscuro che esiste in ognuno di noi e con cui bisogna patteggiare per raggiungere la felicità. Margherita è la vittima universale, paradigma di ogni violenza usata con-

tro i deboli. I tre personaggi sono protagonisti del nostro presente, che è dominato dagli strumenti».

Al di là dei contenuti, i vostri spettacoli sono fatti soprattutto di azione acrobatica, di musica, di luci, di suoni.

«Anche questo non smentisce la nostra tradizione. Utilizziamo una diversità di linguaggi, per esporre la storia avvicinandoci alla sensibilità dello spettatore contemporaneo. Il testo originale, un classico che appartiene al Romanticismo, viene qui tradotto in azioni intrecciate, sintetizzate, frammentate. E gli attori sono costretti a recitare, con cruda energia fisica, appesi a dei fili simulando il volo nello schermo del gigantesco computer».

Emilia Costantini



Il Faust «on line», simbolo di una realtà virtuale e desolata, debutterà lunedì con regia di Carlos Padrissa e Alex Ollé

INFORMAZIONE E STAMPA S.p.A. Tel. 06/5900117  
TROMAROMA 30 09 99  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 117B  
00185 ROMA tel. 06/49809619

la Repubblica  
**TROVA  
ROMA**

La città in tasca

**TRAVOLTI  
DALLA  
"FURA  
DEL BAUS"**

*Prima italiana  
al Festival  
RomaEuropa  
del gruppo  
teatrale catalano*

a pagina 6 e 7

**552**

da giovedì 30  
Settembre  
a mercoledì 6  
Ottobre  
1999

**Oggi**  
**"IO LA  
CONOSCEVO  
BENE"**  
a pagina 11

**Lunedì 4**  
**"LA NIÑA  
DEI TUOI  
SOGNI"**  
a pagina 13

**Martedì 5**  
**"LOVERS"**  
a pagina 15

**Mercoledì 6**  
**"THE ACID  
HOUSE"**  
a pagina 17



**MASCIARELLI  
E LA GUERRA  
DEI SESSI**

a pagina 21

abbiamo scelto TROVAROMA 2019

## Aiuto! "La Fura Dels Baus"

Per la vigilia del terzo millennio il "Faust" di Goethe, la tragedia forse più universale, mastodontica e umanamente contraddittoria della letteratura classica acquista una forma digitale, una terza dimensione, e un linguaggio interattivo musicale via Internet. "RomaEuropa Festival" apre la sua sessione d'autunno con il clamoroso gruppo catalano La Fura dels Baus artefice e protagonista di F@ust version 3.0, sintesi di teatro, suono, video, oggetti, luci, tecniche informatiche e azioni basata sul "Faust I e II" di Goethe, in programma da lunedì 4 (repliche il 5 e il 6) al Teatro Olimpico (Piazza G. da Fabriano 18, Tel. 3265991). Su un palcoscenico strutturato come uno schermo gigante di un CD Rom o di un Web, dove gli attori, guidati da Mefistofele, navigheranno attraverso un'infinità di sottoschemi predisposti continuamente ad aprirsi e chiudersi, ancora una volta rivivrà il mito dell'uomo che ha venduto la propria anima al diavolo. Il pensiero di Goethe, l'irriducibile brama di conoscenza del Magister Faustus dottore, teologo, astrologo e negromante, tutta l'opera in versi che ne analizza e distilla il paradigma dell'insoddisfazione individuale e del patteggiamento sociale col diavolo, insomma l'intero mondo poetico-narrativo di questo capolavoro quasi intraducibile trova oggi forma in un teatro scientifico recitato dal vivo coi processi delle moderne comunicazioni del computer, e uno spettacolo così avanzato (provocatorio?), di nuova alta definizione visiva e di sensibilità energetica messa in atto da otto attori è reduce niente meno che dal rigorosissimo Festival di Salisburgo. Evento esplosivamente trasversale, di culture che si contaminano, del RomaEuropa Festival, F@ust version 3.0 è un lavoro di due ore fondato sulla



Accanto e in pagina foto tratte dallo spettacolo

**L'ultimo lavoro della compagnia che alla fine degli anni '70 rivoluzionò il linguaggio teatrale**

compressione e sulla selezione delle pagine originarie di Goethe, con l'obiettivo attuale di mettere a punto una visione più soggettiva della tragedia. Le risorse, oltre ai contributi fisici e verbali dei performers del gruppo, si ispirano alle metodologie e ai codici dei più quotidiani schemi del software, adottando proiezioni di loghi su scher-

mi, scene inerciali, dinamiche prossime allo zapping drammatico. Ma cosa cambia nella condizione etica ed estetica del Faust della Fura dels Baus? Qui Faust è un abitante dell'immagine angosciosamente desolata dell'Universo che è emerso dal Big Bang, sprofondato nell'incapacità di vivere. Mefistofele non è il demone della tradizione, ma la rivelazione di un altro volto di Faust stesso, un po' il suo lato oscuro, la parte diabolica del suo istinto. Margaret è la vittima contemporanea. Lo spettacolo rappresenta il libero sfogo del desiderio, della passione d'amore e morte. C'è una fascinazione in più, insinuante e incontrollabile, in questo Faust version 3.0, ed è costituita dalla

### L'inizio con "Accions"

La Fura dels Baus ("Fura" è un piccolo carnivoro, conosciuto solo dai catalani, che vive lungo le rive del fiume Baus; agile, imprevedibile, vorace) è una compagnia di Barcellona che alla fine degli anni '70 rappresentava il suo teatro nelle strade. Lo spettacolo che segna questa evoluzione è Accions, fondato su musiche, movimento, materiali naturali e industriali, e nuove tecnologie. Nacque un linguaggio, il loro, battezzato "lenguaje furero". A loro spetta un'azione per la cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici del 1992 a Barcellona. Hanno in programma un rave party per la fine del millennio.

R.D.G.

Prima Italiana al Festival RomaEuropa, dal 4 al 6 Ottobre al Teatro Olimpico, dello spettacolo shock proposto dal gruppo catalano



### Primo concerto il 6 Ottobre a Villa Medici il programma di RomaEuropa

Dopo la parentesi estiva RomaEuropa torna per la seconda parte del suo programma che continuerà fino a novembre con proposte musicali assai interessanti. Tra queste, in settimana riprende, come nell'autunno scorso, la rassegna *Le voci del Medici* sei concerti di musica antica, per gran parte barocca, con voci soliste e ensemble strumentali diversi, che si esibiscono nel Grand Salon di Villa Medici la sera alle 21.

Il primo concerto, il 6 ottobre, è affidato al gruppo Dulzinas e al tenore Bruno Boterf ed esegue *Danze, Ricercari e Canzoni dell'Italia del '600*. È dedicato alla musica rinascimentale - *Canzoni, arie e danze alla Corte di Caterina De' Medici ed Enrico II* - il concerto del 13 col gruppo *Douce Mémoire*, di nuovo il tenore Boterf e Anne Quentin, soprano. Il 20, ancora *Il Rinascimento* ma con interventi danzanti; musica e danza affidati alla Compagnia Maître Guillaume diretta da Sophie Rousseau, specializzata nello stile dell'epoca. Dal '500 al '700 è il periodo scelto dall'Ensemble Vocal *Sagittarius* per il concerto del 27, mentre il 3 novembre il gruppo *Obsidione* si dedica a musiche sacre francesi e italiane de XV e XVI secolo. Il 10 è dedicato al solo clavicembalo col celebre Laurent Stewart (per informazioni, tel. n. verde 800-795525).

Landa Kotoff

re, dentro di sé, la trascendenza del mito e tutti i rimandi analogici con la vita, con la cultura, coi messaggi d'applicazione odierna. Resta da fare qualche nome. La regia di Alex Ollé e Carlos Padrissa (della Fura, naturalmente). La drammaturgia è di Ley, Ollé, Padrissa e Puyo. Le musiche on line comprendono tra l'altro sigle come Africa, bambooka, cafeteria, danilon, kemelnoise, PicoColorao, sanchez, trasto...

Rodolfo Di Giammarco

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LIBERAL

Data : 30 SET. 1999

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

**Goethe interattivo**

**Prima o poi** doveva succedere. Anche il *Faust* di Goethe si adatta ai tempi e diventa un'opera tridimensionale da leggere come un Cd Rom. La compagnia catalana La Fura dels Baus aprirà la programmazione autunnale del Romaeuropa Festival, presentando dal 4 ottobre al teatro Olimpico *F@ust version 3.0*. Il palcoscenico diventa così uno schermo gigante di un computer dove gli attori, guidati da Mefistofele, navigano in un'infinita serie di sottoschermi che si aprono e si chiudono. La versione cibernetica del Faust fa riferimento al Faust I e II di Goethe ma, come tengono a sottolineare gli autori, non si tratta di un adattamento totalmente arbitrario bensì di una nuova interpretazione, chiamata appunto *Version 3.0* per sottolineare come lo spettacolo voglia essere la terza dimensione di quello originale. Ma lo scopo principale dell'allestimento della Fura dels Baus è rileggere l'opera di Goethe con lo sguardo dell'uomo di oggi, per il quale il significato di Dio, di Mefistofele e la stessa sete di conoscenza di Faust assumono inevitabilmente connotati diversi. (Ugo Da Milano)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
I VIAGGI di Repubblica 30 09 99  
settimanale

Piazza Indipendenza, 23/c  
00185 ROMA

## LA SETTIMANA

ROMA

### Cibernetico Faust

Riprende il 4 il *Roma Europa Festival* con la prima del *F@ust Version 3.0* messo in scena da La Fura dels Baus, uno spettacolo multimediale di teatro musicale in cui il Faust di Goethe acquista una terza dimensione cibernetica tra un CD Rom e una pagina web. Molti altri gli spettacoli proposti dal Ref fino al 18 novembre. Ricordiamo per la musica *Le voci*



*dei Medici*, per la danza la rassegna di coreografi del nord Europa e per il cinema un *Omaggio a Lizzani* e *L'Europa delle donne*.

INFO

☎ 800-795525

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.2  
romac'è 30.9 - 6.10.98  
settimanale

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**Da lunedì 4 a mercoledì 6**

ROMA EUROPA FESTIVAL

### **La Fura Dels Baus**

La versione "fredda" del RomaEuropa Festival '99 inizia lunedì 4 al Teatro Olimpico di Piazza Gentile da Fabriano con la prima italiana di F@ust Version 3.0. La Fura Dels Baus presentano così il Faust di Goethe in una terza dimensione, quella proposta dal paloscenico visto come uno schermo gigante dove gli attori navigano come in un cd rom. Le musiche sono Big Tòxic e Alex Martin. La regia è di Alex Ollé e Carlos Padrissa. (G.M.)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Romac'è 30.9 - 6.10.99  
settimanale

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

# Teatro

- debutti
- spettacoli
- teatri
- teatri all'aperto
- il cartellone
- chi? dove?

## COLPO D'OCCHIO

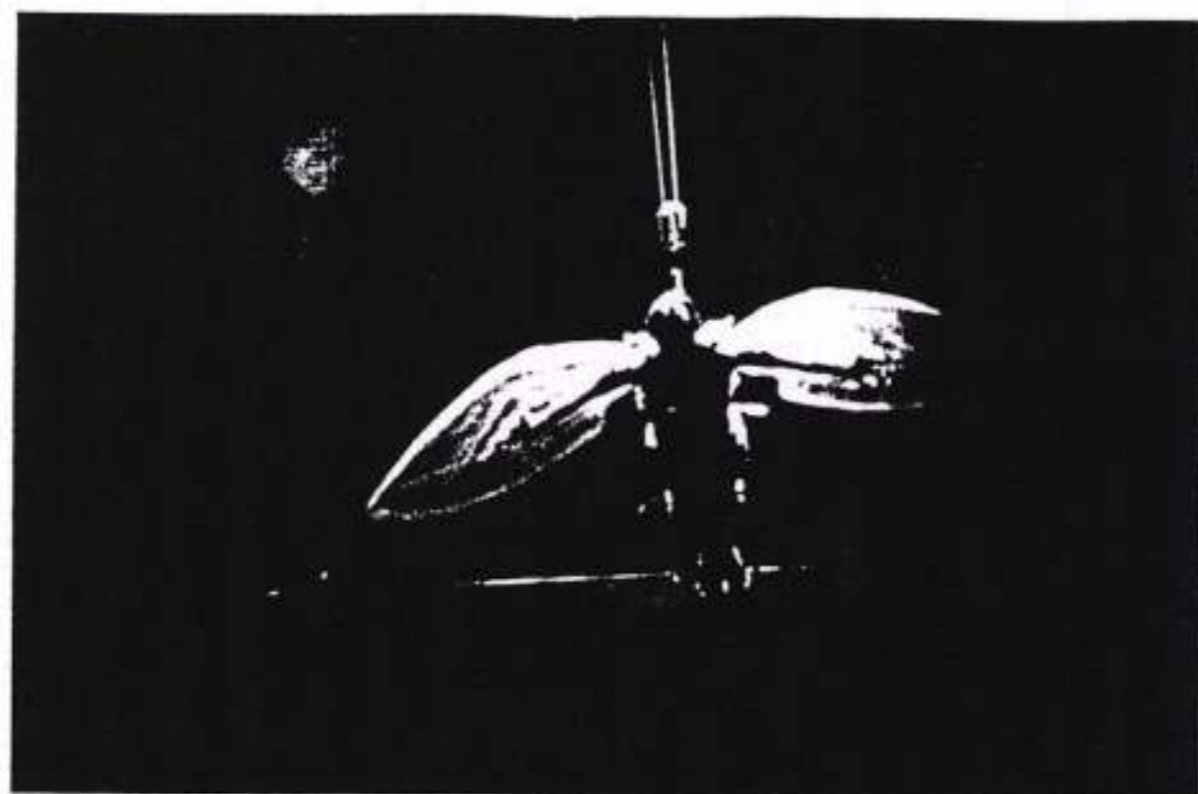
Da lunedì 4 a mercoledì 6

TEATRO MULTIMEDIALE

### F@ust version 3.0

Al Teatro Olimpico, uno spettacolo evento. Faust digitalizzato acquista una terza dimensione nell'universo interattivo della "Fura del Baus", provocatoria compagnia-shock che dagli anni '70 utilizza una gamma allargata di risorse teatrali e inventa originali partiture di movimento, immagini di video e computer. Dal "Faust I e II" di Goethe, la tragedia romantica dell'anima venduta al diavolo è offerta a spettatori seduti davanti a un gigante schermo di un CD Rom o di un Web, in ascolto di musiche attinte da Internet. Chiamati a navigare interattivamente tra un'infinità di sottoschermi sotto la guida di un nuovo Mefistofeles, gli spettatori si confondono con le immagini. Gli attori si confondono con le proprie ombre. E la trascendenza e il mito di Faust diventano virtuali. Ultimo esito dell'irriverente brama di conoscenza espressa dal mito romantico. Info 06.3265991. (D.F.)



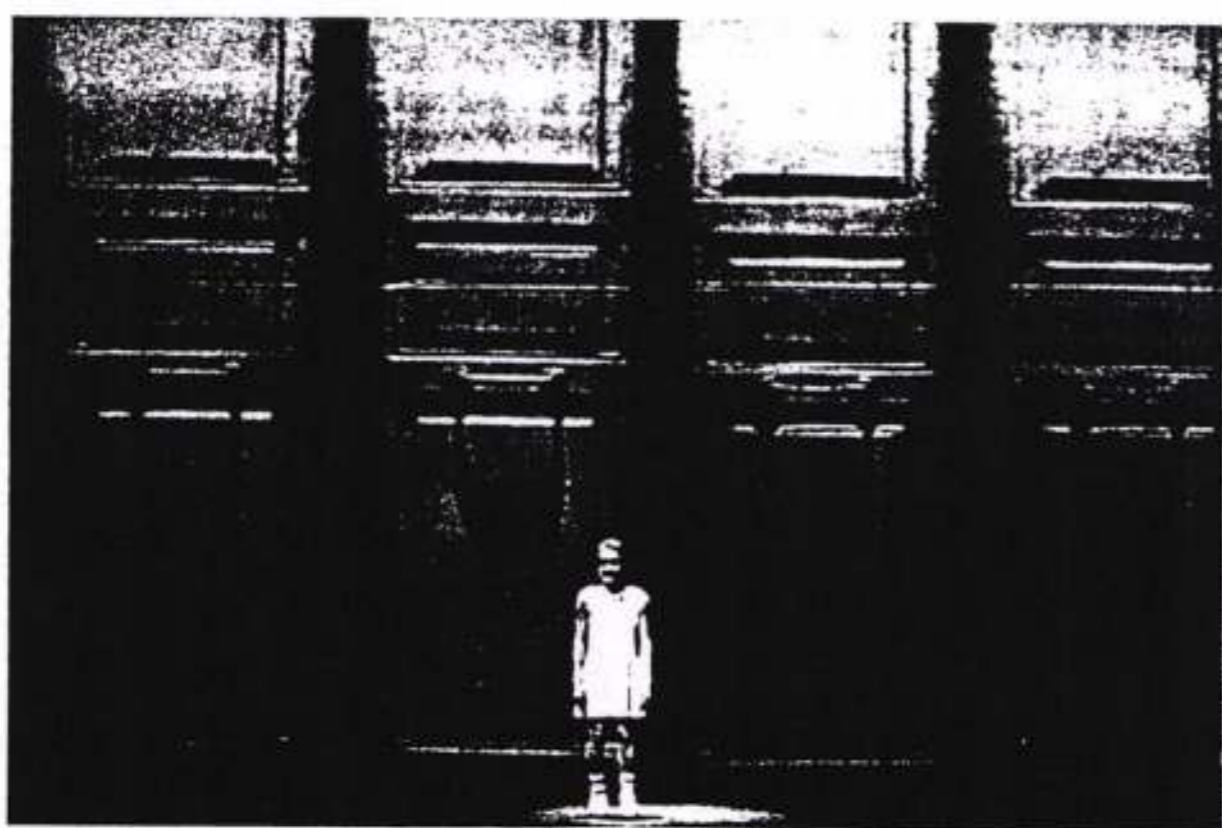


evento teatrale

# bluff?

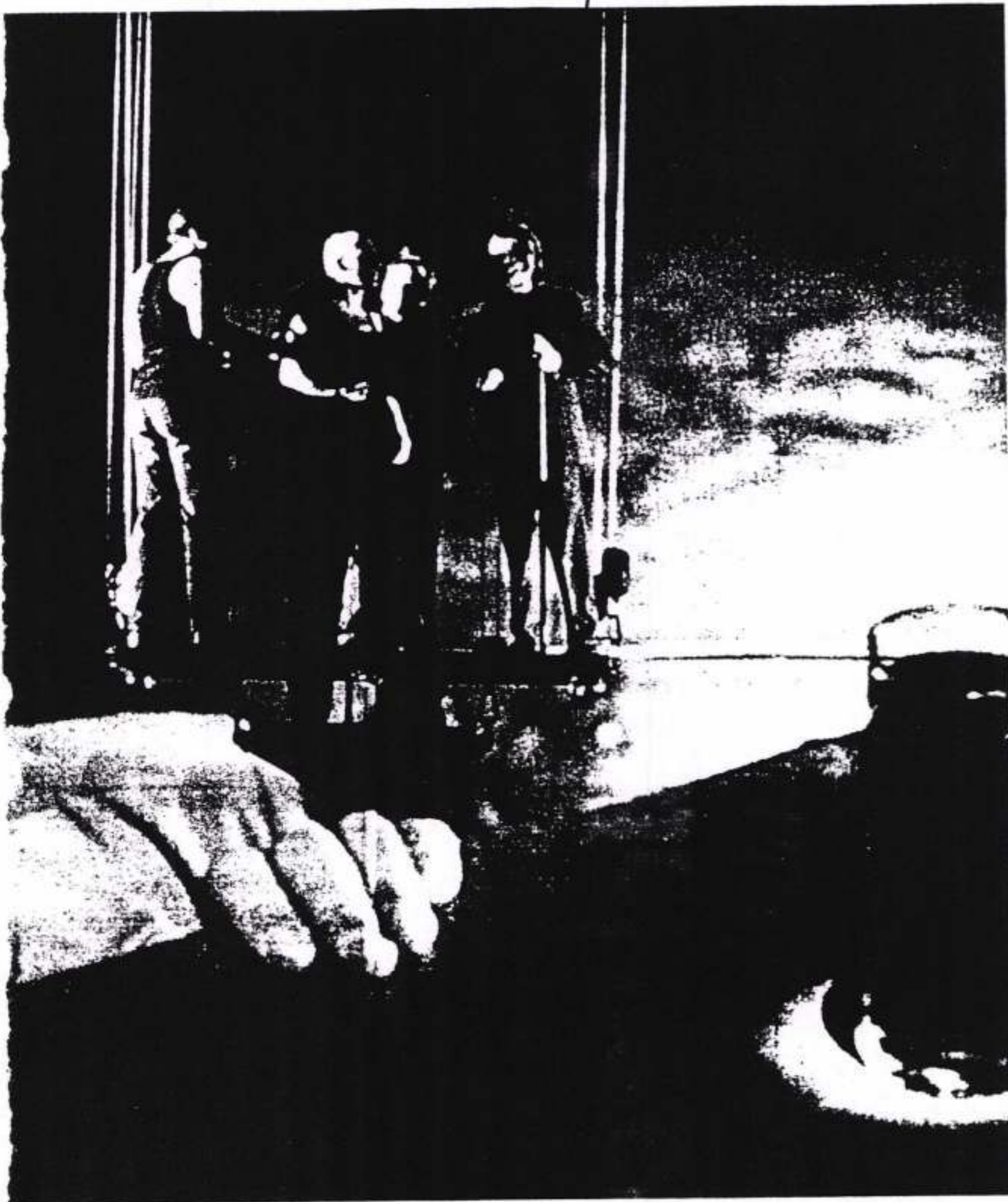
Con *F@ust version 3.0* va in scena la trasgressione. Potrebbe essere un grande successo ma anche un terribile flop

di Rossella Battisti



A sinistra e nell'immagine in alto la Fura dels Baus in scena con *F@ust Version 3.0* al centro i catalani in scena in *Ombra*

**R**iprende dopo la pausa estiva il *Festival di Romaeuropa* e torna con Fura e passione tecnologica: il *F@ust version 3.0* che l'eccentrica compagnia catalana presenta all'Olimpico (4-6 ottobre) è, infatti, una rilettura multimediale ispirata al capolavoro di Goethe. Uno di quegli spettacoli che rischia di essere uno degli eventi teatrali di questo inizio di stagione, o alternativamente un terribile flop. Non esistono le mezze misure per gli scatenati componenti della **Fura dels Baus**, li si ama o li si odia: non ti permettono di restare indifferente, anche se nella nuova veste scelta in questo nuovo lavoro hanno "raggelato" i loro interventi sul pubblico - che in passato sono



## CALENDARIO

**R**omaeuropa prosegue tra appuntamenti misti. Dai concerti di musica barocca a Villa Medici (il primo e il 6 ottobre) alla danza scandinava proposta al teatro Vascello, la norvegese Ingun Biornsgaard (12-13 ottobre), l'artista finlandese Ari Tenhula (15-16 ott), e il danese Palle Granhoj (18 ott). Nel neo-spazio teatrale di India arriva invece Peter Sellars il 22-23-24 ottobre con l'allestimento stravinskijano di *The story of a soldier*. Sarà ancora la danza grande protagonista del cartellone Ref a novembre con Bill T. Jones (6-7 nov.), il ritorno di José Montalvo (13-18 nov), ambedue al teatro Vascello, e il *Tanztheater* di Joachim Schlömer e Helmut Oehring (15-16 nov al teatro Argentina). C'è anche una coda cinematografica nel Ref: dal 27 ottobre al 7 novembre al Palazzo delle Esposizioni con un omaggio a Carlo Lizzani e al nuovo cinema europeo al femminile. Info e prevendita al numero verde 800-795525.

stati alquanto tempestosi (si rischiava spesso di venire investiti da spruzzi d'acqua, liquidi e oggetti) - optando per una distanza mediatica. Gli spettatori resteranno pertanto al loro posto, seduti per benino in platea, osservatori muti di quel che accade sul palcoscenico, dove un enorme schermo, modello cd rom, si accende e invita a un viaggio virtuale in compagnia degli attori. Della leggenda di Faust, misterioso personaggio, metà negromante e metà scienziato, che scende a patti col diavolo in cambio del sapere, la Fura dels Baus trattiene la brama di conoscenza come logo di una generazione di fine millennio. E il computer come insostituibile nuovo strumento per accedere a

questo desiderio, ricostruito in scena come *ragnatela di finestre* che si aprono e si chiudono invitando i protagonisti a esplorare altri luoghi e altre situazioni, così come Mefistofele era pronto ad accompagnare Faust dovunque volesse. Nell'impossibilità di restare fedeli a un'opera monumentale come quella di Goethe, la Fura sceglie di *tradire* procedendo per similitudine, assemblando quanti più materiali possibili per ricreare in scena la complessità della storia e l'affresco d'umanità che il *Faust* contiene, e avvicinando il tutto alla sensibilità di donne e uomini contemporanei. C'è un po' di tutti noi nel collage virtuale che la Fura mette insieme: nelle musiche, per esempio, costituite

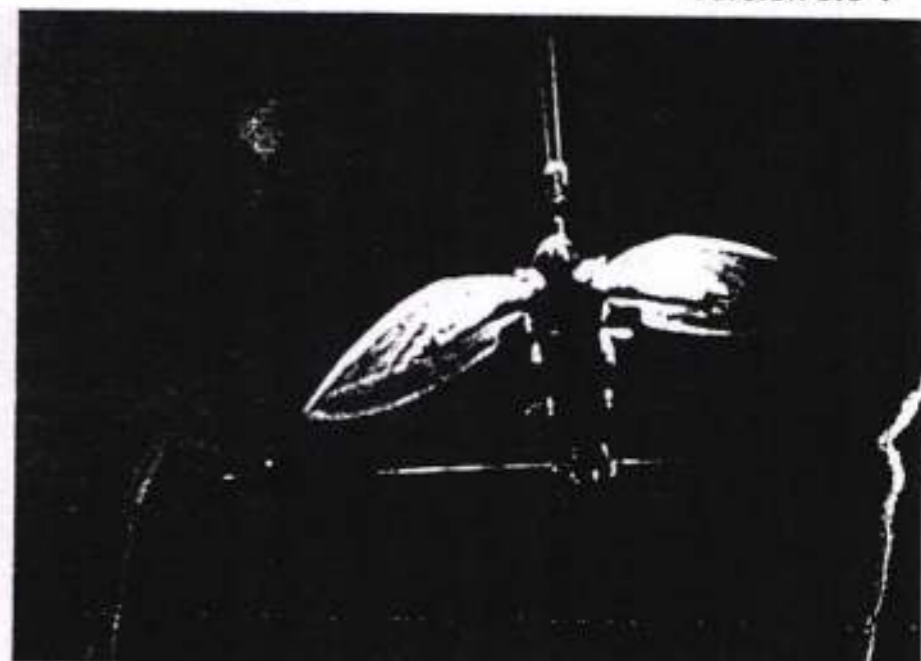
da micro-composizioni che sono state raccolte da Internet su invito. Venti secondi per ciascun brano, venti secondi per partecipare alla creazione del mondo di Faust e fare parte integrante della sua colonna sonora. Oppure partecipare alle storie viaggianti degli attori, micro-biografie possibili del nostro tempo. Se l'esperienza digitale del *F@ust on line* vi entusiasmerà, sappiate che c'è un altro viaggio in programma con la Fura dels Baus: sempre all'Olimpico, l'8 e il 9 ottobre, dove i catalani intraprenderanno un montaggio inedito su Garcia Lorca, *Ombra*, ritratto di poeta mosaicato nei suoi tanti aspetti, dall'intimità alle passioni, dalla ribellione al sentimento di vuoto.



ricerca del benessere "costi quel che costi", questo mese al Teatro Manzoni di Milano (inf. 02795223) va in scena anche "Il malato immaginario" di Molière, interpretato da Franco Branciaroli e con la regia di Lamberto Puggelli. E ancora l'ultima opera di Mozart, "Il flauto magico", ritorna rivisitata da un veterano della scena e genio della metamorfosi, Lindsay Kemp: lui e la sua compagnia, in piedi da un quarto di secolo, saranno a Iesi (il 5-7/11), a Livorno (12-14/11), a Pisa (19-20/11) a Lucca (24-25/11). Un altro testo intramontabile, il "Faust" goethiano, è riproposto in versione multimediale da La Fura dels Baus. La compagnia catalana che è or-

In alto, da sinistra. "Gesäubert" di Sarah Kane, regia di Peter Zadek (foto Roswitha Hecke). Franco Branciaroli in scena (foto Olympia). Sotto. La Fura dels Baus, "F@ust version 3.0".

## ON STAGE



Classici. Come le domande, i dubbi e i temi che da sempre toccano gli uomini. Dei rapporti originari (tra padri e figli), con tanto di inevitabili Erinni in perenne agguato, è un archetipico esempio l'Eschilo (rielaborato però da Pasolini) di "Coefore - Appunti per un'Orestia-de italiana": diretta da Elio De Capitani, la tragedia va in scena dal 26/10 al 14/11 al Teatro Portaromana di Milano (inf. 0258315896). Il dubbio shakespeariano per antonomasia rivive invece in due spettacoli. L' "Amleto", interpretato da Kim Rossi Stuart e Gianni Musy sulle note delle musiche di Goran Bregovic e con la regia di Antonio Calenda (dal 19/10 al 7/11 al Teatro Strehler di Milano; inf. 0272333222), punta il dito sul disagio dei giovani che, cogliendo l'ipocrisia e la corruzione degli adulti, ne rifiutano gli schemi mentali e le regole. E l' "Hamlet" dell'Haifa Municipal Theater, diretto da Steven Berkoff al Teatro Valle di Roma, il 12 e 13/10, nell'ambito di Percorsi internazionali 1999 (inf. 06699511): qui i personaggi classici, immobili, vestiti da sera, in un'epoca indefinita e in atmosfera da cerimonia, aspettano il loro turno nel dramma. Che, destino per destino, lentamente si compie a ritmo di danza. Così vicino ai nostri tempi ipocondriaci assillati dalla



**Dalla tragedia greca di Eschilo a quella moderna di Shakespeare. Da Molière a Mozart. Dal Faust di Goethe a Satie, fino agli inferni di Sarah Kane. Questo mese vanno in scena i grandi classici. Del teatro antico e contemporaneo**



mai un "classico" dell'anticonformismo militante propone un elettronico "F@ust version 3.0" in prima italiana il 4-6/10 al Teatro Olimpico di Roma per RomaEuropa festival '99 (inf. 800795525); poi il 14-24/10 al Teatro Smeraldo di Milano (inf. 0229006767) nel festival Milano Oltre, il 28-29/10 al Teatro Duse di Bologna (inf. 051231836). Un classico della modernità, l'Erik Satie musicista e autore della commedia lirica "Il tranello di Medusa" - sorta di trasposizione teatrale dell'estetica iconoclasta dada - sarà presentato invece dall'Eti, Ente teatrale italiano, al Teatro della Pergola di Firenze (inf. 0552479651) dal 12 al 17/10, con Paolo Poli che è anche regista della pièce. Infine "Gesäubert", diretto da Peter Zadek, in scena il 26-27/10 al Teatro Valle di Roma (inf. 0668803794), è la versione tedesca di un lavoro che è già diventato un (neo)classico del repertorio internazionale, il "Cleansed" opera terza (è del 1996) di Sarah Kane, autrice-culto della new wave drammaturgica inglese suicidatasi non ancora trentenne lo scorso febbraio. *Angela Puchetti*

Da sinistra. Kim Rossi Stuart in "Amleto" (foto Tommaso Lepera), e l'Haifa Municipal Theatre in "Hamlet", diretto da Steven Berkoff (foto Eyal Landesman). In basso, da sinistra. Lindsay Kemp in "Carmen la pazza" (foto Angelo Redaelli) e "Il tranello di Medusa" dell'Eti (foto Fiorenzo Niccoli).



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: max

Data : OTT 99

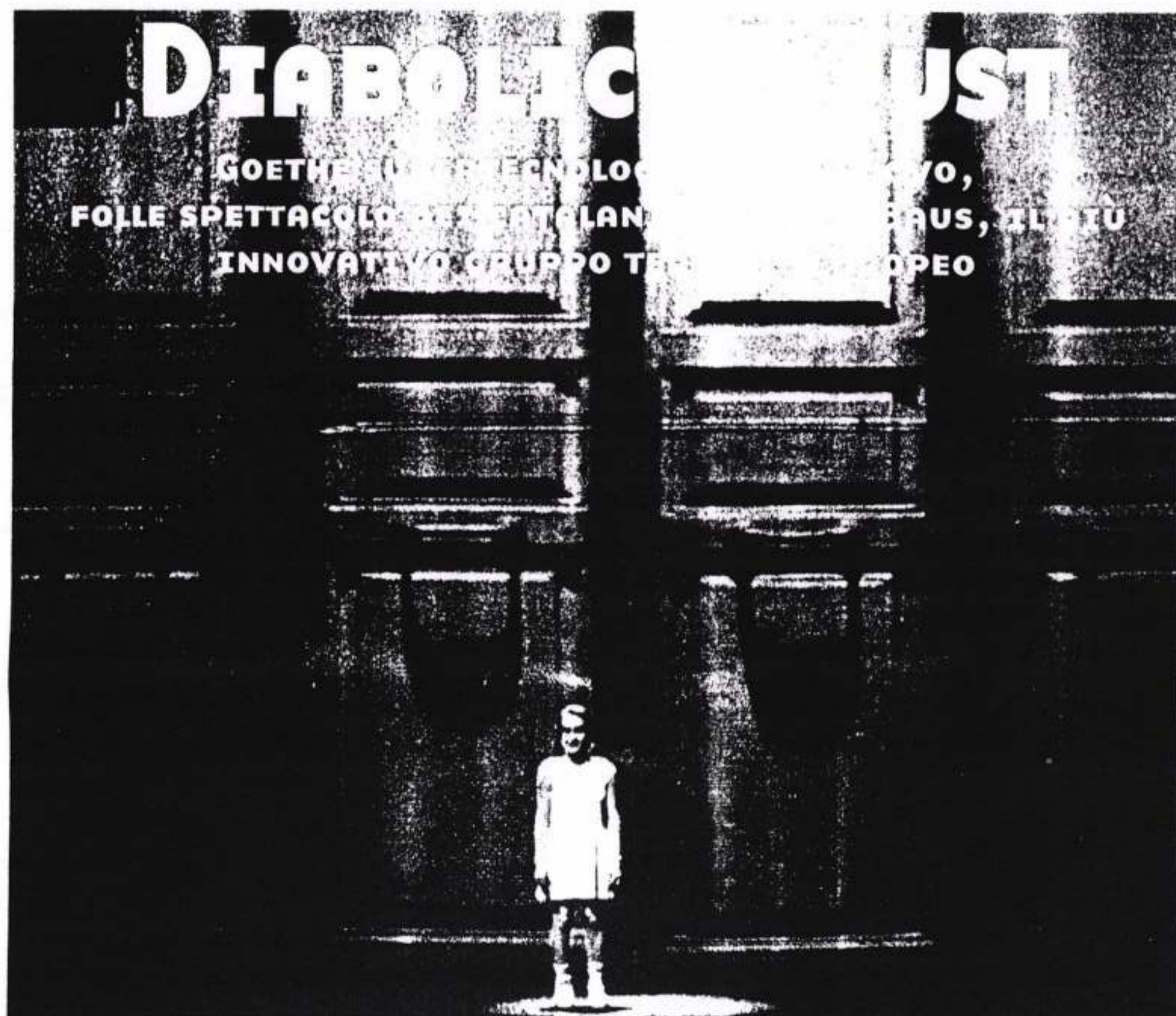
# Roma-Europa



**L**unedì 4 ottobre debutta l'edizione autunnale del Ref **Romaeuropa Festival '99**. L'appuntamento di rito per chi ama seguire le avanguardie artistiche europee parte quest'anno con **La Fura dels Baus** (fino al 9 ottobre al Teatro Olimpico). La nota compagnia teatrale catalana presenterà in anteprima nazionale il suo **F@ust version 3.0**, un liberissimo adattamento dell'opera di Goethe che sfocia in un interessante esempio di "teatro digitale". A seguire potrete scegliere tra danza contemporanea, musica tradizionale dell'Asia centrale, teatro musicale e, dal 27 ottobre al 7 novembre, non mancherà neppure il cinema, con un omaggio a Carlo Lizzani: l'Europa delle donne. Per informazioni e prenotazioni: 800795525, indirizzo internet: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com).



# TEATRO



## DIABOLIC FAUST

GOETHE (I) IPERTECNOLOGICO (II) 70,  
 FOLLE SPETTACOLO CATALAN (III) BAUS, IL TU  
 INNOVATIVO GRUPPO TEATRO EUROPEO

**È** in Italia il più pazzo gruppo di teatro europeo, La Fura dels Baus: al festival RomaEuropa di Roma (Olimpico, 4/6 otto-

bre) e a Milanoltre a Milano (Smeraldo, 14/24 ottobre). Lo spettacolo è strano già nel titolo: *F@ust Version 3.0* tratto dal

*Faust I e II* di Goethe. Ma non lasciatevi ingannare: in questo teatro totale, che coinvolge il pubblico anche con violenza, lo stesso

Faust è risucchiato in un vortice ipertecnologico, tra drag queen e musica disco. A Roma La Fura porta anche *Ombra* (8 e

9). Al festival (tel. 06/48904024) da vedere anche, al Teatro India, *The Story of a Soldier* con la regia di Peter Sellars e un mix di musica, danza e dipinti del graffitista Gronk. Il 23 e 24 ottobre il regista e coreografo Hans Van den Broek presenta *La Sortie* all'Olimpico. A Milanoltre (tel. 02/58315896) arriva l'originale danzatore Frédéric Flamand con *Muybridge* (12/14, Portaromana). (v.p.)

Informazione e stampa srl - 06/583.61.22  
 TESTATA: CAPITAL  
 Data : OTT 98

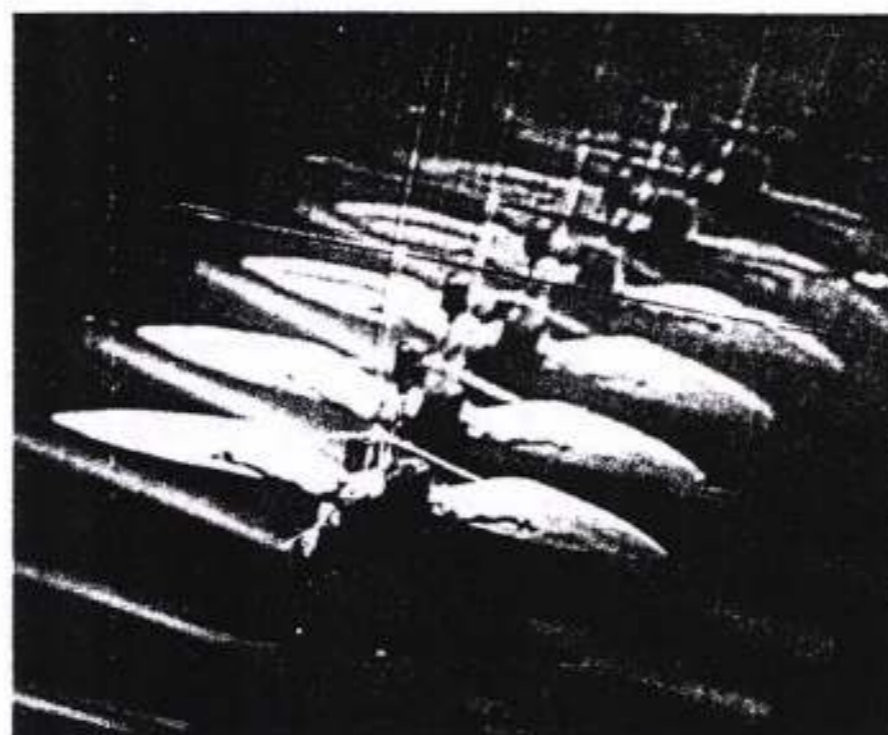
Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: CARNET

Data : n. 10 OTT 90

## Arriva la Fura dels F@ust

Dal teatro di strada a Goethe. È una lunga strada quella percorsa dalla **Fura dels baus** dagli anni Settanta ad oggi, dalle piazze ai teatri, passando per i giochi olimpici di Barcellona, fino alla regia lirica per *La damnation de Faust* di Berlioz al Festival di Salisburgo. Ma sempre nel segno della provocazione, del teatro estremo, della mescolanza di linguaggi diversi, cui oggi si aggiunge quello informatico. Folgorata dalla passione per l'immortale personaggio dello scrittore tedesco e per il futuribile mondo di Internet, la mitica compagnia catalana (che in occasione dell'eclisse ha anche creato un programma interattivo tra gioco e spettacolo visitabile al [www.fauustshadow.com](http://www.fauustshadow.com)) li ha fusi nel suo ultimo spettacolo *F@ust Version 3.0*, un'e-



◀ Una scena del nuovo spettacolo della Fura dels Baus "Faust Version 3.0", in tournée in Italia. Sotto a destra, l'attore Marco Paolini, ospite a Udine di una manifestazione dedicata alle lingue del teatro.

splorazione virtuale di passioni, uno scatenamento del desiderio cibernetico. Faust abita un universo desolato emerso dal Big Bang, Mefistofele è il suo doppio oscuro, un demone tutto interiore, Margherita è la vittima, simbolo di ogni violenza sui deboli.

il palcoscenico è l'immenso schermo di un Cd Rom, in cui il gioco di trasformazione dalle immagini video alla fisicità degli attori e viceversa è

continuo, accompagnato dalle manipolazioni della luce e dalla musica *on line*, composta ed eseguita in rete da artisti di tutto il mondo. *F@ust Version 3.0* si vedrà al **Teatro Olimpico di Roma** il 4, 5, 6, 8 e 9 ottobre (tel. 06-3265991), al Teatro Smeraldo di Milano dal 14 al 24 ottobre (tel. 02-29006767), al Duse di Bologna il 28 e 29 ottobre (tel. 051-231836) e in novembre al Nuovo di Torino.

di Giuseppe Distefano

È nostro contemporaneo Faust. Possiede tutto, ma non trova appagamento. L'insoddisfazione e l'irrequietezza lo spingono a cercare libertà e giovinezza, conoscenza e bellezza, stringendo un patto col diavolo. Da qui inizia il suo viaggio come metafora per superare le possibilità dell'uomo.

Mettere in scena il capolavoro di Goethe è ogni volta una sfida temeraria. Perché si tratta di affrontare uno di quei grandi temi sul destino dell'individuo, il significato o l'insensatezza della sua vita, la sua salvezza o la dannazione. Nel 250° dalla nascita di uno dei padri del Romanticismo, a celebrarne l'opera ecco in circolazione due versioni del celebre mito: il *Faust version 3.0* della Fura dels Baus (ospite del Romaeuropa Festival), e l'*Urfaust* di Maurizio Scaparro.

Avendo tutti i requisiti dell'uomo dei nostri tempi, non si fa fatica a vederlo catapultato dentro un universo multimediale e interattivo, dove Mefistofele si materializza navigando su internet. Così lo hanno immaginato i catalani della Fura, gruppo cult nato sulle piazze degli anni '80, con fama di trasgressivo e iconoclasta, approdato ora ad appena più calme acque introducendo nei suoi spettacoli testo e parola. Prerogativa è il forte impatto visivo, che in *Faust* si accentua grazie ad un apparato tecnologico di grande seduzione: macchine sceniche, simulazioni di volo, immagini reali e virtuali su maxi schermo; e tanta energia fisica. A diri-

gere il viaggio *on line*, un agitato disc-jockey sotto al palco mixa il bombardamento musicale, che spazia da Mozart ai ritmi africani.

Fatto per stupire, con eccessi spettacolari e melodrammatici (come tutto quello che arriva dall'universo artistico spagnolo), questa libera versione del Faust si ferma agli effetti speciali, al caos che genera, per nascondere una drammaturgia poco compatta e una recitazione un po' retorica.

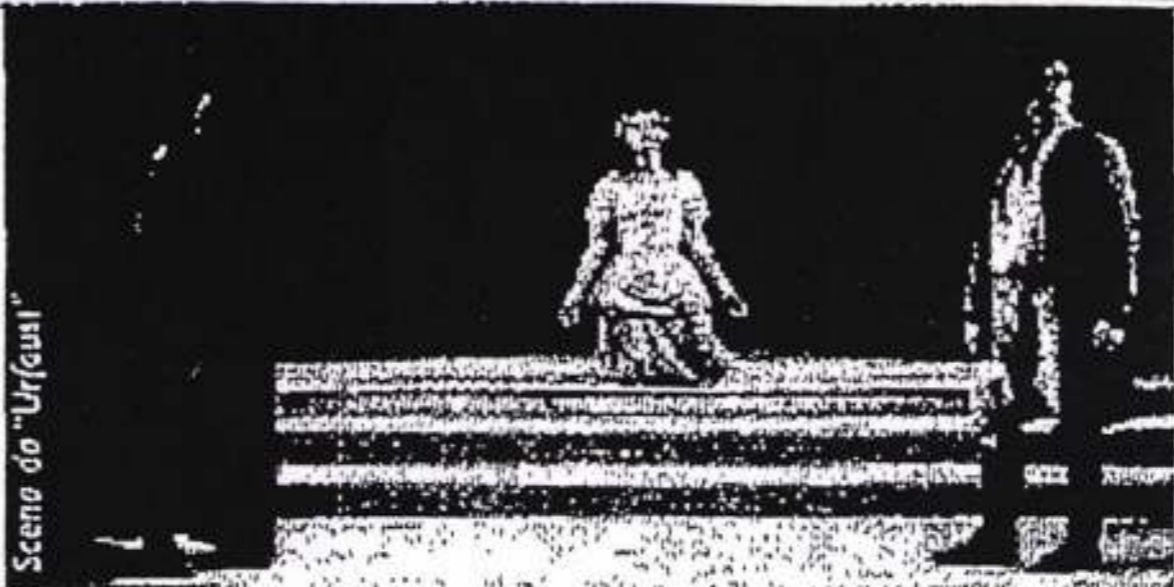
Continuando un coerente progetto che lo ha

visto, da più tempo, indagare ansie e utopie giovanili, Maurizio Scaparro affronta ora l'*Urfaust* - versione che precede quella della maturità - e che ribattezza *Il giovane Faust*. Se nell'edizione più conosciuta la tensione del protagonista è rivolta verso mete e conoscenze più sublimi, nell'*Urfaust* quella che lo agita è molto più terrena, legata alla aspirazione all'amore. In tutta la prima parte si respira disincanto e ironia, che vedono il diavolo guidare e sedurre Faust negli ambi-

gui confini fra bene e male. Fino a condurre verso la tragedia di Margherita, vittima universale e paradigma di ogni violenza usata contro i deboli.

Dentro la nitida e gotica scena di Roberto Francia - una parete con porta stilizzata che scorrendo chiude su una stanza e apre su una volta stellata - Giorgio Albertazzi, più simile a un Cagliostro che a Mefisto, seriamente ironico e tragicamente malinconico, affronta la prorompente vitalità di Massimo Venturiello, più credibile nel rovello esistenziale dell'inizio. La Margherita della quasi esordiente Valentina Rardi offre un'intensa prova specie nella scena finale del carcere quando, fra delirio e chiarezza, rivela il male subito e quello commesso, rimettendosi infine alla volontà di Chi tutto perdona.

*All'Eliseo di Roma, fino al 7/11, e in tournée.*



Scena da "Urfaust"

Nino Arraburo

## FAUST GIOVANILE

MOSTRE ANTOLOGICHE

### GENIO E FOLLIA

■ Da quando i contemporanei hanno definito Michelangelo genio "saturnino" per l'imprevedibilità del temperamento, arte e follia o per lo meno stravaganza, sono andate d'accordo nell'immaginario popolare. Che ci sia però del vero, basterebbe solo scorrere la biografia di van Gogh. Antonio Ligabue (1899-1965) c'è andato molto vicino venendone curato in una casa di cura. Ma ha lasciato lavo-

ri di tale forza poetica, disperata e visionaria insieme, che è difficile dire che non ci sia sotto una autentica ispirazione. Anche se la ricerca di espressione sentimentale può far perdere l'equilibrio. I toni aggressivi dei suoi *Animali*, i suoi stessi autoritratti angosciati, dicono della solitudine spirituale dell'artista nel nostro tempo più di tanti altri celebrati maestri. La sua arte parrebbe un unico grido di abbandono dell'uomo, della natura e forse del cosmo. Una sibrante ricerca di luce che non si riesce a vedere. La si ricerca perciò con la violenza del colore. Viene da pensare di far qualcosa per accompagnare la solitaria ricerca degli artisti.

M.D.B.

Antonio Ligabue, San Michele a Ripa, Roma. Fino al 9 gennaio.

"Tigre e pantera", una delle tele più suggestive del grande pittore italiano.



ottobre

Città nuova - N.20 - 1999

# incontri totem

Ballerini come cyborg, le illustrazioni di Hokusai, **il nuovo show di Aldo, Giovanni e Giacomo**, e le foto dei divi di Hollywood...

A CURA DI SILVIA BOMBINO

## Torino

● **AVANGUARDIE Artissima 99** Guarda, annusa, assaggia, ascolta. È lo slogan di questa fiera dell'arte contemporanea, divisa in 2 sezioni: *Vernice fresca*, dedicata ai giovani artisti, e *Solofoto*, riservata unicamente a opere di fotografia. Dal 7 al 10 ottobre. Info tel. 011.546284.

## Milano

● **PITTURA Hokusai** Imperdibile: oltre 500 opere dell'artista giapponese più conosciuto al mondo, tra dipinti, stampe, illustrazioni, disegni. A destra, *La grande onda*. Palazzo Reale dall'1/10 al 9/1.



● **VIDEO Absolut Stories** È un'iniziativa Absolut Vodka la rassegna di video ispirati ai racconti di Giuseppe Culicchia, Raul Montanari, Chiara Zocchi e Aldo Nove. Alla galleria Giò Marconi, dal 7 al 10/10.

● **FOTOGRAFIA Oltre il muro 1989-1999** Sono 130 scatti del reporter Anthony Suau, che ripercorre in bianco e nero i 10 anni dalla caduta del muro di Berlino, attraverso le immagini dell'est europeo. Dal 29/9 al 14/11, allo Spazio Oberdan, tel. 02. 77406300.

● **CABARET Aldo, Giovanni e Giacomo** Dal 28/9 il trio milanese sarà protagonista di nuove esilaranti gags nel grande tendone dello spazio ex-Varesine. Sul palco, i tre ospiteranno di volta in volta una star diversa.

## Roma

● **TEATRO RomaEuropa Festival** Un palcoscenico che unisce danza, musica etnica, e nuove tecnologie. Il primo show in cartellone è il cibernetico *F@ust* della compagnia catalana La Fura dels Baus (foto a destra). Dal 4/10 al 18/11, n.verde 800.795525.



● **FOTOGRAFIA Caos** Una mostra dedicata a Josef Koudelka, il maestro del reportage d'attualità. Si tratta di circa 60 scatti, stampati rigorosamente in grande formato, sui luoghi caldi del pianeta, da Beirut a Mostar. Dal 24/9 al 22/11, presso il Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194.

## Vicenza

● **CLASSICA Settimana musicale** Da Bach a Mozart, da Debussy a Gershwin, un viaggio tra i più grandi compositori dal 700 al 900. Allo spettacolare Teatro Olimpico del Palladio, dall'1 al 10/10. Info: [www.olimpico.vicenza.it](http://www.olimpico.vicenza.it)

## Parma

● **CULT Di che orsetto sei?** Theodor Roosevelt, durante una partita di caccia, si rifiutò di sparare a un orso. Così un negozio di New York pensò di lanciare un orsacchiotto imbottito con il nome Teddy Bear. Il pelouche più famoso, reinventato da molti artisti contemporanei, attualmente è in mostra alla Fiera di Parma (dal 25/9 fino al 3/10).

## Appuntamento Halloween

Sintonizzati sul canale satellitare Studio Universal, specializzato in giornate "a tema": il 6 e il 9 ottobre è prevista una rassegna dedicata alla Festa di Halloween, "Frankenstein & Co.". Potrai vedere tutti i cult del genere horror, da "Il figlio dell'uomo lupo" a "Le spose di Dracula". Se invece hai un cuore tenero non perderti l'appuntamento di febbraio. Per San Valentino sono previste le pellicole più romantiche del cinema internazionale. Per abbonarsi a Stream, c'è un numero verde: 167.567765.





Ha debuttato in Germania lo spettacolo da Goethe dell'originale gruppo catalano che sarà a Roma dal 4 ottobre e poi a Milano

# Sesso e computer la Fura rilegge Faust

dal nostro inviato LAURA PUTTI

**MONACO** — Faust è un uomo dei nostri tempi. Possiede tutto, ma è perennemente alla ricerca di qualcosa. La sua malattia si chiama: insoddisfazione. Per questo fa il patto con il diavolo. Il "Faust" di Goethe è anche quello della Fura dels Baus. E così, dopo un trionfale debutto a Salisburgo, la Fura, gruppo catalano iconoclasta e sovversivo, arriva in Germania nel pieno dei festeggiamenti per il 250esimo anniversario della nascita di Goethe. Alla Muffathalle di Monaco il "F@usto version 3.0" è stato inserito in un cartellone interamente dedicato al mito di Faust. Con lo stesso spettacolo, in prima italiana a Roma dal 4 al 6 ottobre (poi a Milano

dal 14 al 24), si inaugurerà il Festival RomaEuropa. Fin dalla prima scena è chiaro che "F@usto version 3.0" sarà qualcosa che sveglierà i nostri sensi. I personaggi sono gli stessi di Goethe, ma nella loro variante moderna. Vediamo Margherita a scuola di sesso da una prostituta; l'amore è un enorme trans che spruzza il suo seme su Faust. Il quale a Mefisto chiede Margherita, e l'avrà: Faust e Margherita mimano l'amore appesi come insetti. Fuori scena c'è un disc jockey che alla consolle mixa di tutto: dal Requiem di Mozart ai tamburi africani (la colonna sonora dello spettacolo è stata in parte composta on line da ignoti utenti del Web).

## L'INTERVISTA

**MONACO** — Da un anno la Fura dels Baus parla. Non che "Accions" o "M.T.M." fossero spettacoli muti; facevano anzi molto rumore. Senza mai però seguire un testo, un copione, una sceneggiatura. Per il debutto nella parola, i catalani canaglia (come il loro "manifesto") della Fura hanno scelto di misurarsi con Lorca e con Goethe. Alex Ollè è, con Carlos Padrissa, il regista della "Dannazione di Faust" di Berlioz e il creatore del "F@usto version 3.0". Nel vostro "Manifesto canalala" (la costituzione della Fura) era scritto: "Non vogliamo sapere nulla del passato, non impariamo dalle fonti tradizionali". Negli ultimi anni però avete messo in scena Falla, Debussy, Berlioz. Ed ora anche Goethe. Perché? • "L'Atlantida" di Falla era un'opera maledetta e poco frequentata; sia "Il martirio di San Sebastiano" di Debussy che "La dannazione" sono opere in forma di concerto. Quindi la Fura è stata libera di creare le immagini che voleva. In Faust abbiamo visto l'uomo di oggi. Se visse tra noi avrebbe il problema dell'informazione. L'insoddisfazione di oggi non è specia-



A destra, un momento dello spettacolo "F@usto version 3.0" della Fura dels Baus, da lunedì in scena a Roma; a sinistra, un altro spettacolo del gruppo catalano

Alex Ollè, uno dei due creatori di "F@usto", ci racconta la genesi dello spettacolo e i progetti della Fura

## "Vogliamo colpire il pubblico"

lizzata come quella di allora, non ha il peso, la solidità del romantico. Oggi tutto è frammentario. Siamo bombardati da migliaia di informazioni, la gente sa molte cose, ma in fondo non sa niente. Si parla di calcio, di genetica, di armi, di musica, nello stesso momento. Quanto è rimasto del testo di Goethe? • Poco del testo autentico, molto

dello spirito dell'opera. La nostra vuole essere una versione aperta, ma è molto più Goethe di quanto non appaia. Anche nel romanzo c'è questa ossessione per il sesso? • Da sempre giochiamo con l'idea dell'eccesso. Però ammettiamo che questa volta il sesso ci è un po' sfuggito di mano: non era così presente inizialmente.

E la violenza?

• Non c'è violenza nel nostro Faust. Violenza per noi è quella dei telegiornali. Il "F@usto" è uno spettacolo di forte impatto perché tutto è simultaneo. Noi cerchiamo sempre la reazione dello spettatore e, dato che questa volta è seduto in poltrona, la sua reazione non può che essere interiore, profonda, viscerale.

"Ombra" e "F@usto" sono spettacoli molto diversi fra loro. La Fura dels Baus esplora nuove atmosfere?

• E' per noi un momento di transizione. Siamo in sette, creatori e impresari di noi stessi, e abbiamo deciso di concederci un'autonomia. I due spettacoli hanno firme diverse, ma ogni progetto è sviluppato e realizzato con il consenso di

## L'ALTRO OMAGGIO

### Così Garcia Lorca balla la sua morte

DOPO Faust, Federico Garcia Lorca. "Ombra", il secondo spettacolo che la Fura dels Baus porterà a Roma Europa (l'8 e il 9 ottobre), conclude l'anno scorso in Spagna le celebrazioni per i cento anni dalla nascita del grande poeta. Il violento "languaje furero", il linguaggio della Fura, lascia il posto alle parole di Lorca senza mai dissacrarle. Concepito da Hansel Cereza e David Marin come "un'autopsia lirica", "Ombra" inizia dalla morte del poeta, da quei colpi di baionetta che nel '36, in piena guerra civile spagnola, fecero tacere per sempre una voce scomoda. Lorca era un poeta, era un borghese, era un omosessuale. La Fura espone l'intimità dell'uomo, la pressione politica e familiare, la rottura con la sua epoca. Ed espone la sua morte. Lorca balla la morte come un flamenco, mentre in un angolo, nel silenzio, una tranquilla figura di donna sfoglia le sue poesie e le sue lettere. Lo spettacolo è intimo e violento allo stesso tempo, è un gioco di allegorie. Ci sono immagini forti e musiche di tutti i tipi. Nella scena finale, grazie a due schermi, il "bailaor" si fa in tre: Federico diventa contemporaneamente reale e virtuale, tutte le sue personalità.

tutti. Tanto che per il 2000 abbiamo progetti molto diversi: un Faust cinematografico, una nuova opera su Don Chisciotte e uno spettacolo teatrale veramente "furero". Nel 2001 torneremo a Salisburgo, poi a Parigi con il "Lohengrin" di Sciarrino eseguito dall'Ensemble Intercontemporain.

Quanto la Fura dels Baus deve alla tecnologia?

• Moltissimo, anche se le nostre immagini non hanno bisogno di macchine costose. Per il "F@usto" usiamo dei piccoli proiettori relativamente sofisticati, ma l'effetto è ricchissimo. C'è molta tecnica, più che tecnologia. Negli spettacoli della Fura tutto è ingegnoso, ma niente è complicato.

Informazione e stampa srl - 06/583.57.22  
TESTATA: SOPRATTUTTO

Data

10.11.1999

## L'evento

### LA FURA DELS BAUS

Al Teatro Olimpico, in Piazza  
Gentile da Fabriano 17,  
da lunedì 4 a mercoledì 6  
ottobre appuntamento  
di grande spettacolarità  
con il *F@ust Version 3.0*,  
presentato dal gruppo de La  
Fura Dels Baus diretto da  
Alex Ollè e Carlos Padrissa,  
compagnia spagnola che da  
anni si cimenta con le nuove  
tecnologie. Teatro, video,  
oggetti, luci e azioni sceniche  
interagiscono per spiegare  
la trama originale di Goethe.  
Biglietti: 22/33/44.000 lire.  
Tel. 06/3265991.

**ROMAGIOVANI** Gli appuntamenti e le novità del week end

# Kubrick, Cruise, Kidman il cinema diventa evento

ROMA — (stefania salvi) Un nuovo venerdì in compagnia di Romagiovani, e venerdì vuol dire porta del fine settimana. Anche oggi, come tutti i fine settimana, vogliamo perciò allungare l'occhio su quello che succede in città, partendo dal cinema: è un vero e proprio evento quello che si prepara questa sera in dieci sale cinematografiche della Capitale. Dopo aver ascoltato per mesi i pareri degli esperti, potrete finalmente giudicare da soli l'ultima fatica (qualcuno dice capolavoro) di Stanley Kubrick, «Eyes wide shut», con Nicole Kidman e Tom Cruise. Forse troppo sotto tono rispetto a quanto meriterebbe, esce nelle sale anche «Un uomo perbene», film di Maurizio Zaccaro con Michele Placido, ispirato alla vicenda processuale di Enzo Tortora. Rimaniamo nei nostri confini con una rassegna dedicata all'attore più rappresentativo dell'italianità, e della romanità in particolare: da domani, fino al 25 ottobre, al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale) saranno proiettate ben cinquanta pellicole di Alberto Sordi.

Nuova veste, invece, per il capolavoro di Goethe; «Il dottor Faust» si digitalizza e va in scena al Teatro Olimpico con uno spettacolo-evento. Dal 4 al 6 ottobre infatti la compagnia «Fura Dels Baus» darà vita a «F@usversion3.0» con musiche prese da Internet ed immagini da Cd Rom e Web; gli spettatori saranno anche chiamati a navigare interattivamente durante la rappresentazione.

Dopo il teatro, la musica. Oggi alle ore 22 serata inaugurale al Big Mama (via San Francesco a Ripa), storico tempio della musica soul, con una jamsession intitolata «Blues a 2000», nella quale interverranno molti ospiti accompagnati dalla band di casa «Più bestial che blues». Ancora stasera al pontile di Ostia, si torna al melodico italiano con l'esibizione tutta vocale dei Baraona nell'ambito della manifestazione «Approdo alla lettura», che si concluderà il 6 ottobre. Di tutt'altro genere, per concludere con le manifestazioni musicali, la proposta del PalaCisalfa (viale Oceano Atlantico), dove lunedì sera si alterneranno cinque for-

mazioni nord europee di heavy-metal. Andiamo ancora avanti col cabaret, protagonista forte della scorsa stagione e, visti i presupposti, anche di questa: da stasera, e fino a gennaio inoltrato, nell'ambito di «Pussavia cabaret» si esibirà al PalaCavicchi di Ciampino (via Bandinelli 130) una sarabanda di più di cento comici provenienti da tutta Italia. L'ingresso è libero (solo su prenotazione: 06 41404834). Ultimo appuntamento col cabaret per domani ed i successivi due sabati (9 e 16 ottobre) al PalaCisalfa con «Cabaret Italia gran varietà», uno spettacolo in piena regola con presentatore (per l'occasione Dario Cassini), comici, ospiti d'onore e ballerine. L'ospite d'onore di domani è Antonio Giuliani. Concludiamo con una notizia per gli appassionati d'arte che, da oggi e per un mese, fino al 1 novembre, potranno ammirare i capolavori di cinquantadue artisti italiani e stranieri nella mostra «La pittura ritrovata. 1978-1998 venti anni di riallineamento alla pittura d'immagine» al Museo Risorgimento, Palazzo del Vittoriano.

Il travolgente gruppo catalano inaugura la stagione all'Olimpico

## La Fura del Baus balla l'eccesso

In programma omaggi a Faust e a Garcia Lorca

Due gli spettacoli previsti da lunedì al 9 ottobre nei quali spicca la dimensione metropolitana e l'immaginario di Internet studiato con musiche e luci

di DINA D'ISA

ROMA — Il Festival Roma-Europa, evento trasversale di culture che s'incontrano - inaugura la stagione capitolina al Teatro Olimpico con due spettacoli firmati dal travolgente gruppo catalano La Fura del Baus: uno sull'immaginario mito del Faust, l'altro sul realissimo mito di Federico Garcia Lorca.

In chiunque abbia superato i trent'anni, La Fura del Baus - che ha in programma un rave per la fine del Millennio - rievoca rappresentazioni teatrali aggressive e metropolitane, concepite per risvegliare i sensi attraverso il caos. Alla fine degli Anni Settanta, quando il gruppo catalano cominciò ad esprimere il suo «lenguaje furero», le strade della Spagna erano vivacissime, Franco era morto, e la reazione a quasi quarant'anni di dittatura diede vita all'esplosiva «movida». Il terreno era fecondo perchè La Fura del Baus portasse l'eccesso, rivoluzionando il linguaggio teatrale, per valicare i confini spagnoli e creare un vero e proprio cult-theatre. Oggi, con grande coraggio, il RomaEuropa Festival propone anche a Roma le performance della trasgressiva Compagnia, con il «Faust version 3.0» (dal 4 al 6 ottobre) e con «Om-



Una scena dello spettacolo che proporrà La Fura del Baus

bra» (l'8 e il 9 ottobre), che andrà in scena esclusivamente nel la capitale.

Il Faust di Goethe acquista nello spettacolo una terza dimensione, immergendosi nell'universo interattivo della Fura del Baus, con il palcoscenico trasformato nello schermo gigante di un cd rom o di un web, dove gli attori, guidati da Mefistofele, interattivamente navigano in infiniti «sottoschermi» che si aprono e si chiudono di continuo. Le musiche, prese dalla rete Internet, insieme con le scene teatrali, le luci, il video, gli oggetti e le azioni - affidate alla regia di Alez Ollè e Carlos Padrissa e alla drammaturgia di Ley e Puyo - si intrecciano con il mito dell'uomo che ha venduto la sua anima al diavolo. Faust diventa un abitante del desolato universo emerso dal Big Bang, insoddisfatto per la sua incapacità di vivere. Mephistofeles non è il diavolo della tradizione cristiana, ma la rivelazione della parte oscura dell'uomo e Margaret è la vittima universale di ogni violenza.

Dalle fredde note della musica, che è un collage

sinfonico di fine secolo con svariati stili sovrapposti, sembra riapparire il Magister Georgius Sabellius Faustus Junior (1480-1540), personaggio storicamente oscuro, dottore in teologia, astrologo, negromante, adoratore del diavolo e showman itinerante.

L'altro spettacolo, «Om-bra» - con il soggetto e la direzione scenica di David Marín e di Hansel Cereza, è un montaggio inedito sul surrealismo di Garcia Lorca, la cui personalità viene smembrata in diversi caratteri, in un caleidoscopio di intimità, sensibilità, ribellione e rottura verso il senso di vuoto che lo martirizza. Un cantante Blues, un danzatore di Flamenco e l'utilizzazione di video mescolati ai testi lirici completano la complessa figura del poeta. Magicamente, tutto ciò che appare sul palcoscenico ha un tic circoscritto di cenere e di sigaro in una lirica autopsia, una sorta di radiografia sentimentale, che comincia con il tragico assassinio di Federico Garcia Lorca e si consuma in quel breve lasso di tempo sospeso tra l'esecuzione dell'uomo e la sua morte clinica.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO  
quotidiano

200.1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

## La Fura dels Baus arriva in Italia

# Tecno Faust

In scena uno spettacolo tratto da Goethe per parlare di Internet e dell'eccesso di informazioni

Dopo il successo ottenuto al festival di Salisburgo, arriva anche in Italia l'ultimo spettacolo del gruppo spagnolo la Fura dels Baus, *F@ust version 3.0*. La pièce, ispirata sia a Goethe che a Berlioz, sarà al teatro Olimpico della capitale dal 4 al 6 ottobre nell'ambito del festival RomaEuropa, che presenta anche l'altro spettacolo della Fura, *Ombra* dedicato a Garcia Lorca (8 e 9 ottobre).

### No alla tradizione

Dopo tanti lavori del gruppo nei quali il pubblico veniva coinvolto direttamente nella messa in scena, questa volta gli spettatori potranno o dovranno sedersi come in qualsiasi teatro tradizionale. Non è però un ritorno indietro, ma l'ennesima provocazione. «Tutto avverrà in palcoscenico - spiegano Carlos Padrissa e Alex Ollé, registi di *F@ust version 3.0* - perché quando si arriva a dire cose forti e vere ad uno spettatore, è necessario prima farlo sedere». Ma c'è anche una ragione più profonda. «Dopo tanti spettacoli - aggiunge Hansel Cereza, regista del secondo allestimento - il rischio era quello che il nostro modo di fare teatro fosse scontato, normalizzato. Venti anni fa quando iniziammo a lavorare, scrivemmo un manifesto in cui asserivamo che non avremmo mai realizzato spettacoli tradizionali. Oggi, in qualche modo, i codici che abbiamo elaborato sono diventati anch'essi "tradizione". Da qui l'esigenza di cambiare e di riportare il pubblico in platea, creando una situazione conflittuale tra loro e noi».

C'è però poco da stare tranquilli. Il *Faust* della Fura dels Baus è un tufo in un mare di sensazioni, linguaggi, immagini, video, musiche, odori, sesso. «Nel titolo si parla di una versione 3.0 - spiegano i registi - per sottolineare come si tratti di un lavoro che prende spunto da Goethe ma poi spicca il volo da solo. Abbiamo scelto questo testo, atipico per un gruppo di cultura

spagnola, perché ci siamo identificati con l'insoddisfazione di Faust. Nella nostra interpretazione teatrale si tratta di una insoddisfazione che nasce a contatto con il mondo tecnologico. Il protagonista sta chiuso nella sua stanza, la cui unica finestra è lo schermo del computer, Internet, con un mare di informazioni che non riesce a fermare. Noi come lui siamo travolti da dati che non ci aiutano né a capire meglio la realtà, né a essere felici».

### Garcia Lorca

All'espansione scenica del *Faust* corrisponde l'intimismo di *Ombra*, un omaggio a Lorca ideato già due anni fa in occasione del centenario. «Più che la sua attività di poeta - sottolinea il regista Cereza - ci interessava raccontare l'uomo, la sua vita, i suoi rapporti. La nipote ci ha detto che siamo riusciti a far conoscere al pubblico molti aspetti inediti dello zio». La personalità del poeta viene smembrata in tre caratteri che corrispondono ad altrettanti momenti della sua vita e dell'opera: la sensibilità, che rappresenta l'infanzia e l'omosessualità; la ribellione, che coincide con la sua fuga da Granada verso Madrid dove conosce, tra gli altri, Dalí e Bunuel; la rottura, quando Lorca riesce a spezzare il guscio che l'opprime e parte verso Buenos Aires, New York, Cuba».

La pièce prende il via con l'ultima scena della vita del poeta, il tragico assassinio. «Il lavoro che abbiamo fatto - continua il regista - è stato dal punto di vista stilistico un esercizio di contenimento. Questo non significa però che lo spettacolo sia meno carico di energia del *Faust*».

La Fura dels Baus, che per queste due proposte si è divisa in due, sta già lavorando ai prossimi progetti tra cui c'è un'opera per il 2000 destinata a Internet, dove chiunque si collegherà potrà essere anche autore delle musiche o attore.

Angela Azzaro

### IL GRUPPO

## Vent'anni di provocazione

Fin dai suoi esordi, alla fine degli anni 70, la Fura dels Baus intende il teatro all'insegna della rottura con la tradizione, della provocazione culturale. Il nome scelto è già una dichiarazione di intenti: la "fura" è un piccolo carnivoro, agile, veloce, vorace che vive in Spagna nelle rive del fiume Baus. I primi spettacoli avvengono in mezzo alla strada. La messa in discussione della divisione tra palcoscenico e platea è poi portata anche all'interno dei teatri. Nascono così gli spettacoli che fanno conoscere la Fura dels Baus a livello internazionale come "Suz o suz", "Tier mon", "Noun", "Mtm" e "Manes". Ogni performance è un corpo a corpo con il pubblico che viene chiamato ad essere protagonista diretto della pièce. Gli ultimi anni hanno visto il gruppo spagnolo tentare di sondare altre strade non prive di contraddizioni. Come quando l'anno scorso accettano di allestire uno spettacolo per la Mercedes Benz, pur rimanendo fedeli al loro stile. Un'operazione non del tutto convincente che non ha però interrotto la ricerca di un linguaggio che sappia parlare con forza del presente.

"Faust version 3.0" dopo la tappa romana - dal 4 al 6 ottobre al teatro Olimpico - verrà messo in scena dal 14 al 24 allo Smeraldo di Milano. Il 28 e il 29 sarà invece al Duse di Bologna per i Percorsi internazionali dell'Età. Per "Ombra" sono previste solamente le date della capitale, l'8 e il 9 sempre all'Olimpico.



La Fura dels Baus in "Faust".

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

2 ott. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

Romaeuropa Da lunedì all'Olimpico il gruppo catalano "La Fura dels Baus"



**Un componente del gruppo catalano "La Fura dels Baus"**

## Se Faust naviga in Rete

*Versione tecnologica dell'opera di Goethe*

di Arianna Voto

La versione tecnologica del mito di Faust arriva direttamente dal Festival di Salisburgo a Romaeuropa lunedì prossimo, con il gruppo catalano La Fura dels Baus, noto per i suoi spettacoli coinvolgenti, trasgressivi e di forte impatto emotivo. Il moderno "F@ust version 3.0", una riscrittura dell'originale di Goethe, appaga la sua sete di conoscenza chiuso nella sua stanza, navigando su Internet. È vorace di informazioni ma assiste insoddisfatto e impotente al moltiplicarsi dei siti sul computer. Il palcosceni-

co ribalta questo schermo gigante di un Web, che risucchia gli attori guidati dal diabolico Mefistofele. La romantica storia con Margherita cederà invece il passo a una tragica conclusione, segnata dalla violenza dei nostri tempi. L'appuntamento è al Teatro Olimpico dal 4 al 6 ottobre. L'8 e il 9, invece, un lavoro più intimista con "Ombra", ispirato alla vita di Garcia Lorca - uomo prima che poeta. Importante anche la creazione musicale di Miki Espuma che supporta la scena, in cui la figura di un bailaore de flamenco si sovrappone a quella di una cantante jazz di colore.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

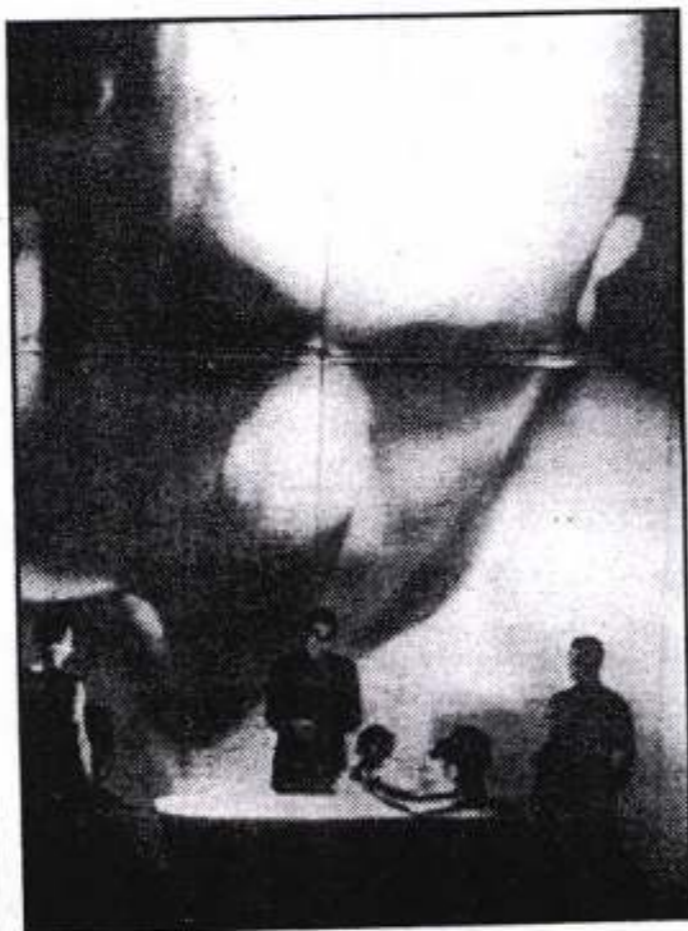
TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data: 02 10 99

## LA FURA A ROMA

Energia cruda e sensualità (di tipo innovativo) mista a tecnologie video e web. Uno dei gruppi più celebrati d'Europa, la **Fura dels Baus** (catalani) porta a Roma (teatro Olimpico, 4 - 6 ottobre), ospite di un Romaeuropa consacrato all'interattività e alla multiculturalità, il suo **Faust Version 3.0**, dopo aver già frequentato l'opera di Goethe, nella versione di Berlioz, con l'ormai bella e famosa messinscena allestita, per i voleri di Mortier, a Salisburgo, complice un cilindro in scena raccogliatore di sogni e visioni al limite dell'allucinatorio.

Il **Faust** della Fura è studiato per un pubblico seduto, come tradizione, frontalmente, con un testo appositamente "compresso" per rientrare nelle due ore: non si tratta però, avvertono dalla compagnia (ed è stato ribadito anche in conferenza stampa, venerdì), di operazione arbitraria o di estetismo che giri su se



stesso: l'intento è di interpretare il poeta tedesco con la luce e le coordinate dell'oggi.

La Fura, nata nelle strade alla fine degli anni '70, è passata anche attraverso vari sponsor (Pepsi, Mercedes), rivendicando tuttavia una propria assoluta indipendenza artistica, giungendo anche a celebrare un poeta ispanico come Garcia Lorca (lo scorso anno ne ricorreva il centenario della nascita) in uno spettacolo intitolato **Ombra**. Lo si vedrà anche a Roma, sempre all'Olimpico, l'8 e il 9 ottobre: uno smembramento della personalità di Lorca, realizzato grazie anche alla presenza in scena di una cantante di blues, di un danzatore di flamenco, senza mai ovviamente rinunciare ai video che sono ormai uno dei tratti distintivi dell'iperattivo ensemble.

(f. be.)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
SOLE 24 ore <sup>031099</sup>  
quotidiano

Via Paolo Lomazzo, 52  
20154 MILANO tel. 023022.1

## In scena

### SIPARIO

#### Teatro

- **MILANO.** Al Teatro dell'Elfo, dal 5 al 17, *Il processo* di Kafka, regia di Giorgio Barberio Corsetti. Al Teatro Studio, dal 9 al 7/11, *Siddharta* da Hesse, a cura di Lamberto Puggelli. Al Verdi, dal 6, "Narrativa, che passione!" a cura di Laura Lepri. Fino al 29, alla Galleria Agfa, "Lindsay Kemp: ruoli e magie", mostra fotografica di Angelo Redaelli.
- **PALERMO.** Ai Cantieri Culturali alla Zisa, dal 7 al 10, *Zulu Time*, regia di Robert Lepage.
- **PARMA.** A Palazzo Ducale, il 9 e 10 e dal 12 al 17, *Lindberghflug*.
- **ROMA.** Al Teatro India, oggi, alle 15, ultima replica della maratona shakespeariana a cura di Carlo Cecchi e Matteo Bava, con Maurizio Donadoni e Iaia Forte: *Amleto*, *Misura per misura*, *Sogno di una notte d'estate*. Al Valle, il 5 e 6, *L'Opérette Imaginaire* di Valère Novarina, regia di Claude Buchvald. *La Fura dels Baus* è a Villa Medici, dal 4 al 6 in *Faust Version 3.0* e l'8 e 9, in *Ombra*.
- **UDINE.** "Il Teatro delle Lingue/Le Lingue del Teatro": il 9, all'Auditorium Zanon, alle 10,30, *Esempi friulani*; alle 18, *Le lingue del teatro: un happening* con, fra gli altri, Franco Castellano, Moni Ovadia, Marco Pacolini, Spiro Scimone. (*Elisabetta Dente*)

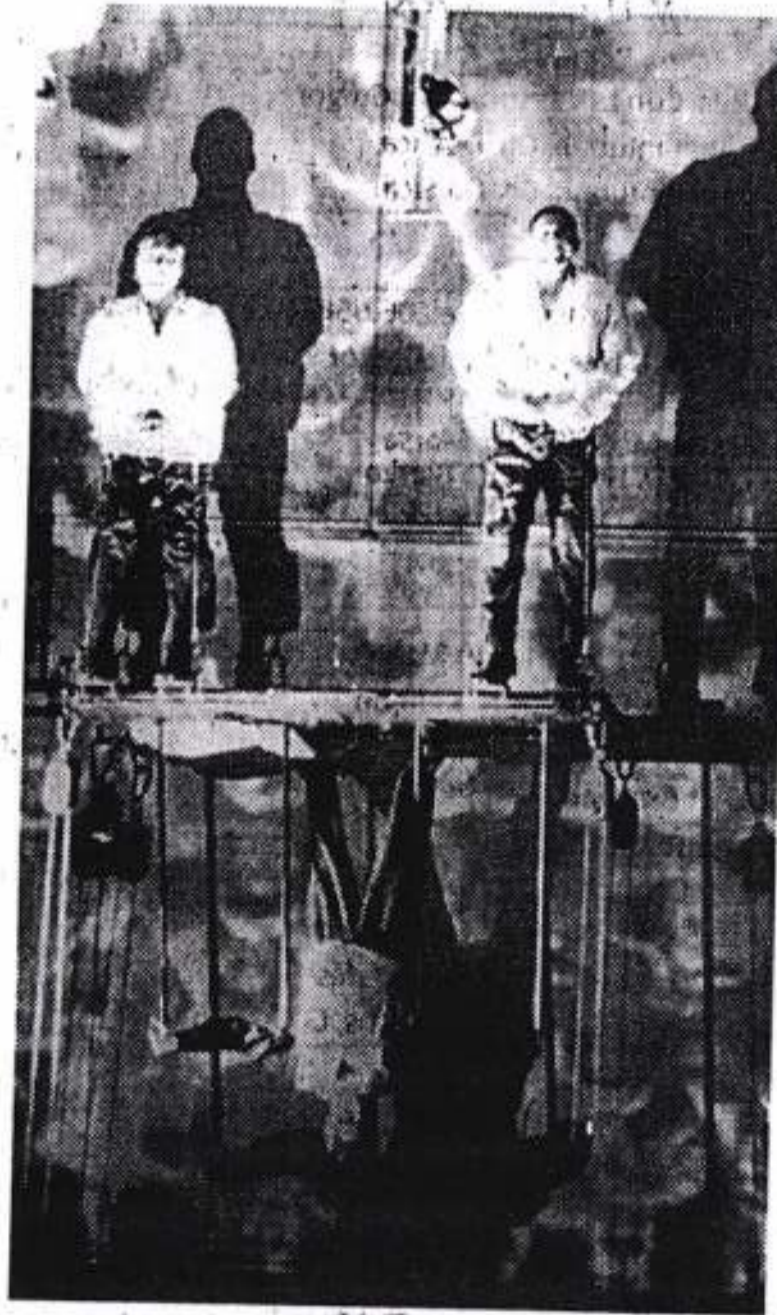


ALL'OLIMPICO

LAURA NOVELLI

È conosciuta in tutta Europa per la carica eversiva con cui si è sempre proposta sulle scene. Irridendo la tradizione, ha difeso per anni un teatro che fosse luogo furero di sensazioni, vicinanza stretta tra attori e spettatori, bagno emotivo dirompente. Tutto concesso: pur di stupire e rianimare il pubblico. Da oggi la compagnia catalana «La Fura dels Baus» approda al teatro Olimpico, a riapertura del «Roma-Europa Festival», con due spettacoli che segnano un punto di svolta emblematico nella sua vicenda artistica. Da una parte, un Faust visionario e tecnologico, dall'altra un ricordo di Garcia Lorca intimo e sensuale. Due spettacoli che non solo somigliano ai due volti della «Fura» (il collettivo, formato inizialmente da sette elementi, si è scisso in due anime complementari, orientate verso ricerche diverse), ma che ripristinano il palcoscenico come spazio di un'azione (rivoluzionaria) tesa all'eccesso e al limite. «Faust versione 3.0» è una libera lettura della monumentale opera di Goethe (parte I e II) in cui i nuovi media digitali giocano un ruolo di primo piano. «Abbiamo identificato questo testo», spiegano i coregisti Alex Ollé e Carlos Padrisa - con il problema dell'insoddisfazione. O meglio, dell'insoddisfazione che nasce dalla non cono-

## Lo sconvolgente Faust catalano scuote il pubblico e le tradizioni



«Fura dels Baus» in azione

scenza». Chiuso da giorni nella sua stanza, questo Faust del Due-mila ha un'unica finestra che lo collega con il mondo: lo schermo del suo computer, un video colorato attraverso il quale riceve informazioni che si moltiplicano e si moltiplicano senza che lui riesca a controllarle. Navigando su Internet crede di trovare una via di salvezza quando si collega con Mefistofele, il suo alter ego, e stringe con lui un patto: la sua anima in cambio di un viaggio verso la felicità. «Faust - riprendono i geniali «fureri» - è una figura romantica che ha, però, molti aspetti illuministici. È un eroe che persegue la conoscenza. Per questo ci sembra molto moderno. Oggi, nel nostro mondo così informatizzato, crediamo di sapere tutto solo perché siamo esposti ad una sorta di comunicazione continua. Invece, non sappiamo proprio nulla». Il mito di Faust diventa, dunque, la materia di un tumultuoso Cd-Rom scenico fatto di immagini video, musica, energia fisica, apparecchiature ingegnose, odori, rumori. Più intimista e contenuto è invece «Om-

bra», il lavoro della Fura dedicato a Garcia Lorca: una radiografia della vita del poeta che attraversa stagioni e momenti diversi sfiorando i misteri più intimi. Complici di questa vivisezione appassionata un ballerino di flamenco e una cantante jazz. Perché, anche qui, ciò che davvero conta è l'impatto viscerale e canaglia con il pubblico.

Ma internazionalismo e nuovi linguaggi non è la tendenza vincente solo del REF. Per sua ripresa ottobre brina anche il Festival d'Autunno schiera in campo una serie di produzioni straniere molto interessanti. L'apertura è prevista martedì (teatro Valle) con «L'Operette imaginaire» dell'eccentrico Valère Novarina su regia di Claudé Buchvald e musiche di Christian Pacoud. Lingua che diventa energia fisica, energia fisica dipanata in clownerie musicali; attori/clown sottoposti a feroci prove di memoria in un mondo surreale ed onirico dove la cifra (tenue) dell'operetta si traduce in canzoni dal sapore brechtiano e in una drammaturgia colta, raffinata, piena zeppa di

divertimenti linguistici. Novarina conferma qui l'originale intelligenza del suo lavoro e mette a servizio dell'amico Buchvald (quattro gli spettacoli prodotti insieme fino ad oggi) una partitura immaginifica e soave. Il resto lo fanno la fisarmonica in sottofondo, i cori, i corpi agili degli interpreti.

Rimanendo in tema di soavità e leggerezza, sempre nell'ambito del Festival d'Autunno, arriva poi al teatro India (dal 6 al 17) un atteso allestimento di Teatri Uniti: «Le false confidenze» di Marivaux, con la regia di Toni Servillo. Un perfetto meccanismo ad orologeria in cui amore e denaro, i temi tipici della drammaturgia francese tra 17° e 18° secolo, innescano conflitti e colpi di scena attraversati da un linguaggio cristallino, leggero. Nell'opera di Marivaux (1737) Servillo cerca il gioco del teatro nel teatro e lo svela con ironia; trova il gusto per la conversazione e lo trasforma alla briosa maniera italiana, facendone il terreno per un esercizio di improvvisazione degno dei nostri migliori comici dell'arte: gli sguardi, gli ammiccamenti, i silenzi, le allusioni del testo solo sulla scena possono diventare vivi. Nel cast figurano tra gli altri Andrea Renzi, Nello Mascia, Anna Maria Ackermann e Anna Bonaiuto nel ruolo di Araminte: una donna che, sostiene l'attrice, somiglia «all'incantevole e vertiginosa leggerezza di Mozart».

# Anche Faust si perde nella Rete

## Debutta a Roma la Fura dels Baus

**ROSSELLA BATTISTI**

**ROMA** «Faust» a tre dimensioni: è l'idea che la Fura dels Baus si è costruita sulla scorta del capolavoro di Goethe. Uno spettacolo interattivo, multidisciplinare, più composto del solito rispetto ai lavori che l'irrequieto gruppo catalano ha sempre messo in scena, anzi per strada. Nuova vocazione? Ma no, precisano gli interessati, ai quali è stata affidata l'inagurazione autunnale del Festival di Romaeuropa, entrare in un teatro tradizionale con tanto di poltrone di velluto (l'Olimpico, nel caso specifico) non significa aver abbandonato la trasgressione, anzi: proprio per rinnovare un linguaggio che rischiava di cristallizzarsi, la Fura si è «spaccata» in due, scegliendo di far lavorare separatamente i suoi componenti (per quanto sempre in contatto fra loro) e ha cambiato stile.

Da un lato Alex Ollè e Carlos Padrissa alle prese con *F@ust version 3.0*, una versione libera formato cd-rom del «Faust», dove l'insoddisfazione dell'eroe goethiano diventa l'irrequietezza di un uomo contemporaneo chino davanti allo schermo del computer, dove le informazioni si moltiplicano senza sosta. È navigando su Internet che incontreremo Mefistofele, pronto ad accompagnare Faust e gli spettatori in un viaggio virtuale. Distanza mediatica dal pubblico (che un tempo veniva bruscamente sollecitato) e un assemblaggio di materiali meno istintivo («facevamo sempre la "Notte di Valpur-

ga" - commentano i Furani -, era tempo di provare uno stile diverso») fanno di *F@ust* - in scena all'Olimpico da stasera al 6 ottobre) un esperimento intrigante, al quale, almeno alle musiche, hanno collaborato da tutto il mondo: la colonna sonora è un collage di tutti i brani musicali spediti via Internet da coloro che avevano raccolto l'appello dei Furani (e nel prossimo loro lavoro si potrà partecipare anche da attori, sempre virtualmente).

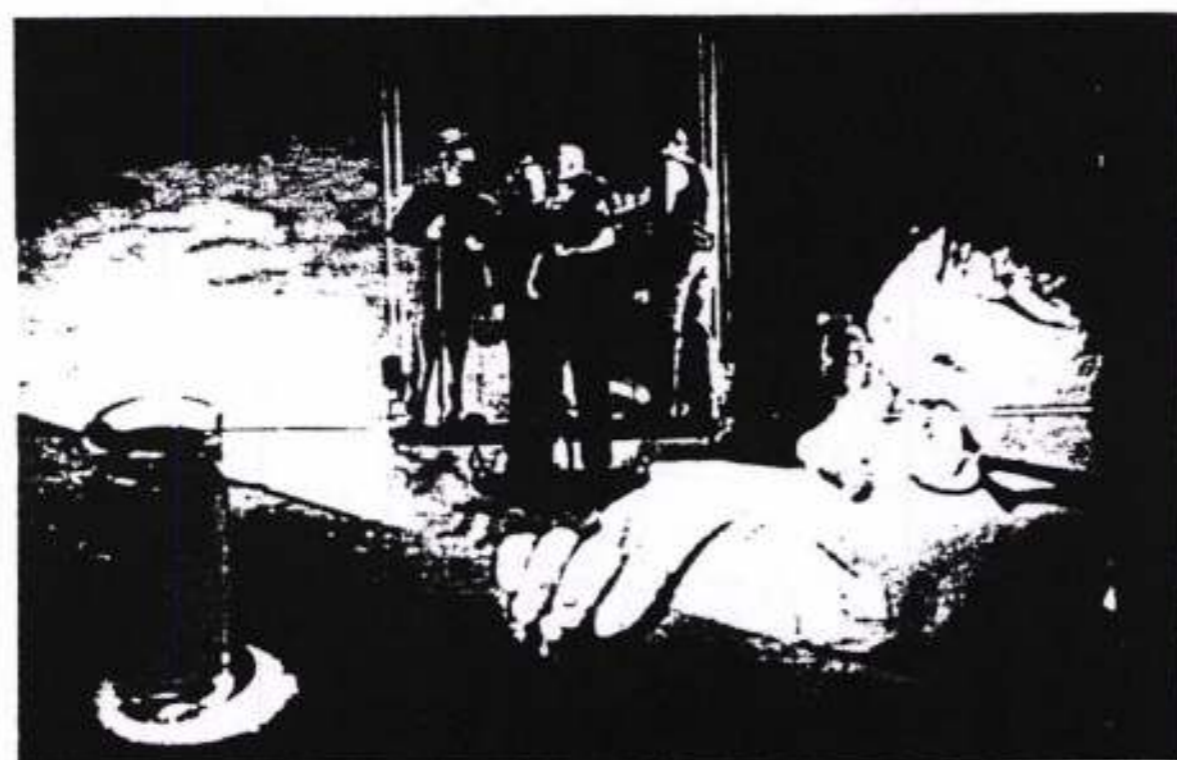
L'altra «faccia» della Fura è quella di Hansel Cereza e David Marin, ideatori e creatori di *Ombra*, montaggio inedito su Garcia Lorca che ne evidenzia la figura di uomo (in scena, sempre all'Olimpico l'8 e il 9 ottobre). Spettacolo più intimista e raccolto, *Ombra* ha incantato la nipote di Lorca che lo ha definito un lavoro magico in grado di toccare aspetti inediti e parti sconosciute del poeta. La «radiografia» sentimentale che i Furani propongono di Lorca si concentra su tre figure simboliche, attraverso le quali si distende l'arco di vita dell'artista. E ne ritrova l'essenza più nascosta, fra pagine sparse, profumo di gelsomino e una goccia di sangue.

Ma la rilettura dei classici si addice a un gruppo dell'avanguardia? «Garcia Lorca ogni giorno scrive meglio», chiosano i Furani. Quanto a Faust, è un archetipo intramontabile. È citando un contemporaneo degno di nota che i buoni, vecchi Furani tornano alle loro origini: Niccolò Ammaniti, scrittore pulp...

# MONDO



Festival d'autunno a Roma: sopra, *The Hansel Gretel Machine* col Glass Ensemble; accanto *Shoppen & Ficken*, regia di Ostermeier (Spazio India, 30-31/10); sotto, *La Fura Dels Baus* in *F@ust Version 3.0*; a destra *L'opérette imaginaire* di Valerie Novarine (5-6/10).



## Diavolo on line

A Roma due festival ricordano Goethe: il suo Faust vende l'anima a Internet **di Emanuela Garampelli**

**S**ul palcoscenico c'è lo schermo gigante per un Cd Rom o siti Web, dove gli attori navigano interattivamente in infiniti sottoschermi che si aprono e chiudono al ritmo di una battente musica *on line*. Faust è un anti-eroe di oggi, incapace di esser felice nell'era della saturazione telematica; Mefistofele, suo lato oscuro, sacrifica la ragione ai deliri della passione, e Margherita è il simbolo d'ogni violenza sui deboli. Siamo nell'universo, fisico e virtuale insieme, di *F@ust Version 3.0*, Goethe secondo La Fura Dels Baus, compagnia catalana dedita a riversare sugli spettatori la brutalità corporale delle proprie creazioni, irruente, visionarie. *F@ust Version 3.0*, dopo Barcellona, New York, Salisburgo, Weimar, arriva al Romaeuropa Festival (4-5-6/10, Teatro Olimpico), poi a MilanOltre (14-24, Teatro Smeraldo), e a Bologna (28-29). Nel linguaggio

della Fura, teatro, video, oggetti interagiscono, fino a creare un irriverente Faust-video-gioco svuotato di grandiosità: ma il capolavoro di Goethe non perde attualità e la lotta dell'uomo contro i suoi limiti porta l'anima a venderci al diavolo-Internet per avere la conoscenza. Il Festival d'Autunno partecipa alle celebrazioni goethiane (a 250 anni dalla nascita del genio tedesco, moderno nella sua idea di individuo come energia, potenza, natura) con tre spettacoli al Teatro Valle di Roma: *Mefistofele* con la compagnia marionettistica di Carlo Colla (15-17/10); le *Elegie Romane* nella lettura di Massimo De Rossi (19), con le 4 elegie *peccaminose* sugli amori "romani" del poeta; *Le affinità elettive* messe in scena da Stefan Bachmann (22-23), giovane regista zurighese, in cui 4 grotteschi protagonisti-burrattini sono guidati da convenzioni sociali più che dai sentimenti.



Tutti in scena



## Da Marivaux a Dostoevskij

di EMILIA COSTANTINI

Anna Bonaiuto, Gabriele Lavia, la compagnia catalana La Fura Dels Baus, un ritorno di Giobbe Covatta, e ancora Miranda Martino e Carlo Alighiero, l'autore napoletano Spiro Scimone. Questi alcuni dei protagonisti della settimana teatrale, già iniziata ieri sera al Teatro Furio Camillo con lo spettacolo «Operetta Morale» di Gianluca Riggi, dove lo spirito leopardiano viene reinterpretato con ironia e vezzo paradossale. E sempre ieri sera al Teatro Ventesimo Secolo è andata in scena «La moglie delle undici di sera» di Ludovica Marineo, con la regia di Marco Mattolini e nell'interpretazione di Mascia Musy.

Questa sera al Teatro Agorà, debutta «Incubo» di Guy de Maupassant, con la drammaturgia e la regia di Lorenzo Salveti: chiuso con la sua compagnia nella propria camera da letto, un giovane analizza, con maniacale esattezza, gli ultimi avvenimenti della propria esistenza; dai primi sintomi di una strana inquietudine a una inspiegabile ansia, agli incubi ripetuti, ai sospetti, fino alla certezza spaventosa di essere minacciato da qualcuno. Tratto da «L'Horla», la novella di Maupassant che precorre il genere della letteratura *noir*, Salveti ambienta questo racconto in uno spazio non razionalmente ordinato, alterato, come un pensiero che va in pezzi, nero come un incubo.

Domani al Teatro India, «Le false confidenze» di Marivaux, messo in scena dai Teatri Uniti con Anna Bonaiuto, Nello Mascia, Andrea Renzi, per la regia di Toni Servillo. L'amore ostacolato dall'interesse, dagli intrighi, soffocato dal denaro: è questo l'argomento oggi più che mai attuale di questa commedia. Ma l'attualità, spiega Servillo, non è il solo motivo che lo ha spinto a metterla in scena: l'altra ragione è la modernità del linguaggio. Sottolinea il regista: «Tutto è detto in

maniera semplice, chiara, diretta, pur essendo un classico del teatro. E la limpidezza del linguaggio corrisponde spesso a zone oscure, torbide e ambigue, che creano intorno alla vicenda rappresentata un'atmosfera fatta di attese e di trepidazione».

Atteso è l'arrivo, al Teatro Quirino sempre domani sera, di «Una donna mite» di Fedor Dostoevskij, nell'adattamento e con la regia di Gabriele Lavia, anche interprete con Barbara Bobulova, Edda Valente, Giorgio Crisafi. È la storia di una ragazza di 16 anni, orfana e indigente, la donna mite appunto, che impegna i suoi pochi averi per pagarsi gli annunci sul giornale con i quali spera di trovare un lavoro. L'uomo del banco dei pegni, un signore di una certa età, s'innamora di lei e decide di sposarla. In realtà

la compra dalle sue due vecchie, senza tener conto dell'anima e della personalità di questa ragazza, che alla fine sarà spinta al suicidio.

Un altro debutto per domani è quello della «Festa» di Spiro Scimone al Teatro Vascello, con la regia di Gianfelice Imparato. Questo testo è il primo scritto in italiano dall'autore di «Bar» e «Nunzio», ma si tratta comunque di un italiano molto meridionale, con cui l'autore, con insolita destrezza e gran-

de sensibilità, tratteggia la complessa realtà di un microcosmo familiare. Giovedì al Cantiere Teatrale in Trastevere viene presentato un testo del drammaturgo francese Koltès, intitolato «La notte poco prima della foresta»; venerdì La Fura Dels Baus all'Olimpico, propone «Ombra», un montaggio di testi di Garcia Lorca. E infine, per chi non vuole perdersi un po' di sano umorismo, segnaliamo lo spettacolo che apre la stagione del Manzoni: «La cicogna si diverte» di André Roussin, con Miranda Martino e Carlo Alighiero.



Gabriele Lavia e Barbara Bobulova in «Una donna mite», al Quirino. A sinistra: Anna Bonaiuto in «Le false confidenze», all'India

**AVANGUARDIA** I catalani della «Fura dels Baus» stordiscono con gli effetti speciali. Ne risulta uno spettacolare giocattolo di consumo culturale

# L'inferno è Internet. Parola di Faust

**P**receduto da autentico furor di popolo (cioè di media), come spettacolo dell'anno, da Barcellona via Salisburgo, arriva in Italia il «Faust version 3.0» della compagnia catalana Fura dels Baus, attiva già alla fine degli anni Settanta.

Da che cosa è scaturito il successo di questo spettacolo? Credo da un elemento cruciale, la sovraesposizione dell'idea di pubblico che il nostro tempo si va facendo: un pubblico sempre più vasto e sempre più infantile, un pubblico che bisogna a tutti i costi stupire, al quale va spiegato tutto, nei minimi particolari.

I registi della Fura,

Alex Ollé e Carlos Padrissa, che sono anche coautori del testo, reputano che «Faust version 3.0» abbia un qualche rapporto con Goethe. Inutile dire che non vi è rapporto alcuno, se non i nomi dei personaggi e la questione del patto. (Un più cospicuo rapporto, la Fura dels Baus lo ha con le grandi multinazionali, Pepsi e Mercedes, che ad essa commissionano le proprie campagne pubblicitarie).

Da quell'idea di pubblico discendono, ineluttabili, le due idee reali dello spettacolo. Quella dominante è che l'ossessione della bellezza come istante fugace da bloccare (quasi fosse, ahimé, il fotogramma di

un nastro depresso in un videoregistratore) altro non è che un'ossessione sessuale. Di qui conseguono alcune scene pseudosciocanti: una ragazza spiega ad un'altra come si fa sesso orale (supremo tra i totem contemporanei), Faust e Margherita si accoppiano come animali, sospesi in una rete che li tiene sollevati dal suolo. Sul piano linguistico queste scene, nell'adorazione del feticcio multimediale, sono ritagliate in una sequenza, come nei fumetti; o poste in rilievo sullo scorrere di altre immagini su un maxi schermo.

La seconda idea è più nuova ma altrettanto ovvia: l'agognata Natura non è che uno spot pub-

blicitario (in rete). Faust sta lì, chiuso nella cella del suo sapere. Qual è questa cella se non il suo computer?

Egli chiama il diavolo e il diabolico schermo, il tempestoso navigare, fa erompere le fiamme dell'inferno. Universi paralleli, chips, circuiti elettronici, protesi d'ogni tipo, confini della mente: questo è Faust oggi, questa è la nuova era. D'altra parte, Faust non può volare, anche il Faust rinato è costretto a toccare terra (Margherita era morta per il suo bambino e il suo amante si era sparato un colpo).

E insomma: un bel mucchio di «agudezas» di tipo spettacolare, varie grossolane ingegnosità, un pizzico di melo-

dramma (come in tutto ciò che viene dal mondo latino che ha accettato se stesso) e un fracasso, alla lettera, infernale.

Liquidare la Fura dels Baus come inutile sarebbe ingenuo. C'è così tanta Spagna contemporanea, in questo spettacolo, da renderlo interessante. Ma sarebbe altrettanto ingenuo considerarlo qualcosa di più di ciò che è, un giocattolo per quell'onnivoro pupo che è diventato il consumatore di eventi culturali.

Franco Cordelli

**FAUST VERSION 3.0**

della Fura dels Baus

Teatro Olimpico di Roma

fino a stasera

dal 20 a Milano



Il personaggio di Faust nello spettacolo della Fura dels Baus

Romaeuropa Festival, la creazione interattiva del gruppo catalano "La Fura dels Baus" al Teatro Olimpico

# Che bel computer, dottor Faust

Applausi per la clamorosa versione telematica del classico di Goethe

Il protagonista è uno yuppie senza pudori, Mefistofele un corruttore metropolitano

di RITA SALA

ROMA - Chi ha creato (e ci si ostina) il luogo comune del teatro come sede della noia, vada a vedere, all'Olimpico, il *F@ust version 3.0* del gruppo catalano La Fura dels Baus. Si troverà proiettato sullo schermo gigante di un Cd Rom o di un Web, dove l'avventura dell'eroe noir chiamato Faust, astrologo, alchimista e negromante, sospetto amico dei demoni fra la fine del XV e la prima metà del XVI secolo, intreccia attori e computer, voci umane e Internet, Goethe e gergalità triviale fine Novecento in un happening fascinosissimo. L'inferno e il paradiso, in altre parole, in un rito laico officiato dalle nuove tecnologie.

C'è un testo di base, ed è appunto il *Faust* di Goethe, sul quale il drammaturgo del-



Santi Pons, l'attore che interpreta il personaggio di Faust

la compagnia, Pablo Ley, agisce in forma violenta per ricavarne un copione malfamato, dagli accenti truci, degno della cronaca nera contemporanea. Mefistofele continua a esistere, ovviamente, ma è una specie di corruttore metro-

politano che trascina Faust nei più osceni verminai del corpo e dell'anima alla maniera dei grandi gigolo. E il Dottore, che qui ha l'aspetto di uno yuppie con la barba non fatta dominato solo dalle proprie pulsioni, accetta d'infor-

## NOVECENTO TECNOLOGICO

### Tom Stoppard e Peter Sellars, Palermo va in scena

di GIAN MARIA DE FRANCESCO

ROMA - Teatro europeo e tecnologico anche a Palermo, al "Festival sul Novecento". Oltre tre mesi di musica, teatro e danza per traghettare la capitale federiciana nel nuovo millennio e riflettere sul secolo passato. In rapporto con quanto di avveniristico accade oggi, sempre più rapidamente.

Il 9 e il 10 ottobre, nello spazio recuperato dei Cantieri della Zisa, *L'invenzione dell'amore*, ultimo capolavoro di Tom Stoppard (noto al grande pubblico per *Rosencrantz and Guildenstern are dead* oltre che per la sceneggiatura di *Shakespeare in love*). Ancora una volta l'autore di origine boema sceglie un personaggio minore, il filologo inglese Alfred Houssmann (docente a Oxford agli inizi del secolo), mettendo sullo

sfondo i protagonisti dell'epoca come Oscar Wilde e John Ruskin. La versione italiana è curata da Piero Maccarinelli. Seguiranno *The story of a Soldier* di Stravinsky con la regia di Peter Sellars e *Peines de coeur d'une chatte française* dell'argentino Alfredo Arias, una sapiente miscellanea di musica e umorismo. Marco Baliani, a novembre, proporrà *La crociata dei fanciulli*, opera ispirata a *The childrens crusade* di Marcel Schwob, con le musiche di Goran Bregovic. William Forsythe col suo Ballett Frankfurt metterà in scena *Workwithinwork*, un'altra creazione onirica a metà fra il terzicoreo e il visuale. Il Festival abbraccerà il 2000 non solo con la visual art di Josef Koudelka e Ferdinando Scianna, ma anche con la Giovanni Sollima Band che il 22 e il 23 gennaio eseguirà in prima assoluta *Hell*, un'innovativa trasposizione musicale dell'Inferno dantesco.

si per una Margherita adolescente, la trascina nel baratro della lussuria e si inabissa con lei. Fino al sangue, al delitto, alla bestemmia. Intorno, in un gioco rapidissimo di folgorazioni, realtà vera e realtà telematica danno allo spettatore l'impressione di trovarsi davanti a un megatelevisore o allo schermo dilatato del pc, avendo demandato a qualcuno di sinistro e senza volto, che sta alle spalle, il compito

di schiacciare il telecomando o cliccare sul mouse. Un'energia strabordante scaturisce dagli attori, che ingaggiano una lotta con la loro immagine elettronica. Che si levano in volo sollevati da invisibili funi. Che berciano senza pudore dall'alto di passerelle impossibili, mentre dietro di loro, con incredibili effetti di trascinamento, mondi di lava ribollente, teorie di astri, pianeti e satelliti in fuga verso l'infinito si accaniscono contro l'*homin-*

*idus* appena nato e le pupille di chi lo guarda.

Un *Faust* aggressivo e trasgressivo, che vale la pena. Olé per i registi, Alex Ollé e Carlos Padrissa. Da dividere con i tecnici del suono e del cinema, con gli scenografi, i datori di luci. E gli attori, di pura grinta iberica. Per chi non conosce lo spagnolo, comodissime didascalie luminose. Pubblico giovane e felicissimo.

PRIME DI TEATRO

# Romaeuropa

## La Fura dels Baus premia il pubblico con il Faust rivisitato

di CARMELA PICCIONE

TUTTO esaurito al Teatro Olimpico per l'apertura ufficiale di Romaeuropa Festival. In scena La Fura dels Baus, il celebre gruppo catalano interprete di una spettacolarità dirompente, interattiva, innovativa, che ha

presentato «Faust version 3.0», creazione liberamente ispirata al capolavoro di Goethe, firmato in tandem da Alex Ollé e Carlos Padrissa.

Il Faust della Fura è una sorta di eroe contemporaneo, naviga su internet alla ricerca di sapere e conoscenza. Viaggi destabilizzanti tra maxischermi, videoclip, camere mobili che manipolano le immagini. Drammaturgia che ricalca, in parte, l'originale del grande poeta tedesco scossa, incessantemente, da una messa in scena che ricrea frammenti di un inferno contemporaneo. Intelaiature metalliche, architetture post-industriali, fuochi che si accendono, improvvisi, ingoiando i protagonisti tra violenze, ossessio-



Una scena dello spettacolo della Fura dels Baus

ni, stupri, nudi in scena, acque purificatrici, oceani di ghiacci, bagliori di luci e di colori, mega show, ambigui trans che non risparmiano nulla allo spettatore... Il pubblico viene come ingoiato dalla rappresentazione, ne subisce il fascino e le continue pro-

vocazioni. I sogni, i timori, le incertezze di Faust sono, in parte, anche i nostri. «Violenza, violenza... Perché questa è la vita!». E più tardi, prima dell'epilogo finale: «Perché vuoi tentare di capire? Devi solo sentire...». Accanto alle parole, la danza, la musica mixata dal vivo da un disc-jockey, che accompagnano il dipanarsi del racconto. Tra fantascienza e tecnologia, multimedialità e visionarietà allucinata. Vicina a Kubrick, Spielberg, Lucas.

Operazione vincente quella de La Fura che replicherà sino a stasera per poi proporre, l'8 e l'9 ottobre, «Ombra», l'ultima, imponente produzione consacrata all'universo intimo e poetico di Garcia Lorca.

FESTIVAL TEATRO

## Un Faust «mediterraneo» prigioniero del talk show

La Fura dels Baus versione telematica apre il «RomaEuropa»

GIANFRANCO CAPITTA  
ROMA

Consacrata da ingaggi d'alto rango (il Festival di Salisburgo questa estate, ma già lo scorso anno la potentissima Mercedes Benz per il lancio della sua sfortunata Classe A, che venne immediatamente ritirata dal mercato), La Fura dels Baus si mette precipitosamente «a tavolino», e proietta sul computer la furia eversiva rispetto ai luoghi e ai linguaggi che l'avevano contraddistinta agli inizi.

Il gruppo catalano (oggi cambiato nelle sue menti per via di secessioni e alternanze) lascia quindi i capannoni periferici e i territori a rischio dove convocava un tempo i suoi spettatori per bombardarli di decibel, di liquidi incerti e brandelli di macelleria, per ritirarsi nel recinto ben delimitato dei teatri di forma tradizionale. Ora all'Olimpico di Roma inaugura il RomaEuropaFestival con **F@aust version 3.0** (fino a stasera) per poi presentare nel week end **Ombra**, dedicato a Federico Garcia Lorca.

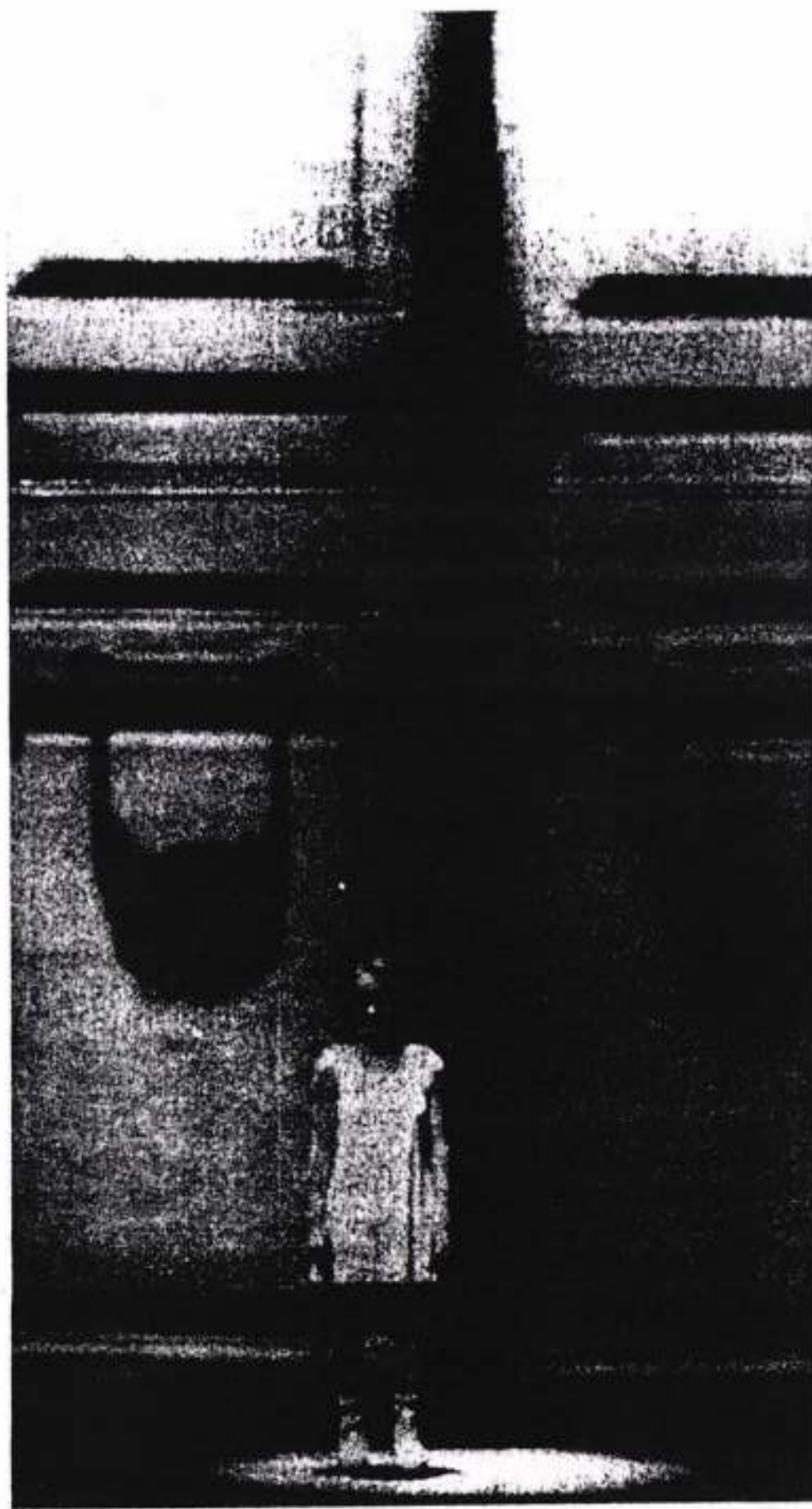
Con il primo spettacolo, ispirato all'eroe di Goethe, la Fura entra nell'universo telematico e l'intera scena diviene così una

complessa postazione, a cui il pubblico è anche giusto stia seduto davanti, come ognuno di fronte al proprio pc. Sul palcoscenico, lo «schermo» dello spettatore si trova a contenere l'immaginario del gruppo, coerente con le sue macchinerie fatte di torrette, cavi, catene, tubi Innocenti, ganci, contenitori, carrelli, aggeggi per volare e piattaforme per capovolgere, come ai bei tempi. E alla fine non mancheranno neppure i liquidi, come quello di una grande placenta prenatale con successivo allagamento «amniotico» del pavimento.

Con queste premesse, il mito di Faust conosce un «aggiornamento» inevitabile quanto meccanico. E la sua trasgressione prende le forme postfreudiane di una insaziabile pratica sessuale, in un universo che l'oralità non riferisce più al parlare, naturalmente. Per lo stupro ne consegue il valore aggiunto dell'incesto, e per gli atletici attori catalani l'occasione di fugaci strip tease. Occasione nessun moralismo né sorpresa (perché il guaio vero è la mancanza assoluta di eros in questa sete faustiana di potere e conoscenza), vie-

ne in mente una difficoltà che prima ancora che di trasposizione tecnologica, è squisitamente culturale. Come ha spiegato ripetutamente Peter Stein, che a Berlino ha appena iniziato a lavorare a un Faust integrale in sei serate, con 80 attori, due anni di prove e un budget di trenta miliardi di lire, la creatura di Goethe è radicalmente tedesca, è il frutto e insieme il punto più alto di quella cultura. La creatività inesausta e ingovernabile della Fura forza invece quel personaggio a una vaghezza «mediterranea» che ha certo più esplicito il carattere della fisicità, ma riduce, nella «attualizzazione», lui e il suo alter ego padrone e tentatore Mefistofele, a personaggi da talk show.

Non a caso, alla fine di quel picaresco percorso dentro le finestre, i frames e le schermate del computer accompagnato da musiche scaricate dal web o dal facile effetto del *Requiem* di Mozart, fallito il volo leonardesco di un Faust già morto, tutto si ricomponde nelle luci catodiche del «Mephisto show», estrema diavoleria, cui però già tutto il pianeta è, senza tanti drammi, abituato.





TEATRO

## Faust? Si è perso in rete

**F**orse costretti dal tempo musicale con cui si può scherzare fino a un certo punto, forse in sintonia con i turgori sonori di un Berlioz, i catalani della Fura dels Baus hanno offerto con la **Damnation de Faust** del compositore francese (a Salisburgo) uno spettacolo che non pochi hanno definito uno dei migliori del festival.

Ma, lasciati fuori dalla costrizione, Alex Ollé e Carlos Padrissa sembrano aver l'hobby dell'accumulo sconsiderato che, quando si tratti di andare in scena rimontando un testo, pare assumere l'impronta di una certa approssimazione. Un **Faust** (Version 3.0), quello presentato all'Olimpico di Roma, che regala subito, con una curva che non cessa di crescere, un senso di saturazione, di divertissement pericolosamente citazionista tanto da essere indistinguibile dalla citazione stessa, in un pompaggio di effetti speciali che alla fine non turba.

Faust, in questo **Faust** che dovrebbe essere *d'après Goethe* e dura circa 90 minuti, è un tizio che digita sulla tastiera: dietro di lui c'è il mondo della rete, c'è internet: insomma, siamo a metà fra **Matrix** e l'ingigantimento fisico di uno schermo di computer. Come ha scritto **Libération**, si tratta di una versione dell'immane testo goethiano in stile fast-food: e non solo per i 90 minuti, c'è da ritenere, ma anche per la filosofia (filosofia?) schematica che regge la rielaborazione truce dei nostri due capibanda.

Dunque, associando internet ad un'idea di generica contemporaneità, ecco che la realtà (forse realtà virtuale) di Faust diviene quanto il comune pensare può far derivare da simili premesse: puttane, travestiti, minzioni o getti di sperma (ove lo sperma sembra gazzosa o spumante), ambiguità etero da discoteca (Faust rincorre ogni volta una donna e scopre che è un uomo).

Margherita è una ragazzotta, di rito sedotta e poi anche violentata dal fratello; Mefistofele non è poi così mefistofelico; sul retro vengono sparati video a raffica, coprendo una parete di veneziane chiuse o aperte a seconda delle necessità. Certo, si può anche sorridere per l'ingegno di certe sincronizzazioni fra attore e riprese proiettate (o stupirsi come un turista tonto a Disneyland), ma il tutto non riesce a nascondere una certa aria di prodotto gratuito e ultracommerciale, molto alla moda.

Né manca una banda sonora accuratissima (effetto terremoto all'inizio, grazie alle frequenze bassissime) ove spunta quale ritornello il **Requiem** di Mozart, generica veicolazione di sublime, sovrumanià e chissà quale altro significato. Anche una spruzzatina di cloroformio in sala, per sottolineare la scena in cui Faust finisce in ospedale e viene pulito da un infermiera - dalla mia poltrona non l'ho avvertito, ma mi hanno assicurato che l'odore c'era. Non c'è in compenso emozione teatrale alcuna; ma i nostri eroi sembrano ignorare in questo caso, sia pur volutamente, la differenza fra Mtv e una messinscena.

FRANCESCO BERNARDINI

FAUST (VERSION 3.0),  
UNO SPETTACOLO DELLA FURA DELS BAUS,

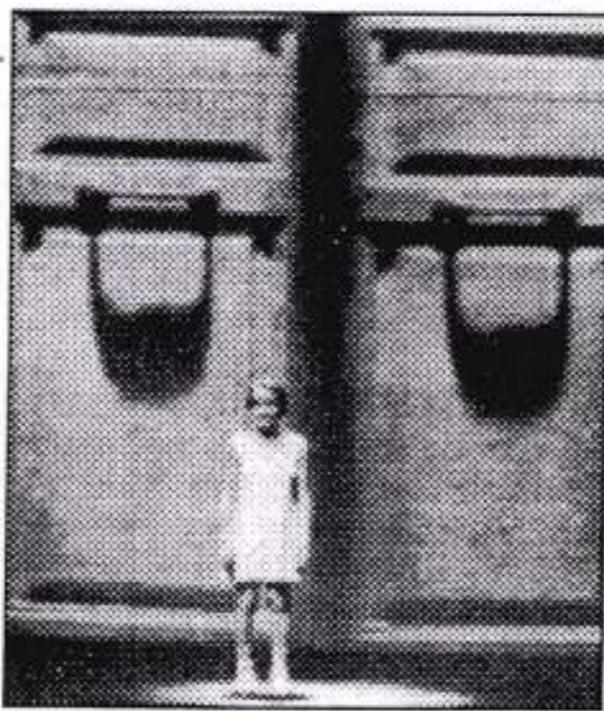
Pomposo, furbo e ammiccante il "F@usto" della Fura dels Baus presentato a Roma

## Goethe s'è perso nella Rete

ROMA — E a un ventennio dalla nascita, dopo aver perso alcuni dei suoi capi «storici», la Fura dels Baus decide di cambiare. Basta col teatro senza testo né parole per scegliere autori consacrati e confortati dall'ufficialità di anniversari celebrativi come Goethe o Garcia Lorca; via dagli spazi aperti per passare sul palcoscenico. Il primo spettacolo che ha inaugurato la stagione autunnale di RomaEuropa e sarà a Milano Oltre, **F@ust Version 3.0**, dopo la creazione catalana dell'anno scorso è stato addirittura ospitato a Salisburgo.

In effetti, nonostante il totale affiancamento dai versi originali e la radicale attualizzazione della vicenda, un legame con l'irrapresentabile ma rappresentatissimo poema scenico rimane, filtrato da simbologie semplificanti e furbe grazie a un gioco di citazioni nascoste dalla complessità delle sovrapposizioni espressive, in grado però di rivelare un puntiglioso lavoro di ironica ricerca. L'inizio vede il dottor Faust, anzi Fausto alla spagnola, come un intellettuale in crisi impegnato in una navigazione Internet che gli regala la materializzazione del suo io critico e deluso nella figura di Mefistofele: ma la rete serve solo come spunto divertito da buttare per strada assieme al *sensurround* di partenza, presto sommerso dal fluire di un'accozzaglia di musiche alla rinfusa.

Lo stesso accade per la demistificazione sessuale del personaggio di Margherita: il grande amore tra-



Il "F@usto" della Fura dels Baus

dito di Faust è qui rappresentato da una Lolita che impara l'arte della prostituzione da una Marta trasformata in ruffiana, mentre il luccicare di uno show di travestiti ci avvicina a una Notte di Valpurga vissuta come pruriginosa ossessione. Ma la volgarizzazione della ragazza è presto messa da parte con qualche contorsione per la necessità di riaffermare l'evoluzione della storia come ci è stata tramandata. Dietro i pesanti veli questa non smette di imporre dei vincoli, e lo conferma l'affiorare nella svariante sfilata figurativa di ammicchi a motivi goethiani. Le contaminazioni contraddittorie vengono annegate dalla potente suggestione dell'impianto

visivo, basato su un fondale dove la realtà scenica è doppiata da primi piani cinematografici e, grazie a un virtuosistico uso delle veneziane, si mischiano con una divisione in più settori le azioni in video e dal vivo. Ma se l'occhio può rimanere catturato, l'orecchio deve sopportare una recitazione pomposa e retorica dai toni falsi resi invadenti dall'amplificazione. La provocazione della Fura, che in passato recuperava i modi degli happening americani anni Sessanta colorandoli di goliardia, oggi fa un salto in avanti di un decennio per ricondurci al teatro immagine anni Settanta con aggiornamento tecnologico: l'effettismo spettacolare schiaccia però l'occhio alla scena commerciale avvolgendo nella novità del contenitore una proposta datata che non risolve i problemi della comunicazione teatrale. (franco quadri)

via Mauro Macchi 61  
0124 MILANO

## L'ultima novità della Fura dels Baus: il «Faust» di Goethe tra i computer

**A**nche Goethe inghiottito dal mostro informatico. Alludiamo al vero e proprio ripensamento dell'opera maggiore, *Faust* che il gruppo spagnolo «La Fura dels Baus» ha concepito immergendola nella filosofia del *cyberpunk*. Per il Roma Europa Festival al Teatro Olimpico in «prima nazionale». La loro *performance* si intitola *F@ust version 3.0* e indica la dimensione inusitata assunta dal protagonista, non più mito della ricerca di assoluto dialetticamente opposto alla forza frenante del male impersonata da Mefistofele. L'idea di fondo è che i due poli della tragedia sono dissociazioni interiori di un unico personaggio, l'uomo contemporaneo. Combatuto fra l'ansia di conoscere e l'istinto a sviluppare gli elementi negativi, la forza prevaricante, la passione e la morte, l'autodistruzione. Margherita, col suo sacrificio, è il prezzo altissimo. Assunto non nuovo, anni fa Barberio Cor-

setti ne diede analogia interpretazione. Ma in questo caso trova un motore potente nell'identificare il dilemma con l'avventura dell'informazione elettronica, del cammino verso quell'immane orizzonte che oggi l'esplosione di Internet fa intravedere. Perciò la rappresentazione è fisicamente calata in un gioco fra grande schermo di un immaginario computer e vari dinamici sottoschermi, integrando l'attore in carne e ossa con le immagini elaborate dalla macchina, che rimanda alle immagini reali nel contesto di una realtà invece tutta virtuale.

Siamo alle prese con una drammaturgia che spinge le sue idee-forza verso effetti estremi di grande suggestione. Mira a stordire ma ottiene risultati convincenti. Perché la novità sbandierata fin nel titolo, ossia l'uso espressivo del mezzo informatico, non soffoca la sostanza del «messaggio» goethiano.

*T. Col.*

## **Fura dels Baus per Lorca**

Stasera alle 21 al Teatro Olimpico, per RomaEuropa Festival, La Fura dels Baus, compagnia catalana, presenta in prima italiana «Ombra», un montaggio inedito su Garcia Lorca che esplora la personalità intima del poeta. Sul palco una cantante blues, un danzatore di flamenco, video mescolati ai testi del poeta. Domani è prevista la replica. Al Palazzo delle Esposizioni stasera alle 19 è in programma una performance di danza con la compagnia Travirovesce, un gruppo romano fondato da Maddalena Scardi e Caterina Inesi.

Va in scena a Roma per il festival RomaEuropa il "F@ust version 3.0" del provocatorio gruppo "Fura dels Baus"

# UNO SHOCK MANCATO

*Nella terra arida e desolata del teatro dagli effetti speciali*

FLAVIA BRUNI

UN teatro acrobatico che non sciocca. Un teatro computerizzato che colpisce, ma senza pathos, senza sentimento. Immagini forti, al limite della crudeltà, in un'atmosfera da incubo, si accavallano nel "F@ust version 3.0", ultima creazione del provocatorio gruppo catalano "La Fura dels Baus" (Teatro Olimpico di Roma per il Festival RomaEuropa). Il mito del Faust di Goethe, riletto, rivive in chiave angoscioso-esistenziale in una *mise en scène* ancora una volta, secondo lo stile della compagnia, in cerca spasmodica di colpire l'attenzione del pubblico. I mezzi dispiegati per l'occasione sono moltissimi. A cominciare dall'abbondante uso di tecnologia e computer, video e proiezioni, macchinari complicatissimi per cui gli attori volano su e giù "navigando" nell'aria come se fossero su Internet. E se Internet è il riferimento immediato di questo "F@ust", sbocciano qua e là richiami anche all'intero universo dei media ed al *modus comunicandi* odierno: fatto di caos, multimedialità e frenesia.

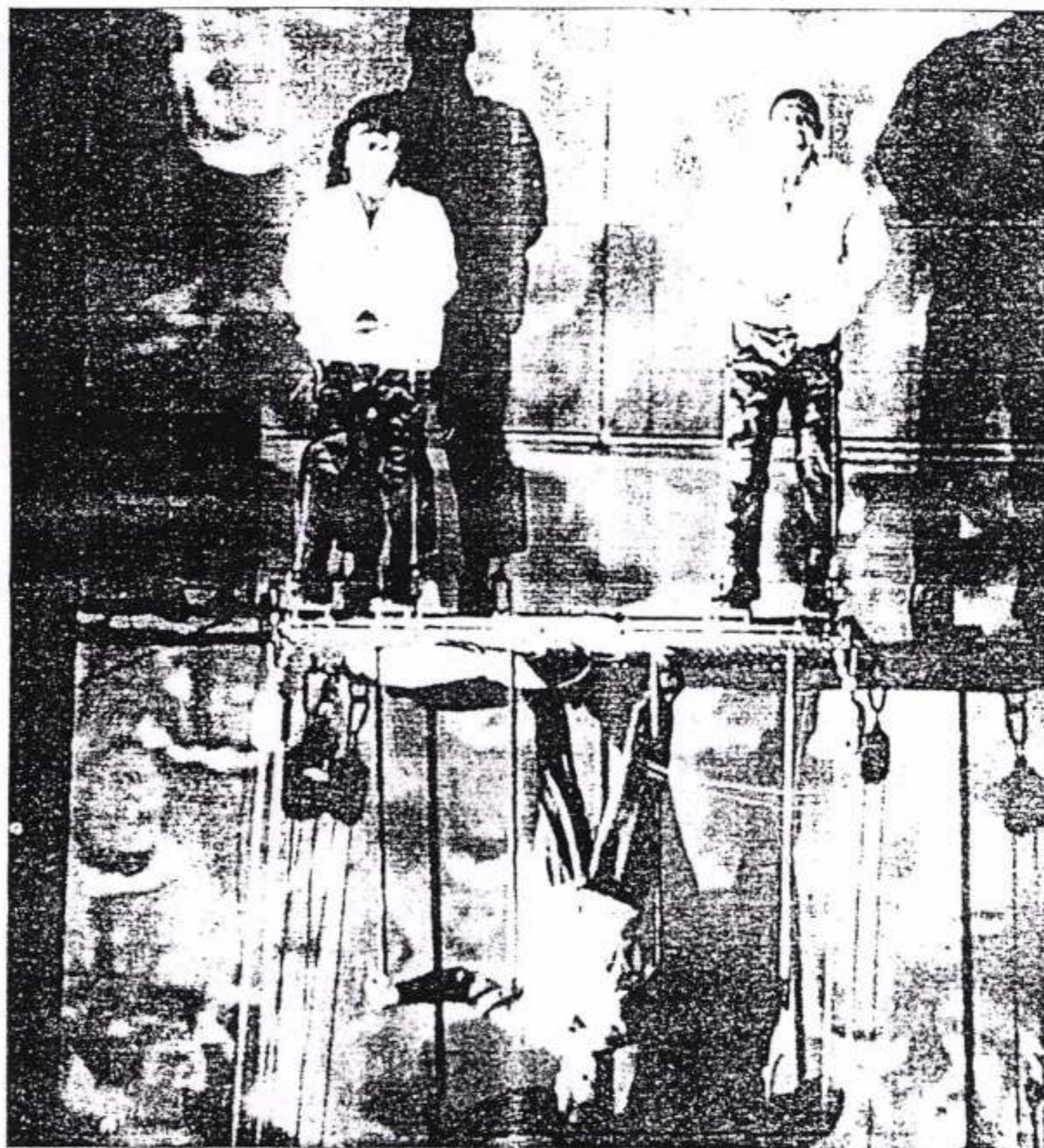
Il Faust senza precisa identità della "Fura dels Baus" è l'uomo tentato dalla parte oscura di sé. In lotta con la perversione, con il male, con il desiderio di potere e di uccidere, Faust si vende. Al Diavolo? Diciamo semplicemente che si vende. Lascia l'umana imperfezione per poter volare, per conoscere, ma le ali che indossa lo spingeranno sempre più giù, nel ventre degli Inferi, nell'abiezione da cui non si può tornare indietro.

Faust metropolitano, quindi, non vicinissimo a quello di Goethe, oppresso dalla saturazione d'informazione della rete informatica, qui letta alla luce spettrale di un progresso non amico, comunque inquietante.

Secondo canoni espressivi non nuovi per questa compagnia - nata alla fine degli anni Settanta e impostasi per le furiose rappresentazioni fatte anche di interiora di animali sparse durante gli spettacoli, percussioni tribali, iconoclastia all'eccesso - sul palcoscenico se ne vedono di tutti i colori. Faust appeso alla corda per morire impiccato, una violenza carnale incestuosa mimata a corpi nudi, ambigue scene sessuali, immagini proiettate ossessivamente che si confondono con assordanti musiche e lugubri suoni (per non parlare del fetido odore che si libera ad inizio di rappresentazione e che introduce immediatamente alle cloache dentro cui Faust consuma la vendita della propria anima). Il tutto condito, ovviamente, da un dispiegamento di "forze" tecnico-tecnologiche non indifferenti.

Fuori scena un deejay coordina i "lavori". In fine spettacolo, infatti, ci ritroviamo, spettatori non consapevoli, proprio dentro uno show, il "Mephisto Show". Tutte le creature della messinscena, allucinate, tormentate, sperdute e sconfitte, da Faust a Margherita (la donna viene ad incarnare la vittima universale, paradigma di ogni violenza usata contro il debole), sono soltanto gli attori di una diretta tv. Ma loro lo sanno?

Questi sono alcuni "brandelli" del "F@ust version 3.0". Senza dubbio uno spettacolo complesso, specialmente nell'esecuzione scenica, che di teatro sa ben poco. Qualcuno nei giorni scorsi presentandolo ha parlato di «spettacolo totale»,



Una scena del "F@ust version 3.0" del gruppo catalano "Fura dels Baus"

ma in effetti non c'è neanche quello. Se il teatro non può fare a meno dei cosiddetti "effetti speciali" da cinema per mandare un messaggio al pubblico, ci chiediamo che cosa sia oggi il teatro. Dov'è la parola? Dove la mimica, dove la voce di un attore, dove l'interazione tra linguaggio, musica e scenografia? Dove l'allegoria, la sublimazione, l'immaginazione?

Microfoni, marchingegni infernali - che invece di destare meraviglia fanno temere per le condizioni di salute, quando non per la vita, degli interpreti che li utilizzano - suoni assordanti, impalcature e fili d'ogni genere: questo è il regno del "F@ust version 3.0". Una terra desolata di allegorie, nonostante i buoni propositi del progetto, piena di sterili atrocità che non fanno né piangere né ridere e, pur-

troppo, neanche meditare.

Le brutture dell'esistenza, il degrado della società "iperinformatizzata" sono sotto gli occhi e dentro la testa di tutti. Forse al teatro si può, si dovrebbe, chiedere, qualcos'altro. Forse anche uno spunto alla riflessione, forse la possibilità di osservare il mondo in una prospettiva nuova, o semplicemente aperta, ma non secondo significati e idee già confezionati, davanti ai quali non resta che rimanere tristemente passivi.

Bravi e versatili gli attori: Santi Pons, Miquel Gelabert, Sara Rosa, Younes Bachir-Lafriz, Carles Figols, Jorge Flores, Mercè Rovira, Andres Herrera. La regia dello spettacolo è di Alex Ollé and Carlos Padrissa.

da Repubblica, venerdì  
8 ottobre 1999

**TEATRO OLIMPICO**

Oggi e domani alle ore 21 nell'ambi-

to del "Roma Europa Festival" sarà  
presentato lo spettacolo "Ombra",  
un montaggio su Garcia Lorca alla  
scoperta dei segreti più intimi na-  
scosti nell'anima del poeta. Informa-  
zioni e prenotazioni all' 800795525.  
In piazza Gentile da Fabriano.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

SOPRA TUTTO

Data

8 ott. 1999

**LA FURA DELS BAUS**

Al Teatro Olimpico, per  
Romaeuropafestival, l'8 e il 9  
ottobre di scena la prima  
italiana di *Ombra*, presentata  
dalla Compagnia Fura dels  
Baus. Un viaggio nella  
personalità di Federico  
García Lorca come uomo,  
prima ancora che come  
autore e figura universale.  
Una cantante blues, un  
danzatore di flamenco e  
l'ausilio di video mixati ai  
testi del poeta sono gli  
ingredienti di uno spettacolo  
che si annuncia  
entusiasmante. Biglietti:  
20.000/40.000 lire.  
Orario: 21. Tel. 800.795525.

ZIONI, TEL. 06/66560329. LA REDAZIONE NON R

11 ott. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

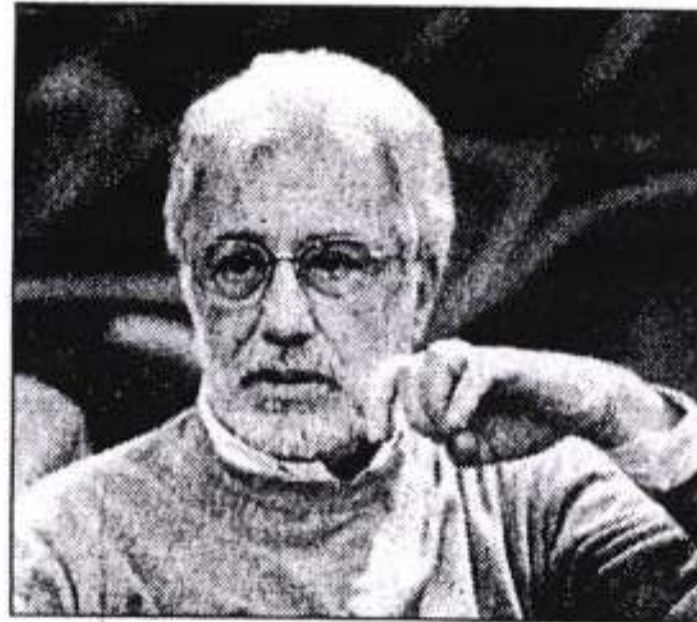
## Zodiaco/Mostre, spettacoli, registi che consultano astrofisici. La rivincita del cielo stellato, antidoto ai rigori della scienza Basta certezze, ridateci il cosmo e i suoi segreti

di RITA SALA

"E quindi uscimmo a riveder le stelle" scrive Dante nella Commedia. "Siccome quando in ciel tersa è la luna e tremule e vezzose a lei d'intorno sfavillano le stelle..." canta Omero al cospetto del plenilunio. "Che fai tu luna in ciel, pallida luna..." domanda Leopardi. E Wolfgang Goethe, che aveva sempre in tasca una lente per guardare da vicino le eclissi, dedica a Faust, nella realtà storica alchimista e astrologo nella Knittlingen del 1480, un capolavoro universale. Gli artisti e il cosmo. Un rapporto stretto, pari a quello che lega gli astri e i loro movimenti a fisici, matematici, astronomi, astrofisici. Un dialogo clamoroso che il Novecento al suo epilogo sta riscoprendo, assegnandogli il compito di garantire all'Uomo, in fondo spaventato dal futuro telematico, la garanzia che l'universo continua ad essere più complicato, misterioso e spiazzante di quanto non appaia nei calcoli e al computer.

Jean Clair, direttore del Museo Picasso di Parigi, ha allestito una grande mostra intitolata *Cosmos* (375 oggetti d'arte e firme da capogiro per una passerella che va dal Romanticismo alle Avanguardie, fino al 17 ottobre a Montréal, dal 23 novembre al 23 febbraio 2000 a Barcellona). In Italia, invece, del tema si è impadronito il teatro. Domani sera, all'Eliseo di Roma, va in scena fra luna e stelle l'*Urfaust* di Goethe con la re-

Da sinistra, due registi che hanno scelto di ambientare nel cosmo dei misteri i loro nuovi lavori: Luca Ronconi (accanto) e Maurizio Scaparro (a destra)



gia di Maurizio Scaparro, protagonisti Giorgio Albertazzi (Mefistofele) e Massimo Venturiello (il giovane Faust). A Milano, per il nuovo cartellone del Piccolo, Luca Ronconi firma *La vita è sogno* di Calderon de la Barca avendo concertato l'allestimento con un gruppo di astrofisici.

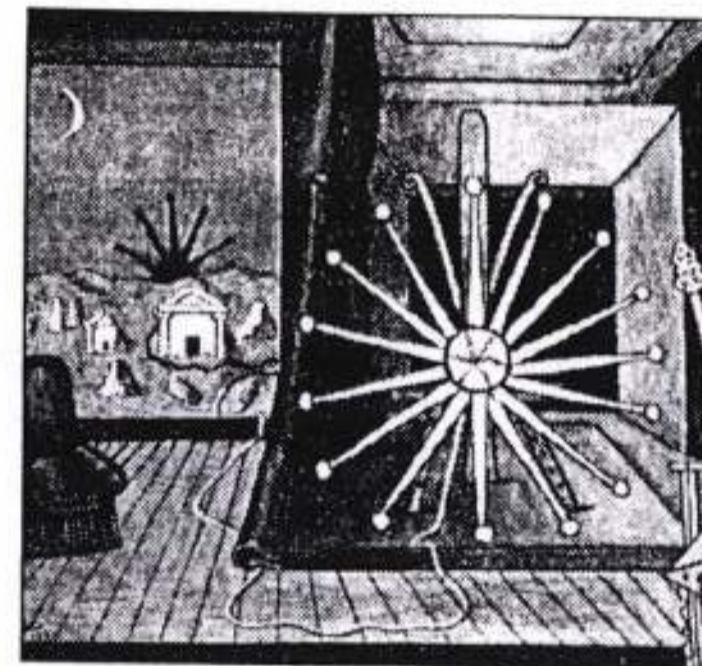
Spiegando i motivi del suo spettacolo (coproduzione Teatro Biondo di Palermo - Teatro Eliseo di Roma), Scaparro parla di una Luna dominante che è «simbolo, guida dei folli e degli amanti, luce per i personaggi di un dramma che non dà loro pace nell'eterna ricerca di un equilibrio impossibile fra amore, sapere e fedes». E cita espressamente una frase di Jean Clair sulle prerogative non razionalizzabili del cosmo: «Felici quegli artisti che insistono a mostrarci che l'universo è più complicato e divertente

di quanto non lo credano gli scienziati e i sapienti». Ronconi, per contro, cerca nell'etere la possibilità «di aprire il teatro a temi esclusi, a spazi che abbattano definitivamente qualsiasi barriera fra pubblico e attori».

Nel catalogo della sua mostra, Clair ricorre proprio a Goethe per dare supporto alla lettura di un cosmo non del tutto decifrabile e per questo garante della dimensione alta e sorprendente indispensabile all'Uomo: «La troppa grandezza cessa di essere sublime, oltrepassa la nostra capacità di dare spiegazioni, minaccia di annientarci». Così, mentre il villaggio globale sembra svelare ogni recesso e trasforma tutto in messaggio, diffondendolo a livello planetario, gli artisti rivendicano l'ambiguità poetica degli astri e dei mondi, il loro essere comunque "rischiosi". Ecco la



validità della Luna di Scaparro, non terra di occupazione o di esplorazione scientifica, ma interlocutrice simbolica del viaggiatore della vita. Lo scenografo del *Giovane Faust*, Roberto Francia, si è rifatto espressamente a questa capacità dell'universo di essere regolatore "a prescindere" dell'odissea umana, vale a dire senza mai possibilità di decifrazione totale o definitiva. Alle spalle del Dottore e di Mefistofele s'aprono così, di volta in volta, spicchi di cosmo, squarci di volta celeste sui quali Luna e Stelle trascorrono in primo e secondo pia-



Giorgio De Chirico, «Extase», 1968 (Collezione privata): l'immagine è tratta dal volume edito da Gallimard per la mostra «Cosmos» allestita da Jean Clair a Montréal

no, silenziosi, ammonitori, indecifrabili, mentre l'uomo con la lente continua il tentativo di comporre i dissidi, di capire almeno qualcosa.

Cosmo superstar. All'Olimpico di Roma, il gruppo catalano La Fura dels Baus ha fatto scoppiare in scena un *Faust* computerizzato in cui gli astri sono protagonisti assoluti. E ancora a Roma, nelle sale restaurate dei Mercati di Traiano, si prepara la mostra d'arte solare *New Light on Rome 2000*. Lo scultore californiano Peter Erskine agirà su monumenti, edifici storici e chiese. Utilizzando solo la luce naturale del sole e prismi ad alta tecnologia per l'effetto arcobaleno, trasformerà in "altro" i luoghi prescelti. Obiettivo: una «moderna spiritualità».

Non esiste la possibilità che ci si avvii, nel Terzo Millennio, a un secondo romanticismo. Più facile, nel largo ambito di un neo-umanesimo, la ridefinizione di quel cosmo indomabile e alternati-

vo che gli artisti e i "negromanti" hanno sempre messo in primo piano. Saffo come Rousseau, Goethe come il realismo socialista, Miró come Calder, Yves Klein, Scaparro, Ronconi. In più Faust, il vecchio dottore all'odor di zolfo che scrutava gli astri e commerciava con gli spiriti, torna in più parti a ricordarci. Dice Efisio Cabras, astrologo e studioso di materie esoteriche: «Gli uomini hanno sempre alzato gli occhi agli astri con un misto di timore e fiducia. Li hanno interpretati - e continuano a farlo - prescindendo dai disvelamenti che la scienza ci sottopone, ogni giorno più nuovi, ogni giorno più completi. Non è superstizione, né oscurantismo. E' cercare un rispecchiamento nel cosmo che sia regolabile attraverso leggi spirituali e meccaniche della mente. E' cercare una libertà non dovuta alle matematiche, ma alla positività del pensiero». Un antidoto, in altre parole. Alla luce di sole, luna e stelle.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

11 06. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

## La Fura dels Baus irrompe con passione di vita e misteri

di **CARMELA PICCIONE**

FLAMENCO & Blues per descrivere l'universo umano e poetico di Federico Garcia Lorca. Dopo «Faust version 3.0» la Fura dels Baus, celebre e dirompente complesso catalano, ha proposto al teatro Olimpico, nell'ambito di Romaeuropa Festival «Ombre». Non più schermi computerizzati, telematici, cybernetici, ma uno spazio molto chiuso, segreto. Prigioni di roccia continuamente invase da monitor che proiettano immagini contemporanee, metropoli invase dal traffico cittadino, istantanee che rievocano passioni «lorchiane». Come la folle ebbrezza per la tauromachia. La drammaturgia dell'«Ombra» si alimenta dei versi del grande poeta spagnolo. Scolpiscono il ritratto di un uomo ossessionato dalla vita. La sua infanzia, la sofferta omosessualità, le amicizie «pericolose» (Dalì, Bunuel), la ribellione e poi la fuga dalla Spagna verso Cuba, New York. Hansel Cereza e David Marin, autori del soggetto, definiscono il loro spettacolo, «una lirica autopsia» giocata su tonalità chiarscure, quasi in penombra, con coni di luce che si illuminano, improvvisi, e dai quali emergono i diversi personaggi. Garcia Lorca,

ma anche il suo doppio. Continue metamorfosi che determinano l'evoluzione dell'opera. Molteplici vite che insorgono, prepotenti, all'interno di una partitura composta da più voci. Attori (Abraham Hurtado, Oscar Rabadàn, Juan Navarro, Isabel Rocatti), cantanti (Danna Leese Routh), danzatori (Javier Laforre), fantasmi di una esistenza «protetta» e maledetta. E poi i simboli. Mani che insorgono da spettrali pareti, funi che stringono i protagonisti come in un abbraccio di morte, specchi e videoinstallazioni che rimandano ad ossessioni del corpo e della mente. Colpisce nella Fura dels Baus il rigore estetico con il quale è stata composta l'opera, l'asprezza del disegno registico, volutamente intimista, implacabile nella sua austerità. Prevale, però nell'«Ombra» la ricerca di un percorso sperimentale che coniuga le arti sceniche. Tappe di un cammino interattivo su cui prevalgono, prepotenti, in questo lavoro, i contenuti del verso lorchiano. Drammatici, poetici, affabili, violenti. Come lo sparo che si ode all'inizio della rappresentazione. La fine di un mondo (era il 1936, Federico Garcia Lorca veniva fucilato in piena guerra civile spagnola), la nascita di un mito.

**IL F@UST ICONOCLASTA DI FURA DELS BAULS**

# Mefistofele guida nel Web fra fascinazione e angoscia

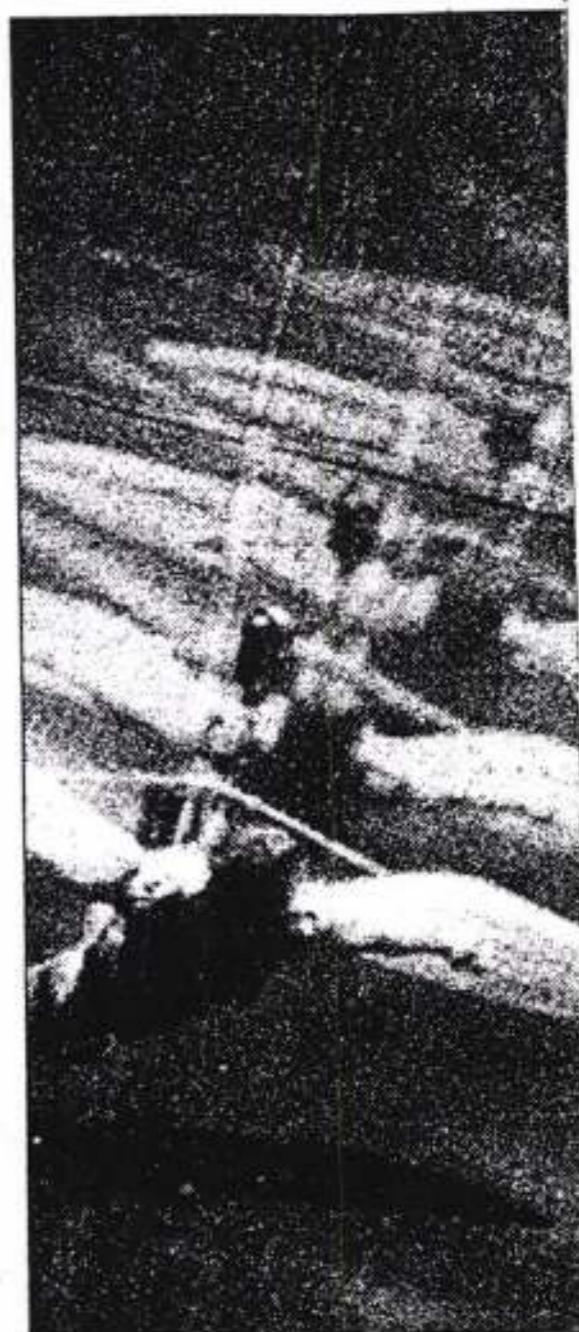
ROMA - Pubblico diviso, sostenitori entusiasti da una parte, e denigratori soprattutto perplessi, dall'altra, sul Faust di Goethe, non per il capolavoro universalmente riconosciuto (e non da oggi), ma per l'interpretazione spregiudicata e coraggiosa che ne dà la Fura dels Baus, il gruppo catalano diventato famoso per le sue produzioni iconoclaste e sovversive. Lo spettacolo, intitolato «F@ust version 3.0», dopo essere stato a Salisburgo (inserito in un cartellone interamente dedicato al mito di Faust) ha debuttato a Roma al Teatro Olimpico, presentato dal Festival «Roma Europa». Poiché si tratta di una versione moderna e audace del celebre testo in cui tutto appare come visto attraverso lo schermo di un computer, le cose, come spesso succede al teatro d'avanguardia quando affronta i nuovi codici, non potevano andare lisce. E difatti è stato così: alla fine i commenti esprimevano un grande disorientamento, il senso dello spiazzamento che il nuovo teatro, con la complicità di gran parte del pubblico giovane, provoca negli spettatori più restii ai cambiamenti.

La leggenda di Faust e la possibilità di un patto tra una forza umana ed una infernale fa parte dell'avventura dell'uomo, essa ha dato luogo in teatro, in letteratura, in musica, in cinema a un'infinità di versioni (seconda soltanto ad «Amleto» di Shakespeare), per cui non c'è niente da meravigliarsi se, fra tanti adattamenti, la Fura dels Baus l'ha adatta al presente e agli attuali strumenti della conoscenza, internet compreso. Faust, Mefistofele e Margherita sono calati in una struttura spettacolare fatta di teatro, musica, video, oggetti, luci e azioni intrecciati tra loro, una commistione di linguaggi, nella quale i personaggi sono paradigmi del nostro tempo, espressione di un'angoscia più generale, emblematici campioni di una realtà oscura.

Margherita è vittima delle violenze che ripetutamente vengono usate contro i deboli, Faust è l'uomo desolato incapace di vivere nel mondo di oggi, Mefistofele è Faust stesso, la parte diabolica del suo

istinto. Il collettivo spagnolo è nato nel 1979 come teatro di strada, poi è entrato nei teatri per esprimersi con rappresentazioni violente e nichiliste fatte di non-teatro verbale in modo da privilegiare la tecnologia, allo scopo di prendere il sopravvento sulla semantica: in primo piano il linguaggio del corpo, il movimento, la musica, l'impatto visivo. Con il passare degli anni elementi essenziali sono diventati gli oggetti e i praticabili, le zone di luce e di intese come barriere topologiche. Il procedimento si è rivelato molto vicino a quello televisivo: lo spettatore deve ricostruire costantemente la realtà frammentata propostagli, senza avere un margine di tempo per codificare intellettualmente l'azione. In siffatto contesto, numerose le citazioni che spesso si rifanno alle avanguardie storiche del Novecento, e in parte anche ad esperienze italiane, come quelle della «Gaia Scienza» e del gruppo Krypton.

Nella loro originale versione del Faust (già, ad onore del veo, vista in un misconosciuto film nostrano degli anni 80 che sarebbe opportuno riproporre) il palcoscenico è strutturato come uno schermo gigante di un Cd Rom o di un Web, dove gli attori, guidati da Mefistofele, navigano attraverso un'infinità di sottoschermi predisposti continuamente ad aprirsi e chiudersi. Ne consegue una nuova alta definizione visiva con cui si coglie in circa 90 minuti l'essenza delle pagine di Goethe, e se ne opera una selezione, mettendo a punto una visione soggettiva della tragedia. La colonna sonora è formata di musiche online, emanazione di un disc jockey che mixa di tutto, dal *Requiem* di Mozart ai tamburi africani. Un libero sfogo del desiderio e della passione d'amore e di morte che attraversa l'individuo di oggi, simboleggiato artaudianamente da Faust e il suo doppio, cioè Mefistofele, che si fa una certa fatica a cogliere al primo impatto. Ma non appena se ne afferrano i codici, è difficile sottrarsi alla sua trascendente fascinazione.

**Ettore Zocaro**

Una scena del F@ust cibernetico messo in scena dal gruppo catalano Fura des bauls andato in scena al festival «Roma Europa». La tournée italiana della compagna continua con Milano (Teatro Smeraldo dal 14 al 24 ottobre), Bologna (Teatro Duse il 28 e 29 ottobre), Torino (Teatro Nuovo, in novembre)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**La Gazzetta del Mezzogiorno**  
quotidiano

12 ott. 1999

Viale Scipione l'Africano, 264  
70124 BARI tel. 0805470400

## **L'Italia celebra Goethe**

*Per i 250 anni dalla nascita*

«**I**l Giovane Faust» (da oggi in scena a Roma) è solo una delle iniziative con la quale l'Italia ricorda il 250mo anniversario di uno scrittore che l'amava molto, Johan Wolfgang Goethe (1749-1832). Già nel giorno della sua nascita, il 28 agosto, si è svolta una cerimonia nella casa-museo di Roma, dove soggiornò fra il 1786 e il 1788. Appena la settimana scorsa il Festival Roma Europa ha presentato lo spettacolo più ammirato dell'estate a Salisburgo, che è una versione multimediale del «Faust» creata dal gruppo catalano «Fura del Baus». Da giovedì al Carignano di Torino sarà proposta la messa in scena integrale del romanzo «Le affinità elettive», presentandolo come «il romanzo erotico più profondo di tutta la cultura occidentale».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Secolo d'Italia

quotidiano

12 OTT 99

Via della Scrofa, 43

00186 ROMA tel. 066833889

**L'ITALIA  
CELEBRA GOETHE  
CON SPETTACOLI E MOSTRE**

**ROMA.** "Il Giovane Faust" con la regia di Maurizio Scaparro (da oggi in scena all'Eliseo di Roma) è solo una delle iniziative con la quale l'Italia ricorda il 250mo anniversario di uno scrittore che l'amava molto, Johan Wolfgang Goethe (1749—1832). Già nel giorno della sua nascita, il 28 agosto, si è svolta una cerimonia nella casa—museo di Roma, dove soggiornò fra il 1786 e il 1788. Appena la settimana scorsa il Festival Roma Europa ha presentato lo spettacolo più ammirato dell'estate a Salisburgo, che è una versione multimediale del «Faust» creata dal gruppo catalano «Fura del Baus». Da giovedì prossimo al Cagnano di Torino il Teatro Stabile proporrà la messa in scena integrale in dieci spettacoli del romanzo «Le affinità elettive», presentandolo come «il romanzo erotico più profondo di tutta la cultura occidentale». A novembre a Roma il convegno «Goethe e Leopardi nei media del XX secolo» su iniziativa della Direzione Teche Rai e dell'Archivio della radio tedesca. Tra le mostre «Goethe a Roma» (già in corso) e i «Disegni della collezione di Goethe a Weimar» sono da novembre nella casa del poeta. Inoltre «Goethe in Italia» e «La teoria dei colori» stanno girando vari Goethe—Institut italiani, dove si terranno anche letture, appuntamenti teatrali e una rassegna cinematografica. E il 14 dicembre all'aula magna della «Sapienza» di Roma, performance video—sonora su Goethe la musica e i colori.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data: 12. 10. 99

## TEATRO/2

### Lorca fatto a pezzi

**C**osa dobbiamo farci con questa benedetta Fura dels Baus? Non hanno convinto quasi nessuno, nonostante il trambusto pubblicitario intensissimo: un **Faust** un po' da ipermercato, trionfo, anacronisticamente postmodern.

E poi **Ombra**, un'ora circa dedicata a Federico Garcia Lorca, che si vuole qui scisso in tre persone o stati d'animo: Intimità (Federico), Pressione (Garcia), Rottura (Lorca). Un giochetto un po' meccanico e immotivato, tramato con tre diversi attori non facilmente distinguibili. E poi perché smembrare la personalità di Lorca in vari frammenti? Non si sa, anche perché ciò che viene declamato, e costituisce la partitura verbale dell'operazione, non dà modo di cogliere variazioni significative tali da rimanere colpiti dalla molteplicità degli stati d'animo.

La scena, poi, anche se di pretese ipertecnologiche, non è bella, nel senso che manca di una visione armo-

nica a largo respiro o particolarmente incisiva.

Un muro da una parte, che vomita bigliettini e corpi umani: e fin qui l'idea è anche interessante. Ma per metà c'è il buio, che serve solo per far emergere trucchi teatrali un po' da prestigiatore. Un danzatore (più che robusto) di flamenco che si agita dentro una scatola di plastica. Poi viene ucciso (come Lorca). Una cantante di colore tenuta salda da cavi che interviene ogni tanto a gorgheggiare. E' suggestiva la sua prima entrata, ma la cosa non funziona più quando le entrate si ripetono, anche quella del danzatore di flamenco, coperto da una tenda dove vengono proiettate scritte di gusto televisivo. Musica, come al solito, a livelli di concerto rock. Si galleggia in superficie, con poche idee molto poco chiare. Resta, di sicuro, una confezione ultrapatinata, che però non è capace di evitare momenti di noia e di sconcerto nello spettatore difficile da abbindolare.

(f. be.)

**OMBRA,**  
**UNO SPETTACOLO DELLA FURA DELS**  
**BAUS,**  
**ROMA, TEATRO OLIMPICO**

# Quel Faust «impigliato» nella Rete

## Il Goethe della Fura dels Baus: tanti effetti speciali, poca forza

**ROSSELLA BATTISTI**

**ROMA** Accostarsi al *Faust* di Goethe per farne uno spettacolo è roba da far tremare i polsi, tanto imponente e impegnativa è la materia di un'opera che, per l'autore stesso, è durata tutta una vita. Lo sa bene Maurizio Scaparro, che la sta mettendo in scena all'Eliseo con un mefistofelico Giorgio Albertazzi e con Massimo Venturiello, ma che, prudentemente, ha scelto l'*Urfaust*, cioè la prima versione giovanile: tutta *Sturm und Drang*, impeto e passione. Sfrenati e a briglia sciolta si sono accostati alla materia goethiana anche Alex Ollé e Carlos Padrissa, meglio noti come componenti del gruppo catalano La Fura dels Baus, e ne hanno ricavato un affresco fortemente visionario,

a volume sparato e a tre dimensioni. Sì, perché *F@ust version 3.0* - che ha inaugurato con grande fragore il Romaeuropa Festival (ma arriva sotto l'egida dell'Eta a Bologna, al Duse, il 28 e 29 ottobre) - è una libera rilettura in chiave multimediale della storia di Faust, che scorre così per schegge impazzite sullo sfondo di un enorme schermo.

Una storia «cliccata», narrata per «finestre», dove ci si affaccia per qualche istante, a volte vertiginoso, nelle vicende di Faust, e se ne viene ricatapultati un secondo dopo sulle nostre comode poltrone. Con *F@ust*, del resto, i furani tentavano una svolta nel loro linguaggio, mettendo da parte le provocazioni spinte da teatro di strada che li hanno fatti conoscere, per sperimentare un nuovo percorso, più algido

nella struttura, con un distacco fisico fra attori e spettatori, ma che in finale si è rivelato ugualmente ad alta temperatura. Lo spettacolo, nel senso stretto del termine, c'è e si vede tutto. Un magma di immagini che mescola virtuale (proiezioni e giochi di luce) e reale (gli attori che si mescolano di continuo ai loro «doppi»), sul vibrato profondo delle percussioni e il mosaico indefinito di un collage di musiche prelevate anche da Internet.

Ai furani, e lo si capisce rapidamente, piace il Faust dei desideri e gli oscuri oggetti del desiderio. Trattano molto efficacemente l'attrazione per Gretchen, una Lolita di quindici anni, vittima predestinata di voglie che l'avvolgono e la travolgono come un insetto innocente impigliato nella tela del ragno. Funziona anche il

gioco di rispecchiamenti tra Faust e Mefistofele, quasi un dialogo schizofrenico dell'anima, e una miriade di altre piccole e grandi invenzioni che animano la scena di questa cibernetica *version 3.0*. Manca però, nel passaggio da un'interazione fisica a quella mediatica del palco-computer, un assetto drammaturgico che serri le fila dell'affresco. Dicono i furani che volevano smettere di fare sempre la «notte di Valpurga» e trovare altre letture, ma affacciandosi al loro *F@ust version 3.0* è ancora come sporgersi sopra al calderone delle streghe per vederlo ribollire di visioni, odori e sensazioni. E succede a teatro un po' quello che accade a certo cinema hollywoodiano, che a furia di stupire con gli effetti speciali, si dimentica quello che voleva dire davvero.

# Quel Faust «impigliato» nella Rete

## Il Goethe della Fura dels Baus: tanti effetti speciali, poca forza

**ROSSELLA BATTISTI**

**ROMA** Accostarsi al *Faust* di Goethe per farne uno spettacolo è roba da far tremare i polsi, tanto imponente e impegnativa è la materia di un'opera che, per l'autore stesso, è durata tutta una vita. Lo sa bene Maurizio Scaparro, che la sta mettendo in scena all'Eliseo con un mefistofelico Giorgio Albertazzi e con Massimo Venturiello, ma che, prudentemente, ha scelto l'*Urfaust*, cioè la prima versione giovanile tutta *Sturm und Drang*, impeto e passione. Sfrenati e a briglia sciolta si sono accostati alla materia goethiana anche Alex Ollé e Carlos Padrissa, meglio noti come componenti del gruppo catalano La Fura dels Baus, e ne hanno ricavato un affresco fortemente visionario,

a volume sparato e a tre dimensioni. Sì, perché *F@ust version 3.0* - che ha inaugurato con grande fragore il Romaeuropa Festival (ma arriva sotto l'egida dell'Etì a Bologna, al Duse, il 28 e 29 ottobre) - è una libera rilettura in chiave multimediale della storia di Faust, che scorre così per schegge impazzite sullo sfondo di un enorme schermo.

Una storia «cliccata», narrata per «finestre», dove ci si affaccia per qualche istante, a volte vertiginoso, nelle vicende di Faust, e se ne viene ricapitulati un secondo dopo sulle nostre comode poltrone. Con *F@ust*, del resto, i furani tentavano una svolta nel loro linguaggio, mettendo da parte le provocazioni spinte da teatro di strada che li hanno fatti conoscere, per sperimentare un nuovo percorso, più algido

nella struttura, con un distacco fisico fra attori e spettatori, ma che in finale si è rivelato ugualmente ad alta temperatura. Lo spettacolo, nel senso stretto del termine, c'è e si vede tutto. Un magma di immagini che mescola virtuale (proiezioni e giochi di luce) e reale (gli attori che si mescolano di continuo ai loro «doppi»), sul vibrato profondo delle percussioni e il mosaico indefinito di un collage di musiche prelevate anche da Internet.

Ai furani, e lo si capisce rapidamente, piace il Faust dei desideri e gli oscuri oggetti del desiderio. Trattano molto efficacemente l'attrazione per Gretchen, una Lolita di quindici anni, vittima predestinata di voglie che l'avvolgono e la travolgono come un insetto innocente impigliato nella tela del ragno. Funziona anche il

gioco di rispecchiamenti tra Faust e Mefistofele, quasi un dialogo schizofrenico dell'anima, e una miriade di altre piccole e grandi invenzioni che animano la scena di questa cibernetica *version 3.0*. Manca però, nel passaggio da un'interazione fisica a quella mediatica del palco-computer, un assetto drammaturgico che serri le fila dell'affresco. Dicono i furani che volevano smettere di fare sempre la «notte di Valpurga» e trovare altre letture, ma affacciandosi al loro *F@ust version 3.0* è ancora come sporgersi sopra al calderone delle streghe per vederlo ribollire di visioni, odori e sensazioni. E succede a teatro un po' quello che accade a certo cinema hollywoodiano, che a furia di stupire con gli effetti speciali, si dimentica quello che voleva dire davvero.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera  
quotidiano

13 OTT. 1999

Via Alfana, 39  
00191 ROMA tel. 063331314

# Olimpico: tra tecnologia e melodramma

*Con la danza della compagnia catalana Fura dels Baus per il Romaeuropa*

E per un po', volendo, ci si può orientare verso spettacoli più pacati. La Fondazione Romaeuropa, sempre seguita con molta attenzione dal direttore artistico Monique Veaute, ha pensato di far fare al pubblico capitolino una scorpacciata di teatro ardente, offrendo al Teatro Olimpico una serie di serate, fra prime e repliche, con due produzioni della Compagnia catalana della Fura dels Baus. E ha fatto centro. Il Gruppo, che finora ha preferito esibirsi sull'asfalto o sul ciottolato delle piazze e solo ora è andato sul liscio pavimento di un palcoscenico al chiuso, ha offerto sesso, tecnologia, melodramma con la stessa grinta del temibile animaletto tipo nutria

("fura") che vive lungo le sponde dello spagnolo fiume Baus e che è stato assunto come nome. A un certo tipo di spettatori questo provocatorio modo di non andare tanto per il sottile attrae. Ma per chiunque, la Fura cosa esprime nelle sue performance? La visualizzazione, senza remore di vincoli e a volte per nonsense, di quanto l'inconscio umano vorrebbe comunicare fino in fondo. Una paradossale sorta di terapia liberatoria. Con i lavori "F@ust version 3.0" e "Ombra" messi in scena a Roma si è visto, nel primo pezzo il leggendario patto tra forza umana e forza infernale tema centrale dell'opera di Goethe, nel secondo la figura di Garcia Lorca vivisezionata nella sua

intimità, nelle sue pulsioni e nelle sue reazioni. Due allestimenti rimasti legati alle rispettive fonti dalle allusioni e dalle frasi pronunciate in lingua ovviamente spagnola. Purtroppo la traduzione italiana è stata infelice: per il "F@ust" un display messo da un lato, per "Ombra" le scritte scarsamente visibili. Per il resto, via a tutto campo all'estro e all'abilità "furana" di fare teatro. Ecco così l'elemento Internet sia per le immagini sia per la musica, la contaminazione (discutibile) del jazz col flamenco, l'ottimo uso delle videoproiezioni come supporto di concetti, l'arredo scenografico animato da braccia e gambe, e carrucole, ali da Icaro, reti, ganci posti a più livelli.

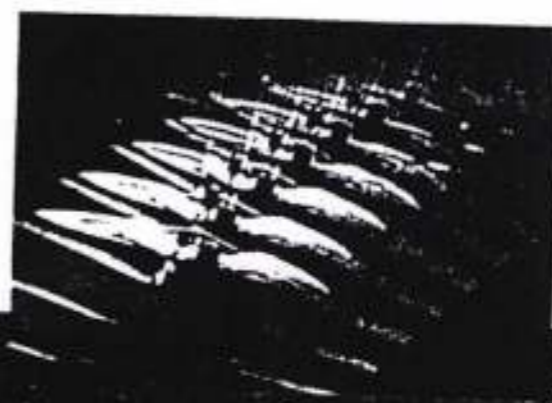
Una distribuzione per favorire l'agire dei bravi interpreti nello spazio anche verticale. Il tutto condito con momenti di ironia, lirismo, e quando necessario con sensazioni olfattive dovute alla vaporizzazione di odori nella sala. Alle due messinscène, ben costruite e confezionate, non ci si è annoiati. Ma asserirvi innovazione, questo sarebbe improprio e probabilmente la stessa Compagnia, di mestiere e di grande esperienza, ne è consapevole. Questo, comunque, non la penalizza se la qualità del suo fare teatro sarà sempre elevata, per cui in tanti saremo in fila a vedere la loro prossima produzione, ancora top secret.

*Maria Cristina Buttà*



informazione e stampa srl - 06/583.57.22  
TESTATA: GRAZIA

Data : 26 ott. 1999



**DA NON PERDERE**  
**F@ust ai tempi del computer**

Per il Festival MilanoOltre, al Teatro Smeraldo fino al 24 ottobre: *F@ust v 3.0* della Fura dels Baus, già passato al Festival RomaEuropa dal 4 al 6 ottobre. Tratto dall'opera di Goethe, per la regia di Alex Ollé e Carlos Padrissa, vede la compagnia catalana alle prese con il «mito» dell'uomo che ha venduto l'anima al diavolo, ma il Faust della Fura è catapultato nell'era della tecnologia virtuale. In scena un vortice creativo che fonde il Pop di Warhol e il Pulp di Tarantino, rock, video, luci, happening. Con la violenta fisicità tipica della Fura. Per prenotazioni: 0229006767. (Nella foto un momento dello straordinario spettacolo).

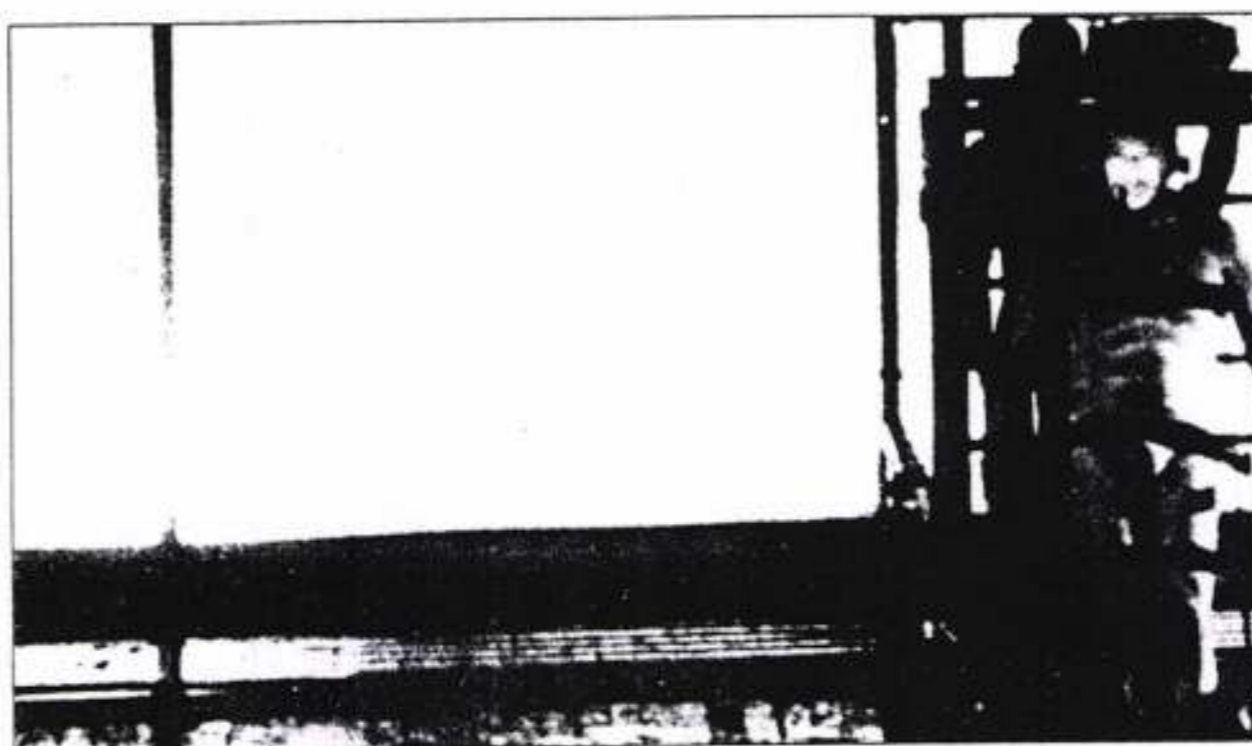
N

E

W

S

## LA FURA DEL BAUS A ROMA!



Attivi fin dalla fine degli anni '70, il gruppo originario di Barcellona 'LA FURA DEL BAUS' (per la cronaca 'fura' è il nome di un animaletto carnivoro che vive sulle sponde del fiume Baus in Catalogna) è arrivato finalmente anche a Roma e ospite di un teatro (l'Olimpico) nell'ambito della rassegna ROMAEUROPA FESTIVAL, che da qualche anno ormai ci dà la possibilità di vedere (rigorosamente in lingua originale) spettacoli provenienti da tutto il mondo. Il gruppo di Barcellona ha così presentato il nuovissimo f@ust version 3.0, una rilettura modernizzata del Faust e l'Urfaust di Goethe a 250 anni dalla sua nascita, e OMBRA, dedicato a Federico Garcia Lorca. Nel primo, una suggestiva scenografia ispirata ad un sito web, vedeva interagire gli attori in un turbinio di luci e colori, con immagini proiettate e visioni allucinanti; la vicenda dell'uomo che vende l'anima al diavolo ne usciva un po' troppo mortificata in questo tentativo di stilizzazione, dove Margherita assume il carattere di una ragazza disinibita che prende lezioni di fellatio da una prostituta; molto meglio con le poesie di Garcia Lorca (culturalmente più consone alla Fura). Qui una suggestiva scenografia incorniciava la figura di una donna intenta a leggere le lettere del poeta omosessuale, mentre una cantante blues (la morte) accompagnava la drammatica scena della sua uccisione.

*(Luca Ragazzi)*

**FAUST**  
MENSILE DI POLITICA, CULTURA  
E INFORMAZIONE G/L/B/T  
anno II > numero 10 > novembre '99

**LE VOCI DEI MEDICI**

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

- 6 OTT. 1999

### Box Office

#### A Villa Medici il gruppo Dulzainas

Nella Loggia di Villa Medici a Trinità dei Monti, sede dell'Accademia di Francia, si apre stasera alle ore 21 il ciclo «Le Voci dei Medici» dedicato alla musica barocca, con un concerto dell'ensemble Dulzainas che prevede danze, ricercari e canzoni dall'Italia del XVII secolo, di autori come Fontana e Vecchi ma anche di artisti fiamminghi che lavoravano nel nostro paese, come Willaert e De Rore. I musicisti dell'ensemble sono Bruno Boterf tenore, Freddy Eichelberger clavicembalo, Pascale Boquet liuto, Bèatrice Delpierre oboe, Michèle Van Den Broucque dulciana e bombardarda, Pierre Gantner flauto, Francis Mercet flauto dolce. Il prezzo del biglietto è di lire 20 mila. Il concerto, proposto dalla Fondazione RomaEuropa, si avvale del patrocinio dell'Unione Europea, del ministero per i Beni culturali, dell'assessorato alle Politiche culturali del Comune di Roma e della Regione Lazio.

#### A Villa Carpegna 13 ore di teatro

Si conclude oggi, dalle ore 11 fino a mezzanotte, «Le ragioni del sentimento», il viaggio teatrale della Zattera di Babele a Villa Carpegna. Il programma, allestito dal regista Carlo Quattrucci e dall'attrice Carla Tatò (nella foto), propone oggi alle 11 «L'Epilogo» a cura di Quattrucci, alle 16 «I racconti della montagna» e «Le nozze immaginarie della città di Genz», alle 17.30 «Frammenti di storie d'amore» alle 19 «Suite Blue Sicania» con performance ispirate a 14 testi originali di 8 autrici italiane contemporanee, infine alle 21 «Al Bahr» laboratorio che annuncia un progetto sui linguaggi scenici e artistici del Mediterraneo a cura di Rosario Crocetta, in collaborazione con la Regione Sicilia.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

6 ott. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

### A VILLA MEDICI

## Un ciclo di concerti con danza per rivivere con il pubblico le atmosfere cinquecentesche

di IVANA MUSIANI

IN anticipo sulla mostra che Villa Medici allestirà in onore del suo primo inquilino, quel Cardinale Ferdinando della grande famiglia fiorentina, nipote di Caterina de Medici ha inizio da stasera un ciclo di cinque concerti che, raggruppati sotto il comune denominatore di *Le voci dei Medici*, si propone di far rivivere quel periodo legato ai rapporti tra Firenze e Parigi. Il tutto studiato dalla curatrice Anne Piejus.

Apri la rassegna, in collaborazione con *Roma Festival Europa*, l'ensemble *Dulzainas* con un concerto «*Alla pifferesca*» che mette in

programma musiche corali e di danza di autori italiani del sedicesimo secolo e fiamminghi operanti in Italia. Ancora più esplicito il concerto del 13 ottobre dedicato a *Les florentins à la cour de France*, quei musicisti che avevano allietato la giovinezza di Caterina de Medici.

Il terzo concerto della *Compagnie Maitre Guillaume* sarà tutto di danza. L'Ensemble *Sagittario* renderà omaggio a due delle più grandi figure della musica polifonica italiana dell'epoca, Lasso e Palestrina. Per concludere, «*Un secolo di clavicembolo tra Francia e Italia*», con *Frescobaldi* e *Couperin*.

<sup>u</sup> da Repubblica<sup>u</sup>, mercoledì 6  
ottobre  
1999

T



**CLASSICA**

**LE VOCI DEI MEDICI**

Nell'ambito del Festival Romaeuropa, nella splendida loggia di Villa Medici ha inizio questa sera il ciclo dedicato alla musica barocca dal titolo "Le voci dei Medici". Apre la rassegna il concerto dell'Ensemble Dulzainas (tenore, clavicembalo, liuto, oboe, dulciana e flauti dolci) con danze, ricercari, e canzoni dell'Italia del XVII secolo. Alle 21 in viale Trinità de' Monti, 1; biglietto: 20 mila lire. Info: 800.79.5525.

la Repubblica  
giovedì 7 ottobre 1999

## VILLA MEDICI

### Note di rari strumenti dei tempi di Caterina

**C**on una serie di concerti a Villa Medici il Festival Romaeuropa riapre il settore Musica. Sono cinque, curati da Anne Piejus, una giovane musicologa «pensionnaire» all'Accademia, legati alla storia della Villa che, costruita nel '500 su disegni del Lippi, fu comprata dal Cardinale Ferdinando de' Medici e unita ai terreni già acquistati al Pincio da Caterina de' Medici, sposa di Enrico II re di Francia. Ed è la musica, per gran parte italiana e francese, dall'epoca



Un'immagine  
di Villa Medici

di Caterina, a Ferdinando e a Papa Leone XI Medici, che sarà protagonista della rassegna. Una musica di rarissimo ascolto, qui eseguita da gruppi specializzati, con strumenti d'epoca che susciteranno molte curiosità nel pubblico. Come il saqueboute (una sorta di trombone a coulisse), il chalemie (un antenato del clarinetto), la dulciana (antenato del fagotto) e molti altri.

I concerti, sempre alle 21, sono cominciati ieri e continueranno il 13, 20 (con interventi di danze d'epoca) e il 27 ottobre e il 10 novembre. Il direttore dell'Accademia, Bruno Racine, ha annunciato una mostra su questa stessa epoca, appena saranno terminati i lavori di restauro (tel.800/795525).

(landa ketoff)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: AFFARI 2000

Data : 10 OTT / 10 NOV 99

# MUSICA *Barocca* AVILLA MEDICI

**M**usica, cinema, danza e teatro. Trascorsa la pausa estiva, dal 4 ottobre al 18 novembre torna il RE.F. '99 - Roma Europa Festival che propone una serie di manifestazioni artistiche distribuite nei vari teatri della città. La sezione «musica» prevede la rassegna «Le voci dei Medici»: sei concerti di musica antica per lo più barocca, che si esibiranno il 13, 20, 27 ottobre e il 3 e 10 novembre nel Grand Salon di Villa Medici alle 21. Al teatro Olimpico invece, il 23 e il 24 ottobre, la prima italiana di «Le ballets contemporains de la Belgique» con «La sortie». Si tratta di una delle compagnie di

danza contemporanea più conosciute in Europa che porta sulla scena la rappresentazione della vita in tutta la sua apparente semplicità.

Il 6 e 7 novembre, sempre all'Olimpico, in prima europea, sarà la volta di Bill T. Jones in «Solo - The breathing show».

Grazie all'eleganza e alla fantasia dei movimenti del suo corpo, il ballerino e coreografo di fama mondiale affascina e colpisce anche gli spettatori meno attenti.

Al Palazzo delle Esposizioni poi, dal 27 ottobre al 7 novembre ci sarà «Omaggio a Carlo Lizzani» - Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani.

La prima parte della rassegna rende

omaggio al grande autore italiano vivente traendo dalla sua vastissima filmografia quelle pellicole che raccontano le trasformazioni e l'evoluzione della donna durante questo secolo.

La seconda parte porta sul grande schermo le ultime produzioni di autrici provenienti da tutta Europa.

Per informazioni: numero verde 800-795525.

Fondazione Roma Europa Arte e Cultura

Via XX settembre, 3 - 00187 - Roma  
Sconti per gruppi, Cral, Scuole, Università.

Informazioni e prenotazioni:  
06/42010264.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Time Out Roma 21-27 OTT 99  
settimanale

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668809123

Musica classica & Danza

**Musica**  
Classica, Lirica,  
Sinfonica & Danza

## Musica antica alla corte dei Medici

La rassegna di Romaeuropa  
all'Accademia di Francia



**M**entre all'Olimpico e al Teatro India provoca e stravolge con spettacoli d'avanguardia, nella rinascimentale Villa Medici Romaeuropa ritorna al passato, con la rassegna di musica antica "Le Voci dei Medici" in corso fino al 10 novembre. Sei concerti in tutto, con ensemble francesi specializzati e un programma coerente, ispirato alla mostra su collezioni e artisti alla corte del cardinale Ferdinando de' Medici, che si inaugura all'Accademia di Francia il 18 novembre per restare aperta fino al 5 marzo 2000. Abbandonato l'esperimento della precedente edizione, che mescolava musica antica e contemporanea (era difficile reclutare musicisti capaci di un tal salto storico-interpretativo), il cartellone attuale prevede un repertorio italiano e francese, legato alle suggestioni della Villa e

all'influenza culturale dei suoi nobili abitanti nell'epoca fra XVI e XVII secolo. Le ricerche su partiture e manoscritti sono state condotte dalla giovane musicologa Anne Piejus, pensionnaire dell'Accademia. Tutti i gruppi musicali presentano, in occasione del concerto, la loro discografia: si tratta di materiali di scarsa circolazione nei negozi, a causa di una distribuzione che penalizza la musica antica, fiorentina (su cd) più in Francia che in Italia. Questa settimana, mercoledì 27, l'Ensemble Sagittarius (sei voci, cornetta a bocchino, flauto, organo e direttore) rende omaggio alle due maggiori figure della musica polifonica italiana di fine Cinquecento, Orlando di Lasso e Palestrina, sposando repertorio sacro e profano attraverso la canzone, il mottetto e la messa.

Arianna Voto

## VILLA MEDICI

## Mottetti e madrigali in una notte barocca

**P**orta il nome di Ensemble Sagittarius il gruppo vocale a organico variabile (da 6 a 24 cantanti) che stasera alle 21 si presenta a Roma nel Grand Salon di Villa Medici (viale Trinità dei Monti 1) nell'ambito della rassegna di musica rinascimentale e barocca proposta dal Romauropa Festival. Un nome scelto non per caso, ma intendendo fare un omaggio al massimo esponente del barocco tedesco, Heinrich Schuetz («Schuetze» è la parola tedesca che indica appunto il segno zodiacale del Sagittario), molto ammirato da Michel Laplénie, fondatore (nell'86) e tuttora direttore del complesso.

L'ensemble, che ha raccolto successi in ogni parte del mondo, pur dedicandosi anche al repertorio precedente e successivo al barocco, ha in questo il suo punto di forza. Ed è, grosso modo, a questo periodo che è dedicato il concerto di stasera con Mottetti e Madrigali sacri e profani.

Nella prima parte l'Ensemble esegue Mottetti a 5 voci tratti dal "Cantico dei Cantici" e nella seconda, brani tratti dal Primo Libro di Madrigali spirituali a 4 e 5 voci, dal secondo Libro di Madrigali a 5 voci e dal Primo Libro di Madrigali profani a 4 e 5 voci.



Un'immagine di Villa Medici

(landa ketoff)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il Giornale  
edizione ROMANA

3 11 93

Via dei Due Macelli, 66  
00187 ROMA tel. 06690031

## Rinascimento in musica

### A Villa Medici i concerti che diletta vano Michelangelo Elisabetta I e Leonardo

Il pubblico applaude e i cinque della «Douce Memoire» si inchinano, ma sono lontani, un alone di leggerezza li circonda, li rende surreali, intangibili. Una cosa è certa: le persone riunite a Villa Medici per ascoltare il concerto di musica rinascimentale presentato dall'Accademia di Francia per il Roma Europa Festival, sono vittime di un dolce e stupefacente inganno. Sembra impossibile che le musiche e le voci miscelate tra gli arazzi che decorano con scene di caccia le alte pareti puntellate di rosa, appartengano in qualche modo anche agli spettatori. Chi ha pagato il biglietto dovrebbe avere se non altro il piccolo privilegio di sentirsi parte dell'incanto, ma il fatto è che non c'è tempo di rendersene conto: l'applauso finale è come un risveglio improvviso, l'emozione ha totalmente immobilizzato il pubblico. Le musiche di Certon, Phinot, Caietan effondono serenità, il suono degli strumenti d'epoca scosta il pubblico dal presente. Michelangelo, Enrico VIII d'Inghilterra, Leonardo da Vinci ascoltavano le stesse arie e il cardinale Ferdinando de' Medici, che volle e concepì la storica villa di Trinità dei Monti oggi in restauro, è il vero protagonista di questa serie di concerti autunnali che riproducono attraverso gruppi professionisti francesi i ricordi più prestigiosi della vita musicale delle corti medicee: a Ferdinando de' Medici sarà dedicata infatti una mostra a partire dal 18 novembre. I concerti di musica rinascimentale proseguono con l'appuntamento di oggi. Il clavicembalo, il liuto, il flauto magicamente suonato da Denis Raisin Dadre, fondatore della compagnia francese Douce Memorie. [FB]

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**la Repubblica**  
quotidiano

Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06.49.821



## CLASSICA

### **Romaeuropa Festival**

Per "Le voci dei Medici" alle 21 è in programma a Villa Medici un recital del clavicembalista Laurent Stewart. Il repertorio comprende brani di Frescobaldi, Merulo, Picchi Gabrieli e dei compositori francesi Froberger e Couperin. In viale Trinità de' Monti 1, informazioni 0648904024.

### **Auditorio Seraphicum**

L'Associazione Musicale Euterpe presenta alle 20.45 un concerto del

duo Ursula Berg (violino) e Oliver Triendl (pianoforte). Musiche di Mozart, Bartok, Janacek e Szymanowski. Informazioni 065923034.

### **Teatro di Documenti**

Alle 21 il pianista Jerome Rigaudias terrà un recital su musiche di Beethoven, Debussy, Brahms, Liszt. Biglietto L. 15.000 e 10.000 ridotto. Informazioni 065744034.

### **Fondazione G. P. da Palestrina**

Alle 18.45 alla Basilica Cattedrale di Palestrina concerto dell'Ensemble "Accademia per musica" diretta da Chrisoph Timpe. Musiche di Forrenza e Barbella. Ingresso libero.



**DANZA NORDICA**

**INGUN BJØRNSGAARD PROSJEKT**

*pli à pli*

**ARI TENHULA**

*Lead Red*

*Once upon a time*

**GRANHØJ DANS**

*Exklusif*

# Tanta voglia di Svezia

*Quello tra Roma e i paesi scandinavi è un amore antico. In città le comunità nordiche sono numerose e organizzate. E presto arriveranno anche i ristoranti...*



**S**e si parla di Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca alla maggior parte dei romani vengono in mente le alte e bionde turiste che capita spesso di incontrare in piazza di Spagna e negli altri luoghi di interesse artistico e culturale della Capitale. Ma forse non tutti sanno che a Roma esiste un'attivissima rappresentanza dei paesi scandinavi, piccole comunità che fanno della diffusione della loro cultura e delle loro tradizioni un obiettivo prioritario. Basta curiosare nelle biblioteche, affacciarsi nelle ambasciate, negli istituti di cultura o nelle gallerie d'arte per rendersi conto del loro dinamismo alla continua ricerca di occasioni per farsi conoscere.

Prime tra tutte, dicevamo, le ambasciate come quella Svezia in piazza Rio de Janeiro 3 (tel. 06/44194221), che oltre a organizzare manifestazioni teatrali o cinematografiche, possiede un archivio giuridico che comprende una vasta letteratura legislativa riguardante materie come la prevenzione sociale e ambientale, la sanità e i diritti civili, in cui la Svezia sperimenta da anni soluzioni all'avanguardia. Anche le Ambasciate di Danimarca (via dei Monti Parioli 50, tel. 06/3200441), Norvegia (via Terme delle Deciane 7, tel. 06/571703) e Finlandia (via Lisbona 3, tel. 06/852231) sono punti di riferimento importanti per conoscere meglio questi paesi.

Molto forniti sono poi gli istituti di

SOPRATTUTTO MAGGIO 1999



© MAURIZIO FRASCETTI

Sant'Antonio Abate all'Esquilino. Nella chiesa di rito cattolico orientale, dove attualmente si trova la cappella del Russicum (il seminario riservato agli studenti provenienti dall'ex Unione Sovietica tra il 1585 e il 1588), Lombardelli e Circignani dipinsero un ciclo di affreschi su Sant'Antonio Abate, il protettore dei contadini da sempre al centro di infinite leggende popolari. In piazza di Porta San Giovanni in Laterano, gli esperti del Fai condurranno i turisti in visita nell'Appartamento Nobile Pontificio del Palazzo Apostolico Lateranense. Prima della fine del 1590 l'immensa costruzione venne affrescata dai pittori 'Sistini': paesaggi fantastici si mescolano a vedute realistiche come quelle nella Sala della Conciliazione, detta anche dei Patti Lateranensi. Quarta e ultima tappa della giornata è Villa Chigi. Decorata tra il 1763 e il 1766 da Rubini e Nubale con rappresentazioni fantastiche, la villa è rappresentativa della fa-

Tra i tesori inaccessibili che si potranno visitare solo questo fine settimana in tutta la regione ci sono anche il palazzo Santa Croce Alfieri a Oriolo Romano (a sinistra) e le bellissime rovine di Canale Monterano (sopra)

## Il Lazio segreto

Ma la Giornata Fai di Primavera coinvolge anche altre città laziali. L'appuntamento è fissato per sabato 20 e domenica 21 marzo (orario delle visite: 9.30-13; 14.30-18) con ben sei mete prescelte dagli esperti. Prima tappa, il **monumento naturale della Caldara** e il **bosco di Macchiagrande di Manziana** (Roma), un luogo di grande fascino per le sue caratteristiche idrogeologiche che testimoniano attività vulcaniche avvenute milioni di anni fa (tel. 06/9962274). A **Canale Monterano** (Roma), invece, si potrà visitare la 'Riserva naturale' e i ruderi dell'antico abitato di Monterano raggiungibili a piedi attraverso suggestivi sentieri naturalistici (tel. 06/9962274). Dalla provincia romana ci si sposta nel Viterbese, a **Oriolo Romano**, dove viene aperto al pubblico il Palazzo Santa Croce Altieri, una villa cinquecentesca, decorata all'interno con affreschi e pitture (tel. 06/99837145). Doppio appuntamento a **Barbarano Romano**: il primo con il Parco Regionale Marturanum e la Necropoli di San Giuliano, il secondo con il Museo Archeologico e l'Antiquarium, dove è conservata la documentazione archeologica di tutto il comprensorio (tel. 0761/414507). L'ultima meta proposta è la **Necropoli di San Giovenale di Blera**, un'escursione spettacolare attraverso la storia (tel. 06/992274).



© MAURIZIO FRANCESCHI

I paesi scandinavi hanno sempre esercitato un fascino particolare sui romani, anche per via delle bellissime tuniche che s'aggirano per le vie della Capitale. Un amore suggerito dalla scena della "Dolce vita" in cui Anita Ekberg si immerge nella Fontana di Trevi (a sinistra)



© MAURIZIO FRANCESCHI

cultura nordica in città, tra cui quello Finlandese presso Villa Lante sulla passeggiata del Gianicolo, al civico 10, dove si organizzano conferenze e incontri e l'Istituto di Danimarca in via Omero 18, (tel. 06/3200951) che ospita studenti e artisti che svolgono a Roma le loro ricerche. La biblioteca inoltre, con i suoi 20.000 volumi e periodici, offre al pubblico romano anche un'occasione unica per familiarizzare con la cultura e la tradizione musicale danese grazie a una preziosa collezione di spartiti, manuali e importanti opere di consultazione.

Particolarmente ricco, poi, è il calendario delle feste. I finlandesi, per esempio, celebrano l'estate con balli, gruppi folkloristici e spettacoli. Inoltre questa attivissima comunità organizza funzioni religiose nella Chiesa di Cristo in via Sicilia o in quella di Santa Brigida in piazza Farnese, concerti, visite guidate, corsi di lingua per bambini e adulti e feste di amicizia con l'Italia. "Ma l'appuntamento più importante è quello del piccolo

Natale - spiega Firkko Rossi, rappresentante della comunità finlandese a Roma - La serata comincia con la vendita di prodotti tipici, poi tra danze e balli folkloristici arriva il vero Babbo Natale con il suo sacco pieno di doni". Goloso è il menù della festa che propone prosciutto di Natale (coscio al forno sotto crosta di pane), in-

salata con rape rosse e altre verdure condite con una crema di aringa, salmone e tanti dolci tra biscotti speziati, tartine con marmellata di prugne e vin brûlé. Un'altra celebrazione molto sentita è la Festa della mamma che si svolge la seconda domenica di maggio con una funzione religiosa alla Casa di Santa Brigida (Piazza Farnese 96, tel. 06/6865721) con distribuzione di cartoline di auguri a tutte le mamme presenti. Infine, il 6 dicembre si celebra l'anniversario dell'indipendenza della Finlandia.

Arte, balli e tanta musica, invece, esplodono nel consueto Festival Nordico, organizzato da Roma Europa Festival, che ogni anno, alla fine di ottobre, coinvolge tutti i residenti romani di questi quattro paesi.

## Qualche indirizzo

**ASSOCIAZIONE CULTURALE SCANDINAVA "IL POSTO DELLE FRAGOLE"**, via Carlo Botta 51, (tel. 06/47824868). Qui si tengono serate dedicate alla cultura nordica e alla lettura di poesie in italiano e svedese. Si svolgono conferenze, mostre e incontri gastronomici e si proiettano film e documentari in lingua.

**ROMA EUROPA FESTIVAL**, in via XX Settembre 3, (tel. 06/48904024). È l'associazione che si occupa di organizzare ogni anno l'ormai famoso Festival Nordico che racchiude eventi come balli, musica e folklore.

**BOTTEGA FINLANDESE**, via Ugo de Carolis 85, (tel. 06/35346987). Tanto vetro tra gli scaffali di questo tipico negozio: soffiato, lavorato o inciso. Perfino i piatti sono trasparenti, oppure di gres resistente e leggero come porcellana. Si trovano anche i tappeti tipici di cotone dai colori pallidi e gli arazzi di lana a disegni astratti. Anche la Lapponia è rappresentata con le borse in renna e i cappelli variopinti.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67  
TROVAROMA 07 10 99  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

## Danza

● **AL TEATRO VASCHELLO** (V. G. Carini, 72 - tel. 06/5881021) la Compagnia di Danza Enzo Cosimi presenta il 9 e 10 "Eliogabalo - climax no stop", regia, coreografia dello stesso Cosimi (ore 21,15). Lo spettacolo si ispira alla figura mitica di Eliogabalo, imperatore, emblema di immortalità e di anarchia, visione spregiudicata tra sesso e potere. Cosimi collabora per scene e costumi con Aldo Tilocca, artista visivo della nuova generazione. Nelle sere del 12 e 13 l'Ambasciata di Norvegia presenta in prima italiana per il Roma Europa Festival l'Ingun Bjornsgaard Prosjekt in "Pli a Pli" su musiche di autori vari, spettacolo della nuova scena nordica. La coreografa vi impiega cultura e fantasia del suo paese attraverso un nuovo utilizzo di danza contemporanea.

● **AL TEATRO GRECO** (V. R. Leoncavallo, 10/16 - tel. 06/8607514) finali il 7 (categoria Contemporaneo) e l'8 (Jazz) del Concorso Nazionale "Danza sì non solo jazz" con gran Gala il 9, ore 20,30. L'11 e 12: I Danzatori scalzi di Patrizia Cerroni riprendono un loro successo recente "Alli in corpo". L'Associazione Danzare la vita di Elsa Piperno annuncia per il 13, ore 21 "Il viaggio - Come la terra: Demetra" coreografia della stessa Piperno.

Alberto Testa

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.21  
Time Out Roma 7-13 OTT 99  
settimanale

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668809123

## una danza a pieghe e ostacoli

Viene dal profondo nord anche la danza che il festival Romaeuropa importa al Vascello nel mese di ottobre. Un'interessante esplorazione per scoprire che la Scandinavia non è solo **Birgit Cullberg** e figlio **Mats Ek**, ma teatro variegato di autori e interpreti. C'è la norvegese **Ingun Bjornsgaard** (12-13 ottobre), intenta a tessere in *Pli a pli* una danza minimalista che più non si potrebbe, regolata dalle pieghe del vestito della danzatrice o dalle pieghe...della sua pancia.



L'amore e le sue sfaccettature, ritrovato fra le pieghe del fondale, dove i sette danzatori e un violinista continuano ad apparire e scomparire. Combina fredda geometria e il ritmo travolgente della musica africana

*Lead Red* (15-16 ottobre) del finlandese **Ari Tenhula**, curioso autore che - fatto inedito

per molti coreografi - immette nel suo lavoro un afflato ecologico: l'opera in relazione alla natura, la danza come creatrice di armonia. E per sottofondo, una trama musicale che oltre a *rubare* suoni al sud, riporta sulla scena vento e silenzio, campane e solitudine. Chiude il trio del nord, l'appuntamento del 18 ottobre, unica data per *Exklusif* del danese **Palle Granhoj**. La maggior parte dei suoi lavori si basa su una tecnica in cui il movimento di un danzatore viene ostacola-



to da un altro danzatore che porta a conclusione il movimento in modo da creare un flusso dinamico incessante, quasi una sorta di gioco fra i due protagonisti. Così funziona anche *Exklusif*, che si mescola a musica, parola e immagine in continua collisione fra loro. Insomma, una danza a ostacoli...

**DANZA**

**Pli à pli**

Per Roma Europa Festival '99, l'Ambasciata di Norvegia presenta questo spettacolo che ha come motivo ricorrente la piega. In maniera divertente ed ironica la coreografia norvegese racconta la varietà dell'amore, esplorando i differenti aspetti della relazione tra i sessi. Teatro Vascello

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.2

romac'è  
settimanale

7-13.10.99

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**MARTEDI 12 E MERCOLEDI 13**

ROMAEUROPA FESTIVAL '99

**Danzando Pli à pli**

E' il titolo della coreografia di Ingun Bjornsgaard e del suo "Ingun Bjornsgaard Prosjekt", al Teatro Vascello di Via G. Carini. Compreso nel cartellone Autunnale di RomaEuropa Festival '99, Pli à Pli - a Roma in prima nazionale - vuole essere un viaggio nella periferia della mente occidentale: sette danzatori e un violinista vanno e vengono attraverso le porte della parete. Apparire e scomparire tra le pieghe del fondale è la cifra dominante di tutta la coreografia. (G.M.)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
la Repubblica 11.10.99  
quotidiano

Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06.49.821

## VASCELLO

# Dalle terre del Nord algide ed erotiche danze

**T**RE spettacoli per una settimana dedicata alla danza. Sul palcoscenico del Romaeuropa festival arrivano i nordici con i loro danzatori d'avanguardia pronti a calcare, da domani fino a lunedì 18, il palco del Teatro Vascello di via Carini, 72.

Il debutto è con «Pli à pli», della coreografa norvegese Ingun Biornsgaard, che racconta con ironia la varietà dell'amore mettendo in scena sette danzatori e un violinista: sono quattro donne e tre uomini che danzano «attraverso le pieghe», parlando di desiderio ed erotismo, obbligando lo spettatore ad osservare il proprio corpo, le convenzioni e gli obblighi a cui è sottoposto.

Mescola invece l'algida precisione della danza del nord con il calore e la sensualità di musica e ritmi africani lo spettacolo «Lead red» del finlandese Ari Tenhula, in scena venerdì 15 e sabato 16.

È un gioco ininterrotto fra due artisti il filo rosso che caratterizza «Exklusif» il lavoro della compagnia danese Granhoi Dans, presentato in prima italiana. La coreografia è strutturata sul principio detto dell'*obstruction technique*, una nuova forma di danza in cui l'originale espressione o movimento è limitato da qualcosa o qualcuno fuori o dentro il danzatore. Info: 800-795525/06-5881021.



Il danzatore  
Ari Tenhula

(francesca giuliani)

«ROMAEUROPA» AL VASCHELLO



## Danza del Nord Europa

Appuntamento con la danza scandinava contemporanea al «RomaEuropa Festival», da stasera al 18 ottobre, al Teatro del Vascello, con l'esibizione delle tre maggiori compagnie dell'Europa del Nord, presentate ieri in una conferenza stampa all'ambasciata di Finlandia a Roma dal senatore Giovanni Pieraccini, presidente della manifestazione. RomaEuropa apre così una finestra sulle produzioni più interessanti di paesi che vantano in questo settore una straordinaria tradizione, allineando coreografi e compagnie di primissimo rango.

Per oggi e domani è fissato il debutto della formazione della Norvegia, diretta dalla coreografa Ingun Biornsgaard, con lo spettacolo «Pli à Pli» (Panorama dell'amore raffinato) (nella foto) a cui prendono parte sette danzatori più un violinista. Lo spettacolo viene definito dal giovane artista, «sensuale, erotico, morbosamente affascinante... Emozioni e sensazioni troppo a lungo sopite, che esplodono, prepotenti, a teatro. Come un fuoco lavico. Molto nordico». La coreografia racconta in maniera divertente e ironica la varietà dell'amore. I sette danzatori e il violinista si muovono sul palco che diventa un salotto nel quale i ballerini flirtano, si incontrano, bisticciano, si cercano, tutti avvolti dalla calda atmosfera creata dalla tappezzeria barocca color vinaccia.

Il 15 e 16 ottobre è il turno della Finlandia con «Lead Red» del coreografo Ari Tenhula, creazione ecologica che fonde l'algida precisione della danza del gélido Nord con il calore e la sensualità della musica tradizionale africana.

L'azione di tre danzatori, immersa nel bagliore emamato da una serie di cerchi colorati, è scandita dal pulsante rullare dei tamburi.

Il 18 ottobre, infine, la Svezia con «Exklusif» della Granhoj Dans in cui l'espressione corporea è sviluppata attraverso l'originale metodo dell'«Obstruction technique», il movimento di un danzatore ostacolato da un altro danzatore che ne conclude il movimento. Il che genera un moto continuo senza conclusione, in modo da perpetuare il fluire coreografico in un gioco ininterrotto fra i due protagonisti.

**Protagoniste  
le compagnie  
di Norvegia,  
Finlandia  
e Svezia**

«Potenzieremo ed amplieremo i rapporti di collaborazione con le ambasciate e gli istituti di cultura del Nord Europa. In un periodo storico in cui gli sguardi sembrano particolarmente rivolti verso Est, mi sembra doveroso ed opportuno riconquistare nuovi spazi, instaurare relazioni eccellenti con Paesi ai quali ci legano storia e tradizioni. Culture che si affacciano sul mare. Da una parte il Mediterraneo, dall'altro il

Mar Baltico», ha spiegato il senatore Pieraccini, presidente della fondazione RomaEuropa. E ha aggiunto: «Ci sono progetti sulla città di Palermo. Abbiamo già parlato con il sindaco Leoluca Orlando. La capitale siciliana potrebbe trasformarsi in un luogo deputato di incontri e manifestazioni. Memorie di un passato di cui ancora si conservano le tracce. Come la dominazione normanna nel Sud d'Italia».

● **ROMAEUROPA FESTIVAL**, da stasera al 18. **Teatro Vascello**. Telefono 06.588.10.21



OGGI E DOMANI AL TEATRO VASCHELLO

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

12 OTT. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

## Festival nordico della danza, un unico filo tra due culture

Un momento del balletto norvegese «Ingun Bjornsgaard Prosjekt» in scena oggi al teatro del Vascello nell'ambito della rassegna «Roma Europa Festival»

di STEFANO SAMBIASE

INCONTRO diplomatico culturale ieri all'Ambasciata di Finlandia dove l'Ambasciatore Dieter Vitzthum ha presentato il «Festival nordico della danza»: la sezione nordica del «Roma Europa Festival». Da questa sera, dunque, si apre una finestra sulle produzioni più interessanti della danza del Nord Europa che saranno presentate al Teatro del Vascello dove si alterneranno artisti finlandesi, norvegesi e danesi.

Assenti gli svedesi a causa dell'improvvisa scomparsa, mesi addietro, di Per Jonsson - il numero uno della coreografia svedese - proprio mentre preparava lo spettacolo per Roma. Presente all'incontro anche l'Ambasciatore di Norvegia Geir Grung e il sen. Giovanni Pieraccini Presidente della "Fondazione Roma Europa arte e cultura". Assente, invece, il neo Ambasciatore di Danimarca Gunnar Ribeholdt a Roma soltanto da pochi giorni: ha pre-

sentato le credenziali al Presidente della Repubblica soltanto venerdì scorso. Ovviamente presenti i coreografi: il norvegese Ingun Bjornsgaard, il finlandese Ari Tenhula e il danese Palle Granhoj.

Questa sera e domani, primi ad esibirsi, i norvegesi. Una coreografia che in maniera ironica e divertente racconta le varietà dell'amore esplorando i differenti aspetti della relazione tra i sessi. Sul palco i danzatori flirtano, bisticciano, si cercano

nell'eterno gioco dell'amore.

Decisamente nuovo il balletto finlandese in scena venerdì e sabato: l'aligda precisione della danza del gelido nord si fonde armoniosamente con il calore e la sensualità della musica tradizionale africana che accompagna l'intera performance.

In scena lunedì 18, infine, i danesi che sviluppano l'idea di espressione del corpo attraverso la loro originale tecnica «Obstruction technique»: il movimento di un danza-

tore è ostacolato da un altro danzatore che ne conclude il movimento. Questo genera un moto continuo senza conclusione che perpetua il fluire della danza in un gioco ininterrotto fra i due protagonisti.

I tre spettacoli, per l'Italia, sono novità assolute che «vogliono essere - ha sottolineato il sen. Pieraccini - l'inizio di un legame tra il nord bagnato dal Mar Baltico e il sud del Mediterraneo: due culture differenti ma con tanti punti in comune».

26 Martedì 12 Ottobre 1999

## spettacoli roma

Romaeuropa Da stasera al 18 ottobre al Vascello la terza edizione della rassegna

**La danza che viene dal Nord***In scena produzioni di Norvegia, Finlandia e Danimarca*

di Arianna Voto

Per il suo Festival Nordico, Romaeuropa guarda al Mediterraneo del Nord, il Mar Baltico, dove incontra la danza contemporanea di Norvegia, Finlandia e Danimarca: da stasera al 18 ottobre il Teatro Vascello ospita la terza edizione della rassegna, con spettacoli caratterizzati dalla commistione fra generi (prosa, musica, cinema, balletto) e culture (Vivaldi, le cornamuse e i ritmi africani).

«Con questa iniziativa - ha commentato il senatore Pieraccini, Presidente di Romaeuropa - vogliamo intensificare il dialogo culturale e politico con i Paesi Nord-europei, offuscati dalla preminenza di un centro "forte" (la Germania)».

L'inaugurazione è affidata alla compagnia norvegese Ingun Bjørnsgaard Prosjekt, che oggi e domani presenta *Pli à pli*, pieghe e pieghe di un vestito, della pelle, del fondale rosso e fiorito, come

tante sono le pieghe segrete dell'amore, qui descritto in tutti i suoi aspetti. Giovedì e venerdì l'algida danza del gruppo finlandese Ari Tenhula si fonde col calore e la sensualità della tradizione africana, di cui utilizza suoni e ritmi che

scandiscono lo scorrere delle stagioni. In prima assoluta, l'assolo *Go*, mentre la coreografia *Lead Red* ha per tema l'ecologia. Chiude il 18 ottobre la compagnia danese Granhøi Dans, che in *Exklusif* mette in moto la sua tecnica ori-

ginale "Obstruction", in cui i danzatori si contrappongono completando l'uno i movimenti dell'altro. Un lavoro multimediale che prevede, oltre alla danza, l'utilizzo di un cantante, un musicista e una videocamera.

**Sulle punte**

Una scena di "Pli à pli", lo spettacolo della coreografa norvegese Ingun Bjørnsgaard, in scena stasera e domani al Vascello

DANZA

## Salotto con nevrosi

Una stanza salotto pieghevole e in pratica smontabile, con un sentore di casa di Barbie, tappezzata di ghirigori floreali stile tenda Laura Ashley con sfondo vinaccia.

È il primo colpo d'occhio offerto da **Pli à pli**, coreografia che viene dal profondo Nord del vecchio continente, essendo un parto della norvegese Ingun Bjørnsgaard, con studi in merito a Oslo e poi stages vari new-yorchesi nei dintorni della Martha Graham School. Premi vari negli anni '90 e quelli che di lei vengono definiti "viaggi nella periferia della mente occidentale": nevrosi, molte, intrecci vagamente psicosomatici, catatonie, accademia sintetizzata, accenni di violenza a mala pena rintuzzata.

Una prima danzatrice, quasi androgina, che esplora il suo piccolo seno in cerca di



chissà quale conferma, invocando poi una via d'uscita da una porta che non si vuole aprire: entrano poi, a

gradi, gli altri (quattro donne, due maschietti - spesso tenuti al margine degli eventi tutti suggeriti), con la presenza di un violinista live a comporre uno spettacolo di sostanza, carico, assai lungo per una coreografia (un'ora e quindici minuti): eros, o simulacro fatto di desiderio, lotte in movimento, scissioni di azioni fra una metà e l'altra della bella sceria. Con eventuali cadaveri lasciati al suolo dopo una lotta osservata forse attraverso il filtro di una lente entomologica; e momenti di scoramento: "Hjelp!", aiuto, ha ancora la forza di dire una danzatrice appesa sul cornicione di una porta, vittima di intrecci relazionali a volte troppo intensi per essere tollerati.

Lo spettacolo della Bjørnsgaard è più sul versante danza che su quello teatrodanza: gli esecutori appaiono eccellenti, padroni di sé e graziati da una consapevolezza che evita rischi meccanici o imprecisioni immotivate. Un numero pensato come racconto d'interno e d'interiorità acerbe, più grida che sussurri, più pulsioni che pienezza di realizzazione dei moti intimi. La danza traduce lo scontro, e lo fa in modo consapevole e tecnicamente dotato. Tappeto sonoro interessante, soprattutto quando prendono piede furiosi assalti registrati al clavicembalo. E il vento nordico, importato a Roma dal Romaeuropa Festival, continua nei prossimi giorni con Finlandia e Danimarca.

(f. be.)

PLI À PLI,  
COREOGRAFIA DI INGUN BJØRNSGAARD,  
ROMA, TEATRO VASCCELLO,  
12 - 13 OTTOBRE



## VASCELLO

I passi postmoderni  
tra ghiaccio e Africa

**G**ia la scorsa stagione il pubblico della Capitale ha avuto modo di apprezzare l'evoluzione della coreografia scandinava grazie a RomaEuropa e agli inviti rivolti a compagnie di quei paesi. Quest'anno si può parlare di Festival in un Festival con le allettanti proposte di questi giorni al Teatro Vascello, sede pregiata e riconosciuta della danza contemporanea. L'Ambasciata di Norvegia ci ha portato un interessante «Ingun Bjrnsgaard Prosjekt», quindi una coreografia con varietà di tendenze e di stili.

Sarebbe come dire una «fusion», nell'intricato, complicato capitolo della «post modern dance» ma un altro «post» certamente da aggiungere alla «post modern dance». Nelle sere di domani e sabato è la volta dell'Ambasciata di Finlandia che ci recherà il coreografo Ari Tenhula in un assolo «Go» (nuova creazione) su musica tradizionale del Mali e «Lead Red» nel quale balletto la precisione algida del Nord si fonde con il calore e la sensualità della musica tradizionale africana. Nella sola sera del 18 la Danimarca ci invia un «ekklusif» che si intitola «Granhøj Bans», tre danzatori e due musicisti, decostruzione e ricostruzione del movimento. Da non mancare.



Il coreografo  
Ari Tenhula

(alberto testa)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
TROYAROMA 14 10 99  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

### "Festival RomaEuropa"

Il Festival RomaEuropa, ha sempre voluto dedicare la maggior parte della rassegna alla danza. Così anche per l'edizione in corso. Al Teatro Vascello il 15 e 16, dopo lo spettacolo della Norvegia, l'Ambasciata di Finlandia presenta Ari Tenhula in "Go" (Assolo, nuova creazione, musica tradizionale del Mali) e "Lead Red", uno spettacolo nel quale la fredda precisione nordica si fonde con la (sensuale) musica africana con tre danzatori guidati dalla coreografa e danzatrice Ari Tenhula. Nella sola sera del 18 l'Ambasciata di Danimarca presenta la Granhoj Dans in "Exklusif" di Palle Granhoj che vede impegnati due danzatori in un'originale tecnica di espressione del corpo detta "obstruction technique". Inizio spettacoli ore 21. Informazioni e prevendite telefonica con carta di credito al n. verde 800-795525. Prevedite al Teatro Olimpico (tel. 063265991) e all'Orbis (tel. 064744776).

A.T.

il manifesto  
VENERDÌ  
15 OTTOBRE 1999

DANZA

ROMAEUROPA

## L'anima calda della Finlandia «Lead Red» e «Go» di Ari Tenhula

C.PI.  
ROMA

**S**i chiama Ari Tenhula, è coreografo e danzatore, arriva dalla Finlandia dove sin dagli esordi è stato considerato uno degli esponenti di punta nella danza anni 90. A Roma arriva ospite del Festival Nordico, all'interno di «RomaEuropa», stasera e domani (teatro Vascello) con un assolo nuovo, **Go** e con **Lead Red** la coreografia più conosciuta.

**Lead Red**, tre danzatori tra cui lo stesso Tenhula, mescola suggestioni nordiche, la natura, i colori «freddi» dell'autunno alla sonorità «calda» delle musiche africane, ugandesi e etiopi che con il battere dei tamburi scandiscono lo scorrere del tempo. E' infatti questo il tema centrale dello spettacolo, «raccontato» nel rapporto uomo-ambiente, lasciato affiorare nell'alternarsi delle stagioni e nelle esigenze uma-

ne di riconoscersi nel gruppo, di relazionarsi tra individuo e individuo. Scrive nelle note di regia l'autore: «nel creare la coreografia di questo tipo di danza ho voluto esaminare le idee precostituite sul lavoro teatrale. ... E' una coreografia dove gli interpreti hanno sviluppato da soli il materiale di movimento ed eseguito la danza secondo il loro proprio stile». «La danza nel significato più puro»; «... un affascinante e versatile lavoro di danza che non presenta interpretazioni bell'e fatte. La danza stessa è la centro», scrivevano i critici alla prima visione di **Lead Red**. E anche se in forme molto diverse nei corpi di Tenhula c'è quello stesso senso di «sospensione» che muove i gesti dei personaggi di Aki Kaurismaki (il cui ultimo **Juha** uscirà sugli schermi italiani la prossima settimana), il legame forte con un ambiente che è paesaggio mentale più che geografico, cielo, nubi, lu-

ce - «vento e silenzio ... scenografia cinetica che si muove, colori caldi-terra bruciata...» si legge ancora nelle note.

L'ultimo appuntamento della rassegna arriva invece dalla Danimarca, **Exklusif** della Granhoj Dans, una prima per l'Italia (18, teatro Vascello). Firmato da Palle Granhoj, il coreografo che ha fondato il gruppo nel '90, **Exklusif** si basa come tutti i suoi lavori sull'Obstruction technique, una tecnica che usa la performance per esplorare l'interazione tra parola, musica, immagine, danza. Ma è soprattutto l'idea di un movimento come flusso continuo, che si srotola nel gioco tra i danzatori dove ognuno ostacola l'altro che poi ne conclude il movimento. «Ostruire è al tempo stesso distruggere e ricostruire il movimento. La fine è l'inizio, la danza non termina. La danza procede senza soluzioni di continuità fino alla fine» dice Granhoj che è anche in scena insieme ad altri due danzatori.

La coreografia è divisa in tre parti: c'è un danzatore, poi un danzatore e un cantante e ancora un danzatore, una videocamera e un musicista, e le relazioni tra tutte le componenti vogliono sviluppare l'espressione attraverso il corpo umano, trasformando la limitazione in un punto di partenza per nuove potenzialità.

informazione e stampa srl - 06/583.57.22

TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 15 OTT. 1999

## Rassegne

ROMA EUROPA

FESTIVAL

Mercoledì 20 ottobre, per la rassegna organizzata a Villa Medici, andrà in scena il *Concerto danzato* presentato dalla Compagnie Maître Guillaume (biglietti: 20.000 lire). Seguiranno gli spettacoli di danza del Teatro Vascello organizzati in collaborazione con l'Ambasciata di Finlandia. Nel primo, di scena venerdì 15 e sabato 16, sarà protagonista Ari Tenhula, uno degli esponenti più rappresentativi della danza contemporanea finlandese degli anni '90. Nel secondo, in programma lunedì 18, occhi puntati su *Exklusif*, spettacolo di grande energia presentato dalla compagnia Granhøj Dans con coreografie di Palle Granhøj. Biglietti: 25.000 lire. Inizio spettacoli: ore 21. Numero verde: 800/795525.

### IL RITORNO A CASA

Paolo Bonacelli e Ivana Monti sono i protagonisti di questo testo di Harold Pinter diretto da Guido De Monticelli che andrà in scena al Teatro Quirino dal 19 al 31 ottobre. Tra i capolavori di Pinter, lo spettacolo ha per protagonista un professore londinese emigrato in America che torna nella casa paterna con una moglie americana. Orario: 21. Biglietti: 20.000/40.000 lire. Tel. 06/6794585.

### QUENEAU, IONESCO E CAMILLERI

Tre gli spettacoli proposti al Teatro dell'Orologio, in via De' Filippini 17/a, per il mese di ottobre. Fino al 26, alla sala grande, in scena *Esercizi di stile*, testo di Queneau,

nell'adattamento di Mario Moretti con Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannoffio. Orario: da martedì a sabato ore 21, domenica 17.30. Biglietti: 18.000/25.000 lire. Alla Sala Caffèteatro, fino al 22, *Sicilitudine - ovvero lo Zen di Andrea Camilleri*, presentato dalla Compagnia Teatro Canzone. Un omaggio alla figura e alla produzione letteraria dello scrittore siciliano. Infine sarà il teatro dell'assurdo di Ionesco con uno dei suoi testi più noti, *Le sedie*, a essere protagonista degli spettacoli in programma alla sala Artoud fino al 31 ottobre. Orario: dal martedì al sabato 21.30, domenica 18.30. Biglietti: 13.000/18.000 lire. Tel. 06/6875550.

IL MESSAGGERO  
VENERDI  
15 OTTOBRE 1999



**MUSICA  
CLASSICA  
& DANZA**

di ALFREDO GASPONI

## Nel nome delle inaugurazioni

Fine settimana musicale all'insegna delle inaugurazioni. Stasera (ore 20,45) all'Auditorio di Via della Conciliazione cominciano i concerti da camera di **Santa Cecilia**: la "Kremerata Baltica Chamber Orchestra" con Gidon Kremer violinista e direttore esegue le *Quattro Stagioni* di Vivaldi e *Las cuatro estaciones Portenas* di Piazzolla (tel. 06-68801044). Sempre oggi, al Teatro Olimpico (06-3201752) alle 21, inaugurazione dell'**Accademia Filarmonica** con l'Orchestra Deutsche Oper Berlin diretta da Christian Thielemann: Ouverture del *Lohengrin* di Wagner, *Sinfonia n. 3* di Schumann e *Sinfonia n. 1* di Brahms; all'Aracoeli alle 20,30, il primo di 4 concerti di musica sacra organizzati dal **Teatro dell'Opera**: Corrado Ro-

varis dirige lo *Stabat Mater* di Pergolesi e i *Quattro pezzi sacri* di Verdi. Ingresso libero. Domani (ore 21; replica domenica alle 17,30) è la stagione sinfonica di Santa Cecilia a prendere il via, con la grandiosa *Messa da Requiem* di Verdi diretta da Myung-Whun Chung. All'Aula Magna della "Sapienza" domani (17,30) si apre il ciclo pomeridiano dell'**Istituzione universitaria** coi madrigali di Luca Marenzio: Rinaldo Alessandrini dirige il "Concerto Italiano". Replica domenica (tel. 06-3610051). Per la danza *Around the World* di Roberta Escamilla Garrison al **Teatro La Palma** alle 21,15(06-8416174) e, al Vascello, serata finlandese con Ari Tenhula per **Roma-europa** (tel. 800795525).

16 set. 1999

**DOLCE VITA** di Dina D'Isa



## Dopo il sushi arriva agli ex Magazzini «hot for tandoori»

È DAVVERO un sabato ghiottissimo per gli appassionati di danza contemporanea, a cominciare dallo show di stasera al club La Palma, intitolato «Around the world», ultima creazione della coreografa americana **Roberta Escamilla Garrison**, che si è ispirata alle musiche tradizionali aborigene, Tuareg, cubane e napoletane, su musiche originali di Sheila Chandra, Mario Crispi e altri. È invece quasi un Festival nel Festival quello di RomaEuropa che, proprio in questi giorni, sta presentando una serie di spettacoli al Teatro Vascello, sede capitolina ormai indiscussa di tutte le novità della danza contemporanea. Dopo lo show norvegese - una bella fusion nell'intricato mondo della post modern dance -, è stasera la volta dell'Ambasciata di Finlandia che presenta la danzatrice e coreografa Ari Tenhula in «Go», un assolo con musiche tradizionali del Mali, e in «Lead Red»: qui, tre danzatori guida ti da Ari si esibiranno in un condensato di opposti che si incontrano tra fredda espressione nordica e ritmi sensuali africani. Lunedì toccherà infine all'Ambasciata della Danimarca proporre lo show della Granhoj Dans in «Exklusif» di Palle Granhoj, che vedrà impegnati due danzatori

in una sofisticata tecnica di movimenti artistici, detta «obstruction technique».

Dopo il successo dell'anno scorso di «Hot for sushi», organizzato da Camion Rendez Vous agli Ex Magazzini (06.5758040), gli stessi organizzatori riproveranno intanto a offrire da stasera un genere simile, ma con qualche variante, a cominciare dal titolo. «Hot for tandoori» è infatti il nome delle serate che ogni sabato sveleranno particolari sapori con nuove contaminazioni etniche, oltre al top dell'eletto music: l'inaugurazione è affidata al gruppo H.P., con il loro ultimo album «Ipotesi», e alle selezioni dei dj's Knuf, Cifix e Chicco Messina.

Chi preferisce allontanarsi dalle seduzioni metropolitane è invece atteso all'ippodromo di Vellelunga per il «Grande mercato d'autunno» dove, tra porcellane, gioielli e antiquariato, saranno in mostra centinaia di bolidi d'annata, tra Jaguar, Isotta Fraschini, Torpedo, Porsche, Alfa Romeo d'epoca e una girandola di fuoriserie Anni Cinquanta e Sessanta. Per l'occasione arriverà poi direttamente dall'Est la Compagnia «Taraf di Transilvania», con musicisti e danzatrici tzigane che trascineranno i presenti in un appassionante viaggio nella tradizionale musica gitana.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

GIOIA

Data

16 OTT 1999

## Roma europea

■ Continua fino al 18 novembre il Romaeuropa Festival, rassegna di balletto internazionale con una serie di prime per l'Italia. Il 12 e 13 ottobre è di scena al teatro Vascello *Pli à Pli*, nuovo spettacolo della compagnia norvegese Jngun Bjorsgaard Prosjekt, mentre il 15 e 16, sempre al Vascello, ar-

riva *Go*: la finlandese Ari Tenula ha costruito le sue coreografie su musiche ugandesi ed etiopiche, in un interessante mix tra fredda precisione nordica e sensualità africana.



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

16 OTT 88

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

### DANZA DAL NORD



**AL TEATRO VASCHELLO** l'ambasciata di Finlandia presenta stasera in prima italiana due coreografie di Ari Tenhula, anche interprete: si tratta dell'assolo «Go» su musica tradizionale del Mali e di «Lead Red», con i ballerini Alpo Aaltokoski, Jyrki Karttunen e lo stesso Ari Tenhula, su musiche di Iva Bittova, brani della tradizione ugandese e di quella etiopica. In «Lead Red» l'algida precisione della danza del Nord Europa si fonde armoniosamente con il calore e la sensualità della musica tradizionale africana. Il bagliore emanato da cerchi colorati sul fondale avvolge i tre danzatori ed evoca il fluire delle stagioni, mentre in sottofondo il ricco e pulsante battito dei tamburi scandisce il tempo.

● **ROMAEUROPA FESTIVAL.** Coreografie di Ari Tenhula. **Teatro Vascello**, via Giacinto Carini 72; alle ore 21. Tel. 06.588.10.21.



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## LA STAMPA 16 OTT 89

Via Marengo 32  
10126 TORINO

TO

**S**I è subito affermato per il suo approccio innovativo al movimento e all'immaginario visivo. È **Ari Tenhula** coreografo e danzatore finlandese e rimane solo questa sera per vedere al **Teatro Vascello** (via G. Carini 72) il suo spettacolo **Lead Red** (prima italiana) preceduto da un assolo intitolato **Go** (nuova creazione). In **Lead Red** tre biondi, all'apparenza seri uomini finlandesi, vestiti con camicia, pantaloni stirati e, calzini neri, si esibiscono davanti ad un abbagliante fondale di cerchi colorati sospesi su corde, ognuno che trattiene e riflette la luce. Ari Tenhula presenta questo lavoro con il suono dei tamburi della musicale tradizionale ugandese. I tre uomini sono un trio avvincente, con le braccia che fendono l'aria, con i corpi che si abbassano

### Ari Tenhula danza al Vascello



e fluiscono come gocce d'acqua in linee diritte simmetriche. La differente luce che emana dai cerchi colorati suggerisce l'idea delle stagioni, mentre un raggio di luce che ricorda un enorme fiocco di neve appare al centro del palcoscenico. Non c'è un singolo movimento o una sequenza di danza fuori posto. Ari e i suoi danzatori, Apo Aaltokoski, e Jykri Kartunen sono interpreti sicuri del duro lavoro dell'arte. La scenografia è di Kimmo Takala, i costumi di Marja Uusitalo, la fotografia di Sakari Viika. In **Go** la musica è quella tradizionale dal Mali: in **Lead Red** è di Iva Bittova e della tradizione etiopica oltre che ugandese. Inf. e acquisto biglietti con carta di credito: numero verde 800795525 ore 10-13/14-18 anche sabato e domenica. (Rossella Fabiani)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data: 19 OTT 99

### DANZE FINLANDESI

Dalla Finlandia, il 15 e 16 ottobre, al Teatro Vascello di Roma, un piccolo grande tempio della danza (quasi di sicuro a livello nazionale), è sceso **Ari Tenhula**, coreografo - danzato-



re all'inizio solista, poi volentieri compositore di approcci geometrici che non rinunciano alla suggestione del colore. Lo si è visto con **Lead Red**: tre figure (Tenhula compreso) immerse in proiezioni e luci da design nordico senza che sia ammessa la minima sbavatura. Azzurri, suoni di foreste, respiri di nature gelate e forse incontaminate: si va dal balletto meccanizzato, sincronizzato, dei tre eroi in camicia e pantaloni, ad abbandoni, a ripiegamenti fetali, a conquiste di spazi meditativi. Sempre però con un'ossessione mai esausta per la retta e il compasso e il numero tre: tre i rettangoli di luce grazie ai quali la prestazione si scinde in momenti diversi, con l'apporto diversificato di quasi tarantelle rivolte al Sud del pianeta, tremori fra la transe e l'isteria, tentazioni afro ridotte ai minimi termini. Accompagnamento musicale perfetto: si sogna su linee new age (rombi di vento tangenti ai rombi di qualche jet) oppure grazie a percussioni di multietnicità da copertina ultrapatinata.

E il design saturo, si ritrova immutato nell'assolo **Go** che costituisce la seconda parte: è la storia di un cowboy molto spaghetti western, le gambe ad arco, mentre sullo sfondo si materializza un cactus kitsch. Trasmettendo l'idea che sotto l'apparenza da fumetto si nasconda qualche dramma cristologico o forse alla San Sebastiano. Il **18**, sempre al **Vascello**, sempre grazie a **Romaeuropa**, un saggio di danza dalla **Danimarca**.

(f. be)

LA VOCE REPUBBLICANA

Martedì 19 - Mercoledì 20 Ottobre 1999

## DANZA, L'IMPEDIMENTO È CREATIVITÀ

**D**el critico di danza nordica (Norvegia, Finlandia, Danimarca) presentato da Romaeuropa festival al Teatro Vascello, forse l'ultimo allestimento, lunedì 18 ottobre, è apparso il più vitalmente creativo, il più positivamente



Un momento di 'Exklusif'

te fuori dagli schemi. I danesi della **Granhøj Dans** ruotano attorno al lavoro complesso di **Perle Granhøj**, che dal 1986 vive la sua avventura professionale sotto il segno della *obstruction technique*. Un approccio che deriverebbe da tecniche fondamentalmente attoriali e che, nella fase di progettazione e training si traduce nell'immobilizzazione del danzatore, il quale deve comunque eseguire quella porzione di movimento che gli viene assegnata. Ciò che nasce dall'impedimento costituisce un segmento coreografico su cui lavorare di nuovo, e che sarà a sua volta "ostruito". E così via, almeno in teoria. Cosa poi risulta da questo sistema quando si passa allo spettacolo? **Exklusif**, il numero presentato, è un episodio di assoluta suggestione, che pare gradire più il buio che la luce piena, tracciato in un misto di anarchia apparente, scatenamento, energia liberata, evidentemente prima compressa. Non una trama, ma la trama nel caso riveste scarso interesse; ciò che ha un effetto di attrazione che cresce con lo scendere dell'ora di spettacolo, è l'assoluta ventata di libertà, che va oltre i contorcimenti, le flessioni del corpo, supera anche gli elementi che parrebbero di contorno, come un motivo di Lou Reed o Leonard Cohen. Il progetto globale è ben solido e intrigante insieme: non un mosaico congelato, ma un vasto respiro, carico, impellente. Di certo mai superficiale.

FRANCESCO BERNARDINI

LA VOCE REPUBBLICANA

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

MARIE CLAIRE

Data

ott. 1999

roma

## ultime danze dalla Norvegia: si balla in salotto

eccentrici, ironici: arrivano i nuovi coreografi del NordEuropa.

Quest'anno al **Festival RomaEuropa** si danza tra i divani. In diretta dalla Norvegia, il 12 e il 13, debutta al Teatro del Vascello Ingun Bjørnsgaard, ironica coreografa che ha scelto di fare entrare e uscire da un salotto sette danzatori e un violinista alle prese con stravaganti relazioni di coppia. E se altre ambientazioni ispirano al Vascello il finlandese Ari Tenhula (il 15 e 16) e il danese Palle Granhøi (il 18), al Teatro Olimpico si balla di nuovo nei salotti con i ragazzi terribili dei Ballets C. de la B. Balzati alla ribalta internazionale per gli spettacoli brucianti di Alain Platel, i Ballets portano a Roma (il 23 e 24) *La Sortie* di Hans van den Broeck, coreografo e regista con il gusto del cinema e della psicologia. Un debutto da non perdere, danzato a tutta forza su un grande divano sdruccito. Per informazioni: numero verde 800-795525 — FRANCESCA PEDRONI



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: ELLE

Data : OTT 88

### Coreografi dal Nord

"RomaEuropa" sale al Nord. Da dove scendono i coreografi destinati al Teatro Vascello (tel. 800-795525). Il 12 e 13/10 arriva Ingun Bjørnsgaard con un béjartiano *Pli à Pli* inteso a spiegare come tutto sia piega. Il 15 e 16 c'è Ari Tenhula (sotto), che sposa l'Africa dei tamburi con la nordica geometria dei cerchi che ruotano come le stagioni, Il 18 Palle Granhøj. Il 23 e 24 il Teatro Olimpico ospita il Belgio di Hans Van Den Broeck.



**PETER SELLARS**  
*The Story of a Soldier*

Il regista americano in Italia con una versione originale de "L'histoire du soldat"

# I "latinos" di Sellars sbarcano in Europa

di RODOLFO DI GIAMMARCO

ROMA — Un regista cosmopolita e giramondo della Pennsylvania sta per condurre in Italia un drappello di Latinos della comunità irrequieta di Los Angeles — i musicisti dell'ensemble finlandese "Avanti" e l'artista graffitista californiano Gronk — per far attecchire anche da noi una versione chicana de "L'histoire du soldat", opera moderna con partiture di Stravinskij e libretto dello svizzero Ramuz. Sarà il prodotto di un'équipe multietnica di vigorosa irruenza, un'espressione di varie razze, lingue, codici artistici. "The Story of a Soldier" verrà fuori dagli Stati

Uniti con Peter Sellars, affrontando, il 15 ottobre, un debutto europeo al Festival di Palermo sul Novecento, per poi fare scalo a Roma, nello spazio India, su iniziativa del Teatro di Roma, in collaborazione con Romaeuropa Festival.

C'è capitato di accompagnare Sellars nel sopralluogo ai cantieri di una vera cittadella di mattoni e antiche capriate, che forgiavano sale immense, con vegetazione attigua all'edificio ex industriale romano, in compagnia di Mario Martone. I due parlano di teatro a misura d'uomo, di progetti informali, scenari-specchio di opere d'arte contemporanee o classiche. Finora Sellars ha messo a segno un percorso di spettacoli "sociali" con chiavi di lettura su temi di razzisti, di violenza nelle città, di rapporto tra Nord e Sud del mondo. Se è vero che deve la sua notorietà a regie di opere a base di cronaca, come "Nixon in China" e "The Death of Klighoffer", va tenuto in debito conto il suo impegno radicale in ogni messinscena di teatro e di lirica.

«Anche per questo "The Story of a Soldier" ho voluto creare un organico con soggetti difficili e di varia estrazione — spiega — e le fondamenta dello spettacolo sono nate nel quartiere dei Latinos a Los Angeles, non coinvolgendo attori di mestiere per i ruoli del Narratore, del Soldato e del Diavolo, ma protagonisti a rischio. Dopo aver familiarizzato a lungo con loro, s'intende. D'altronde, la trasposizione mista dell'"Histoire" di Stravinskij l'ho affidata per il testo alla poetessa chicana, Alvarez».

«A me interessa il teatro perché m'interessa la vita — dice il regista americano — e conosco tanti bravissimi attori che non hanno niente da comunicare. Se è possibile dò carta bianca a individui non importanti, ma vitali, gente su cui nessuno punterebbe un riflettore. Per fortuna non la penso solo io così: i confini tra l'artista e l'uomo vanno sparendo, e la vita sta invadendo l'arte. Il corpo è l'ultima cosa di valore che ci resta. Ecco perché "The Story of a Soldier" è per me un rito comunitario».

Eppure lei è anche apprezzato per mega-operazioni di rigoroso assemblaggio, e il titanico "Nixon in China", adottato ora in cartel-

L'artista statunitense nei cantieri dove, a Roma, verrà allestito lo spettacolo su iniziativa del Teatro di Roma

Sarà il prodotto di un'équipe multietnica di vigorosa irruenza, espressione di diverse razze, lingue e codici artistici



A destra, il regista americano Peter Sellars. A sinistra, Mario Martone



lone a Londra dalla English National Opera non trova ospitalità da noi per le sue dimensioni. O non è così? «E' una bizzarra vicenda, l'opera di Adams-Goodman. Ormai è un classico, ma la musica eseguita a S. Cecilia è stata ritenuta troppo difficile per l'Italia. Io lavoro però su più formule».

Lei ha all'attivo la responsabilità del Los Angeles Festival. Che nesso c'è tra l'impegno in una metropoli multirazziale e la conduzione di un evento che esprimerà le tendenze artistiche del Sud del mondo? «A Los Angeles amavo allargare la discussione a tutti e 350 gli addetti del Festival, poi la sommosa e gli incendi mi indussero al tema "Home, Peace and Memory", per capire quale casa ci fosse nella memoria dei cittadini immigrati. Adesso avrò a che fare con progetti della Nigeria, del Sud Africa, del Messico, del Brasile, del Cile, dell'Indonesia, dell'India. Credo che la cultura possa dare una mano alla democrazia di questi paesi nel momento in cui la democrazia è nei guai, e il fascismo a volte è attraente. Certe trasformazioni economiche e le notizie di studenti che prendono coscienza qua e là, fanno pronosticare che nel XXI secolo le nazioni del Sud potranno cominciare a contendere il primato a quelle del Nord. E' importantissimo. La crescente presenza di africani in paesi occidentali è un fenomeno normale. Los Angeles, in questo senso, è una realtà avanzata».

**"I confini tra uomo e spettacolo sfumano, così scelgo gente su cui nessuno punterebbe mai un riflettore"**

Cosa risponde a chi le attribuisce doti trasgressive in arte? «Il teatro è provocazione, per natura. Ma, al tempo stesso, un lavoro è bello se dice tante cose per tante persone. Quando si ha a che fare coi grandi testi, non c'è da dissacrarli: io ci parlo, li tratto come persone. Con quest'opera di Stravinskij sono in intimità da quando avevo 17 anni. Ne ho fatte 4-5 edizioni, con risultati diversi. Stravinskij ammette la discussione, non è Wagner dove tutto è relazione servo-padrone. L'approccio attuale a più voci è suggerito dal peso che si dà alle frontiere, all'abolizione della lingua spagnola nella segnaletica stradale in California. L'identità è il problema di questo fine secolo, ed è il cuore de "L'histoire du soldat", un cuore semplice che i livelli hollywoodiani di Spielberg non permetterebbero».

"La Repubblica", lunedì 23 agosto 1999

Il programma di "India" prima della ripresa dei lavori di restauro

## Shakespeare si fa in tre

Fino al 3 ottobre: Trilogia di Shakespeare (*Amleto, Misura per misura, Sogno di una notte d'estate*) regia di Carlo Cecchi

29 settembre/17 ottobre: *Al presente, miracolo della rosa* di e con Danio Manfredini

6/17 ottobre: *Le false confidenze* di Marivaux, regia di Toni Servillo

22/24 ottobre: *The story of a soldier* di Stravinskij, regia di Peter Sellars

30/31 ottobre: *Shopping and fucking* di Mark Ravenhill, regia di Thomas Ostermeier

Il Venerdì de "la Repubblica", 24 settembre  
1999



Il grande regista americano mette in scena a Palermo l'opera rivisitata del compositore russo

## Sellars soldato democratico

«Con Stravinskij lotto per la libertà»

Sandro Cappelletto  
PALERMO

Il capello più verticale del consueto, lo sguardo acceso, la risata scrosciante, l'entusiasmo da cui è difficile difendersi. Il regista statunitense Peter Sellars porta in Italia la sua ultima messa in scena dedicata a Stravinskij. Dal 15 al 17 ottobre, per il «Festival sul Novecento» - che si inaugura mercoledì con un concerto di Patti Smith - assisteremo, in prima europea, ad una «Histoire du soldat» ambientata nei più degradati quartieri di Los Angeles. Dopo il debutto a Palermo, lo spettacolo sarà ospite del «RomaEuropa Festival», che si apre questa sera con il «Faust» di Goethe reinventato dal gruppo catalano La Fura del Baus: l'autunno sta diventando la stagione più ghiotta, per chi ama le provocazioni. «Stravinskij - racconta Sellars - scrisse la "Storia di un soldato" nel primo dopoguerra, quando era da poco in esilio dalla sua comunità, la Russia, e da se stesso. La tua terra non è più la tua gente, e la tua gente non è più nella tua terra: questa, come vediamo oggi con assoluta evidenza, sarebbe diventata la condizione abituale del Novecento. La guerra, in patria e fuori, gli esili forzati, lo sradicamento di popoli interi».

Lei ha chiesto alla poetessa chicana Gloria Alvarez di riscrivere, in spagnolo e inglese, il testo francese di Ramuz...

«Mi sta dicendo che non avrei dovuto? E il mio soldato è nato in Salvador ed è di ritorno a casa dal Kosovo. Cioè sta nel mezzo: una condizione conosciuta per secoli in Messico, che è una terra di mezzo, come la mitica terra di Nepantla».

Prima la «Carriera di un libertino» ambientata in un ospedale psichiatrico, poi uno spettacolo costruito sui suoi brani sacri e raccontato anche attraverso parola, canto, danza. Adesso, questo «Soldato». L'amore verso Stravinskij non è ancora finito?

«Nella sua musica c'è un'incredibile energia, consentita anche da una cultura popolare che non ha mai trascurato come fonte di ispirazione. Come non ha mai dimenticato il problema di essere compreso dal pubblico. Ma l'aspetto che più amo del suo teatro è la dimensione democratica: anche questo allestimento è nato da una discussione radicalmente democratica tra tutte le sue componenti».

Lei ripete volentieri la parola «democrazia».

«Forse perché sento tutte le restrizioni imposte in questi anni agli artisti del mio Paese, gli Usa...»

Eppure, questa produzione le è stata commissionata dall'Orchestra Filarmonica di Los Angeles, dove ha debuttato lo scorso gennaio.

«Io mi considero un artista impegnato, in ogni spettacolo che faccio. Non intendo accettare di rinchiodarmi io stesso nella mia prigione mentale. Forse per questo a Hollywood non lavoro».

Nei modi, Stravinskij era piuttosto un aristocratico...

«Mi scrivere un'opera come questa, per pochi interpreti e pochi

musicisti, che si può eseguire all'angolo di una strada con due lire, è in netto contrasto con la stupidità e gli eccessi del capitalismo e della sua retorica applicata anche all'arte e al modo di rappresentarla».

La «democrazia» della messa in scena coinvolge lo spettatore?

«Il cinema non è democratico: vedi un'inquadratura ed è solo quella. La tv non è democratica. Il teatro di Wagner non è democratico, perché nettamente prevalente è la scrittura musicale. Stravinskij considera tutte le componenti egualmente importanti e ognuna è libera di seguire la sua strada. Questo consente di moltiplicare i punti di vista, per chi crea lo spettacolo come per chi vi assiste. Mentre tu vedi qualcosa, io ne sento un'altra: poi, confrontiamo».

Perché ha scelto una poetessa chicana?

«Gloria Alvarez è fedele allo spirito del testo e libera di invenzioni meravigliose. In un Paese molto cattolico come il Messico, è nella lingua e nella tradizione teatrale chicana che si sono ricavati momenti di libertà rispetto alla morale ufficiale. Cultura popolare conosciuta e riscritta: un procedimento familiare anche a Stravinskij, coltissimo e capace di andare in prestito dal jazz e al tango».

Chi è, oggi, il Diavolo che tenta il soldato?

«Fino a quando ci saranno soldati disperati ci saranno diavoli».

«Non lavoro per Hollywood, non voglio chiudermi in una prigione mentale. Sento tutte le restrizioni imposte in questi anni agli artisti del mio Paese»



Il regista americano Peter Sellars, porta l'«Histoire du soldat» di Stravinskij a Palermo dal 15 al 17 ottobre; a sinistra, Laurie Anderson



### Un Festival per il '900

Patti Smith, Laurie Anderson e l'Inferno secondo Sollima

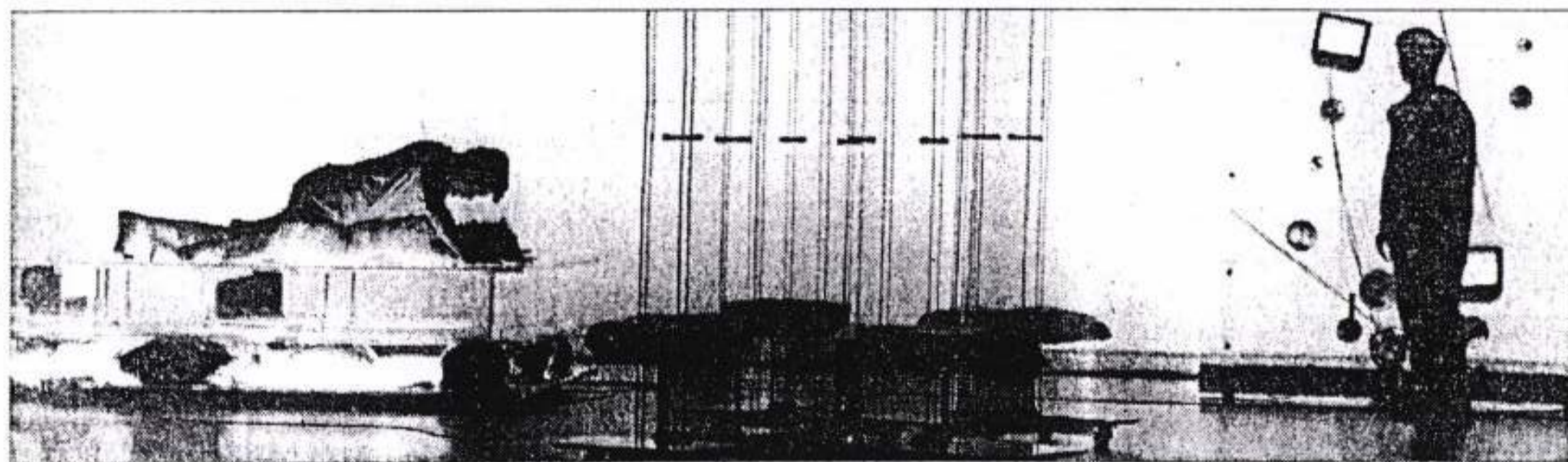
PALERMO

Fedele al suo imperativo - «Idee, espressioni e interpretazioni dell'avanguardia» - il Festival sul '900 propone anche quest'anno teatro, musica, danza, arti visive. Una sola recita, il 5 ottobre, per «Parole e musica» di

Patti Smith. Poi Laurie Anderson con uno spettacolo tratto dal «Moby Dick» di Melville (10-12 novembre). William Forsythe che presenta (19-21 novembre) nuove coreografie su musica di Thom Willems, interpretate dal Balletto di Francoforte. Il teatro fa la parte del leone: Alfredo Arias ha scritto con Riccardo Ceccatty un testo per un teatro di magia, che avvarrà anche delle maschere di Erhard Stiefel e canzoni di Arturo Annecchino (28-31 ottobre). Pietro Capuccio, Marco Baliani e Claudio Collova, grandi leoni della scena italiana, porteranno nuove produzioni, attente a sfruttare le varianti sonore consentite dalla voce di un attore. Il 22 e 23 gennaio l'ultimo spettacolo ha per protagonista Giovanni Sollima con «L'Inferno», una prima definita «punto d'avvio per un nuovo progetto sulla Divina Commedia». [s.c.]

# «Miro all'establishment»

## Sellars a Palermo per dirigere «L'Histoire du soldat»



Una scena dello spettacolo che Peter Sellars ha presentato l'anno scorso a Roma Europa A destra Steven Berkoff l'attore e regista di «Hamlet» appena visto al Festival d'Autunno organizzato dall'Etì

L'Unità

Giovedì 14 ottobre 1999

SERGIO DI GIORGI

**PALERMO** Peter Sellars ha quarantadue anni e il fisico e l'energia di un adolescente. Insieme al suo teatro, vive già nel prossimo millennio. Almeno da dieci anni, da quando ha lasciato New York per East Los Angeles, la parte ispanica della metropoli californiana, dove insegna al World Arts and Cultures Department dell'Ucla. Ai Cantieri alla Zisa di Palermo sta provando un altro dei suoi personalissimi e iconoclastici allestimenti *The story of a soldier* di Igor Stravinski

in prima europea (da domani a domenica) per il «Festival sul Novecento» dopo il debutto in febbraio al Dorothy Chamber Pavillion di Los Angeles (il teatro della cerimonia degli Oscar «ma ormai alla terza replica il pubblico è cambiato, arrivavano dalle mie zone...») e poi all'interno di tre parchi pubblici della città, zone nevralgiche per lo spaccio di droga. «Però è stato accettato dalla *street gang*: Del resto, il soldato protagonista è interpretato da Alex Miramontes «uno di loro», un vero duro, le scene sono curate

dal famoso artista «chicano» Gronk, il testo originale di Ramuz è stato riscritto dalla poetessa portoricana Gloria Alvarez. In compenso, i sette orchestrali arrivano dalla Finlandia e interpreteranno Stravinski in chiave *rap*. Perché Stravinski compose questa musica da giovane, nel 1918, dopo la rivoluzione e all'inizio del suo esilio, è praticamente la musica degli ebrei russi dimenticati nel loro villaggio...».

**In questo allestimento de «L'Histoire du Soldat» il protagonista è nato a El Salvador, ma ritorna a**

**casa dal Kosovo. È questa lettura contemporanea dei classici che intende quando parla di teatro politico?**

«Quello che mi interessa è il teatro che parla della vita. L'esercito americano è composto per la stragrande maggioranza di neri e ispanici. Gente povera, che non va a scuola. Poi accade che li mandano a bombardare Panama o il Kosovo. È una tragica ironia il fatto che la gente del Terzo mondo che cerca rifugio negli Usa, magari dalle guerre del Centro America, viene mandata a uccidere la gente in altre parti del Terzo mondo. Del re-

sto, non erano ispanici i tre «marines» catturati dai serbi sul confine macedone?».

**Questa sua lettura dell'«Histoire du soldat» si collega dunque idealmente con la sua versione multietnica de «Il mercante di Venezia» di alcuni anni fa (dove Shylock era nero, Porzia una ricca cino-americana di Bel Air, i venezianerani ispanici, ndr)?**

«L'ho concepito subito dopo le rivolte di Los Angeles. Shakespeare parlava delle persone e delle merci che venivano dall'Africa e dall'India, ma anche della Banca Mondiale e di come le basi del razzismo siano da

sempre economiche».

**Come concilia i suoi allestimenti spettacolari con altre esperienze di base, più vicine alle sue origini di «performer»?**

«Io voglio scuotere l'establishment e il pubblico ufficiale. Voglio che quello che vedono rimanga indelebile nella loro memoria. D'altra parte da anni lavoro molto con gruppi teatrali di *homeless* e con persone che fanno volontariato, medici soprattutto. Un mio amico ha fondato una compagnia di persone senza casa. Sono persone sole, che non riescono più a comunicare

con gli altri. A poco a poco, con il teatro, tornano ad essere responsabili verso se stessi e ad avere una nuova famiglia».

**Lei ha lavorato con Godard, ma la sua unica regia in cinema è stata una libera interpretazione del «Caligari» espressionista di Wiene, un film muto, «The Cabinet of Dr. Ramirez», 1993, molto «brechtiano», ambientato nella New York dell'alta finanza.**

«È stato il mio addio a New York. Il prossimo film sarà forse proprio *Il mercante di Venezia*. Penso di girarlo a Venice, California».

PETER SELLARS AL TEATRO MASSIMO DI PALERMO PER IL FESTIVAL DEL NOVECENTO

# Il soldatino che voleva diventare manager

GIANFRANCO CAPITTA  
FIN EFINI

Forse neppure Igor Stravinskij disdegnerebbe oggi di vedere la sua *Histoire du soldat* nella versione semplice, e proprio per questo efficace e geniale, che Peter Sellars ne ha fatto, sostituendo al testo dello svizzero Ramuz una nuova affabulazione, opera della poetessa ispanoamericana Gloria Escobedo Alvarez, che ne rispetta l'impianto ma porta quel soldatino tra le «diavolerie» di guerre e emarginazioni di oggi.

*History of the Soldier* è diventato così un apologo contemporaneo, una favola divertente e crudele che comprende la triste esperienza del Kosovo come le grandi migrazioni che premono sugli Stati Uniti, con l'obiettivo puntato in particolare su Los Angeles, dove per lingua e popolazione è ormai maggioritario il chicano che filtra clandestino dal Messico. Una favola deliziosa e atroce, che ancora stasera è al Festival di Palermo sul Novecento con l'ausilio del Teatro Massimo (in Cantieri della Zisa, alle 21) e da venerdì a domenica prossimi è a Roma, ospite dell'India che l'ha invitata assieme a RomaEuropa festival.

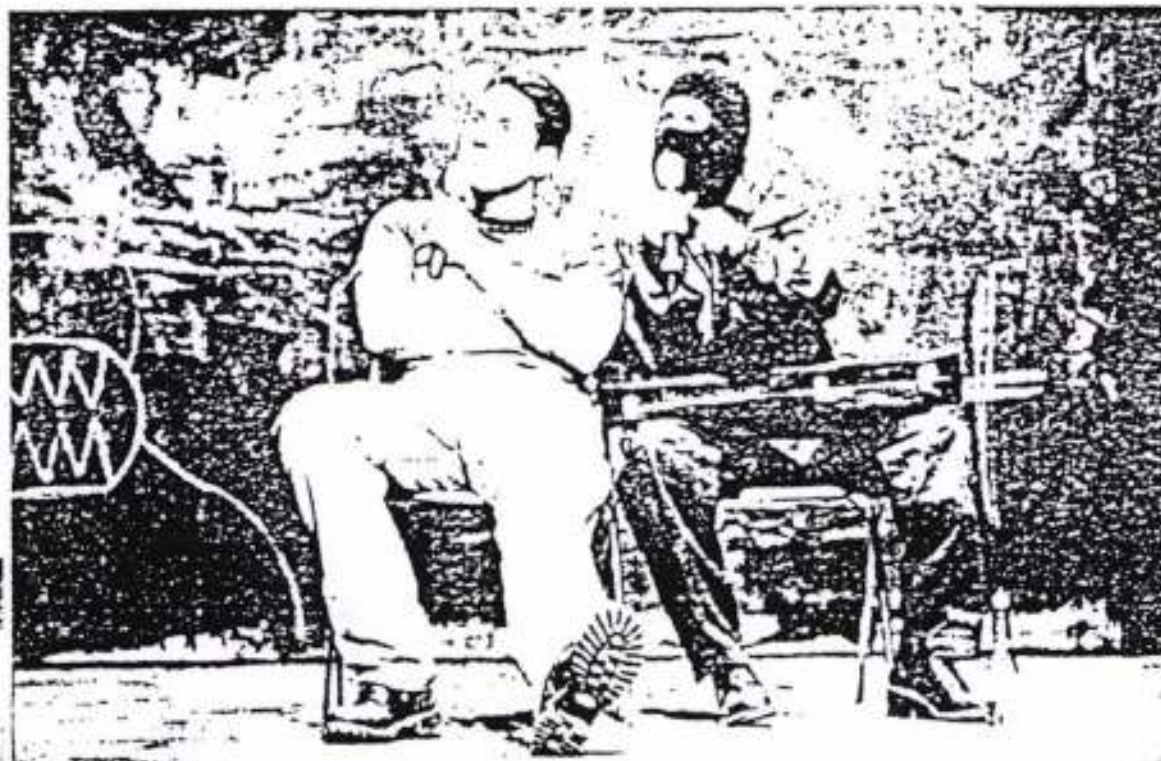
## Un bambino dinoccolato

Di tutti i «giovani maestri» che stanno rinnovando la scena mondiale, Peter Sellars è probabilmente il più eccentrico. E non solo ovviamente per il suo fisico brevilino, eppure dinoccolato e compresso, da bambino scattoso che a quarantadue anni non rinuncia a una capigliatura appuntita e proiettata verso il cielo. Sellars possiede, rarissimo esempio in America, una curetotezza artistica che lo spinge a misurare continuamente la classicità, antica e contemporanea, con quanto attorno a lui avviene e precipita. Nonostante gli anni di formazione passati a studiare e coltivare la spettacolarità orientale in Giappone, India e Cina, la sua grande affermazione mondiale l'ha avuta in più riprese con le opere che per lui ha composto il musicista John Adams, *Nixon in China* sui commerci dell'ex presidente americano, *La morte di Klinghoffer* sulla complessa vicenda dell'Achille Lauro, *I was looking at the Ceiling and then I saw the Sky* dedicato all'ultimo terremoto di San Francisco.

Quando, dal '90 al '93, Sellars si trovò giovanissimo a dirigere i grandi investimenti municipali del «Los Angeles Festival», la sua regia si indirizzò soprattutto a scandagliare e far esprimere le diverse componenti etnoculturali della metropoli californiana. Così da trovarsi in prima fila nella rivolta cruenta che seguì il caso di Rodney King, e mentre il festival veniva frettolosamente soppresso dalle istituzioni, lui realizzò quel *Mercante di Venezia* che spostando Shakespeare sulla costa della città degli Angeli, identificava in un attore nero il businessman Shylock, nella comunità cinese la corte di Porzia e nei chicanos i veneziani. E tutti si muovevano tra i monitor che mandavano le immagini fiammeggianti degli scontri.

Non è stato un canto del cigno, se è vero che da allora Sellars continua a essere contestato tra i festival di Glyndebourne e Sali-

*Nella versione del regista americano, «History of a soldier» diventa un denso apologo contemporaneo che punta l'obiettivo tra il Kosovo, Los Angeles e il Chiapas*



Due scene dello spettacolo di Peter Sellars «History of a soldier» (da Stravinskij). Foto di Franco Lannino per Studio Camera Palermo

burgo, e diventerà tra due anni direttore del festival di Adelaide in Australia. Ma mentre è già intento a fare di quella nuova tappa nel continente più nuovo un appuntamento mondiale imprescindibile, non manca di sferrare dei colpi violenti nella sua Los Angeles. Dove ha fatto non poco scandalo, nelle prime settimane di quest'anno, il debutto di questa sua *History of the Soldier*, ospitata nientemeno che al Dorothy Chandler Pavilion dove siamo abituati a vedere sfilare gli Oscar, e con una formazione musicale della Los Angeles Philharmonic col suo direttore stabile (e complice di Sellars in molte occasioni) Esa-Pekka Salonen.

La città, come il pubblico, si sono divisi verticalmente, salvo la ressa, dalla terza replica in poi, di un pubblico del tutto nuovo di ispanoamericani. Ed è questo risultato che è giunto ora in Italia, in anteprima europea. Con l'unico cambiamento della formazione musicale (la Philharmonic è già nel

pieno della sua stagione) sostituita qui dal complesso cameristico finlandese (pronubo il solito Salonen) degli «Avanti!», diretti da Grant Gershon.

Non una nota della partitura di Stravinskij è stata manomessa o tagliata, ma diverso è l'equilibrio tra musica e parola, ora a vantaggio della seconda nello spazio filato di ottanta minuti. Davanti ai fondali dai colori vividi che si ispirano (o forse fedelmente riproducono) al paesaggio urbano di East Los Angeles, un gigantesco ghetto ispanico in tanti punti inaccessibile agli estranei, l'orchestra e gli attori agiscono affiancati. I biondi finlandesi, come i macchinisti che cambiano i murales dello sfondo, suonano abbigliati come le orchestre marciatrici che affollano a Città del Messico la Plaza Garibaldi.

La narratrice (l'afflato intenso e il giunonico corpo nero di Liza Colon Zayas) racconta la «storia» di questo soldatino che viene dalla miseria del Salvador, e reduce

in licenza breve vorrebbe rivelare la sua donna e la sua mamma, se non lo distogliesse il diavolello stravinskiano che qui è in divisa da poliziotto e gli offre tre giorni di tour a Las Vegas, comprese le puntate al casinò e la massaggiatrice personale. Così come, in cambio del violino scordato, il lillero che il diavolo gli offre è un prezioso baedeker di listini di borsa, in grado di prevedere in anticipo le quotazioni dei titoli di Wall Street.

## Il diavolo e la principessa

La dannazione del soldatino (un solido attore preso dalla strada, Alex Miramontes, invento il Diavolo è Omar Gomez) risisterà nella sua trasformazione in manager, tutto grisaglia e telefono. Non ce la fa, naturalmente, e in un barlume di coscienza fugge - potenza della musica e della favola - nel Chiapas zapatista dove gli tocca denunciare anche il peso di tante asfissianti visite di solidarietà. E la sua Principessa, per un miracolo mediatico, sarà la figlia moribonda del truce presidente messicano, che rinvendita dalla danza di Tiana Alvarez, gli sfonderà tanti bei pargoletti di pezza di tante diverse etnie. Il ritorno alla carica del Diavolo sarà sconfitto dalla classica partita a carte (potenziate da tante birre Corona), che lo trasformeranno in un disneyano e rossissimo pompiere dal piede di caprone.

Ma il finale dell'opera di Stravinskij, cui l'orchestra non nega il miracolo delle sospensioni in un ritmo tutto in ascesa, è anche la fine inquietante di quel *dream* chicano/americano. In macchina, attraverso le frontiere, quella coppia modello finirà, prima che nell'oasi fantastica della antica utopia messicana, in un incidente che le darà un amaro e conclusivo paradiso. Così che il finale, tra fumi nebbiosi e tante luci lampeggianti blu della polizia, ci riporta bruscamente a East Los Angeles, la sera di un fattaccio qualsiasi. Se non proprio alla scena primaria delle botte a Rodney King.

Alla fine del secolo, l'*Histoire* di Stravinskij scruta ancora in un sogno infranto, mette in guardia dagli incantesimi facili, e ci fa sorridere amaro. Quel violino è ancora da accordare, e la guerra da sconfiggere, nonostante Peter Sellars sorrida serafico, con le mani giunte all'orientale.

**SETTE GIORNI A TEATRO** di TONINO SCARONI

Domani al Quirino «Il ritorno a casa» del drammaturgo inglese Pinter

# Con la moglie americana guai di famiglia

Un figlio prof riappare dagli Usa e getta i suoi nello scompiglio

QUATTRO anni fa, al Valle, si rappresentò «Terra di nessuno» di Harold Pinter con l'autore ospite d'onore in un palchetto. Ora, il drammaturgo inglese torna a Roma per presenziare al debutto nazionale (Teatro Quirino, dal 20 al 31 ottobre) di «Il ritorno a casa» da lui scritto nel '65: vicenda di un professore londinese emigrato in America che torna nella casa paterna con la moglie, americana, Ruth. La donna, unica estranea in un sistema di rapporti «cristallizzato», diventa l'elemento catalizzatore delle vite di tutti scatenando inevitabili conflitti. Dramma di situazione in cui, come si dice in una nota di presentazione dello spettacolo, attraverso la presa di coscienza di meccanismi affettivi che si trascinano da anni, ciascuno muove alla ricerca della verità e di una identità smarrita, svelando profondi drammi esistenziali e indirettamente evidenziando quanto «il sociale è responsabile dei limiti dell'individuo».

Protagonista, accanto a Ivana Monti, è Paolo Bonacelli il quale ricorda quello spettacolo del Valle, da lui interpretato, «e che piacque molto a Pinter. Il testo di oggi volevo farlo già due anni fa ma c'erano altri Pinter in giro, quasi una certa inflazione. Rinviai. Resta l'attualità di certi temi, la famiglia, i sentimenti, che Pinter tratta in maniera paradigmatica con un linguaggio duro, crudo, umoristico, ironico fino al sarcasmo. Ritengo che interpretare Pinter — che non va dimenticato è stato anche attore — è come lavorare in una palestra. Chiede una recitazione non usuale, toni molto precisi, asciutti, quasi ambigui. Un cimento sul filo di una lama, grande fatica ma anche grandissima soddisfazione. Resta, poi la curiosità di vedere come reagirà il pubblico: da quando «Il ritorno a casa» fu rappresentato in Italia sono passati più o meno 25 anni». Con la regia di Guido De Monticelli, recitano anche Cesare Saliu, Gabriele Calindri, Davide Sebasti, Carlo Caprioli. Scene e costumi di Enrico Job.

Altro debutto da segnalare, quello di «The Story of a Soldier», presentato dal Teatro di Roma in collaborazione con Roma Europa Festival. Intatta la musica di «L'Histoire du soldat» di Stravinskij, il testo originale di Ramuz è stato rielaborato da Gloria Enedina Alvarez e riambientato da Peter Sellars, nella comunità dei Latinos, immigrati messicani, nell'East di Los Angeles; da dove provengono gli attori (il Narratore, il Soldato, il Diavolo). A completare la trasposizione moderna dell'opera, fanno da scenografia gli imponenti dipinti di Gronk, «graffitista» di Los Angeles. Coreografie di Donald Byrd, costumi di Gabriel Berry, musica dal vivo eseguita da sette musicisti dell'ensemble finlandese «Avanti! Chamber Orchestra». L'appuntamento è dal 22 al 24 ottobre al Teatro India (lungotevere e via dei Papareschi. Telefono del botteghino del Teatro Argentina:

Nel cast Ivana Monti e Paolo Bonacelli. Come quattro anni fa per «Terra di Nessuno» l'autore potrebbe farsi vedere tra il pubblico



Ivana Monti e Bonacelli. In alto, Harold Pinter



06/68804601-2).

Infine, con il trattamento di Valentina Ferlan di «Arancia meccanica» di Anthony Burgess (questo era anche il titolo italiano del famoso film di Stanley Kubrick del 1971 tratto dal romanzo di Burgess «Un'arancia ad orologeria») va in scena dal 19 ottobre al 7 novembre al Teatro Colosseo (via Capo d'Africa 5a, tel. 06/7004952) «KorovaMi-

lkBar», ancora l'antiutopia di una felicità a portata di tutti, paura e violenza, momenti scioccanti per cui lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. Quattordici gli interpreti tra i quali il regista, Ivano de Matteo. Musica dal vivo eseguita da Andrea Pesce (pianoforte e tastiere), Giovanni Di Cosimo (tromba e flicorno), Luigi Pecorelli (contrabbasso), Giulio Caneponi (percussioni).

"L'Histoire..." in scena con successo nello Spazio Zero dei Cantieri della Zisa con l'Avanti! Chamber Orchestra

# Ma il Soldato è americano

## A Palermo Peter Sellars rilegge Stravinskij

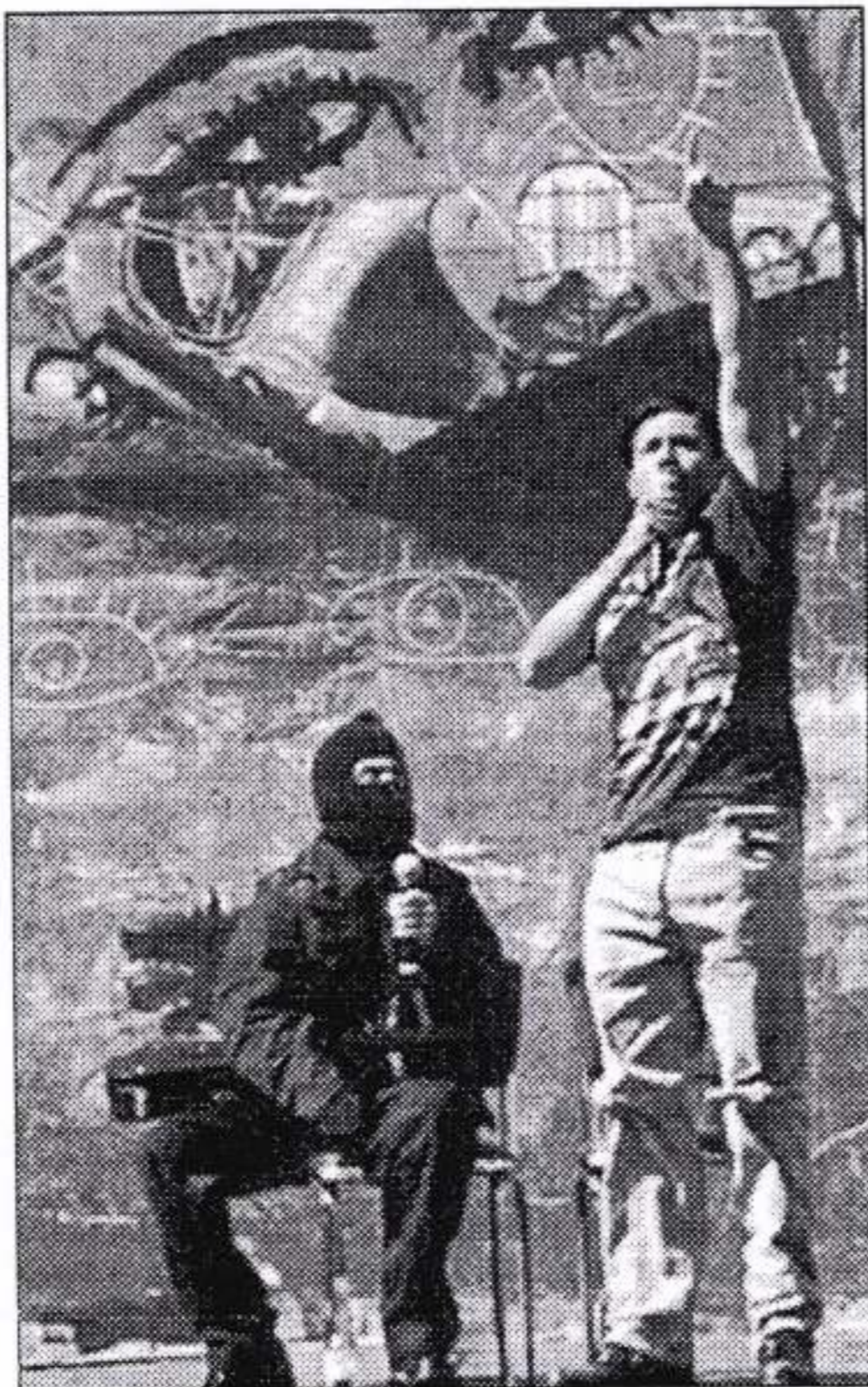
di MICHELANGELO ZURLETTI

**PALERMO** — Per il Festival di Palermo sul Novecento, nello Spazio Zero dei Cantieri della Zisa è stata presentata l'*Histoire du Soldat* di Stravinskij secondo Peter Sellars. Come è già successo in altre occasioni Sellars, americano e americanista, tira l'acqua al suo mulino, ovviamente americano.

E comincia col riscrivere il testo di Ramuz, ad opera di Gloria Alvarez. Un soldato torna dalla guerra (del Kosovo, dice Sellars: ma è influente) e raggiunge Los Angeles. Incontra il Diavolo e con lui le tentazioni americane: il gioco, il sesso, le sniffate, le corse in macchina. Sposa la figlia del presidente del Messico (la principessa di Ramuz), con lei va a morire in un incidente di macchina e cede l'anima al diavolo.

L'America di Sellars è l'ombelico del mondo dove tutto può succedere. Ma il Soldato non è americano, è di El Salvador, semplicemente attraversa l'America per andare a morire in Messico, ma basta l'attraversamento perché tutti i meccanismi di seduzione e vizi si scatenino, il contagio con la malattia americana è fulmineo e fulminante. Sellars ama il suo paese perché è il suo paese e non ne conosce altri così bene, ma non ne nasconde le magagne, come non ne esalta i pregi: registra la vita americana.

L'operazione funziona: il testo è ben fatto e non torce un capello alla partitura stravinskiana, l'unica libertà consiste nella trasformazione in melologi di tre numeri del Corale. L'alle-



A sinistra e in basso, due scene di "L'Histoire du Soldat" Qui sotto, il regista Peter Sellars

scene. Nient'altro. Ma quale professionalità. Attori superbi, a cominciare da Lisa Colon-Zayas, bravissima Narratrice, per finire al Soldato di Omar Gomez, senza trascurare la bravissima danzatrice-mima Tiana Alvarez nel ruolo della figlia del presidente.

Esilarante la sua interpretazione del valzer, quando mima reiteratamente i dolori del parto e regala al Soldato uno dopo l'altro tanti figli di peluche cavati a ritmo di valzer da uno scatolone.

Tutti gli attori sono di lingua madre spagnola: lo spagnolo della traduttrice Alvarez si mescola così all'inglese di Sellars. Recitazione fluida, coinvolgente, perfettamente regolata

sui tempi. Luci bellissime, come sempre negli spettacoli di Sellars.

Anche musicalmente si tratta di un'esecuzione esemplare. Gli strumentisti dell'Avanti! Chamber Orchestra sono solisti formidabili e il direttore Grant Gershon li asseconda e li fonde con grande abilità.

L'esecuzione secca e tagliente è come una lente d'ingrandimento sulla straordinaria partitura, ne rileva le minime increspature, realizza il perfetto straniamento e così ottengono il massimo risultato col minimo dei mezzi. Quando ci sono le idee, questo è possibile.



Attori superbi, da Lisa Colon-Zayas, bravissima Narratrice, per finire al Soldato di Alex Miramontes e al Diavolo di Omar Gomez

per il recitante e i tre attori. Fondali di Gronk dipinti come quadri degli anni Venti e spostati a vista, un siparietto da teatro povero che scorre su ganci scandendo le povere

Al Festival del Novecento l'opera di Stravinskij-Ramuz rivisitata dalla poetessa portoricana Gloria Alvarez

## Il «Soldato» di Sellars, dal Salvador al Kosovo

*Il diavolo vive nel casinò di Las Vegas e corrompe con la coca*

andrea Cappelletto

ALERMO

Le anime candide esistono ancora, credono che l'arte possa inventare una forma di impegno civile. Ci crede il regista Peter Sellars che porta al Festival sul Novecento, in prima europea, la sua "Storia di un soldato". Dura il oppio della versione originale di Stravinskij, composta alla fine della Prima Guerra Mondiale e ora del tutto modificata rispetto al testo originale di Ramuz, affinato alla poetessa portoricana Gloria Enedina Alvarez. Il diavolo che stringe patti col soldato non appare come un vecchio diignore con retina acchiappafaralle: è un intromettitore ai Casinò di Las Vegas, e per iniziare a corromperlo gli offre tre notti tutto compreso in hotel quattro stelle. Lui è un salvadoregno di ritorno dal Kosovo, poi lo scopriamo zapatista del Chiapas. Il narratore è una ragazza (Liza

A Los Angeles lo spettacolo ha diviso il pubblico ma è riuscito a portare a teatro molti chicanos

Zayas) in tuta e scarpe da ginnastica che apre e chiude un siparietto picassiano da teatro poverissimo, anticamera di un piccolo palcoscenico limitato, come fondale e quinte, da una serie di murali dal tratto molto marcato, opera di Gronk.

I dialoghi raccontano così: "Cosa c'è nel buffet?", domanda il Soldato, chiamato Giuda. "Bistecche e aragosta tre volte al giorno", risponde il diavolo. "Cosa si fuma?". "Sigari Havana quality premium con un po' di qualcosa". Il Narratore commenta: "Il tizio dice come hai dormito? Giuda dice bene e il tizio prepara

quattro perfette piste di coca". Tutti gli attori (Alex Miramontes e Omar Gomez i due protagonisti) parlano tenendo sempre il microfono in mano, come presentatori sopra un palco. A Los Angeles lo spettacolo ha diviso il pubblico, ma è riuscito a portare a teatro molti chicanos, che si sono riconosciuti nella disperazione e nella sottomissione di Giuda. A Palermo, nello spazio restituito alla città dei Cantieri della Zisa, non c'erano chicos né zapatistas, ma il consueto pubblico smaliziato che, dovesse scegliere, preferirebbe un disincantato-triste commento di Arbasi-

no alla più sincera arringa di Sellars, che conclude la sua regia facendo lampeggiare luci blu della Police: il sogno del ragazzo di tornare a Nepantla, il villaggio dove la mitologia centroamericana colloca il luogo della redenzione, si schianta al primo controllo di una pattuglia.

Un'altra ragazza (Tiana Alvarez), con maglietta e zatteroni, aiuta i movimenti di scena; al momento opportuno, con gran colpo di teatro, diventa la principessa desiderata dal ragazzino e comincia a ballare stupendamente una coreografia di Donald Byrd, pantomina d'amore, desiderio, plurime gravidanze, sfinimento da matrimonio. E' l'episodio delle tre danze, Tango, Valse, Ragtime: per l'unica volta la musica di Stravinskij diventa parte integrante dello spettacolo. Per il resto, è isolata, confinata, anche scenicamente, in un angolo: tante altre partiture potevano servire allo scopo. Le relazioni fra musica e recitazio-



Una scena dell'«Histoire du soldat» messa in scena da Peter Sellars al Massimo di Palermo

ne sono del tutto alterate e il modo di suonare dei sette strumentisti dell'Avanti! Chamber Orchestra, gruppo finlandese mascherato con capellaccio alla Tex-Mex e camicie in tinta, è tirato a lucido, grottesco, eccessivo, come anche loro fossero saliti sulla pista girevole di un Casinò. Stravinskij è un compositore privo di

ideologie, Sellars ama la sua musica, ma è ideologicamente impegnato. Da questo matrimonio impossibile nascono a volte capolavori ("I pezzi biblici", perfino "La carriera di un libertino"), a volte prematuri settimanali. Dopo Palermo, lo spettacolo sarà, da venerdì a domenica prossimi al Roma Europa Festival.

## LO SPETTACOLO

DI GIANFRANCESCO CAPITTA



Peter Sellars  
sarà in Italia con  
*History of a soldier*,  
dal 15 al 17  
ottobre al Festival  
sul Novecento  
di Palermo e,  
dal 22 al 24,  
all'India di Roma.

### Le tentazioni del soldatino

Un viaggio premio a Las Vegas in cambio dell'anima venduta al diavolo. Instancabile, il regista Peter Sellars porta anche in Italia *History of a soldier*. Una personale lettura dell'opera di Stravinskij per cercare nel teatro il senso della realtà quotidiana

**C**hissà se anche negli spettatori italiani *History of a soldier* di Peter Sellars susciterà lo scandalo suscitato nella scorsa stagione al Dorothy Chandler Pavilion, la sala che tante volte ha ospitato l'annuale megaparata degli Oscar. A Los Angeles, si sa, il problema della convivenza etnica è piuttosto esplosivo, come testimonia la grande battaglia di qualche anno fa tra le diverse comunità che compongono la metropoli californiana. E quindi è bastato ascoltare le inserzioni in lingua spagnola che Sellars aveva appositamente commissionato alla poetessa chicana Gloria Enedina Alvarez, perché il pubblico, e l'intera città, si dividesse in due. Non fosse bastato il rovente riferimento etnico, c'era anche chi aveva storto il naso, quando sul podio della prestigiosa (e non poco costosa per l'amministrazione cittadina) Los Angeles Philharmonia, il direttore stabile, il finlandese neanche quarantenne Esa Pekka Salonen, era salito indossando, invece che il classico frac, una coloratissima T-shirt e le scarpe da tennis.

Con una più agile formazione orchestrale, la "Avanti!" diretta da Grant Gershon, arriva adesso in Italia (dal 15 al 17 ottobre al Festival sul Novecento di Palermo, e poi all'India di Roma dal 22 al 24) questa *History of a soldier* che Sellars ha assai personalmente riletto dalla *Histoire du soldat* di Igor Stravinskij. Senza tradirne lo spirito e la struttu-

ra, anzi mantenendo intatto lo stato di stupore del soldatino che non si lascia abbattere dal cambiamento radicale della propria realtà, ma cerca in tutti i modi di guardarsi attorno. Come fa il protagonista dell'opera stravinskijana con le parole di Ramuz, e come fa, in maniera aggiornata, quello di Sellars, cui il diavolo, in cambio del violino che è la sua anima, offre un peccaminoso viaggio premio tra le tentazioni di Las Vegas.

**N**ell'originale il panorama era quello desolato del drammatico dopoguerra russo del '17. Per Sellars il paesaggio è quello di East Los Angeles, esposto a incognite forse meno vistose ma non meno inquietanti: uno scenario di apparenze, tra le quali cercare un'anima; un flusso teatrale che anche della vita vuole scoprire il vero percorso. In ciò sta anche la genialità di Sellars, che non si arrende e continua a scavare il senso della propria realtà quotidiana, a Los Angeles come a Salisburgo, e negli scenari teatrali d'Oriente come d'Occidente. ■

G.C.

#### ALTRI PALCOSCENICI

**Teatro amico.** Torna anche quest'anno "MilanoAteatro", l'iniziativa dell'amministrazione comunale che consente a cittadini delle fasce di pubblico meno privilegiate di andare a teatro gratuitamente nelle sale che al Comune sono legate da rapporti di convenzione e finanziamento. Questa stagione anzi, dopo il successo riscosso dall'iniziativa, il numero degli spettacoli raddoppia, perché i teatri offriranno due allestimenti tra i più significativi della loro attività. Si inizia il 15 ottobre ai Filodrammatici, e si arriva a maggio 2000 al Piccolo Teatro, per il "Mercante di Venezia" diretto da Brauschweig, passando per l'Elfo, il Franco Parenti, l'Out Off, il Crt e quasi tutte le scene di prosa a Milano. Basta prenotarsi agli uffici comunali e si ha diritto al biglietto (Per informazioni 02 86464094).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

20 GIU, 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

## Venerdì al Teatro India «Storia di un soldato»

ALTRO debutto da ricordare, quello di venerdì, con repliche soltanto fino a domenica, al *Teatro India* (via e lungotevere dei Pappareschi, tel. 06/68804601-2) di «Storia di un soldato» (*Histoire du soldat*) da poco andato in scena al Festival del Novecento di Palermo e ora nella capitale nell'ambito del Roma Europa Festival. Vicenda «riversitata» dalla poetessa portori-

cana Gloria Enedina Alvarez con la regia di Peter Sellars, in cui il Diavolo lavora al Casinò di Las Vegas, il Soldato è un salvadoregno di ritorno dal Kosovo, il Narratore è una ragazza in tuta e scarpe da ginnastica. Nei dialoghi, spuntano hotel a quattro stelle, buffet con aragoste e bistecche, sigari di prima qualità «corretti» alla droga. La musica di Stravinskij.



L'EVENTO



Il regista Peter Sellars

A India "The Story of a Soldier"

Il genio di Sellars  
"Vi presento  
il mio Stravinskij"

di RODOLFO DI GIAMMARCO

Un americano a Roma, con l'aria d'un joker buono, col volto d'un talento fibrillante e socievole, con l'irruenza verbale d'un artista cui sta a cuore un teatro cosmopolita, con teorie democratiche e con relax di fragorose risate. Questo, a voler dare un ritratto sintetico, è Peter Sellars, il geniale regista che ieri ha reso pubbliche le sue idee e i retroscena di lavoro che stanno alla base di "The Story of a Soldier" di Stravinskij, opera recitata e danzata con testo da lui fatto riscrivere alla poetessa chicana Gloria Enequina Alvarez, con cast di Latinos (immigrati messicani) di Los Angeles e con l'ensemble finlandese Avanti!, in scena domani, sabato e domenica al Teatro India su iniziativa del Teatro di Roma in collaborazione con RomaEuropa Festival.

«Il teatro è solo una cosa: sentimento. Vale a dire che o senti molto o non senti niente. Io e tutta la mia compagnia siamo qui, a Roma, nello spazio nuovo dell'India, per grande affinità con questa struttura genuina che tutela il passato, che non snatura l'anima d'una architettura dell'uomo. Siamo qui per sostenere lo sforzo progettuale di Mario Martone, e per portare fra queste mura un piccolo spettacolo carino». Si schermisce, Sellars, ma il suo Carro di Tespi losangelino protagonista di "The Story of a Soldier" è anche complesso, multietnico, frutto di più culture, manifesto di più denunce.

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1999

A India  
il genio  
di Sellars

(segue dalla prima di cronaca)

«TUTTA la storia del teatro del XX secolo - esemplifica il regista - è una storia di esilio. Mai come in questo secolo i rifugiati hanno creato letteratura e arte. Stravinskij ha quasi dimenticato d'essere russo. Certa avanguardia, come quella da lui alimentata, ha espresso formule astratte o miste per cancellare i "genitori". E' così che in quest'opera del 1917 confluirono musica ebraica da marciapiede, jazz, sonorità zingaresche. E interessandomene da vent'anni, io sono giunto a realizzarne una chiave odierna che riflette il crocevia linguistico e vitale dell'Est di Los Angeles, dove si mescolano gli idiomi spagnoli e americani, dove ora si subisce il divieto dell'uso della lingua madre, dove mentre in Europa è caduto il muro di Berlino lì è stato invece eretto un muro tra Stati Uniti e Messico».

E' una contro storia di immigrati, The Story of a Soldier di Sellars, è una parabola di gente che combatte nel Kosovo ma anche nei labirinti o nei ghetti urbani. «Sì, non più di tre anni fa l'attore che interpreta il ruolo del Soldato era un capobanda violento di Los Angeles, uno cui sparì una buona porzione di faccia per una fucilata, cui seguì una plastica di ricostruzione, finché decise di cambiare esistenza ed eccezionalmente le gang non si vendicarono. Io, allora, lo definisco un "soldato della strada"».

La capienza dell'India, ricorda Martone, è di quasi 300 spettatori a sera. E i pannelli riproducenti i murali di Gronk amplieranno la portata libera di uno spettacolo fatto di tante arti indipendenti.

RODOLFO DI GIAMMARCO

abbiamo scelto

Peter Sellars in una nuova edizione di "The Story of a Soldier" al teatro India da venerdì

## IL PROBLEMA DEL NOVECENTO?

### L'IDENTITÀ

**Il capolavoro di Igor Stravinskij è recitato in inglese e in spagnolo con sovratitoli. In scena attori e musicisti di varie nazionalità**

C'è il miraggio di tre notti tutto compreso in un hotel quattro stelle con Casino a Las Vegas, nel pacchetto delle tentazioni che il Diavolo sbandiera al Soldato nella versione chicana, riambientata in una comunità dei Latinos dell'East Los Angeles, cui Peter Sellars s'ispira per *The Story of a Soldier* di Igor Stravinskij in chiave moderna riscritta dalla poetessa portoricana Gloria Eneida Alvarez, in programma domani, sabato e domenica al teatro India per la stagione del Teatro di Roma, in collaborazione con Romaeuropa Festival. Di questo spettacolo recitato in inglese e in spagnolo con sovratitoli, con interpreti immigrati messicani losangelini nei ruoli-chiave, con i sette musicisti dell'ensemble finlandese "Avanti!" con libretto originale dello svizzero Ramuz oggetto di multietnica e metropolitana rielaborazione, con le partiture del russo Stravinskij rispettate ma non più nevralgiche come nel 1917, e con murales dell'artista graffitista californiano Gronk, di questo evento scenico comunitario e trasversale, cosmopolita ed errante, è oggi ideatore e artefice Peter Sellars, un talento americano la cui notorietà è assunta a livelli internazionali con regia di opere liriche molto rivoluzionarie come "Nixon in China" e "The Death of Kligoffer". C'è però un aspetto ancora più determinante, nell'indole di Sellars, un aspetto fortemente associabile alla logica e alla poetica di questa attuale chiave di lettura di *The Story of a Soldier*: questo eclettico e umanissimo stratega di culture è stato con successo direttore del Festival di Los Angeles che è già di per sé un crocevia di linguaggi, e non a caso guiderà presto il Festival di Melbourne che accoglie tutta la creatività di tutti i paesi dell'emisfero meridionale della Terra. E Sellars, in un sopralluogo entusiasta effettuato tempo fa all'India, ci ha già detto: «Ho voluto basarmi su un organico sociale di non professionisti del quartiere più a rischio di Los Angeles, per questa edizione (la quinta a cui miracingo da quando avevo 17 anni) del capolavoro di Stravinskij che a sua volta riproduceva, all'indomani della Prima Guerra Mondiale, un



Peter Sellars

contrasto violento, un'utopia di gente esiliata da se stessa. Le analoghe tensioni dei giorni nostri hanno a che fare coi razzismi, con gli urti vitali tra poveri di provenienza mista». Il risultato è clamorosamente e vigorosamente coerente: un gruppo da camera (l'Avanti!), un Narratore (Liza Colòn-Zayas), una coppia di "attori" (il Soldato di Alex Miramontes e il Diavolo di Omar Gómez) e una danzatrice (la Principessa di Tiana Alvarez) condividono un'esperienza che va dall'impressionismo al politonalismo, dal jazz alla musica da cabaret. Ed è uno spettacolo, questo *The Story of a Soldier*, che come suggerisce Sellars va propriamente giudicato e ascoltato come un lavoro drammatico, radicale e anche cubista sull'identità, vero problema del Novecento.

Rodolfo Di Giammarco

Tra pantomime, ritmi di tango e ragtime

### Il soldato ora torna dal Kosovo

**D**ura il doppio della versione originale, *The Story of a Soldier* di Stravinskij. La storia basilare non cambia: un Soldato ritorna dalla guerra e trova il Diavolo che lo aspetta a casa. Ora però il militare è salvadoregno, reduce dal Kosovo, e si rivelerà zapatista del Chiapas. Il ruolo demoniaco è esercitato da un procacciatore del Casino di Las Vegas. Il Narratore è una ragazza in tuta e scarpe da ginnastica, incaricata di aprire un sipario da arte povera. Tentato e tentatore parlano con un microfono in mano. La Principessa balla una coreografia di Donald Byrd, e ce n'è per pantomime, desideri e sfinimenti a ritmo di tango, valzer e ragtime. Il gruppo musicale finlandese ha sembianze pop da intrattenimento in pista. R. d. G.

"TROVA ROMA" di "la Repubblica", 21/10-27/10 1999

Sellars riscrive  
Stravinskij:  
il suo soldato  
viene dal Kosovo

**R**OMA — Debutta domani al teatro «India» di Roma (dopo il Festival sul '900 a Palermo) Peter Sellars con la sua riscrittura dell'«Histoire du Soldat» di Stravinskij. Il provocatorio regista Usa ha ambientato la vicenda nell'East Side ispanico di Los Angeles. «Quando c'era il muro di Berlino — spiega Sellars che presenta l'opera per tre giorni nel festival "Romaeuropa" — si accusavano i russi di uccidere chi voleva oltrepassarlo. Oggi c'è un muro che ha reso illegale quel che era naturale da secoli tra il Messico e gli Usa e dove egualmente chi trasgredisce rischia di morire ucciso».

A Los Angeles, che è spagnola sin dal nome, «si è vietato per legge l'uso nelle scuole e negli uffici di lingue che non siano l'inglese, compiendo una dura oppressione culturale». Per questo Sellars da 10 anni lavora in spagnolo e inglese tra i latinos di quella città e con loro ha creato questa sua ultima versione del celebre lavoro di Stravinskij, affidando la riscrittura del testo di Ramuz a una poetessa chicana, Gloria Enedina Alvarez.

«Come i due soldati Usa catturati nel Kosovo, che erano ispanici, anche il nostro protagonista è un soldato di Los Angeles che torna a casa dalla ex Jugoslavia e trova ad aspettarlo il Diavolo. Come sempre la battaglia più importante è a casa». (v. ca.)

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836721

**CORRIERE DELLA SERA**

Via Solferino 26  
20121 MILANO

21 OTT. 1999

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**Italia Sera**

quotidiano

21 OTT, 1999

Via Alfana, 39

00191 ROMA tel. 063331314

### **Teatro India: in scena Peter Sellars**

Dopo il passaggio a Palermo Festival, lo spettacolo di Sellars giungerà a Roma preceduto da "esta es parte de mi vida", una performance di mezz'ora della poetessa Gloria Alvarez, autrice del testo di "Histoire du soldat", nella nuova versione. Ella stessa leggerà le poesie intervallate da brani musicali eseguiti dal gruppo "Avanti!", complesso di sette musicisti finlandesi. Successivamente, come ha anticipato Sellars in una conferenza stampa presso l'India, l'azione di danza (coreografo Donald Byrd) e recitazione avrà luogo tra potenti dipinti di Gronk (creatore di graffiti a Los Angeles), le cui forti tinte avvampano sotto le luci teatrali. Narratore, soldato e diavolo provengono tutti dalla comunità di Latinos: "esiliati dalla loro terra ed esuli da sè stessi - così

Sellars ha completato il senso dello spettacolo, in relazione a Stravinskij - con la violenza in agguato da ogni parte." Lo spettacolo sarà recitato in spagnolo con sopratitoli.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**IL TEMPO**

quotidiano

21 ot. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**Per Peters Sellars  
Strawinskij a teatro**

ROMA — Peter Sellars e Mario Martone: teatro verità rubato alla strada in un coinvolgimento continuo con realtà a rischio, attori scomodi strappati a quartieri degradati, legati alla malavita locale. Il grande regista americano e il giovane direttore dell'Argentina si sono ritrovati, proprio ieri sera, al teatro India per presentare l'ultima fatica di Peter Sellars «The story of a soldier», liberamente tratta da «L'histoire du soldat» strawinskiana e rielaborata in chiave contemporanea».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

21 01, 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

## Peter Sellars e Martone: Strawinskij al teatro India

ROMA — Peter Sellars e Mario Martone: teatro verità rubato alla strada in un coinvolgimento continuo con realtà a rischio, attori scomodi strappati a quartieri degradati, legati alla malavita locale. Il grande regista americano e il direttore dell'Argentina si sono ritrovati, oggi, al teatro India per presentare l'ultima fatica di Peter Sellars «The story of a soldier», liberamente tratta da «L'histoire du soldat» strawinskiana e rielaborata in chiave contemporanea.

Debutto stasera tra i capannoni industriali dell'ex Mira Lanza sulla Marconi, anteprima per la stampa stasera alle ore 19. Sellars non ha intaccato la partitura originale del geniale compositore

russo («un'operina da strada -spiega- con musiche ebrae, tzigane, canti popolari russi...Un universo distrutto dall'Olocausto») eseguita dal gruppo finlandese «Avanti!» («straordinari, inimitabili -confessa Sellars-. Quando suonano sembrano posseduti dal demonio»), ha invece affidato un nuovo testo -in inglese spagnolo- alla poetessa Gloria Enedina Alvarez che accompagnerà le mefistofeliche avventure di un Soldato e del Diavolo. Un poema dal «linguaggio violento, diretto, forzatamente contro corrente con immagini che richiamano la mitologia maya e atzeca. In scena, inoltre, i graffiti e i murali di un celebre artista di Los Angeles, Gronk.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

21 OTT. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

ULTIME NOTIZIE

spettacoli roma

Giovedì

T e a t r o  
Il regista americano debutta domani all'India con "L'Histoire du soldat"

## Diavolo,

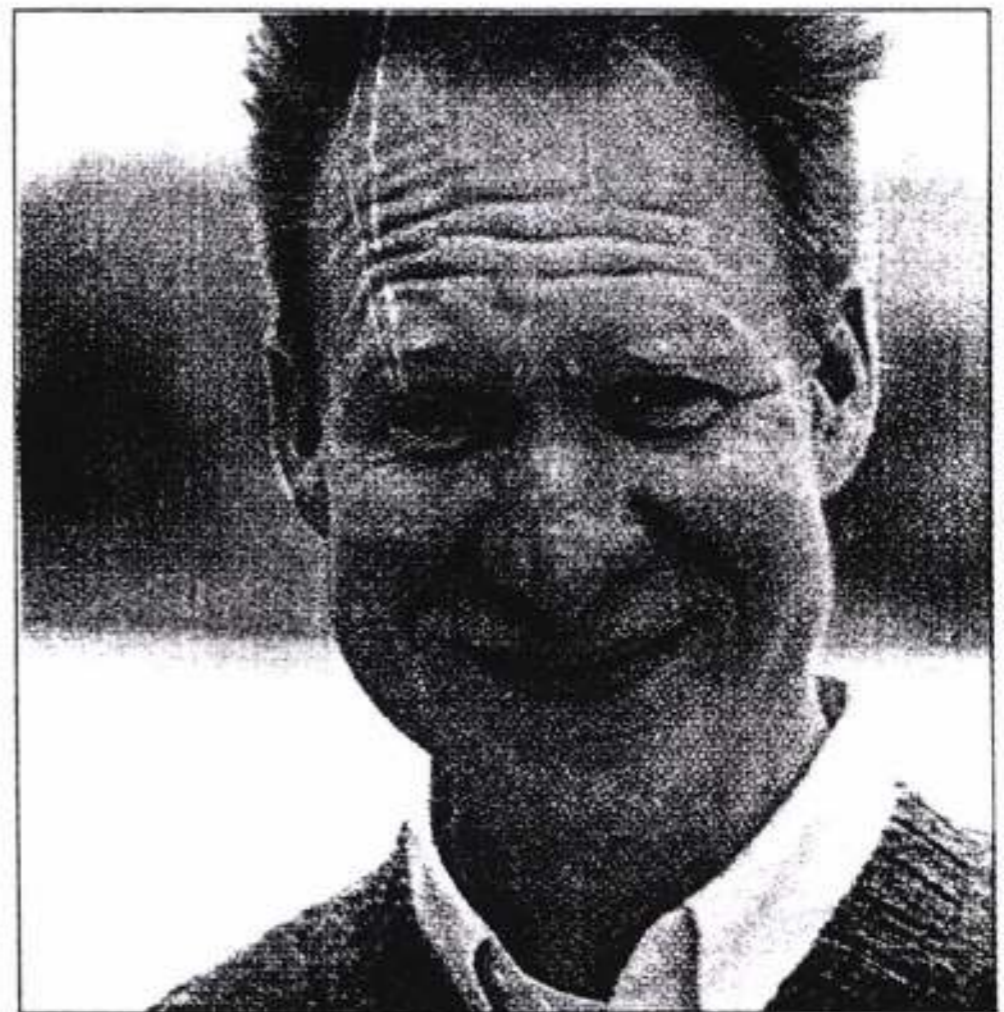
Dopo il successo, la scorsa stagione nella capitale di *Peony Pavillon*, ritorna su invito di Romaeuropa Festival Peter Sellars, con una versione rivista e corretta de *L'Histoire du soldat* di Igor Stravinskij. Per l'ambientazione il regista ha scelto i confini di Los Angeles, tra le comunità dei latinos (immigrati messicani). Il debutto domani al Teatro India che per l'occasione aumenterà il numero dei posti a 260. Lo spettacolo rimarrà in scena fino al 24 ottobre.

«Los Angeles - ha spiegato Peter Sellars - è una città che ho sempre prediletto crogiuolo di razze, di culture, di esuli. Del resto, lo stesso Stravinskij, componendo la sua *Histoire* nel 1917 in Svizzera, avrà certamente pensato alle grandi migrazioni della storia. Anche lui lontano dalla nativa Russia, adottato da Parigi, attirato dall'America». Sellars rispetta la partitura originale di Stravinskij e mette in scena musica che miscela corali bachiane e bande sviz-

zere, valzer viennesi e rag-times americani, canti popolari russi e musica da cabaret. La coreografia dello spettacolo è firmata da Donald Bird, il testo originale ritrascritto per l'occasione (in inglese e spagnolo) dalla poetessa Gloria Enequina Alvarez. Le scenografie sono state create dal celebre artista e pittore di graffiti di Los Angeles, Gronk. Lo spettacolo è recitato in spagnolo con sottotitoli.

### Fiaba musicale

"L'Histoire du soldat" di Igor Stravinsky, è una fiaba musicale del '18 e racconta di un soldato con violino che torna a casa e intreccia una sfida col demone. Nell'opera di Sellars il soldato torna dalla guerra in Kosovo in Salvador, il diavolo lo tenta con una vacanza a Las Vegas. Gli interpreti (narratore soldato e diavolo) provengono dalla comunità di Latinos.



Il regista Peter Sellars (foto Giambalvo)

CRISTINA PICCINO  
ROMA

INCONTRI

TEATRO

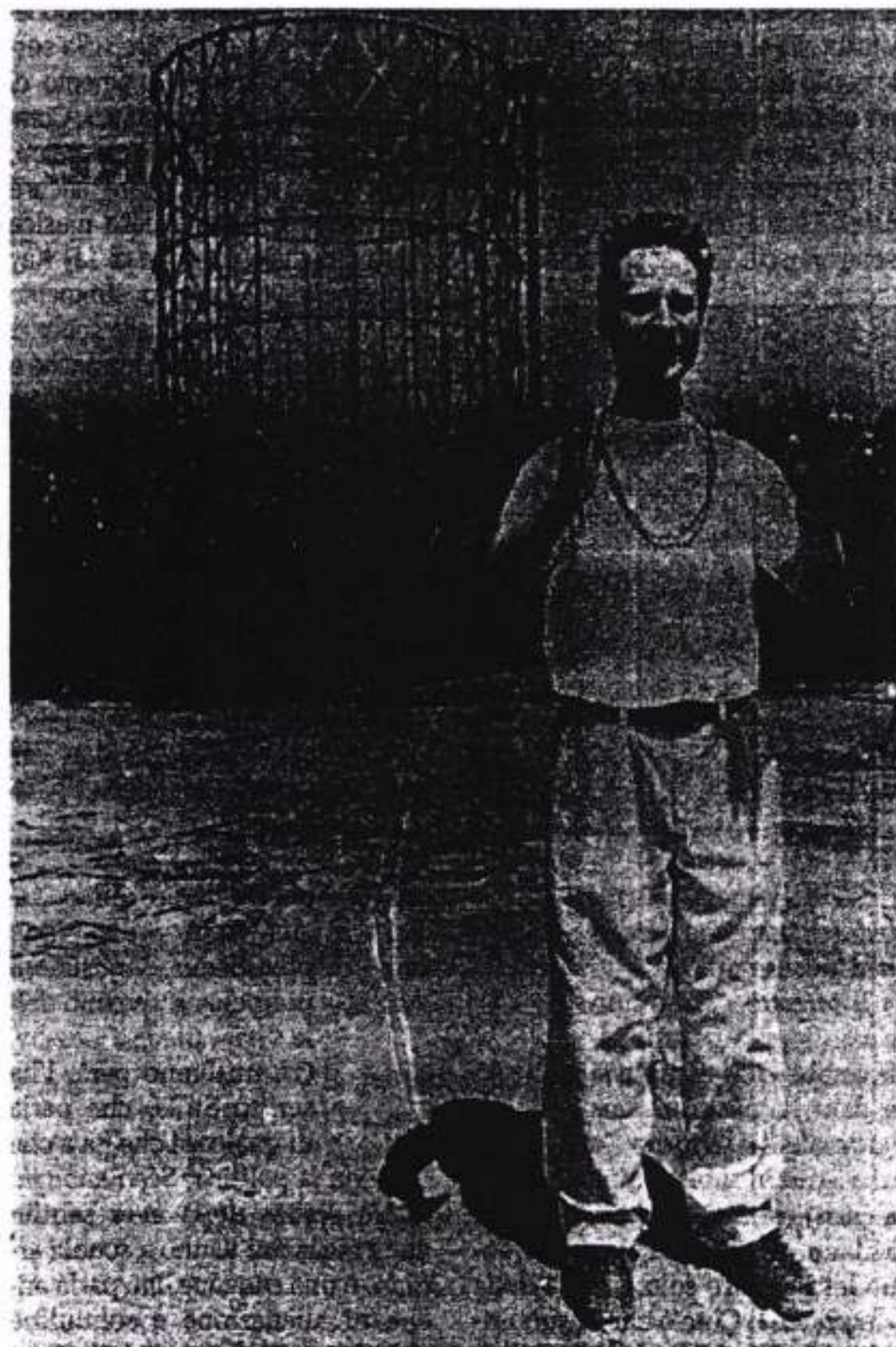
## Peter Sellars, la mia Ellei strettamente melting pot

Il regista Usa, da domani in scena a Roma, racconta il suo lavoro

**D**el teatro India Peter Sellars si è innamorato a prima vista. E ha voluto che la sua rilettura dell'opera di Igor Stravinskij, *History of the Soldier*, nella tappa romana (22-24, in collaborazione col RomaEuropafestival) dopo il festival del 900 di Palermo - ne ha scritto su queste pagine Gianfranco Capitta, ndr - arrivasse lì e non in uno spazio istituzionale. Anche perchè, spiega, «con questo lavoro siamo andati nei parchi più a rischio di Los Angeles, e fare teatro di strada ha avuto un significato veramente politico». Rispetto a Palermo, a Roma ci sarà anche una performance di Gloria Enedina Alvarez, poetessa latinoamericana la cui opera ha sostituito il testo dello svizzero Ramuz, insieme al gruppo di musicisti finlandesi Avanti! - «Quando suonano sembrano seduti dal diavolo. Stravinskij diceva che la musica non ha bisogno di essere interpretata. Stronzate. Con loro la sua musica diventa folle, selvaggia, ti fa urlare, saltare, è cinetica, non è per un pubblico del conservatorio...».

Lo sfondo è East Ellei oggi, la comunità ispanica, il «border» messicano, la musica, i murales come quelli di Gronk che fanno da scenografia allo spettacolo. Ma Los Angeles è lo spazio fisico e mentale che gli è affine, forse per quella cifra multiculturale che sembra essere naturalmente la sua. Piccolo, capelli irsuti, gentilezza stupefacente Sellars racconta i quartieri «pericolosi» dove lavora per dissacrare l'immagine data dai media. «Quando eravamo al MacArthur park e abbiamo lavorato molto tempo con le organizzazioni che vi ruotano intorno. Si occupano di aids, problemi dell'immigrazione, ci sono i medici che lavorano gratuitamente e in modo molto coraggioso. Spesso ci hanno detto: 'abbiano bisogno di cultura oltrechè di soldi perchè la cultura rende umana anche questa parte di città che sta diventando inumana...'. *History of the Soldier* con la Los Angeles Philharmonic Orchestra l'ha portata lì, proprio in quel parco: «all'inizio erano un po' diffidenti, poi sono arrivate le famiglie, i venditori di gelati e i ragazzi delle gang. Con le auto delle polizia tutto intorno c'era un rumore incredibile...».

Insomma è la cultura di strada il



Peter Sellars al teatro India di Roma dove sarà con «History of the soldier»

suo riferimento, nelle forme antagoniste e contemporanee, rap o murales, armi politiche e di visibilità per chi è soffocato. Non a caso il Narratore in *History of the Soldier*, Liza Colón-Zayas, viene dal rap: «sa esprimerne l'anima tra Brooklyn e il Bronx, parole a tempo di musica che sono la cultura musicale dei ragazzi cresciuti in questi ultimi decenni. Siccamente i governi repubblicani hanno cancellato il programma d'arte e musica nelle scuole, i ragazzi improvvisano battendo su un tavolo, usan-

do un piatto e dei dischi...». «In vent'anni che lavoro su questo spettacolo, la mia versione preferita è quella che abbiamo fatto con due ragazze, un rapper e Pierre Boulez. Era bellissimo vederlo a 70 anni che spiegava Stravinskij ai rapper, e a un certo punto una di loro gli ha detto: 'ma lo conosci davvero bene!'».

Quando Sellars era direttore artistico del Los Angeles festival era il '92, appena dopo la guerra del Golfo e col clima ancora rovente della rivolta esplosa dopo l'assoluzione

dei poliziotti che avevano massacrato Rodney King. Lui decise di spostare il festival laddove era stato il cuore degli scontri: «gli artisti dovevano lavorare sulle domande che mettevano in discussione la nostra società. Siamo andati in quei luoghi che terrorizzavano la gente per dirgli venite, questa è la nostra città, non dovete vederla solo in tv. Ma le strade erano buie, gli alberi del parco non erano stati mai potati, c'era immondizia ovunque. Allora abbiamo detto all'amministrazione locale: 'verranno il *New York Times* e gli altri grandi giornali. Dovete sostituire i lampioni, ripulire, garantire quei servizi che non ci sono mai stati. Ora molti fanno lì gli acquisti di Natale».

Ecco perchè Stravinskij. La sua opera esprime quell'idea di melting pot dove tutto si mescola ma ognuno può, anzi deve, mantenere la sua identità. «Non è la perdita della cultura d'appartenenza che ha segnato le prime generazioni di immigrati negli Usa. Oggi il melting pot significa anche far sentire la tua voce più forte, e questa immagine di dialogo alla fine del secolo mi sembra importante».

Chè la dimensione collettiva per Sellars è la sola possibile - «non mi piace quando dicono uno spettacolo di Sellars, non è mai di una sola persona». Dice: «Stravinskij non è Wagner, dove il rapporto tra musica e resto è come tra schiavo e padrone. In Stravinskij c'è un dialogo democratico, la musica lascia indipendenti parole, teatro, danza. Nessun artista illustra il lavoro degli altri». E il testo di Gloria Enedina Alvarez? «E' una licenza per creare qualcosa di nuovo. L'originale era una polemica contro il capitalismo, che andava bene nel '70 come oggi nell'era della globalizzazione. Ma la rabbia del pamphlet da sola non basta. Ci vuole qualcosa di più privato, di misterioso, che lavori sulla gamma delle emozioni e sul potere della mitologia».



SELLARS A ROMA



Dunque, ricapitolando: in questa Storia alla Sellars avremo murali di sfondo dipinti da Gronk, illuminati da una luce ad hoc; una versione in due lingue (spagnolo e Inglese) ad opera di Gloria Eneida Alvarez, sette musicisti dell'ensemble finlandese **Avanti!**; un intervento coreografico disegnato da Donald Byrd. Il tutto sotto il segno della lente contemporanea; il soldato di oggi, nato a El Salvador, sta tornando a casa dal Kosovo.

(f. be)

The story of a Soldier, di (o da) Stravinskij, un'opera letta, recitata e canzata. Dopo Palermo, la nuova versione del famoso lavoro di uno dei massimi musicisti russi, giunge a Roma, nell'iperattivo spazio India, dal 22 al 24 ottobre.

La firma è quella di un regista che genera istantaneo richiamo: Peter Sellars, ormai incastonato nei binari di genio e irriverenza, che si è presentato per l'occasione ai globalisti, non dimentico della famosa pettinatura rialzata.

La sua Storia di un soldato è innanzitutto virata sul lato del multilinguismo (e dunque viene da sé la multiculturalità): Inglese e spagnolo, dove lo spagnolo è quello dei *latinos* di Los Angeles. "In California, nelle scuole - ci racconta - vige il divieto di parlare spagnolo". E dunque è un po' come sentirsi esiliati in patria. Fu esule anche Stravinskij dopo la rivoluzione russa (l'opera fu composta in Svizzera alla fine della Prima Guerra Mondiale). E secondo il nostro regista (trasognato forse da un volo pindarico) l'astrallismo (in pittura) nacque proprio dalla necessità di azzerare il proprio passato, di dimenticare forzatamente le proprie radici.

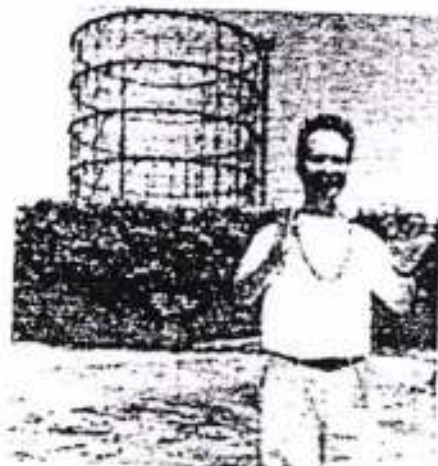
INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL VENERDI** 21.10.99  
supplemento settimanale della Repubblica

Piazza Indipendenza, 23c  
00185 ROMA tel. 0649821

**ROMA**

## Grande teatro d'autunno

**A**utunno sotto il segno del teatro nella Capitale grazie al *Roma Europa Festival*, al *Festival D'Autunno* e alle *Vie dei Festival*. Venerdì e fino al 24, Peter Sellars porta all'India *The Story of a Soldier* con il testo rielaborato dalla poetessa Enedina Alvarez. Il coreografo belga Hans Van Den Broeck è all'Olimpico con *La Sortie* il 23 e il 24, Stefan Bachmann al Valle, il 22 e il 23,



con *Le affinità elettive* e fino al 24 al Furio Camillo, c'è Lorenzo Loris con *Autunno e inverno* dello svedese Lars Norén.

**INFO**

☎ 06-699511

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

romac'è  
settimanale

21-27 OTT 90

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

**22, 23, 24 OTTOBRE**

## La Storia del soldato

Per il Romaeuropa Festival  
Peter Sellars al teatro India

Uno di capolavori della musica moderna, composto da Igor Stravinskij nel 1917, è stato riletto in chiave moderna da Peter Sellars, che la ha ambientata nella comunità dei latinos - gli immigrati messicani - nell'East di Los Angeles. Lasciando intatta la musica, Sellars ha affidato l'elaborazione in chiave moderna del testo di Ramuz alla poetessa chicana Gloria Enedina Alvarez. L'ensemble musicale è "Avabti! Chamber orchestra", diretto da Grant Gershon. Imperdibile! (G.M.)



**FROM FRIDAY 22**

## The Story of a Soldier by Stravinskij

Great music and dance at  
the Teatro India

Igor Stravinskij wrote "L'Histoire du Soldat" against a backdrop of themes suggested to him by Russian folklore. Now at the new Teatro India Peter Sellars has taken the story and reset it in the Latino community of East Los Angeles. Leaving the music intact - a mix of traditional Russian music, jazz and cabaret - Sellars recreates the story in modern day U.S.A. The show starts on Friday October 22 at 9pm and runs till Sunday (Sat at 5pm and 9pm, Sun at 5pm). Contact Teatro di Roma on 06. 68802191.

teatro

# Sellars

Peter continua  
ad insegnare ad  
Harvard  
pur essendo un  
regista agguerrito

di **Rossella Battisti**

**C**i voleva l'estro provocatorio di **Peter Sellars** per rendere ancora più sperimentale una partitura come *Histoire du soldat*, che era già nata, nel 1918, alla frontiera della sperimentazione ardita. Un mélange angoloso e asciutto, nel quale Stravinsky accostò canzonette e ragtime, marce militari e musica politonale, su un testo ispirato da una fiaba e diventato parabola morale sulle seduzioni fatali. Tutto sommato materia per i denti di Sellars, quarantaduenne agguerrito e visionario, regista di teatro, opera, televisione e radio. Un geniaccio laureato a Harvard che si è trasferito rapidamente sul palcoscenico ma resta anche in cattedra, come professore di Arti e Culture nel Mondo all'Ucla Center of the Performing Arts a Los Angeles.

Sellars si è specializzato nelle opere del XX secolo, da *St. François d'Assise* di **Olivier Messiaen** a *The Death of Klinghoffer* di **Adams** e **Goodman** aggiornando anche la sua *Histoire*. Il regista la ambienta nella comunità dei Latinos, gli immigrati messicani che popolano l'East di Los Angeles, marcando in chiave iperrealista la sua lettura con attori tutti pro-

venienti da quella realtà. Protagonista di questa *Histoire* da mondo ai margini è dunque un soldato americano nato a El Salvador che torna a casa dal Kosovo. E la parabola diventa un affresco sulle realtà etniche e le commistioni politiche della società: «L'esercito americano - spiega Sellars - è composto soprattutto da neri e ispanici di umile estrazione. Accade poi che li mandino a bombardare il Kosovo e così si ritrovano a uccidere persone che appartengono al Terzo mondo come loro». Fatta salva la mo-

rale della storia, che resta anche qui parabola sulle facili illusioni (quelle di riscatto e di una vita migliore che l'America offre ai suoi *figli minori*), Sellars lascia intatta la musica di Stravinsky, facendole correre di lato la voce moderna della poetessa chicana **Gloria Ene-dina Alvarez**, mentre sul palco salgono i sette musicisti dell'ensemble finlandese *Avanti!* Lo spettacolo, fresco del debutto palermitano, arriva a Roma ospite del *Romaeuropa Festival*. Al Teatro India, da venerdì 22 a domenica 24.

Il regista teatrale  
Peter Sellars

# registaincazzato

Informazione e stampa srl - 06/583.67

TESTATA: PORTA PORTESE

Data : 22 OTT. 1999

## Peter Sellars il geniale regista americano

**A**l Teatro India, per la stagione del Teatro di Roma, venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 ottobre 1999 Peter Sellars il geniale ed irriverente astro della scena contemporanea americana con *The story of a soldier* di Igor Stravinskij in collaborazione con RomaEuropa Festiva.

Il geniale ed irriverente regista americano questa volta è alle prese con *L'histoire du soldat* di Igor Stravinskij, da lui riambientato nella comunità dei Latinos (immigrati messicani) nell'East di Los Angeles.

Lasciando intatta la musica - una straordinaria miscela di tradizione musicale russa, politonalismo, jazz e musica da cabaret - Sellars affida l'elaborazione in chiave moderna del testo alla poetessa chicana Gloria Enequina Alvarez. Sul palcoscenico si esibiscono dal vivo sette musicisti dell'ensemble finlandese Avanti!

La danza estremamente sensuale della Principessa si frappone alla recitazione degli attori - il narratore, il Soldato, il Diavolo provenienti tutti dalla comunità dei Latinos. A completare la trasposizione moderna nell'opera della tradizione folk russa, fanno da scenografia gli imponenti ed energetici dipinti di Gronk, artista graffitista di Los Angeles.

● *The story of a soldier* opera letta, recitata e danzata; regia Peter Sellars; musica *L'histoire du soldat* di I. Stravinskij; testo originale di C.F. Ramuz totalmente rielaborato da Gloria Enequina Alvarez; musica dal vivo interpretata dall'ensemble Avanti! Chamber Orchestra con: Liza Colon-Zayas (Il Narratore), Alex Miramontes (Il Soldato) Omar Gomez (Il diavolo), Tiana Alvarez (La principessa).

Oraio spettacoli: venerdì 22 ore 21.00; sabato 23 ore 17.00 e ore 21.00; domenica 24 ore 17.00.



22 ott. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

## Guida agli spettacoli alle mostre agli eventi della città'

IL PALCOSCENICO

### Con Goethe, Molière Pirandello e Stravinsky teatro dai mille gusti



Mario Scaccia, protagonista e regista del "Malato immaginario"

di RITA SALA

**L**A stagione teatrale romana è quest'anno un pranzo ben cucinato, vario, pieno di portate, con ingredienti per lo più genuini. Unico difetto: la cottura. A volte troppo affrettata, obbliga gli chef a sfornare i piatti (pardon, i debutti) uno dopo l'altro, a velocità supersonica. Quasi impossibile, per i commensali quiriti, degustarli con la dovuta tranquil-

lità. Vale comunque il detto *melius abundare quam deficere*.

Il week-end offre alternative stuzzicanti. Goethe bolle in due pentole: all' **Eliseo** (*Il giovane Faust*, regia di Scaparro, con Albertazzi e Venturiello) e al **Valle** (*Le affinità elettive*, regia di Bachmann, in lingua originale). Molière troneggia su una mensa nuova di zecca,

la **Sala Molière** di Via Podgora 1, appena apparecchiata, che propone una classicissima e sempre godibile pietanza, *Il malato immaginario*, protagonista e regista Mario Scaccia. Ancora il drammaturgo francese (*L' avaro*, in romanesco), con Alfiero Alfieri al **Rossini**. Cucina napoletana doc, invece, al **Delle Muse**: *Ricchi in canna e poveri sfondati*

da **Petito**, una farsa dai sapori ruspanti con gli attori della Compagnia Stabile del Teatro di Via Forlì. E ancora, una prelibatezza siciliana, *I giganti della montagna* di Pirandello, al **Ghione** con la regia di Mario Maranzana e un bel cast, capitanato da Ileana Ghione. All'**India**, infine, cena esotica: *The story of a soldier* di Stravinsky con la regia del "cuoco pazzo" Peter Sellars.

STRAVINSKY PER SELLARS



**AL TEATRO INDIA**, da oggi a domenica, il festival Romeuropa e il Teatro di Roma presentano «Histoire du soldat» di Stravinsky nella versione di Peter Sellars (nella foto) che ha affidato la riscrittura del testo di Ramuz a una poetessa chicana, Gloria Enedina Alvarez (che prima dello spettacolo leggerà sue poesie). Lo spettacolo è ambientato nell'East Side ispanico di Los Angeles: il protagonista è un soldato della grande metropoli californiana che torna a casa dalla ex Jugoslavia e trova ad aspettarlo il Diavolo. Le scene sono di un graffitista di strada latino, Gronk, che oggi espone al Modern Art, e la musica è eseguita dal vivo dal gruppo finlandese «Avanti!» i cui componenti «suonano come posseduti e tirano fuori tutta l'energia cinetica di Stravinsky», dice il regista

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA  
Data: 23. 10. 99

## LA STORIA DEL SOLDATO

### Un diavolo americano

**N**on ha inizio esattamente con *L'Histoire du Soldat* stravinskijana: quella *Story of a soldier* che Peter Sellars sta portando in giro per l'Italia (prima Palermo, ora Roma, nello spazio India fino al 24 ottobre). C'è, quale antipasto dell'opera, un intervento musicale del gruppo *Avanti!*, impegnato poi nell'esecuzione vera e propria (un ensemble brillante e compatto, specialmente quando il suono non viene amplificato), seguito da un reading poetico di Gloria Enedina Alvarez, che è anche colei che ha riadattato per Sellars il testo originale di Ferdinand Ramuz. Molto riadattato, in vero, poiché quando si è ammessi nello stanza della rappresentazione principale (del reading con traduzione avremmo forse fatto volentieri a meno), ciò che è suggerito e poi scolpito col testo, è America, America di confine, sono insomma Ameri-



Peter Sellars

cas: da un lato il Messico e, più latamente, tutto il Sud a scendere sulla carta geografica; dall'altro l'impero del dollaro e del benessere.

Il soldato che torna dal Kosovo (o è l'Iraq, ma non si vede l'importanza di una provenienza definita) incontra il diavolo. Il milite è originario di El Salvador, il diavolo è prevedibilmente contemporaneo ed eterno, ed è tentatore, mirando al violino del soldato, alla sua sacca, alla polaroid della sua ragazza, offrendo in cambio un week end a Las Vegas, con mega alberghi stellari e tutto il resto, facendo poi balenare la promessa di un libro dove sono predetti i cali di borsa e le impennate. Mentre il non impeccabile adattamento della Alvarez procede, si ha la percezione dell'arricchimento del soldatino (uno pseudo figliolone delle favelas, un olvidado), del suo ritorno verso la povertà, dello sposalizio di lui con la principessa figlia del presidente del Messico, ben presto piena di figli, di un viaggio con lei alla ricerca delle radici, verso la frontiera. Poi lampi blu di auto della polizia, il

diavolo che ritorna, luci che dissolvono: è probabile che i due siano morti. Magari ammazzati.

Sellars punta con decisione sulla "poetica" (chiamiamola così) del border, del confine, della pressione messicana verso gli Usa, delle barriere alzate, del sentirsi straniero in patria, dei latinos di Los Angeles. La narratrice, microfonata non senza ragione (è l'eccellente Liza Colón Zayas) ha un look tremendamente rap, forse gangster rap e tutto, colori, retorica scenica (sfondo di tele di *Gronk* che vengono continuamente cambiate), vestiti, maschere, ricorda in modo inequivocabile i *Bread and puppet*, il maggior gruppo teatrale del Novecento americano insieme al *Living*. Certo, se i *Bread and puppet*, anche i più recenti, padroneggiano una forza stregonica e tragica al limite dell'allucinazione (dopo che sono passati tanti anni di proteste), la visione di Sellars è al confronto quasi annacquata. Pure, a guardar bene, è anche esemplarmente corretta. *Le Soldat* del maestro russo era concepito come un'opera povera, con un'orchestra ridottissima (violino, fiati, percussioni, contrabbasso), con un sem-

plice palco e una tenda. Ritroviamo tutto questo, tutto ciò che Stravinskij aveva registicamente progettato, in questo allestimento, con l'evidente "cross-over" di un'americanità che non diviene antiamericanismo inaccidito. "Mi sento molto americano, il teatro è anche il luogo dal quale provieni e con il quale interagisci", dichiara Sellars. E, visto che ormai le stelle della regia americana contemporanea sono egli stesso e Bob Wilson, Sellars vuole differenziarsi col valore aggiunto di uno scopo sociale (come in questa *Story of a soldier*). Non gli resta che aggiungere che "Bob Wilson è uno dei grandi della storia del teatro, ma il suo lavoro manca di presenza morale". Chissà cosa ne pensa Bob, forse in questo momento su un aereo per raggiungere qualche teatro sulla faccia della Terra, scendere e schizzare un nuovo spettacolo.

FRANCESCO BERNARDINI

THE STORY OF A SOLDIER,  
DA IGOR STRAVINSKIJ,  
REGIA DI PETER SELLARS,  
ROMA, TEATRO INDIA,  
FINO AL 24 OTTOBRE



IN PLATEA

## Uno scivolone tra Kosovo e Los Angeles

di FRANCO CORDELLI

**E'** la quinta volta che Peter Sellars allestisce l'«Histoire du soldat» di Igor Stravinskij: il che significa che ogni venti spettacoli si concede un turno di riposo. Non è che un'ipotesi. Ma poiché «il geniale e irriverente astro della scena contemporanea» (così la locandina) ha messo in scena più di cento produzioni in una ventina d'anni (è nato nel 1957), viaggia cioè ad una media produttiva da lavori forzati, diciamo cinque spettacoli l'anno e un mese o due di ferie, è più che normale che ogni tanto non stia a sottilizzare. L'altra ipotesi è la seguente: non date ad un americano di Pittsburgh la possibilità di allestire spettacoli poveri, non ospitateli. Se vi dice che spenderete poco, cacciatelo via. Lo sanno tutti che gli americani di Pittsburgh sono avidi di denaro, ovvero che funzionano al meglio solo se dispongono, per fare uno spettacolo, di dieci o dodici miliardi.

Lo spettacolo, proveniente da Palermo, è ora approdato al Teatro India, per la stagione del Teatro di Roma e in collaborazione con RomaEuropa Festival. Mai un bidone di tale portata fu meglio sponsorizzato! «The story of a soldier» racconta di un sol-

dato salvadoregno reduce dal Kosovo. Tornato a casa, il diavolo lo aspetta promettendogli alcune leccornie (gioco, puttane, piste di coca di cui non si vede la fine e alberghi a quattro stelle). Tutta la faccenda è ambientata tra i latinos di Los Angeles e non ci sarebbe niente di strano dal momento che lo stesso Stravinskij aveva detto: «Incoraggio chi allestisce questo spettacolo a localizzarlo». Ma il vero problema è che se Stravinskij aveva fatto a pezzi la tradizione, Sellars ha fatto a pezzi Stravinskij o, per meglio dire, ne ha conservato il titolo e qualche musichetta. Il bidone consiste nel fatto che assistiamo in verità ad uno spettacolo di Gloria Eneida Alvarez, una poetessa chicana tradotta in tutto il mondo tranne che in Italia, con accompagnamento di musiche stravinskiane. Se ci avessero avvisati, forse ci saremmo regolati in modo diverso: specie se si considera che l'interminabile «The story of a soldier» è preceduta da una lettura di poesie della stessa autrice chicana e da alcuni assolo dell'orchestra finlandese che mandavano in estasi non tanto gli spettatori quanto l'ebbro regista. Peter Sellars in persona.

## PETER SELLARS ALL'INDIA

UNA OVERDOSE DI COCA COLA  
PER UCCIDERE QUEL DIAVOLO

di IVANA MUSIANI



L'americano Peter Sellars che ha presentato al Teatro India la favola di Stravinskij

DOPO Fo e De Simone - per rimanere nel campo di alcune indimenticabili edizioni dell'«*Histoire du Soldat*», il pubblico italiano ha potuto conoscere - ecco che a riprovarci è uno dei registi più cult del momento, l'americano Peter Sellars, che ha presentato in anteprima al Teatro India la favola musicale di Stravinskij, in una serata corrusca di fulmini e rovesci di pioggia.

Come si sa l'idea di un soggetto da teatro ambulante con pochi elementi orchestrali e un testo favolistico universalmente comprensibile fu pensato dal compositore russo in un momento in cui si trovò bloccato in una località svizzera per lo scoppio della prima guerra mondiale. Non a caso forse dati gli eventi bellici, la scelta cadde sulla vicenda d'un soldato di ritorno a casa che incontra il Diavolo e baratta con lui il caro violino (che poi è la sua anima) per il libro che contiene i segreti per far soldi. Ma così facendo perde tempo prezioso e non riprova più le persone più care, però poi torna in possesso del violino col quale riesce a guarire e sposare la figlia del re. Ma il diavolo è sempre in agguato...

Stravinskij - o meglio lo scrittore Ramuz su sua indicazione - trasse dal favolista russo Afanasjev, rintracciabile anche nei Grimm e altre raccolte popolari. Tuttavia, i registi più vicini a

noi - dal momento che la vitalità della musica stravinskiana non è condizionata dal testo - giustamente hanno messo da parte l'affermazione di Bettelheim riguardo all'inerzia di «ulteriori modifiche della versione di una stessa fiaba scaturita all'inconscio di molte persone». Ed ecco allora che Sellars trasferisce il reduce in una Los Angeles dei giorni nostri, con il Diavolo che lo rende «schifosamente ricco» ma invisibile a quei cari di cui anelava il rincongiungimento. Il prosieguo della vicenda, rielaborata da Gloria Enedina Alvarez, si attesta sulla falsariga modernizzata dell'originale, per cui ad esempio la principessa sta morendo sì, ma d'inquinamento.

L'Orchestra dell'Avanti! Chamber Orchestra (in abiti messicani) rumorosamente diretta da Grant Gershon, attestata sulla sinistra del palcoscenico. A lato la recita, scandita dai siparietti di Gronk, artista metropolitano. Eccezionali gli interpreti, dalla appassionata narratrice Liza Colon-Zayas al virtuosistico Diavolo di Omar Gomez, alla sensuosa Principessa danzante di Tiana Alvarez, al soldato di Alex Miramontes. Due i momenti memorabili della regia di Sellars: quando il Diavolo viene ucciso per overdose di Coca Cola, quando la Principessa risanata, accasata e appagata, sforna una miriade di bambolotti. Calorosissime le accoglienze del pubblico.



Il regista Peter Sellars

## Da Stravinskij Il "Soldato" di Sellars conquista l'India

di LUCA DELLA LIBERA

ROMA - Presentando una sua personalissima versione de *L'histoire du soldat* di Stravinskij all'India (il nuovo spazio del Teatro di Roma), Peter Sellars ha colpito nel segno. L'eccentrico regista americano ha affidato l'elaborazione in chiave moderna del testo originale di Ramuz alla poetessa chicana Gloria Ene-dina Alvarez. La vicenda è ambientata nella comunità dei Latinos (gli immigrati messicani) di Los Angeles. Il soldato, di ritorno dal Kosovo, è avvicinato da un diavolo che lo tenta anche con una vacanza a Las Vegas: donne, motori, cocaina... Alla fine il protagonista muore in un incidente automobilistico, dopo aver sposato la figlia del presidente messicano (nel testo di Ramouz è la principessa).

L'operazione di Sellars funziona su tutti i fronti. L'allestimento scenico evoca la semplicità del teatro ambulante. I vivaci fondali di Gronk (artista graffitista di Los Angeles) sono spostati a vista e le varie scene sono scandite dal movimento di un semplice siparietto scorrevole. I tre attori, che recitano in inglese e in spagnolo con sovratitoli in italiano, sono bravissimi: Alex Miramontes (il soldato), Liza Colon-Zayas (il narratore) e Omar Gomez (il diavolo). Davvero magnifica la danzatrice Tiana Alvarez (la figlia del presidente messicano). E anche la miscela stilistica della partitura di Stravinskij si rivela in perfetta sintonia con il decorso drammaturgico voluto da Sellars. Impeccabile l'esecuzione da parte dell'Avanti! Chamber Orchestra, diretta da Grant Gershon, che ne ha restituito perfettamente tutta la spigolosità. Alla prova generale aperta al pubblico di giovedì sera il pubblico era entusiasta: si replica oggi e domani.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera  
quotidiano

23 ott. 1999

Via Alfana 39

00191 ROMA tel. 063331314



## Il soldato di Strawinkij

*Lo spazio India ospita la regia di Sellars*

Una specie di folletto dei boschi si aggira tra la vegetazione ribelle dello spazio India: è Peter Sellars, capelli dritti ma sorriso stampato, si sposta dalla sala A a quella B coordinando alla musica dell'ensemble avanti! chamber orchestra le parole e la poesia; così, sul lungotevere dei Papareschi, va in scena "The story of a soldier" da "L'Histoire du soldat" di Igor Strawinskij. La celebre metafora sulla vita, diventa oggi un racconto rap in inglese e spagnolo sussurrato o urlato da frasi ora commosse ora arrabbiate. In collaborazione col REF Roma Europa Festival e reduce dal siciliano Festival di Palermo sul Novecento, lo spettacolo di Sellars combina i movimenti coreografici di attori danzanti al movimento dei pannelli mutanti di chiara ispira-

zione picassiana ed alle azioni fisiche amplificate dai suoni delle musiche dal vivo. In altre parole, una volontà di coniugare il realismo psicologico elaborato da Stranislavskij al metodo bio-meccanico di Mejerchol'd filtrandolo attraverso la sensibilità USA.

Un artista americano che sente il teatro come dialogo tra testo, attori, pubblico e istituzioni e che per questo semplifica la comunicazione inserendo il linguaggio "rappeggiante" della contemporaneità. Un viaggio che dal passato si proietta subito nel futuro con un preciso riferimento alla cultura americana nella quale Sellars rintraccia precise attinenze al contesto vivo e forte che riguarda lo stile di vita, le mitologie e gli usi degli Stati Uniti

.BV

**DEBUTTI** Al Festival «RomaEuropa» un celebre spettacolo rivisitato dal regista Usa

## Sellars riscrive l'«Histoire du soldat» «Il mio disertore imbarazzerebbe Stravinskij»

**R**OMA — E il soldato di Stravinskij trasloca a Los Angeles. Al Festival «RomaEuropa» arriva «L'Histoire du soldat» rivista da Peter Sellars, con la direzione di Grant Gershon. A «India», il nuovo spazio dello Stabile, il provocatorio regista Usa ha disegnato tre spazi con pannelli astratti che «si sfogliano come un libro mentre lo spettacolo procede» e rimandano a graffiti metropolitani. Siamo a Los Angeles e il soldato, nato a El Salvador, torna a casa dal Kosovo. Il diavolo lo aspetta.

Sellars, perché Los Angeles? «Stravinskij racconta d'aver scritto questo pezzo dopo aver ascoltato jazz. È una bugia. Non è jazz. Ma un insieme di musica klezmer, tzigana e di villaggi russi. È la

musica della gente perseguitata ed esiliata, costretta a negare la propria appartenenza. Da qui la sua qualità ossessiva. Il mondo è invaso da profughi. A Los Angeles il 70% della popolazione parla spagnolo ma per la legge l'inglese è la lingua ufficiale. C'è uno scontro tra una minoranza e una maggioranza. Ogni anno muoiono più di 800 ragazzi. Lingua e cultura sono alla base di una guerra, perciò lo spetta-

colo si svolge in inglese e spagnolo».

La storia, riscritta, è della poetessa portoricana Gloria Alvarez. «Il testo originale di Ramuz è la parte debole dell'opera, Stravinskij stesso ne era insoddisfatto. Volevo un testo più forte e a Los Angeles in queste settimane stanno diventando di dominio pubblico fatti di dura repressione

contro i giovani. Per questa generazione, incontrare il diavolo per strada è normale». E il soldato? «È un disertore, un marine, ed è vergognoso ritirarsi da una guerra così gloriosa come quella in Kosovo. Purtroppo non esistono guerre gloriose. Stravinskij non si sarebbe sentito a proprio agio col nuovo testo. Compose questo pezzo in un terribile momento storico



La nuova edizione di «L'Histoire du soldat»

che aveva cambiato anche la sua vita: la vittoria dei bolscevichi. Stravinskij è costretto all'esilio dimenticando le sue origini. Anch'io racconto la storia di un uomo che non ha patria, in questo senso sono fedele. La violenza della frontiera, l'esilio. Ma la poesia qui è migliore. La mia «Histoire du soldat» è molto informale, uno spettacolo di strada».

Valerio Cappelli

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**L'Unità**  
quotidiano

24 OTT 1999

Via dei Due Macelli, 23/13  
00187 ROMA tel. 06699961

# Stravinski «reduce» dal Kosovo

## Al Teatro India l'«Histoire du soldat» riletto da Peter Sellars

**ERAMO VALENTE**

**ROMA** Avvincente e dirompente spettacolo di grande musica e di grande teatro, tra le mura del capannone «India». Il grande della musica viene da Stravinski; il grande del teatro chiama in causa Peter Sellars (cinema, teatro, melodramma), innamorato di Stravinski, che ha tramutato in una ispano-americana *Story of a Soldier*, l'antica *Histoire du Soldat* (1918), ricavata dalla novellistica russa. Qui il soldato era reduce d'una guerra russo-turca, mentre adesso, il *soldier* è un marine

americano, d'origine salvadoreña, reduce dal Kosovo, magicamente interpretato da Alex Miramontes. Ha nello zaino il piccolo violino incantato che il diavolo (davvero demonico, Omar Gomez) gli sottrae in cambio di un libro capace di anticipare notizie in campo finanziario. In più, il diavolo offre al *soldier* tre giorni di gran vita a Las Vegas. Il soldato vuole tornare a casa, ma c'è tempo, e si ferma a Las Vegas. Riprende il cammino, giunge a casa, nessuno lo riconosce. In realtà i tre giorni sono durati tre anni. Il testo di Ramuz, utilizzato da Stravinski viene qui totalmen-

te rielaborato dalla chicana Gloria Enedina Alvarez in un ampio racconto, in inglese e spagnolo (entrano in funzione i soprattitoli in italiano), indugiante sui problemi di immigrati ed emigrati in America, sulla sfida del «diavolo» e cioè del Potere che somministra sconfitte al soldato.

In Stravinski, c'era un imperatore che offrirà la figlia in moglie al soldato che l'avrà guarita da misteriosa malattia; qui, c'è un presidente del Messico, che sguinzaglia la polizia «zapatista» per avere un salvatore della figlia malata (anche per colpa dell'inquinamento). Il *Soldier* la guarisce,

e la giovane (una meravigliosa danzatrice, Tiana Alvarez), ansiosa soprattutto d'amore e di figli (ne sfornerà una dozzina, l'uno dopo l'altro, bambolotti di vario colore), guarirà e sposerà il soldato. Ma ancora il diavolo interviene, e la sfida ricomincia, con altre tentazioni e altri progetti di ritorno a casa, di ricerca di una umanità perduta.

Non c'è il narratore, ma una intensa, corposa narratrice (Liza Colon-Zayas, affabulatrice straordinaria) che alterna la sua voce al suono dell'«Avanti! Chamber Orchestra» diretta da Grant Gersohn. Peter Sellars fa tutto scatu-

rire dal suono e dalla loro risonanza nei momenti di tregua. Lo abbiamo avuto a fianco (era all'estrema destra della fila di fronte alla nostra) ed è ora indimenticabile l'aver visto come partecipasse lui stesso allo spettacolo con una protesa sua gestualità, e una ricchissima gamma di movimenti della bocca e degli occhi, riflettenti la musica, le parole, gli eventi. Potrebbe stare in palcoscenico, a fianco alla narratrice, come un mimo affascinato da quel che vede e sente. Noi lo acchiapperemmo per averlo qui, al Teatro dell'Opera, a celebrare nel 2001 Stravinski nei trent'anni della morte (1882-1971) e i cinquanta della *Carriera del libertino*, che ebbe la prima a Venezia nel 1951. Tantissimi, intanto, gli applausi, a lui e ai «suoi», qui, al teatro «India», dove ieri pomeriggio *The Story of a Soldier* è stato replicato.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: SORRISI & CANZONI TV

Data: 26 OT 1998

## COSSA C'È U IN GIRO

### PALCOSCENICO

#### **TEATRO SMERALDO - MILANO** **F@UST VERSION 3.0**

La Compagnia «La Fura dels Baus» rilegge il mito di Goethe filtrandolo attraverso le tecnologie della comunicazione. Vendere l'anima a Mefistofele per soddisfare la sete di conoscenza, in questo spettacolo visionario, diventa un viaggio dal reale al virtuale in cui gli attori - e gli spettatori - si perdono in un labirinto di immagini. Fino al 24/10, tel. 02/29006767 (tourn e: Bologna il 28 e 29/10; Torino il 2 e 7/11).

#### **TEATRO INDIA - ROMA** **THE STORY OF A SOLDIER**

Quanto pu  resistere un povero soldato alle lusinghe del diavolo? E quanto pu  resistere un capolavoro come quello di Stravinskij se   sottoposto alla furia iconoclasta e anticonformista di Peter Sellers? La risposta   obbligatoriamente soggettiva, tocca agli spettatori che amano il piacere del rischio (dal 21 al 24/10, tel. 06/68804601).

#### **TEATRO AUGUSTEO - NAPOLI** **IL SUOCERO IN CASA**

Luigi De Filippo dirige e interpreta una colorata e divertente commedia scritta dal padre Peppino e dalla zia Titina. Equivoci, liti e i soliti intramontabili luoghi comuni della famiglia napoletana assicurano risate che riecheggiano una tradizione lunga un secolo. In scena con il protagonista, Clara Bindi. Fino al 24/10 (tel. 081/414243).

#### **TEATRO GIACOSA - AOSTA** **TRE SORELLE**

Duccio Camerini ha messo in scena il dramma di Cechov puntando su un inedito terzetto di protagoniste: Mariangela D'Abbraccio, Chiara Noscchese e Amanda Sandrelli. A loro il compito di restituire le atmosfere sospese di una provincia reale e metaforica in cui, tra adulteri e duelli, speranze e delusioni, sembra non accadere nulla. In scena il 27/10, tel. 0165/273413 (tourn e: Tortona il 28 e 29/10; Alba il 30 e 31/10).

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: RINASCITA DELLA SINISTRA

Data

: 5 NOV 1999

## Sellars, il soldato oltre il confine



Quando ha visto la nuova struttura del Teatro India di Roma (ricavata dalla ex fabbrica della Mira-Lanza) il regista americano Peter Sellars ha deciso che la sua versione di *The story of a soldier* di Stravinskij dovesse mutare in parte la primaria struttura. Ecco allora il moltiplicarsi degli spazi scenici nei vari capannoni industriali, con il pubblico che per assistere alle varie *performances* (la lettura di poesie dell'autrice chicana Gloria Enedina Alvarez e brani musicali dell'ensemble Avanti!) deve, come nel teatro di strada, attraversare i grandi spazi. La terza tappa è costitui-

ta dalla *Storia del soldato* che Sellars - mantenendo gli spartiti del maestro russo - ha voluto ambientare nella comunità degli immigrati messicani negli Usa. La guerra (sia quella europea del '14-18, sia quella americana contro l'Iraq) è l'eterno orrore come eterna è la voglia del soldato povero di dar via se stesso al diavolo per un pugno di denaro. E' Las Vegas il sogno scintillante senza limiti che fa dimenticare il suono del violino e le radici trasformando l'antico soldato in un padroncino cinico senza più origini, senza più patria. Sellars spezza la fluidità del racconto costruendo lo spettacolo con una sequenza di quadri introdotti da un narratore che li invoca e li sintetizza, li accelera e rallenta. L'impasto di lingue (l'inglese e lo spagnolo del testo, l'italiano dei sovrattitoli) rendono la materia incandescente dandole di volta in volta - e di lingua in lingua - accenti disperati, violenti e struggenti che rendono questa *Story of a soldier*, una storia dell'uomo in transito.

m. r.

venerdì 5 novembre '99



Festival de RomaEuropa

Céline en lever de rideau

Trois créations au programme de cette quatorzième édition, dont « Voyage au bout de la nuit » présenté ensuite en Avignon.



Peter Sellars dirige à l'Europa une première avec L'Historie d'un soldat. (Photo Marc Engelmann.)

ROME :

Richard HELLER

Hommage au compositeur Gérard Grisey, récemment disparu, à l'ouverture du festival RomaEuropa. Signé par les Percussionnaires de Strasbourg, dans un récit composé Philippe Ménessier et une création pour vibraphone d'un jeune péremoteur de l'Académie de France, Daniel D'Adamo. Soit en plein air, au milieu de la grande esplanade de la Villa Médicis : six musiciens jouent plus de deux cents instruments, dont un étrange « pupu » napolitain, sorte de chabasse racourcie de pèse et raccourcie encore et bottée de la main un long bâton en bois.

Programme chargé pour cette quatorzième édition. Au menu : trois créations dont un Voyage au bout de la nuit (présenté ensuite du 15 au 21 juillet au Festival d'Avignon), deux premières européennes, vingt-huit compagnies, cinquante premières italiennes, plus de 50 000 spectateurs attendus, un budget de 12 millions de francs.

Opéra-rock multimédia

Temps fort de la première partie, du 6 au 8 juillet : un festivaluel et bizarre Voyage au bout de la nuit mis en scène par Florio Castellucci (compagnie Refrattio Senzio). Ce maître en scène expérimental, dont le Juliet César avait fait toute l'impression l'an dernier à Avignon, travaille en famille. C'est un soir Céline qui règle le média d'un spectacle affrontant les péripéties fulgurantes du roman de Céline en jouant sur la musicalité du texte.

Côté danse, cinq compagnies complètent cette première partie, dont l'italien (3 et 4 juillet), temps du chorégraphe britannique Joel Berges qui danse son œuvre dans la labryrinthe des jardins de la Villa.

La Festival revient à l'automne avec le spectacle Feste de La Fura dels Baus (4 au 6 octobre), réalisé en collaboration avec Salzbourg. Le texte de Goethe est respecté à la virgule. Pour en composer la partition musicale, Alex Gibé et Carlos Padrales ont lancé un appel d'offres sur Internet. Résultat : un singulier opéra-rock multimé-

dia. Première européenne (22 au 24 octobre) avec L'Historie d'un soldat, mise en scène par Peter Sellars. Musique originale d'Ygor Stravinski et texte entièrement réécrit par la poétesse mexicaine Gloria Encina Ahernaz. La tradition populaire nappée du début de siècle est transposée dans la contemporanéité des Lignes (intégrés mexicains) de Los Angeles, sur fond de bloc et de graffiti. Chorégraphie de Donald Byrd.

En même temps (23 et 24 octobre) se produit la chorégraphie Hans Van Den Broek, l'un des meilleurs représentants du nouveau théâtre-danse belge, avec et succédant le chorégraphe américain Bill T. Jones (6 et 7 novembre) qui ne manque jamais ses rendez-vous avec le festival romain. Le 8 novembre, le Théâtre de la Ville et la CMA de la musique organiseront un voyage parmi les institutions des étapes d'Asie centrale. Les 16 et 18 novembre, RomaEuropa présentera une œuvre musicale contemporaine à Helmut Oelze.

Ce jeune autrichien âgé de 30 ans est déjà recommandé par Luciano Berio. Il débute fort à fait dans la partition européenne, intitulée Montagne Verte, direction de l'italien. En attente le sous-titre de cette création s'inspire d'un texte de Federico Garcia Lorca : Ouvre de chambre pour musiciens, danseurs et musiques électroniques.

Cette programmation conserve l'esprit de RomaEuropa dans le panorama culturel européen. « Notre festival est très ouvert de l'événement de spectacle vivant en Europe. Il se veut un rendez-vous entre les nouveaux créateurs et le public, espère Montagne Verte. Aussi caractéristique de plus en plus des créateurs qui savent nous raconter le monde d'aujourd'hui : complexe, multimedial, visuel et politique à la fois. Les codes convergent à intégrer le travail en réseau, en coopération avec d'autres festivals, de Londres à Berlin, Salzbourg et Avignon. Mais de cette manière, nous avons un très grand ». R. H.

Actualités : Informations et réservations par téléphone avec carte de crédit au numéro vert : 00391 06.42.61.02.64. Site Internet : www.romaeuropa-festival.com.

**LES BALLETS CONTEMPORAINS DE LA BELGIQUE**

**HANS VAN DEN BROECK**

*La Sortie*

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Panorama  
settimanale

7.10.99

c/o Arnoldo Mondadori Editore  
20090 SEGRATE (MI) tel. 0275421

## SPETTACOLI

### DANZA

di SERGIO TROMBETTA

## Cubisti estremi

► **PLAGE TATTOO**, Les Ballets C. de la B. e Zita Swoon. Per il festival **Mappe percorsi Urbani di Catania**. E poi a **RomaEuropa**, al **Crt di Milano e Venezia**.

Due danzatori e tre rocker a sera tardi in una via del centro storico di Catania (significativamente via della Mecca). Concerto rock con due cubisti o un balletto che finge un concerto rock con due danzatori? Difficile rispondere. Perché i Ballets contemporains de la Belgique (C. de la B.) hanno questo di bello: rappresentano la realtà a una distanza sempre più ravvicinata alla realtà. Che sia un autoscontro di luna park (*Bernadetje*) o un accampamento di periferia (*Let's op Bach*), in scena c'è un autoscontro vero e nell'accampamento ci sono marginali veri, gente stramba, mescolati ai danzatori. Qui troviamo Koen Augustijnen, alto, biondo, e Tamayo Okano, una giapponese che è un concentrato di



sensualità e crudeltà orientale. Insieme fanno danze da cubisti, acrobatiche, cariche di sessualità, estreme, esasperate.

C'è una ossessionante atmosfera urbana sostenuta dal suono della tastiera, della chitarra e delle percussioni del gruppo Zita Swoon (il top trend del Belgio). I suonatori interagiscono con i danzatori, spesso interviene la parola. È una specie di rock-tanztheater, dove tutto nasce dall'improvvisazione, ma stenta a prendere una forma concreta e definitiva. Fondati da Alain Platel (nuovo nome di culto della giovane coreografia europea), Les Ballets C. de la B. si dividono in diverse compagnie. *Plage Tattoo* sarà in primavera a Venezia. Il nuovo *La Sortie* di Hans van den Broek arriverà a fine ottobre al Festival RomaEuropa e al Crt di Milano.

(Musica) di "la Repubblica" giovedì 21 ottobre 1999



# con Van den Broeck si balla in sala d'aspetto

In Italia dal 23 "La sortie", nuovo spettacolo del coreografo belga

**B**RUGES - C'è un cowboy seduto sulla panca di una sala d'aspetto. Accanto a lui, su un divano di velluto, una coppia si bacia e, strisciando giù dal divano, continuerà a baciarsi per terra, sulle panche, ovunque, per un buon quarto d'ora. Il cowboy gioca con la sua pistola, la estrae e la ripone nella fondina. La fa rullare nella mano. In questa sala d'aspetto, che potrebbe essere uno spogliatoio, un magazzino, comunque una stanza di passaggio, c'è anche un tavolo da ping pong per giocare da soli contro il muro; c'è una macchina per la distribuzione di bibite che non funziona (e dalla quale uscirà un danzatore) e una specie di lunga doccia che una ragazza attiverà. Cadendo sottile sulla scena, l'acqua ricreerà il piovoso e cupo microclima nel quale vive la compagnia dei Ballets Contemporains de la Belgique, familiarmente detti: Ballets C. de la B. (si pronuncia Se de la Be). E nel quale *La sortie*, l'uscita, il nuovo spettacolo di Hans Van den Broeck, il quarto con i C. de la B., è stato creato. Lo vedremo, in prima italiana, a Roma il 23 e il 24 ottobre nell'ambito del festival RomaEuropa, poi al CRT di Milano dal 27 al 30. Per un'ora e mezza resteremo anche noi in questa sala d'aspetto guardando la luce rossa che indica l'uscita, anche noi incapaci di varcarla e liberarci da quello che ci accade attorno. Che è la vita, con le sue bizzarrie, le sorprese, le angosce, le soluzioni cercate e così poco spesso trovate. Ogni creatore contemporaneo racconta la vita come la vede, come gli accade. Van den Broeck, che ha 35 anni, racconta l'incomunicabilità, la claustrofobia dei sentimenti, il ridicolo dei nostri tempi, in modo realistico, crudo, ma mai troppo violento. Semplice, ma mai naif. Gli otto danzatori-attori in scena sono giovani, sono vestiti nel modo casual tipico dei giovani.

Hanno però il pregio di rivolgersi a tutti. La cultura hip hop e quella cybernetica (che dominano molte delle creazioni di fine secolo) restano sullo sfondo, appena accennate. Al posto della breakdance c'è una danza di corte del 700 (con musica del catalano Jordi Savall) tra una damina e Batman; una danza che si slabbrerà, diverrà una catastrofe e distruggerà tutte le coppie. La prima scena è folgorante. Mentre il cowboy estrae e ripone la pistola, mentre la coppia (ancora ferma sul divano) si bacia, una ragazza di spalle si trascina lungo il muro in fondo alla scena, lasciando una scia di sangue. Il pubblico del bel Stadsschouwburg, teatro principale della bellissima Bruges, tiene il respiro. La prima danza d'insieme è su una musica riemersa dagli anni 70, "A child in time", versione dal vivo, dei Deep Purple. È impressionante come una base ipnotica di trent'anni fa calzi a pennello al disagio esistenziale di oggi. Ci sono poi Mozart, Morricone, Bobby Womack, Tom Jones. «Il mio punto di partenza è il conflitto» dice Van den Broeck. «Tutto accade in una stanza senza personalità dalla quale nessuna delle otto persone può e vuole uscire: per raccontare quello sentivo avevo bisogno di questa claustrofobia».

**laura putti**

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

TROVAROMA 21.10.99

supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b

00185 ROMA tel. 0649822610

## Danza

● **AL TEATRO OLIMPICO** (P.zza G. da Fabriano, 17 tel. 06/3265991) prosegue il RomaEuropa Festival "All'Avanguardia! All'Avanguardia!" con il debutto (23 e 24) di una delle compagnie di danza contemporanea europea più interessanti: Les Ballets Contemporains de la Belgique, regia e coreografia di Hans van den Broeck. "La Sortie" mette in scena la rappresentazione della vita nei suoi aspetti più semplici: le sfumature del quotidiano e un approfondimento in forma espressiva dei vari casi.

● **AL TEATRO GRECO** (V.R. Leoncavallo, 16 tel. 06/8607514-06/8413192). Mediascena Europa annuncia la XIII edizione di Italia Arte 1999 con un ricco programma di debutti: il 21 (orario 21.15) la Compagnia "A. Rendano" di Cosenza diretta da Isabella Sisca in "La Danza degli Angeli"; il 22 Danza Prospettiva di Vittorio Biagi; 23 e 24 l'Aterballetto con tre coreografie del suo direttore Mauro Bigonzetti: "Pressions", "Canzoni", "Constructions"; il 25: la Compagnia Nazionale Italiana Danza Classica; il 26: debutto e conferma del punto di arrivo di un'interessante compagnia nostrana come il Balletto di Sicilia diretta da Roberto Zappalà in "Studi sul tempo".

● **AL TEATRO VASCHELLO** (V.G. Carini, 72 tel. 06/5881021) per la rassegna "La Danza italiana" dal 27 al 1° novembre la Compagnia Altroteatro presenta "Du vu du non-vu" di Lucia Latour, spettacolo dove arte visiva e danza si uniscono.

A T

**MUSICA  
CLASSICA  
& DANZA**

## Liszt, il barocco francese e balletti di van den Broek

di ALFREDO GASPONI

Torna il pianista Michela Campanella con l'autore grazie al quale si è affermato agli inizi della sua carriera: Franz Liszt. Per *Santa Cecilia*, domani alle 19 (replica domenica alle 17,30) all'Auditorio di via della Conciliazione, sotto la direzione di John Neschling, Campanella proporrà la *Fantasia su temi popolari ungheresi* e la *Totentanz*. In programma anche *Hary Janos* di Kodaly e la *Sinfonia n. 1* di Sciostakovic. Sempre a Santa Cecilia, stasera, opera barocca francese: *Les Indes galantes*, "opéra-ballet" di Jean-Philippe Rameau: la esegue il rinomato complesso La Grande Écurie et la Chambre du Roy diretto da Jean-Claude Malgoire (tel. 06-68801044). La Basilica di *S. Maria Maggiore* ospita stasera per il ciclo "Tre secoli di musica sacra in Europa", il *Te Deum* di Bizet e la *Messa di Gloria* di Puccini coi complessi del Teatro dell'Opera diretti da Enrique Mazzola (ingresso libero, ore 20,30).

Per la danza, domani e domenica al *Teatro Olimpico*, Roma-europa presenta la compagnia "Les ballets contemporains de la Belgique" diretta da Hans van den Broeck nello spettacolo *La sortie* (tel. 800795525). Al *Teatro Greco* (06-8607514) stasera Danza Prospettiva di Vittorio Biagi, domani e domenica l'Aterballetto. Oggi al *Teatro Nazionale* il Balletto di Milano con "Tango... una rosa per Jorge Donn" (06-786118).

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

PORTA PORTESE

Data

22 OTT. 1999

Il 23 e 24 ottobre ore 21.00

## Danza contemporanea all'Olimpico

**L**es Ballets Contemporains de la Belgique è tra le più importanti compagnie di danza contemporanea in Europa. Con la loro commistione di cultura popolare presa dalla strada e di cultura artistica alta hanno dato nuova vita alla tradizione del teatro danza. La loro interpretazione va al di là di qualsiasi schema, è personale e originale consentendo così allo spettatore di guardare le cose da un punto di vista completamente diverso.

Ne **La Sortie** sono in scena otto personaggi tratti dalla vita quotidiana, che compiono azioni normali in una bar qualsiasi: fanno del bricolage, giocano a ping pong, tentano di parlarsi, di toccarsi, due si baciano. L'apparente semplicità di ogni personaggio nasconde in realtà la voglia di sfuggire al proprio ruolo. Uno si veste, uno si cambia,

uno si traveste da cow-boy, un'altro da superman o da prestigiatore, uno sogna di volare. In una sfrenata babele piena di umorismo e di sensibilità, Hans Van den Broeck mescola coreografia, teatralità e realtà.

● Teatro Olimpico, 23/24 ottobre ore 21.00

**ROMAEUROPA FESTIVAL**

REF99

presenta

Les Ballets Contemporains de la Belgique - Hans Van den Broeck

La Sortie

Prima italiana

Intervengono: Hans Van den Broeck, Mette Edvardsen, Benoit Vivien, Isabelle Meert, Ambasciata del Belgio, Monique Yeaute, Romaeuropa festival

## DANZA DAL BELGIO



## Un bacio lungo dieci minuti

Continuano gli appuntamenti autunnali con la danza del Romaeuropa Festival. Stasera e domani al Teatro Olimpico, in prima italiana, viene presentato «La Sortie» (nelle foto) del coreografo belga Hans Van den Broeck con una delle più famose compagnie di danza contemporanea in Europa, «Les Ballets Contemporains de la Belgique». Van den Broeck, ancora poco conosciuto in Italia, dopo aver studiato psicologia e poi cinema alla City University di New York si è dedicato esclusivamente alla danza per poi arrivare alla guida del collettivo «Le Ballets C de la B» insieme agli altri tre coreografi: Alain Platel, Christine De Smedt e Koen Augustijnen ai quali il prossimo anno si aggiungeranno Larbi Cheryavi e Ghani Minne Vosteen.

«All'interno del collettivo noi coreografi lavoriamo principalmente sulla quotidianità alternandoci nell'ideazione degli spettacoli — spiega —. Il vantaggio è che ognuno a volte è costretto ad aspettare anche due anni e nel frattempo può accumulare nuove suggestioni, riflettere, e seguire quello che fanno

gli altri senza essere ossessionato dall'idea di produrre».

«La Sortie», creato da Van den Broeck in un piccolo teatro di Maiolati, un paesino vicino Ancona, è frutto di un periodo di contatto profondo e vita comune con i danzatori. «Non faccio delle pièce astratte. I miei lavori nascono prima di tutto dal dialogo con i ballerini che attraverso duri mesi di prove devono dare corpo a dei veri e propri personaggi — dice Van den Broeck —.



«La sortie» in francese significa uscita, ma con molte accezioni diverse, quante le disparate idee che fanno parte dello spettacolo, un vero e proprio patchwork di simboli e immagini contemporanee. La scena è la caffetteria di un teatro o di una stazione, un posto dove la gente si incontra e parla lasciandosi andare, un punto di transizione, un non-luogo dove si attende l'avvenimento "decisivo". In questa dimensione sospesa gli otto danzatori si travestono, fanno aerobica, si baciano (un bacio appassionato che dura dieci minuti), giocano sulle note di Mozart, Deep Purple, Cajkovskij, Morricone, cercando ognuno di sfuggire ai ruoli che gli sono stati attribuiti».

La collaborazione del Romaeuropa Festival con «Le Ballets C de la B» continuerà anche il prossimo anno presentando il nuovo lavoro del prestigioso Alain Platel intitolato «Siamo tutti indiani».

Marco Andreotti

● **LA SORTIE** regia e coreografia di Hans Van den Broeck, al **Teatro Olimpico** stasera e domani alle ore 21.00. Tel. 06.326.59.91.



G...LA | ...AGORI | FETICO | INTERNET | SHOPPING | POESIA | OROSCOPO

# L'idea

“Nel pianto c'è qualcosa  
che rasserena, emotivamente  
e fisicamente”

DA IL PICCOLO LIBRO DELLA CALMA,  
DI PAUL WILSON. (PER GENTILE CONCESSIONE  
DI ARNOLDO MONDADORI EDITORE)



## Hotel LaChapelle

Nato, pensato e in parte  
realizzato nelle camere  
d'albergo, ecco il nuovo  
libro di David  
LaChapelle,  
il ragazzaccio della  
fotografia americana.  
Una selezione  
di ritratti, di immagini  
di moda e pubblicità,  
dissacranti, colorate,  
manipolate.  
La creatività spinta  
agli estremi.  
*Hotel LaChapelle*,  
Ginkgo Press/  
Callaway, 120.000 lire

A sinistra *Kitten Kontrol*,  
Maggie Rizer con un  
abito di Christian Dior  
per *Paris Vogue*, 1997.

### IL MEGLIO DELLA SETTIMANA SECONDO I CRITICI DE LA STAMPA

#### LA MOSTRA

scelta da  
**MARCO VALLORA**

**Dominique-Vivant  
Denon.**  
L'occhio di Napoleone  
Louvre, Parigi, [dal 23 otto-  
bre al 17 gennaio 2000,  
9-17.45, martedì chiuso]

Vita avventurosa  
di un narratore galante,  
egittologo di Napoleone,  
«inventore» del Louvre.

#### IL CONCERTO

scelto da  
**MARINELLA VENEGONI**

**Chemical  
Brothers**  
Alcatraz, Milano  
[27/10, tel. 02/69016352]  
Anteprima, Bologna  
[28/10, tel. 051/330654]

I profeti della musica  
techno: il gruppo britannico  
che è riuscito a  
trasformarla in un'arte.

#### LA CLASSICA

scelta da  
**SANDRO CAPPELLETTO**

**Chopin, Beethoven,**  
Traduzioni eseguite dal  
Quartetto Sine Nomine  
con Sophie Mautner al pia-  
noforte, Teatro delle Palme,  
Napoli [26 ottobre,  
alle 21, tel. 081/406011]

Per l'ottantesima stagione  
dell'Associazione Scarlatti,  
gloria musicale del Sud.

#### IL TEATRO

scelto da  
**MASOLINO D'AMICO**

**Il malato immaginario**  
di Molière  
Cop. stabile di Mario  
Scaccia, Sala Molière  
già San Genesio, Roma  
[tel. 06/3223432  
da sabato 23 ottobre]

Snobbato dagli stabili, a ot-  
tant'anni Scaccia ricomincia  
da una saletta autogestita.

#### LA DANZA

scelta da  
**SERGIO TROMBETTA**

**La sortie**  
Coreografia di H. van den  
Broeck, Compagnia Les  
Ballets Contemporains de la  
Belgique [Teatro Olimpico,  
Roma, 23-24/10, tel.  
06/36005184; Crt, Milano,  
27-31/10, tel. 02/861901]

I danzatori diventati un  
culto per i giovani europei.

---

la Repubblica  
sabato 23 ottobre 1999

---

**TEATRO OLIMPICO**

Oggi e domani alle ore 21 prima ita-

liana dello spettacolo de Les Ballets  
Contemporains de la Belgique in  
"La sortie". Una tra le più importan-  
ti compagnie di danza contempora-  
nea in Europa che con la loro com-  
mistione di cultura popolare presa  
dalla strada e di cultura artistica raf-  
finata, hanno dato una nuova vita al-  
la tradizione del teatro danza. In  
piazza Gentile da Fabriano;  
06.800765525.

## OLIMPICO

# Otto uomini in fuga passi di gente comune

**S**enz'altro «Les Ballets Contemporains de la Belgique - Hans van den Broeck», in scena stasera e domani sera al Teatro Olimpico, si inseriscono nel Festival nordico di RomaEuropa, un Festival nel Festival che ci ha fatto conoscere, in questo scorcio di ottobre, i risultati di Norvegia, Finlandia, Danimarca nel campo del teatro-danza.

«La Sortie» è una prima italiana e si presenta molto bene in quanto a referenze programma. Otto danzatori agguerriti di tecnica moderna sono i messaggeri della cultura fiamminga su un forbito collage di musiche di autori vari. Otto personaggi in fuga in un luogo chiuso tentano di incontrarsi, di parlarsi, di toccarsi, ciascuno insegue un suo volo liberatorio.



Una ballerina della "Sortie"

Nella babele sfrenata, convulsa di oggi, il coreografo-regista trova, tra cultura popolare di strada e cultura artistica raffinata una fusione di teatro, coreografia, realtà. E' stato detto: «i danzatori non sono giovani eroi, sempre perfetti, ma gente comune. Portano sulla scena istanti di vita, movimenti semplici ma eloquenti». E lo fanno con un linguaggio estremamente comunicante.

(alberto testa)

"De Repubblica", 23/10/99

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

23 ott, 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**DOLCE VITA di Dina D'Isa**



## Automobili d'epoca al Motorscambio Balletti all'Olimpico

ANCHE se la «Silicon valley» delle automobili antiche è tuttora in Inghilterra, per nostalgici e appassionati delle vecchie auto o moto d'epoca c'è però un appuntamento capitolino da non perdere: oggi e domani, nei dodicimila metri quadri della mostra Millennium Motorscambio presso l'Istituto Teresa Gerini di via Tiburtina (06.44247333), si svolgerà una grande esposizione di auto e moto storiche provenienti da musei, associazioni e collezionisti di tutta Italia. Oltre ad ammirare una girandola di splendide e rarissime macchine tirate a lucido, si potrà cercare un pezzo di ricambio introvabile di una vecchia Balilla, di una Guzzi o magari di una Ford modello T, che in questa occasione sarà finalmente possibile comperare o scambiare. Al Teatro Olimpico prosegue intanto il RomaEuropa Festival «All'Avanguardia! All'Avanguardia!», con il debutto di una delle Compagnie di danza più interessanti del momento: si tratta di Les Ballets Contemporains de la Belgique che, per la regia e coreografia di **Hans van de Broek**, metterà stasera in scena «La sortie», una rappresentazione che tende ad approfondire l'espressività del quotidiano anche nelle sue più ordinarie sfumature. I sommelier e i cultori

del vino sono invece attesi presso la sede della Treccani, in piazza dell'Enciclopedia (06.68982451), dove l'Enoteca Italiana Ente Vini ha pensato di ravvivare l'antica diatriba tra Francia e Italia sulla primogenitura dell'invenzione delle «bollicine naturali». Per conoscere il migliore spumante da bere all'alba del Duemila e in attesa del capodanno più effervescente del secolo, l'evento internazionale «Lieti calici. Spumante e Champagne tra euforia e scienza» vuole così promuovere divertimento e riflessioni attraverso le sollecitazioni del gusto, anche in coincidenza con la mostra «Il vino tra sacro e profano» aperta presso la Biblioteca Casanatense. Chi vuole immergersi in una notte senza pensieri può fare infine un salto al Fregoli di Testaccio (06.5754632), un locale fresco d'inaugurazione, ideato dai fratelli **Max e Francesco Morini**, che viene ospitato nei locali del Palomar Café da giovedì a domenica. Qui, su ispirazione del grande trasformista Leopoldo Fregoli, impazza lo show bar con il meglio dei cabarettisti nostrani, tra risate, musiche e ottimi drink. Al Bush, la notte sarà invece dedicata alla moda di fine millennio con la Fashion e la consolle di **Maurizio Baiocchi e Massimo**.

*In Italia i Ballets de la Belgique*

## Se Batman danza con la damina

**ROMA** — Un tempo il balletto era sinonimo di fisicità, leggerezza, magrezza; oggi invece rispecchia la vita per come realmente è, si avvale di precise drammaturgie, è divenuta una forma di espressione moderna. A questi requisiti risponde la compagnia dei Ballets Contemporains de la Belgique: i C. de la B. (si pronuncia Se-de-la-Bé), che ora sono in Italia. Dopo l'Olimpico di Roma per il festival RomaEuropa, dal 27 al 30 saranno al Crt di Milano. Il loro spettacolo si intitola **La sortie**, l'uscita, è la quarta creazione di Hans Van den Broeck per la compagnia belga, e non offre vie d'uscita. O meglio, una porta c'è nella sala d'aspetto forse di una stazione nella quale si svolge il tutto: ma nessuno potrà o vorrà oltrepassarla.

Gli otto personaggi danzano la vita come è realmente: a destra c'è un soliloquio al ping-pong; al centro un cowboy si allena a estrarre la pistola e a rimetterla nella fondina; a sinistra, su un divano, una coppia si bacia con passione e, sempre baciandosi, percorrerà il palcoscenico per un buon quarto d'ora, strisciando. La violenta irruzione di una danzatrice in canottiera e gonna settecentesca, ma coperta di sangue, altererà il solipsismo della scena. Per poco: il cowboy la prenderà al lazo e se la porterà via. Lo spettacolo è totale, semplice, mai banale. Le musiche vanno dai Deep Purple di "A child in time" a Morricone, Bobby Womack, Tom Jones. In mezzo a tanta solitudine i "pas-des-deux", se pur surreali, hanno un posto importante. Esilarante quello tra Batman e una damina del Settecento, quello tra il baciatore e una esile nevrotica ballerina, fino al duetto tra due ragazzi, uno dei quali morto. (l.pu.)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data : 26.10.99

## DANZA, STORIE DI QUOTIDIANA NEVROSI

**H**ans Van den Broeck, aveva riunito in un ristorante, nel suo precedente spettacolo, **(They feed we) Eat, Eat, Eat**, una schiera di destini individuali provati dalla vita. Provatli ma non troppo, forse molto simili a quelli di tutti noi: uno spettacolo con metafore comprese. La tavola del ristorante era il mondo, intorno a quella tavola i danzatori percorrevano inesausti gironi. E nel finale di quel bel numero, si parlava anche di temi immensi, di vita e di morte.

L'ultimo lavoro del belga di Termonde (nato nel '64), presentato all'**Olimpico di Roma il 23 - 24 ottobre per Romaeuropa Festival**, dal titolo **La sortie**, non rinuncia,

seguendo il filo rosso dell'ispirazione, alle grandi panoramiche: i danzatori de **Les Ballets Contemporeins de la Belgique** sono riuniti in una sala (d'attesa?) chiusa da una vetrata, sotto un bagno luminoso che ricorda le pennellate dense e trompe l'oeil di un Hopper. Entra una donna, le mani rosse di sangue; un cow boy l'afferra al lazo... Sul fondo qualcuno gioca a ping pong, su un lato un distributore di bevande nasconde il tecnico che avrebbe dovuto ripararlo, mentre una coppia si bacia, senza che le labbra abbiano mai a staccarsi. Se lampi di originalità devono essere riscontrati

in van den Broeck, allora risiedono nel flusso continuo di eventi che vengono messi in scena, e che finiscono per inglobare anche gli episodi più marcatamente concepiti sotto il segno di una danza jazz "strappata" che, a detta ad esempio della stessa stampa belga, soffre di "mancanza di precisione nell'esecuzione". Sempre che il nostro coreografo abbia voluto presentare un prodotto pulito. Pare però che il lindore non gli stia così a cuore, interessato com'è alla pittura di situazioni ordinarie, al mixaggio di storie minime di quotidiana nevrosi.

(f. be.)



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

26 dic. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

## Dal Vascello all'Olimpico la breve stagione della danza

di **LORENZO TOZZI**

ROMA — C'è da non crederci. Gli appassionati romani della danza strabuzzano gli occhi di fronte ad una realtà sorprendente. A stare ai cartelloni, almeno in fatto di quantità, la capitale in queste settimane sembrerebbe battere persino New York con uno o più titoli diversi di spettacoli di danza al giorno. Il Teatro Greco, pensato sulle esigenze di uno studio televisivo, l'aristocratico Teatro Vascello a Monteverde, il più selettivo e capiente Teatro Olimpico, ma anche altri palcoscenici meno avvezzi alla danza, sembrano farsi concorrenza a distanza nell'ospitare soprattutto danza contemporanea non importa se di casa nostra o estera. Tanto per rimanere a questi giorni il Vascello ospita da mercoledì l'ultima creazione di Lucia Latour, *Du vu du non vu*, all'insegna dell'incontro tra la danza contemporanea e le arti visive. L'Olimpico ha appena ospitato *Les Ballets contemporains de la Belgique* che portano sulla scena la vita di tutti i giorni nella sua apparente semplicità. Ma l'attesa più grande è per Bill T. Jones dal 6 novembre. Eppoi c'è la stramaratona del Greco, una sorta di catena di montaggio infernale. Dopo l'Aterballetto a giorni sarà la volta del catanese Roberto Zappalà col suo Balletto di Sicilia e di Daniela Capacci con Danzaricerca alla volta di un *Porto sicuro*. Un'analisi più attenta però impone qualche interrogativo sulla totale casualità dei diversi eventi. Una sorta di insalata russa della danza che rende la vita difficile non solo al pubblico ma anche agli addetti ai lavori. Mediascena con le sue diverse iniziative, la rassegna tradizionalmente estiva «Invito alla danza», oltre ad altre iniziative sporadiche al Palazzo delle Esposizioni con Travirovesce, si contendono il potenziale pubblico della danza romana a suon di volantini e pubblicità.

Causa principale di questa pioggia indiscriminata di proposte è la totale dipendenza delle compagnie italiane dalle sovvenzioni ministeriali. Commenta, Denis Gano, già grande «stella» alla corte di Roland Petit e poi di Sua Maestà Béjart. «Il problema è quello solito dei borderò che vanno fatti entro la fine dell'anno. Sarebbe invece molto meglio distribuire gli spettacoli in due o tre diversi periodi dall'anno».

27 ott. 1999

Via Alfana, 39

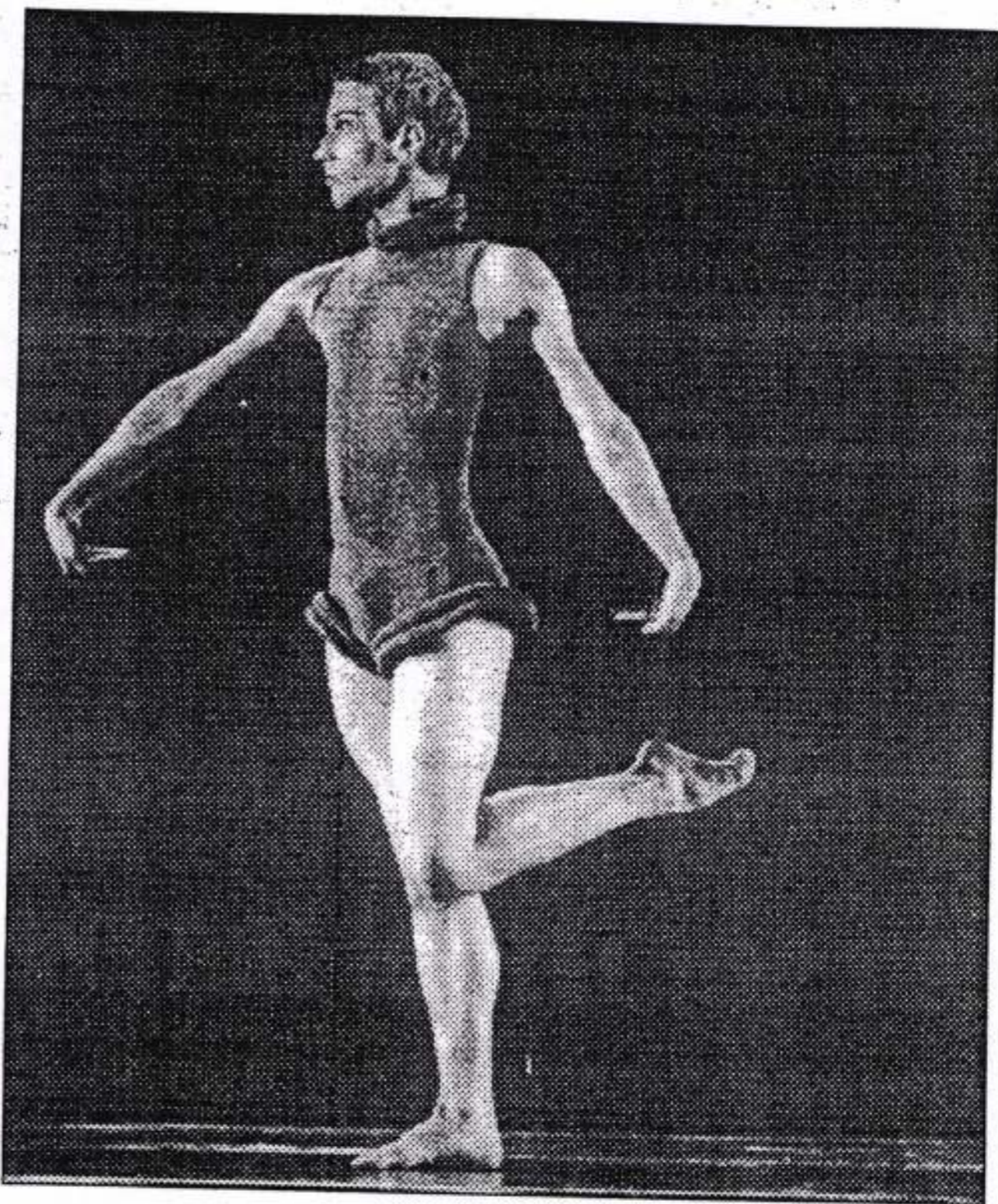
00101 ROMA tel. 063331314

L'interessante lavoro proposto nell'ambito del Romaeuropa Festival

## Il teatrodanza di Van den Broeck

*In scena a Milano dopo la due giorni all'Olimpico*

Da un soggiorno di quasi un mese tra le colline e il buon vino della località marchigiana di Maiolati Spontini, è nata al coreografo Hans Van den Broeck l'idea di creare il lavoro di teatrodanza "La sortie", promosso dal Romaeuropa Festival per due giorni al Teatro Olimpico di Roma e in replica questa settimana a Milano. In scena otto bravi e affiatati danzatori appartenenti al collettivo di danza Les Ballets Contemporaines de la Belgique, Compagnia internazionale a cui fanno capo ben cinque coreografi, tra cui lo stesso Van den Broeck del quale abbiamo visto due anni fa sempre a Roma la precedente opera "(They feed we) Eat, eat, eat". Sul palcoscenico vi è l'interno di un bar che, mostrando una semplice macchina a moente per bevande invece del bancone e consunti divani al posto dei tavolini con tazze e bicchieri, potrebbe richiamare una generica sala d'aspetto o addirittura un luogo la cui identità è meglio definita dal genere di personaggi che vi si trovano. Teatro metafora della vita sempre più varia e decontestualizzata, "danzatori" che impersonano più soggetti e di ogni sorta. Anche la musica segue il filone del "libero", e così al genere western seguono rock, classico, contemporaneo, ancora classico, funky. Il "di tutto di più" impazza, a nonsense storie sono incalzate da altre storie animate da una vetrina casuale e frenetica di uomini e donne che passeggiano, giocano a ping-pong o al jackpot, che ballano un pas de deux "alternativo" su partitura di



Ciaikowskij, bevono, gridano, praticano aerobica. E si sono presentati anche Batman, una dama con parrucca e vestito damascato, una maggiorata dalle forme di gomma. Registicamente dominano surrealtà e ironia sfociante in sarcasmo e divertono, pur visti in altre situazioni, l'astruso interminabile bacio quasi da Guinness, la lunga tavola che portata in spalla rischia di mietere vittime, suoni e rumori amplificati da un microfono, messaggi scritti su cartelli singolari.

Lo spettacolo, dunque, è andato

avanti per sequenza di gag che, non avendo il filo logico, sarebbe potuta continuare per altro tempo o cominciare dalla fine o terminare molto prima. Elementi coreutici di rilievo sono mancati. Nel suo complesso però il risultato artistico è più che apprezzabile perché il coreografo è giunto a un prodotto che svela arguzia e intelligenza e che, basato molto sull'improvvisazione, fa scoprire la solida professionalità dei ballerini.

*Maria Cristina Buttà*



- **BALLETTO**

# Brutta «Sortie», bel «Crepuscolo»

di Aurora Marsotto

**I**nfinite le strade che la danza contemporanea sa intraprendere e infinite sono le contaminazioni, non sempre coerenti, che ricerca. Il teatro, così molteplice nelle sue espressioni, è uno degli approdi più frequentati e spesso il termine teatro-danza che implicherebbe ben altre situazioni, viene utilizzato incautamente e con disinvoltura. Hans van den Broeck, danzatore e coreografo della compa-

gnia belga Les Bellets C.de la B., fondata da Alain Platel, vi ha portato entro questo termine otto possibili lembi, parecchio sguaiati, di realtà. In *La Sortie*, spettacolo presentato dopo Roma e Milano al

Teatro dell'Arte in apertura della sezione danza del Crt, un anonimo bar di periferia ospita otto ragazzi che non crediamo rappresntino questa insicura ma pur sempre positiva ultima generazione.

L'autore emblematicamente li pone come espressione della disarmonia dell'uomo contemporaneo, ma i mezzi espressivi, coreutici e teatrali che utilizza sono banali e insignificanti. Si diluisce l'azione con lungaggini aerobiche, estenuanti, assoli a ping pong e siparietti comici, ma alcuni interessanti affondi sono subito assorbiti dalla disorganicità totale della rappresentazione che, non ne conosciamo i motivi, non mantiene nemmeno il confortante finale annuncia-

to. Di tutt'altro genere, e proprio a riscontro della variegata scelta che il contemporaneo offre, è il lavoro, dal titolo *Il Crepuscolo delle Spade*, rappresentato al Teatro Litta, sempre a Milano, negli stessi giorni che hanno visto al Teatro Nazionale andare in scena la compagnia scaligerà con *Giselle* di Matz Ek, il *Romeo e Giulietta* di Biagi con la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino, Liliana Cosi, il flamenco di Lola Greco al Nazionale e il sempre verde *Grease*

con Lorella Cuccarini al Palavobis. Una settimana di overdose, senza eventi eclatanti, che dividono e naturalmente assottigliano il pubblico. Ma *Danza al Litta*, la rassegna composta da tre appuntamenti tutti posti a breve distanza è decisa a catturarlo anche proponendogli stages e incontri. Con *Crepuscolo di Spade* si è aperto l'altra sera il percorso di contaminazioni che risalta da questa offerta. Quattro diversi interpreti, Verena Klameth, Josu Mujika, Flavia Sparapani e Angela Torriani Evan-

gelista; ideatrice del lavoro, affrontano un tema conosciuto: la ricerca delle origini orientali, indiane, del flamenco, le sue relazioni con la preziosità gestuale della danza di corte e certe sovrapposizioni, cercate e immerse nel contemporaneo. Se la rappresentazione riserva perplessità nella mancata regia, nella limpidezza musicale e nella frammentazione espositiva, apprezzabile è lo studio e l'ottima espressione gestuale, frutto di una appassionata e rigorosa indagine.

Altri spettacoli si appresta-

no a salire sulle scene milanesi, quest'anno molto attivi ma poco rispettose della qualità. Così l'interesse si concentra sui tre appuntamenti danza del Festival del Teatro d'Europa e sull'arrivo di B. T. Jones. Sarà presente con la sua compagnia dal 17 al 19 novembre e porterà *D Man the Waters (Parte I)-Just you Out Some Place*, ma si attende anche il suo assolo per *The Breathing Show*, il lavoro che presenterà precedentemente al Festival *RomaEuropa* (Teatro Olimpico il 6 e 7 novembre).

SOLE 24 ore  
quotidiano

31 OTT 99

Via Paolo Lomazzo, 52  
20154 MILANO tel. 023022.1



(2) Piero Inauro

## TEATRO



Nell'*Histoire du soldat* (al teatro India) il regista americano Peter Sellars legge una storia di trasformazione spirituale. Vi convergono più linguaggi, peraltro previsti dalla partitura di Stravinskij. Ma Sellars vi aggiunge - oltre alla piccola orchestra, alla voce recitante e ai tre attori - una ballerina-mimo di straordinaria bravura, e per scenografia dei fondali dipinti dall'artista chicano Gronk. Fra questi pannelli spostati a vista, Sellars colloca la storia del soldato nella comunità degli immigrati messicani nell'East di Los Angeles. Il protagonista è un marine americano, ma nativo di El Salvador, di ritorno dal Kosovo. Il diavolo che incontra lo tenta con una vacanza di tre giorni a Las Vegas, tutto pagato, e, in cambio del violino incantato, gli offre un libro nel quale sono anticipate operazioni finanziarie. Allusione alle tentazioni di oggi.



Peter Sellars

Questa rielaborazione dell'*Histoire* nasce dalla constatazione che c'è una larga popolazione di emigrati nella metropoli americana che vive il disagio di trovarsi divisa a metà tra varie culture. L'identità, problema di questo secolo, è

perciò il cuore dell'*Histoire*: la storia di un senza patria, la violenza dell'attraversamento della frontiera, l'esilio. Un manifesto di più denunce affidato ad un ensemble multietnico non solo per razza e lingua, ma anche per codici artistici fusi con grande abilità dal geniale Sellars.

Da sempre impegnata nella sperimentazione coreografica in rapporto allo spazio, al suono e all'immagine, Lucia Latour con la sua compagnia Altrotatro approda a nuove e inedite contaminazioni nel nuovo spettacolo *Du vu du non vu* (debutto al Vascello di Roma). In scena tre artisti visivi, Carlo Bernardini, Licia Galizia, Paolo Rodi, che intervengono con le loro opere nelle traiettorie e sui movimenti dei danzatori determinando l'arresto, le deviazioni, il proseguimento della coreografia. Una ragnatela di fibre ottiche luminose, canaline di varie lunghezze, fasce curve di legno: sculture o installazioni destinate all'immobilità, qui si animano mutandosi in scritte di segni coreografici che si riversano, nascendo e annullandosi, uno nell'altro. In un continuo divenire.

Giuseppe Distefano

## CONTAMINAZIONI E REALTÀ

Per dare un'idea delle contaminazioni fra diversi generi - teatro, danza, musica, arti visive -, ecco tre differenti spettacoli appena transitati sulla scena romana.

I Ballets Contemporains de la Belgique è una tra le compagnie più rappresentative nella mappa del teatro-danza

europeo. La sua sigla è lo specchio di una dimensione surreale che riflette e trasfigura la vita. Le creazioni, infatti, di Hans van den Broeck, coreografo della compagnia, attingono alle azioni ordinarie, a tutto ciò che assimiliamo guardando la tv, il cinema, i comportamenti della gente.

In *Sortie* (al Festival Romaeuropa) van den Broeck colloca un gruppo di persone in uno spazio confinato: un'anticamera dove sostano in attesa di un avvenimento decisivo. E intanto provano a divertirsi dietro le quinte. Ripetono scene da un serial televisivo e da una lezione di acrobatica; si vestono da Batman e da dama del Settecento; giocano a ping-pong, cercano di iniziare una conversazione. Vengono così a crearsi dei movimenti che, da situazioni apparentemente banali o bizzarre, acquistano una portata esistenziale.

Quel che succede evoca spazi alienati e una miscela di contrasti: gesti catturati nella quotidianità; danze fatte di prese, cadute, rincorse e affanni, che ci dicono la misteriosa e sofferta necessità del contatto. Peccato però che ritroviamo molto più azioni che danza.

## VENDITE PER CORRISPONDENZA

I libri di Città Nuova a domicilio inviando in busta chiusa il presente tagliando, debitamente compilato.

**CITTÀ NUOVA EDITRICE**  
Via degli Sforzi, 265  
00192 Roma

- L'amore secondo i filosofi**  
ISBN 88-311-0125-0  
fto 13x20 pp.128 L. 18.000
- Arte e formatività**  
ISBN 88-311-0124-2  
fto 13x20 pp.240 L. 32.000
- Perdonare**  
ISBN 88-311-0732-1  
fto 13x20 pp.136 L. 16.000
- Fiori nella palude**  
ISBN 88-311-0731-3  
fto 13x20 pp.112 L. 14.000
- Buio sull'altare**  
ISBN 88-311-0328-8  
fto 13x20 pp.200 L. 26.000
- Testimone a Gerusalemme**  
ISBN 88-311-0327-X  
fto 13x20 pp.152 L. 22.000

Pagherò in contrassegno con un contributo di € 2.500 per spedizione.

COGNOME

NOME

VIA

C.A.P.

CITTA'

VEDI PUBBLICITÀ A PAG. 8



**Città Nuova**

**BILL T. JONES**  
***Solo – The Breathing Show***

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: MINERVA

Data : OTTOBRE 1999

# Appuntamenti culturali

## RomaEuropa per ottobre e novembre

Dopo il successo dell'estate, continua nei mesi di ottobre e novembre l'interessante programma culturale di musica, teatro e danza organizzato, come ogni anno, dalla "Fondazione RomaEuropa arte e cultura". Ecco gli appuntamenti da non perdere:

- 4/5/6 ottobre - Teatro Olimpico Teatro musicale; La Fura dels Baus in *Faust 3.0*
  - 8/9 ottobre - Teatro Olimpico Teatro musicale; La Fura dels Baus in *Ombra*
  - 6/13/20/27 ottobre - Villa Medici Musica, *Le voci dei Medici* concerti di musica barocca
  - 12/13 ottobre - Teatro Vascello Danza, Ingun Bjornsgaard Prosjekt
  - 15/16 ottobre - Teatro Vascello Danza, Ari Tenhula
  - 18 ottobre - Teatro Vascello Danza, Granhoj Dans
  - 22/23/24 ottobre - Ex Mira Lanza - India Teatro musicale, Peter Sellars - I. Stravinskij
  - 23/24 ottobre - Teatro Olimpico Danza, Le Ballets contemporains de la Belgique/Hans Van Den Broek
  - 3/10 novembre - Villa Medici Musica, *Le voci dei Medici* concerti di musica barocca
  - 6/7 novembre - Teatro Olimpico Danza, Bill J. Jones
  - 8 novembre - Teatro Olimpico Musica, *Musiche delle steppe dell'Asia centrale*
  - 13/14/15/16/17/18 novembre - Teatro Olimpico Danza, Compagnie Montalvo-Hervieu
  - 15/16 novembre - Teatro Argentina Danza-Musica, Tanztheater Basel-Helmut Oehring - Joachim Schlomer.
- Per informazioni e prevendite telefoniche con carta di credito rivolgersi al numero verde 800795525.

36

a cura di  
Marzia Romani

MINERVA

INFORMAZIONE STAMPA S.N.C. Tel. 06/583.67.22

**io Donna**

supplemento del Corriere della Sera

Via Angelo Rizzoli, 2

2 ottobre 1999



TRA IRONIA E TRASGRESSIONE

Ma la danza non è di casa solo a Venezia. Al teatro Argentina di **Roma** è atteso dal 23 al 28 novembre l'ultimo lavoro della Signora del Tanztheater **Pina Bausch** (che il 25 novembre riceverà dall'Università di Bologna la laurea ad honorem), dedicato a Roma e presentato nel programma per il Giubileo. Ammantato di mistero, come lo sono fino al debutto le produzioni della Bausch, lo spettacolo arriva con un titolo provvisorio, *Ein Stück von Pina Bausch* (cioè un pezzo di Pina Bausch) e si aggiunge alla collezione di coreografie ispirate a città che hanno sollecitato in questi anni l'immaginazione dell'artista: Vienna, Madrid, Palermo, Los Angeles, Hong Kong e Lisbona.

Su un tappeto musicale che affonda negli umori ancestrali dei suoni latini, pescando dal tango argentino alla canzone napoletana ai ritmi sudamericani, la Bausch svela l'anima grave e vitale di Roma aiutata dall'inseparabile **scenografo Pete Pabst**, autore stavolta di paesaggi rocciosi rinfrescati da palmizi mediterranei. A **Milano** il Festival Teatro d'Europa organizzato dal Piccolo allinea tra novembre e dicembre tre voci potenti della coreografia contemporanea mondiale: **Maguy Marin**, **Bill T. Jones** e **Mats Ek**. Della Marin, il Teatro Grassi (ex Piccolo di via Rovello) ospita dal 12 al 14 novembre *Quoi-qu'il en soit*, l'ultima creazione allestita a Mulhouse che ancora una volta torna a parlare dell'uomo e a sfidarne gli angusti limiti emotivi. «Osare dire, osare liberare una parte di se stessi con intensità e pudore» sostiene l'ex figlia ribelle di Maurice Béjart, oggi venerata come simbolo della nouvelle danse francese «è anche invitare gli altri a svelarsi». **Bill T. Jones** (che sarà ospite del Festival Roma Europa all'Olimpico il 6 e 7 novembre con l'ultimo assolo *The Breathing show*) porta al Teatro Lirico a **Milano**, il 17, 18 e 19 novembre, un saggio degli ultimi dieci anni di lavoro. Nero, gay e sieropositivo, secondo un cammino esistenziale che, dopo la drammatica morte per Aids dell'amato compagno Arnie Zane, l'ha trasformato nel paladino delle diversità, Jones ha fatto gridare allo scandalo nel '93 a Spoleto con una *Capanna dello Zio Tom* a sfondo omosessuale. Due anni dopo è stato al centro di un caso per aver realizzato lo spettacolo *Still/Here* con malati terminali. Accusato di fare della "victim art" ha risposto: «L'arte rispecchia e ascolta le voci di dentro». Al Teatro Strehler andrà in scena dal 30 novembre al 2 dicembre il Cullberg Ballet impegnato nell'ironica *Bella Addormentata* dello svedese **Mats Ek** (autore della discussa *Giselle* in camicia di forza ospitata anche dalla Scala), una geniale rilettura della fiaba di Perrault che vede la protagonista Aurora trasformata in drogata in crisi d'astinenza, punta da un fuso-siringa e innamorata di un principe-spacciatore.

VALERIA CRIPPA

**AUT**  
MENSILE DI POLITICA, CULTURA  
E INFORMAZIONE G/L/B/T  
anno II > numero 10 > novembre '99

**PERFORMANCETEATRODANZA**

NOVEMBRE 1999 DANZARTE  
A CURA DI BARBARA MASCOTTI

**"SOLO - THE BREATHING SHOW" BILL T. JONES** (nuova creazione)

*Coreografia ed interpretazione Bill T. Jones*

Teatro Olimpico > Piazza Gentile da Fabriano, 17 > Roma > 6 e 7 novembre

PRIMA EUROPEA

Bill T. Jones è uno dei più importanti coreografi ed interpreti mondiali. Ne hanno fatto un artista la sua carica drammatica e la forza espressiva del suo singolare stile. A 47 anni il coreografo americano ha voluto esibirsi in un assolo con la certezza di poter riprendere a volare con la danza. Lo spettacolo è diviso in tre sezioni: "Some Schubert Songs", "TBA (sic)", "Gardening in the Age of Anxiety".

"Bill T. Jones non ha mai accettato compromessi è stato sempre provocatorio verso tutto ciò che è razza, sesso, religione e morte" (The Times)



SOLO-THE BREATHING SHOW

informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: ELLE

Data : NOV 1999

# Elleagendadanza

## Il corpo di Bill

L'unico luogo d'incontro è il corpo. La casa dove si nasce e si muore. E lui, Bill T. Jones, "nero, omosessuale e sieropositivo", la sua



casa la tiene da conto. Magari per mostrarla nuda (Spoleto '92) provocando le reazioni indignate dell'*Osservatore Romano*. Ma anche per la collettività, per

offrire workshop di sopravvivenza ai malati terminali. O esibirla, radicale e drammatica, in una serie di sorprendenti assoli (Roma, Teatro Olimpico, 6-7/11, tel. 800-795525). Al *Piccolo di Milano* (17-19/11, tel. 0272333222) Bill (sopra) propone i lavori degli ultimi anni e la novità *Out some place*.

*Elsa Airoidi*

E L L E 21

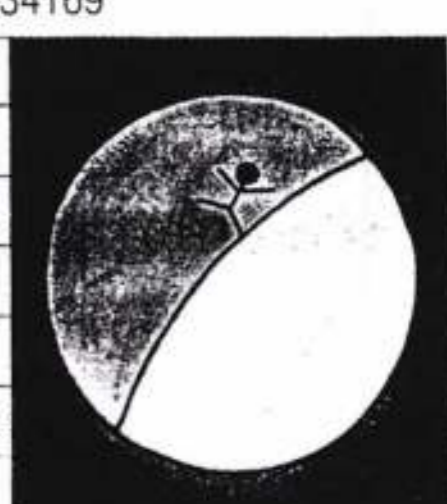
YES CALENDARIO



li appuntamenti del mese

NOVEMBRE: SKUNK ANANSIE E BILL T. JONES A MILANO, DYLAN DOG A VERONA, TUTTO IL '900 A PALERMO

lunedì	1	Ligabue, "Missmondo Tour": oggi al Palasport di Pesaro, il 3 al Palaonda di <b>Bolzano</b> . Info tel. 02760851
martedì	2	Amore e desiderio, ovvero "Love & Desire": è la mostra di Photology, a <b>Milano</b> , fino al 6. Tel. 026595285
mercoledì	3	Da non perdere Cortoimolafestival, tanti cortometraggi di registi esordienti. Fino al 7, <b>Imola</b> . Tel. 054232421
giovedì	4	"Pubblicità: una vista dall'arte", a <b>Milano</b> fino al 30. Spazio Consolo, via dell'Aprica 12. Info: 02266800673
venerdì	5	Skunk Anansie: Filaforum di <b>Assago (Mi)</b> , domani al Palaverde di Tv. Info: 02760851
sabato	6	Bill T. Jones al <b>Roma Europa Festival</b> (n.verde 800795525), 17/19 Teatro Lirico <b>Milano</b> 0272333222
domenica	7	Sintonizzati alle 23,30 su Tmc2, c'è Dottor Spot, lo show che commenta le campagne pubblicitarie con un po' di sana ironia
lunedì	8	Kandinskij, Chagall, Malevich è la bellissima mostra sui grandi pittori russi. A <b>Verona</b> , fino al 15/1/2000. Tel. 0458001903
martedì	9	Alle 20,30 il monologo "Costanze Weber", la moglie di Mozart. Allo Spazio Zazie di <b>Milano</b> , fino al 21. Tel. 0234537852
mercoledì	10	David Salle, con le sue pitture contaminate con immagini dei media, al Castello di <b>Rivoli (To)</b> fino al 28/11. Tel. 0119565222
giovedì	11	Mtv Europe Music Awards 1999: questa sera la premiazione delle tue star preferite è in mondovisione da <b>Dublino</b> su Mtv
venerdì	12	Da Wildt a Martini, i grandi scultori italiani del '900, Fondazione Luciano Minguzzi a <b>Milano</b> , fino al 7/2/2000. Tel. 028051460
sabato	13	Ecco l'opera-balletto <b>DYLAN DOG</b> ispirata al personaggio-culto di Tiziano Sclavi. Filarmonico di <b>Verona</b> , info 0458005151
domenica	14	"Batik," mostra internazionale di cinema: tanti film in arrivo, dalla Cina all'Africa, fino ad oggi. A <b>Perugia</b> , tel. 0755731074
lunedì	15	"Suoni Dal Mondo", rassegna di musica etnica, compie dieci anni. Come sempre a <b>Bologna</b> , fino al 19. Tel. 0512092021
martedì	16	Una satira esilarante: "Il Suicida", di Michele Serra con Luca De Filippo. Al Teatro Morlacchi di <b>Perugia</b> . Tel. 075575421
mercoledì	17	Ti piacciono i folletti? Al municipio di <b>Sàrmede (Tv)</b> c'è la mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia. Tel. 0438959582
giovedì	18	"L'Illustrazione Americana Contemporanea". 200 disegni a <b>Padova</b> , fino al 15/2/2000. Tel. 0498204537
venerdì	19	Da oggi al 27: <b>Torino Film Festival</b> . Un mix di grandi classici e pellicole inedite. Tel. 0115623309
sabato	20	Festa anni '70-'80 con i dj's di Radio 105 Classics. Dalle 23, al Propaganda di <b>Milano</b> , Tel. 0258310682
domenica	21	Ultimo giorno per "Disegni di plastica", la mostra di Marco Lodola, a <b>Castellanza (Va)</b> Tel. 0331480854
lunedì	22	Dalla musica al teatro, dai videotape agli incontri. È il Festival di <b>Palermo</b> sul Novecento. Numero verde 800234169
martedì	23	Lune e stelle (foto a destra) sono i soggetti del giovane pittore Hari Beierl. A <b>Milano</b> , dalle 17. Tel. 0270124518
mercoledì	24	I Massimo Volume, rock band alternativa, alle 22 al Tunnel di via Sammartini 30 a <b>Milano</b> . Tel. 0266711370
giovedì	25	Solo pochi giorni (fino al 30) per visitare "Still in Motion", expo di design e videoarte. <b>Trieste</b> , tel. 040308099
venerdì	26	Il genio del Barocco Gian Lorenzo Bernini a 360 gradi. Fino al 12/12 in mostra a <b>Padova</b> , tel. 0498756063
sabato	27	Tarocchi: il caso e la fortuna, è la mostra sulle carte magiche del 1400. A <b>Milano</b> , Brera, 02722631
domenica	28	Alberto Giacometti e le sue sculture filiformi. <b>Firenze</b> , Palazzo Strozzi, da oggi al 5/3/2000. Tel. 0552340742
lunedì	29	Mostra delle Scuole Europee di Cinema (le 22 migliori) a <b>Bologna</b> . Tel. 051237088
martedì	30	Non solo auto. Le foto di Life sul trasporto nel '900 a "Moving", <b>Roma</b> , tel. 064745903. Fino al 10/1/2000



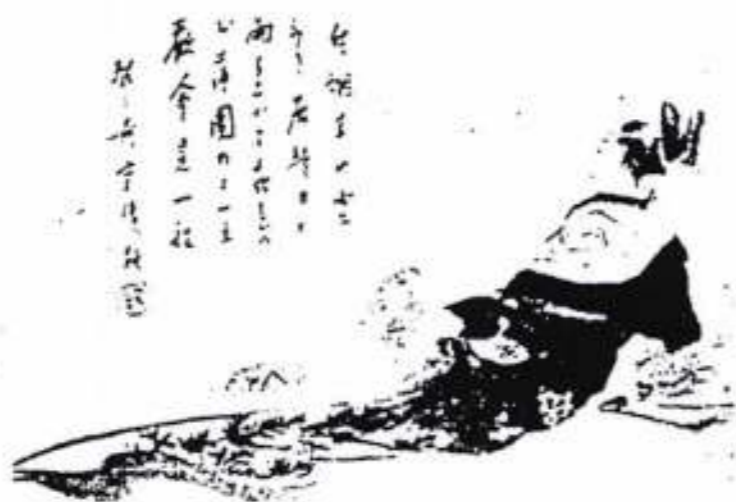


# > dove stasera: events



## Arte

• **Fino al 14 novembre.** Martigny (Svizzera). Pierre Bonnard alla Fondation Pierre Gannada. All'artista che ha scritto "non si tratta di dipingere la vita, si tratta di rendere viva la pittura" è dedicata questa esposizione in terra elvetica. Ingresso 12 franchi, orari 9-19. Informazioni: 04127722393978.



• **Fino a gennaio.** Milano: Hokusai. Al "vecchio pazzo per la pittura", famoso per la grande onda dello Tsunami che viene riproposta in ogni dove, è dedicata la mostra che si tiene a Palazzo Reale. Il curatore dell'esposizione, Giancarlo Calza, maggior esperto italiano di arte giapponese, ha raccolto 60 dipinti, 270 stampe, un centinaio di libri illustrati e lettere illustrate che, però, sono solo una parte della produzione. Orari 9,30-18,30, biglietto lire 15.000. Alla mostra è collegato un laboratorio teatrale aperto a tutti e, naturalmente, ispirato al protagonista della mostra. Informazioni: 02/6599914.

• **Fino a gennaio.** San Marino: I Tesori segreti dell'arte russa, presso l'antico monastero di Santa Chiara. Il Museo di San Pietroburgo ha portato a San Marino una delle più grandi raccolte di arte russa che mai sia stata realizzata all'estero.



• **Fino a gennaio.** Firenze: Giovinezza di Michelangelo. L'esposizione si tiene a Casa Buonarroti e nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio. Orari, tutti i giorni dalle 10 alle 19. Informazioni e biglietti: [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it). La mostra si propone di indagare il primo periodo di attività dell'artista; e, quindi, si possono vedere sculture, disegni e dipinti che danno una nuova luce sulla sua figura d'artista.

• **Fino a gennaio.** Milano, Espressionismo, alla Fondazione Mazzotta. 150 opere dei quattro artisti

che fondarono Die Brücke. I protagonisti che hanno realizzato le opere esposte sono Fritz Bleyl, Erich Heckel, Ernest Ludwig Kirchner e Karl Schmidt-Rottluff. A loro poi si sono aggiunti Otto Müller, Cuno Amiet Emil Nolde, Max Pechstein e anche le loro opere possono essere viste alla mostra di Milano. Per informazioni: 02878197, orari 10-19,30, martedì e giovedì fino alle 22,30.

## Danza

• **6-7 novembre.** Roma. Per il Festival Roma Europa *The Breathing Show* di Bill T.Jones al Teatro Olimpico. Il 17-18-19 novembre, poi, si trasferisce al Teatro Lirico di Milano.

• **12-14 novembre.** Milano, per il Festival Teatro d'Europa *Quoi-qu'il en soit* al Teatro Grassi (via Rovello, ovvero l'ex Piccolo Teatro).

23-28 novembre. Roma, Pina Bausch al Teatro Argentina.

30 novembre-2 dicembre. Milano: *Bella Addormentata* di Mats Ek con il Cullberg Ballet, al Teatro Strehler

• **Fino al 17 dicembre.** L'Associazione Barry Lindon propone presso il cinema De Amicis di Milano la rassegna **Incontriamo al Cinema**. Ecco il programma: 9/10 novembre, *Baci e abbracci* di Paolo Virzì; 11-12 novembre, *Le parole che non ti ho detto* di Luis Mandoki; 16-17 novembre *Un tè con Mussolini* di Franco Zeffirelli; 18-19 novembre, *Train de Vie* di Radu Mihaileanu; 23-24 novembre, *Patch Adams* di Tom Shady; 25/26 novembre, *La Balia* di Marco Bellocchio; 30 novembre, *La figlia di un soldato non piange mai* di James Ivory.

## Succede di notte

• **9 novembre.** *Salomé*, rassegna internazionale dello strip tease e della lap dance. Alla seconda edizione del Festival della Seduzione parteciperanno le migliori spogliarelliste. Appuntamento alla discoteca Magika di Bugnolo Cremasco (CR). Ospiti già assicurati della manifestazione la contessa Pinina Garavaglia e Ghibli. Ingresso lire 25.000, informazioni 0373/278314.

DAL 5 ALL' 11 NOVEMBRE

# Calendario



## SABATO 6

### ROMA

Al Roma Europa Festival vengono presentati *The Breathing Show* e la nuova creazione *Bill T. Jones Solo* del grande ballerino coreografo. Lunedì serata di musica etnica dalle steppe dell'Asia centrale. Al Teatro Olimpico  
[Info: ☎ 800-795525]

# PALCOSCENICO



## MONCALIERI (TO)

Il 3 novembre prende avvio al Teatro Matteotti la Rassegna *Madrelingua* con lo spettacolo *Alcool*, scritto e diretto da Adriana Asti, interpretato da Franca Valeri. Protagonisti di questo progetto la metamorfosi del linguaggio moderno e la figura femminile, nelle sue numerose sfaccettature. Tel. 011.6403700.



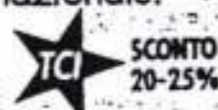
## MILANO

• I mesi di novembre e dicembre sono dedicati dal Piccolo di Milano al *Festival del teatro d'Europa*. Una kermesse di opere di prosa in lingua originale (con i sottotitoli su banda luminosa), balletti e un ciclo di film ispirati alla rassegna. Si inizia il 10 novembre al teatro Strehler con *Macbeth* nell'allestimento del Teatro Meno Fortas di Vilnius, per continuare con il balletto *Quoi-qui-l'en-soit* del coreografo francese Maguy Marin al Teatro Grassi dal 12 al 14 novembre.

• Al teatro Studio il 13 e 14 in cartellone c'è *Bildmakarna* (Cineasti, di Enquist) per la regia del grande Ingmar Bergman; al Lirico dal 17 al 19 il ballerino americano Bill T. Jones nelle sue più recenti coreografie. Tel 02.72333222.

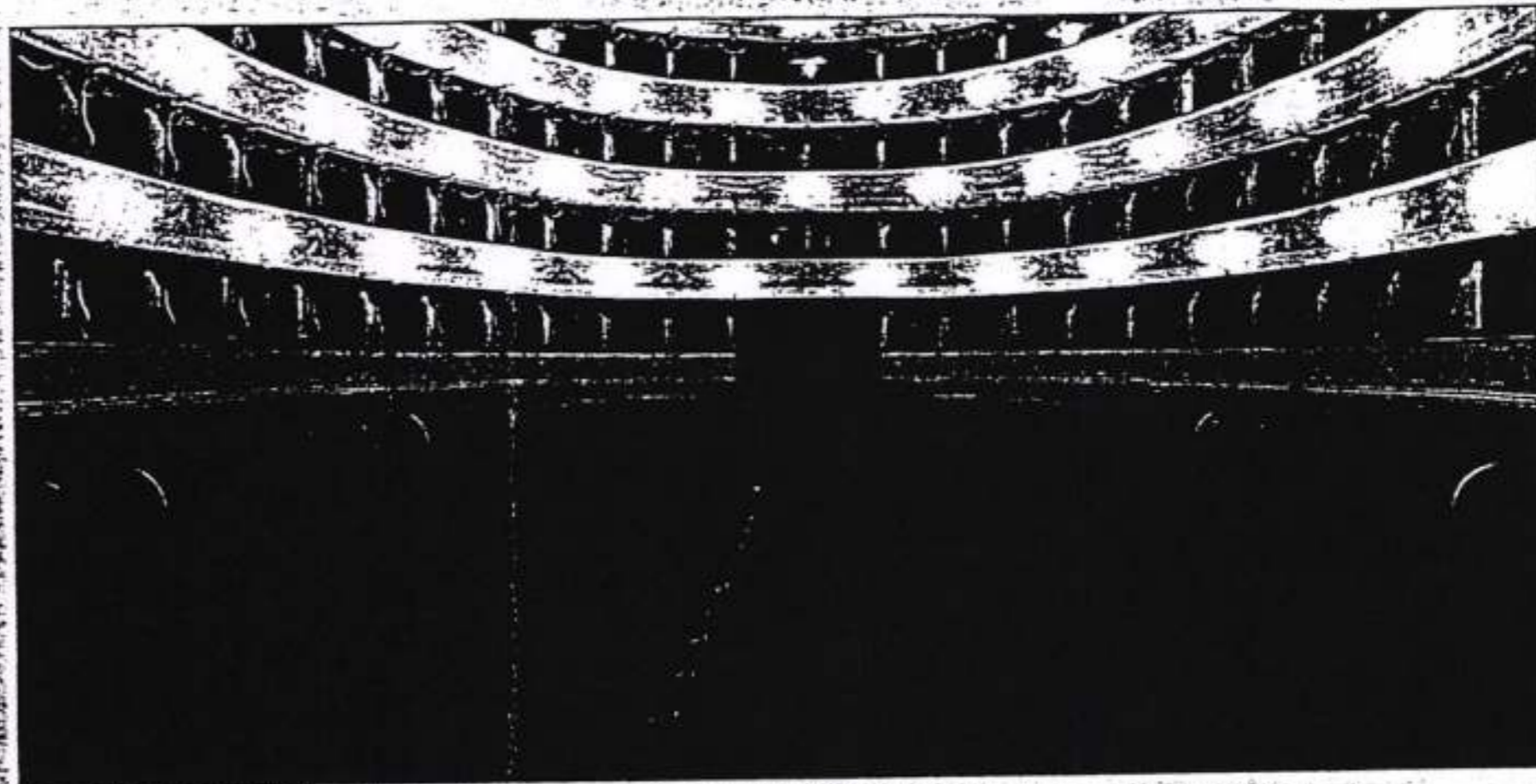
## BERGAMO

Luca de Filippo è protagonista il 5 novembre al Teatro Donizetti de *Il Suicida*, testo di Nicolaj Erdman con adattamento di Michele Serra, presentato in prima nazionale. Tel. 035.4160602.



## CREMONA

È tratta da un'opera di Lord Byron la tragedia lirica *I due Foscari* di G. Verdi, di scena il 25 e il 28 novembre al Teatro Ponchielli. Nel ridotto del teatro si potranno ammirare i costumi e le scene dell'opera. Tel. 0372.407273.



Sopra: Kim Rossi Stuart interpreta *Amleto* a Ravenna. A sinistra: Bill T. Jones balla al Festival del teatro d'Europa. In alto: il teatro Donizetti di Bergamo.

## RAVENNA

Al Teatro Alighieri la stagione di prosa si apre il 17 novembre con *Amleto*, interpretato da Kim Rossi Stuart, che in questo ruolo si è aggiudicato il *Premio nazionale Hystrio 1999*. In cartellone classici del Novecento e grandi artisti del calibro di Massimo Dapporto, Carlo Giuffrè. Tel. 0544.32577.

## FAENZA (RA)

Franco Branciaroli è il *Malato immaginario* di Molière nell'allestimento del Teatro Masini dall'1 al 3 novembre. Dal 19 al 21 novembre sarà invece la volta di Alessandro Gassman nel *K2*, che si svolge interamente su una parete verticale. Tel. 0546.21306.



## CATANIA

• Il Teatro Verga inaugura la stagione il 9 novembre con *Le Troiane*, opera di Micha Van Hoecke con Lina Sastri e Benedetta Buccellato. Tel. 095.363545.

• Il Teatro Musco avvia la stagione teatrale il 4 novembre con *Il Vestito nuovo dell'imperatore*, rielaborazione da Hans Christian Andersen e Gianni Rodari. Tel. 095.535514.

## VERONA

All'Arena è di scena *Dylan Dog*, opera/balletto nella quale il celebre personaggio dei fumetti horror interpreta situazioni grottesche sullo sfondo di un universo bizzarro e imprevedibile, popolato da mostri hollywoodiani e improbabili miti del cinema. Dal 13 al 20 novembre. Tel. 045.8005151.



## JESI (AN)

*Die Zauberflöte* (ovvero *Il fauto magico*, una delle più famose tra le opere di Mozart) nell'originale allestimento curato dal regista-coreografo britannico Lindsay Kemp è la conclusione, dal 5 al 7 novembre, della stagione lirica 1998-1999 dello storico Teatro Pergolesi di Jesi. Tel. 0731.538355.

GOLA | PIACERI | FETICCI | INTERNET | SHOPPING | POESIA | OROSCOPO

# L'idea

“L'astio e il rancore fan molto più male a chi li prova che a chi ne è oggetto. Per la tua pace perdona subito e senza riserve.”

DA IL PICCOLO LIBRO DELLA CALMA, DI PAUL WILSON (PER GENTILE CONCESSIONE DI ARNOLDO MONDADORI EDITORE).

## IL MEGLIO DELLA SETTIMANA SECONDO I CRITICI DE LA STAMPA

### IL TEATRO

scelto da **MASOLINO D'AMICO**

#### **Coefore-Appunti per un'Orestide italiana**

di Eschilo secondo Pier Paolo Pasolini

Milano - Teatro di Portaromana

Fino al 14 novembre

Suggestiva fusione sonora di Pasolini, Eschilo e Giovanna Marini nella ripresa di un successo estivo.

### IL CINEMA

scelto da **LIETTA TORNABUONI**

#### **Sicilia!**

di Jean-Marie Straub e Danièle Huillet.

Da un romanzo bellissimo, *Conversazione in Sicilia* di Elio Vittorini, un film diverso da tutti.

### LA CLASSICA

scelta da **SANDRO CAPPELLETTO**

#### **La carriera di un libertino**

di Igor Stravinskij

Torino - Teatro Regio

Domenica 7 [fino al 12 novembre]

La regia di John Cox e le scene di David Hockney per rappresentare il capolavoro stravinskijano.

### IL CONCERTO

scelto da **MARINELLA VENEGONI**

#### **Jovanotti**

Forlì - Palaflora

Sabato 7 novembre

Il filosofo del rap all'italiana apre il suo tour. Anticipazioni sul suo sito: [[www.soleluna.com](http://www.soleluna.com)].

### IL BALLETO

scelto da **SERGIO TROMBETTA**

#### **Breathing Show**

assolo di e con Bill T. Jones

Roma - Teatro Olimpico

Il grande danzatore e coreografo americano danza per riflettere sul passato e sulla propria vita artistica.



## Abiti per auto

*Pininfarina*, appena pubblicato da Electa [192 pagine, 140.000 lire] con testi di Decio Giulio Riccardo Carugati, è un libro per amatori: per chi ama le auto, per chi ama la storia delle grandi aziende, per chi ama la fotografia. Ripercorre l'intero arco evolutivo del design della Pininfarina, l'azienda creata nel 1930 da Battista Farina, grande protagonista del design automobilistico del Novecento. Nella foto, una Cisitalia 202 del 1947.

SPECCHIO N.198 6 NOVEMBRE 1999

S

# Bill più forte dell'

Un corpo statuario, vibrante di muscoli e di energia, capace di lanciarsi nello spazio con vitalità travolgente. E al tempo stesso, invisibile su lui, la condanna della sieropositività che accompagna **Bill T. Jones** dal 1988, quando morì il suo compagno d'arte e di vita, **Arnie Zane**. Non c'è artista che possa esprimere come Jones la fragilità e la forza dell'essere umano. Bill è uno dei pochi a poter trasformare la danza in messaggio etico, regalando a quest'arte, troppo spesso solo graziosa, la carica polemica, furiosa e dirompente che le hanno saputo imprimere i pionieri della modern dance. «Sono nero, gay e sieropositivo», era il suo biglietto da visita in società, sincero fino alla provocazione e da sempre pronto ad affrontare a viso aperto le sue scelte. Fin dai tempi dell'università, quando faceva coppia fissa con Zane. Jones bello come un Apollo africano, con la vocazione del palcoscenico (all'inizio voleva fare l'attore) e una gestualità plastica, Arnie, bianco di origine mista ebreo-cattolica con il fisico doc da intellettuale: mingherlino e con gli occhiali. Già da soli riassumevano storie di oggi: meticciano di culture, tendenze e razze che è il futuro prossimo del mondo. Una coppia esplosiva capace di abbattere con naturalezza tutti gli steccati della danza, le differenze di ruoli fra donne e uomini e persino quell'ideale irrigidito del corpo perfetto. La compagnia di Zane e Jones ha raccolto interpreti per la loro qualità del movimento e l'intensità dell'espressione, un po' come quella di **Pina Bausch**. Ballerine cicciottelle e danzatori dalle spalle strette, bianchi, neri, gialli. Un credo estetico diventato etico dopo la morte di Zane che Jones ha dilatato a connotazione della precarietà dell'essere umano e della necessità di vivere nell'attimo fuggente nel modo più consapevole possibile. Sono queste istanze che l'hanno fatto conoscere in Italia, prima con uno spetta-

Ritratto di Bill T. Jones il ballerino di 47 anni sieropositivo che sa da tanto tempo di essere condannato per avere contratto il morbo letale, come il suo compagno che morì nel 1988

di **Rossella Battisti**

colo che fece clamore a Spoleto per la nudità di ballerini, anche non professionisti, esposta peraltro senza compiacimenti. *Last supper at Uncle Tom's Cabin* voleva esprimere visivamente l'idea di un'umanità vulnerabile, colta nel pudore intimo di corpi imperfetti. Né meno eco suscitò un altro lavoro arrivato anche in Italia, *Still/here*, dove Jones raccoglieva in un mosaico misto di video-testimonianze di malati terminali e danze silenziose il coraggio di «esserci ancora». Addirittura c'è stato chi, come la nota critica di danza newyorchese **Arlene Croce**, si è rifiutata di andare a vedere lo spettacolo perché toccava un argomento per lei impossibile da recensire per le evidenti connotazioni umano-sociali. Punti di vista. Jones non se ne è fatto un problema. Nemmeno di cambiare tema quando ha sentito arrivare il momento giusto. Dopo *Still/here* sono venuti lavori come *24 Frames per second*, tributo al centenario della nascita del cinema; *Ballad e Lisbon*. Il Bill T. Jones che ritorna in versione single senza compagnia al seguito sui nostri palcoscenici è più introverso e retrospettivo. Con *The Breathing Show* Bill dichiara di voler letteralmente «prendere un respiro» e andare a ritroso nel tempo quando aveva 19 anni ed era un giovane danzatore che voleva volare. Adesso ha 47 anni e danza la gioia di vivere ancora.

al Teatro Olimpico il 6 e 7 novembre

7-10 nov. 98

**6**

**sabato**

**MUSICA**

**Elvin Jones  
Jazz Machine**

Questa sera per il Roma Jazz Festival suonerà all' Auditorium Del Massimo il gruppo del grande batterista, protagonista della storia del jazz. Con lui Carlos McKinney al piano, Darren Barret al trombone, Antoine Roney al sax tenore e Steve Kirby al contrabbasso.



**DANZA**

**L'assolo  
di Bill T. Jones**

Bill T. Jones, torna a Roma per presentare in anteprima europea il suo nuovo lavoro "The Breathing Show". Un ritorno alle origini, dimenticare il proprio passato di danzatore e coreografo per creare così un assolo in tre tempi. Una nuova coreografia sui Leder di Schubert, una rivisitazione dei suoi primi assolo e infine una terza parte che comprende musica, recitazione e danza. Romaeuropa Festival 99, al Teatro Olimpico solo per due giorni.

**MUSICA**



**SABATO 7 E DOMENICA 8**

**L'assolo di  
Bill T. Jones**

**Romaeuropa Festival 99**

L'artista più estremo del panorama della danza contemporanea, Bill T. Jones, torna a Roma per presentare in anteprima europea il suo nuovo lavoro "The Breathing Show". Un ritorno alle origini, scansionare il proprio passato di danzatore e coreografo per creare così un assolo in tre tempi. Una nuova coreografia sui Leder di Schubert, una rivisitazione dei suoi primi assolo e infine una terza parte che comprende musica, recitazione e danza. Al Teatro Olimpico di Piazza Gentile da Fabriano, solo per due giorni. Informazioni, 800.765525. (G.M)

**NOVEMBER 7 AND 8**

**Bill T. Jones back in Rome**



**"The Breathing Show"  
European première**

Often called the most "extreme" of modern, contemporary dancers, Bill T. Jones returns to Rome to perform his new show. "The Breathing Show" is a return to the artist's beginnings and an attempt at dividing his career into well-defined stages. This performance is an unmissable opportunity to see Jones on stage alone creating movement and atmospheres that are so rarely witnessed in much contemporary

dance. The show is part of the Romaeuropa Festival '99 and is only in town for two days. Call the Teatro Olimpico, P.zza G. da Fabriano on 06. 3265991 for info on prices and reservations.

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

*abbiamo scelto*

Il coreografo e danzatore americano al teatro Olimpico con il nuovo spettacolo "The Breathing Show"

di Leonetta Bentivoglio

**F**ino all'ultimo respiro. È il senso di **The Breathing Show**, il nuovo spettacolo che il coreografo e danzatore americano Bill T. Jones porta a Roma il 6 e il 7, in prima europea, all'Olimpico per Romaeuropa e l'Accademia Filarmonica. È l'idea di una danza incalzante e drammatica, che non dà tregua o respiro (*breathing*, appunto), s'addice in pieno a questo provocatore energico e rabbioso, radiale nelle sue bat-

Bill T. Jones  
(47 anni)  
sabato  
e domenica  
in scena  
all'Olimpico

## IL RESPIRO DI JONES

**Bello nel corpo imponente, affascinante in scena, Jones riapproda con questo lavoro alla formula dell'assolo, per raccontarsi come in un autoritratto**

tagli e sfide. Nero, gay e sieropositivo dichiarato, da anni Jones ha fatto della rivendicazione di una diversità orgogliosa e furente la propria bandiera espressiva. Bello nel corpo imponente e nei lineamenti forti e misteriosi, affascinante in scena come un idolo d'ebano, ha provocato spesso polemiche veementi con spettacoli violentemente iconoclasti, lontani mille miglia da ogni convenzione ballettistica. Creazioni grandiose come *Last Supper at Uncle Tom's Cabin/The Promised Land*, visto anche a Spoleto, una parabola sull'innocenza perduta che non lesinava

corpi nudi e contatti trasgressivi. O come *Stil/Here*, un conturbante viaggio nel dolore e nella morte, su fantasie e esperienze di malati terminali. Ora, con *The Breathing Show*, Jones riapproda alla forma essenziale dell'assolo: torna a danzare in prima persona, a raccontarsi come in un autoritratto. Lo spettacolo è diviso in tre sezioni: se la prima è costruita su *Lieder* del prediletto Schubert, se la seconda rielabora, come un percorso nella memoria, alcuni assoli giovanili, la terza, *Gardening in the Age of Anxiety* ("Far giardinaggio nell'epoca dell'ansia"), riprende le fila del volto più politico e contestativo di Jones per disegnare una metafora sull'urgenza di "coltivare" se stessi in questi tempi brucianti di fine millennio.

### Così i biglietti

Lo spettacolo di Bill T. Jones sarà in scena al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano 18, tel. 063265991), sabato 6 e domenica 7, alle ore 21. Prevedite presso il botteghino del teatro, oppure all'Orbis (piazza dell'Esquilino 37, tel. 064744776) e al Teatro Ateneo (viale delle Scienze 1, ore 10-15).

# WEEK END

IL MESSAGGERO  
VENERDI  
5 NOVEMBRE 1999

**MUSICA  
CLASSICA  
& DANZA**

## Classicismo viennese, Vlad e ballo show di Bill T. Jones

di ALFREDO GASPONI

Il classicismo viennese è il tema dominante del week-end concertistico. All'Auditorio di via della Conciliazione per *Santa Cecilia* stasera il pianista Alfred Brendel, interprete tra i più accreditati in questo repertorio, suona Haydn, Schubert e Mozart. Di Mozart, orchestra e coro del Teatro dell'Opera diretti da Diego Fasolis propongono domani alla Basilica di *Santa Maria Maggiore* (ore 20,30) due grandi opere sacre, l'*Ave Verum* e il *Requiem*. I *Quartetti* di Beethoven sono il tema della lezione con esempi musicali di Roman Vlad domenica alle 11 al *Teatro Olimpico*: Vlad, uno dei campioni dello "spiegar-suonando", introduce l'esecuzione integrale dei capolavori cameristici beethoveniani per la Filarmonica che verrà inaugurata giovedì 14 dal Quartetto Vermeer.

Da domani ancora a *Santa Cecilia*, ma nella stagione sinfonica, il maestoso oratorio di Mendelssohn *Elias*, ispirato a Bach e a Haendel: lo dirige Andrew Davis (replica domenica). Per la lirica, da stasera al *Teatro Greco*, nell'ambito della stagione che vede protagonisti i giovani interpreti vincitori del concorso di canto "Città di Roma", debutta *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, con la regia di Angelo Romero e la direzione di Claudio Micheli.

Per la danza, da non perdere il "Solo The breathing show" del formidabile ballerino e coreografo americano Bill T. Jones, al *teatro Olimpico* domani e domenica.



**DANZA** Domani all'Olimpico la prima di "Breathing show"

# E BILL JONES BALLADA DA SOLO

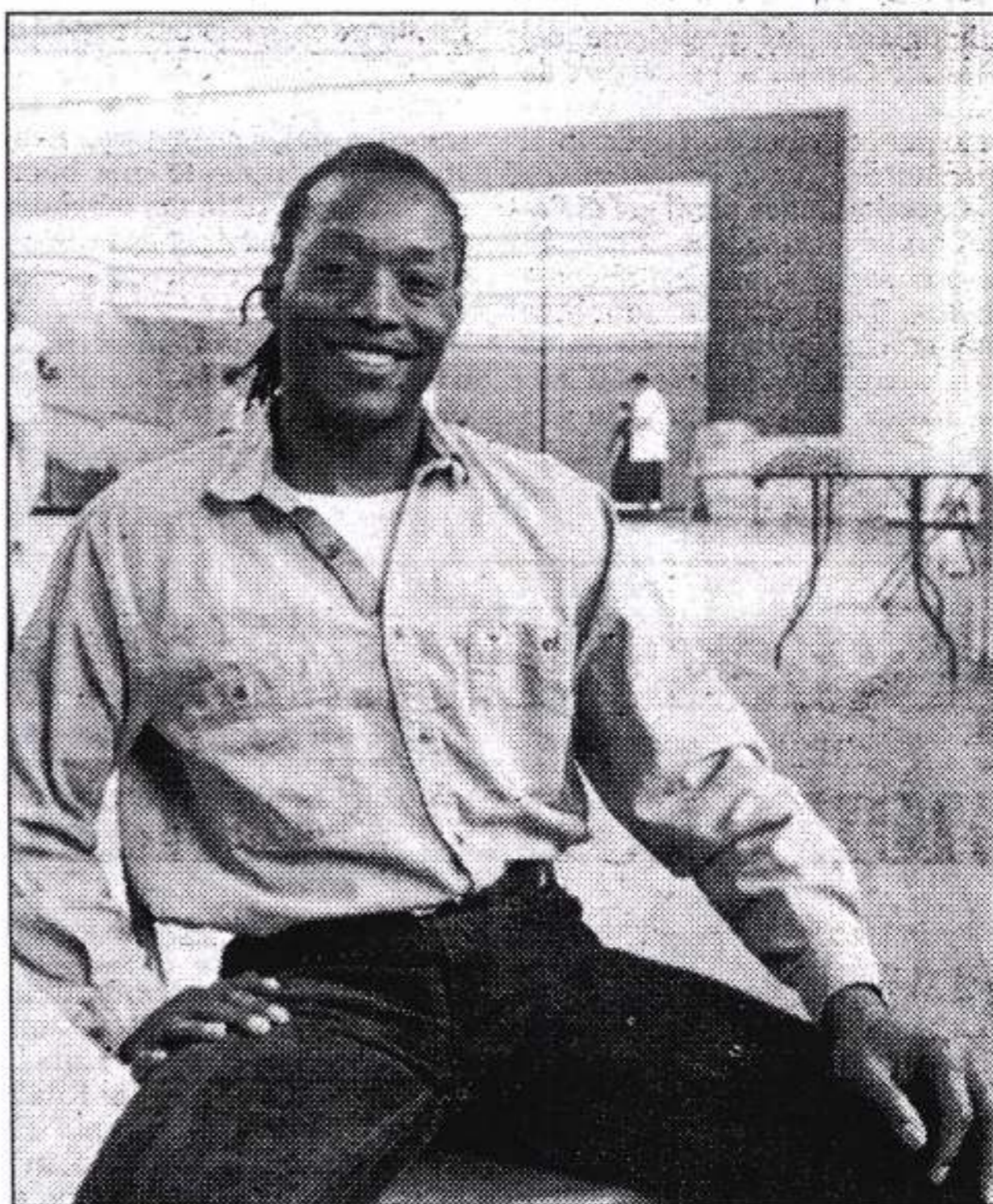
di RODOLFO DI GIAMMARCO

**N**ero, omosessuale e sieropositivo. Così ama presentarsi Bill T. Jones, coreografo e danzatore americano che della sua diversità ha sempre fatto un vessillo. Bill il provocatore domani e dopodomani porterà il suo maestoso corpo sul palcoscenico del teatro Olimpico, per la prima europea, organizzata da Roma Europa, di "The Breathing show".

Solo in scena il fascinoso coreografo sotto il tiro del Vaticano per "L'ultima cena nella capanna dello zio Tom, la terra promessa" parabola sull'antirazzismo che nel '92 a Spoleto mandò in scena settanta ballerini, alti, bassi, magri, grassi e soprattutto nudi, all'Olimpico promette di prendersi un respiro, come recita il titolo dello spettacolo. Tornando a danzare in prima persona, come quando aveva 19 anni (adesso ne ha compiuti 47), si sentiva soltanto un giovane danzatore che voleva volare e non perseguiva ancora precisi obiettivi politico-sociali.

Lo spettacolo, diviso in tre sezioni, nella prima parte propone una serie di nuove coreografie sui *Lieder* di Schubert, il suo musicista preferito "perché parla col cuore in mano e compone con poca ironia e nobili idee". La seconda è costruita su una rielaborazione dei suoi primi assoli, come "21" e "Floating the tongue" che punta a confermare la reputazione iconoclasta. La terza, che combina musica, declamazione del testo e danza, ha per titolo "Gardening in the age of anxiety" ("Far giardinaggio all'epoca dell'ansia"), metafora della coltivazione artistica e non solo che Jones in questi anni ha dedicato a se stesso e alla sua compagnia. E se è vero che concedendosi quest'assolo il ballerino si prenderà una pausa dall'impegno, il titolo dello spettacolo promette anche una danza che non darà appunto respiro agli spettatori.

Volto-copertina dell'ultima pubblicazione di Herb Ritts, il bal-



Nero, omosessuale e sieropositivo. Così ama presentarsi il coreografo che della sua diversità ha sempre fatto un vessillo

Torna a danzare in prima persona, come quando aveva 19 anni e si sentiva un giovane che voleva volare

lerino-coreografo ideologo ha avuto un'esistenza parecchio in salita: proveniente da una povera famiglia cattolica di raccoglitori di patate con dodici figli da sfamare, Jones, che per la sua compagnia ha creato oltre cinquanta lavori, si è formato come ballerino alla Suny di New York dove ha studiato danza classica e moderna. La svolta ideologica la deve però all'incontro con Arnie Zane, artista visivo post-

moderno, danzatore, coreografo e poi suo compagno, stroncato nell'88 dall'Aids. Con l'ebreo Zane, piccolo e bianco, per 17 anni Jones ha formato, in scena e nella vita, una strana coppia. Ed è stata proprio la morte del suo compagno, insieme alla scoperta di essere sieropositivo, a spingerlo a una ricerca sulla propria identità. E a portarlo alla creazione del trasgressivo e scioccante "Still/here",

segue →



Ballerà  
i Lieders  
di Schubert  
il suo  
preferito

## ROMAEUROPA

# Tutto quanto fa balletto in 100 pieces



Una scena del balletto

Accanto Bill  
T. Jones  
mentre balla.  
E, a sinistra,  
dopo le prove  
dello  
spettacolo

**B**reak dance, flamenco, danza classica, hip hop e tutto quanto fa balletto. Riunite, sovrapposte e aggrovigliate in cento pieces da un minuto ciascuna affidata a danzatori che si divertono a giocare anche con le immagini virtuali proiettate sullo schermo, creando con queste una sorta di dialogo.

E' "Le jardin io io ito ito" della compagnia di danza Moltalvo-Hervieu, che l'Accademia Filarmonica, in collaborazione con Romaeuropa Festival porta al teatro Olimpico dal 13 al 18 novembre. Il coreografo francese Josè Montalvo affiancato dalla sua partner Dominique Hervieu ballerina e in questo caso associata anche alla coreografia,

**Caraibi e  
Africa  
come i  
collage  
dadaisti**

ha pensato a una grande festa di danza e sogno, spezzando cronologie storiche e assemblando il mondo del circo, le danze caraibiche o africane con il flamenco e la danza contemporanea, con uno spettacolo che promette di coinvolgere ed emozionare il pubblico.

In assolo, in duo, trio e più raramente in gruppo i ballerini renderanno il loro omaggio al cosmopolitismo, che è poi il concetto cardine dello spettacolo insieme all'assemblaggio di culture e di linguaggi diversi, con il tentativo di rispecchiare con la loro vitalità una società sempre più multiforme. Inventando una lingua, che, come ha scritto il giornale "Libération" può ricordare Rabelais, Joyce o anche i collage dadà.

(teatro Olimpico, piazza Gentile da  
Fabriano 18 domani e dopodomani  
ore 21. tel. 063265991)

(an. pi.)

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: RINASCITA DELLA SINISTRA

Data : 5 NOV 1999

## in scena



**Bolzano:** allo Stabile - info 0471270658 - *Le allegre comari di Windsor* di Shakespeare con Patrizia Milani, Carlo Simoni e Antonio Salines, regia di M. Bernardi (10-14).

**Milano:** al Filodrammatici - info 028693659 - il Gruppo della Rocca con *Delirio a due* di Ionesco, regia di B. Marchese (fino al 7).

**Bergamo:** al Donizetti - info 0354160602 - Luca De Filippo ne *Il suicida*, adattamento di M. Serra da N. Erdman, regia di A. Pugliese (5-14).

**Torino:** al Nuovo - info 0116690668 - la Fura dels Baus con *F@ust version 3.0* (fino al 7).

**Monfalcone:** al Comunale - info 0481494368/9 - Giorgio Gaber in *Gaber 1999/2000* (9-10).

**Vicenza:** all'Astra - info 0444323725 - Alessandro Bergonzoni (11-19) e La Piccionaia I Carrara con *Le stagioni di Giacomo* (6-7).

**Bologna:** al Duse - info 051231836 - Annamaria Guarnieri in *Memorie di una cameriera* di D. Maraini, regia di L. Ronconi (9-13).

**Firenze:** al Teatro della Pergola - info 0552479651/2 - gli Attori & Tecnici ne *I newyorkesi* di Allen-Mamet-May, regia di A. Corsini (9-14).

**Roma:** all'Olimpico, per il Roma Europa Festival - info 800795525 - Bill T. Jones in *The Breathing Show* (6-7) e una serata di musica etnica, *Musiche delle steppe dell'Asia Centrale* con i Bardi del Kazakistan, del Kirghizistan, del Turkmenistan, della Kakasia e dell'Uzbekistan (8).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Porta Portese  
bisettimanale

Via di Porta Maggiore, 95  
00185 ROMA tel. 0670199

e . . . n o t t e



Teatro Olimpico 6 e 7 novembre

## La danza di Bill T. Jones

**B**ill T. Jones da solo sul palcoscenico con la sua carica drammatica e la forza espressiva del suo stile singolare.

Lo straordinario coreografo americano ci avvolge con la sua danza frutto di una continua evoluzione del proprio vocabolario di movimento: ci stupisce per l'uso di tutti i possibili modi di coinvolgere il pubblico attraverso l'impatto improvviso, la sorpresa, la folgorazione.

La sua bellezza, la sua bravura, la sua radicalità impegnata fanno di Bill T. Jones uno dei più importanti coreografi ed interpreti mondiali.

Bill T. Jones si è formato come ballerino alla State University di New York a Binghamton (SUNY), dove ha studiato danza classica e moderna. Divenuto socio fondatore dell'American Dance Asylum nel 1973, lavora come coreografo e si esibisce sia a livello nazionale che internazionale come solista e in due con il suo compagno e part-

ner artistico Arnie Zane, morto di Aids nel 1988.

Nel 1982 fonda la Compagnia Bill T. Jones / Arnie Zane, per la quale crea più di 30 lavori. Riceve inoltre numerosi incarichi da compagnie di danza moderna e classica quali l'Alvin Ailey American

Dance Theatre, il Boston Ballet, il Ballet de l'Opéra de Lyon, il Balletto dell'Opera di Berlino. Negli ultimi anni, Jones ha lavorato molto per il teatro d'opera firmando coreografie per la Grand

Opera di Houston e per il Glyndebourne festival Opera. Nel 1986, Jones e Zane sono stati premiati con il New York Dance and Performance

Award (Bessie) per la loro stagione al Joyce Theatre e nel 1989 Jones ha ricevuto un altro Bessie per D-Man in the Waters. Nel 1991 Jones

è stato inoltre insignito del Dorothy Chandler Performing Arts Award per il suo contributo alle Arti dello spettacolo.

● Teatro Olimpico 6-7 novembre



**LEGGI**

Splendida, la conferenza stampa tenuta da **Bill. T. Jones** all'Accademia Americana di Roma per presentare il numero che andrà in scena all'Olimpico il 6 e 7 novembre. Questo geniale coreografo americano, icona assoluta della danza contemporanea, affascinante, colto, gay e sieropositivo, ci ha parlato del suo elaborato **The Breathing show**, un assolo dove si usano tecnologie varie, mentre intanto a Bologna sta preparando un altro lavoro insieme a vari danzatori. **The Breathing show**, lo show del respiro, dove si respira, è un viaggio di Bill T. Jones all'interno di se stesso, quasi sbattendo la porta in faccia ai grandi temi che lo hanno fatto conoscere in tutto il mondo: non si parla di razza e razzismo, di malattia, di segregazione, di diritto alla diversità, ma si viaggia con Bill T. Jones in una sorta di raccoglimento, all'interno di un piccolo giardino privato. "Non una grande villa romana", ha specificato, ma un continuo "gardening", una cura costante, come costante è la cura che il coreografo danzatore rivolge al proprio corpo, in cerca delle sue proprie reazioni rispetto agli stimoli che giungono dall'esterno, come ad esempio un "input" musicale. L'inizio è affidato ad alcuni **Lieder** di **Schubert**, che parlano di vita, di amore, di guerra e di lontananza dovuta alla guerra. A seguire, inaspettatamente, un video ipertecnologico, realizzato applicando dei sensori sulle giunture del danzatore; il tutto viene poi rielaborato dal computer, con effetti grafici vari: tratti pittorici; ad esempio, ma anche costruzioni astratte. Quando si passa alla seconda parte, l'accompagnamento musicale è dato da **Thelonius Monk e Varese**, per poi scivolare in un curioso inedito gioco, dove sarà il pubblico, attraverso dei cartellini con un numero, a sorteggiare alcuni brani registrati che lo stesso Bill T. Jones interpreterà. Per finire poi con un ulteriore video, girato in 16 millimetri, di aspetto volutamente spartano, dove finalmente compare il giardino tanto amato e si ode la voce dello stesso Bill.

(f. be.)



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 02/583672

## **CORRIERE DELLA SERA**

Via Solferino 28  
20121 MILANO

6 2009, 1900

### **Bill T. Jones: basta provocazioni, ora con la danza cerco i sentimenti**



*Bill T. Jones, 47 anni*

«**L**a ribellione di un tempo si è trasformata in qualcosa di diverso. Riflessione, meditazione, non ho più voglia di giocare all'attacco...». Così il danzatore e coreografo americano Bill T. Jones spiega la filosofia di «The breathing show», lo spettacolo di cui è protagonista, con il quale debutta stasera al Teatro Olimpico su invito di Romaeuropa Festival. Il trasgressivo danzatore che ama definirsi con orgoglio «nero, gay e sieropositivo» aggiunge: «Ho lavorato per quasi un

anno su "The breathing show", esplorando le infinite potenzialità del mio corpo per scoprire universi più intimi e sentimentali, meno rabbiosi, tecnologici e multimediali».

Bill T. Jones, con la sua compagnia, sarà ospite a Milano del Festival d'Europa. E per Bologna, capitale della cultura nel 2000, realizzerà la nuova produzione «You walk». C'è anche il progetto di una collaborazione con David Bowie per portare in scena «Le baccanti».

## DANZA A ROMA EUROPA



## Autoritratto d'un ex ribelle

Ritorna Bill T. Jones (nella foto), questa sera al Teatro Olimpico per Roma-Europa Festival. Lo scandaloso e trasgressivo coreografo americano — orgogliosamente «nero, omosessuale e sieropositivo» — a 47 anni sembra avere messo da parte la sua rabbia per esplorare il movimento del corpo, scavare nelle relazioni tra cuore e mente, «ingranare serenamente la seconda parte della vita».

A Roma presenterà in una prima europea «The Breathing Show». Si tratta di un lavoro in cui Jones riapproda alla forma essenziale dell'assolo, cioè torna a danzare in prima persona, a raccontarsi come in un autoritratto. «Ho scelto questo assolo per prendere respiro, come dice il titolo, per capire ancora meglio le ragioni della danza. Un'occasione per fare un grande passo indietro e andare a ritroso nel tempo fino a quando avevo 19 anni ed ero un giovane danzatore che voleva volare».

Lo spettacolo è diviso in tre parti: la prima è costruita su Lieder di Schubert; la seconda rielabora, come un percorso nella memoria, alcuni assoli giovanili; la terza dal titolo «Gardening in the age of anxiety» (fare giardinaggio nell'epoca dell'ansia) riprende le fila del volto più politico e contestativo di Jones per disegnare una metafora dell'urgenza di «coltivare» se stessi in questi tempi brucianti di fine millennio. Dice: «Ho coltivato la mia compagnia, i collaboratori e me stesso in tutti questi anni: il giardinaggio è dunque la metafora di

questa coltivazione». Per chiarire ancor più, egli canterà oltre a danzare. La canzone (che lui stesso ha scritto) dice tra l'altro: «Stiamo costruendo il Paradiso, scavando, piantando, innaffiando, togliendo le erbacce, guardando, pensando, ricordando ...».

Nel corso di una conferenza stampa il coreografo ha anche dato conferma del progetto che lo porterà a Bologna nel 2000. Si intitola «You Walk» lo spettacolo che realizzerà con la sua compagnia nell'ambito delle iniziative artistiche della città,

capitale europea della cultura. Sarà la prima produzione italiana del danzatore. Coprodotto con Nuova Scena, Arena del Sole, Teatro Stabile di Bologna e Foundation for Dance Promotion Inc, debutterà in anteprima mondiale a marzo, negli Stati Uniti, e giungerà il 5 maggio, a Bologna, all'Arena del Sole. «Una creazione che farà rivivere momenti di una epopea infinita — spiega Bill T. Jones —.

Quella tra due mondi, il nuovo e il vecchio continente». In scena musiche tradizionali americane, composizioni sacre del XVII secolo scritte da gesuiti e nativi convertiti, pagine di autori barocchi accanto a canzoni portoghesi, afrobrasiliane. «Giungeremo così al XX secolo con l'Amerique di Varese». (r. s.)

**Il trasgressivo  
coreografo Bill  
T. Jones  
protagonista  
di un assolo**

● **BILL T. JONES** per il Festival Roma-Europa. **Teatro Olimpico**, oggi e domani ore 21. Tel. 800.79.55.25-06.32.65.991

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL TEMPO**  
quotidiano

6 NOV. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

## Il grande ballerino nero da stasera è al Teatro Olimpico nell'ambito di Romaeuropa festival

# Bill T. Jones il provocatore ha cambiato pagina

di **CARMELA PICCIONE**

ROMA — HA cancellato con un colpo di spugna il passato. Non più proclami, prese di posizione, tentativi di esorcizzare la violenza, il male, il dolore attraverso la danza. Bill T. Jones, un tempo orgogliosamente «nero, omosessuale e sieropositivo» è giunto ad una svolta.

«Momento importante per un artista considerato, non a torto, controcorrente, radicale, trasgressivo...», ha raccontato nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella capitale (nella sede dell'Accademia Americana), prima tappa di un tour che lo vedrà protagonista stasera al Teatro Olimpico, su

invito di Romaeuropa Festival, dello spettacolo «The Breathing Show» e successivamente a Milano (dal 17 novembre al Lirico) con la sua compagnia, nell'ambito del Festival del Teatro d'Europa.

**Un ritorno alle origini, dunque, ad un minimalismo del cuore e della mente...**

«Dopo i quarant'anni ci si volta indietro a guardare la propria vita. Provengo da una famiglia poverissima. Terzultimo di una nidiata di 13 figli nati da un raccoglitore di patate. La danza è arrivata per caso... Grandi gioie e grandi dolori. Il teatro mi ha dato la forza, però, di sopravvivere, di continuare a lottare».

**Cosa è cambiato, oggi, nel suo approccio con la coreografia?**

«Prediligo universi più intimisti, sentimentali. Nel mio "Show" parlerò di amore (i Lieder di Schubert), di nature incontaminate, sempre verdi, E di giardinaggio. Penso abbia molto in comune con la danza. Lavoro duro, ostinato, quotidiano. Ti obbliga a riflessioni costanti, ti costringe a stare solo con te stesso. Come il ballerino in sala».

**Artista militante, personaggio scomodo nel mondo della danza di fine millennio. Nel '92 l'Osservatore Romano giudicò «Last supper at uncle Tom's Cabin — The promised Land» spettacolo immorale e oltraggioso, mentre Arlene Croce, temuta critica del "New Yorker",**

**lo accusò dopo la prima di «Still — here» (interpreti, alcuni malati terminali di Aids), di voler speculare sul dolore e sulla sofferenza. Cosa rimane di quelle provocazioni?**

«La sensazione che, forse, quei lavori non fossero stati capiti o apprezzati. Ho sempre parlato nei miei balletti di negritudine, di esclusione, di emarginazione. Per combatterli. La diversità? Noi uomini di colore ce la portiamo dentro, da secoli. Eppure negli anni sono riuscito a frenare le mie rabbie. Esplosioni benefiche che ho trasformato in un modo nuovo di accostarmi alla danza. Teatralità che stringe il pubblico come in un abbraccio contaminato dalle moderne tecnologie. Videoinstal-

lazioni, proiezioni, sensori, computer, cineprese... Universi tecnologici e multimediali di indiscusso fascino».

**A quando le «Baccanti» di Euripide con la partitura di David Bowie?**

«Ci siamo incontrati più volte, ne abbiamo parlato, discusso, ma bisognerà ancora aspettare, del tempo prima che il progetto si concretizzi. Ci sarà comunque un debutto importante, a marzo, negli Stati Uniti "You walk?", creazione che giungerà a maggio all'Arena del Sole di Bologna. Un'immaginario incontro tra due culture, tra due mondi, il vecchio e il nuovo continente, accompagnato da musiche tradizionali americane e celebri pagine di autori barocchi».



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano

6 NOV. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**DOLCE VITA** di Dina D'Isa

## A Testaccio parte il «Music brunch»



PER gli appassionati degli introvabili motori d'altri tempi, si apre oggi la seconda edizione della Mostra-Scambio di auto e moto d'epoca presso l'Ippodromo di Tor di Valle: grazie all'organizzazione del Classic Motor Club Roma, oltre ai tantissimi modelli di tutte le marche in esposizione, sarà possibile anche assistere alla proiezione di film con auto e moto come protagonisti e ammirare una serie rarissima di gadget e accessori per amatori del settore.

Per proseguire la serata in musica, è attesissimo invece il ritorno di **Elvis Jones** all'Auditorium del Massimo. Dopo i due famosi concerti «soul out» della stagione scorsa, l'originalissimo «drumming» del batterista statunitense, punto di riferimento per intere generazioni di jazzisti, sarà stasera alla guida del suo quartetto «Jazz Machine», con **Darren Barret** al trombone, **Antoine Roney** al sax, **Carlos McKinney** al piano e **Steve Kirby** al contrabbasso.

Debutta intanto al Teatro Olimpico l'artista più estremo della danza contemporanea: **Bill T. Jones** sbarca di nuovo a Roma per presentare uno straordinario assolo in anteprima europea. «The Breathing Show» sembra quasi un ritorno al passato del danzatore e co-

reografo, con il primo tempo affidato alla splendida coreografia creata apposta sui Leder di Schubert.

Per i curiosi di novità, il Four XXXX pub di via Galvani, nel cuore di Testaccio, propone il «Music Brunch»: a partire infatti da questo weekend, il pub offre sia sabato sia domenica la possibilità di ascoltare buona musica pranzando. Il bluesman romano **Mario Donatone** inaugurerà il Saturday Music Brunch, con un panorama su vocalisti jazz-blues capitolini, mentre sabato prossimo sarà la volta dei classici del soul e del blues intonati da piano e voce. Torna intanto l'appuntamento del sabato agli Ex Magazzini con i ritmi etnico-londinesi e le atmosfere orientali curate da **Monica Gardellini** di Camion Rendez-vous.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

6 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

Olimpico Stasera Bill Jones

## La parola alla danza

di *Maria Teresa Cinanni*

«La danza può essere più comunicativa della filosofia e della politica». Parola di Bill Jones, il coreografo americano noto per l'estrosità dei suoi balletti e la carica aggressiva degli spettacoli, in scena stasera e domani alle 21 al Teatro Olimpico. Giunto a 47 anni di età, Bill Jones afferma di voler riporre l'esplosività degli esordi a favore di uno studio intimistico sulle potenzialità del corpo, il cui movimento rappresenta «un veicolo privilegiato - sostiene l'artista - per esprimere liberamente i propri pensieri e le proprie emozioni». Queste idee divengono visibili in **The breathing show**, una combinazione di precedenti assoli e nuove coreografie su musica dei Lieder di Schubert. L'artista ha scelto Roma per il debutto europeo di questo spettacolo, da lui stesso definito «una pausa di riflessione sulle relazioni tra cuore e mente». La tournée proseguirà il 12 e il 13 novembre all'Arena del Sole di Bologna e nei prossimi due anni a Los Angeles, New York, Londra e Parigi. Le serate all'Olimpico s'inseriscono negli spettacoli di Roma Europa Festival. Info: 06/48904024.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**Italia Sera**

quotidiano

6 NOV. 1999

Via Alfana, 39

00191 ROMA tel. 063331314

**Danza: c'è Bill Jones  
all'Olimpico**

Dov'è sparita l'aggressività, la  
rabbia di Bill Jones?

L'estroso ballerino e coreografo  
americano ha risposto oggi, presso  
l'Accademia Usa, che intende  
esplorare il movimento del corpo,  
scavare nelle relazioni tra cuore e  
mente, "ingranare serenamente la  
seconda parte della vita". Jones ha  
47 anni e proporrà al teatro  
Olimpico, oggi e domani, il suo  
recentissimo assolo, dal titolo  
"The breathing show" (lo spetta-  
colo del respiro).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Quotidiano della Calabria  
quotidiano

6 NOV 1999

Via dell'Uguaglianza, 4  
87040 Castrolibero (CS) tel 0984852555

## Il trasgressivo Bill T. Jones in Italia «Danzo contro la diversità»

ROMA - Rifiuta etichette destabilizzanti e cancan pubblicitari. Il suo credo? La danza, il teatro, la poetica di corpi che si attraggono nella loro diversità. Fisica e razziale.

Ritorna in Italia Bill T. Jones (da domani sera nella Capitale al Teatro Olimpico, su invito di RomaEuropa Festival, con una prima europea "The Breathing Show" e dal 17 novembre al Teatro Lirico di Milano con un collage di nuove produzioni), scandaloso e trasgressivo coreografo americano, orgogliosamente "nero, omosessuale e sieropositivo", ritratto sulle prime pagine e le copertine di riviste internazionali, come Time. Corpo scultoreo, pelle d'ebano, sguardo rassicurante.

"Il teatro continua a darmi un coraggio straordinario -racconta in una intervista-. La forza di sopravvivere, di continuare a sperare e lottare nonostante la malattia, la perdita del mio compagno Arnie Zane". Per lunghi anni

hanno formato la coppia più glamour della danza di fine millennio. Alto, muscoloso e di colore Bill T. Jones, terz'ultimo di una nidiata di 13 figli nati da un raccoglitore di patate. Diversissimo Arnie Zane, statura non imponente, pittore acclamato ed ebreo. "Poi Arnie ci ha lasciato..."

Momenti di angoscia, di scoraggiamento -aggiunge Bill T. Jones-. In fondo noi artisti siamo persone fragili, come l'argilla. Esseri vulnerabili, spesso incompresi. Vogliamo essere amati semplicemente per quello che possiamo offrire al nostro pubblico".

Bill T. Jones ha sempre parlato nei suoi lavori di negritudine, di esclusione, di emarginazione. Ma anche di violenza, di malattia, di Aids. Arlene Croce temuta critica del New Yorker, l'ha accusato dopo aver assistito alla prima di "Still-here" (a cui parteciparono malati terminali di Aids) di aver voluto speculare sul dolore e la sofferenza.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il Giornale

edizione ROMANA

6 NOV 79

Via dei Due Macelli, 66

00187 ROMA tel. 06690031

### APPUNTAMENTI

#### **Bill T. Jones balla su Schubert**

Torna a Roma l'estroso ballerino e coreografo americano Bill. T. Jones. Questa sera e domani proporrà al pubblico del teatro Olimpico «The breathing show» sulle musiche di Schubert. Con questo spettacolo Jones intende esplorare il movimento del corpo e scavare nelle relazioni tra cuore e mente. Celebrato in Usa e in Europa per la carica drammatica del suo stile, Jones vuol dunque misurarsi con la via «minimalista» di questi anni, assieme a compiacimenti «neo-romantici», quali sono praticati da una nuova ondata di musicisti giovani e meno giovani. Lo spettacolo avviene nella cornice di RomaEuropa Festival.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

il manifesto  
quotidiano

6 NOV 1999

**DANZA**

**Le coreografie  
di Bill Jones**

Il ballerino e coreografo Usa sarà al teatro Olimpico (al Romaeuropa festival), oggi e domani col suo recente assolo, dal titolo «The breathing show» (lo spettacolo del respiro). Combina sintetiche coreografie su lieder di Franz Schubert, una rielaborazione di precedenti assoli e una sezione di musica, declamazione e danza, dal titolo «Gardening in the age of anxiety» (fare giardinaggio nell'epoca dell'ansia).

INFORMAZIONE STAMPA S.N.C. Tel. 06/583.67.22

**LIBERAZIONE**

6 NOV 1999

viale del Policlinico, 131  
00161 ROMA

## **Bill T. Jones all'Olimpico di Roma**

Bill T. Jones, l'artista che ha sempre rivendicato con orgoglio il suo essere nero, gay e sieropositivo, tanto da farne la propria bandiera espressiva, ha presentato ieri lo spettacolo "The Breathing Show", che andrà in scena oggi e domani in "prima" europea, al Teatro Olimpico, per il Festival "RomaEuropa". Si tratta di un lavoro in cui Jones riapproda alla forma essenziale dell'assolo, cioè torna a danzare in prima persona, a raccontarsi come in un autoritratto. Tra i prossimi progetti di Bill T. Jones lo spettacolo "You Walk" che realizzerà a Bologna, nel 2000, nell'ambito delle iniziative artistiche della città, capitale europea della cultura.

7 NOV. 1999

## Teatro Olimpico Bill T. Jones, danza-evento e autoanalisi di un mito

di DONATELLA BERTOZZI

ROMA - Applausi scroscianti e ovazioni da rockstar per il primo degli eventi della stagione della danza a Roma: Bill T. Jones, al Teatro Olimpico per il Romaeuropa Festival. Due serate, ieri e oggi, da solo di fronte al pubblico.

Artista radicale, insofferente di qualsiasi cliché, Jones è amatissimo dai romani, che, fin dall'apparizione-scandalo a Spoleto, nel '93, gli hanno sempre tributato accoglienze trionfali, e ha scelto la capitale (sarà poi a Milano e Bologna, ma con programmi diversi) per una sorta di autoanalisi in presa diretta.

«Mi sono chiesto "perché danzo? Mi muove ancora l'amore per la danza o continuo a farlo semplicemente perché questo è il mio mestiere?". Ho voluto ritrovarmi da solo a ripensare e a sperimentare le ragioni profonde per cui danzo».

Ne è nato *The Breathing Show*, una serata in tre parti (*Some Schubert Songs*, *TBaranged(sic)*, *Gardening*) che si avvale di una efficace scenografia concepita da Bjorn Amelan - che fa anche qualche breve apparizione in una scena - illuminata con eccellenti intuizioni dinamiche da Robert Wierzel e costruita accuratamente su una base musicale raffinata e variegata che comprende *lieder* di Schubert, un brano di Mozart, alcune creazioni di Thelonius Monk e composizioni originali di Daniel Roumain su testi e composizioni poetiche dello stesso Bill T. Jones. Su tutto prevale comunque la straripante energia di Bill che trasforma la serata in un evento unico, grazie alla sua capacità di stabilire un rapporto immediato - intimo, solenne - con il pubblico, ammaestrandolo e facendolo sorridere. Facendolo riflettere. Mettendo sempre se stesso al centro dell'attenzione e però trasformandosi in uno specchio: trasfigurandosi, con prodigiosa alchimia, nell'immagine che il pubblico vuole avere di lui. E di se stesso.



8 NOV 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1LUNEDÌ  
8 NOVEMBRE 1999

13

## Tutto esaurito all' Olimpico

# Così Bill T. Jones seduce danzando

di CARMELA PICCIONE

ROMA — Tutto esaurito al Teatro Olimpico per lo spettacolo di Bill T. Jones «The Breathing Show», che il grande coreografo e danzatore americano (da alcuni anni lontano dalle scene) ha proposto nella capitale, nell'ambito della ricca programmazione di Roma-europa Festival, in un crescendo di tensioni ed emozioni.

Un ventaglio di assoli, che spaziano dai Lieder di Schubert a composizioni mozartiane, sino a musiche e canzoni firmate da Billie Holiday e Louis Armstrong. Bill T. Jones esplora nel suo «show» universi più intimi, sentimentali. Metafora di un diverso rapporto con la vita e la creazione. La sua danza non destabilizza più le coscienze, come accadeva in passato. Pamphlet duri, violenti contro l'emarginazione, la segregazione razziale, l'Aids...

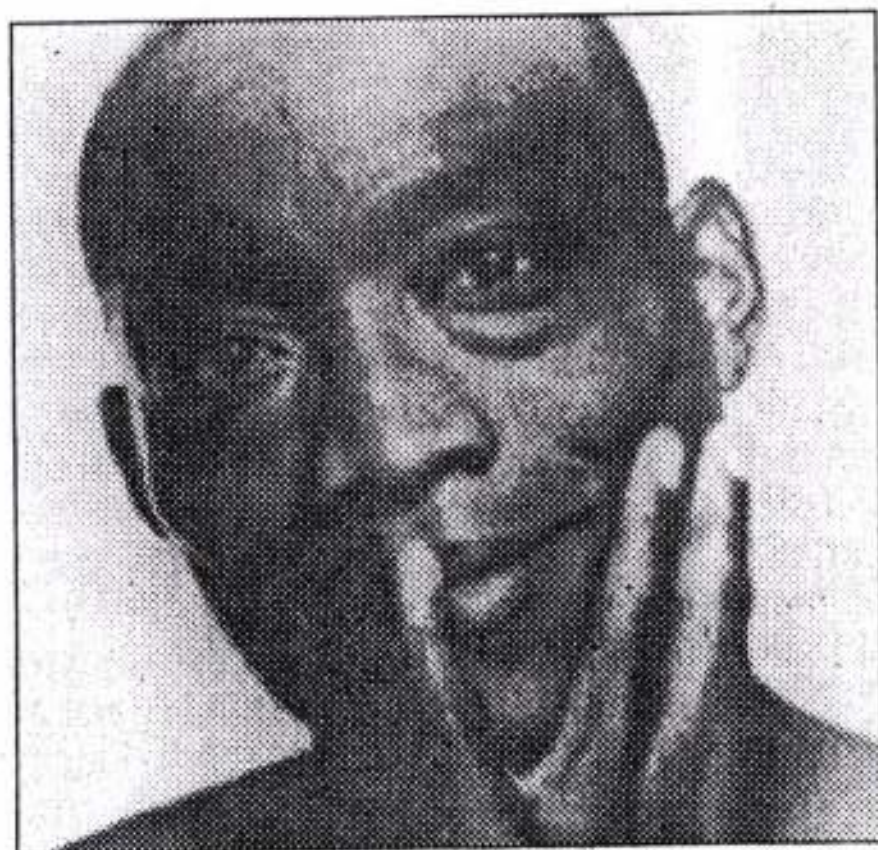
Teatro militante e rabbioso. Gli anni hanno smussato le asperità, levigato i tratti di una drammaturgia fortemente impregnata di mistica sociale. Bill T. Jones riscopre, oggi, alla soglia dei cinquant'anni dimensioni narrative raccolte (spazi verdi, incontaminati, giardini di volteriana memoria nel video realizzato da Abraham Ravett, giovane ed affermato cineasta

americano), si lascia sedurre dalle moderne tecnologie (video installazioni, camere computerizzate che trasformano i movimenti in segmenti fluttuanti richiamando, inconsciamente, le sofisticate e geometriche sperimentazioni del costruttivismo), intona versi poetici, brevi canzoni. Chiede al pubblico di farsi protagonista e partecipe della rappresentazione.

Dopo l'appuntamento romano Bill T. Jones sarà ancora in Italia (dal 17 novembre) ospite con il suo complesso, la «Bill T. Jones — Arnie Zane Dance Company», al Lirico di Milano del Festival del Teatro d'Europa. In cartellone un collage di nuove e vecchie produzioni («D-man in the waters», «Just you», «Out some place», «Duet», riorchestrate su musiche originali di Fred Hersch, canzoni di Cole Porter, Ray Charles, Betty Carter, Brani popolari dell'India, del Mogadiscio, della Costa d'Avorio, celebri pagine di Mendelssohn. A maggio debutterà, invece, all'Arena del Sole di Bologna (anteprima a marzo negli Stati Uniti) «You walk?», spettacolo prodotto da Nuova Scena — Teatro Stabile di Bologna in collaborazione con The Foundation for Dance Promotion, Inc. nell'ambito dei progetti di Bologna 2000 Città Europea della Cultura.

ROSSELLA BATTISTI

**ROMA** Una presenza forte, la si avverte anche nella penombra del palcoscenico pronta a guizzare in avanti e danzare la vita con leggerezza. Bill T. Jones è tornato, ha 47 anni, vive da almeno una decina d'anni sotto l'incubo sottile e invisibile dell'aids, che già gli ha portato via il suo compagno Arnie Zane, ma lui è ancora qui e ce lo fa sentire con tutto l'ardore del suo entusiasmo, la voglia di esserci, di fremere e respirare come fa in questo intenso *Breathing Show*, portato dal RomaEuropa Festival all'Olimpico di Roma per due soli giorni.



Uno spettacolo che riporta Jones agli esordi della sua carriera, quando aveva 19 anni e voleva volare, del Jones giovane che dimostra come al crepuscolo del Novecento si possa ancora essere romantici alla maniera di un nero americano che ha il

## Bill T. Jones, oltre il giardino dei sentimenti e della danza

blues nel cuore e i Lieder di Schubert pronti a farlo muovere. *The Breathing Show* e le sue divagazioni sul tema del «giardinaggio» dei sentimenti e di noi stessi prende un'altra direzione, più introspettiva e più dolcemente malinconica, rispetto alle posizioni pasionarie che l'artista era abituato a proporre sotto il famoso bigliettino da visita «sono nero, gay e sieropositivo». Ma - come gli altri spettacoli da lui firmati - si spinge a proporsi come messaggio etico più che estetico: non ha molta importanza quel che Bill, pur con straordinaria gra-

zia e plasticità, balla sulla scena, ma il perché lo fa. La sua è una testimonianza, prima ancora di essere una coreografia. È un modo di vivere e di insegnare a vivere l'attimo fuggente, perché la precarietà dell'esistenza umana, conclamata per lui, è in realtà una condizione universale di tutti noi. Non c'è cupezza negli assoli che Bill inanella sul palco, è piuttosto un canto alla vita, alle sue luci e ombre, alla gioia e alla solitudine, alla nostalgia e alla memoria. Un collage di sequenze dove irrompe la presenza surreale di un omino con gli occhiali

(probabilmente in memoria di Zane) che soffia palloncini fino a farli scoppiare, o le scheletriche rielaborazioni al videocomputer delle sue danze, che danno un brivido come strani fantasmi pronti ad affacciarsi alla mente. E infine, sotto un cielo da Tiepolo, la danza del giardino, il sentimento di ciò che non è inferno e va salvato, come scriveva Italo Calvino. «Sono esausto», dice fra un respiro e l'altro Jones, «ma continuerò a danzare per voi» e si lancia in un altro volteggio, per dire ancora sì alla vita. Grazie, Bill. Messaggio ricevuto.

**D**anza**Bill T. Jones danza  
una metafora  
sulla fine del millennio**

**FINO ALL'ULTIMO RESPIRO**  
di Bill T. Jones  
per RomaEuropa

**B**ill T. Jones, due serate al Teatro Olimpico per il Festival RomaEuropa e l'Accademia Filarmonica. Vivere ballando. Ballare fino all'ultimo respiro. Il titolo dello spettacolo «The Breathing show» intendeva forse esprimere questo? Due serate di fuoco e via.

Al termine del lungo assolo autobiografico portato a Roma in prima europea dal coreografo e danzatore americano Bill T. Jones, gli applausi non accennavano a finire. Allora l'oggetto del desiderio, il bellissimo Bill T. Jones, una figura imponente, è tornato ancora una volta al proscenio: «I love you — ha detto — good night». Era l'ultima dichiarazione d'amore. Ciao Bill T. Jones.

Ma perché Bill destabilizza lo spettatore assai più di un Nurejev, o di un Barishnikov? A monte c'è comunque una personalità intrigante e fantasiosa, carica di una irresistibile «vis» polemica. C'è il suo duplice volto — Bill uno e due. La voglia di vivere e quella di morire. La voglia di dirla tutta. La leggerezza e la perfezione del gesto. Quel modo sexy di

muovere i passi, proprio dei neri. Altroché John Wayne.

Lo spettacolo era diviso in tre parti. La prima, edificante, esprimeva l'amore di Bill per il Lied di Schubert e il primo romanticismo: «L'unico a parlare — dice — col cuore in mano, poca ironia e nobili pensieri». La seconda parte era una sorta di flash-back iconoclasta sugli anni dell'esordio. La terza, una metafora di fine millennio, si riferiva alla nobile volontà di Bill di mettersi in salvo (lui e la sua compagnia di danza) minacciati dall'Età dell'Ansia, «The Age of Anxiety».

La parte musicale era curata ad alto livello. L'adesione ai diversi stili, al suono, al ritmo era sempre perfetta, a tratti esaltante. Sculettare con ironia seguendo Thelonius Monk non era affatto volgare. Usare come punto di partenza della danza 2000 «Ionization» di Edgar Varèse era un bel messaggio da conservare a futura memoria. Quella di Bill T. Jones non è solo danza bensì cultura. E, perché no, divertimento.

**Mya Tannenbaum**

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LA VOCE REPUBBLICANA

Data

9 NOV. 1999

## DANZA

### Bill virtuale e intimista

**P**arlare di Bill T. Jones, significa parlare di uno dei depositari più sapienti, più acculturati, più raffinati della grande tradizione coreografica statunitense, con tutte le sue ramificazioni afro, senza scordare dolci contaminazioni con striature accademiche, mai vertendo sulla strada dell'attrito per evidenziare ora questo ora quell'aspetto.

Né è scordare la sua ormai copiosa attività creativa, ricca di titoli quasi sempre insigniti di qualche premio. E, dall'esperienza fondamentale con lo scomparso **Arnie Zane** (la compagnia continuava a chiamarsi col nome Bill T. Jones/ Arnie Zane anche dopo la morte di quest'ultimo) si è come trascolorati in esperienze di tono intimista, sempre avvolte in una placenta di ottimismo che mai ha avuto la meglio su tinte di morte, di malattia, di emarginazione, di diritti violati, che sono state un po' l'im-

pronta della coppia sin dalle origini. Bill T. Jones, il sopravvissuto, l'eroe, (**Still/Here**, "Ancora qui", si intitolava una sua acclamata produzione) che oggi ha superato il primo lustro della quarantina, si presenta ancora col suo splendido corpo, improntato ad una saggia muscolarità, offrendosi con quella miscela di potenza e fluidità del quadro nel suo insieme che ha caratterizzato in modo così netto le sue composizioni corali. Mentre sta lavorando a Bologna su un nuovo progetto, a **Roma**, per il **Romaeuropa Festival**, ha presentato un'elaborata ma men che mai intellettualistica riflessione su se stesso, strumento di carne ed esecutore al contempo. Si chiama **The Breathing Show**, in pratica l'autoconcessione di un respiro, il ritaglio di una zona intima, sia pure tale orto di raccoglimento un giardino, metafora di un

corpo da coltivare, il suo, consacrato alla conquista dello spazio scenico. Romanticamente ("Sono un romantico", dice rivolgendosi al pubblico), apre l'ora di spettacolo con quattro canzoni di **Schubert**, per saldare l'introduzione ad un video realizzato, attaccando dei sensori sulle sue giunture, da Paul Kaiser e Shelley Eshkar. Il danzatore, pura sagoma, pura marionetta, si trasforma in tratti che paiono tracciati a matita, in grovigli di cavi, in virtualità varie, per ripresentarsi poi, vero, in scena, sulle note di **Thelonius Monk** e sull'avanguardia storica e percussiva di **Ionization di Varèse**. Poi un nuovo video, imitando lo stile dell'avanguardia americana

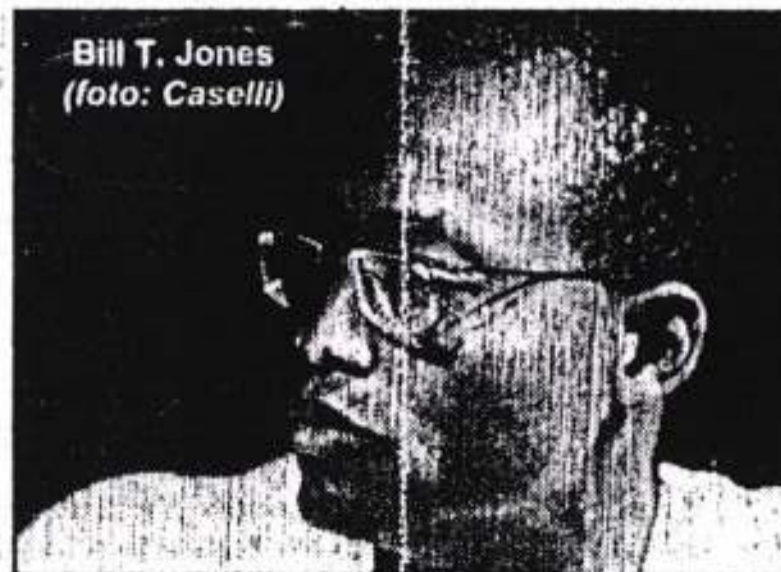
dell'epoca di **John Mekas** e dintorni (ma anche pensando a certo ultimo **Jarman** diaristico): immagini di giardino, finalmente rivelato, i piedi di Bill in primo

piano, statuette africane, erba, bambole, panchine. Aspettando che lo sfondo disegnato da Bjorn Amelan (che occasionalmente attraversa la scena) si trasformi in foresta di rami oro, argento, azzurro. Una chiusura celestiale, indovinatissima: Bill esegue i suoi movimenti su note mozartiane in maniera tersa e perfetta, esemplare, non senza un'ironia rifinitissima alla Pierre & Gilles. E poco prima aveva invitato qualcuno del pubblico a scegliere un numero compreso fra uno e dieci. Ogni numero corrispondeva a un brano musicale, sorteggiato dal caso, eseguito all'istante.

Il bello di tutto questo, di questa danza da camera, come fossimo fra quattro mura e avessimo di fronte un amico che danza e non una stella di prima grandezza, è la vivente negazione di ogni narcisismo. Ma, appunto, non è cosa di tutti i giorni che venga al mondo un Bill T. Jones.

(f. be.)

**THE BREATHING SHOW,**  
UNA COREOGRAFIA DI **BILL T. JONES,**  
ROMA, TEATRO OLIMPICO



Bill T. Jones  
(foto: Caselli)


 Online

**BILL T. JONES CREATORE E INTERPRETE NUOVISSIMO IN THE BREATHING SHOW**

Cinemedia - Roma, 9 novembre 1999 - ~~Bill T. Jones ha riservato al pubblico romano, per il Romaeuropa Festival e l'Accademia Filarmonica, una parentesi di autocoscienza professionale nel cammino di evoluzione creativa che lo ha portato ad essere uno dei maggiori coreografi e ballerini del nostro tempo. Nato e formatosi in USA, ha elaborato un linguaggio espressivo di radice classica, intriso di danza moderna americana, ma percorrendo un itinerario tutto suo caratterizzato da uno stile di fluidità gestuale, intensa, al servizio di significati alti, per il riscatto sociale di categorie emarginate. E tutto questo ha infuso in un proprio gruppo, Bill T. Jones & Arnie Dance Company, più volte esibitosi in Italia. Per la prima volta si è presentato nella performance romana con un assolo - due serate all'Olimpico - in cui fa il punto, per così dire, sulla ricerca degli ultimi decenni. Con un titolo, *The Breathing Show*, di difficile traduzione: all'incirca è uno spettacolo che corrisponde all'atto di prendere respiro, *breath*. "Una performance basata sul movimento - ha detto Jones presentandola - ma col desiderio di trarre una metafora dal mio tentativo di coreografare e ballare in più di vent'anni".~~

Una volta tanto l'assolo non agita questioni di razza e problemi sociali, traduce in moto quasi istintivo le emozioni trasmesse a lui e agli spettatori, da musiche di forte impatto sentimentale e di altissima poesia. Nella prima delle tre parti in cui era articolato lo spettacolo Bill ha dato visivo palpito a cinque *lieder* di Schubert sublimati dalla voce di Fisher Diskau. Attento, nel gesto danzato, più ai valori dinamici del tessuto musicale che non ai contenuti dei testi. Nella seconda parte, con un titolo ancora una volta criptico, *TB Arranged (sic)*, un video sofisticato traduceva in suggestive figure mobili la visione ottenuta applicando al corpo di Jones sensori computerizzati. Musiche del grande Thelonius Monk e di Daniel Roumain. Infine *Gardening* in cui il materiale sonoro di un sublime Quartetto mozartiano è, come in Schubert, pretesto per una gamma ampia di espressioni danzate, eccentriche, sulla lunghezza d'onda di Mozart. Un sistema che partiva dall'analisi dell'improvvisazione per poi fissarla in una metafora esistenziale. Come lo è l'immagine ricorrente del *garden*, il giardino che costruiamo "scavando...piantando...innaffiando - sono versi di Jones musicati da Romain - ma anche togliendo le erbacce...guardando, pensando, ricordando" - (Toni Colotta)


 Torna al sommario

© 1995, 1998 Ente dello Spettacolo - Design Fabbj Studio  
webmaster Antonia Valano

**ROMA EUROPA**

POSTA IN

RIF. \_\_\_\_\_

DATA

9.11.99

ORIGIN. A \_\_\_\_\_

COPIA A

off stampa

IN

08/11/99 15.57

LA VOCE REPUBBLICANA

Lunedì 8 - Martedì 9 Novembre 1999

DANZA

## Bill virtuale e intimista

**P**arlare di Bill T. Jones, significa parlare di uno dei depositari più sapienti, più acculturati, più raffinati della grande tradizione coreografica statunitense, con tutte le sue ramificazioni afro, senza scordare dolci contaminazioni con strutture accademiche, mai vertendo sulla strada dell'attrito per evidenziare ora questo ora quell'aspetto. Né è scordare la sua ormai copiosa attività creativa, ricca di titoli quasi sempre insigniti di qualche premio. E, dall'esperienza fondamentale con lo scomparso Amie Zane (la compagnia continuava a chiamarsi col nome Bill T. Jones/ Amie Zane anche dopo la morte di quest'ultimo) si è come trascolorati in esperienze di tono intimista, sempre avvolte in una placenta di ottimismo che mai ha avuto la meglio su tinte di morte, di malattia, di emarginazione, di diritti violati, che sono state un po' l'im-

pronta della coppia sin dalle origini. Bill T. Jones, il sopravvissuto, l'eroe. (Still/Here, "Ancora qui", si intitolava una sua acclamata produzione) che oggi ha superato il primo lustro della quarantina, si presenta ancora col suo splendido corpo, improntato ad una saggia muscolarità, offrendosi con quella miscela di potenza e fluidità del quadro nel suo insieme che ha caratterizzato in modo così netto le sue composizioni corali. Mentre sta lavorando a Boogna su un nuovo progetto, a Roma, per il Romaeuropa Festival, ha presentato un'elaborata ma men che mai intellettualistica riflessione su se stesso, strumento di carne ed esecutore al contempo. Si chiama **The Breathing Show**, in pratica l'autoconcessione di un respiro, il ritaglio di una zona intima, sia pure tale orto di raccoglimento un giardino, metafora di un

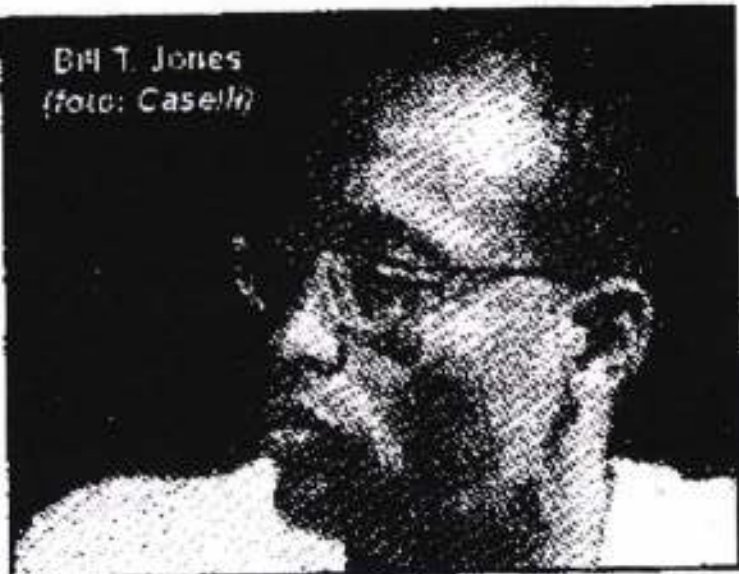
corpo da coltivare, il suo, consacrato alla conquista dello spazio scenico. Romanticamente ("Sono un romantico", dice rivolgendosi al pubblico), apre l'ora di spettacolo con quattro canzoni di Schubert, per saldare l'introduzione ad un video realizzato, attaccando dei sensori sulle sue giunture, da Paul Kaiser e Shelley Eshkar. Il danzatore, pura sagoma, pura marionetta, si trasforma in tratti che paiono tracciati a matita, in grovigli di cavi, in virtualità varie, per ripresentarsi poi, vero, in scena, sulle note di Thelonius Monk e sull'avanguardia storica e percussiva di **Ionization** di Varèse. Poi un nuovo video, imitando lo stile dell'avanguardia americana dell'epoca di John Meeks e dintorni (ma anche pensando a certo ultimo Jarman diaristico): immagini di giardino, finalmente rivelato, i piedi di Bill in prima

piano, statuette africane, erba, bambole, panchine. Aspettando che lo sfondo disegnato da Bjorn Amelan (che occasionalmente attraversa la scena) si trasformi in foresta di rami oro, argento, azzurro. Una chiusura celestiale, indovinatissima: Bill esegue i suoi movimenti su note mozartiane in maniera tersa e perfetta, esemplare, non senza un'ironia rinfinitissima alla Pierre & Gilles. E poco prima aveva invitato qualcuno del pubblico a scegliere un numero compreso fra uno e dieci. Ogni numero corrispondeva a un brano musicale, sorteggiato dal caso, eseguito all'istante.

Il bello di tutto questo, di questa danza da camera, come fossimo fra quattro mura e avessimo di fronte un amico che danza e non una stella di prima grandezza, è la vivente negazione di ogni narcisismo. Ma, appunto, non è cosa di tutti i giorni che venga al mondo un Bill T. Jones.

(f. ba.)

**THE BREATHING SHOW,**  
UNA COREOGRAFIA DI BILL T. JONES,  
ROMA, TEATRO OLIMPICO



Bill T. Jones  
(foto: Caselli)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

L'Espresso

settimanale N° 45 del 11.11.99

Via Po, 12

00198 ROMA tel. 068478.1 (19 linee)



## IN PUNTA DI PIEDI

### Il leone nero

di Vittoria Ottolenghi

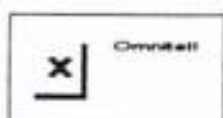
**A**rrivano a ondate meravigliosamente anomale i Grandi Stranieri della danza. Spazzano l'Italia e la lasciano attonita e più fertile. Per esempio, Bill T. Jones, danzatore, maestro e coreografo nero americano, uno dei nuovi leoni rampanti, belli e bravi, della modern dance. Sarà in

campo tutto novembre, dopo due settimane di seminario "You walk?" all'Arena del Sole di Bologna e un nuovo recital solistico a RomaEuropa, sarà dal 15 al 18 al Teatro Lirico di Milano per il Festival Strehler. Qui (e poi a Cesena e Udine) presenterà un trittico, che culmina nel suo capolavoro: «D-man in the Waters», dedicato a un suo amico scomparso, Damion Acquavella. Sarà dolce lasciarci naufragare nelle sue acque, ora affettuose, ora inesorabili.

# Caffe'Europa

59 27 .11 .99

Attualità



## Bill T. Jones: The Breathing Show



Josè Luis Sanchez-Martin

Sezioni

"La parola persiana che significa giardino è Paradiso. Stiamo costruendo il Paradiso. Scavando (entrando con forza e togliendo quel che c'è), Piantando (mettendo dentro con precisione e assemblando), Innaffiando (dando da bere), Togliendo le erbacce (strappando ciò che è indesiderato), Guardando, Pensando, Ricordando." Con queste sue parole, cantate col carisma della sua voce potente, piena della lirica e commossa intensità del blues, danzate con la purezza vibrante del suo stile elegante, il coreografo e danzatore americano Bill T. Jones, una delle più importanti e irrequiete personalità della danza contemporanea, ci svela la metafora portante della sua ultima produzione, l'assolo "The Breathing Show", presentato recentemente a Roma in prima europea.

Dice Jones: "Il poeta Rilke ha scritto che noi costruiamo un giardino, che è il nostro mondo, secondo la nostra volontà, ma proprio quando cominciamo a capire ciò che abbiamo costruito allora lo dobbiamo abbandonare. Il mio proposito non è quello di illustrare i versi di Rilke ma di trarne una metafora su quello che è stato il mio sforzo di coreografo e di ballerino per più di vent'anni, perché il lavoro quotidiano di mantenere il corpo in forma, la forza, la flessibilità, è un po' simile a quello di fare del giardinaggio."

Nero, apertamente gay e sieropositivo, in passato Jones è partito da questa sua condizione di totale "diversità" per combattere, senza compromessi, le convenzioni, i conformismi e i luoghi comuni, parlando in modo imprevedibilmente provocatorio di razza, sesso, religione, morte. Forse perché questa sua condizione non ha oggi la stessa carica trasgressiva,



The Breathing Show , che potrebbe essere tradotto come "Jones si prende un respiro", sembra segnare invece una svolta verso una posizione meno aggressiva e più meditativa, una riflessione sul proprio percorso, sull'evoluzione del suo personale vocabolario del movimento, sulla particolarità del suo stile.



Infatti "parla di quello che io ritengo sia bello nella mia danza. Molte persone che hanno visto questo lavoro mi chiedono dove è finita la mia rabbia, io rispondo che di rabbia ne ho tanta, ma in questo momento non la riverso nel mio lavoro. Sono in un'ottima condizione fisica, tuttavia non ho lo stesso desiderio di esplodere che una volta provavo come danzatore. Ho amore per cose più piccole. Guardandomi indietro, ho avuto la sensazione di aver costantemente mandato il mondo a farsi fottere; adesso sento che il fare arte deve sì mandare a quel paese il mondo ma deve essere anche qualcosa che abbraccia, incoraggia, porta pace; tra l'altro idee molto pericolose per una persona che, come me, si è sempre vista come radicale."

Lo spettacolo di Jones, che si svolge in un'ambiente bianco, semplice e rigoroso, è composto da tre assoli di danza frammezzati da due proiezioni su di un grande schermo sullo sfondo. Si inizia con "Some Schubert's Songs" ("sono molto attratto dai musicisti romantici che parlano col cuore in mano e compongono con poca ironia e nobili idee...trovo rifugio in questa musica"), seguito dalla proiezione di "Ghostcatching", video virtuale realizzato con sofisticate tecnologie che hanno ridotto il corpo di

Jones a un insieme di poche linee ("eravamo interessati a capire che cosa sarebbe rimasto se a Jones fossero stati tolti il corpo e la personalità").

La seconda parte danzata, "TBA (sic)", è il risultato di una rielaborazione dei suoi primi assoli e di lavori più recenti, e si svolge su brani del jazzista Thelonius Monk ("prende una piccola frase e la riproduce all'infinito apportando semplicemente qualche variazione; io ho cercato di assecondare questo formalismo con il mio corpo"), su di una "Ionizzazione" di Edgar Varese ("il mio sforzo è stato quello di concentrare il vocabolario in micro isolamenti, di muovere in contemporanea più parti possibili nel tentativo di riflettere la complessità delle percussioni") e infine, con una sorta di gioco chiamato "Ghost in the Machine", su di un brano scelto a caso secondo un numero suggerito da uno spettatore che Jones deve assecondare improvvisando, seguendo i repentini e automatici cambiamenti di brano. Questa sezione si chiude sulle canzoni originali di Daniel Roumain alle quali ci riferivamo in apertura ("Gardening" e "Garden Song").



Dopo la proiezione di un filmato volutamente semplice e naif ("The Garden"), che è un ritratto di Jones attraverso le immagini del suo giardino, ha

spettacolo e del suo stile, "Gardening in the Age of Anxiety", un emozionante e cristallino assolo sullo straordinario adagio del quartetto K. 563 di Mozart ("è molto radicale per me...mi auguro venga visto come io lo vivo, come una liberazione nella bellezza, che si avvicini allo spirito dell'adagio di Mozart, molto semplice ma anche molto profondo...è la danza più onesta che sono in grado di eseguire").

"The Breathing Show", per le sue premesse, per lo spirito con cui è stato concepito e con cui viene proposto, dà l'idea del brillante e consapevole testamento di un maestro che non ha però intenzioni di fermarsi, che ha raccolto e inventariato i frutti e i fiori sbocciati in più di vent'anni di esperienza e ricerca, di giardinaggio nella vita come nella danza, che e sa che questo è ciò che può lasciare in eredità oggi. Le sue riflessioni sul futuro e i progetti in cantiere, come quello per il 2000 che lo vede già impegnato a Bologna con l'intera compagnia, ci fanno sperare nei frutti della sua prossima stagione.

Sulle domande che tanto sembrano assillare i coreografi contemporanei, relative al futuro ma anche al passato della danza, Jones sembra avere le idee molto chiare e si esprime in modo semplice: "Recentemente una giornalista mi ha riferito che secondo Carla Fracci il mondo della danza deve tornare al classico, alla sua tradizione. Ho un grande rispetto per la Fracci ma quella di cui lei parla non è la mia tradizione. Per cui se dico 'torno indietro', verso dove sto tornando? verso dove devo andare?. Questa è il divario che ci separa nel modo di intendere ciò che è successo nella danza negli ultimi cento anni. Infatti sono molto orgoglioso della danza contemporanea, nel senso che è stata un continuo evolvere e sviluppare 'qualcosa' e allo stesso tempo muoversi costantemente verso 'qualcos'altro'. E il cuore è stato l'interesse nei confronti delle potenzialità del corpo, addirittura molto oltre le premesse filosofiche, politiche o sociali."

"A un danzatore io non posso imporre nè la mia mitologia nè la mia psicologia, gli devo dare il movimento, un movimento sofisticato e provocatore. Credo che questo sia il più grande contributo fornito dalle danze d'avanguardia. Prima viene la forma, ancor

è invitato a parlare attraverso questa forma. Se alle persone viene consentito di parlare onestamente diranno grandi cose. Parleranno di Paura, Amore, Morte, Dio, Razza. Parleranno di questi grandi temi se viene dato loro il veicolo giusto, il che significa dare loro i movimenti giusti da eseguire."

*Vi e' piaciuto questo articolo? Avete dei commenti da fare? Scriveteci il vostro punto di vista cliccando [qui](#)*

*[Archivio Attualita'](#)*

Copyright © Caffè Europa  
1999

**omnitel**

[Home](#) | [Rassegna italiana](#) | [Rassegna estera](#) | [Editoriale](#) |  
[Attualita'](#) | [Dossier](#) | [Reset Online](#) | [Libri](#) | [Cinema](#) | [Costume](#) |  
[Posta del cuore](#) | [Immagini](#) | [Nuovi media](#) | [Archivi](#) | [A domicilio](#) |  
[Scriveteci](#) | [Chi siamo](#)

**MUSICHE DELLE STEPPE DELL'ASIA CENTRALE**

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Porta Portese  
bisettimanale

5 NOV. 1999

Via di Porta Maggiore, 95  
00185 ROMA tel. 0670199

*Romaeuropa Festival REF99 lunedì 8 novembre ore 21 al Teatro Olimpico*

## Musiche delle steppe dell'Asia Centrale

**P**er la consueta serata di musica etnica, il **Romaeuropa Festival** presenta quest'anno le musiche di cinque regioni dell'Asia Centrale, di cui si ascolteranno le musiche sacre, che conservano ancora un'aura magica, e i canti epici, che narrano poemi classici, lirici o religiosi.

Dai popoli del Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Kakasia, Uzbekistan provengono le musiche dei bardi nomadi e della tradizione classica. I nomadi sono depositari di una cultura orale che con-

serva numerose tracce delle sue origini sciamaniche e dell'antica cultura animista: gli esecutori di una musica di tipo classico, nata nelle grandi città, che ha raggiunto un livello di raffinatezza, cantano invece una poesia colta che risente dell'influsso delle grandi religioni orientali e della cultura musulmana.

Personaggio centrale è comunque il bardo, guardiano della memoria collettiva. Canta poemi, epici, lirici e si accompagna con un liuto e altri strumenti.

Esecutori di una musica che non si è

sottratta alla sua vocazione sacra, magica, o quanto meno didattica e morale, ancora oggi i musicisti tradizionali pensano che il loro potere derivi dagli spiriti e che certi loro strumenti siano investiti di un potere magico.

● **Teatro Olimpico Piazza Gentile da Fabriano, 17 - Lunedì 8 novembre ore 21,00. Biglietti da L. 20.000 a 40.000. Numero verde e per informazioni e prenotazioni 800 765525**

5 NOVEMBRE 1999

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 5 NOV. 1999

## Musica Etnica

NOTE DALLA STEPPA

Per RomaEuropaFestival al Teatro Olimpico, lunedì 8 novembre alle 21, in prima nazionale c'è lo spettacolo dei cantori di cinque differenti popoli dell'Asia centrale. Uniti dal linguaggio universale della musica, presenteranno un affascinante viaggio nelle tradizioni locali. Biglietti: 25.000 lire. Tel. 800/795525.



**ALTRI APPUNTAMENTI**

## Dal pop al jazz Nomadi, Travis Jimmy Scott...

**N**on solo Skunk Anansie. Il "lunedì da leoni" del rock e del jazz offre anche molti altri appuntamenti di primo piano, a partire dai Nomadi al Sistina. «Il nostro concerto è un grido di aiuto per i malati di leucemia. E' importante far sapere che si può salvare una vita con un piccolo sforzo, donando una minima percentuale di midollo osseo». Parola di Beppe Carletti, tastierista e fondatore dei Nomadi, protagonisti di un concerto di beneficenza a favore della Dimos e del comitato Andrea Tudisco, due gruppi che appunto combattono il dramma della leucemia. E quello della solidarietà è un tema che ha sempre visto i Nomadi in prima linea, che hanno persino intitolato il loro ultimo album "Sos per rabbia e per amore". Si tratta di una rilettura di successi come "lo vagabondo" o "Dio è morto", che non mancheranno in concerto (domani ore 21, teatro Sistina via Sistina 129, informazioni allo 0676933803).

Anche il jazz serve un appuntamento di tutto rispetto, con lo show di Jimmy Scott, vocalist particolarissimo per timbro e capacità di espressione: alle 21 all'auditorium Massimo, via Massimo 1, Eur (biglietti da 30 a 40 mila, info 0656309574). E per gli appassionati di "brit-pop" ecco una prima assoluta per Roma: il concerto di Travis, in vetta alla classifica inglese, in programma al Palladium di piazza Bartolomeo Romano e in diretta su Rai Radio due dalle 21.40. A proposito di radio, ecco una curiosità: nell'ultimo album "The



man who", i Travis hanno inserito la versione acustica di "More than us" registrata negli studi romani di Italia Radio. L'appuntamento al Palladium è ad ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. (informazioni allo 065110203). Ma non è finita: sempre lunedì, alle 21, il teatro Olimpico di piazza Gentile da Fabriano ospita la cultura musicale etnica dei bardi dell'Asia Centrale, in uno spettacolo organizzato dal Roma Europa Festival (biglietti da 20 a 40 mila, info 800795525). (p.d'o.)



INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## **CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

9.XI.99

A graphic of an envelope with the words "Box Office" written in white serif font on a dark background.

Box Office

### **Musiche nomadi dell'Asia**

Al Teatro Olimpico grande successo per la serata di musica etnica che il **RomaEuropa Festival** ha dedicato alle musiche delle Steppe dell'Asia centrale (cioè i popoli del Kazakistan, Kirghizistan, Turkmenistan, Kakasia, Uzbekistan) con artisti nomadi, depositari di una cultura orale che conserva numerose tracce delle sue origini sciamaniche e dell'antica tradizione animista. Ma lo spettacolo ha visto impegnati anche esecutori di una musica di tipo classico, nata nelle grandi città, che cantano invece una poesia colta influenzata dalle grandi religioni orientali e dalla cultura musulmana.

**TANZTHEATER BASEL**  
**JOACHIM SCHLÖMER E HELMUT OEHRING**  
*La casa di Bernarda Alba*

Apri giovedì la Biennale veneziana di Barberio Corsetti

## Curdi, rom, extracomunitari e ragazzi down per il teatro dei marginali che fa tendenza

di RITA SALA

ROMA - E la Biennale Teatro va: "dal vivo", secondo le intenzioni del suo direttore, Giorgio Barberio Corsetti. Cioè con sedi mobili, pubblico itinerante, artisti in pasto agli spettatori, temi e problemi dell'oggi più reietto, dal barbonaggio al razzismo, dall'emarginazione alla prostituzione, dall'infermità alla follia.

Si comincia il 26, all'Arsenale, con lo spettacolo di

Pippo Delbono *Itaca*, avventura in movimento, ricerca di un luogo metaforico che sia vero approdo, rifugio finale. Delbono, autore del *Barboni* che ha ottenuto ottimi riscontri nelle passate stagioni, è un operatore specializzato nell'assemblare corpi, psicologie e tensioni differenti. Il suo gruppo, già estremamente composito, promette ora di arricchirsi,

nei suggestivi meandri dell'Arsenale, con presenze raccattate per via: curdi, zingari, homeless, bagmen, neri, handicappati, squilibrati, disadattati in genere.

Non promette maggior dolcezza l'appena trentenne e "scandaloso" Ostermeier (si insedierà fra breve alla direzione dello Schaubühne di Berlino, il più importante teatro della capitale tedesca), che propone a Venezia le ferite aperte della prostituzione giovanile, mondi dal ghigno osceno, dominati dalla violenza e dalla logica della sopraffazione. Ed Eimuntas Nekrosius, il regista lituano che va per la maggiore, dà un tocco di disastrosa contemporaneità al suo contributo shakespeariano, *Scene da Otello* (dal 10 al 17 settembre), dove il Moro di Venezia, ben lungi dall'apparire come il glorioso generale al servizio della Serenissima, si converte in un extracomunitario furbo e abile, cui è arisa la Fortuna.

Il teatro dei mostri, dei fenomeni, dei dif-

Pippo Delbono  
e lo "scandaloso"  
Ostermeier  
all'Arsenale,  
Moscato all'isola  
di San Giorgio



Enzo Moscato suonerà e canterà a S. Giorgio la sua Napoli "astrocra"

cimenta da tempo con azioni o installazioni che mettono "in cornice" la diversità, sia essa quella, poetica, di una donna incinta (come non ricordare l'opera di Kounellis), o l'attonito disfacimento di una prostituta nuda (gli spettacoli di Hermann Nitsch con il suo Teatro dell'Orgia e dei Misteri), o ancora, il ragazzo down accoccolato su una sedia che Gino De Dominicis esibì, alla Biennale Arte del '72, in un angolo

della stanza espositiva personale (ci fu un processo e la Biennale fu condannata per l'azione dell'artista). Poi, il cinema. Senza contare lo storico *Freaks*, basta citare, fra i molti casi, il *Kaspar Hauser* di Herzog o il recente *L'ottavo giorno*, di Jaco van Dormael, con l'attore down Pascal Duquenne.

Una popolazione di *freaks* è appunto quella che Delbono ha chiamato a raccolta all'Arsenale per lo spettacolo dell'inaugurazione, il 26. *Itaca* o *Her Bijiit* ("che tu abbia vita eterna" in curdo), mette in scena, come già detto, la marginalità pura: vagabondi, giovani down, pazzi ex ospiti di manicomi, nordafricani, orientali e balcanici sbattuti sulle nostre sponde dalla guerra e dalla malavita... Un sorta di apocalisse barbona alle soglie del Duemila che interagirà con le opere d'arte contemporanea esposte negli spazi del vecchio cantiere.

Anche Roma è in attesa del suo spazio alternativo. Il 7 settembre sarà inaugurata, nella zona dei Mercati generali, l'area che Mario Martome, direttore dello Stabile, ha chiamato *India*. In cartellone, fra l'altro, lo *Shopping and Fucking* di Ostermeier in scena alla Biennale dal 28 agosto. E l'Argentina, il 15 e 16 ottobre, ospiterà uno spettacolo del Festival Roma Europa, la *Casa di Bernarda Alba* del Tanztheater di Basel, che reca questo singolare sottotitolo: *opera da camera per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e li-*

## APPOINTMENT AGENDA EVENTI

**AUT**  
MENSILE DI POLITICA, CULTURA  
E INFORMAZIONE G/L/B/T  
anno II > numero 10 > novembre '99

### LA CASA DI BERNARDA ALBA

Sempre interessato alle diverse tipologie del linguaggio, il tedesco Helmut Oehring, coadiuvato dalle coreografie di Joachim Schlomer, porterà al teatro Argentina di Roma il 15 e 16 novembre, nell'ambito del Romaeuropa Festival, la sua personalissima (e per chi l'ha già vista, sconvolgente) rilettura de LA CASA DI BERNARDA ALBA di Federico Garcia Lorca. Una madre severa impedisce alle sue figlie di uscire di casa e di parlare con gli uomini. Ricorrendo al linguaggio dei gesti (la compagnia è composta da attori sordomuti) e delle musiche sempre presenti (pianoforte, contrabbasso e chitarra elettrica), lo spettacolo si propone di colmare questa frattura tra comunicazione e censura, tra reclusione e anelito di libertà. **(Luca Ragazzi)**

9 novembre 99



*Tutti in scena*

## ITALO SVEVO, I RAGAZZI DI NEIL SIMON

di EMILIA COSTANTINI

**S**ettimana intensa di appuntamenti. Da stasera a lunedì prossimo, sfilano in scena artisti come Glauco Mauri, protagonista e regista del «Re Lear», e poi Massimo De Francovich, Beppe Barra e Enzo Cannavale, il puparo Mimmo Cuticchio. Inoltre si riapre il Teatro Argentina con «La casa di Bernarda Alba» del Tanztheater Basel. Per gli appassionati del varietà-cabaret, al Puff c'è un nuovo spettacolo di e con Lando Fiorini.

● **OGGI** — Al Teatro Argot, l'attore Massimo De Francovich ripropone «Caro Bon-Bon» da Italo Svevo, con la regia di Maraco Sciacaluga. Si tratta di un accattivante «assolo», tratto dall'epistolario del grande scrittore, con integrazioni di brani ripresi da «Pagine sparse» e dal «Diario». Al Parioli, «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon con Beppe Barra e Enzo Cannavale, regia di Gianfelice Imparato. Dunque, una rivisitazione in napoletano della divertente commedia americana, con due «ragazzi» in

palcoscenico davvero irresistibili. Al Valle, Mimmo Cuticchio presenta «Storia di Manon Lescaut e del Cavaliere des Grieux» dal libro dell'Abate Prevost, con le musiche di Giacomo Puccini. Lo spettacolo è quindi una commistione di lin-



**TEATRO PARIOLI** Barra (con il cappello) e Cannavale

guaggi diversi: quello del Teatro dei pupi siciliani e dell'Opera lirica. Al Teatro Colosseo, «Sottovuoto» di Sabrina Scuccimarra, con la regia di Luciano Melchionna, la storia di una crisi esistenziale al femminile.

● **DOMANI** — Al Puff, la nuova produzione di e con

Lando Fiorini, «Anno 2000 Odissea nello strazio», un divertente carosello di scenette comiche, di cui è autrice anche Claudio Natili. Oltre a Fiorini, in scena, Mary Cipolla, Tommaso Zevola, Loretta Rossi Stuart. Al Teatro Due, debutta «Una ca-

valletta sotto il bicchiere» di Stefania Porrino con Evelina Nazzari, Daniele Carnini, Tatiana Farnese, regia di Camilla Migliori. È la storia di due fratelli che, terrorizzati da un'invasione improvvisa della città di fameliche cavallette, decidono di rifugiarsi in un loro picco-

lo teatro, portando anche la nonna, grande attrice del passato che vive ormai di ingialliti ricordi.

● **SABATO** — Al Teatro Colosseo Sala Grande, «Il cappello di carta» di Giovanni Clementi per la regia di Nora Venturini, con Riccardo Garrone, Loredana Solfizi, Sabrina Impacciatore, prodotto dalla Compagnia del Piccoletto di Roma progetto teatrale di Ettore Scola: racconta un modesto interno familiare durante l'ultima guerra mondiale. Al Teatro Vittoria, secondo appuntamento con la rassegna «Under 13» curata da Paola Rotunno, dedicata ai bambini e anche ai loro genitori. Lo spettacolo proposto è «Bus & Tric gemelli magnifici» di Sergio Bini con Bustric: la storia di due fratelli talmente identici da sembrare uno solo.

● **LUNEDÌ** — All'Argentina, Tanztheater Basel di Helmut Oehring e Joachim Schlomer, presenta «La casa di Bernarda Alba» da Federico Garcia Lorca, nell'ambito del RomaEuropa Festival.

TROVAROMA  
*abbiamo scelto*

11-17 NOV. 99

*lunedì* 15

**Danza** - E' una trasposizione coreografico-musicale de "La casa di Bernarda Alba" quella allestita da Helmut Oehring in scena oggi e domani al **teatro Argentina**. Il lavoro presentato da Joachim Schloemer, noto coreografo nonché apprezzato collaboratore di Baryshnikov, è essenzialmente basato su una ricerca del linguaggio gestuale dei sordomuti. Pag. 29

**Musica** - Per la stagione jazz del live club **La Palma** è in programma stasera il concerto del sassofonista **Steve Lacy** accompagnato dal suo quartetto. Pag. 31

*martedì* 16

**Teatro** - La coppia di registi-autori **Remondi-Caporossi** presenta al teatro **Vascello** "Olio", spettacolo ispirato ad un breve diario di viaggio di Peter Handke. Pag. 19



Claudio Remondi  
e Riccardo Caporossi

**Città e dintorni** - Si inaugura oggi il ciclo di laboratori, conversazioni e proiezioni dedicati al regista **Arthur Penn** in programma in diversi spazi cittadini. Pag. 59

*mercoledì* 17

**Teatro** - Ispirato al personaggio di Ubu, va in scena da stasera al Valle "I polacchi", un'ideazione drammaturgica firmata dal regista Marco Martinelli. Pag. 19

**Cineclub** - Terza giornata per il "Medfilm", la rassegna in programma fino al 23 novembre, contemporaneamente dal mattino alla sera, al Nuovo Olimpia e presso il Centro Congressi dell'Ateneo. Articolata in varie sezioni, la manifestazione propone oggi, tra i tanti titoli, "La polveriera" di Paskaljevic, "The Land" di Chanine e "La balia" di Bellocchio. Pag. 15

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
TROVAROMA *11 NOV 99*  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

## Balletto

### Oehring rilegge Lorca

**N**on è la prima volta che il dramma "La casa di Bernarda Alba" subisce un trattamento diverso per il quale era stato creato. Una delle ultime trasposizioni ballettistiche è stata vista all'Olimpico nella versione coreografica di Mats Ek con il Cullberg Ballet. L'opera da camera con canto, pianoforte, contrabbasso, chitarra elettrica e musica elettronica che ci annuncia Helmut Oehring sulla celebre traccia di Garcia Lorca parte da una situazione molto particolare: Oehring afferma che, figlio di genitori sordomuti, ha adottato come madre lingua il linguaggio mimico, avendo appreso sin dalla più piccola età quello fonetico. Oehring ha continuato la sua ricerca nel linguaggio gestuale dei sordomuti e ha trovato in Joachim Schloemer, noto coreografo e apprezzato collaboratore di Baryshnikov, il suo coreografo. Il battito dei piedi, delle suole, lo strisciare dei talloni per terra producono un battito che è vitale e quello ricercato da Schloemer per le sue composizioni. Lo spettacolo al Teatro Argentina (largo Argentina 52, tel. 68804601/2) il 15 e 16 (ore 21) è il risultato congiunto di varie produzioni: Teatro di Basilea, l'Hebbel Theater di Berlino, il RomaEuropa Festival con il sostegno del Goethe-Institut di Roma. **Alberto Testa**

Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06.49.821

"La casa di Bernarda Alba", opera da camera del giovane compositore berlinese

# Nel dramma del silenzio parlano i suoni di Oehring

dal nostro inviato LEONETTA BENTIVOGLIO

**BASILEA** — La scena è una scatola nera che accoglie un mondo femminile cupo e violentissimo. Quello di Bernarda Alba e le sue figlie, imprigionate dalla madre in un universo d'isolamento, mutismo doloroso, repressione di urgenze espressive. Se mancano le parole per evadere, il silenzio abita un mondo sonoro imperioso. Un pianoforte, un contrabbasso e una chitarra elettrica sono suonati in una cabina a lato della scena, di cui uno schermo televisivo offre a sprazzi la visione interna, gesti di musicisti, mani sulla tastiera, pressioni sulle corde. Musica che attraversa un mare di sonorità elettroniche, percussioni rapide e secche, cori onirici, sciacquetti, passaggi martellanti e nevrotici alternati a isole di malinconia fantastica.

È il suono di *La casa di Bernarda Alba*, l'«opera da camera» di Helmut Oehring creata a Basilea per il Tanztheater di Joachim Schloemer. Lo spunto è il fosco capolavoro del '36 destinato a essere l'ultimo di Garcia Lorca, trucidato dai falangisti lo stesso anno. È la storia di una donna che dopo la morte del marito impone alle figlie una clausura coatta e un lutto assoluto, spingendo agli estremi una tragedia il cui motore è un personaggio evocato e mai visibile, Pepe, sposo promesso alla più vecchia tra le ragazze, Angustias, e pronto a far perdere la testa a due tra le giovani, Martirio e Adela. E visto che quest'ultima, divenuta amante di Pepe, finirà per impiccarsi, Bernarda inciterà le figlie a tacere la «colpa» della suicida affinché si sappia che Adela «è morta vergine».

Sta nella scelta del soggetto come materia di uno sviluppo gestuale e musicale particolarissimo l'idea dell'opera di Oehring-Schloemer, coprodotta dal Theater Basel con l'Hebbel-Theater Berlin, il festival Romaeuropa e il Goethe-Institut Rom (e a Roma lo spettacolo approderà lunedì e martedì, al Teatro Argentina). Il fatto è che Oehring, giovane berlinese figlio di sordomuti, che imparò quindi a parlare coi gesti prima che coi fonemi, ha costruito proprio a partire dalla sua anomala esperienza un universo musicale così prepotentemente originale da affermarsi tra gli autori più interessanti del presente.



Un momento di "La casa di Bernarda Alba"

Lo spunto è il fosco capolavoro del '36 scritto da Garcia Lorca prima di essere trucidato dai falangisti

Già muratore, giardiniere, fuochista, operaio forestale e persino sacrestano, giunto alla composizione lungo un percorso sperimentale nei più vari linguaggi, dal serialismo al rock, oggi collaboratore eletto del regista Peter Greenaway, nel '96 vinse a Spoleto il concorso internazionale Orpheus con l'opera *Dokumentation I*, per interpreti sordomuti.

Spinto dalla sua attrazione per l'incomunicabilità, Oehring sceglie di musicare un dramma del silenzio e della colpa come *Bernarda Alba* per consegnarlo alla coreografia di Schloemer, formato alla scuola di Essen, culla dell'espressionismo anni 20 di Kurt Jooss e (molto più tardi) del

Tanztheater fiorito in Germania da Pina Bausch in poi. L'esito è uno spettacolo oscuramente fascinoso, a cui partecipano Christina Schönfeld, interprete sordomuta, e lo straordinario soprano Arno Raunig, che diede voce a Farinelli nel film sulla vita del

Un'attrice nana, una sordomuta e il soprano Arno Raunig. Lunedì e martedì in scena all'Argentina di Roma

più leggendario tra i castrati. In contrappunto conturbante rispetto al flusso dell'azione, la strana coppia duetta esasperando le rispettive facoltà vocali, lui con falsetti acri e spiritati, lei con emissioni distorte, lacerazioni di un mondo afasico, accompagna-

te da una grammatica gestuale ricchissima. Attorno a loro la danza del formidabile gruppo di Schloemer scorre con intensità d'ispirazione, ora perversamente tragica, allucinata come un sabba, altrove languida, vogliosa, voluttuosa. O densa di humour nero, come nei quadri di sadismo grottesco inferto alle ragazze da Bernarda Alba, interpretata (ulteriore guizzo perverso della messa in scena) da un'attrice nana, l'ottima Christine Urspruch. Affreschi mobili nutriti da una musica potente e misteriosa come un segreto senza soluzione.



**In teatro**



**"LA CASA DI BERNARDA ALBA"**

*lunedì e martedì al Teatro*

*Argentina di Roma*

Rileggendo liberamente il testo di Garcia Lorca, Helmut Oehring e il coreografo Joachim Schloemer hanno creato uno spettacolo di danza con canto, pianoforte, contrabbasso, chitarra elettrica e musica elettronica. Il tema del silenzio viene reso udibile dal pianoforte. Un controtenore dà voce al monologo interiore delle donne mute. Il mondo maschile viene rappresentato da sequenze di musica elettronica.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

IL TEMPO

quotidiano

14 NOV. 1999

Piazza Colonna, 366

00187 ROMA tel. 06675888.1

## Domani all'Argentina per RomaEuropa «La casa di Bernarda Alba» nella mimica di Oehring

ROMA — Debutta in esclusiva nazionale, domani nella Capitale al Teatro Argentina, nell'ambito della programmazione di RomaEuropa Festival (in collaborazione con il Teatro di Roma) «La casa di Bernarda Alba», opera da camera, liberamente ispirata al capolavoro di Federico Garcia Lorca, firmata da Helmut Oehring e Joachim Schloemer, rispettivamente compositore e coreografo, per un ensemble di danzatori (il Tanz Theater di Basilea), musicisti live, che eseguiranno una sofisticata partitura elettronica, e attori sordomuti.

Una teatralità controcorrente quella di Helmut Oehring, figlio di genitori non udenti (Premio Orfeo del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto per «Dokumentation I») che da anni esplora e studia, attraverso la musica e le immagini nuovi linguaggi e sintassi gestuali. «Ho imparato a parlare a quattro anni -racconta Oehring-. La mia madre lingua non è un linguaggio fonetico, ma mimico. In fondo l'orchestrazione dei suoni non è che la

reazione ad una carenza, il sostituto di una perdita, il riempimento di un vuoto, il tentativo di fissare qualcosa di sbrigliato».

Su queste tracce si muoverà «La casa di Bernarda Alba», universo della nostalgia, oppresso, violato da un potere che soggioga anime e coscienze. Dopo la morte del marito, Bernarda Alba, obbliga le sue cinque figlie al rispetto assoluto del lutto, impedendo loro qualsiasi contatto con il mondo esterno, ma soprattutto con gli uomini. La casa si trasforma in un luogo di segregazione e di violenza. Dove tutto è fatalmente possibile.

Helmut Oehring e Joachim Schloemer porteranno in scena una libera rilettura dell'opera di Garcia Lorca, sfruttando ed estrapolando le energie da cui attinge la tragedia, ovvero il marcato contrasto tra l'opprimente atmosfera familiare e le esplosioni di rabbia delle protagoniste. Spesso nascoste, soffocate, mortificate. «La casa di Bernarda Alba» sarà in cartellone, dopo la prima al Teatro Argentina per una sola replica, il 16 novembre.

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 1999

Corriere della Sera

## All'Argentina Helmut Oehring inventa per Lorca il suono del silenzio «La mia musica è per i sordomuti»

Chiude nel segno della qualità e della curiosità il Festival RomaEuropa che propone, quale ultimo spettacolo della rassegna, «La casa di Bernarda Alba»: si tratta di un'opera da camera che il compositore berlinese Helmut Oehring, 38 anni, ha tratto dal claustrofobico dramma omonimo di Federico García Lorca e che sarà presentato in prima italiana, stasera e domani al Teatro Argentina alle ore 21, in collaborazione con l'Hebbel Theater Berlin, il Theater Basel, il Goethe Institut. La tragedia di Lorca si svolge nella casa dell'anziana Bernarda e delle sue figlie. Il padre è morto da poco. La vedova esige l'assoluto rispetto del lutto, nessun uomo può entrare in casa, nessuno può più parlare di loro. Per le figlie la casa si trasforma in una prigione, nella quale la nostalgia della libertà si lega alla speranza di un matrimonio e alla pretesa di amore. Tutto questo viene riletto da

Oehring attraverso la musica del silenzio. Lui, che ha lavorato come muratore e giardiniere, fuochista e operaio forestale, perfino sacrestano, è figlio di genitori



«La casa di Bernarda Alba» di Lorca

sordomuti e desidera come musicista continuare a occuparsi del linguaggio gestuale: «La mia madrelingua», egli afferma, «è il linguaggio mimico. Ho appreso quello fonetico solo all'età di

quattro anni e mezzo, le mie musiche sono documenti-dramma che ruotano attorno al problema dell'uso del linguaggio da parte della gente e alle conseguenti relazioni. Il linguaggio è la reazione a una carenza, il sostituto di una perdita, il riempimento di un vuoto».

Dopo avere presentato tre anni fa al Festival di Spoleto un'opera scritta appositamente per i sordomuti, «Dokumentation I», Oehring ora rivisita Lorca attraverso due strumenti: i gesti muti della danza, con le coreografie di Joachim Schloemer affidate all'Ensemble del Tanztheater di Basilea, e il tema del silenzio che viene reso musicalmente «ascoltabile» da un pianoforte, un contrabbasso e una chitarra elettrica. Il controtenore Arno Raunig funge da voce nascosta delle donne mute mentre il mondo maschile, escluso dalla casa, viene reso costantemente presente mediante sequenze di musica elettronica.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**la Repubblica** 15 1193  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1



## CLASSICA

### RomaEuropa Festival

Solo stasera e domani in prima italiana al Teatro Argentina, alle ore 21, "La casa di Bernarda Alba" un' opera da camera di Helmut Oehring, liberamente tratta da Garcia Lorca, con le coreografie di Joachim Schloemer. Uno spettacolo in cui si fondono danza, canto, e musica elettronica. Per informazioni e prenotazioni 800795525. Largo di Torre Argentina 52, biglietti da L.20.000 a L.40.000.

### **Accademia Filarmonica**

Proseguono intanto al Teatro Olimpico, in collaborazione con RomaEuropa Festival, le repliche de "Le jardin io io ito ito" proposto dalla Compagnia di danza Montalvo- Hervieu su musiche di Vivaldi, Wiseguys e Lunatic Calm. Alle ore 21 in piazza Gentile da Fabriano. Biglietti L.50.000, L.40.000 e L.25.000. Telefono 063265991.

### **Accademia Santa Cecilia**

Replica alle ore 21 del concerto diretto da Myun Whun Chung su musiche di Rossini e Battistelli. All' Auditorio di via della Conciliazione. Biglietti da 30.000 a L.75.000, informazioni 800085085.



LE ALTRE PRIME. «Alcool» al Teatro dei Satiri e «Making Porn» al Colosseo

## La strana dimora di Adriana Asti e Franca Valeri

All'Argentina oggi e domani «La casa di Bernarda Alba» di Garcia Lorca

DUE ritorni. Al Teatro del Satiri dal 18 novembre al 15 dicembre, dopo essere stato nella passata stagione al Vittoria, ecco «Alcool» di Adriana Asti che ne è anche regista e interprete insieme a Franca Valeri affiancate da Giorgio Ferrara, Gabriella Franchini, Isabella Guidotti: storia ambientata in una strana casa dove non sono permessi il buonumore vistoso né malumori appariscenti, la lettura attenta di libri, profumi di fiori, bambini inferiori ai 14 anni e animali, ma dove sono consentite conversazioni senza scopo, fumare sigarette e sigari mentre l'Alcool è proibito: così, lo si beve di nascosto. E torna, per la terza stagione a Roma, «Marking Porn» di Ronnie Larsen che svela i dietro le quinte dell'industria americana del video porno-gay, protagonista Fabio Canino, altri attori Roberta Formilli, Andrea Piedimonte, Marco Minetti, Francesco Cifani, Marco Amati, la regia è di Bruno Montefusco. Dal domani al 15 dicembre al Teatro Colosseo.

All'Argentina, mentre si prepara la riapertura ufficiale, soltanto per due giorni, oggi e domani, si rappresenta «La casa di Bernarda Alba» da Federico Garcia Lor-



Gli attori di «Making Porn»

ca, in una «opera da camera» per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e live-electronics prodotta dal Tanztheater di Basilea con la composizione e l'impostazione musicale di Helmut Oering e Iris Ter Schiphorst, coreografie di Joachim Sklomer.

Da domani al 21, al Teatro Vascello è in scena



«Olio» che Claudio Remondi e Riccardo Caporossi hanno tratto da un brevissimo diario di viaggio di Peter Handke e che si riferisce alla distribuzione dell'olio benedetto, durante la settimana di Pasqua, nel Santuario di Santiago de Compostela in Spagna: una composizione scenica tra pellegrinaggio e ritualità come metafora del-

la vita e della condizione dell'uomo per individuare sotto l'abito che indossa, l'aspirazione al riscatto della propria esistenza.

Due gli spettacoli che domani debuttano al rinnovato Teatro dell'Orologio: «Caro bugiardo» di Jerome Kilty (dalla corrispondenza di G.B. Shaw con Patrick Campbell) con Solvejg D'Assunta

e Marzio Margine, anche regista; e «Il caffè del signor Proust» di Lorenzo Salvetti da un'idea di Gigi Angelillo che ne è anche l'interprete, con la regia dello stesso Salvetti.

Sempre domani, infine, al Teatro del Satiri va in scena il nuovo spettacolo di Lillo e Greg (Latte e i suoi derivati).

T.Scar.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
IL TEMPO  
quotidiano  
15 NOV. 1999  
Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

l'Unità

Lunedì 15 novembre 1999

TEATRO

## Da Garcia Lorca uno spettacolo per sordomuti

■ Arriva a Roma, stasera e domani all'Argentina, un'«opera da camera» molto particolare: è *La casa di Bernarda Alba*, adattata da Lorca da Joachim Schlömer e Helmut Oehring per sordomuti, cantanti, attori, danzatori e live electronics. Cast singolare miscelato da Oehring, berlinese figlio di sordomuti, approdato al mondo dello spettacolo dopo molte esperienze: «La mia madrelingua è il linguaggio mimico - spiega -, ho imparato quello fonetico solo a 4 anni». Le sue musiche sono così «documenti-dramma che ruotano attorno al problema dell'uso del linguaggio».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

16 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06574054

6 Novembre 1999

27

## **IN BREVE**

### **Romaeuropa festival** **LORCA IN SCENA**

Ispirato a Garcia Lorca, in  
scena al teatro Argentina,  
stasera alle 21, lo spettacolo  
La casa di Bernaba Alba,  
opera da camera di Helmut  
Oehring, coreografia di  
Joachim Schloemer.  
Informazioni allo 800/795525.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**la Repubblica**  
quotidiano

16 NOV 99

Piazza Indipendenza, 11b  
00185 ROMA tel 06.49.821



## TEATRO

### Argentina

Per il Romaeuropa Festival, l'iniziativa realizzata in collaborazione con il Teatro di Roma, alle ore 21 replica de "La casa di Bernarda Alba". Un'opera da camera di Helmut Oehring, coreografia di Joachim Schloemer. Biglietti L. 40.000, L. 30.000, L. 20.000; ridotto L. 30.000 e L. 20.000. A largo Argentina 52; telefono 800795525.

### Agorà

Nella sala B del Teatro di via della

Penitenza 33, alle ore 21.30 va in scena lo spettacolo della compagnia "Il Trinagolo Scaleno" dal titolo "Insolitamente", con Michele Baronio, Paola Cannizzaro, Roberta Nicolai e Peppe Pellegrino. Soggetto originale di Roberta Nicolai, sceneggiatura di Roberta Nicolai ed Enrico Di Fabio.

### Delle Muse

"Napoli a modo mio" è il titolo dello spettacolo ideato da Gaetano Stella che debutta stasera al teatro di via Forlì 43. Sul palcoscenico, nelle duplice veste di cantanti e di attori, Roberto Cito e Mario Fedele. Tel. 44233649. Alle 21.



**D**anza

**Rivisitato dai tedeschi  
Garcia Lorca  
diventa anche più cupo**



**LA CASA  
DI BERNARDA ALBA**  
di Oehring  
e Schloemer  
al teatro Argentina

**L**'ultimo spettacolo targato RomaEuropa '99, benché un po' deludente, ha inciso in profondità lasciando traccia, come sempre, di una costante informazione — le tendenze europee a portata di mano — complice, in questa occasione, anche il Teatro di Roma per la prima italiana del dramma postespressionista «La casa di Bernarda Alba». Un'operina da camera creata, sulla tragedia di Lorca, da Helmut Oehring e Joachim Schloemer del Tanztheater di Basilea.

Megalomania o candore che fosse, le anticipazioni promettevano un capolavoro (tutto da verificare). A monte della messinscena c'era, non saprei, se più confusione o più talento. Cinquanta per cento di talento irrisolto! Fatto sta che una parte dell'intelligenza germanica se ne infischia di «comunicare» le proprie idee agli altri. Quel che conta è lo spirito — der Geist — l'astrazione. Il che a teatro non basta.

Si avvertiva la presenza della spada di Damocle del capolavoro di Garcia Lorca, il cui titolo evoca una sorta di metafora della solitudine, sinonimo di prigionia. Un manoscritto che precedeva di poco la morte di Lorca assassinato dai falangisti nel 1936. Ma da parte di Oehring si trattava di plagio, o era solo il punto di

partenza per dedicarsi ad altro, lo «spunto». Insomma l'«ispirazione». A monte della composizione c'erano i casi privati e personali di Oehring, il suo passato traumatico (ahi! troppo sbandierato), l'infanzia trascorsa insieme ai genitori sordomuti, di qui la ricerca sul linguaggio gestuale. Una autentica ossessione. All'inizio dello spettacolo si è vista una donna in piedi di spalle scrivere sulla parete di fondo la parola «muerte». L'unico elemento tenue dell'intera vicenda era la musica. E la musica ricordava, a tratti, i battiti del cuore. In scena un solo musicista il controtenore Arno Raunig. Strumenti e strumentisti erano tutti invisibili. Un pianoforte, un contrabbasso, una chitarra elettronica e certe fantomatiche presenze elettroacustiche disseminate tra serialità e rock.

La danza di gruppo, gli assolo, del coreografo Schloemer erano invece sconsolati. Sapevano di cupo espressionismo, che è poi lo stile del Tanztheater di Schloemer. Una apoteosi dell'incomunicabilità. Come stupire, a questo punto, dinanzi all'angoscia della ballerina suicida. All'epilogo dell'attrice nana quando, sola in mezzo al palco, grida: «Schlag mich tod!» Uccidimi. Lorca era dunque così?

**Mya Tannenbaum**

Debutta a Roma «Bernarda Alba» del tedesco Oehring, opera fra sesso e silenzi

# Nella casa d'una Kapò rivive il dramma di Lorca

Sandro Cappelletto

ROMA

La madre, è una nana, crudele come una Kapò. Le sue cinque figlie, le tiene tutte sotto quella riga che traccia col gesso, alla sua altezza, lungo la quinta di fondo. Debutta in Italia l'opera da camera che il compositore tedesco Helmut Oehring ha liberamente tratto da "La casa di Bernarda Alba" di Garcia Lorca. Come in ogni suo spettacolo, non manca un personaggio che si rivolge al pubblico usando il linguaggio gestuale dei sordomuti: Oehring - cognome che accoglie dentro di sé la stessa radice di orecchio - è figlio di genitori sordomuti, la musica che scrive non riesce a dimenticare l'esistenza del proprio indispensabile antagonista, il silenzio. «La mia madrelingua - dichiara - è il linguaggio mimico. Le mie musiche ruotano attorno al problema dell'uso del linguaggio da parte delle persone e alle conseguenti reazioni».

Inutile provare a cercare i padri, le radici di questa musica: l'autore per primo si diverte a confondere le piste, citando Hendrix e Webern assieme a Mozart, con irritante autocompiacimento. E' musica che non potrebbe esistere senza una scena, una fisicità aspra di gesti, dove la tradizione del teatro della crudeltà - capelli strappati, masturbazioni che precedono impiccagioni, volti schiacciati sopra piatti colmi di chissà quali liquidi - incontra l'astrattezza della danza, firmata dal coreografo Joachim Schloemer per l'Ensemble del Tanztheater di Basilea. E in questa scena, il suono di un pianoforte, il bisbiglio di una voce lontana come un desiderio, l'asprezza metallica di accordi rock (puro Hendrix) sparati dalle tastiere, costruiscono un labirinto di specchi deformanti dove ognuno coglie quanto può, quanto riesce tra i tanti fenomeni acustici-visivi-coreografici che contemporaneamente accadono.

Nessuna rilettura fedele della vicenda creata da Lorca nel 1936, eppure resta inatto il nucleo poetico essenziale, la storia di una vedova-madre che al riparo dell'alibi del lutto sfoga le proprie nevrosi di tirannia, trasformando la casa in un campo di concentramento per la sensualità e la voglia di vita delle figlie. Boccone ghiot-

to per la voracità neo-espressionista di cui la creatività contemporanea tedesca non è avara.

La capacità di creare immagini, nessi, allusioni, a volte è straordinaria: All'avvio dello spettacolo, il rito della vestizione della sposa è sontuoso come un'immagine di Velazquez e surreale come saprebbe un Buñuel dei nostri giorni: più volte, i gesti di tutti si bloccano per alcuni secondi in un fermo-immagine alla moviola, naturalmente nel silenzio. Densi di pause di silenzio sono i movimenti del corpo di ballo, e allora nel teatro si ascoltano soltanto i loro respiri, il fruscio e il vorticare degli abiti neri, la fisicità dominante dei corpi, capaci di offrire un'emotività forte, diretta. E quando la nana-madre-Invincibile padrona attraversa con i suoi passettini crudeli la scena, questo è il suono-silenzio dell'angoscia. Accanto al mimo muto, Christina Schoenfeld,

agisce sempre un soprano, Arno Raunig, che canta con la voce irreali di cui è capace quel registro vocale, e tanta purezza di fiati, scritti con grande musicalità, genera un contrasto toccante.

Questa nuova «Casa di Bernarda Alba», presentata al Teatro Argentina per il Roma Europa Festival, sempre curioso di «anticipi», è un esempio della ricerca di identità che segna il teatro musicale contemporaneo e scompagina il gioco. A quale pubblico si rivolge, quali competenze critiche esige? Quattro secoli fa, l'opera lirica si era imposta come spettacolo nuovo proprio grazie alla sua multimedialità. Ricordandoci, anche grazie alla propria esperienza di vita, che esistono linguaggi non usurati, capaci di forare il muro della non comunicazione: Oehring indica l'attualità possibile di questo primato, ma avverte che la strada è in salita.



Una scena dell'opera «La casa di Bernarda Alba» all'Argentina di Roma.

**tour**

# Tour de force

della settimana dal 16 al 22 novembre

(n.b.: i concerti possono subire variazioni indipendentemente dalla nostra volontà)



Beta Band

**Afterhours**  
(0141-793496)  
19/11 Orzinuovi (Bs),  
Buddha Café  
**Assist**  
(011-7708765)  
19/11 Ivrea, Magazzino  
**Badlands**  
*Tribute To Bruce  
Springsteen*  
(02-533130)  
19/11 Napoli,  
Antica Birreria  
20/11 Ortimino (Fi),  
Mulligan's  
**Beat 2000 Party**  
(02-76113058)  
20/11 Arezzo, Storyville  
**Bebe Rebozo**  
20/11 Jesi, CSA Tnt  
**Beta Band**  
(02-76113055)  
22/11 Genova, Boagoa  
23/11 Milano,  
Magazzini Generali  
**Beanfield-Jazzanova-**  
**Fauna Flash**  
(0522-922280)  
19/11 Genova, Boagoa  
20/11 Reggio Emilia,  
Maffia  
**Bisca**  
(081-5441542)  
19/11 Parma, Roxy Bar  
20/11 Genova,  
Fitzcarraldo  
21/11 Arezzo, Storyville

**Bluvertigo**  
(0141-793496)  
18/11 S. Vittore di  
Cesena (Fo), Vidia Club  
19/11 Cortemaggiore  
(Pc), Fillmore  
20/11 Brescia, Palatenda  
21/11 Verona,  
Teatro Tenda  
22/11 Milano,  
Rolling Stone  
**Danny Click Band**  
(0532-94090)  
16/11 Casalgrande (Re),  
Barricada  
17/11 Bologna,  
Psyco Circus  
18/11 Pisa, Borderline  
19/11 Sesto Calende  
(Va), Sala Consigliare  
20/11 Chiari (Bs),  
Sala Centro Bettolini  
21/11 Castiglione  
Fiorentino (Ar),  
Velvet Underground  
**C.O.D.**  
(02-76113058)  
18/11 Codevilla (Pv),  
Thunder Road  
19/11 Mestre (Ve), Rivolta  
**Bobby Conn**  
(06-44252691)  
16/11 Perugia,  
Cantiere 21  
**Eugenio Finardi**  
(02-76113058)  
16/11 Torino, Barrumba

21/11 Cremona,  
Centrale del Latte  
**Flying Luttenbachers**  
(06-44252691)  
17/11 Trento, Angi  
19/11 Bologna, Link  
20/11 Bari,  
Coppola Rossa  
21/11 Catania,  
Mercati Generali  
23/11 Roma,  
Brancaleone  
**Godflesh + Dj Bug**  
(055-685361)  
19/11 Roncade (Tv),  
New Age  
20/11 Firenze, Flog  
21/11 Biella, Babylonia  
**Gomez**  
(0434-208631)  
18/11 Milano,  
Magazzini Generali  
20/11 Bologna, Estragon  
**Triok Gurtu**  
(041-971666)  
22/11 Venezia,  
Teatro Toniolo  
**The Herbaliser**  
(051-273908)  
17/11 Napoli, Havana  
18/11 Padova, Big Club  
19/11 Milano, Tunnel  
20/11 Bologna, Link  
**Jovanotti**  
(02-48702726)  
16/11 Genova, Palastort  
19/11 Firenze, Palasport  
21/11 Pesaro, BPA Palas  
**Lavori in corso**  
20/11 Paciana (Bg), Paci  
**Ligabue**  
17, 18/11 Bari, Palasport  
20/11 Perugia, Palasport  
22, 23 Roma, Palaeur  
**Linea 77**  
(02-66307001)  
19/11 Gambolò (Pv),  
Gimmix  
**Mambassa**  
(0141-793496)  
20/11 Genova,  
Fitzcarraldo  
**Massimo Volume**  
(0141-793496)  
19/11 Bra (Cn),  
Le Macabre

**Mtv Brand New Tour**  
(06-3722754)  
*con Raggae National  
Tickets, Scisma,  
Moltheni, SuperB,  
La sintesi, Verdona*  
16/11 Firenze, Tenax  
17/11 Roma, Palladium  
18/11 Napoli, Havana  
19/11 Bari, Jimmy'z  
20/11 Potenza, Carpe  
Diem  
**Mister X**  
(02-8330121)  
17/11 Piacenza,  
Comoedia  
18/11 Villaguardia (Co),  
Tartaruga  
19/11 Ferrara, Pelledoca  
20/11 Codevilla (Pv),  
Thunder Road  
**Modena City Ramblers**  
(0141-793496)  
19/11 Senigallia (An),  
Mamamia  
20/11 Milano, Leoncavallo  
**Nine Inch Nails**  
(02-48702726)  
17/11 Milano,  
Alcatraz  
**Novalia**  
(06-32651047)  
19/11 Gioia del Colle  
(Ba), Knack  
**Giancarlo Onorato**  
(039-362039)  
18/11 Castelfiorentino  
(Ar), Velvet Underground  
19/11 Tuoro sul  
Trasimeno (Pg), Due Lune  
**Andrea Parker**  
(06-44252691)  
18/11 Roma, Brancaleone  
**Photek + Peshay**  
(06-44252691)  
17/11 Roma,  
Brancaleone  
**Iggy Pop**  
(02-48702726)  
16/11 Milano, Magazzini  
**Quinto Rigo**  
(02-76113058)  
20/11 Fabriano (An),  
Teatro Gentile  
21/11 Bagnacavallo,  
Teatro

Da non  
perdere  
questa  
settimana  
Beta Band  
Andrea Parker  
Gomez  
Spain

**Romaeuropafestival '99**  
(800-795525)  
*Tanztheater Basel*  
16/11 Roma, T. Argentina  
*Compagnie Montalvo -  
Hervieu*  
16, 17, 18/11 Roma,  
Tatro Olimpico  
**The Ruins & Japanese  
New Music Festival**  
19/11 Firenze, Flog  
20/11 Entracque,  
Capolinea  
21/11 Roma, Brancaleone  
**Scisma**  
(0434-208631)  
16/11 Firenze, Tenax  
17/11 Roma, Palladium  
18/11 Napoli,  
Havana Club  
19/11 Bari, Jimmy'z  
20/11 Novellara (Re),  
Alternativa Fest  
**Skiantos**  
(051-434554)  
18/11 Longiano (Fo),  
Teatro Petrella  
**Spain**  
(0434-208631)  
16/11 Bologna, Estragon  
17/11 Milano, Tunnel  
18/11 Torino, ZooBar  
**Statuto**  
(011-363166)  
19/11 Busa di Vigonza  
(Pd), Eyes Club

**D**EBUTTA in esclusiva nazionale domani nella capitale, al Teatro Argentina, nell'ambito della programmazione di Romaeuropa Festival (in collaborazione con il Teatro di Roma) «La casa di Bernarda Alba», opera da camera, liberamente ispirata al capolavoro di Federico Garcia Lorca, firmata da Helmut Oehring e Joachim Schloemer, rispettivamente compositore e coreografo, per un ensemble di danzatori (il Tanz Theater di Basilea), musicisti live, che eseguiranno una sofisticata partitura elettronica, e attori sordomuti. Una teatralità controcorrente quella di

## Domani a Roma "La casa di Bernarda Alba" di Lorca interpretata da attori sordomuti

Helmut Oehring, figlio di genitori non udenti (Premio Orfeo del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto per «Dokumentation I») che da anni esplora e studia, attraverso la musica e le immagini nuovi linguaggi e sintassi gestuali. «Ho imparato a parlare a quattro anni - racconta Oehring -. La mia madre lingua non è un linguaggio fonetico, ma

mimico. In fondo l'orchestrazione dei suoni non è che la reazione ad una carenza, il sostituto di una perdita, il riempimento di un vuoto, il tentativo di fissare qualcosa di "sbriigliato". Su queste tracce si muoverà «La casa di Bernarda Alba», universo della nostalgia, oppresso, violato da un potere che soggioga anime e coscienze. Dopo la morte del mari-

to, Bernarda Alba, obbliga le sue cinque figlie al rispetto assoluto del lutto, impedendo loro qualsiasi contatto con il mondo esterno, ma soprattutto con gli uomini. La casa si trasforma in un luogo di segregazione e di violenza. Dove tutto è fatalmente possibile.

Helmut Oehring e Joachim Schloemer porteranno in scena una libera rilettura dell'opera di Garcia Lorca, sfruttando ed estrapolando le energie da cui attinge la tragedia, ovvero il marcato contrasto tra l'opprimente atmosfera familiare e le esplosioni di rabbia delle protagoniste. Spesso nascoste, soffocate, mortificate.

Al Teatro Argentina nella Tragedia familiare di Garcia Lorca

# La Danza di Joachim Schlomer e la musica di Helmut Oehring

La danza di Joachim Schlomer e la musica di Helmut Oehring danno una nuova veste alla tragedia familiare di Garcia Lorca. Tre diversi linguaggi dialogano e si confondono per portare sulla scena il dramma di una donna con le sue cinque figlie e la madre, la cui esistenza è segnata dalla brama di libertà e di una vita appagante. **Bernarda Alba** di Lorca è una tragedia arcaica senza tempo, quasi anticheggiante nella sua semplicità e simmetria, una tragedia della vita non vista soffocata dalle costrizioni di convenzioni inumane.

Chitarrista e compositore autodidatta, Helmut Oehring si specializza con Georg Katzer all'Akademie der Kunst di Berlino dal 1990 al '92 dopo aver collaborato con André Asriel, Helmut Zapf e Friedrich Goldmann nel 1987 e 1988. Nel 1992 risulta vincitore al Young Composers Forum di

Colonia con Coma per orchestra, sempre nello stesso anno vince la prima edizione del Concorso Internazionale di Chitarra e Archi di Berlino con l'opera Locked-in.

Joachim Schlomer si forma come danzatore presso la Folkwanghochschule di Essen. Nel 1990 fonda il primo gruppo proprio, la Compagnie Josch, col quale realizza le prime produzioni. Nel 1991 diviene Direttore del Balletto dell'Ulmer Theater, in seguito ottiene la carica di Direttore prima del nuovo Tanztheater presso il Deutsches Nationaltheater di Weimar, in seguito del Tanztheater di Basilea.

Fra i maggiori riconoscimenti si ricordano il "Dr. Otto-Kasten-Preis", premio incentivante dei Deutschen Intendanten (direttori artistici tedeschi), e il Deutscher Kri-

15 e 16 novembre Teatro Argentina  
 Ref Roma Europa Festival in collaborazione  
 con il Teatro di Roma presenta  
**LA CASA DI BERNARDA ALBA**  
 Opera da camera per sordomuti  
 danzatori e live electronic  
 Dal testo di: FEDERICO GARCIA LORCA  
 Coreografia: Joachim Schlomer  
 Musica: Helmut Oehring in collaborazione con  
 Iris ter Schiphorst  
 ● TEATRO ARGENTINA - Largo Argentina, 52

Debutta a Roma «Bernarda Alba» del tedesco Oehring, opera fra sesso e silenzi

## Nella casa d'una Kapò rivive il dramma di Lorca

Sandro Cappelletto

ROMA

La madre, è una nana, crudele come una Kapò. Le sue cinque figlie, le tiene tutte sotto quella riga che traccia col gesso, alla sua altezza, lungo la quinta di fondo. Debutta in Italia l'opera da camera che il compositore tedesco Helmut Oehring ha liberamente tratto da "La casa di Bernarda Alba" di Garcia Lorca. Come in ogni suo spettacolo, non manca un personaggio che si rivolge al pubblico usando il linguaggio gestuale dei sordomuti: Oehring - cognome che accoglie dentro di sé la stessa radice di orecchio - è figlio di genitori sordomuti, la musica che scrive non riesce a dimenticare l'esistenza del proprio indispensabile antagonista, il silenzio. «La mia madrelingua - dichiara - è il linguaggio mimico. Le mie musiche ruotano attorno al problema dell'uso del linguaggio da parte delle persone e alle conseguenti reazioni».

Inutile provare a cercare i padri, le radici di questa musica: l'autore per primo si diverte a confondere le piste, citando Hendrix e Webern assieme a Mozart, con irritante autocompiacimento. E' musica che non potrebbe esistere senza una scena, una fisicità aspra di gesti, dove la tradizione del teatro della crudeltà - capelli strappati, masturbazioni che precedono impiccagioni, volti schiacciati sopra piatti colmi di chissà quali liquidi - incontra l'astrattezza della danza, firmata dal coreografo Joachim Schloemer per l'Ensemble del Tanztheater di Basilea. E in questa scena, il suono di un pianoforte, il bisbiglio di una voce lontana come un desiderio, l'asprezza metallica di accordi rock (puro Hendrix) sparati dalle tastiere, costruiscono un labirinto di specchi deformanti dove ognuno coglie quanto può, quanto riesce tra i tanti fenomeni acustici-visivi-coreografici che contemporaneamente accadono.

Nessuna rilettura fedele della vicenda creata da Lorca nel 1936, eppure resta inatto il nucleo poetico essenziale, la storia di una vedova-madre che al riparo dell'alibi del lutto sfoga le proprie nevrosi di tirannia, trasformando la casa in un campo di concentrazione per la sensualità e la voglia di vita delle figlie. Boccone ghiot-

to per la voracità neo-espressionista di cui la creatività contemporanea tedesca non è avara.

La capacità di creare immagini, nessi, allusioni, a volte è straordinaria. All'avvio dello spettacolo, il rito della vestizione della sposa è sontuoso come un'immagine di Velazquez e surreale come sarebbe un Buñuel dei nostri giorni: più volte, i gesti di tutti si bloccano per alcuni secondi in un fermo-immagine alla moviola, naturalmente nel silenzio. Densi di pause di silenzio sono i movimenti del corpo di ballo, e allora nel teatro si ascoltano soltanto i loro respiri, il fruscio e il vorticare degli abiti neri, la fisicità dominante dei corpi, capaci di offrire un'emotività forte, diretta. E quando la nana-madre-invincibile padrona attraversa con i suoi passettini crudeli la scena, questo è il suono-silenzio dell'angoscia. Accanto al mimo muto, Christina Schoenfeld,

agisce sempre un soprano, Arno Raunig, che canta con la voce irrealista di cui è capace quel registro vocale, e tanta purezza di fiati, scritti con grande musicalità, genera un contrasto toccante.

Questa nuova «Casa di Bernarda Alba», presentata al Teatro Argentina per il Roma Europa Festival, sempre curioso di «anticipi», è un esempio della ricerca di identità che segna il teatro musicale contemporaneo e scompagina il gioco. A quale pubblico si rivolge, quali competenze critiche esige? Quattro secoli fa, l'opera lirica si era imposta come spettacolo nuovo proprio grazie alla sua multimedialità. Ricordandoci, anche grazie alla propria esperienza di vita, che esistono linguaggi non usurati, capaci di forare il muro della non comunicazione: Oehring indica l'attualità possibile di questo primato, ma avverte che la strada è in salita.



Una scena dell'opera «La casa di Bernarda Alba» all'Argentina di Roma

ROMAEUROPA FESTIVAL

## Una Spagna

### postespressionista

**E**ccellente fine programma per il Romaeuropa Festival, col bello spettacolo lorchiano *La casa di Bernarda Alba*, presentato il 15 e 16 novembre al Teatro Argentina di Roma. Un'opera complessa, stravolta in apparenza, quella di Helmut Oehring e Joachim Schloemer col suo Tanztheater



Il Tanztheater Basel

ter Basel, che immerge per circa un'ora e trenta minuti in una sorta di scatola nera senza che vi sia la quarta parete, popolata di apparizioni, presenze, suoni, interventi di danza, richiami postespressionisti di ogni genere, micro o

macro shock subitanei.

Non è facile sezionare quest'impresa che alla superficie si potrebbe leggere come teatro danza, ma dove è appunto inutile e cavilloso staccare la complessa partitura musicale da quello che avviene in scena, ché la musica, amplificata, è anche dislocata con logistica stupenda, proveniando da ogni parte della sala e delle quinte. Incredibilmente, Helmut Oehring è compositore autodidatta, con un'infanzia segnata dal linguaggio mimico, anziché dai suoni, essendo figlio di sordomuti; e più incredibili l'autodidattismo e il ritardo nell'avvento della *phoné* appaiono se si guarda al rigore matericamente percettibile con cui la struttura dei suoni è porta. Sulle tavole di scena, Schloemer, che pare intendersi col silenzio, essendo molte sue coreografie concepite senza banda sonora e per far udire solo passi, respiri e battiti del cuore immaginati, imbastisce un'opera di straordinaria ricchezza luttuosa (*Muerte, tod*, morte, sono gli elementi visuali e verbali messi in circolazione), illuminata in modo veramente esemplare. La materia è lorchiana, come si diceva, ma naturalmente con tutte le sue elaborazioni del caso: ché la reclusione e i tentativi di evasione sono la trama, ché tutto al femminile è lo svolgersi delle presenze, con l'eccezione di un controttenore e di un'apparizione *en travesti*, sbrodolata la bocca di rossetto e presente un agnellino di pezza che poi verrà anche crocifisso. Ma, al di là dei singoli momenti, legati come si dovrebbero legare nel teatro danza onde non lasciare perigliosi vuoti, sono la tinta e l'umore dominanti a tracciare le direttrici, è il caos talvolta denso e grand guignol a dimensionare l'operazione. A partire da una vestizione per lo sposalizio, intrisa di barocco liofilizzato e segnata dalla scoperta di un'attrice nana velata come una statua funebre berniniana, all'accompagnamento tutto gestuale di un'altra presenza femminile che si lega alla *sprache* tormentata del canto controttenorile, alle morbide e severe composizioni in movimento nerovestite, alla ritualità di gesti meccanici, ossessivi.

**COMPAGNIE MONTALVO – HERVIEU**  
*Le jardin io io ito ito*



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA:

GLAMOUR ROCKET

Data

NOV 1999

## CORSIA DI SORPASSO

• Fatti • persone • cose che fanno parlare •



A Roma il balletto *Le Jardin io io ito ito*.

## Dentro il giardino

«Io voluto spezzare le barriere tra spazio e tempo», dichiara il coreografo José Montalvo. Il risultato? Uno spettacolo ritmato già dal titolo: *Le Jardin io io ito ito*. Si balla a tempo di hip hop, break-dance, musiche africane e caraibiche, mescolate a danza classica e flamenco, con interpreti da tutto il mondo. Al Teatro Olimpico di Roma, dal 13 al 18 novembre.

## DONNE E DENARO

«Benvenute nel numero di *Bust* dedicato ai soldi. Nei mesi scorsi ci avete scritto raccontandoci dei vostri problemi con il dio Denaro». È con ironia che affronta il tema la rivista americana fondata da Betty Boob, produttrice televisiva, e da Celina Hex, giornalista, l'ala più nuova e dissacrante del femminismo americano.



Un esempio? Il consiglio per diventare ricche: andare in giro con Miss America, si finirà nell'harem di un sultano. Vi abbiamo incuriosito? Non perdetevi allora il libro che raccoglie i migliori articoli: *The Bust. Guide to The New Girl Order* (Penguin Book).

La rivista femminista *Bust*, dagli Usa.

## Mai dire mais

È il nome della campagna dell'associazione Verdi Ambiente e Società sui rischi degli alimenti geneticamente modificati. Dall'11 novembre all'11 dicembre, saranno distribuiti un milione di dépliant nei supermercati.

## Scarpe vegetariane

Gli animalisti ora potranno portare le scarpe senza più sentirsi in colpa: ci sono le *Vegetarian Shoes*, in materiale sintetico, traspiranti. Dove si comprano? All'Associazione Progetto Gaia di Milano (tel. 02-67075700).



Hanno collaborato Barbara Carbone, Gabriella Gatto, Beatrice Tartarone.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22  
TESTATA: MARIE CLAIRE

Data : NOV. 1999

**y** AGENDA



## flamenco & hip hop

in Italia tutti i  
divi del balletto:  
piccola guida di  
appuntamento.

■ **José Montalvo a Roma.** Ha 43 anni, dirige il Centro coreografico di Créteil, porta in scena lo spirito delle feste di strada: dal 13 al 18 José Montalvo è all'Olimpico con *Le jardin*, in cui mischia hip hop, flamenco, Max Ernst e barocco. RomaEuropa Festival - tel. 800795525.

■ **Bill T. Jones in tour.** Lo chiamano il Malcolm X della coreografia perché la sua danza è da sempre una dichiarazione politica e sessuale. Come *The Breathing Show*, il suo ultimo spettacolo. Il 13 novembre all'Arena del Sole di Bologna. Info: tel. 0512910910.

■ **William Forsythe a Palermo.** Musiche di Berio e Thom Willems per i tre spettacoli di William Forsythe, che stravolge di modernità il balletto classico. Dal 17 al 19 al Politeama. Info: tel. 800234169. — FRANCESCA PEDRONI

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: VIAGGIARE

Data : Nov 1999

**gli eventi da non perdere**

**Clemente, il pittore della Transavanguardia a New York, Chagall e la danza contemporanea a Roma. Milano celebra il Tibet, mentre Mantova mette in mostra i grandi artisti del Novecento**

A cura di Simonetta Delfino, hanno collaborato Alessandra Gerli e Luca Testoni

La Compagnie  
Montalvo  
Hervieu. In  
scena al  
teatro India di  
Roma con "Le  
jardin  
ioioitoito",  
nell'ambito  
della rassegna  
di danza  
"RomaEuropa  
Festival".



**13** novembre  
ROMA/EUROPAFESTIVAL

**Così la danza  
dà spettacolo**

Un sorprendente mix di danza classica, contemporanea, jazz, barocca, flamenco e break-dance realizzato dalla **Compagnie Montalvo-Hervieu**, è in scena stasera (fino al 18) a **India**, il nuovo teatro ricavato nell'ex stabilimento della Mira Lanza. Lo spettacolo fa parte del RomaEuropa Festival, una rassegna di danza d'avanguardia, partita il 22 ottobre con **L'histoire du soldat di Igor Stravinskij**. In cartellone, il 6 e 7 novembre, l'assolo del ballerino **Bill T. Jones**, l'8 novembre, i musicisti di **Kazakistan, Kirghizistan e Uzbekistan**. Il 15 e 16 novembre, al teatro Argentina, **La casa di Bernarda Alba**, di Federico Garcia Lorca, con coreografie di Joachim Schlömer. Biglietti da 20 a 50 mila lire. Info e prenotazioni, tel. 800/795525.

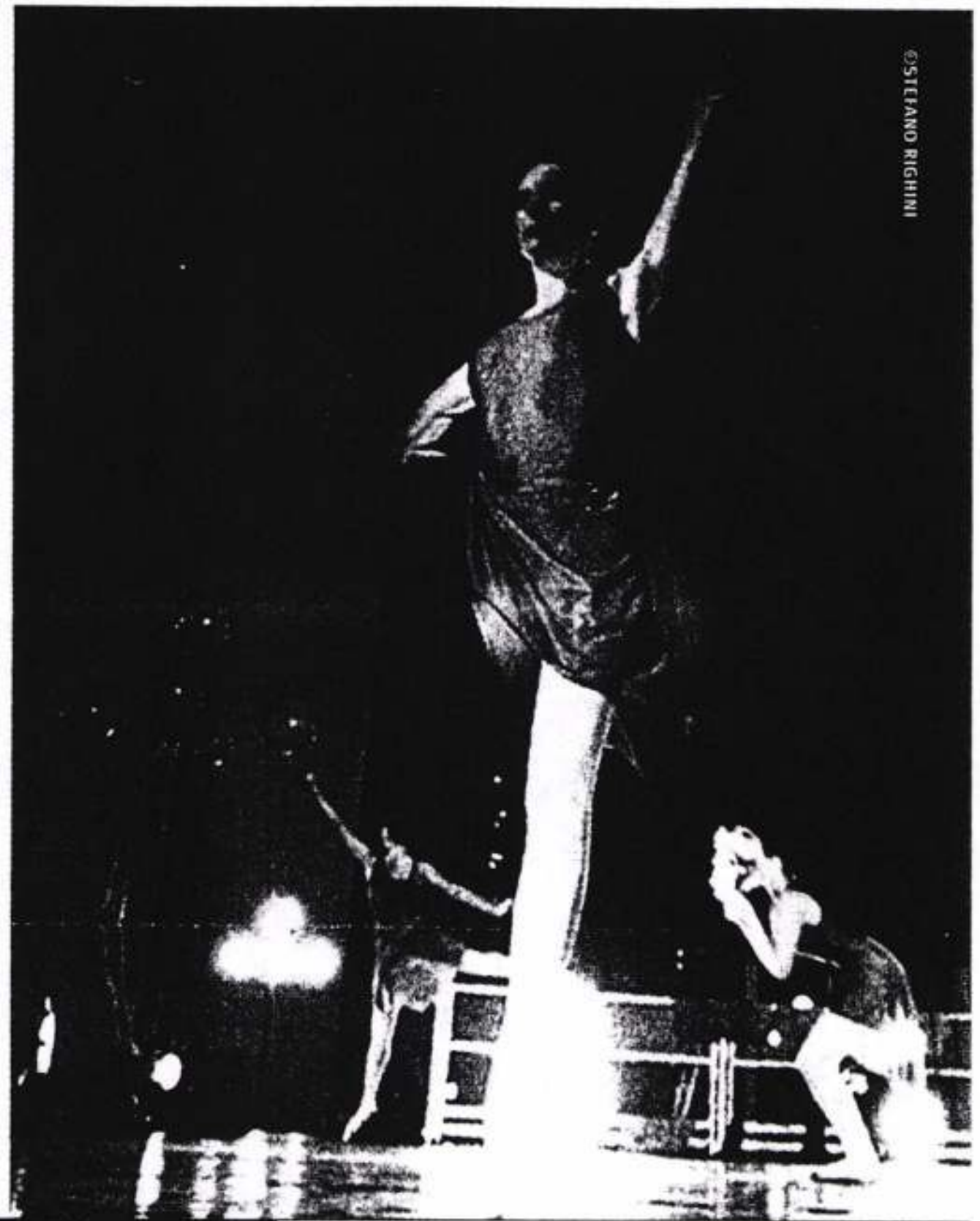
## Musica

DI MARIO PASI

**E** una delle più solide realtà romane. Stiamo parlando dell'Accademia Filarmonica che tiene le sue manifestazioni al Teatro Olimpico, luogo non bello, ma che comunque è diventato punto di riferimento culturale di prim'ordine. Il cartellone della Filarmonica è stato da sempre impostato su uno spettro musicale assai ampio, con attenzione speciale al moderno. Ma all'Olimpico non si fa solo musica: ci sono porte aperte **al teatro e alla danza**, sempre con l'intenzione di presentare spettacoli speciali, interessanti, non sempre di repertorio.

Così, per esempio, in novembre - con la collaborazione con *RomaEuropa* - ci sarà la prima italiana di *Le jardin io io ito ito*, balletto del gruppo francese Montalvo-Hervieu, e nel febbraio del 2000 Maurice Béjart darà all'Olimpico la prima italiana de *La via della seta*, lo spettacolo presentato nella scorsa

# Torna la Filarmonica



*La celebre Accademia, che ha la sua sede al Teatro Olimpico, è diventata un punto di riferimento per la grande musica. Ecco le 'chicche' della prossima stagione*

stagione a Losanna. Aprile 2000 sarà, invece, **il mese delle Passioni**, con la prima assoluta, commissionata dalla Filarmonica, di Claudio Ambrosini (*Passione secondo Marco*, il 6); finalmente risentiremo la *Passione secondo Luca* di Penderecki in Santa Maria degli Angeli (produzione dell'Opera di Roma) e poi avremo quella *Secondo Matteo* di Schuetz e quella *Secondo Giovanni* di Johann Sebastian Bach.

Roman Vlad, celebrato per i suoi vivacissimi ottant'anni, terrà poi conferenze-concerto sui **Quartetti di Beethoven**. Fra le curiosità, citeremo, per giovedì 4 novembre, lo spettacolo

musicale di Heiner Goebbels *Ou bien la débarquement désastreux*.

La stagione **comincia il 15 ottobre** con un concerto della Deutsche Oper Berlin, direttore Thielemann, musiche di Wagner, Schumann e Brahms.

## L'inaugurazione

**SI INAUGURA VENERDÌ 15 OTTOBRE ALLE 21 LA STAGIONE CONCERTISTICA ORGANIZZATA DALL'ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA AL TEATRO OLIMPICO. IL PRIMO CONCERTO SEGNERÀ IL DEBUTTO NELL'ORCHESTRA DI CHRISTIAN THIELEMANN, GIOVANE AFFERMATO DIRETTORE, ALLA GUIDA DELLA PRESTIGIOSA DEUTSCHE OPER BERLIN, CON UN PROGRAMMA QUANTO MAI RADICATO NELLA TRADIZIONE DI QUESTA ORCHESTRA: WAGNER, SCHUMANN E BRAHMS (BIGLIETTI: 30.000/60.000 LIRE). GIOVEDÌ 21 IN PROGRAMMA IL GRADITO RITORNO DEL PIANISTA ALDO CICCOLINI CON L'ESECUZIONE DI BRANI DI DEBUSSY E CHOPIN. PER INFORMAZIONI: TEL. 06/3210410.**

Per questa stagione sono proposte sei serie di abbonamenti: quello totale, per tutte le manifestazioni, costa da 540 a 980.000 lire (Serie Blu), mentre gli altri sono settoriali, e riguardano eventi raggruppati nel barocco, nel teatrodanza, nel romanticismo, nel Novecento.

**Per informazioni:** tel. 06/3265991 oppure 06/3201752.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
SOLE 24 ore  
quotidiano

YMA9P

— **BALLETTO** —

## Dance itinerante fino al 2001

di Aurora Marsotto

**S**i inaugurerà alla fine del 2001 il "Centre National de Dance" con sede a Pantin, in prossimità di Parigi. Con una superficie di diecimila metri quadrati, il palazzo scelto, costruito nel 1972 su progetto di Jacques Kalisz e ora in pieno restauro, si alza su quattro piani e permetterà di ospitare undici sale di ripetizione, delle quali tre con accoglienza per il pubblico, una mediateca, uno spazio espositivo, uno di informazione, sale riunioni, uffici a disposizione delle compagnie. Sarà un centro di sviluppo della cultura coreografica e di informazione per pubblico, danzatori e ope-

ratori. Infatti sarà affiancato dall'Istituto di Pedagogia e di Ricerca Coreografica, offrirà ospitalità alle compagnie che qui troveranno spazi per provare, accoglienza in residenze e sostegno informativo per tutte le loro esigenze. Numerose, quindi, si prospettano le sinergie con le associazioni musicali come l'Irma, e i centri teatrali. Naturalmente è previsto il collegamento con Parigi attraverso la Rer già dal prossimo mese. In attesa dell'inaugurazione di questo complesso a Pantin, il Centre National de Danse prosegue la sua attività ospite dei teatri dell'area parigina. Sono spettacoli, scelti tra i più e meno famosi e conferenze che, programmati per

ora da ottobre sino al prossimo giugno, invitano a dialogare sul processo di creazione. Poi un anno di perigrinazioni e l'approdo a Pantin, con una struttura da non sottovalutare proprio per essere un punto di riferimento degli operatori, sempre alle prese con problemi di localizzazione e burocratici che, stratificandosi, impediscono spesso di lavorare con la necessaria serenità.

Dopo la compagnia Kafig, Francois Verret, il collettivo Dumb Type e gli incontri di cultura urbana, tra le molte opportunità ricordiamo, dal 10 al 13 novembre la compagnia Castafiore al Théâtre de l'Athénée, che presenterà la nuova creazione *Portraits de Famille*. Dal 2 al 4 dicembre

sarà la volta del Muybridge di Frédéric Flamand con il complesso Charleroi Danse, spettacolo giunto a Milano pochi giorni fa, come quello di Montalvo, *Le Jardin io io ito ito*, che prima di arrivare il 7 dicembre alla Maison de Creteil — ma ci sarà un bus per il ritorno a Parigi — lo spettacolo sarà presentato nell'ambito del Festival *RomaEuropa* dal 13 novembre al Teatro Olimpico.

Interessante è la presenza della compagnia del Centre Coréographique National de Roubaix et du Nord pas de Calais diretta da Maryse Delente che presenterà al Théâtre Paul-Eluard de Bezons dall'11 al 21 dicembre *Le sacre du printemps* e la novità *Barbe-Bleue*. Quest'ultimo titolo

sembra affascinare anche al di qua delle Alpi. Infatti si attende per il 27 novembre al Teatro Comunale di Ferrara e come inaugurazione della stagione di danza, *Il Castello di Barbablù*, nuova creazione di Fabrizio Monteverde per il Balletto di Toscana.

Ritornando a Parigi e ai suoi dintorni, per il nuovo anno è attesa all'Opera, all'interno della programmazione del Centre National de Danse, la compagnia americana Paul Taylor Dance Company il 5 e 6 gennaio, mentre il Ballet Atlantique di Régine Chopinot sarà al Théâtre de la Ville dall'11 al 15 gennaio con *La danse du Temps*, una creazione ispirata al prossimo passaggio di secolo e di millennio.



Sabato prossimo a Roma  
il suo nuovo spettacolo  
"Le jardin io io ito ito"

# la danza di José Montalvo una passeggiata sulle idee



dal nostro inviato **laura putti**

**P**ARIGI - Nel mettere a confronto culture diverse, José Montalvo, il più popolare coreografo di Francia, non vuole annientarne alcuna: vuole semmai indicare un nuovo sguardo sul mondo. Come altrimenti interpretare una danzatrice di flamenco che balla su musiche di Vivaldi in mezzo a due danzatori tradizionali africani? Sono linguaggi non attuali che, uniti, formano un linguaggio nuovo, quello dell'integrazione, necessario in questo fine secolo. Montalvo e la sua coautrice Dominique Hervieu lanciano messaggi con la danza e con il video. I loro spettacoli sono sempre una festa di immagini. «Paradis», nel '97, fu la consacrazione della compagnia: in Francia fu un successo assoluto e ancora oggi continua a girare per il mondo. Due grandi schermi, due pannelli bianchi sui quali passa di tutto, effetti video uniti alla realtà con danze intercambiabili: pas-de-deux tra ballerini veri e virtuali, culture che si mischiano, si intersecano, trovano nella diversità la loro armonia. Nel nuovo spettacolo, "Le jardin io io ito ito" (a Roma dal 13 al 18 novembre per il RomaEuropa Festival), la Compagnia Montalvo-Hervieu ritrova gli elementi del precedente, ma con una diversa struttura. C'è un grande schermo che proietta video straordinari (Montalvo: «È come un giardino sul quale passeggiano le idee») con «uomini-animali» presi in prestito da Max Ernst («Io io ito ito» è il loro urlo di piacere): e ci sono in scena diciotto danzatori dai quattro continenti, ognuno con la sua peculiarità: tutto fa parte di un collage, di un affresco in forma di mosaico. Non è questa in fondo la società nella quale viviamo? Per cui è perfettamente normale che una signorina molto bionda canti una canzone di Purcell mentre un giovanotto hip hop ruota a testa in giù con le gambe larghe lanciate per aria. O che la breakdance sembri vecchia se confrontata a danze africane antiche. Il mondo si somiglia, ci dicono Montalvo e Hervieu, non è più il caso di parlare di differenze. È quella che chiamano «l'estetica della non purezza»: il flamenco non è più flamenco, l'hip hop non è più hip hop. "Le jardin" cerca (e trova) un piacere immediato, qualcosa che non serva a niente, ma che duri. Classica, hip hop, flamenco, danze tribali... è poi così importante definire un genere? I tasselli del mosaico si susseguono veloci: un danzatore cinese classico lascia il posto a un *beur* (algerino francese) che si muove al ritmo del suo stesso fischio; sullo schermo passano una donna-pesce, un cane rampante come un cavallo, uno struzzo con le gambe d'uomo; c'è un danzatore vestito di lampadine che gira sulla testa con la musica di *Jingle bells*. Un'arte che diventa godibile a tutti, anche ai bambini. È per questo che la compagnia lavora spesso con le scuole (alunni dai 4 ai 18 anni) e porta i suoi spettacoli in versione ridotta (al momento prepara "Un coin de paradis", un angolo di paradiso) in piccoli teatri, nelle palestre di periferia o della provincia, lì dove mancano soldi e abitudine. È una politica culturale, sostenuta dallo Stato francese, che darà i suoi frutti, che formerà il pubblico di domani. Per quello di oggi José Montalvo è già al lavoro: l'Opéra di Parigi gli ha commissionato lo spettacolo di fine secolo. Dal 18 al 30 dicembre al Palais Garnier andrà in scena "Le rire de la lyre" con le esili étoiles del corpo di ballo finalmente impegnate a divertirsi un mondo.

Musica - 11 novembre 99

*abbiamo scelto*

Da sabato 13 al 18 al teatro Olimpico José Montalvo e Dominique Hervieu: un collage di danza

## IL GIARDINO DEL CORPO

**Dall'hip hop al flamenco all'eleganza della danza classica: la coppia francese in "Le jardin io io ito"**

di Antonella Piperno

**L**ui è un ex studente di architettura che prima di scoprirsi coreografo frequentava le scuole di danza soltanto "per il gran numero di ragazze per metro quadro", lei una pasionaria della danza che si nutre di passi e musica da quando aveva sei anni. La premiata ditta francese Montalvo-Hervieu dal 13 al 18 novembre sarà al teatro Olimpico con uno spettacolo organizzato dall'Accademia di Filarmonica per RomaEuropa Festival, che sembra quasi il seguito del trascinate "Paradiso" dello scorso anno, tutto humour, velocità e tagli fumettistici. Si muove infatti fra break dance, flamenco, danza classica, hip hop e acrobazie da circo, il nuovo "Le jardin io io ito", il giardino che strizza l'occhio a Max Ernst, nato e pensato per il corpo e dove niente è impossibile. José Montalvo e Dominique

Hervieu, indissolubili da ormai 14 anni, hanno pensato a cento frenetiche pieces, da un minuto ciascuna, affidate a ballerini che sposano la straripante energia dell'hip hop all'eleganza della danza classica, la gioia di vivere delle danze caraibiche alla frenesia del flamenco. Una grande festa di danza e di sogno nella quale i ballerini, in assolo, in duo, trio e più raramente in gruppo, renderanno il loro omaggio al cosmopolitismo con il tentativo di rispecchiare, con la loro vitalità una società sempre più multiforme. Inventando un linguaggio che ricorda Rabelais, Joyce o anche i collage dadà e spezza le cronologie storiche, assembla il mondo del circo, quello dei cartoni animati e quello dei rappers metropolitani. E non dimentica, ovviamente, l'elemento di distinzione della coppia francese: le

### Così i biglietti

Lo spettacolo sarà in scena al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano 18; tel. 063265991), da sabato 13 a giovedì 18 novembre, tutte le sere alle ore 21. Biglietti: 50, 40 e 25 mila lire

immagini virtuali dei ballerini, preregistrate e proiettate in video, che interagiscono quasi magicamente con le acrobazie dei protagonisti.

Una scena del balletto presentato dalle Compagnie Montalvo - Hervieu



# Cosmopolitan



di PAOLA PISA

## Tutti a Palazzo Farnese: per una sera l'ambasciata è l'ombelico del mondo

«L'ambasciatore di Francia in Italia e madame Jacques Blot vi pregano di fare l'onore di partecipare a un buffet sabato 13 novembre alle 23». Il cartoncino è stato recapitato a un centinaio di persone e chiama a una serata molto particolare nelle sale, nei saloni, su per le antichissime scale di Palazzo Farnese. E' sempre un evento entrare nel palazzo, uno

dei più belli della capitale, dove l'accoglienza è perfetta e dove accorre il gotha di Roma. Vale la pena di rinunciare al week end per essere presenti visto che l'occasione è ghiotta e la soirée verte, in modo anticonformista, intorno al tema della xenofobia. Le popolazioni del mondo verranno accununate in un trionfo di musiche, ritmi e canti. Il picco-

lo pranzo si svolge, infatti, dopo lo spettacolo del RomaEuropa Festival al Teatro Olimpico. Lo show *Le Jardin IO IO ITO ITO* che va in scena per la prima volta a Roma, è la nuova fantasiosa creazione della Compagnie Montalvo Hervieu. La pièce riunisce mondo del circo e danze cinesi, delle Antille, del Camerun e della Costa d'Avorio.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Porta Portese  
bisetimanale

12 NOV. 1999

Via di Porta Maggiore, 95  
00185 ROMA tel. 0670199

Da sabato 13 a giovedì 18 novembre

## Un giardino nato e pensato per il corpo



In collaborazione con  
REF - RomaEuropa Festival 99  
Compagnia di danza Montalvo - Hervieu  
presenta

### LE JARDIN IO IO ITO ITO

novità per l'Italia  
● TEATRO OLIMPICO - P.zza G. De  
Fabrizio dal 13 al 18 novembre ore 21  
Serate in abbonamento: mercoledì 17  
(serie bianca) giovedì 18 (serie blu). Prezzo  
dei biglietti: L. 50.000 - 40.000 - 25.000.

**S**e potessimo lasciare l'anima a sorriderne in platea, come potrebbe essere il paradiso del corpo, rovesciando le consuete prospettive? Deve esserselo chiesto José Montalvo, coreografo di tendenza, quando ha immaginato *Le jardin io io ito ito*: un giardino nato e pensato per il corpo, dove tutto sia possibile, danzare ogni tipo di movimento, interpretare l'energia del ritmo con la carne, imprimerle l'onda del pensiero, lanciarla in aria come fosse senza peso, libera di ridere e sognare.

Il risultato è lo spettacolo che vi presentiamo, che contiene tutte le danze del mondo ma anche tutte le culture, che si fondono e si autorappresentano, pur se "dirette", secondo la fantasia e la libertà. Insomma una festa di ritmo, energia, danza e sogno, tenuti insieme da un occhio che

crea ma anche ricorda.

E ricorda in particolare, il mondo dadaista e i collages di Max Ernst: la coreografia di Montalvo riunisce infatti cento pièces da un minuto affidate a danzatori che inventano, progettano ed eseguono direttamente in palcoscenico, giocando con le immagini virtuali proiettate sullo schermo.

Le cento tessere del mosaico sono elaborate da Dominique Hervieu, meravigliosa danzatrice partner abituale di Montalvo e con lui fondatrice della *Compagnie Montalvo-Hervieu*, che ha creato numerosi spettacoli già calorosamente apprezzati.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

12 NOV. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

**MUSICA  
CLASSICA  
& DANZA**

## Battistelli esotico a Santa Cecilia Amodio si fa in tre per l'Opera

di ALFREDO GASPONI

Un solista e un complesso prestigiosi per la stagione dell'Istituzione universitaria dei concerti domani all'Aula Magna della *Sapienza*: il pianista Murray Perhaia (anche in veste di direttore) e la Mahler Chamber Orchestra (nata dalla Gustav Mahler Jugendorchester che fu fondata da Claudio Abbado). Eeguiranno un *Concerto grosso di Händel*, *Concerti per piano* e la *Suite n. 1* di Bach.

Giorgio Battistelli, fondatore di vari gruppi di ricerca sperimentale, è uno dei compositori italiani oggi più in vista, anche all'estero: domenica a *Santa Cecilia* presenta in prima esecuzione assoluta *Suite per coro e orchestra da "Il fiore delle mille e una notte"* di Pasolini. In programma anche lo *Stabat Mater* di Rossini. Dirige Myung-Whun Chung, tra i solisti di canto il tenore Giuseppe Sabbatini.

L'Accademia filarmonica romana tra musica e danza: al *Teatro Olimpico*, domenica alle 11 il Quartetto Vermeer tiene il secondo concerto dell'integrale dei *Quartetti* per archi di Beethoven (op. 18 n. 4, op. 95 e op. 132); da domani a giovedì 18 novembre, in collaborazione con *RomaEuropa Festival 99*, la compagnia di danza Montalvo-Hervieu presenta *Le jardin io io ito ito*. Al *Nazionale* invece, fino a domenica, un *Trittico di balletti* messo in scena da Amodio per il Teatro dell'Opera.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: SOPRATTUTTO

Data : 12 NOV. 1999

### Danza

LE JARDIN IO IO  
ITO ITO

Appuntamento con la danza contemporanea al Teatro Olimpico. Dal 13 al 18 novembre sarà di scena alle 21 lo spettacolo *Le jardin io io ito ito*, presentato dalle compagnie Montalvo - Hervieu, musiche di Vivaldi.  
Biglietti: 20/50.000 lire.  
Tel. 06/3234890.

**BALLETTO** Al Teatro Olimpico da questa sera fino a giovedì 18

# MONTALVO LA DANZA DEI COLORI

di FRANCESCA GIULIANI

**E** passato un anno dai giorni in cui lo spettacolo «Paradis» entusiasmò le platee del Teatro Olimpico con il suo fulmineo mix danzato di linguaggi, musiche, immagini multicolori. Da questa sera il coreografo francese José Montalvo presenta, sulla stessa scena, il suo ultimo lavoro dal titolo «Le jardin io io ito», ospite del Festival Romaeuropa per la stagione dell'Accademia filarmonica romana, omaggio al "topos" dell'hortus conclusus, del recinto finito di amori e compiacimenti estetici.

La compagnia Montalvo-Hervieu che gestisce il Centre Choréographique National de Créteil ritorna per cinque serate a Roma dopo le rappresentazioni al Barbican londinese e a conclusione di una settimana a Manhattan con le recensioni positive del, dopo aver infiammato i russi, i cinesi, gli europei tutti.

Una volta di più, José Montalvo, non ancora quarantenne, fonda il proprio lavoro su montagne di libri, su riflessioni proprie della cultura occidentale e dipinge un nuovo tassello di un grande affresco danzato iniziato nel 1991 e che conta già otto brevi lavori precedenti a quest'ultimo che il coreografo definisce una prosecuzione di «Paradis» e che magari un giorno sarà possibile vedere tutti insieme.

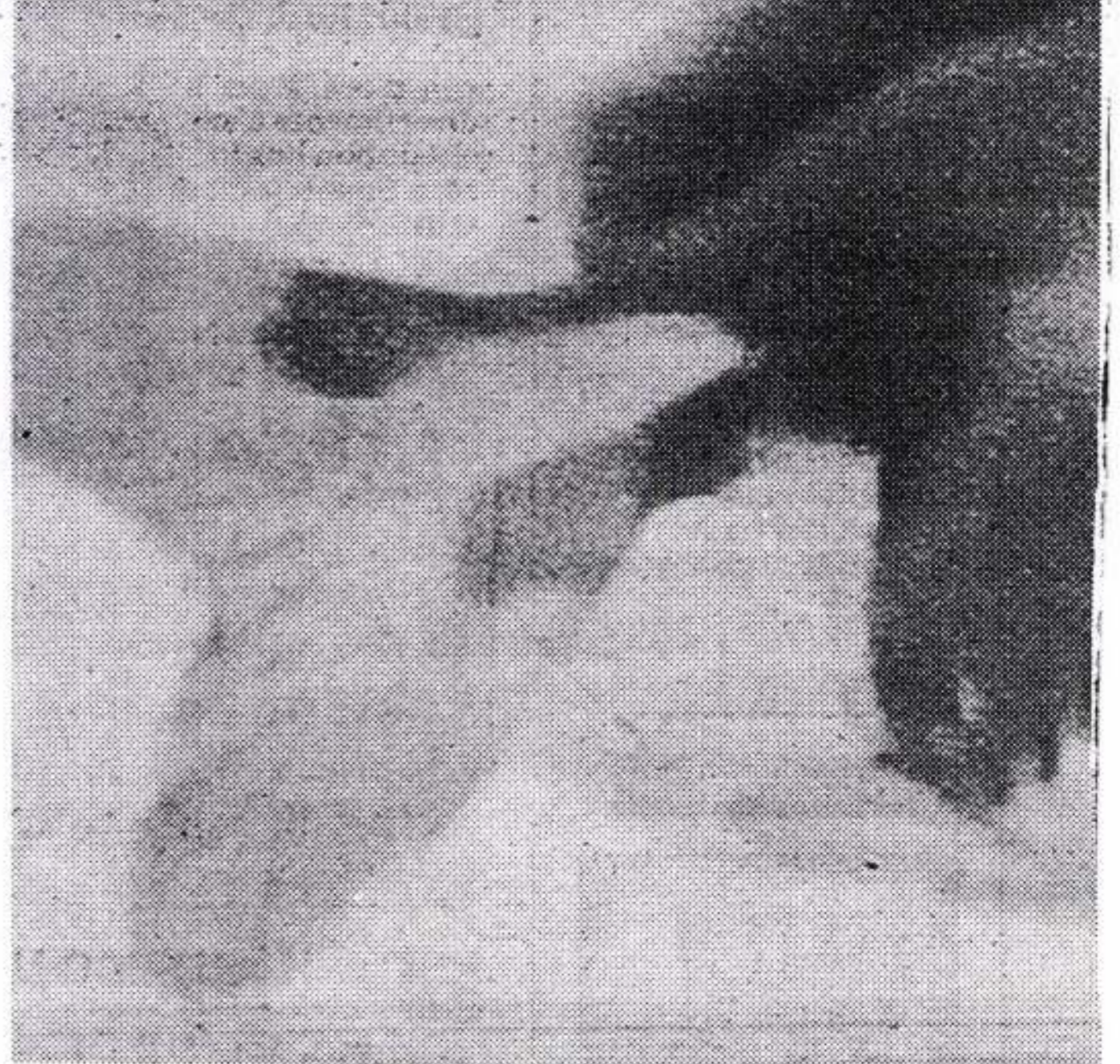
«Le jardin» è una coreografia a tinte leggere, percorsa da un filo di ironia e, questa volta più che mai, caratterizzato dalla multiculturalità che «rispecchia la Francia di oggi e Créteil in particolare». Spiega ancora Montalvo: «Le Jardin» è una contaminazione fra le mie riflessioni d'adulto, con un riferimento al teatro nel teatro di matrice barocca

e al collage di Max Ernst riproposto in scena dalla mescolanza di supporti audiovisivi e d'altra parte ai miei ricordi di bambino quando mia nonna, nel sud della Francia organizzava feste di settembre in giardino con brevi esibizioni per gli ospiti. Si trattava di piccole gag dilettantesche, di siparietti che ho ripreso in questo spettacolo dove ciascuno diventa il virtuoso di un istante».

Dunque, la coreografia non prevede momenti di corralità ma è strutturata come una serie di velocissimi interventi singoli: sono cento piccole pièces, come le ha definite il quotidiano Libération, ciascuna di un minuto, per circa un'ora e quaranta di spettacolo

senza interruzione, vivace e festante come un coloratissimo cartoon. In scena, una tribù multicolore e cosmopolita, una compagnia di giro mutuata dal circo, dal mondo del jazz, in movimento sui ritmi del flamenco, con stralci di ballo africano, antillese, tra hip hop e classica in cui creature fantastiche e mostri antropomorfi danzano tra scena e schermo.

«Le jardin» accantona la parte d'ombra di ciascuno di noi per farla tornare solo sotto forma di colori, ritmi, voci, canti e per restituire emozioni a ogni forma di xenofobia attraverso uno «sberleffo danzante». E d'altra parte, ragiona ancora Montalvo, formatosi tra



*Segue*

la compagnia francese con lo spettacolo "Le jardin io io ito ito"

Come in un  
cartoon  
multicolore  
si mescolano  
danze caraibiche,  
ritmi africani,  
flamenco, hip hop  
e classica: contro  
la xenofobia

Due momenti dello  
spettacolo di José  
Montalvo giocato  
tra animazione video  
e coreografia



le scuole di danza classica e gli studi di belle arti, il giardino «è quello spazio libero, sempre più minacciato, in cui ogni cosa è caos». Un caos che rimanda all'ironia lieve di Rabelais, alle composizioni mozartiane, ai collage dadaisti e da Cabaret Voltaire, quando in giorni difficili e cupi, la levità di un sorriso restituiva leggerezza alla vita, come fa la danza, in ogni parte del mondo.

Dettaglio finale: «Io-io ito-ito» sono le parole-gioco usate da Max Ernst per definire i piaceri dell'adolescente che conosce il sesso e che Ernst stesso riprese dagli Uccelli di Aristofane. Conclude Montalvo: «La memoria, in effetti, è fonte d'invenzione».

## VADEMECUM

### Ultimo appuntamento per Romaeuropa

**L**e jardin io io ito ito è in scena al Teatro Olimpico di piazza Gentile da Fabriano 17. Le repliche sono alle ore 21, da questa sera fino a giovedì 18 novembre. I prezzi dei biglietti sono di L.50.000; 40.000; 25.000. Informazioni e prenotazioni al numero verde 800-795525 oppure al centralino del teatro 06-3265991. Su internet: [www.romaeuropafestival.com](http://www.romaeuropafestival.com).

L'ultimo appuntamento per

questa stagione del Romaeuropa festival è infine in calendario al Teatro Argentina con «La Casa di Bernarda Alba», rappresentato dal Tanztheater Basel, rielaborato come un'opera da camera da Helmut Oehring con coreografia di Joachim Schloemer, presentato in prima italiana.

Si tratta di uno spettacolo di danza con canto, pianoforte, contrabbasso, chitarra elettrica e musica elettronica ispirato all'omonima tragedia di Federico Garcia Lorca, incentrato sulla comunicazione non verbale.

Al Teatro Argentina; biglietti da L.20.000 a L.40.000. Informazioni e prenotazioni al numero 800-795525.

All'Olimpico per il Festival RomaEuropa debutta stasera «Le Jardin io io ito ito»

# Uomini e bestie

José Montalvo: «Una danza barocca»



Dice José Montalvo che ogni suo spettacolo «è un pezzetto di un grande affresco barocco». E tutte le sue coreografie sono unite da ironia, leggerezza e parlano un linguaggio che attinge da mondi diversi. «L'arte e la vita devono trasformare le nostre zone d'ombra in momenti luminosi e piacevoli», dice ridendo il giovane coreografo che con la socia Dominique Hervieu è direttore del Centre Chorégraphique National de Créteil.

Lo scorso anno aveva stupito con «Paradis», un *melting pot* delle culture di diverse parti del mondo. Adesso ritorna al RomaEuropa Festival con «Le Jardin io io ito ito». Il nuovo spettacolo della compagnia Montalvo-Hervieu sarà in scena da stasera fino al 18 novembre al Teatro Olimpico. «In un mondo dove ogni nostra azione deve essere produttiva — spiega — ho voluto fare uno spettacolo che elogia il piacere gratuito, che non serve a nulla se non a noi stessi». Spiega Montalvo che l'idea per «Jardin» è costituito di «istanti che conferiscono una dimensione di festa legata ai miei ricordi di bambino, quando mia nonna invitava per Natale i reduci

della guerra civile spagnola e si stava tutti insieme, ognuno portava canzoni, giochi e racconti legati alla sua cultura. Questo lavoro apre anche una finestra sulla memoria della danza, unisce il mondo del circo, alla danza cinese, barocca, contemporanea». Diciotto danzatori si muoveranno su una scena arredata con dei video. «Sugli schermi appariranno le immagini

di personaggi ibridi, metà uomini e metà animali che rappresentano la parte caotica e quella più solare». Però Montalvo precisa: «Il fatto che i miei spettacoli siano sempre così ottimistici non deve confondere le idee. Io sono un pessimista tranquillo, senza illusioni, ma penso che se le persone, persino davanti a quello che vedono in televisione non riescono a rendersi conto della

tragicità di questo mondo, come potrei spiegargliela io con uno spettacolo che utilizza lo stesso linguaggio?».

S. Ces.

**Personaggi  
ibridi si  
muovono fra  
caos e luce**

**BALLETTO IRONICO** Dice Montalvo: «La mia coreografia esalta il piacere gratuito, quello che serve solo a noi stessi»

● **LE JARDIN IO IO ITO ITO** per il Festival RomaEuropa al **Teatro Olimpico** da oggi fino al 18 novembre. Ore 21. Biglietti da lire 25.000 a lire 50.000. Tel. 800.795.525.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**ULTIME NOTIZIE**  
quotidiano

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

#### **VISITE GUIDATE**

##### **VATICANO**

L'associazione culturale Arco di Druso organizza per domani mattina alle 8, una visita guidata ai *Musei Vaticani e alla Cappella Sistina*. Appuntamento in via Tunisi 4. Prenotazione obbligatoria 06/39750984.

#### **TEATRO E MUSICA**

##### **TORDINONA**

Alle 21, per la rassegna "La fucina dei sogni", al teatro Tordinona sarà rappresentata la commedia brillante *Colto in flagrante* di Derek Benfield. Regia di Maurizio Castè. In via degli Acquasparta 16, fino al 21 novembre.

##### **ROMA EUROPA FESTIVAL -**

Fino al 18 novembre al Teatro Olimpico: *Le jardin io io ito ito*, spettacolo di danza della Compagnie Montalvo-Hervieu. Biglietti, 25/50.000, p. zza Gentile da Fabriano, 17, info: 800795525.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: VOCE REPUBBLICANA

Data : 13 M 99

## IL GIARDINO

"Voglio proporre un giardino dell'incongruenza e del gratuito contro l'utilitarismo che ci circonda, voglio rendere luminoso in scena l'a-



spetto d'ombra e di caos che ognuno reca dentro di sé". Così **José Montalvo** in conferenza stampa per presentare a **Roma**, per Romaeuropa Festival, al Teatro Olimpico, dal 13 al 18 novembre, **Le jardin io io ito ito**, un mix di coreografia e apporti video. Lui è un coreografo ormai affermato, con un grosso budget e molte date per il mondo, partner artistico di **Dominique Hervieu**: un incontro fatale, il loro, un progetto di danza tuttora perdurante, frutto di piena condivisione e profonda complicità. La danza della Hervieu (che non si esibisce nell'occasione) si riconosce per leggerezza, rapidità e anche scatti felini; lui, Montalvo, è tutto intento alle sue sovrapposizioni fra il riscatto di cupezze da banlieu urbana e lustro musicale vivaldiano.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

**Italia Sera**

quotidiano

13 Nov. 1999

Via Alfana, 39

00191 ROMA tel. 063331314

## Montalvo e la Hervieu all'Olimpico danzando tra immagini virtuali e...

In una società ove tutto serve a qualcosa, ciò che non serve costituisce la bellezza. E dunque il coreografo José Montalvo e la danzatrice Dominique Hervieu offriranno uno spettacolo, dal titolo "Le jardin io io ito ito" da oggi, fino al 18 novembre, al teatro Olimpico: la danza vi recupera il senso della festa giocando con immagini virtuali, proiettate sullo schermo. E' una proposta di Romaeuropa Festival '99, che concluderà il suo programma il 15 e il 16 novembre all'Argentina con "La casa di Bernarda Alba" di Helmut Oehring dal dramma di Garcia Lorca, con coreografia di Joachim Schloemer. Una tribù multicolore e cosmopolita, mutuata dal circo, dal mondo del jazz, da climi barocchi si mescola - nel giardino incantato di Montalvo - con squarci di ballo africano, delle Antille, con citazioni di flamenco. Creature fantastiche e mostri antropomorfi danzeranno tra la scena e lo schermo. "Da un miscuglio di fantasie e culture - ha detto Montalvo in una conferenza stampa a Palazzo Farnese - lasciamo vibrare emozioni di giubilo, ogni vibrazione di diversità contro tutte le forme di xenofobia che contaminano il mondo occidentale. Come tante tessere di un mosaico, i danzatori esplorano gioiosamente un frammento di memoria in modo da lasciare la rispettiva impronta originale. obiettivo è quello di eludere la trappola dell'uniformità". Montalvo e Dominique Hervieu dirigono attualmente il centro coreografico nazionale di Creteil e du Val de Marne. Montalvo si è affermato sul piano internazionale nel 1997 con "Paradis": ha mostrato una cifra personale nel condurre, con gran ritmo e umorismo, coreografie in cui il corpo interagisce con le immagini.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL TEMPO**  
quotidiano

13 NOV. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**IL TEMPO**

**DOLCE VITA** di Dina D'Isa

## Al Quincy le sosia delle dive



TRA musica, voce sensuale e continui cambi di parrucche, da stasera e ogni sabato, si esibirà nella discoteca Quincy di Casal Palocco l'attrice, nonché direttrice artistica del Quincy, **Andrea Belfiore**, già premiata per aver rappresentato una delle sosia più riuscite di Anna Oxa. La Belfiore, che ha recitato anche ne «Il tassinaro» di Alberto Sordi e ne «Le comiche» di Parenti, offrirà un panorama variega-

to di imitazioni dei più famosi personaggi femminili, tra cui Marilyn Monroe, che verrà rievocata attraverso la canzone «By by baby» reinterpretata dalla voce della Belfiore, accompagnata per l'occasione dal vocalist **Miky Jhonson**.

Si muove in tanto tra flamenco, break e smurf dance, hip hop, danza classica e barocca, jazz e numeri di acrobazia circense, lo spettacolo «Le jardin io io ito ito», al Teatro Olimpico fino al 18 novembre, nell'ambito del **Roma Europa Festival**. Il balletto, presentato dalla Compagnie Mon-

talvo-Hervieu, è interpretato da una tribù multicolore e cosmopolita di danzatori contemporanei impegnati in balli delle Antille, del Camerun e della Costa d'Avorio, e guidati dalla coppia francese, unita ormai da 14 anni, **José Montalvo** e **Dominique Hervieu**. Tra incontri e provocazioni, in un linguaggio del corpo che ricorda Rabelais, Joyce, qualche immagine dadaista e persino Max Ernst, saranno anche proiettate in video le immagini virtuali e preregistrate di ballerini che interagiscono con le spettacolari danze dal vivo.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## LA STAMPA

4 NOV. 1999

Via Marengo 32  
10126 TORINO

TO

---

### SPETTACOLI ROMA

---

**I**RONICA, variopinta. E la Compagnia di danza Montalvo-Hervieu. Una sorprendente tribù multicolore e cosmopolita nel giardino della danza è in scena al Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano, 17) con lo spettacolo **Le jardin io io ito it** su musica di Vivaldi, Wiseguys e Lunatic Calm. José Montalvo racconta con questo ultimo lavoro la sua idea di come potrebbe essere il paradiso del corpo e di come rappresentarlo. **Le jardin io io ito ito** è un giardino nato e pensato per il corpo, dove tutto è possibile, danzare ogni movimento, interpretare l'energia e darle l'onda del pensiero. Lo spettacolo di Montalvo contiene tutte le danze del mondo, tutte le culture: personaggi del circo, danzatori con-

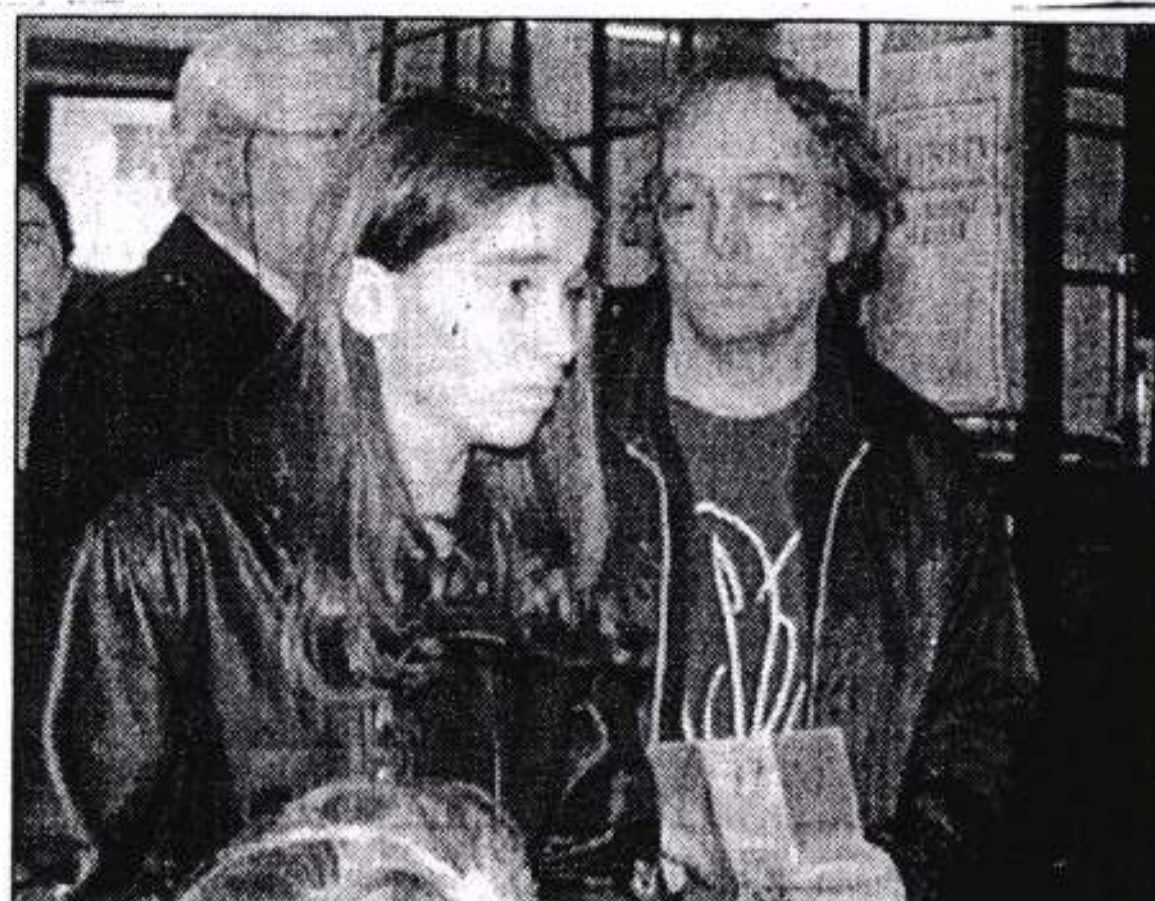
## Danze da tutto il mondo



temporanei, di danza smurf, di danza jazz, barocca, classica, delle Antille, del Camerun, della Costa d'Avorio, di break-dance, di flamenco che si fondono insieme in un'atmosfera di festa, di ritmo e di sogno, ma soprattutto unite da un occhio che crea e che ricorda il mondo dadaista e i collages di Max Ernst. Come un collage la coreografia mette insieme cento pièces da un minuto affidate a danzatori che giocano con le immagini proiettate sul video. Le pièces sono creazioni di Dominique Hervieu, danzatrice e partner di Montalvo. Lo spettacolo, presentando dall'Accademia Filarmonica Romana in collaborazione con Roma Europa Festival, sarà in scena fino al 18 novembre. Ore 21. Informazioni allo 063265991. (Rossella Fabiani)



L'attore Enrico Lo Verso. Qui accanto, il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. A destra, l'ambasciatore di Francia, Jacques Blot con la moglie Regine e, al centro, Enrico Ghezzi con la figlia alla "prima" del balletto di José Montalvo e Dominique Hervieu (fotoservizio Francesco Tolati)



"Prima" all'Olimpico del ballerino francese Montalvo, poi brindisi a Palazzo Farnese

# Il dopoteatro? In ambasciata

di SALVATORE TAVERNA

E la musica va! Al teatro Olimpico trionfa la danza del coreografo francese José Montalvo e di Dominique Hervieu. Titolo dello spettacolo: *Le Jardin io io ito ito*. Sì, una sorprendente tribù cosmopolita e multicolore nel giardino del mondo: dai magici numeri del circo ai danzatori contemporanei. Molte esibizioni di ballo-jazz, danza delle Antille, del Cameroun, della Costa d'Avorio, di break-dance, di flamenco. In prima fila l'ambasciatore francese Jacques Blot, con la signora Regine, che alla fine dello spettacolo offre un maxibuffet tra le mura di pa-

Ma torniamo al teatro Olimpico. Tra gli invitati un drappello di personaggi che amano la danza: il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, il re di Blob Enrico Ghezzi in compagnia delle sue bambine, l'economista Giorgio Ruffolo, la scrittrice Jacqueline Risset, il bravo e serissimo Enrico Lo Verso, il regista Carlo Lizzani. Tra le facce note Silvia Nono, figlia del grande musicista Luigi e moglie di Nanni Moretti in questi giorni ad Ancona, tutto preso per la lavorazione della sua nuova pellicola *La stanza del figlio*. Silvia, lo ricorderete, ha recitato nel film *Apri-*

## Tra gli ospiti del padrone di casa Jacques Blot attori, registi e l'intero corpo di ballo

le con in braccio il suo tenero pargolo Pietro. Perché la mamma-attrice per caso si trova qui? E' l'addetta stampa di *Romaeuropa Festival*, la manifestazione di danza, a tutto successo, che ha organizzato questo spettacolo. Mentre aspetta i giornalisti, a teatro, la dolce Silvia gioca col piccolo Pietro, sempre con il ciuccio in bocca. Lo controlla a vista la tata filippina.

Sul palco i magici ballerini Arlequin, Salah Benlemqawansa, Walid Boumhani, Delphine Caron, Mario Chard, Clarisse Doukpe,

Erika La Quica, Bruno Lusier e Sabine Novel, danzando incantano e trascinano il pubblico che applaude in piedi. Finito lo spettacolo, tutti in macchina. Meta l'ambasciata di Francia. All'ingresso di palazzo Farnese, rigidi controlli. Per motivi di sicurezza chi non sta in lista resta

fuori. E, come da copione, appare sempre la tipa elegante ed invadente che insiste e piagnucola: «Ho perso l'invito, per carità non lasciatemi fuori». Ma gli addetti al controllo sono irremovibili. «Signora lei non sta in lista, la prego, non può entrare».

Nei saloni magici l'ambasciatore Jacques Blot, con accanto la sua Regine, elegantissima, riceve gli ospiti. «Perché parlo bene l'italiano? Ho fondato quat-

tordici anni fa *Romaeuropa Festival*. E ogni anno sono venuta nella Città eterna per lungo tempo», sottolinea la moglie dell'ambasciatore, signora ironica e intelligente. In alto i calici. Si brinda a champagne, vini divini, cena leggera e delicata. Ancora applausi per il grande coreografo José Montalvo.

Il Messaggero  
quotidiano

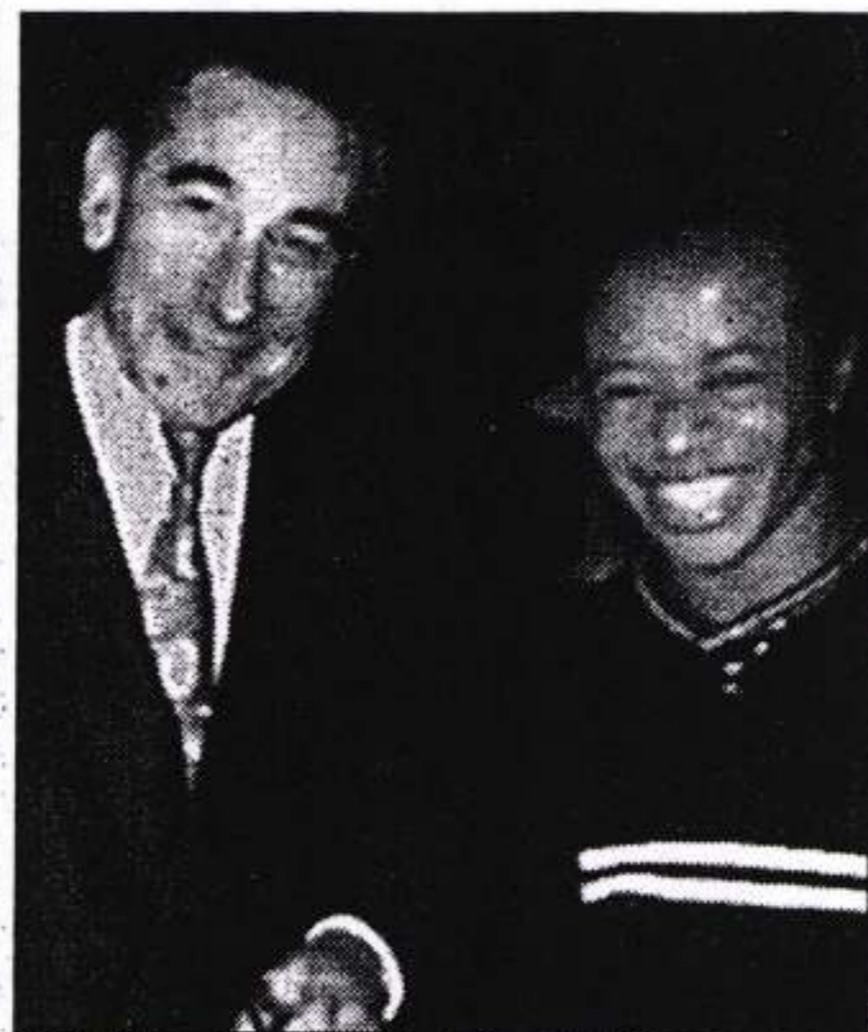
Via del Tritone, 152

14 NOV. 1999

# Danzatori a Palazzo Farnese per il pranzo di mezzanotte

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/5883.61.22  
 IL TEMPO  
 quotidiano

15 NOV. 1999



In alto da sinistra l'ambasciatore francese e la moglie con due ballerini. A fianco il coreografo Montalvo con la sua compagnia

di STEFANO SAMBIASE

PRANZO di mezzanotte a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, in onore della compagnia francese di danza Montalvo-Hervieu al termine della prima assoluta per l'Italia, al Teatro Olimpico, dello spettacolo "Io io ito ito" del "Festival Roma Europa '99". Uno spettacolo che ha letteralmente sbalordito il pubblico lasciandolo a bocca aperta: un misto di arte, tecnica, acrobazia e multimedialità. Ma ugualmente a bocca aperta sono rimasti danzatrici e danzatori entrando negli splendidi saloni di Palazzo Farnese. A fare gli onori di casa l'Ambasciatore Jacques Gerard Blob e la moglie Regine, particolarmente sensibili a ogni forma d'arte, affascinati dalla Compagnia Montalvo-Hervieu: una sorprendente tribù multicolore e cosmopolita (sono di 9 nazionalità differenti) che porta in scena danza classica e jazz, breakdance e flamenco, danza

prattutto l'anima del ballo delle rispettive terre d'origine: dalle Antille all'Europa, dal Camerun alla Cina, dalla Costa d'Avorio al Giappone. Il tutto sulle musiche di Antonio Vivaldi, Wiseguis, Lunatic Calm e sapientemente assemblato con fantasiose immagini virtuali in movimento sul grande schermo a tutto palcoscenico: cavalli rampanti con gambe femminili, tigri e orsi con teste umane, centauri con busto femminile, fenicotteri, pesci e uccelli metà umani. E con le immagini i danzatori interagiscono dando vita a situazioni di grande effetto. Un successo sottolineato da interminabili applausi, anche a scena aperta, per i danzatori che evidentemente non sono superstizioni: in scena sono 17. Ma evidentemente in Francia questo numero non gode di cattiva fama.

«Ho conosciuto la compagnia di Josè Montalvo e Dominique Hervieu - ci ha detto l'Ambasciatore Blob - l'anno scorso proprio qui a Roma in occasione del Festival Roma Euro-

pa '98 e sono rimasto affascinato. Tecnicamente sono perfetti. Sono tutti bravissimi. Ciascuno è l'espressione del suo Paese d'origine e sul palcoscenico è un continuo confronto tra le varie culture che si confrontano ma nello stesso dimostrano che possono tranquillamente convivere perché c'è il rispetto della diversità delle culture stesse. E per l'Italia e la Francia, dove la società multirazziale è un'evidenza sempre maggiore, questo spettacolo di danza insegna molte cose: soprattutto il rispetto reciproco perché l'intero spettacolo non è altro che l'immagine della diversità e dell'unione del mondo».

Dopo il pranzo gli artisti, da abituali protagonisti, sono diventati spettatori di un tour d'arte di tutto rispetto: l'Ambasciatore Blob - cicerone d'eccezione - ha illustrato il "Salone dei Carracci", la "Sala d'Ercole" e la "Sala dei Fasti dei Farnese". E alle 2 di notte tutti a casa. Si replica - ma solo a Teatro - fino a giovedì prossimo.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL TEMPO**  
quotidiano

15 NOV. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

**DANZA D'AUTORE**

## All'Olimpico l'umanità surreale e multicolore di José Montalvo

NEL panorama della danza d'autore del nostro tempo c'è un coreografo controcorrente che fortunatamente pensa che il destino della danza sia quello di divertire il pubblico. Invece di tanti suoi coetanei, piuttosto dediti a generare noia in cangianti alambicchi, lui riesce a dispensare grappoli di mutevoli immagini tra il surreale e il bestiario medioevale, con strani e straordinari innesti tra uomini ed animali. Il suo nome corrisponde a quello di José Montalvo, che in coppia con la sua immancabile assistente Dominique Hervieu rac-

conta ora l'impossibile al Teatro Olimpico per Roma-Europa Festival e per la Filarmonica.

Dopo Paradis, che già aveva favorevolmente impressionato pubblico e critica lo scorso anno, in «Le Jardin Io Io Ito Ito», Montalvo ridisegna una umanità multicolore tra il clownesco (ma fortunatamente senza orpelli né biacca) ed il surreale, con immagini proiettate sul fondo che sembrano magicamente inter-agire con i danzatori dal vivo sul palcoscenico in una sincronia assolutamente perfetta.

L.T.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

16 NOV 1999

Via Tomacelli 160  
00102 ROMA

TACOLI

Corriere della Sera

### Danza

## Struzzi a testa umana invitano a ballare tigri dalle gambe sexy



**IL GIARDINO IO IO ITO ITO**  
Compagnia  
Montalvo-Hervieu  
Teatro Olimpico  
fino a giovedì

**L'**anima di Schengen ha spolverato d'ingegno lo spettacolo di danza Montalvo-Hervieu di scena al Teatro Olimpico fino a giovedì per RomaEuropa e Filarmonica. Un condensato di allegria e perfezione. A monte c'era però un pensiero serio. La sfida lanciata da José Montalvo ad ogni genere di xenofobia. Eppoi l'idea di fondo... aggirare ballando le trappole dell'uniformità creativa. Il che comportava comunque il pericolo di una frantumazione.

Di scena dunque diciotto danzatori di origini etniche e scuole diverse ai quali era concessa la facoltà di esprimere in un attimo la propria tecnica, la personalità. Ma come farlo senza rompere il mito della collettività denominato coreografia? Semplice. Creando una sorta di collage di talenti ed eventi, un caleidoscopio danzante titolato «Io-Io» (il trionfo dell'egocentrismo) lampi comunicativi. Funambolismi.

Qualità proprie degli spot pubblicitari. Di qui la modernità dello spettacolo. Il divertimento. C'erano poi le sfilate di pavoni e struzzi dalla testa umana. Cani, tigri, cavallini-ballerini

dalle lunghe gambe sexy. Sirene galleggianti a mezz'aria.

Signore e signori abbracciati, o deambulanti lungo le pareti. Un mondo grottesco realizzato al computer.

Mai vista prima d'ora una interpretazione altrettanto esatta dello spirito musicale settecentesco. Vivaldi velocissimo come le «gag» di Charlot. Eppoi le prodezze di Sabine Novel tra arie di canto, volée e gargarismi (bottiglietta d'acqua alla mano) sulle note della Rosina. E Merlin Nyakan, del Camerun Testa-e-capelli usati a mo' di trottola. E Benlemoawansa Salan, del Marocco. Fischiatore virtuoso (altroché usignoli). E la svenevole Erica appassionata di flamenco. E la frenetica bambolina nera Clarisse Doukpe, le gambette a molla.

Infine il gran contrasto. L'icona della danza classica in rosso, Mélanie Lomoff. Cos'altro poteva essere se non una russa? A mezzanotte pranzo a Palazzo Farnese. Fra i primi ad applaudire l'ingresso dei diciotto ballerini il padrone di casa l'ambasciatore di Francia Jacques Blot.

M. Tani

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Il Messaggero  
quotidiano

16 NOV. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

TEATRO OLIMPICO

## “Le jardin io io ito ito”, il divertimento è in ballo

di DONATELLA BERTOZZI

ROMA - E' un diluvio d'energia danzante *Le jardin io io ito ito*, della Compagnie Montalvo Hervieu: irrompe vorticosamente sulla scena del Teatro Olimpico, rovesciato sul pubblico con implacabile allegria dai ballerini, che danzano come spinti da un impulso a stupire, a divertire, a superare se stessi. E lo fanno con tale convinzione, determinazione e abbagliante virtuosismo che il pubblico, effettivamente conquistato, applaude, come sabato sera, con genuino entusiasmo e senza riserve. Le

riserve si affacciano, semmai, non appena calato il sipario sull'ultima festosa chiamata alla ribalta della nostra simpatica tribù: così *chic*, così deliziosamente sbarazzina ed elegantemente *engagée*.

José Montalvo è autore che non manca di risorse e sa come non deludere il suo pubblico, ma questo suo giardino non è che una riproposizione, in chiave «colta» e politicamente corretta, del vecchio spettacolo di varietà.

Senza il fascino dell'antico e senza ulteriori novità. Tutti i diversi linguag-

gi utilizzati (danza classico-accademica, spagnola, afro e afro-americana, danze urbane come la breakdance) sono svuotati d'ogni identità e frullati in un macinino che li rende tutti uguali, strumenti per la glorificazione delle strabilianti qualità del singolo individuo.

Più che affratellarci sulla base della comune sostanza coreo-dinamica delle nostre diverse identità culturali questo modo di procedere non fa che omologarci sulla base di un fittizio minimo comune denominatore che si riduce alla capacità di stupire.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

16 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051



**Ritmi da tutto il mondo  
fino a giovedì al Teatro Olimpico**

Balli, suoni, ritmi da tutto il mondo con la compagnia Montalvo-Hervieu, per la prima volta in Italia. Fino al 18 novembre sul palco del Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano, 17) una tribù cosmopolita a rappresentare "Le jardine io io ito ito". Personaggi del mondo del circo, danzatori contemporanei, e ancora danza smurf, jazz, classica, delle Antille, del Camerun, della Costa d'Avorio, di flamenco, la break-dance, tutti insieme mescolati in un unico grande spettacolo. A completare la globalità dell'iniziativa, immagini virtuali che scorrono su un grande schermo e con le quali i danzatori giocano. Numero verde per informazioni e prenotazioni 800795525.



La compagnia di Montalvo in un momento dello spettacolo "Le jardin io io ito ito"

La compagnia di José Montalvo all'Olimpico di Roma

## Com'è seria la danza che gioca con se stessa

di LEONETTA BENTIVOGLIO

**ROMA** — Il gioco, si sa, lo dicono psicologi e pedagoghi, è un'attività terribilmente seria. Perché necessaria, sostanziale, essenzialmente fondamentale. Sarà dunque serissima una danza in grado di giocare davvero, di frastornare e innamorare il pubblico sfidandolo con suoni e visioni mozzafiato, di fargli attraversare ebbrezza, desiderio, fantasie sbrigliate. D'essere liberatoria nei suoi slittamenti e deviazioni nell'immaginario e dell'inaspettato e dell'assurdo.

È la danza ludica inventata da José Montalvo, il coreografo francese che guida, con la complicità della danzatrice e coreografa Dominique Hervieu, la Compagnie Montalvo-Hervieu. In questi giorni è in scena a Roma, al Teatro Olimpico su invito del Festival Romaeuropa e dell'Accademia Filarmonica, per farsi festeggiare (applausi eccitabilissimi, ogni sera) fino al 18 con uno spettacolo dal titolo irridente come una filastrocca per bambini: **Le Jardin io io ito ito**. Frenetico per velocità senza respiro, esilarante nell'incontenibile trasversalità dei linguaggi, il gruppo in pista appare, assai più che una compagnia di danza, come una tribù multicolore, interrazziale, spregiudicata nel suo sfoggio di corpi *over-size* (quello di una danzatrice nera gigantesca e sederona oltre ogni aspettativa, eppure

lieve e elastica come una nube-paradosso) e gestualmente poliglotta nella varietà delle sue danze: acrobazie circensi vertiginose e passi percussivi di flamenco, vortici di break-dance e ancheggiamenti profumati di Antille, danza smurf, metropolitana e africana, frammentazioni gestuali dell'hip hop e riccioli di danza barocca.

Il tutto scorre, in una sorta di immenso videoclip, tra ritmi galoppanti e concitazioni musicali (lanciate da Vivaldi ed altro: Wiseguys e Lunatic Calm), controfondali dai colori estremi, turchini scioccanti, candori che abbagliano. Paradisi di luminarie esplicitamente artificiali sopra i quali danzano, come sorprese impossi-

**Più che un gruppo di danza è una tribù multicolore**

bili, proiezioni di creature di zoologia fantastica, ribaldamente pronte a interagire con i ballerini in scena come personaggi veri. Un intero bestiario magico popolato da donne-centauro e maschi-struzzo, cani issati su gambe di ballerine sulle punte e palpitanti femmine-pesce, satiri goduriosamente satireschi, dunque animati da mille cattive intenzioni, e collage dada capaci di miscelare corpi di uomini, volatili, rettili, felini... Pezzi smontati e rimescolamenti per un giardino di delizie cosmopolita e fumettone. Follie alla Bosch filtrate da un festoso marameo. È questa la serietà del gioco di Montalvo.

EUROPAFESTIVAL

## Pazze danze nel «Jardin» di Montalvo

ROSSELLA BATTISTI

**ROMA** Profeta di uno stile di danza solare, all'insegna del cosmopolitismo visionario, Montalvo ci aveva abbagliato lo scorso anno con il suo colorato «Paradis». Tornato all'Olimpico, su invito del Romaeuropa Festival e della Filarmonica, il coreografo francese ci riprova, sempre con la fedele collaborazione di Dominique Hervieu e propone un giardino di delizie dadaiste: «Le Jardin io io ito ito». Lo stile è quello, affreschi popolati di danzatori e video-fantasie in un allegro delirio di citazioni, dal rap all'arte di Max Ernst, dalla danza classica al ballo tribale. Tutto già visitato nell'Eden di prima e che allo spettatore di oggi non regala molto di nuovo. Succede a Montalvo quello che inquina altri casi di improvviso successo, per esempio cinematografico, e cioè che ripetendo la formula vincente, il sequel non riesce mai bene come il primo. Pur nel suo concitato affastellare passi e immagini, «Le Jardin» non si sa dare una fisionomia convincente, resta frammentario, discontinuo, nonostante sia dotato di qualche immagine bella e invenzioni originali. A Montalvo, insomma, sfugge la materia di mano, tutti vanno un po' per conto loro, dialogando sì ma senza approfondire il discorso, così che l'impressione generale è di un branco di simpatici pazzi che vaga per il palcoscenico senza sapere bene perché. Non che manchino le idee, anzi il messaggio di sorprendere con un'arte che sa integrare le differenze con un sorriso è probabilmente una filosofia che può salvare il mondo e che non annoia nessuno. Però tante gag non fanno uno spettacolo e senza una solida regia alle spalle, i risultati si perdono per strada, compreso quello che era forse il più interessante da approfondire: agire la danza come un gigantesco gioco cd-rom.

in scena

José Montalvo mette in scena il suo giardino, una esplosione di rap e volteggi sulle punte di **Rossella Battisti**

# il flamenco di mamma

Un collage di colori, visioni, danze di ogni tipo e artisti di tutte le razze: è un microuniverso allegro e cosmopolita quello che **José Montalvo** mette in scena con la preziosa complicità di **Dominique Hervieu**. L'anno scorso in Italia portò un pezzetto di *Paradiso*. Stavolta, ospite della Filarmonica e del Ref all'Olimpico dal 13 al 18 novembre, il coreografo francese apre i cancelli del suo giardino, *Le Jardin io io ito ito*. E promette un'uguale miscela *dada* di danze e fantasie, esplosioni di rap e volteggi sulle punte, giochi visivi che creeranno un eden fatto di ibridi, sirene sognanti e altre chimere. Quarant'anni e passa di ironia e sorriso, Montalvo è partito da studi di architettura, *inciampando* nella danza grazie a **Jérôme Andrews**, allievo di **Mary Wigman** e collaboratore di **Massine** e **Graham**. «Quando frequentavo i suoi laboratori - dice Montalvo - lo ritenevo una reincarnazione di **Rubens**, per quanto mi ricordava la stessa passione per i corpi, le stoffe, i colori e il movimento». Alla danza carnale, sanguigna e gioiosa di Andrews, Montalvo ha aggiunto memorie d'infanzia, quando osservava la madre ballare il flamenco (la sua famiglia emigrò dalla Spagna negli anni '50 per motivi politici) e l'immaginario della nonna che gli raccontava fiabe fantastiche. Poi è arrivata la morbida Hervieu, *la danzatrice più veloce della sua ombra*. Si rivolge a un pubblico dai 7 ai 107 anni, come suggerivano in *Hollaka Hollala*, e sa persino coin-

volgere nelle loro feste di danza la popolazione di un'intera città. Come nasce un vostro lavoro? «Tutti i nostri danzatori sono anche co-autori. All'inizio, ognuno propone la sua storia e la sua esperienza, chi la danza tradizionale africana e chi le punte. È un viaggio collettivo nella nostra memoria di danza durante il quale chiediamo di reinventare il proprio linguaggio, mantendone le caratteristiche. Non chiediamo all'hip hop di diventare classico, bensì di interagire». Usando lo stesso metodo non c'è il rischio di fare sempre la stessa danza? «No, intanto da qualche anno c'è l'uso del video che ha cambiato la fisionomia degli spettacoli. Semmai è una questione di stile, se un autore ce l'ha, lo riconosci per forza in ogni sua opera. Il nostro è un modo di vedere la danza come terreno d'invenzione attraverso la mescolanza. È anche un discorso politico, una riflessione sulla società in cui viviamo e la necessità di ricomporre la complessità del mondo e di lasciare gli spettacoli sempre aperti, dando al pubblico l'opportunità di mettere in gioco la sua immaginazione con molti significati». La vostra è una danza molto solare: riflette sul mondo non vi porta qualche ombra? «L'umorismo è uno dei modi per dire la verità o cose profonde. Pensiamo al movimento dadaista e al cabaret Voltaire che come risposta alla guerra mettevano l'assurdo e la creatività. L'arte è forse l'unico modo di spiazzare l'orrore con la gioia».

*Teatro Olimpico dal 13 al 18 novembre*



Due immagini dello spettacolo *Le Jardin io io ito ito* che andrà in scena al Teatro Olimpico dal 13 al 18 novembre



Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LIBERAL

Data : 18 NOV. 1999

---

**DANZA**

## Nel giardino della diversità

«Mi ritorna in mente il dolce ed eccitante stordimento che mi colpiva durante le feste di settembre quando ero bambino. Una sorprendente tribù multicolore e cosmopolita vi partecipava». José Montalvo (ideatore e coreografo) parla così del suo spettacolo di danza *Le Jardin io io ito ito* che sarà messo in scena, per la prima volta in Italia, al Teatro Olimpico di Roma dal 13 al 18 novembre nell'ambito del RomaEuropaFestival. Sotto la regia di Samuel Carre la Compagnia Montalvo-Hervieu darà vita a uno spettacolo che vuole restituire alla danza la sua vera dimensione di gioia e di fantasia. Si mescolano sulla scena personaggi del mondo del circo, ballerini di danza barocca, classica, break-dance, flamenco e con provenienze geografiche differenti: Antille, Camerun e Costa d'Avorio. E proprio a chi è contro le diversità è dedicato questo spettacolo: perché «questa pièce è nata dal desiderio» come ha detto Moncalvo, «di restituire a tutte le forme di xenofobia queste emozioni di giubilo, di palpitazioni, di vibrazioni delle differenze attraverso un "marameo" danzante». (U. D. M.)

---

**IL COREOGRAFO ALLA RASSEGNA ROMA EUROPA**

# Montalvo, la danza dei diversi

VITTORIA OTTOLENGHI

ROMA. Pubblico delle grandi occasioni per il ritorno di una «carta vincente» nel campo della danza internazionale: la compagnia Montalvo-Hervieu nel nuovissimo «Le jardin io io ito ito», per il Festival Roma Europa e l'Accademia Filarmonica Romana.

Il fenomeno interdisciplinare di José Montalvo, coreografo e regista, che da anni agisce con la collaborazione della collega Dominique Hervieu, è ben altro che una «spiritosa invenzione» scopiazzata da analoghe precedenti proposte altrui. Ed è ben altro da quanto suggeriscono le eccellenti critiche francesi, citate nei materiali informativi. Critiche in cui questi due artisti sono visti come spiritosi, intelligenti giocherelloni, capaci di mescola-

re in un minestrone ben dosato, tutti i tipi di danza di oggi. Certo, sì, si tratta di un'ora e mezzo di giochi e prodigi di fantasie, acrobatismo, sorprese raffinate. I giochi visuali, poi, sono irresistibili, tra i danzatori e i vari video di altissimo livello.

Per lo più si tratta di immagini degli stessi danzatori, modificate, reinventate e poi proiettate sul fondo, con effetti comici e poetici insieme, per esempio quando i danzatori in carne ed ossa sembrano scavalcare, con alti e perfetti «jetés», le ombre di strani grossi uccelli con la loro stessa testa, sorridente e ottusa, sostenuta da corpi di grosse oche giulive. Ed è anche vero, verissimo, che non c'è mai un momento di noia o di volgarità. Il lavoro di Montalvo è qualcosa di geniale: egli, a suo modo, racconta - e

risolve - il problema della coesistenza e dell'interazione di danze e culture diverse. Non soltanto, per quanto riguarda la periferia delle grandi metropoli francesi, ormai regno indiscusso dell'hip-hop nero-americano. Montalvo sciorina in maniera accorta, sapiente venti ballerini diversi per ceppo antropologico e per tecnica.

Ciascuno danza secondo la sua cultura e i suoi gusti. Ma, nel mare comune di una musica comune - il più delle volte Vivaldi - e secondo un geniale coordinamento, Montalvo ci fa capire che il palcoscenico (e la vita) non deve tendere alla sovrapposizione o all'unificazione, ma piuttosto a un nuovo tipo di vicinanza e di dialogo affettuoso. Perché si può danzare vicini una danza dei «diversi» senza perdere l'identità.

Al Teatro Olimpico la straordinaria creazione di danza Le Jardin io io Ito Ito

# Il gioco dell'eccesso nello zoo fantastico di Montalvo

Gioco, gioco, gioco: è l'imperativo del coreografo francese di origine spagnola José Montalvo e dalla sua ballerina-coreografa ed ispiratrice Dominique Hervieu che domina Le Jardin Io Io Ito Ito di scena al teatro Olimpico.

Una cosmogonia danza nel suo giardino fantastico dove tutto si mescola e trascolora in qualcosa d'altro, fenicotteri, cavalli, orsi, pesci, leopardi, tigri, cani dalmata ed altro ancora che hanno teste di uomini e donne e gambe di ballerine, che traversano con maestosa eleganza un universo virtuale, uno schermo che interagisce con i danzatori, acceso di luci vivissime, di turchino, di bianco abbagliante. Un incredibile e fantasioso videoclip, con uno schermo grande come il teatro.

Nello stesso scorrano apparizioni fugaci e in apparente nonsense: una coppia di anziani in vena di tenerezze, un bambino che suona i piatti, altri con il palloncino. Tutti di dimensioni estreme o anche riprese dall'alto, modificando il sistema di attese di chi guarda: un apparente guazzabuglio, che si giustifica con un esemplare cosmopolitismo testimoniato sia dai danzatori, provenienti da tutto il mondo, sia dalla varietà di danze, fra le quali abbondano quelle tribali. Così non appare fuor di luogo in questo gruppo interraziale incontrare una danzatrice nera di dimensioni ex size, che si



Un momento del balletto

anima e muove con la leggerezza paradossale di una piuma.

Lo spettacolo straordinario offerto al Teatro Olimpico dalla compagnia di danza Montalvo-Hervieu, ha già nel titolo, Le Jardin io io Ito Ito, un omaggio a Marx Ernst, come a tutto un periodo di avanguardie artistiche, e specialmente il dadaismo, che accese il riflettore mondiale sull'arte e la cultura francese.

In scena, una tribù variopinta di diciassette ballerini scatenati, ognuno un virtuoso, secondo le caratteristiche individuali: è un mélange di danza tradizionale cinese, di danza barocca sulle note di Vivaldi, musicista culto di Montalvo, di danza contemporanea, di danze tradizionali provenienti dalle Antille, dal Camerun,

dalla Costa D'Avorio. Ma c'è anche la break-dance, nata sui marciapiedi di Times Square di New York, la danza smurf, il flamenco, l'hip hop: tutti questi linguaggi giocano a rincorrersi sul palcoscenico.

Spesso i danzatori diventano acrobati, imitano il canto degli uccelli, o con la bocca piena d'acqua, per aumentare la cassa di risonanza, propongono la romanza di Rosina dal Barbiere di Siviglia.

I ballerini danzano a solo, in coppia, in trio, raramente l'ensemble è al completo, e il tutto viene condito da humour e giocondità, che incantano lo spettatore che si ritrova coinvolto dalla estrema velocità ed agilità del balletto. Certi numeri sono davvero un miracolo di equilibrio che lascia senza fiato come quello di Bruno Lussier che entra in scena con una ballerina posta sulla testa, o anche all'insegna del divertimento, con il fantasioso connubio di danza tribale della ballerina della Costa d'Avorio con la spagnola Erika la Quica, impegnata in un flamenco solo apparentemente classico, in realtà obbediente anch'esso alla legge dei ritmi galoppanti amati da Montalvo.

Ma come dimenticare lo spettacolare numero di quel ballerino che riproduce a terra le onde del mare con una leggerezza davvero strabiliante? D'altronde sono ben cento pezzi quelli portati in scena, un collage di stili dove è rilevante l'apporto personale di ogni danzatore, sicché il linguaggio dello spettacolo diventa pantagruelico, rabelaisiano. Un mosaico divertente, un'atmosfera di festa condisciono il tutto, scandito in modo irrealista dalla presenza di orologi dalle sfere galoppanti appiccicati sulla testa dei ballerini. A volte il tempo si determina con l'apparizione in scena di un uomo-Albero di Natale illuminato. Questo regno fantastico ed elastico, questo giardino dell'Eden che spezza i canoni un po' statici della danza contemporanea ha trovato un pubblico osannante al teatro Olimpico.

F. Ancona



17 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

## di roma

### TEATRO E MUSICA

**I CONCERTI DEL TEMPIETTO**  
Per gli amanti della musica classica è iniziata la stagione dei concerti del Tempio, a due passi dal Teatro di Marcello, con repertori nazionali e internazionali di autori contemporanei e classici finemente interpretati. L'ingresso è di £30.000; l'abbonamento a dieci concerti è di £100.000. Prenotazioni e info allo 06/77200905.

### TOR DI NONA

Alle 21, per la rassegna "La cucina dei sogni", al teatro Tor di Nona sarà rappresentata la commedia brillante *Colto in flagrante* di Derek Benfield. Regia di Maurizio Castè. In via degli Acquasparta 16, fino al 21 novembre.

### ROMA EUROPA FESTIVAL -

Fino a domani al Teatro Olimpico: *Le jardin io io ito ito*, spettacolo di danza della Compagnie Montalvo-Hervieu. Biglietti, 25/50.000, piazza Gentile da Fabriano 17; info: 800795525.

### MADAMA BUTTERFLY

Fino al 20 novembre al teatro San Leone Magno a via Bolzano 38, va in scena *Madama Butterfly* di Puccini. Info e prenotazioni allo 06/66017910-0347/8792958.

### LIBRI E INCONTRI

#### IL SIRTAKI DI MELANI

Stasera alle 18 sarà presentato, alla libreria Odradek di via del Banchi Vecchi 57, il libro di Maurizio Melani *Un sirtaki in riva al mare*.

#### MAJORANO A PIAZZA CAIROLI

Oggi alle 18 sarà presentato il volume *El defensor del pluebo de la nacion Argentina*, di Jorge Luis Maiorano. Sarà presente anche l'autore, all'istituto italo-latinoamericano di piazza Benedetto Cairoli 3. Info: 06/68492-1.

#### FOIBE E PULIZIA ETNICA

Stasera alle 21 nella sede del movimento Italia Democratica, in via dei Sabelli 62, a San Lorenzo, si svolgerà l'incontro "Foibe: una pulizia etnica di cinquant'anni fa", con un filmato e un'introduzione storica a cura di Guido Cace, presidente dell'associazione Dalmata.

#### IL PRADO A ROMA

Oggi e domani all'aula magna del Primo Liceo Artistico, a via Ripetta 218, si terrà un ciclo di conferenze sul Prado. Gli incontri, gratuiti, sono in spagnolo con traduzione simultanea in italiano.

#### NOTIZIE E DIBATTITI VIA INTERNET

"Romaoggi-Rome Today" è il primo quotidiano tematico bilingue edito nella Capitale da Hallo Italia Service e diretto da Pino Bianco, Ruggero Marino e Riccardo Scarpa. Per saperne di più ed essere aggiornati su cronaca, archeologia, Giubileo, moda, costume, mostre, musei, spettacoli e trasporti, basta consultare il sito [www.axnet.it/romaoggi](http://www.axnet.it/romaoggi).

### ESPOSIZIONI

#### ETÀ DEL BRONZO

Fino al 31 gennaio è allestita la mostra *Ipogei della daunia, culti e riti funerari della media età del bronzo*. Al Museo preistorico, in piazza Marconi 14, info: 06/549521. Orario: lun-sab: 9/14, dom e festivi: 9/13.

#### DESIGN

Una mostra sul design italiano nell'ultimo quarto di secolo è allestita a Castel Sant'Angelo, curata da Achille Bonito Oliva. L. gotevere Castello, tutti i giorni 9-19, ingresso £12.000; info: 06/6819111. Fino al 6 gennaio.

#### DA POUSSIN AGLI IMPRESSIONISTI

Al Museo del Corso, fino al 27 febbraio è allestita la mostra pittorica *Da Poussin agli Impressionisti - Capolavori francesi*, in collaborazione con il museo Puskin di Mosca. In via del Corso 320. Tutti i giorni: 10-20, sab: 10-22, chiuso lunedì. Ingresso £ 12.000.

#### PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Al Palazzo delle Esposizioni è possibile visitare la mostra *Moving - il viaggio e il movimento nelle fotografie di "Life"*. Fino al 10 gennaio. Sempre a via Nazionale, è possibile ammirare le mostra fotografiche *Caos* di Josef Koudelka (fino al 22 novembre) e *Creature - Infanzie europee* di Alain Volut (fino al 29 novembre). Orari 10-21, tranne il martedì; info: 06/4745903.

#### LAVORI IN CORSO

Preso la galleria comunale d'arte moderna e contemporanea, nell'ex stabilimento Birra Peroni, è allestita fino al 9 gennaio l'*ottava esposizione* di "Lavori in corso": dieci mostre collettive di artisti contemporanei. In via Reggio Emilia 54. Info: 06/8844930, mar-dom: 10/21. Ingresso £ 5.000.

**ROMAEUROPA CINEMA '99**

**OMAGGIO A CARLO LIZZANI**

**IL NUOVO CINEMA EUROPEO AL FEMMINILE**

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: CINEMEDIA

Data : n°18 14-28 OTT 99

#### CARLO LIZZANI E LE DONNE DEL SUO CINEMA IN RASSEGNA

Cinemia (495/99) - Roma, 28 ottobre 1999 - Il regista Carlo Lizzani e le donne dei suoi film sono tra i protagonisti della manifestazione "RomaEuropaCinema 1999", in programma da oggi fino al 6 novembre al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Il tradizionale omaggio ad un grande maestro del cinema contemporaneo, e dedicato quest'anno a Carlo Lizzani, proporrà alcune pellicole del regista che raccontano le trasformazioni e l'evoluzione della donna durante il ventesimo secolo. In questa edizione della manifestazione, centrata su una cinematografia tutta al femminile, verranno presentate le ultime produzioni di sei giovani registe europee: per l'Italia Carla Apuzzo e Emanuela Giordano; per la Gran Bretagna Lyanne Ramsay; per il Portogallo Teresa Villaverde; per la Spagna Dolores Payas, e per la Francia Tonie Marshall. In cartellone anche una tavola rotonda sul tema "Il nuovo Cinema Europeo al femminile" alla quale parteciperanno, tra gli altri, l'attrice Giuliana De Sio e il regista Giuliano Montaldo. (Marina Sanna)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67...

TROVAROMA 21 109P

supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

**• PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI.** Via Nazionale 194 tel. 4745903. Ultimi giorni della rassegna dedicata ad Alberto Sordi, che si conclude lunedì e che, oltre ai film, tre al giorno a partire dalle 16.15, domenica mattina alle 10 propone un incontro con lo stesso Sordi, il suo sceneggiatore di fiducia Rodolfo Sonogo ed Ettore Scola che lo ha diretto in alcune delle sue prove più memorabili. Mercoledì invece sempre al Pala Esposizioni nell'ambito di RomaEuropaCinema, prende il via un omaggio a Carlo Lizzani, centrato sulle figure femminili del suo cinema. Ad inaugurare la manifestazione, in programma fino al 3 novembre, la proiezione alle 20.30 di **Cattiva**. Alla serata parteciperà anche Giuliana De Sio, protagonista del film.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**Romac'è** 22-27 OTT 98  
settimanale

Via dei Gracchi, 137  
00192 ROMA tel. 0636002600

# CINEMA

DA MERCOLEDÌ 27

AL PALAEXPÒ

## Tutte le donne di Lizzani

RomaEuropaCinema 99, presenta una Retrospettiva del regista dedicata alle figure femminili del novecento



Si svolgerà da mercoledì 27 a mercoledì 3 novembre l'edizione 1999 di "Roma EuropaCinema" che quest'anno

è dedicato all'opera di Carlo Lizzani. La Retrospettiva del regista, che si svolgerà al Palazzo delle Esposizioni, includerà quei film che hanno raccontato le trasformazioni e l'evoluzione della donna nel corso di questo secolo. L'iniziativa si aprirà mercoledì 27 alle 18.30 con una tavola rotonda dal titolo "Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani" alla presenza del regista, di Giuliana De Sio, di Bruno Torri e Monique Veaute.



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

la Repubblica  
quotidiano

27.10.99

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06 49 82 1

## PALAEXPO

### Le donne di Lizzani film, fiction e inchieste

**C**ineasta quanto mai eclettico, Carlo Lizzani è stato di volta in volta definito il regista della cronaca, dell'antifascismo, della letteratura. Ma nel suo percorso autoriale si può estrapolare anche una specifica attenzione nei confronti dei personaggi femminili ed è appunto ciò che propone una rassegna in programma da questa sera al Palazzo delle Esposizioni nell'ambito della rassegna RomaEuropaCinema. Fino a mercoledì prossimo saranno proposti una serie di film, ma anche di fiction televisive, è il caso del recente "La donna del treno" con Antonella Fattori, di documentari ed inchieste dove i personaggi femminili rivestono grande importanza.

L'iniziativa si inaugura oggi alle 18,30 con un incontro a cui, oltre allo stesso Lizzani, partecipano Giuliana De Sio, ottima protagonista del primo film in cartellone, il critico Bruno Torri e Monique Veaute e la proiezione di un collage di scene di vari film. Alle 20,30 il primo film in programma è "Cattiva", vicenda di un caso clinico ambientato ai primi del Novecento. Fra gli altri film in cartellone "Cronache di poveri amanti", con Antonella Lualdi e Anna Maria Ferrero e "La vita agra" con Giovanna Ralli.



Il regista  
Carlo Lizzani

(franco montini)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
ULTIME NOTIZIE  
quotidiano

27 OTT. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

Al Palaexpò la rassegna "Romaueuropa": Si parte con un omaggio al regista romano  
**Cinema, protagoniste le donne**



*Il regista Carlo Lizzani*

### *Le figure femminili nei film di Lizzani*

Protagoniste le donne. Davanti o dietro la macchina da presa, a loro è dedicata quest'anno **Romaeuropacinema**. La rassegna si apre oggi al Palazzo delle Esposizioni con un omaggio a Carlo Lizzani, maestro del cinema contemporaneo. Un autore che ha raccontato con i suoi film interi decenni della storia italiana. Dalla sua vastissima filmografia sono state scelte alcune pellicole che raccontano le trasformazioni e l'evoluzione della donna. Sa-

ranno lo stesso regista, Giuliana De Sio, Giuliano Montaldo, Bruno Torri e Monique Veaut a dare il via, alle 18.30, alla tavola rotonda sulle figure femminili presenti nei suoi lavori. E ancora le donne sono le protagoniste del secondo appuntamento di Romaeuropacinema. In programma, dal 4 novembre, le ultime produzioni di sei giovani registe europee.

Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194).  
Ingresso 8/15.000 lire. Info: 06/4745903. (r.m.b.)

### **Il programma**

Oggi: ore 18.30: Tavola rotonda; ore 20.30 *Cattiva*. Domani: ore 18 *Cronache di poveri amanti*; ore 20.30 *Caro Gorbaciov*. Venerdì 28 ottobre: ore 18 *Il processo di Verona*; ore 20.30 *Amore in città* e *Lo svitato*. Sabato 30: ore 18:

*La vita agra*; ore 20.30 *Storie di vita e di malavita*. Domenica 31: ore 16: *La donna del treno*; ore 20.30 *La casa del tappeto giallo*. Lunedì 1 novembre: ore 15.30 *Roma bene*; ore 18 *Le facce dell'Asia che cambia*; ore 20.30 *Una donna, un paese* e *La muraglia cinese*. Mercoledì 3: ore 18 *Nel Mezzogiorno qualcosa è cambiato*; ore 20.30 *Luchino Visconti*.



a Roma...

28

GIOVEDÌ

**LE DONNE DI LIZZANI** - Si conclude mercoledì 3, al Palazzo delle Esposizioni *Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani*, la retrospettiva dedicata al regista, inserita nel cartellone del RomaEuropa Festival. Giovedì alle 18 verrà proiettato *Cronache di poveri amanti*, film del 1954, tratto dal romanzo di Vasco Pratolini con Marcello Mastroianni e tra le interpreti femminili Antonella Lualdi, Cosetta Greco, Anna Maria Ferrero ed Eva Vanicek.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Time Out Roma 28.10 - 3.11.99  
settimanale

Via Tomacelli, 146  
00186 ROMA tel. 0668809123



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.87  
TROVAROMA **28 10 98**  
supplemento settimanale di Repubblica

Piazza Indipendenza, 11/b  
00185 ROMA tel. 0649822619

## CINECLUB

• **GRAUCO.** Via Perugia 34 - tel. 7824167 - 70300199. Oggi alle 17.30 una serie di cortometraggi sul tema dell'amore ai margini; alle 19.30, **Lianne, un amore diverso** di John Sayles, storia di una madre di famiglia che scopre una nuova dimensione della propria sessualità e alle 21.30 **Dear Boys** dell'olandese Paul De Lusanet, in originale con sottotitoli inglesi. *Domani omaggio a Derek Jarman* con la proiezione alle 19 di **Glietterburg** e alle 21 di **The last of England**. Domenica due film da non perdere: alle 19.30 **Storie d'amore** di Jerzy Stuurh e alle 21 **Il colonnello Redl** di Istban Szabo. L'appuntamento principale del mese di novembre è una rassegna dedicata Billy Wilder in programma una volta la settimana il martedì. Ad inaugurare la personale sono **La fiamma del peccato** e **Giorni perduti**.

• **ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO.** P.le degli Archivi 27 - tel. 5920180. Il ministero dei Beni e delle Attività Culturali promuove una serie di visite presso l'ente in cui è conservata la documentazione del-

l'Italia unita. Nell'ambito dell'iniziativa, la domenica mattina alle 9.30 con ingresso gratuito sono in programma una serie di proiezioni di film che documentano momenti importanti della storia italiana. Si comincia con **Cristo si è fermato ad Eboli** di Rosi. Per partecipare è necessaria la prenotazione telefonica.

• **PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI.** Via Nazionale 194 - tel. 4745903. Fino a mercoledì in programma una rassegna dedicata alle figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani. In cartellone film, inchieste, documentari, fiction tv come **La donna del treno** in cartellone nella giornata di domenica. A conclusione della rassegna il recentissimo documentario su **Luchino Visconti**.

• **CINEMA PASQUINO.** Piazza S. Egidio - tel. 5803622. Oggi alle 17 in originale con traduzione simultanea **Cantando sotto la pioggia** il capolavoro di Stanley Donen. La personale dedicata al regista americano, specializzato in musical, prosegue fino a lunedì con tre appuntamenti giornalieri alle 17, alle 19 e alle 21.

• **BRANCALEONE.** Via Levanna 11 - tel. 8200959. Oggi alle 21 e alle 22.45 videoproiezione di **Z la formica**, fra i due spettacoli clip dedicati alle nuove tecniche degli effetti speciali. Venerdì e sabato due giornate dedicate all'animazione giapponese. Domenica **Buena Vista Social Club** di Wenders, martedì **Paura e delirio a Los Angeles** di Gilliam e mercoledì **La sottile linea rossa** di Malick.

• **KAOS.** Via Caffaro 10 - tel. 5124656. Questa sera alle 20.30 con la videoproiezione di **Che fine ha fatto Baby Jane?** di Aldrich si conclude la rassegna dedicata a Joan Crawford. Mentre da martedì con **Lo spione** di Lang prende il via una nuova rassegna, in programma per tutto il mese di novembre, sul tema dello spionaggio.

• **ARSENALE.** Via Giano della Bella 45 - tel. 54224341. Domani sera alle 20.15 con la proiezione de **I sequestrati di Altona** prende il via un'iniziativa dedicata a Vittorio De Sica.

Franco Montini

TROVAROMA

## FILM IN RASSEGNA A ROMA EUROPA



Franca Rame e Dario Fo protagonisti de «Lo svitato», diretto da Carlo Lizzani nel 1955

## Tutte le donne di Lizzani

Suso Cecchi d'Amico, Mario Monicelli (che verrà festeggiato il prossimo anno), Paolo e Vittorio Taviani, Giuliano Montaldo, Gillo Pontecorvo, Citto Maselli, Furio Scarpelli. Difficile vederli riuniti come è successo al Palazzo delle Esposizioni per la presentazione dell'Omaggio a Carlo Lizzani, dedicato alle figure femminili nei film del regista. Seguirà, da giovedì a sabato una rassegna sul Nuovo cinema europeo fatto dalle donne. I cicli sono proposti dal Romaeuropa festival. Non solo uno sguardo al passato, visto che Lizzani è in piena attività: mercoledì alle 20.30 sarà proiettato «Luchino Visconti», un ritratto, presentato a Venezia, che potrebbe preludere a una fiction («ma è solo un sogno», precisa Lizzani). In cantiere un film su Maria José, «principessa ribelle», e una storia per il grande schermo del libro di Andreotti «Operazione via Appia».

Scherza sulla vitalità e l'eclettismo del regista Gillo Pontecorvo: «Carlo è un tuttologo. Una volta gli chiesi di intervenire al posto mio ad un convegno sulla perinatologia. Fu straordinario». «Ha sempre avuto un carattere schivo — ricorda Giovanni Pieraccini,

presidente della Fondazione Romaeuropa —, ma è anche aperto alle più grandi battaglie ed esperienze. Ha realizzato documentari e film per il cinema e per la tv, è uno storico del cinema, ha dato nuova linfa alla Biennale». Vittorio Taviani ripensa alla figura di Edda Ciano (la Mangano) nel film «Processo di Verona»: «Carlo racconta gli eventi con chiarezza e distacco, ma con Edda fece esplodere sentimenti e violente contraddizioni». Lizzani ringrazia, saluta Marcella Rossellini seduta in platea. Tra i titoli: «La vita agra», del '63, «Lo svitato», «La donna del treno», «Roma bene», che lunedì alle 15 aprirà una no stop. Per la rassegna sulle registe un'anteprima, «Ratcatcher», della scozzese Lynne Ramsay (giovedì alle 20.30), due film di Carla Apuzzo («Rose e pistole», anteprima giovedì alle 18), e di Emanuela Giordano («Due volte nella vita», sabato 6 alle 18).

Laura Martellini



Virna Lisi nel film «Roma bene»

**OMAGGIO A CARLO LIZZANI**, i suoi film fino al 3 novembre al **Palazzo delle Esposizioni**, via Nazionale 194, tel. 06.47.45.903 oppure numero verde 800.79.55.25.

informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA:

PORTA PORTESE

Data

: 29 OTT. 1999

## Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani

Quest'anno Romaeuropacinema e l'Assessorato alle Politiche Culturali - Palazzo delle Esposizioni in collaborazione con la Scuola Nazionale di Cinema - Cineteca Nazionale presentano una rassegna cinematografica tutta al femminile.

Il tradizionale omaggio ad un grande maestro del cinema contemporaneo è dedicato quest'anno a **Carlo Lizzani** un autore che ha raccontato con i suoi film interi decenni della storia italiana. Dalla sua vastissima filmografia sono state scelte alcune pellicole che raccontano le trasformazioni e l'evoluzione della donna durante questo nostro secolo.

E ancora le donne sono le protagoniste del secondo appuntamento di Romaeuropacinema: una rassegna che presenta le ultime produzioni di sei giovani registe europee: per l'Italia, Carla Apuzzo e Emanuela Giordano, per la Gran Bretagna Lyanne Ramsay, per il Portogallo Teresa Villaverde, per la Spagna Dolores Pávás, e per la Francia Tonie Marshall.

● Palazzo delle Esposizioni - Via Nazionale, 194. Ingresso L. 15.000



## PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

# Lizzani celebrato dal cinema italiano: «Vorrei fare un film su Maria José»

ROMA — Tutto esaurito, al Palazzo delle Esposizioni a Roma per il debutto della rassegna cinematografica dedicata all'opera di Carlo Lizzani, che si svolgerà fino al 7 novembre con un'appendice sul «Nuovo cinema europeo al femminile». Numerose, in sala, le presenze prestigiose che hanno accolto l'invito della fondazione Romaeuropa (promotrice e organizzatrice dell'evento) per rendere omaggio all'amico e compagno di indimenticabili avventure.

Da Suso Cecchi D'Amico ai fratelli Taviani («Dobbiamo moto a Lizzani -ha confesato Vittorio- Il suo lavoro, il suo impegno continua a confortare le nostre scelte artistiche»), da Alessandro e Marcella Rossellini a Furio Scarpelli, da Gillo Pontecorvo a Giuliano Montaldo. Accanto a Turi Vasile, Simona Marchini, Giuliana De Sio protagonista della pellicola d'apertura, «Cattiva».

Regista, sceneggiatore, critico cinematografico, direttore di festival (l'ultima fatica a Venezia), docente, presidente dell'Anac,

uomo di cultura, singolare figura di intellettuale impegnato politicamente e socialmente, Carlo Lizzani conferma la molteplicità di interessi ed attività. Sorridendo afferma: «Ho sempre amato gli omaggi e le celebrazioni anche quando arrivano alla fine di una carriera che molti immaginano, forse, conclusa. Ma ci sono ancora progetti nel cassetto. Sarà difficile farmi smettere». Taglio al femminile per la rassegna ospitata nella Capitale, fortemente voluta da Lizzani. «Per combattere la moda di abusati clichè, -spiega ancora il grande regista italiano- Per rivedere la storia del nostro Paese attraverso indimenticabili figure di donne. O semplicemente in filigrana («Caro Gorbaciov», «La vita agra», «Lo svitato»). L'Italia prima del divorzio, del boom economico».

Il regista Carlo Lizzani è stato festeggiato ieri



Regista, sceneggiatore, uomo di cultura impegnato soprattutto su tematiche femminili

Si professa orgogliosamente uomo di sinistra Carlo Lizzani, non rimpiange il passato, ma ammette semplicemente di aver vissuto stagioni memorabili. «Una fortuna fare cinema per chi cominciava, giovanissimo, come me -ricorda-. I miei colleghi non erano solo cineasti, ma intellettuali, scrittori, poeti di un certo peso. Gadda, Mafai, Pratolini, Moravia. Sinergie impensabili oggi».

Carlo Lizzani ha presentato all'ultimo Festival di Venezia un personale ritratto di Luchino Visconti. «Mi piacerebbe aggiungere nuovi camei. Sto lavorando ad altri progetti cinematografici. Vorrei protare sul grande schermo la figura di una donna eccezionale, Maria José, l'ultima regina d'Italia. Sposa ribelle, all'interno di un ambiente ostile e conservatore. Metafore di esistenze vissute controtendenza».

## A Roma, una rassegna sulle "figure femminili" nel suo cinema

# Le donne di Lizzani

*Un secolo in immagini. Al Palaexpo fino al 6 novembre*



Franca Rame  
e Dario Fo  
ne "Lo svitato"  
del 1955

**P**ercorrere un secolo di storia italiana attraverso le sue figure femminili nel cinema. E' quello che avviene in questi giorni a Roma, al Palazzo delle Esposizioni che nelle sue sale ospita una bella retrospettiva del regista Carlo Lizzani intitolata, appunto, "Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani".

Per la rassegna di RomaEuropaCinema '99, lo stesso Lizzani ha proposto questo tracciato femminile, una filmografia di ritratti di donne «che certamente nei miei film sono numerose - spiega l'autore - e che essendo radicate in vari periodi del Novecento, possono anche raccontare in qualche modo le trasformazioni, l'evoluzione della donna di questo secolo». A salutarlo, alcuni giorni fa alla presentazione della retrospettiva (in corso fino al 6 novembre) c'era una bella fetta del cinema italiano, fra cui Gillo Pontecorvo, Giuliano Montaldo, Giuliana De Sio, Citto Maselli, Furio Scarpelli, Bruno Torri e i due fratelli Taviani, oltre ovviamente lo stesso Lizzani. Le pellicole del regista sono "organizzate" per la visione in ordine cronologico: «Dopo gli anni dieci di "Cattiva" - spiega lo stesso Lizzani nella sua presentazione - ci saranno gli anni venti di "Cronache di poveri amanti", gli anni trenta di "Bucharin" e di "Un'isola", i quaranta de "Il processo di Verona" e di "Amore in città". Vengono poi via via i ritratti di figu-

re femminili raccontate a tutto campo (le adolescenti di "Storie di vita e malavita") o interessanti anche se un po' in ombra come ne "Lo svitato" o ne "La vita agra", "Roma bene" etc.». Della rassegna fanno anche parte alcuni titoli della numerosa filmografia documentaristica di Lizzani. Fra questi saranno visibili in questi giorni "La muraglia cinese", "le facce dell'Asia che cambia", "Il pianeta donna", ritratti commissionatigli dalla Rai di donne famose, da Jane Fonda a Coretta King.

Un'ottica particolare, questa proposta dal RomaEuropaCinema, per ritornare a guardare quest'autore estremamente prolifico e longevo, che al cinema italiano ha saputo regalare coerenza stilistica senza rinunciare a un vastissimo viaggio nei generi e nelle tematiche. Una ecletticità, quella di Lizzani (per citare solo alcuni titoli: "Achtung banditi!", "Mussolini ultimo atto", "Caro Gorbaciov", "La casa dal tappeto giallo", "Celluloide") che permette oggi di ripercorrere il suo cinema seguendo tracciate orizzontali anche estremamente moderni.

La rassegna di RomaEuropaCinema '99 proseguirà, dal 4 al 6 novembre, con una seconda rassegna dedicata al "Nuovo cinema europeo al femminile" che vedrà l'anteprima in Italia di "Ratcatcher" di Lynne Ramsay.

Roberta Ronconi

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Il Messaggero  
quotidiano

30 GIU. 1999

Via del Tritone, 152  
00187 ROMA tel. 0647201

## Al Palaexpò retrospettiva su Carlo Lizzani da "Cronache di poveri amanti" a Visconti

di GIAN MARIA DE FRANCESCO

ROMA — Grande cinema in mostra al Palazzo delle Esposizioni. Fino al 6 novembre prosegue la rassegna "Romaeuropa Cinema" che si divide in due sezioni. La prima è costituita da un omaggio a Carlo Lizzani ripercorrendo gli oltre cinquant'anni di attività del noto regista e documentarista. Nella sala multimediale di via Nazionale 194 si potrà assistere a un ampio excursus sulla filmografia dell'allievo di Rossellini da *Cronache di poveri amanti* (1954) con Mastroianni e Antonella Lualdi al recente Luchino Visconti, mediometraggio presentato a Venezia, passando per *Cattiva* (1990) con Giuliana De Sio e Julian Sands nel quale Lizzani conclude la sua parabola neorealista indagando junghianamente l'inconscio umano. Alla presentazione della retrospettiva si sono date convegno le più grandi personalità del nostro cinema: da Monicelli ai fratelli

Taviani, da Giuliano Montaldo a Gillo Pontecorvo, da Suso Cecchi D'Amico a Leo Benvenuti. Nessuno ha voluto mancare all'appuntamento con un uomo che è riuscito a fare cinema anche quando non c'erano i produttori e che ha traghettato il Festival di Venezia dalla crisi degli anni 70 ai rinnovati fasti degli 80.

La seconda parte della mostra (dal 4 al 6 novembre) sarà incentrata sul nuovo cinema europeo al femminile. Sei godibilissimi film (alcuni dei quali già usciti nelle sale, ma sfuggiti all'attenzione del grande pubblico) che in diversi modi propongono la prospettiva di Venere alle spalle della cinepresa. In programma *Rose e pistole* della napoletana Carla Apuzzo con Anna Ammirati, la "monella" di Tinto Brass, *Ratcatcher* della scozzese Lynne Ramsay (uno sguardo sincero sul mondo dell'adolescenza) e *Venus beauté* (*Sciampiste & Co.*) della francese Tonie Marshall.

Rassegna al Palaexpò e progetto «Cantiere Italia»

## Il cinema visto dalle donne

Oggi alle 18 al Palazzo delle Esposizioni, per «RomaEuropa cinema», si proietta il film «Rose e Pistole» di Carla Apuzzo. La rassegna, dedicata al nuovo cinema europeo al femminile, proseguirà già stasera, alle 20.30, con «Ratcatcher» di Lynne Ramsay, mentre domani sono in programma «Os Mutantes» di Teresa Villaverde e «Me illamo Sara» di Dolores Payàs.

Nel panorama dei nuovi registi napoletani c'è spazio anche per Carla Apuzzo, co-sceneggiatrice dei film di Salvatore Piscitelli (da «Immacolata e Concetta» a «Le occasioni di Rosa»), qui in veste di produttore. Apuzzo racconta in chiave di commedia nera la storia di due ventenni, Rosa e Angelo, che vivono di piccoli espedienti ai margini della legalità, senza prospettive di futuro. Lo scenario dell'azione (che vede i due giovani in fuga perché inseguiti dal marito di Rosa che ha assoldato un killer bosniaco per lavare l'onta del tradimento) è l'area metropolitana a ovest di Napoli, tra l'archeologia industriale di

Bagnoli e i Campi Flegrei. Rosa è Anna Ammirati, la «monella» di Tinto Brass, Angelo è Duccio Giordano. «Non c'è da parte mia — dice la regista —, nessun intento sociologico o politico per spiegare il disagio giovanile».

Il film, che uscirà nelle sale il 12 novembre,

è pronto da un anno e mezzo e nonostante la favorevole accoglienza al Festival di Berlino, soltanto ora si potrà seguire. Il film fa anche parte della rassegna «Cantiere Italia, cento schermi di qualità». Ieri alla presentazione è intervenuta anche Lina Wertmüller che ha detto: «Questa rassegna è l'unico ossigeno al quale attaccarsi, e questo vale soprattutto per le forze nuove, registi e attori, del cinema». «Cantiere Italia» è un progetto del Dipartimento dello Spettacolo



Anna Ammirati

che punta a dare visibilità o una seconda opportunità al cinema italiano, tagliato fuori dalla legge del mercato. Nella prima edizione, lo scorso anno, sono state coinvolte 17 Regioni in 140 circoli. Nell'arco di tre mesi, 26.000 nuovi spettatori hanno potuto vedere 32 film italiani.





CINEMA

ANTEPRIMA

## «Rose e pistole», gli spacciatori di qualità

Un film per «Cantiere Italia», il circuito alternativo italiano

R.S.  
ROMA

Un lavoro all'insegna del *divertissement* sperimentale. Lieve e denso, *Rose e pistole*, esordio nella regia di Carla Apuzzo, sceneggiatrice con Piscicelli, produttore. Una trentina di attori di classe alle prese con una partitura alla Altman; intrighi di colt, killer, divagazioni, splatter e inseguimenti, tra Tarantino e Deodato; set, la Napoli dei Campi Flegrei e Bagnoli, estranea agli stereotipi tanto quanto il musicista Eugenio Colombo alle armonie «a tema». Un jazz che fa crash con le immagini, un viaggio al termine della notte di due disadattati, balordelli e benpensanti. Ossessivi devianti ma anche piccoloborghesi insopportabili.

Esce finalmente sul mercato commerciale, il 12 novembre, uno dei film italiani della Berlinale '99. Lo hanno presentato ieri in massa, a Roma, all'Agis, cast e troupe. La pellicola è emblematico della nostra produzione *charmant*, popolare e raffinata, coinvolgente e «brechtiana», atonale, solo un tantino trattenuta...

Ma il film è *double face*. Anna Ammirati, Cristina Donadio, Luigi Petrucci, Diccio Giordano e gli altri attori, per lo più emersi dal teatro di ricerca, sperimentano nuove ricette - mescolando il diavolo Waters con l'acquasanta Nini

Grassia e incorporandosi nelle vicende di due ventenni vivi, inermi e stracotti, e dei loro amici e nemici - e sperano in un altro successo al botteghino dal geniale *tocco napoletano* (dopo i Piscicelli, Troisi, Martone, Corsicato, Gaudino, De Lillo...).

La scommessa è nella struttura narrativa impropria, nei cromatismi pulp, nelle atmosfere e nel casting anomali, niente a che fare con furberie a tavolino. Anzi si perde tempo a sgonfiare i trucchetti della commedia lasciando aria e tempo ai personaggi, permettendogli, vera eresia, un vero *assolo*, come nel *gig jazz*, senza rispettare leadership, né compiacersi del mestiere e delle «10 regole per avere un clamoroso successo di pubblico».

*Rose e pistole* è stata dunque ben scelta come *testimonial* del progetto Cantiere Italia, al secondo anno di vita. Un progetto di promozione e diffusione del prodotto nazionale «più debole», nel mercato (giuridicamente non ancora definito né protetto) non commerciale (*not theatrical*): si fanno girare 40 film italiani e altrettanti europei in provincia (dove i monopoli dell'esercizio sono feudali) tra gli schermi (oltre cento) gestiti dai circoli del cinema (Ficc, Fic, Ucca, Fedic, Csc, Uic, Cgs, Ancci, Cinit, qui coordinati dall'Aica). Lo stato aiuta con qual-

Anna Ammirati nel ruolo di Rosa, spacciatrice di droga, in «Rose e pistole» di Carla Apuzzo



che centinaio di milioni, i cineforum e cineclub rispondono col noleggio di film come *Rumbera*, *Ospiti*, *West Beirut* e *Fuori dal mondo*, con materiale critico ad hoc, e spesso invitando regista e attori in sala. Non è una svolta radicale nella distribuzione - come ha ricordato ieri Emidio Greco - anzi potrebbe essere un paternalistico contentino, se non si modificano anche i controproducenti effetti delle sovvenzioni pubbliche alla distribuzione. Ma almeno un gestaccio all'esistente è.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

Italia Sera

quotidiano

9 NOV. 1999

Via Alfana, 39

00191 ROMA tel. 063331314

## Al Palazzo delle Esposizioni le figure femminili di Lizzani

La rassegna destinata a Carlo Lizzani presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, ha un bellissimo titolo, cioè "Le figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani", questa nell'ambito di un'altra rassegna a 45°: "Il nuovo cinema europeo al femminile". Come si vede quest'anno la sezione Cinematografica del "Romaeuropa Festival" è più che mai donna, con spazio da protagoniste, vissute sul grande schermo, che rispecchiano un nuovo ruolo del vivere familiare e sociale.

Come mai curiosità e semplicità si soffermano sulle figure femminili nel cinema di Carlo Lizzani? Perché si prendono in esame alcuni dei suoi più noti titoli; da "Cattiva" ad "Amore in città"; da "La vita agra" al documentario tv "Pianeta donna", nei quali film si evidenziano donne che attraversano evoluzioni, sono state le protagoniste di questo secolo occupando posti di responsabilità e di rilievo. Lo dimostrano le opere del regista e cioè: "Amore in città" del '53; "La vita agra"

del '63; "Storie di vita e malavita" del '75; "La donna del treno" del '97; "La casa del tappeto giallo" dell'83; "Roma bene" '71; "Una donna, un paese": intervista a Coretta King '75; "Nel mezzogiorno qualcosa è cambiato" che risale al 1947. Fanno da sfondo ai film di Lizzani, per "Il cinema europeo al femminile", "Rose e pistole" di Carla Apuzzo del '99; "Ratcatcher" di Lynne Ramsay '99; "Os mutantes" di Teresa Villaverde; "Me llamo Sara"; "Due volte

nella vita" di Emanuela Giordano, tutti e tre film del '98; "Venus Beaté" di Tonie Marshall del '99. Carlo Lizzani fece parte del gruppo della rivista "Cinema" con Gianni Puccini, Giuseppe De Santis, Alicata, Massimo Mida, Luchino Visconti. "Cinema" fu all'origine, negli anni '40 del neorealismo cinematografico.

Nel dopoguerra è passato alla regia e con "Cronache di poveri amanti" vinse il festival di Cannes. A ben pensarci da lui e da altri autori come "Antonioni, Bertolucci, Pietrangeli, continua a prendere spunti e idee la ventata di regia femminile che ormai libero soffiava sul nuovo cinema europeo.

Laura Gemini

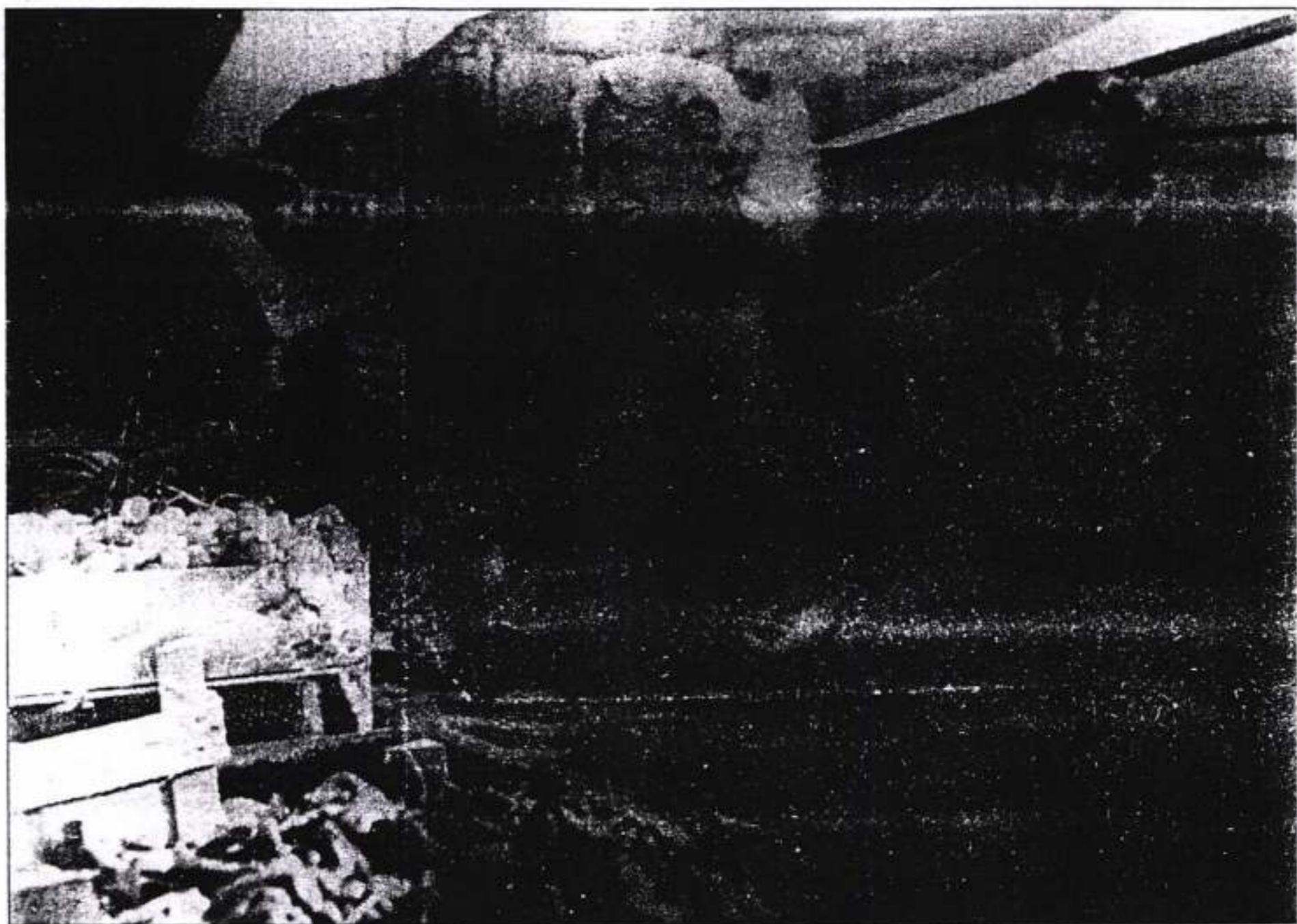
Roma Europa ha dedicato un omaggio a Carlo Lizzani e al cinema europeo al femminile

# Noi che non siamo americane e non vogliamo diventarlo

*L'importanza di avere un'identità da raccontare con i film*

di CRISTIANA DELEDDA

**M**olti i possibili percorsi di cinema, di televisione e di vita che l'opera di Carlo Lizzani permette di intraprendere proprio per quel suo essere, e non rappresentare, un "intellettuale singolare", figura tanto più rara - come ha sottolineato Bruno Torri, presidente sindacato cinema - in un panorama come quello del cinema italiano "dove i registi fanno solo i registi". Il documentario nei punti caldi del globo - un titolo per tutti potrebbe essere quello de *La Muraglia cinese*, primo lungometraggio girato nella Cina di Mao da un regista dell'ovest - il fascismo e l'antifascismo da *Achtung banditi!* a *Il sole sorge ancora*, la rilettura di opere letterarie scomode come "La vita agra" di Bianciardi o "Cronache di povere amanti" di Pratolini, il fascino della cronaca ne "Il Gobbo", la direzione della Mostra di Venezia e il tentativo al limite dell'utopico delle "attività permanenti", l'attività di critico con il gruppo "Cinema" e quella di storico con la redazione di una delle prime storie del cinema italiano. Tra tutti Roma Europa Festival, la manifestazione da poco conclusasi al Palazzo delle Esposizioni di Roma, ha scelto di costruire un tracciato che, attraverso le figure femminili, si accende alla luce di intensi ritratti di donne. E' così che Silvana Mangano di *Edda Ciano Mussolini* ne *Il processo di Verona*, Antonella Lualdi e Anna Maria Ferrero in *Cronache di povere amanti*, Franca Rame in *Lo svitato*, Giovanna Ralli ne *La vita agra*, Giuliana De Sio in *Cattiva* non solo rap-



Dario Fo e Franca Rame in "Lo svitato" (1955)

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Giornale dello Spettacolo 5 NOV 99  
settimanale

Via di Villa Patrizi, 10  
00161 ROMA tel. 068.847.31

*Segue*

presentano per le attrici la possibilità di prove interpretative che si stagliano nella loro carriera: "la più emozionante della mia vita", ha detto la De Sio, "l'unica in cui i miei bisogni e le mie passioni hanno trovato un'occasione" — ma allo stesso tempo finiscono per raccontare momenti di questo secolo.

La presentazione di sei film di giovani autrici ha poi arricchito la rassegna sul nuovo cinema europeo al femminile. Tra questi due nomi italiani. **Rose e pistole**, una commedia nera dove "i personaggi femminili" — a detta di Carla Apuzzo, alla sua prima opera da regista ma già co-sceneggiatrice, insieme a Salvatore Piscicelli, di **Immacolata e Concetta** e **Le occasioni di Rosa** — "sono sicuramente i più forti e i più determinati" e **Due volte nella vita**. "Da più parti mi è stato detto — ha ironizzato la regista Emanuela Giordano — che il mio film non sembrava girato da una donna, al punto che ho chiesto "ma come gira una

donna?", perché non riuscivo a capire. Il film è tratto da un'opera teatrale, un soggetto molto maschile. Là dove ho messo le mani come sceneggiatrice credo sia diventato più lirico, più vicino alle mie corde ma soprattutto ho avuto la necessità di aggiungere la presenza femminile che è stata poi determinante per il racconto cinematografico". Cinema europeo, dunque, ma qual è il suo stato, quali le nuove spinte capaci di creare una forza commerciale competitiva nell'era Maastricht? "C'è una cosa molto importante che vedo: è un solidificarsi della volontà di resistenza alla soffocante pressione del cinema americano — ha detto Gillo Pontecorvo, presidente di Cinecittà Holding — che uccide il cinema di tutti i paesi del mondo. Recentemente in America Latina è nato un movimento che si chiama "Noi che non siamo Hollywood" con sottotitolo "e che non vogliamo esserlo". Immediatamente ha mobilitato molta gente anche in Europa.

Sono piccoli grandi segni. La gente ha capito che chi non si può raccontare, chi non ha una cinematografia, non ha una identità". Molto più scettico sembra essere Carlo Lizzani: "Per ora non mi sembra primavera. Ci sono tanti talenti sparsi ma non c'è una grande identità europea, né italiana né francese né tedesca, forse gli inglesi... Il cinema dell'Est europeo, poi, si è spento quasi che visse solo sulla lotta per la libertà: oggi quei paesi sono invasi totalmente dal cinema americano.

La moltiplicazione delle sale si non è accompagnata dall'Anti-trust rende sempre più forti e più deboli i deboli. Un film debole una volta durava tre mesi, poi due e adesso dura un weekend. Ai forti bisogna contrapporsi con gruppi forti. Ra Cinema, la società di cui è presidente Giuliano Montaldo potrebbe diventare una buona forza d'urto. Un potere forte che potrebbe associare anche molti produttori indipendenti ma con una maggiore compattezza".

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

ULTIME NOTIZIE

quotidiano

5 NOV 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E

00154 ROMA - tel 06571051

## il taccuino di roma

---

### CINECLUB

#### ROMA EUROPA CINEMA

Per la rassegna *Il nuovo cinema europeo al femminile*, alle 18: *Os mulantes*, alle 20.30: *Me llamo Sara*. Palaexpò, via Nazionale 194, ingresso £ 15.000, info: 06/4745903.

#### MONTEVERDE

Questa sera alle 20.30 *The Blues Brothers*; alle 22.45 *Blues Brothers 2000*. Via Monteverde 57/a, ingresso £ 5.000, info 06/58230731.

#### CULT MOVIES

Alle 21 *Il gabinetto del dottor Caligari*, di R. Wiene. Via Tarquinio Viperi 5. Ingresso £ 4.000, tessera annuale £ 3.000. Info 06/58209550.

ULTIME NOTIZIE

quotidiano

4 NOV 1999

## il taccuino di roma

---

### CINECLUB

#### ROMA EUROPA CINEMA

Per la rassegna *Il nuovo cinema europeo al femminile*, alle 18: *Rose e Pistole*, alle 20.30: *Ratcatcher*. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, ingresso £ 15.000, info: 06/4745903.

### **ROMAEUROPA FESTIVAL**

La sezione cinematografica del Romaeuropa Festival sarà dedicata a un grande autore italiano, Carlo Lizzani, con una retrospettiva che avrà luogo al Palazzo delle Esposizioni. La data è da definire.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Time Out Roma 27.05 - 02.06.99  
settimanale

**il manifesto**  
GIOVEDÌ  
4 NOVEMBRE 1999

#### **EVENTI**

### **Cinema al femminile**

Organizzata da RomaEuropacinema 99, inizia questa sera al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194) la rassegna Il nuovo cinema europeo al femminile (4-6 novembre). La ventata femminile che soffia sul nuovo cinema europeo è al centro del secondo appuntamento di Romaeuropa cinema: dopo l'omaggio a Carlo Lizzani, Romaeuropacinema continua a esplorare il mondo del cinema al femminile. Il programma di oggi prevede (18.00) **Rose e pistole** di Carla Apuzzo, e (20.30) **Ratcatcher** di L. Ramsay (anteprima nazionale).  
Per informazioni: 800765525

**il manifesto**  
SABATO  
6 NOVEMBRE 1999

#### **CINEMA**

### **Cinema al femminile**

Per la rassegna **Il nuovo cinema europeo al femminile**, presso il palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194, alle ore 18, sarà proiettato il film **Due volte nella vita** (1998) di Emanuela Giordano. Sarà presente la regista. Alle 20.30 sarà la volta di **Venus Beauté** di Tonie Marshall. Ingresso 15 mila, ridotto 8 mila. Per le prenotazioni e le informazioni: 800 765525

## ULTIME NOTIZIE

quotidiano

6 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E  
00154 ROMA - tel 06571051

### CINECLUB

#### MANZIANA

Oggi e domani alle 15.30, 17.45, 20 e 22.30: *Asterix e Obelix contro Cesare*, in via IV Novembre a Manziana. Ingresso £ 10.000.

#### ROMA EUROPA CINEMA

Per la rassegna *Il nuovo cinema europeo al femminile*, alle 18: *Due volte nella vita*, alle 20.30: *Venus Beauté*. Palaexpo, via Nazionale 194, ingresso £ 15.000, info: 06/4745903.

#### SPAZIO COMUNE

Questa sera alle 21.30 *Ereserhead*, di D. Lynch. Via Ostiense 152/a, info 06/5783626.

#### PODERE ROSA

Alle 21 *Dead man walking*, di T. Robbins; alle 23: *Il decalogo 5*, di K. Kieslowski. Via D. Fabbri 5. Ingresso a sottoscrizione. Info 06/8271545.

### il manifesto

VENERDI  
5 NOVEMBRE 1999

## L'AGENDA

☎ 0668719462 Inviare le segnalazioni entro le ore 12 del giorno precedente

### INCONTRI/2

#### Teatro, cinema, musica & mostre

Seconda giornata per la rassegna **Il nuovo cinema europeo al femminile**, organizzato da Romaeuropa cinema 99 al PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (via Nazionale, 194). Alle 18 proiezione di **Os mutants** di T. Villaverde, sarà presente la regista; 20.30 **Me llamo Sara** di D. Payas • Due giornate di festa dedicate alla **Festa del vino novello** sono organizzate all'Infernotto (via del Pigneto) a partire da questa sera. Domani (22.00) l'associazione controchiave presenterà il gruppo **Il vento dell'Est** • Proseguono gli appuntamenti cinematografici al MAMELI CAFFÈ (via Mamelì, 15 ore 22 ingresso gratuito info: 065818010) serata dedicata ai corti con **Anche l'occhio vuole la sua partner** e **Scorpo** di P. Doppieri, **E il signor Rossi prese il fucile** di E. Verra • Alla CHIESA VALDESE (piazza Cavour ore 20.30 posto unico lire 35 mila info e prenotazioni: 0665795117) rappresentazio-

**FACOLTÀTIVO**



INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**IL TEMPO**  
quotidiano

31 ott. 1999

Piazza Colonna, 366  
00187 ROMA tel. 06675888.1

#### **L'INIZIATIVA**

### **Roma Tre, un anno per la cultura europea**

S'intitola «Facoltativo» (proprio con l'accento spostato) l'iniziativa curata congiuntamente dall'università Roma Tre e dalla fondazione Romaeuropa che proporrà, nell'arco di un anno, arte film, spettacoli e conferenze per «mettere in mostra la cultura europea». Si partirà mercoledì 3 novembre con una conferenza, alle 12, in via Madonna de' Monti (fermata Cavour della metro) durante la quale il rettore Guido Fabiani e il presidente di Romaeuropa, Guido Fabiani, illustreranno l'iniziativa. Alle 20 primo spettacolo con «Schwartz», una coreografia teatrale istantanea del berlinese Felix Ruckert. Lo spettacolo, senza attori nè ruoli, coinvolgerà direttamente gli spettatori in un gioco di rapporti, silenzi e sensazioni. Prenotazione obbligatoria. Tel. 06/481407793.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## **CORRIERE DELLA SERA**

Edizione Romana

- 1 NOV. 1999

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

### **L'università Roma Tre propone incontri, mostre, film e spettacoli**

# **Artisti in cattedra, verrà anche Rushdie**

Dalla teoria alla pratica, per avvicinare i giovani alla cultura europea contemporanea. L'università «Roma Tre» si allea con la Fondazione «Romaeuropa» presentando, nelle aule delle facoltà, incontri con artisti, un ciclo di film, workshop, mostre e anche spettacoli, sotto il marchio della trasversalità e della contaminazione artistica oggi così in voga.

Si comincia mercoledì prossimo, alle 20 nell'aula «Urbano VIII» in via Madonna dei Monti 40, con la coreografia teatrale (così si chiama) del berlinese Felix Ruckert. Qualcuno lo ricorderà lo scorso anno quando, in «Hautnah», propose dieci assolo in odore di scandalo per dieci spettatori per volta senza botteghino (si pagava al danzatore con un prezzo concordato al momento) né platea. Ispirandosi a quella esperienza, Ruckert riprova a

stupire con «Schwartz»: spazzati via attori e ruoli prefissati per coinvolgere gli studenti in un gioco di rapporti fatto solo di silenzi, sensazioni, ascolto e osservazione di sé e degli altri. Scopo di uno spettacolo destinato a dividere: la consapevolezza del proprio corpo e di quello degli altri. L'autore raccomanda «di non parlare e di essere disponibili e aperti, la disponibilità a cooperare è assolutamente necessaria». Poi in modo un po' burbero mette per iscritto: «Chi si trova a disagio durante il primo tempo è invitato a non partecipare al secondo».

L'iniziativa stretta fra l'università e la Fondazione culturale più protese all'innovazione si estenderà al cinema, alla musica, alla letteratura. Così economisti europei introdurranno otto film d'autore (da «Film bianco» di Kieslowski a «Piovono pietre» di Ken Loach e «Cabaret» di Bob

Fosse) dedicati al tema del denaro, con tutte le declinazioni possibili in merito al potere e arricchimento, ricavandone teorie economiche. Oppure artisti e scrittori (tra gli altri Monicelli e Pontecorvo, Tabucchi e Salman Rushdie) si confronteranno su «Guerra, arte e umanità», mentre scienziati e filosofi, tecnici e umanisti rifletteranno sul rapporto, già analizzato nell'antichità, fra «Scienza e Musica». «La natura dell'arte» è un incontro su come le condizioni naturali, geofisiche e geologiche abbiano permesso lo sviluppo delle città. Si parlerà di risorse ambientali e equilibrio energetico ma anche della letteratura di guerra. Le facoltà coinvolte sono: Architettura, Lettere e filosofia, Economia, Scienze politiche, Scienze matematiche, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze della formazione. L'iniziativa si intitola «Facoltàtivo».

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
**la Repubblica** 2 NOV 98  
quotidiano

Piazza Indipendenza 11b  
00185 ROMA tel 06.49.82.1



**In Biblioteca**

Alle ore 17.30 alla Biblioteca Centrale dei Ragazzi, presentazione del volume "O libro da seiva/ Il libro della foresta" a cura di Bianca Bencivenni e Paul Clark. Partecipano all'incontro Giulio Scarpati, Dario Esposito, Silvia Zaccaria e Lorenzo Alessi. In via San Paolo alla Regola 18.

**La cultura europea**

Viene presentato oggi alle 12 in via della Madonna de' Monti 40 il progetto "Facoltativo", un'iniziativa dell'Università Roma Tre e della Fondazione Romaeuropa che nasce per favorire la conoscenza dell'arte europea del nostro tempo. Ognuna delle otto facoltà ospiterà infatti, spettacoli, mostre, artisti, pellicole e conferenze aperte a tutti. Alla conferenza, cui parteciperanno Guido Fabiani, Franco Ruffini, Lucio Argano, Laura Boucaya, seguirà in serata (ore 20) lo spettacolo "Schwartz" una coreografia teatrale del berlinese Felix Ruckert. Informazioni 0642013573.

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: VOCE REPUBBLICANA

Data : 2 NOV 99

### DANZA ALL'UNIVERSITA'

Se vi piace essere coinvolti in spettacoli di danza o magari teatro in prima persona, forse fa al caso vostro **Schwartz**, una "coreografia istantanea" di **Felix Ruckert**, inventore già nel 1998, a Roma, di **Hautnah**, presentato a cura del **Romaeuropa Festival**. Da quanto ci comunicano, "lo spettacolo coinvolge direttamente gli spettatori in un gioco di rapporti e li conduce in un mondo di comunicazione non verbale fatto solo di silenzi, sensazioni, ascolto ed osservazione di sé e degli altri". Fino al **13 novembre** il tutto si svolge presso l'**Università degli Studi Roma Tre**, in via Madonna dei Monti 40.

L'iniziativa si inquadra comunque nei progetti espansivi del Romaeuropa Festival che, con l'Università di Roma Tre ha stretto un'iniziativa che si chiama **Facoltativo**, che si compone di incontri, all'interno delle Facoltà, comprendenti un ciclo di film, workshop, mostre e conferenze all'insegna della trasversalità.

INFORMAZIONE STAMPA snc Tel. 06/5836722

## CORRIERE DELLA SERA

Edizione Romana

2 NOV. 1999

Via Tomacelli 160  
00186 ROMA

### L'APPUNTAMENTO

## L'antico Egitto e il quartiere Aventino

#### INCONTRI

● **L'Aventino nell'antichità, dall'insediamento popolare al quartiere aristocratico:** conferenza (con proiezioni) del professor Vincenzo Di Gioia, al Circolo ufficiali delle Forze Armate, Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Domani alle 17.30. Su iniziativa dell'Archeoclub d'Italia. Ingresso libero.

● **Viaggio lungo il Nilo: l'altro volto dell'antico Egitto:** conferenza di Nicoletta Marino propedeutica al viaggio di studio con partenza 26 febbraio 2000, organizzato dall'associazione Nuova Acropoli. Domani, alle 18.30, in viale Trastevere 28. Tel. 06.589.65.14.

● **Facoltativo:** per il programma congiunto Università Roma Tre e Fondazione Romaeuropa, primo incontro, aperto a tutti, in via Madonna de' Monti 40 (fermata Cavour del metrò). Alle 20 lo spettacolo intitolato «Schwartz», una coreografia teatrale

istantanea del berlinese Felix Ruckert. Lo spettacolo coinvolgerà direttamente gli spettatori. L'ingresso è gratuito ma i posti limitati. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai seguenti numeri



Aventino, un'antica fontana

06.481.407.793 oppure allo 06.420.135.73.

● **L'ingresso della Turchia nell'Unione Europea:** domani, alle 16.30, incontro su questo tema nelle Sale di Palazzo Santacroce, sede dell'Istituto Italo-

Latino Americano, piazza Benedetto Cairoli 3. In occasione della pubblicazione del secondo numero della «Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale». Per informazioni telefonare al numero 06.678.09.48.

#### VISITE GUIDATE

● **Duilio Cambellotti:** giovedì, nelle Scuderie ex Birra Peroni, visita guidata dalla dottoressa P. Bozzini. Appuntamento alle 16.30 in via Reggio Emilia 54. Prenotazione obbligatoria all'Associazione Archeologica Romana, tel. 06.686.56.47.

**il manifesto**  
MERCOLEDÌ  
3 NOVEMBRE 1999

**EVENTI**

*Facoltativo,  
multiculture*

Per la prima volta un'università e una fondazione culturale si muovono insieme per avvicinare i giovani alla cultura europea contemporanea. S'intitola **Facoltativo** (con l'accento sulla seconda a...) l'iniziativa, ideata dall'ateneo Roma Tre e dalla fondazione Romaeuropa, che partirà oggi presentata da una conferenza stampa alle 12, e si svolgerà lungo tutta la durata dell'anno 1999/2000. La rassegna nasce per stimolare la curiosità intellettuale verso l'arte europea del nostro tempo. A turno, ognuna delle otto facoltà di Roma Tre, ospiterà uno spettacolo, una mostra, un artista, un film o una conferenza per proporre occasioni di stimolo alla fantasia e all'intelligenza dei giovani. Primo spettacolo in programma (ore 20) sarà **Schwartz**, una coreografia teatrale istantanea del berlinese Felix Ruckert. L'esibizione, dalla durata di 90 minuti, verrà replicata fino al 13 novembre. L'ingresso è gratuito ma occorre prenotarsi nella stanza teatro del dipartimento dello spettacolo di Roma Tre (via della Madonna dei Monti, 40-Facoltà di architettura aula Urbano VIII tel. 06481407793). Per informazioni: 0642013573

# Scuola & Formazione

RASSEGNE

## Artisti in diretta a Roma Tre da oggi al via «Facoltativo»

VALERIO BISPURI

«Facoltativo», anzi «Facoltativo» - l'iniziativa organizzata dall'Università degli Studi Roma Tre e la Fondazione Romaeuropa - ha come intento quello di proporre una serie di manifestazioni culturali. Un progetto interdisciplinare che coinvolge diverse facoltà in una serie di incontri con artisti, un ciclo di film, workshop, mostre e conferenze, tutte all'insegna della trasversalità dei linguaggi culturali e scientifici. In un'epoca in cui la cultura è veicolo di concetti come multimedialità e multiculturalità l'arte - ricorda il rettore Guido Fabiani - è concepita come frutto di collaborazioni, contaminazioni, scambi e coproduzioni internazionali. In questo senso «Facoltativo» vuole portare la cultura europea ad essere un punto d'incontro e di riflessione per le discipline e le tematiche di studio dei diversi indirizzi universitari (Architettura, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e Filosofia, Scienze della Formazione, Scienze Politiche).

Ad inaugurare il programma oggi, 3 novembre alle ore 20, presso l'Università degli Studi Roma Tre, sarà lo spettacolo *Schwartz*, coreografia teatrale istantanea, ideata dall'artista berlinese Felix Ruckert, già autore di «Hautnah», presentato al Romaeuropa Festival 1998. Lo spettacolo, senza attori né ruoli prefissati, coinvolgerà direttamente gli spettatori in un gioco di rapporti, conducendoli in un mondo di comunicazione non verbale, fatto principalmente di silenzi, sensazioni, ascolto ed osservazione di sé e degli altri. Con lo scopo unico di

raggiungere la consapevolezza del proprio corpo.

Roma Tre è un'università di recentissima costruzione e ha la fortuna di essere meno vincolata ad incrostazioni accademiche e burocratiche, ma nello stesso tempo deve fare i conti con una «non tradizione» - ricorda ancora Fabiani - con strutture non sperimentate e non consolidate, con l'esigenza di partire quasi da zero. L'intenzione è di creare un proprio spazio nella città e un rapporto internazionale con il difficile tessuto urbano e sociale. Il progetto «Facoltativo» ha come finalità di far conoscere la cultura europea a un pubblico giovane, che non deve formarsi solo su discipline specialistiche. In questo modo si creano opportunità d'incontro e di riflessione su importanti tematiche attuali, stimolando la curiosità e la vivacità intellettuale verso forme d'espressione artistica dei nostri tempi. Ma l'intento è anche quello di formare una capacità di analisi critica e abilità nella lettura di linguaggi sempre più trasversali.

Il filo rosso del progetto è costituito dagli elementi: Europa - Contemporaneità e si articolerà (a partire dai primi di novembre, fino al maggio del 2000) in sette sezioni, ciascuna realizzata in una Facoltà dell'Ateneo: «Artisti in diretta» (Facoltà di Architettura), «La letteratura di guerra: romanzo e poesia» (Facoltà di Lettere), «Guerra arte e umanità» (Facoltà di Scienze Politiche), «Scienze e musica» (Facoltà di Scienze), «La cultura giuridica europea» (Facoltà di Giurisprudenza), «Cinema e denaro» (Facoltà di economia).

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22

ULTIME NOTIZIE

quotidiano

3 NOV. 1999

Via dei Magazzini generali, 8/E

00154 ROMA - tel 06571051

## **IN BREVE**

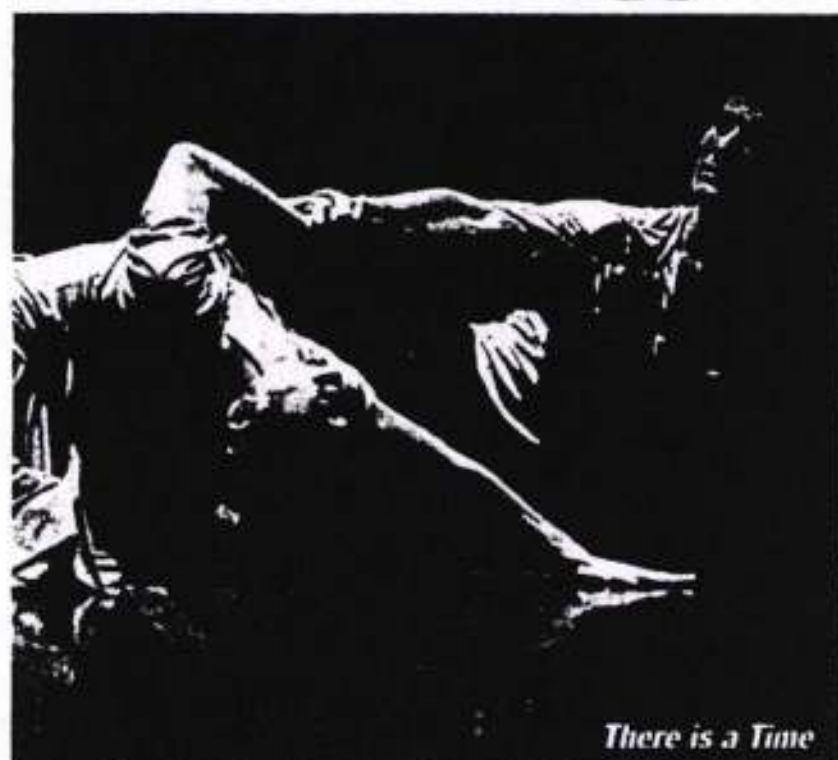
*Università*

### **SPETTACOLI IN AULA**

S'intitola Facoltà  
l'iniziativa ideata dall'ateneo  
Roma Tre e dalla Fondazione  
Romaeuropa. A partire da  
oggi ognuna delle otto facoltà  
dell'università romana  
ospiterà uno spettacolo, una  
mostra, un artista, un film o  
una conferenza. Si parte oggi,  
alle 20 con lo spettacolo  
"Schwartz" del berlinese  
Felix Ruckert. Repliche fino al  
13 novembre. L'ingresso è  
gratuito.



## danzatori noleggiati



**C**i siamo chiesti in molti cos'altro avrebbe potuto inventarsi **Felix Ruckert**, eccentrico coreografo berlinese che l'anno scorso propose al pubblico romano di *noleggiare* danzatori per performance private. In *Hautnah*, infatti, ogni spettatore doveva scegliere su un menù di proposte, poi contrattava col danzatore scelto un prezzo e poi lo seguiva dietro un separé dove avveniva il singolare spettacolo a due. Idea che superava il concetto classico di spettacolo, spiazzando il ruolo dello spettatore che diventava *agente* per così dire del suo stesso intrattenimento. Ed è su questo che Ruckert torna e insiste con un'altra bizzarra proposta: *Schwartz*, ovvero una *coreografia teatrale istantanea* senza attori, in cui è il pubblico a fare da attore e spettatore. In pratica, si entra in una stanza e si seguono le indicazioni che vengono proiettate sul muro senza parlare e con grande disponibilità. Se vi pentite? Niente problemi: durante l'intervallo si può fuggire, senza dover partecipare per forza al secondo tempo. Alla performance, anzi alla vostra performance, potete partecipare dal 3 al 13 novembre alle ore 20 (esclusa la domenica) previa prenotazione presso la sede dell'Università di Roma Tre, in via Madonna dei Monti 40, dove si terranno gli appuntamenti (informazioni allo 06/42013573). Per chi non è in vena di esperienze particolari e ama, invece, andare sul classico. Allora l'appuntamento è sicuramente al *Teatro Nazionale*, dove il 9 novembre (con repliche fino al 14) si apre la stagione di balletto dell'Opera con un trittico di coreografie. Si va dalla ripresa di *There is a Time* di **José Limón**, già allestito nella scorsa stagione da **Alice Condodina**, a *Estri* di **Aurel Milloss**, per chiudere con *Ricerca a nove movimenti* di **Amedeo Amodio**, attuale direttore artistico della compagnia. Lavori che fa sempre piacere rivedere, ma il dubbio è che anche quest'anno l'Opera non abbia intenzione di puntare sulla danza.

## LA PERFORMANCE

# Carezze al buio da mani ignote: è teatro, bellezza

**ROSSELLA BATTISTI**

**ROMA** Vi ricordate quei trastulli da spiaggia e da festiciola liceale, tipo gioco della bottiglia? Beh, Felix Ruckert è riuscito a montarci su uno spettacolo. O quasi: lo chiama *Schwartz* (che in tedesco suona simile alla parola «nero») e lo propone come «coreografia teatrale istantanea» da farsi con gli spettatori stessi, invitati a entrare in una stanza oscura e a seguire delle indicazioni luminose. Niente attori, né danzatori, solo un chitarrista, Christian Meyer, che se ne sta in fondo alla fila di sedie che si fronteggiano (dove vengono dislocati i partecipan-

ti), intento a mescolare suoni di sottofondo, mentre un'assistente di Ruckert, Laura Boucaya, proietta i «comandi» sulla parete. Al termine del primo round, avvertono le premesse allo spettacolo, c'è un intervallo e chi non se la sente di aumentare i contatti corporei se la può svignare (non è vero: poi vi costringono a partecipare lo stesso, per via dell'organizzazione dei posti). Messa così, uno si aspetterebbe chissà quali rumbe nel buio clandestino, viste le premesse del coreografo tedesco che si è fatto conoscere anche in Italia con *Hautnah*, performance in cui provocava il pubblico mettendo a «noleggare» i suoi danza-

tori per esibizioni private. Stavolta, invece, l'idea - che pure avrebbe potuto avere qualche sviluppo interessante - si assopisce nella ripetitività dell'azione.

All'esordio di mercoledì sera, presso la sede dell'Università di Roma Tre a via Madonna dei Monti, si presenta un gruppetto di studenti, per lo più ragazze. Fra risatine e qualche timore, il drappello si fa disporre disciplinatamente sulle sedie all'interno e osserva il comandamento primo della performance: non parlare. Come a scuola. Tutti seduti, in attesa della prima indicazione. Facile, facile: osservarsi l'uno l'altro. Poi si scala di sedia e si approfondisce la conoscenza

senza parole: conversazioni gestuali, sfioramenti, mano nella mano e tutto il campionario non verbale di iniziazione all'altro. Appena più movimentata la seconda parte, dove - sempre sulla scorta di indicazioni visive - ci si sollecita a turno con innocenti carezzine e bisbigli all'orecchio. Lo scopo, del resto, non c'è e lo dice lo stesso Ruckert, che con *Schwartz* si limita a voler titillare una maggiore consapevolezza del proprio corpo e di quello altrui. Come dire, esercitazioni emotive di prossemica. Ma non funziona. Uno dei motivi è sicuramente perché in Italia siamo molto più abituati a interazioni corporali rispetto ai popoli

nordici. Da un punto di vista della sperimentazione, poi, c'è chi si è spinto molto oltre gli sfioramenti, basti pensare al Teatro del Lemming che con il suo *Dioniso* faceva partecipare i suoi spettatori a una simil-orgia. Ruckert si ferma all'epidermide, all'espedito furbettino di uno spettacolo che non c'è e che si può esportare dappertutto a bassi costi e per un numero elevato di spettatori (fino a 200).

Se volete provare rivolgetevi fino al 13 novembre allo 06-42013573. Oppure, ripescate il vecchio, caro gioco della bottiglia che garantisce maggiore audacia e qualche brivido caldo in più...

Informazione e stampa srl - 06/583.67.22

TESTATA: LAVORARE

Data : 8 NOV. 1999

di Mauro Merosi



### **Cultura facoltativa**

Per la prima volta un'università e una Fondazione culturale si muovono insieme per avvicinare i giovani alla cultura europea contemporanea. S'intitola Facoltativo (con l'accento sulla seconda A) l'iniziativa, ideata dall'ateneo Roma Tre e dalla Fondazione Romaeuropa, che partirà il 3 novembre e si svolgerà lungo tutta la durata dell'anno '99/2000. Facoltativo nasce per stimolare la curiosità intellettuale verso l'arte del nostro tempo. A turno, ognuna delle otto facoltà di Roma Tre, ospiterà uno spettacolo, una mostra, un artista, un film o una conferenza per proporre occasioni di stimolo alla fantasia e all'intelligenza dei giovani. Non solo ovviamente quelli di Roma Tre: gli incontri sono aperti a tutti, a cominciare dal primo che si svolgerà mercoledì 3 novembre in via della Madonna de' Monti 40 (fermata Cavour della metro). Per informazioni tel. 06/420 13 573.



# Tour de force

della settimana dal 9 al 15 novembre

(n.b.: i concerti possono subire variazioni  
indipendentemente dalla nostra volontà)

Romaeuropafestival '99

(800-795525)

*Felix Ruckert*

fino al 13/11 Roma,

Università Roma 3

*Tanztheater Basel*

15, 16/11 Roma,

Teatro Argentina

*Compagnie Montalvo -*

*Hervieu*

13 al 18/11 Roma,

Teatro Olimpico

Via Tomacelli, 146

00186 ROMA tel. 0668809123

## Danza

### GIOVEDÌ 11

Mediascena. Off Broadway '99.  
*La danza incontra le periferie.*  
*Friends* con Sonia Di Gennaro e Jocelyne Milochau. **Movimento Danza.**  
Teatro Viganò. Piazza Fradeletto. Biglietti L. 8.000. Ingresso gratuito per gli studenti. Ore 21. Info 06/8413192.

Romaeuropa Festival.  
Università degli Studi Roma Tre.  
Facoltà di Lettere e Filosofia - Dams.  
*Artisti in diretta. Schwartz.*  
Spettacolo di coreografia teatrale istantanea.  
Idea e concetto di **Felix Ruckert**; music live Christian Meyer; coordinazione e proiezioni Laura Boucaya.  
Aula "Urbano VII" della Facoltà di Architettura. Via Madonna dei Monti, 40.  
Ingresso libero su prenotazione.  
Ore 20. Repliche fino a sabato 13.  
Info 06/42013573.

Teatro dell'Opera di Roma.  
Teatro Nazionale (Sala Milloss).  
Trittico di Balletti. *There is a time - Estri - Ricercare a tre movimenti.*  
Coreografie di **J. Limón, A. M. Milloss, A. Amodio.**  
Musiche di **N. Dello Joio, G. Petraschi, A. Vivaldi.**  
Costumi di P. Lawrence, C. Cagli, M. A. Gambaro.  
Via del Viminale, 51. Biglietti L. 30.000.  
Riduzioni per Crai e associazioni (20%), anziani e studenti (50%). Ore 20.30. Repliche venerdì 12, sabato 13 (ore 18) e domenica 14 novembre (ore 16.30). Info 06/4817003-48160255.

### VENERDÌ 12

Mediascena. Off Broadway '99.  
*La danza incontra le periferie.*  
*Beginning 3.* Barbara Aceto in *F.A.T.A.*  
Patrizia Occhiuto in *Scie.*  
**Danza Ricerca.**  
Teatro Viganò. Piazza Fradeletto. Biglietti L. 8.000. Ingresso gratuito per gli studenti. Ore 21. Info 06/8413192.

### SABATO 13

Romaeuropa festival. In collaborazione con l'Accademia Filarmonica Romana. Teatro Olimpico.  
*Le jardin io io ito ito*  
**Compagnia Montalvo-Hervieu**  
Piazza Gentile da Fabriano. Biglietti da L. 50.000 a L. 25.000. Ore 21. Repliche fino a giovedì 18. Info 800-795525.

**VARIE**  
**ROMAEUROPA FESTIVAL '99**

**(ri)organizzare non la danza ma le compagnie, le occasioni, la distribuzione - poi anche i finanziamenti. Ecco il pensiero di tre importanti "esperti"**

**Monique Vaute**

*Il RomaEuropa Festival, e la benefica invasione di nuova danza contemporanea che ha comportato negli anni e opera sua. Ed è lei che ha inventato qualche anno fa la "Piattafornia della danza italiana" per far conoscere le compagnie nostrane ai produttori e distributori esteri. Ma l'attività di Monique Vaute non si riassume in titoli di locandine. Le manifestazioni che organizza sono solo la punta dell'iceberg di una intensa attività da operatori culturale.*

**La situazione della danza italiana? -** risponde nel suo ufficio - **E' migliore di quella di 4, 5 anni fa perché c'è una consapevolezza generale dei coreografi, degli operatori, dello Stato, delle Regioni che la danza esista. Oggi ci sono una cinquantina di compagnie di danza contemporanea, l'anno scorso ne abbiamo verificate una trentina di nuove, la gente sembra più interessata a questo mondo creativo. Almeno oggi siamo riusciti tutti a non dire "non si sa se la Nuova Danza esiste o no". Questa presa di coscienza, che in Francia si è verificata negli anni '70-'80, in Italia è avvenuta in 2 momenti: sempre durante il decennio '70-'80 con la 1° ondata di coreografi tipo Cosimi, e negli anni '90 con una seconda**



**ondata di giovani coreografi. La consapevolezza della geografia della danza italiana è stata importantissima, perché ricordo che fino a qualche anno fa se ne intuiva l'esistenza, tutti credevano che ci fossero nuove leve, nuovi interessi ma nessuno sapeva dove e come riconoscerle. Perché non c'è un'estetica unitaria, delle linee riconoscibili in Italia c'è un po' di tutto. La non comunicazione fra le compagnie ha fatto sì che ciascuno sviluppasse il proprio immaginario e il proprio**

**percorso. Contrariamente alla Francia che offre una grande omogeneità nell'estetica della Nouvelle Danse Francese, non ha senso etichettare la danza italiana, la "Danse Italienne" non esiste, tutto è diverso.**

**---> Vantaggio o svantaggio? E' un vantaggio dal punto di vista della creatività, ed uno svantaggio per la promozione e l'immagine: sarebbe più facile usare etichette per trasmettere a livello europeo un segnale più forte. Abbiamo avuto adesso un incontro italo-francese a Palermo, e la danza italiana, salvo i Sosta Palmizi che fanno teatro danza, non piace ai francesi, contrariamente ai tedeschi. Al di là dell'esportazione la danza italiana non funziona neanche in Italia, sul pubblico; questo lo dicono tutti gli organizzatori italiani, e bisogna tenerne conto. A livello regionale in Veneto, Toscana, Sicilia, a Milano e Reggio Emilia, ci sono operatori culturali che hanno lottato per la danza: hanno cominciato a dare spazio alle compagnie, soldi, questo alla lunga ha funzionato. Tanto di cappello a Gilberto Morselli del Teatro di Ferrara che ha creato uno dei poli più interessanti della produzione della danza italiana ed ha prodotto l'ultimo spettacolo di Virgilio Sieni. La mia sensazione è che organizzatori che mettano in cartellone la danza ci siano, coreografi combattivi pure, ma nella danza, ancor più che in**

**teatro, manca la figura del produttore, qualcuno che si occupi dell'aspetto manageriale di una compagnia.**

**---> Dove sono gli altri poli interessanti?**

Oltre Morselli abbiamo il Kismet di Bari, il centro di Castiglioncello con una associazione che raggruppa 10 produzioni. Il problema in Italia è che spesso si confonde il produttore di una compagnia con il direttore di teatro o di festival, e chi produce una compagnia si ritrova con vari problemi. Invece una compagnia dovrebbe avere il suo amministratore in grado di richiedere i finanziamenti, presentare un progetto. Capisco la difficoltà del coreografo che deve vendersi ad un organizzatore, conosco pure le difficoltà economiche delle compa-

gnie, allora perché non si pensa ad un amministratore più competente? Così si fa all'estero, così hanno fatto Virgilio Sieni ed Enzo Cosimi. La mancanza totale di organizzazione è causa di tanti appuntamenti mancati.

**---> Quante persone ci sono in grado di lavorare con compagnie, che ne curano l'amministrazione e ne presentano i progetti?**

Non molte. Adesso faremo una verifica. Qui (Fondazione RomaEuropa) abbiamo creato un gruppo di riflessione aperto a tutti i coreografi contemporanei, a giovani e conosciuti, per riflettere su come promuovere la danza italiana per i prossimi anni. Pensiamo di riunirci ogni 2 mesi: questo ci permette di rispondere meglio a delle opportunità.

**---> Le stesse manifestazioni fanno difficoltà ad attirare l'attenzione della stampa, del pubblico, a creare quell'evento per cui si può dire che la danza sia considerata tanto quanto il teatro o la musica jazz.**

La mia esperienza nel campo della produzione, del marketing mi ha fatto capire che se lavori bene c'è risonanza: il festival RomaEuropa ha presentato gente assolutamente sconosciuta, ma abbiamo lavorato bene promuovendo. In più in Francia (il problema di pubblico era lo stesso) i ballerini-coreografi hanno deciso di lavorare con certi tipi di pubblico: chi negli ospedali e centri psichiatrici, chi nei mercati, qualcuno anche in Italia sta lavorando col Museo di Arte Moderna di Lucca...sono tentativi per creare il pubblico. Capisco che un artista abbia bisogno, continuamente, di verificare il suo lavoro con il pubblico e un'altra cosa importante è che la danza italiana ha un problema di maturità di espressione, di parola. Il teatro italiano ha un discorso articolato, una posizione sociale, una politica, sa come riferirsi agli enti locali o allo Stato, sa come posizionarsi, la danza italiana no: c'è confusione, è necessario

un po' di lavoro intellettuale. Il problema è che collettivamente non si riesce ad avere una parola interessante.

**---> E' anche un problema politico, di collocazione sociale.**

A parte gruppi nati nei centri sociali, come il Link di Bologna, che ovviamente sono indirizzati più sul politico che sul sociale, e riescono ad avere un discorso più articolato, gruppi più affermati a livello estetico hanno problemi. Questo si riflette sullo stato, quando lo si deve aiutare per la riorganizzazione della danza c'è difficoltà a pensare ad un progetto globale, e ad esprimerlo; non è solo conflittuale. La danza, ma in generale tutta la cultura, non può sopravvivere senza l'intervento dello stato nazionale. Bis-

ogna riflettere su quale sia il ruolo del Comune, della Regione e delle Province.

**---> Una iniziativa di promozione importante è anche "La piattaforma della danza"**

Abbiamo un appuntamento a Reggio Emilia. Più che un incontro generale, faremo un incontro specifico con organizzatori già interessati a programmare la danza italiana. Tra gli altri sarà presente il Circuito Nazionale Francese, il Direttore del Festival di Danza di Tel Aviv e in quella sede ci sarà una vera e propria programmazione, sarà un tavolo di lavoro. La cosa importante del lavoro di questi anni è che oltre a dare fiducia al settore ha convinto alcune grosse strutture a programmare la danza italiana, ritagliando per questo uno spazio concreto.

**Renato Greco**

**"Oggi in Italia c'è il fior fiore della danza contemporanea, addirittura superiore a quella francese, a quella tedesca, migliore di quella americana".**

*A parlare è Renato Greco, figura centrale nel panorama della danza contemporanea della capitale, coreografo di lunga carriera, dirige oggi un centro di studio e di produzione, e da qualche anno ha anche coronato il sogno di aprire un teatro, il Teatro Greco, appunto, a Roma.*

*Nella scuola da lui diretta si sono formate generazioni di professionisti, si sono perfezionati danzatori di livello, spesso costretti ad emigrare all'estero, o a "ripiegare" nella tv. Per tutti Renato Greco è più che un direttore, è una persona a cui chiedere consigli per il compianto, le compagnie, le stagioni. Un*

*consulente-amico per le scelte artistiche ma anche per i canali burocratici, e molti dei suoi ex allievi nonostante la brillante carriera tornano ad insegnare nella scuola. Lui stesso poi è nella Commissione per la Unesco Ministero della Beni e delle Attività Culturali.*

**"Il problema - continua nella nostra intervista - non è nella qualità del prodotto italiano, né tanto meno nelle compagnie o nei coreografi ma nel pubblico. Nessuno, anche quelli che hanno una possibilità economica, o che sono sovvenzionati fanno niente che sia utile alla divulgazione del prodotto.**

Giorgio Van Straten, presidente dell'Agis, spiega le strategie per riportare il pubblico nelle sale

## Cinema di città contro i multiplex

Debbono migliorarsi e farlo sapere con il bollino di garanzia

DI ANTONIO CALITRI

Lo spettatore italiano di cinema, teatro o auditorio musicale che sia, è diventato più esigente. Il diffondersi della televisione e l'allargamento dei programmi offerti anche dai satelliti da una parte e l'arrivo dei grandi e superattrezzati multiplex stranieri dall'altra lo pone in condizione di scegliere secondo le proprie esigenze. E di pretendere un buon servizio. Se non lo trova, il cliente protesta e difficilmente ritorna un'altra volta in quella struttura. Per restare sulla cresta dell'onda e traghettare il sistema spettacolo italiano nel prossimo millennio l'Agis, l'associazione delle imprese dello spettacolo, si è staccata dal solito e limitativo compito di rappresentanza degli associati e interlocuzione politica del settore e ha deciso di puntare sul marketing, sulla ricerca e sull'aggiornamento delle strutture perché, se molto dipende dallo spettacolo, il suo contenitore oggi può essere più che mai determinante per il suo successo.

A spingere sull'acceleratore con queste nuove strategie è il presidente dell'associazione Giorgio Van Straten che spiega a *Marketing Oggi* come deve migliorare l'intero sistema dello spettacolo e come sono cambiati i gusti degli spettatori.

«Il pubblico», spiega Van Straten, «ha assunto un atteggiamento molto meno passivo. È diventato più esigente e più consapevole dei suoi diritti. C'è una tendenza a protestare di più, nei teatri per un posto scomodo, nel cinema per i disturbi dell'audio, per la qualità delle immagini. Lo spettatore è disposto anche a spendere di più e spende senza problemi ma pretende la qualità e l'offerta completa. Noi, soprattutto nel cinema, rappresentiamo solo i contenitori e non dipende tutto da noi se la gente viene ma una cosa è certa: dalle ricerche che abbiamo fatto, dai seminari e dalle tavole rotonde con gli esperti, abbiamo capito che quando si tratta di prodotti seriali come sono i film o quando c'è disponibilità di scelta, il pubblico può essere fidelizzato».

Un ruolo fondamentale in tutto questo lo svolge il personale che entra in contatto con il pubblico. Se è gentile, disponibile, pronto a risolvere i problemi, lo spettatore ritorna, se invece è maleducato, o comunque non si comporta nella giusta maniera lo spettatore nemmeno protesta. Semplicemente non ritorna. Altri fattori che ri-



Giorgio Van Straten

teniamo fondamentali insieme al personale e alla qualità delle sale sono le facilitazioni di accesso e di acquisto dei biglietti. È ormai impensabile e anacronistico immaginare le lunghe file ai botteghini e le attese. Soprattutto nelle grandi città non si può chiedere allo spettatore di spostarsi due volte, la prima per acquistare i biglietti e la seconda per fruire dello spettacolo. Oggi c'è Internet, la telematica, il telefono che funzionano benissimo e non è più concepibile un sistema così sorpassato.

Ma se il pubblico richiede qualità e servizi dimostrando una maturità che «seppur in ritardo rispetto agli altri paesi sta prendendo piede in Italia» molto dipende dall'aumentata offerta di ogni genere di programma e spettacolo da parte delle televisioni, satellitare e video on demand in particolare e dall'arrivo dei multiplex, soprattutto stranieri che, con le loro ricerche estreme e il loro sistema industriale si impiantano e propongono schermi e audio di qualità, poltrone ergonomiche e comode, bar fornitissimi e tanto altro ancora creando una concorrenza spietata e spesso senza regole alle sale tradizionali.

«Certo», risponde Van Straten, «i multiplex sono una realtà diventata importante ma non determinante perché questi rispondono soltanto a certe particolari esigenze e a certi particolari film. Mi riferisco al pubblico giovane che si sposta facilmente nelle periferie dove queste realtà normalmente sorgono e ai film americani o comunque ai film con grandi effetti speciali. Ma il pubblico più maturo, residente nelle città, non è sempre disposto a fa-

re chilometri per vedere un film in una sala bella ma anonima. Preferisce le sale del centro, non necessariamente singole ma anche multisale da due, tre schermi dove comunque esiste ancora un rapporto umano, una conoscenza con l'esercente o con il personale. Qui, questo pubblico si affeziona e torna volentieri. E poi queste sale sono adatte non tanto agli effetti speciali quanto ai film di qualità; se perdiamo questo patrimonio anche il cinema di qualità, europeo e soprattutto italiano, ne perderà a vantaggio di quello dei grandi effetti e delle piccole storie».

Ma come può fare allora a resistere e a migliorarsi questo sistema di spettacolo?

«L'idea su cui sta lavorando l'associazione è quella di certificare la qualità dei soci e delle sale associate in maniera da fornire al pubblico una sorta di garanzia di tranquillità e sicurezza. Un bollino, una certificazione che assicura lo spettatore in modo che quando entra in quella sala sa che troverà tutto un sistema funzionante, dalle poltrone al personale, dal palco o dallo schermo ben illuminati ai servizi accessori che oggi diventano sempre più sofisticati e riscuotono successo come per esempio le librerie sistemate accanto alla sala. Ma che almeno devono esistere quelli fondamentali: sale d'aspetto decenti, bar con prodotti di qualità. E poi è impensabile pensare a cinema con le sedie in legno, con i proiettori bui, che ancora esistono; certo, sarà un duro colpo alla nostalgia ma dobbiamo cambiare. Il problema però è che cambiare non è facile perché l'Agis associa una molteplicità di situazioni, dalla Scala di Milano al cinema di Canicattì e bisogna trovare dei parametri che non discriminano. Non come le stelle degli alberghi dove magari esistono i cinque stelle che non funzionano e le pensioni che sono ben curate. Ma un sistema di qualità che accetti alla pari il buon funziona-

mento del cinque stelle e della pensione, così che se meriterà potrà avere il bollino la pensione ben tenuta e non il cinque stelle mal curato. E poi, visto che a noi interessa migliorare tutto il sistema, dobbiamo stabilire dei criteri raggiungibili e non solo astratti che possono essere raggiunti da poche strutture. Quindi questa certificazione di qualità alla quale stiamo lavorando e che siamo sicuri che renderà l'intero sistema più competitivo rispetto a tutte le nuove offerte

che via via verranno fuori, dovrà essere graduale. L'esempio è quello della carta dei diritti che stanno applicando molti enti pubblici. Il primo passo potrebbe essere quello di una manifestazione soggettiva di volontà da parte degli esercenti di applicare un decalogo, che stiamo approntando, di diritti e di garanzie per il pubblico. Mi riferisco a criteri come il rimborso in caso di cambiamenti della programmazione e posti in piedi. Orari, proiezioni e tanto altro che stiamo valutando. Solo in un secondo momento poi, stabilendo comunque dei criteri raggiungibili ed emulabili, sarà la volta delle strutture. A questo punto, il discorso diventerà oggettivo e si dovrà sviluppare su tre grandi linee: aspetto tecnologico (proiettori, audio...), condizioni delle sale (accessi, poltrone, biglietterie, personale) e servizi annessi».

Oltre al bollino di qualità che garantirà un miglioramento del sistema, l'Agis ha pensato anche ai moderni strumenti di ricerca passando dalle analisi a posteriori sui dati degli incassi al commissionamento di ricerche quantitative, come quella sull'evoluzione del pubblico cinematografico e

quella sulle nuove figure professionali».

Altri due aspetti stanno a cuore al nuovo corso strategico dell'Agis. Il primo è quello della circolazione dell'informazione.

«Un'operazione che ci sembra interessante», continua Van Straten, «è quella di selezionare gli esempi positivi, dal teatro alla Scala

al Roma Europa, ai cinema di successo, e metterli in contatto tra loro per migliorarsi e a disposizione di tutti per farne degli esempi, della conoscenza da seguire. Da noi infatti bisogna comunque trovare un equilibrio tra aspetti artigianali e aspetti di impresa. Inoltre, seguiamo anche gli esempi degli altri paesi cercando di prendere le cose migliori anche se non sempre le cose che hanno successo in un luogo si riescono a replicare in altri a causa della diversa cultura e della diversa organizzazione. A ogni modo ci interessano molto gli esempi della Germania per quanto riguarda la cultura musicale e quella del cinema in Francia». L'altro aspetto che diventerà determinante nei prossimi anni è la destagionalizzazione o meglio l'allungamento della stagione come av-

viene negli altri paesi, a tutta l'estate. In Italia invece in estate i cinema vanno praticamente in ferie a causa non tanto della loro volontà ma della carenza di film visto che la distribuzione non è affatto propensa a lanciare nuovi prodotti in questo periodo. Eppure il successo delle arene estive e quello della Spagna, dove in estate, nonostante il clima caldo usato dai nostri distributori come alibi per star fermi, la stagione cinematografica raggiunge il culmine con prime visioni e festival, non ha ancora insegnato niente».

«Da parte nostra», conclude Van Straten, «ci stiamo impegnando affinché il cinema non chiuda mai, visto che proprio in estate gli spettatori sono più rilassati e hanno più voglia di districarsi, attrezzando le sale delle città con i moderni sistemi di areazione condizionata e le arene estive là dove c'è il pubblico. Il resto però lo deve fare la distribuzione perché noi possiamo preparare tutto ma perché vengano gli spettatori ci devono mettere a disposizione film di successo e qualità. E noi stiamo facendo pressione sui distributori affinché lo facciano». (riproduzione riservata)

Chidbudda  
in città non è  
sempre disposto  
a fare chilometri  
per vedere bene  
un film. Vuole  
sale in centro.

Ancient  
stuf delle code  
al botteghino  
oggi bisogna  
permettere  
di prenotarsi  
via Internet



"Per una nuova politica culturale", convegno organizzato da Romaeuropa

## Il caso dello spettacolo tra tributi e legislazione

Rummo: forse ci vorrebbe una sola legge per teatro e musica

di ANDREA PORCHEDDU

A parlare di tasse, di imposte e di leggi, in Italia, ci si fa il sangue amaro. Anche nel settore spettacolo, poi, il tema fa storcere il naso ai molti. C'è voluta, dunque, una buona dose di coraggio e la caparbia voglia di prendere il toro per le corna, nell'organizzare un incontro sul tema, apparentemente neutro, "Per una nuova politica culturale", mettendo attorno allo stesso tavolo il capo di gabinetto del ministero delle Finanze Giuseppe Farina, il capo di gabinetto del ministro ai Beni e alle Attività Culturali Oberdan Forlenza, e operatori del mondo della cultura e dell'informazione. Un'impresa, questa, di portata rilevante, riuscita alla Fondazione Romaeuropa, abituata a organizzare spettacoli multimediali, e ora mostrata capace di un guizzo in più: quello far venire alla luce un dibattito - spesso sommerso, ma urgentissimo - legato proprio al tema scottante della politica fiscale e della legislazione nello spettacolo.

"È un incontro sperimentale - ha avvisato Giovanni Pieraccini, presidente Romaeuropa, aprendo i lavori - destinato a rilanciare una discussione utile a fornire il

nuovo ministero ai Beni e Attività Culturali di strumenti moderni ed efficaci. Dobbiamo riflettere seriamente sui compiti dello Stato e degli enti locali, capire quali modelli possiamo adottare, se quello privatistico americano o uno misto, che prevede intervento del pubblico e del privato, forse maggiormente adatto ad un paese europeo".

Giuseppe Farina ha ricordato come il ministero delle Finanze abbia sino ad oggi avuto una legislazione che prevedeva un principio generale ed una serie infinita di eccezioni. "Ora ci stiamo dotando di un sistema regolato - ha detto - ma dal punto di vista delle Finanze la cultura appare sotto molteplici sfaccettature: è un mondo complesso, che va affrontato da diversi punti di vista. Esistono già agevolazioni, ma l'azione non può essere ridotta ad una semplice questione di riduzione di tasse".

Un leggero cambiamento di prospettiva è stato operato da Andrea Emiliani: "nei beni culturali la manutenzione è la forma più intelligente di intervento economico - ha dichiarato il direttore della pinacoteca di Bologna - e una prospettiva di intervento partecipativo deve essere modellata sulla 512, in particolare per il patrimonio

artistico inteso come territorio".

Deciso l'intervento di Bruno Cagli: "I principi di legge sulle fondazioni musicali non sono stati applicati sino in fondo, dal momento che se la proposta Veltroni prevedeva uno sconto del 29% sulle tasse, al ministero delle Finanze hanno dichiarato che non sarebbe stato possibile superare il 22% di sconto, che non risulta, quindi, un vero incentivo. Ma il vero problema, nella musica, è l'utilizzazione delle risorse: le fondazioni sono frutto di una privatizzazione a metà, dal momento che non è possibile risolvere il problema dei contratti di lavoro, conclusi spesso nei periodi bui del sindacalismo. Si deve, invece, arrivare finalmente ad una forma di incentivazione e valorizzazione delle masse artistiche. Esistono enti lirici dove non c'è attività, dove si fanno poche repliche nonostante la bellezza di teatri modernissimi. Insomma: quando si fa una privatizzazione occorre anche liberare da vincoli terribili. La musica italiana deve produrre di più, meglio e deve garantire la qualità".

Calzante l'intervento di Giovanni Chiarion Casoni, che ha ricordato come "le aziende aiutino l'arte solo finché hanno un tornaconto. Non c'è mecenatismo: i soldi dati da un'azienda, dopo debiti controlli, devono essere considerati detraibili".

"Guardiamo ai traguardi raggiunti": così Oberdan Forlenza ha voluto dare una prima, parziale, risposta alle diverse voci dell'incontro. "Siamo intervenuti a favore dei 13 Enti lirici, forse con misure inadeguate, ma compatibili con la finanza pubblica, e queste agevolazioni hanno portato alla Scala ben 80 miliardi. Poi - ha continuato il capo di gabinetto del ministero - il trattamento degli enti lirici è stato esteso a tutte le istituzioni, quelle del cosiddetto Titolo III, e anche a quelle teatrali e di danza. Ci sono le Onlus; c'è stata l'abolizione dell'imposta spettacolo, che, operativa dal 1° gennaio 2000, porterà al teatro un risparmio di 10-12 miliardi ovvero un aumento del Fus del 7-8%, per la musica di 20 miliardi e, infine, per il cinema di 100-150 miliardi. Lo Stato ha rinunciato a questi introiti, ovvero è come se avesse stanziato 130 miliardi annui per lo spettacolo. Non è sufficiente, certo ma è un risultato significativo. Dobbiamo - ha concluso Forlenza - studiare una politica tributaria migliore, che consenta l'apporto dei privati e una garanzia di gestione, facendo però attenzione ad accompagnare il trattamento fiscale differenziato a pressioni culturali per evitare la tendenza al "bene vetrina". E dobbiamo considerare il ritorno d'immagine come economicamente valutabile, in un'ottica che consenta interventi diffusi".

Conclusioni affidate a Rossana Rummo, capodipartimento spettacolo: "Siamo di fronte ad un cambiamento storico del ruolo dello stato rispetto al mercato, anche nel settore spettacolo, notoriamente tra i più coperti dall'intervento pubblico. I finanziamenti sono affidati in base al deficit, e questa è

solo a metà, grazie ai quali lo stato è diventato l'azionista unico di imprese Spa delle quali mantiene il controllo. Per ora ci dobbiamo accontentare di questa posizione dello stato, inteso come partner più "leggero" di prima. E anche le proposte di legge sono ormai fuori tempo. Occorrerebbe, invece, una riflessione più ampia sui cambiamenti del teatro, risolvendo alcuni nodi non ancora sciolti, come il rapporto stato-regioni. Le leggi non vanno avanti anche per l'enorme frammentazione del mondo dello spettacolo, mentre sarebbe stata necessaria una battaglia ad alto livello a favore della qualità. Forse, a questo punto, potremmo andare oltre: fare una legge sullo spettacolo dal vivo, e non più due leggi separate su prosa e musica. Forse il Parlamento dovrebbe fare un atto di coraggio e fermare definitivamente queste leggi che giacciono ormai da tre anni, consentendo una riflessione più pacata e ampia tra tutte le forze in campo, come avvenuto per la riforma dell'Inda, che abbraccia anche turismo e beni culturali.

INFORMAZIONE E STAMPA Srl Tel. 06/583.67.22  
Giornale dello Spettacolo 09.07.99  
settimanale

Via di Villa Patrizi, 10  
00161 ROMA tel. 068.847.31

# En Italie, le risorgimento chorégraphique passe par les centres sociaux

Les anciens « squats » des années 70 hébergent les artistes et luttent contre la désertification culturelle

ROME

de notre envoyée spéciale

Pinocchio ? Comment peut-on aimer cette affreuse marionnette ? Au Théâtre Vascello, dans *19cc GLX*, le collectif Kinkaleri, qu'on présente comme ultra-radical, lui tord le nez pour ne garder de ses aventures qu'une étude mathématique sur les catastrophes et les illusions de toutes sortes. Ping-pong policier, très pince-sans-rire, entre vérité et mensonge. Un travail qui ne chatouille pas dans le sens du poil. Un bloc d'irréductibilité, loin de cette danse italienne, trop théâtralisée, très rouge et noir, qu'on découvrait dans les années 80.

Aux côtés de La Furia dels Baus, de Peter Sellars, des Ballets C. de la B., de Bill T. Jones, Kinkaleri – soit Matteo Bambi et Cristina Rizzi, membres fondateurs du collectif – avait les honneurs du Festival Romaeuropa, programmé par la Fondation du même nom dont la Française Monique Veaute est vice-présidente et directrice artistique. Il fallait aller à Rome pour essayer de comprendre pourquoi la danse italienne a disparu des programmations européennes. S'est-elle étiolée, faute d'être soutenue, financée, d'avoir trouvé un enracinement identitaire ? S'il est encore trop tôt pour sentir les effets de la politique de Giovanna Melandri, ministre des biens et des activités culturelles – ministère au sein duquel Rossana Rummo est chargée du département du spectacle –, on a le pressentiment pourtant que, depuis quelques mois, ça bouillonne.

D'entrée de jeu, Kinkaleri confirme le changement. Que se passe-t-il en Italie ? Jeu de piste. Des centres sociaux seraient devenus de véritables pôles de création *underground*. Des centres sociaux ? En fait, il s'agit d'une idiosyncrasie à l'italienne, sans aucun rapport avec le centre social tel qu'on le connaît en France. « Ces centres sociaux, au départ le plus souvent des squats, ont vu le jour après les années 70 comme des lieux alternatifs

de prise de parole et de réflexion, explique Paolo Barone, courroie de transmission entre l'ensemble des centres sociaux de la région de Rome. Ils sont la réponse de l'extrême gauche pour regrouper, structurer les oppositions. Progressivement, la politique a cédé le pas à la culture militante. Aujourd'hui, de jeunes artistes y vivent et y travaillent. »

Le Link de Bologne est cité par tous comme le lieu le plus expérimental d'Italie, le plus structuré aussi. Comme le Branca de Rome, qui tient son nom du film culte de Mario Monicelli, *Brancaleone s'en va-t-aux croisades* (1970), dans lequel une armée de gueux met en déroute les mensonges de l'Histoire... Les premières résidences se mettent en place.

---

« La résidence de Fiuggi est pour nous l'occasion d'avoir un lieu, un théâtre. En échange, nous donnons des cours à qui veut »

---

« Là encore tout se règle "à l'italienne", explique Monique Veaute. Dans ce pays qui compte plus de mille théâtres, beaucoup sont fermés. Notamment les petites salles de cinquante places, construites dans les palazzi des grandes familles. Il fallait donner des lieux, des hébergements aux artistes pour qu'ils restent en régions, former les directeurs de ces espaces rénovés, avec pour contrepartie la volonté que la culture se développe là où elle a déserté. » Lucio Argano est connu pour être un de ces spécialistes qui montent ces programmes de repeuplement culturel, à partir du Fonds social européen.

segue...



PIERO TAURO

*La compagnie Travirovesce, en résidence au théâtre municipal de Fiuggi.*

Fiuggi, à 70 kilomètres au sud de Rome. On file observer une de ces nouvelles résidences. Le groupe Travirovesce donne sa première performance. Quatre filles, propulsées à l'énergie « marche ou crève », en béret et bustier, surgissent du théâtre municipal. Le nom de leur danse : *X-treme Revenge*. Et que ça saute ! Détachées du centre social X-Nia, à Rome, Catarina Inesi et Maddalena Scardi, formées à l'École d'Essen, en Allemagne, sont aussi des militantes. « La résidence de Fiuggi est pour nous l'occasion d'avoir un lieu, un théâtre. En échange, nous donnons des cours à qui veut, nous faisons connaître la danse. Il n'y a pas de contrepartie monétaire. C'est un échange, dans le sens du potlach. Nous défendons cette manière d'organiser la vie avec l'art. »

Hors Rome, le Latium revit encore à Tuscania, Magliana in Sabina. Toutes les résidences réunissent à la fois la danse, le théâtre et la musique. Autres acteurs de ces nouvelles scènes : Francesco Scavetta, Monica Casadei, Rebecca Murgi, Michele Pogliani, Giovanna Agostani ; Adriana Boriello, la Napolitaine, a quitté la compagnie d'Anna Teresa de Keersmaeker à Bruxelles pour revenir se frotter aux corps irruptifs de son Sud natal. Tous désireux de cerner une « italianité » qui enracinerait leur travail. Utilisation de chants sardes, résurrection de Pasolini dans *Il fiore delle mille e una notte*, de Virgilio Sieni, recours à Dante de l'Aterballo, que dirige Mauro Bigonzetti,

amour fou de Monica Casadei pour le peintre Antonio Ligabue (*lire ci-dessous*), détournement de Pinocchio, idées futuristes de Marinetti...

« Les années 80 ont été celles d'un faux départ, explique Michele Pogliani, revenu en 1996 de New York pour créer sa compagnie. S'il n'y avait pas pour nos aînés de théâtres disponibles pour la danse, il n'y en a pas davantage aujourd'hui. Alors qu'est-ce qui a changé ? La génération actuelle a choisi de présenter des travaux moins intellectuels, plus en prise avec le zapping, la rapidité, la réalité des gens. Je suis heureux quand un spectateur qui n'a jamais vu de danse vient me trouver avec un sourire réjoui. »

Le *Cyber Queer* de Pogliani traverse Internet ; son *Aerocity* désosse les jeux vidéos : « Utiliser les nouvelles technologies, le multimédia, tout cela est déjà vieux, soupire le jeune chorégraphe. Nous sommes dans la représentation de la simulation. Ce qui est jouissif, c'est que notre corps même devienne multimédia. » Pogliani, accompagné de son techno-compositeur Paolo Demitry, est prêt à danser en discothèque pour faire connaître son art.

Parmi les aînés – Lucia Latour, Virgilio Sieni, Michele Abbondanza en tournée en Amérique du Sud –, seul le Romain Enzo Cosimi était là. « Qu'est-ce qui a changé ? Rien, dit-il. Ou plutôt, la situation est pire. Quand j'ai débuté, j'avais vingt-trois ans, les critiques nous soutenaient. Aujourd'hui, plus de critiques, plus de projets. Les gens de théâtre de ma génération, Romeo Castellucci, Mario Martone, dirigent à Rome d'importantes salles. Nous, nous n'avons rien obtenu. Seuls les lieux underground, comme les centres sociaux, épaulent la danse, en comprennent les enjeux politiques et artistiques. »

Cosimi dit vouloir chercher sa « romanité » du côté des acteurs, tel Toto, et son identité profonde d'artiste autour de la notion de vide, du corps traversé. Romain dans l'âme, il ne peut s'empêcher de parler de ce qui est au centre de toutes les conversations : la rénovation des façades pour le Jubilé du catholicisme. « Trop propres, trop blanches. Rome ressemble à un de vos saint-honoré, et le Vatican à Hollywood. »

*Dominique Frétard*

## Monica Casadei fait revivre le peintre Antonio Ligabue

ROME

de notre envoyée spéciale

Monica Casadei, fille de Ferrare, chorégraphe attachée au très actif Teatro Stabile de Parme, vit depuis des mois une sorte d'amour fou pour le peintre pseudo-naïf, dangereux parce qu'envoûtant, Antonio Ligabue. L'artiste est au centre d'une création qu'elle a présentée en septembre au Festival de Rovereto. A Rome, elle nous emmène dans une très impressionnante prison désaffectée, jadis réservée aux mineurs, transformée en galerie d'exposition.

Toute l'œuvre d'Antonio Ligabue, dit « le Van Gogh de la plaine du Pô », s'y déploie. A côté de scènes rurales, il peint des animaux sauvages. « Il devenait tigre, il devenait aigle, grimaçant pendant des heures devant une glace pour saisir la gueule du fauve rugissant. Il s'est même cassé le nez pour ressembler davantage à un oiseau de proie. Sur ses très nombreux autoportraits, il est couvert de sang, de croûtes. Il faut que le trait lui vienne du premier jet, autrement il se livre à des rituels dans son atelier, imitant, hurlant comme l'animal qui lui échappe, mais qu'il doit sortir de lui. » Le peintre est né en 1915, en Suisse, expulsé dans le Frioul sur dénonciation de sa mère adoptive, mort, presque célèbre, en 1965, après s'être acheté douze motos Guzzi rouges, et une belle auto, avec chauffeur.

Peinture qui fait peur, avec en permanence la présence de cette araignée noire, féminine, dévorante. Peinture proche du body art. Antonio Ligabue, qui a fait plusieurs séjours en hôpital psychiatrique, toujours retournait à sa peinture. Il aimait se vêtir en femme tant il souffrait d'en être privé. On ressort de l'exposi-

tion totalement sonné devant une œuvre traversée par de telles forces occultes.

Monica Casadei, à la tête de la compagnie Artemis, ne craint pas les sujets difficiles. Philosophe de formation – elle a fait une thèse sur Platon et la danse –, elle a bouleversé son public en créant, en 1998, *Senza domicilio fisso*, une danse construite à partir d'une enquête qu'elle a menée dans la Basilicate où existe, depuis le XV<sup>e</sup> siècle, une communauté albanaise qui a conservé ses chants traditionnels (musique dite « arbërësh »).

### « J'AIME LA DANSE TRÈS PHYSIQUE »

Histoire et actualité. « J'ai voulu, dit-elle, lutter contre le racisme anti-albanais. Tous des prostituées ou des maquereaux dans le fantasme collectif, alors qu'ils n'étaient que des gens en fuite, arrivant par bateau, en perte complète d'identité. Des réfugiés qui n'avaient rien à voir avec cette communauté albanaise de la Basilicate, intégrée depuis longtemps. J'ai relié ces Albanais par le biais des musiques, fabriquant une ligne imaginaire Basilicate-Kosovo. »

La même année, elle créait *Angeli di carne* (Ange de chair) : « J'aime la danse très physique, quel que soit le sujet que j'aborde, raconte cette femme férue d'arts martiaux. *Angeli di carne* parlait d'érotisme. Mais, contrairement à ce qui se fait actuellement chez vous, mes danseurs étaient hyperhabillés. » Monica Casadei devrait faire partie de la sélection italienne invitée à Montpellier 2000, dont le thème central est la Méditerranée.

D. F.

### L'organisation Romaeuropa

● **Création.** En 1986, l'association Les Amis de la Villa Médicis, que dirige Jean-Marie Drot, avec Monique Veaute à ses côtés, crée un festival à Rome, avec la collaboration culturelle de 18 académies étrangères.

● **Vocation.** L'association se transforme, en 1989, en Fondation Europa, dont la vocation est aujourd'hui quadruple : la formation culturelle, la promotion de la danse italienne (Ente Promozione Danza, dont s'occupe Emmanuelle Bibard, organise notamment des plates-formes

réunissant tous les chorégraphes italiens. La dernière a eu lieu à Reggio-Emilia. La prochaine, en l'an 2000, se déroulera à Montpellier), la promotion du jeune cinéma (Festival de Viareggio) et l'organisation du Festival Romaeuropa, ouvert sur la pluriculturalité et l'international.

● **Développement.** Monique Veaute, directrice générale de la Fondation Romaeuropa, met actuellement en place avec Nelle Hartling, du Hebbel de Berlin, un réseau européen qui aurait pour

mission de soutenir, de produire et de diffuser des jeunes talents chorégraphiques.

● **Prochains spectacles du Festival Romaeuropa :** *Le Voci dei Medici* (Villa Médicis, les 6, 13, 20 et 27 novembre) ; Bill T. Jones (Teatro olimpico, les 6 et 7) ; Musiques des steppes d'Asie centrale (Teatro olimpico, le 8) ; Compagnie Montalvo/Hervieu (Academia filarmonica romana, du 13 au 18) ; Tanztheater Basel, de Joachim Schlömer, avec Helmut Cehring (Teatro Argentina, les 15 et 16).  
Romaeuropa, Via XX Settembre, 3.  
Tél. : 00 (39) 06-42-013-467/8.

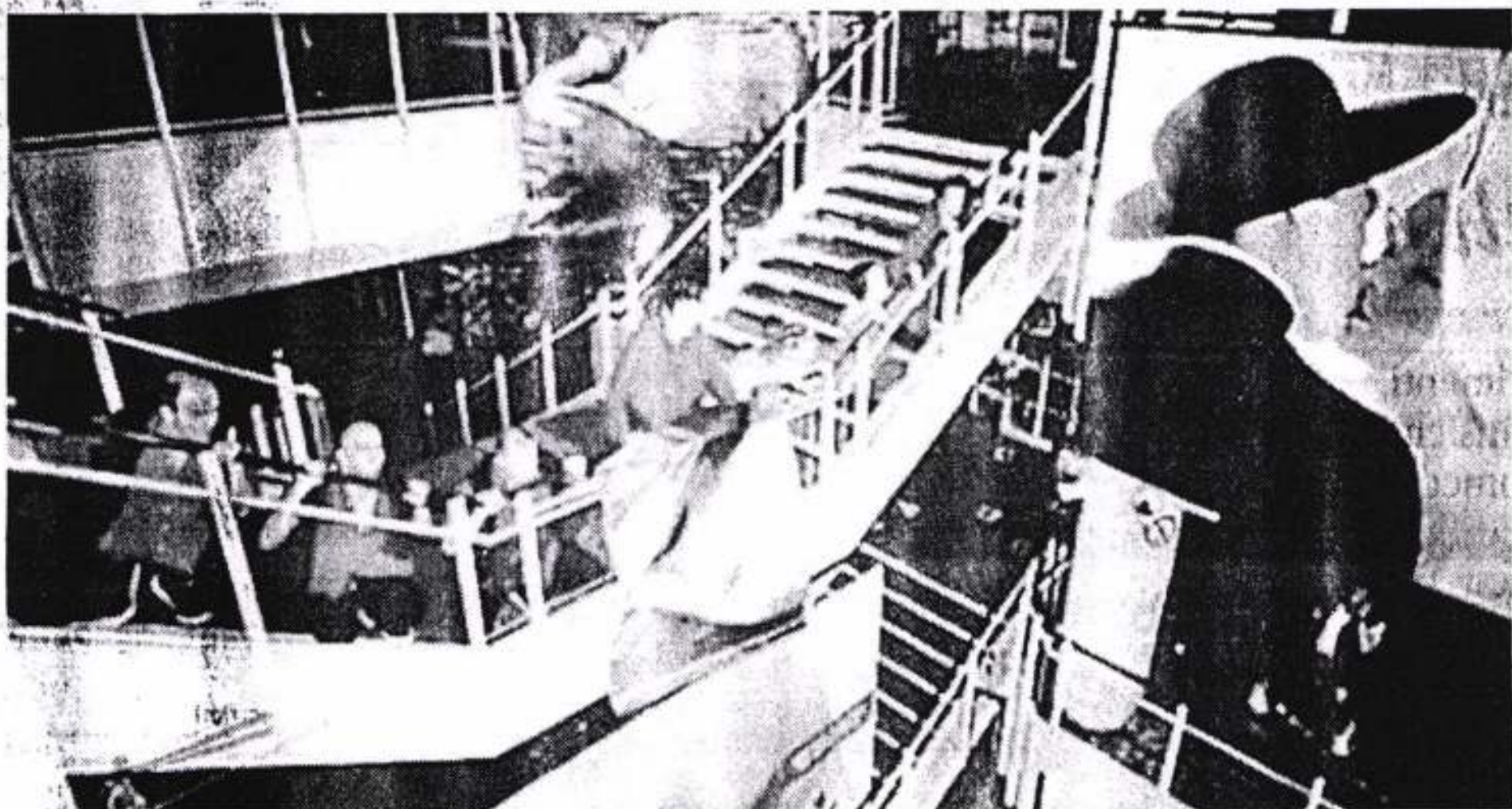
LA STAMPA

SPETTACOLI

## Immagini, danza e computer: il teatro musicale alla ricerca di nuove identità

Gli «enfants terribles» tentano di creare inedite sintesi delle arti. La tecnologia come viatico per una diversa spiritualità?

Nella foto accanto: una suggestiva immagine di «The smiling carcass» (La carogna che ride), l'opera che Andrea Molino ha creato su un plot del celebre fotografo Oliviero Toscani



# «Opera totale», una sfida al futuro

## A Venezia fantastica rassegna multimediale

Sandro Cappelletto

Breve apologo caro a Bob Wilson: «Se sopra un tavolo Settecento, metti una lampada Settecento, è banale. Se ci appoggi un computer, crei smarrimento». Nei padiglioni dell'ex centrale elettrica di Roma, lungo la via Ostiense, ora ripensata come museo, una statua di Agrippina in basanite nera del primo secolo guarda - esattamente di fronte a sé, e così vicina - un'immensa e immobile turbina a vapore della potenza di 2700 cavalli costruita nel 1883.

Hai voglia a smarrirti: anzi, sei invitato a farlo.

Come Orfei alla ricerca della loro Euridice, gli artisti contemporanei stanno faticosamente attraversando il fiume infernale delle convenzioni e tentano di creare la nuova «Opera totale»: a questa necessaria, nuova sintesi delle arti rappresentative è dedicata - e si chiama esattamente così, «Opera totale», rievocando la sfida iniziata da Wagner a fine 800, la rassegna che domani e sabato il Comune di Venezia promuove e ospita al Teatro Toniolo di Mestre. Per quale pubblico, lo sapremo alla fine, perché la sfida è anche questa: capire i margini di attenzione, di curiosità. Verificare quali età, livelli di istruzione, abitudini all'ascolto siano disponibili a correre questa avventura: a vedere l'opera che Andrea Molino ha creato su un plot di Oliviero Toscani, «The smiling carcass» («La carogna che ride»), ispirata ovviamente alle velenose seduzioni pubblicitarie; ad assistere, in «Monsters of Grace», alla proiezione di sensazioni visive create da Bob Wilson, musicate da Philipp Glass, scandite dai testi del poeta mistico sufi del XIII secolo Jelaluddin Rumi.

Per chi ha attraversato indenne «Dappertutto», la recente esposizione della veneziana Biennale d'arte, la sorpresa sarà mini-



Al lavoro tecnici, fisici compositori e cantanti mentre gli enti lirici stanno a guardare

Nella foto accanto, Bob Wilson registra di «Monster of Grace», sensazioni visive musicate da Philipp Glass. A sinistra, Jocelyn Pook, autrice della colonna sonora di «Eyes Wide Shut»

ma, anche in quelle sale inventate sopra i ruderi di magazzini abbandonati, ricavate da antiche borderie in cerca di nuova identità, la totale confusione linguistica era il segno dominante, il santo Graal a cui sacrificare invenzioni, utopie, velleità. Due dati emergono con evidenza: la dimensione planetaria di questa ricerca di rifondazione della scena musicale-teatrale-visiva, la totale estraneità al progetto delle nostre più pesanti istituzioni liriche e concertistiche. Se non fosse per due produzioni - «Tatiana» di Corghi alla Scala e «Tieste» di Bussotti all'Opera di Roma - la creatività contemporanea sarebbe, nella prossima stagione, del tutto assente dai teatri d'opera italiani.

Ma gli «enfants terribles» di «Opera totale», ansiosi Fitzcarraldo in cerca dei loro nuovi spazi oltre la selva, appartengono alla generazione successiva, come Heiner Goebbels, che per il Roma Europa Festival e l'Accademia Filarmonica Romana, ha portato in scena due musicisti-cantastorie senegalesi affiancandoli a testi di Conrad, Muller e Ponge, a musiche elettroacustiche, ad una gestualità estraniata di derivazione brechtiana. A Stoccol-

### TENDENZE DEL 2000

## I suoni dell'utopia

VENEZIA. «L'obiettivo è quello di mostrare le tendenze più avanzate in campo creativo e monitorare quanto avviene nei centri di ricerca e nei gruppi artistici più innovativi della scena internazionale», dicono Maria Grazia Mattei e Sandro Mescola che hanno curato questa quinta edizione di «Opera totale». Oltre alla prima italiana di «Advertising Opera», che Andrea Molino ha tratto da «The smiling carcass» di Toscani, la due giorni veneziana propone numerosi altri appuntamenti: venerdì Adriano Abbado propone una visualizzazione di suoni sintetici, associando «oggetti sonori e visivi, intesi come manifestazioni della stessa entità che emana stimoli audiovisivi». «Very Nervous System» è invece il sistema con cui David Rokeby esplora i rapporti tra gestualità e restituzione sonora, affidata a un computer. Sabato, l'inglese Jocelyn Pook, autrice della colonna sonora di «Eyes Wide Shut», presenta, in prima italiana, una sintesi dei propri lavori, assieme alle installazioni video di Daagan Aleksic. [s. cap.]

ma, i cantori gregoriani di Giacomo Baroffio si sono sposati alla composizione elettronica di Emanuele Pappalardo: la tecnologia come viatico per la nuova spiritualità.

Tecnici elettronici, fisici acustici, compositori, cantanti lavorano assieme per sondare le nuove soglie possibili della percezione, la capacità di ascoltare complesse aggregazioni di immagini,

sonore, visive e spaziali: è quanto accade nei laboratori di informatica musicale della Civica Scuola di Musica di Milano e, proprio in questi giorni a Roma, al seminario sulla «Vocalità contemporanea: dal virtuoso al virtuale», organizzato dal Centro Ricerche Musicali e che intende ridefinire le tecniche di emissione, respirazione, recitazione e canto possibili, oggi, alla voce;

un esempio recente e significativo in questa direzione è stato offerto da «Altra voce» per canto, flauto e live-electronics di Luciano Berio: emissione di una voce naturale e immediata, amplificata, distorta, ritardata, dunque ricrea la sua restituzione nello spazio da parte dell'elettronica. Ma Laura Bianchini e Michelangelo Lupone, i compositori del CRM che sono tra i promotori del seminario romano, stanno lavorando ad un progetto potenzialmente distruttivo, cioè rifondante: «Musica infinita», una composizione di cui si dà solo l'avvio e che viene poi immessa in Internet, come un piccolo Mosé che qualcuno raccoglierà e farà crescere. Ovunque ognuno potrà intervenire, aggiungendo rami alla smilza creazione iniziale.

Demolendo, e-mail dopo e-mail, il principio secolare della soggettiva paternità dell'opera. Judith Donath e Joe Paradiso, due ricercatori del Medialab del Massachusetts Institut of Technology, propongono, analogamente, «LaserWho», installazione musicale interattiva capace di visualizzare una comunità elettronica. Un filo d'Arianna per non smarrirsi nell'infinito orizzonte virtuale che ci sta davanti.

**PASSAGGI RADIOFONICI E TELEVISIVI  
ROMAEUROPA FESTIVAL '99**

RADIO E TV

7/7 ORE	RAI T3	Raffaello Sanzio	Moreno Cerquetelli
4/7 ORE 19.30	RAI TGR	Grand Prix de Rome	
6/7 ORE 16	Italia Radio	Raffello Sanzio	Intervista
16/6	RAI T3	Conferenza stampa	
16/6	RAI TGR	Conferenza stampa	
16/6	RDS	Conferenza stampa	Intervista MV
16/6	RCF	Conferenza stampa	
16/6	TeleStudio	Conferenza stampa	
	RAI Radio 3 Suite	Conferenza stampa	Intervista a MV
6/7	RAI News 24	Raffaello Sanzio	Intervista a MV
7/7 ore 20.30	RAI Radio 3 Suite	Raffaello Sanzio	Manzella
7/7 ore 10	RAI Mattino 3	Raffaello Sanzio	
8/7 ore 16	RAI Appunti di volo	Raffaello Sanzio	Intervista
26/6 ore 14	RAI T3	Percussionisti	Gamba
5/10	Tmc	Faust	Baldini
2/10	Telestudio	Faust	
5/10	Antenna 3	Faust	Pelayo
5/10	TG3	Faust	Cerquetelli
5 ottobre	Mattino 3	Faust	Levi/Capitta
	Appunti di volo	Faust	Fortini
	Gr cultura	Faust	Chini
	Radio 2 Il cammello	Faust	D'Orsi
6 ottobre	Radio Sole 24 ore	Faust	Audino
Sabato_9 ore 22	TV Super 3	Faust	
26.10. ore 10	Rai, Radio 3 Mattino 3	C. de la B.	Vaccarino
	Rai, Radio 3 Mattino 3	Bill T. Jones	
16.11 ore 10	Rai, Radio 3 Mattino 3	Oehring/Schloemer	Bentivoglio

	RAI Gr	Bill T. Jones	Chini
7.11 ore 13	TG5	Bill T. Jones	Praderio
7.11 ore	TMC	Bill T. Jones	Baldini
7.11 ore 13.30	T3	Bill T. Jones	Mezzo
12.11 ore 15	Italia Radio	Montalvo	
12.11 ore	RCF	Montalvo	
16.11	T3	Oehring	Gamba